3 Mobile Video Company

LA STAMPA

3 Mobile Video Company

LUNEDÌ 5 LUGLIO 2004. ANNO 138. N. 184. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI MAGGIORATI ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

IERI CENA A MACHERIO CON IL COMMISSARIO UE. IL CAVALIERE GUIDERA' IL MINISTERO DELL'ECONOMIA FINO ALLA RIFORMA FISCALE

Sfuma Monti, Berlusconi allunga l'interim

Oggi a Bruxelles il premier presenta i conti dell'Italia

L'OCCASIONE PERDUTA

Luigi La Spina

UN segnale pessimo per Berlusconi e molto preoccupante per il futuro dell'Italia. Proprio alla vigilia di uno dei più difficili appuntamenti del nostro Paese con l'Unione europea, il mancato incarico di Mario Monti alla guida del ministero dell'Economia, infatti, non solo indebolisce la credibilità delle garanzie che stamane il presidente del Consiglio deve offrire all'Ecofin. Ma è anche un «no» che sottolinea l'ambiguità della politica italiana di questi ultimi tre anni sul tema fondamentale dell'Europa. Se vogliamo, esplicita la contraddizione sulla quale è nata ed è caduta l'esperienza di Tremonti: quella di voler essere il garante politico della Lega e, insieme, il propugnatore della ricetta reaganiana anche nel Vecchio Continente. Una contraddizione che, quasi simbolicamente, si ripropone oggi a Berlusconi, stretto tra il vertice dei ministri finanziari, a Bruxelles, e quello della Lega, a Milano. Riunione che, preceduta dalle minacciose parole di Bossi sul suo giornale, sembra poter riaprire una verifica che sembrava chiusa con il «sacrificio» di Tremonti.

Sarà naturalmente difficile capire con quale grado di convinzione Berlusconi abbia proposto a Monti l'incarico al ministero di via XX Settembre, se davvero sia stata mai aperta una vera trattativa, quali i motivi profondi dell'indisponibilità dell'attuale commissario Ue alla concorrenza. Resta l'amarezza per l'occasione perduta: Monti rappresenta indubbiamente una delle poche figure di prestigio internazionale su cui l'Italia possa contare e il suo intransigente rigore finanziario avrebbe certo assicurato un controllo sui conti pubblici di cui i mercati avrebbero potuto dare immediata testimonianza. In un momento difficile per la nostra economia, al bivio tra l'opportunità di cogliere i segnali di ripresa mondiale e i rischi di una nuova stagione italiana di inerzia decisionale fino alla scadenza della legislatura, le residue speranze sono affidate a un chiarimento, appunto, su questo fondamentale tema.

Si può essere europeisti, naturalmente, senza essere bigotti osservanti di un patto di stabilità da riconsiderare, senza supine acquiescenze all'asse franco-tedesco, senza ossequi alla retorica comunitaria. Ma per esercitare un ruolo credibile in Europa non si può essere, in Italia, liberisti a parole e protezionisti nei fatti. Prima di pretendere di modernizzare le politiche economiche del Vecchio Continente, bisogna dimostrare di saperlo fare a casa propria. Insomma, prima di scegliere tra Colbert e gli illuministi, bisognerebbe, forse più modestamente, limitarsi a scegliere tra gli interessi dei titolari delle partite Iva e quelli degli statali del Mezzogiorno.

UNA MANOVRA DA 5,7 MILIARDI

Tassate banche e assicurazioni Tagli ai fondi per le imprese



Meno risorse per il Sud e per l'occupazione
Ridotte di 2,5 miliardi le spese dei ministeri, risparmi per Fs e Anas
Smentiti nuovi ticket sui farmaci e aumenti su sigarette e mutui per le seconde case

SERVIZIO A PAGINA 5

ROMA. Sfuma la candidatura di Monti al ministero dell'Economia. Ieri a cena a Macherio il Commissario Ue avrebbe detto no al Cavaliere. Così Silvio Berlusconi si prepara a sedere lui stesso sulla poltrona che fu di Giulio Tremonti per un periodo più lungo di quanto si pensasse. Fonti vicine al premier parlano del tempo necessario a varare la riforma del fisco, dunque poche settimane. Ma altri, ricordando il precedente Ruggiero e quanto Berlusconi si appassionò alla Farnesina e come gli dispiacque rinunciare all'interim degli Esteri, immaginano il premier accampato chissà per quanto tempo ancora in via XX Settembre. E oggi a Bruxelles Berlusconi presenterà all'Unione Europea il piano concepito per la riduzione del deficit pubblico: illustrerà interventi diretti a ridurre il deficit per 5,7 miliardi di euro.

Giovannini, Lepri, Magri, Rampino e Spini DA PAGINA 2 A PAGINA 7

I SERVIZI

L'ALTOLÀ DI MARONI AL CAVALIERE

Una telefonata di 40 minuti: «La confusione è totale ora devi garantirci tu. E' stato affondato un padano potremmo comportarci anche noi come gli altri»

Giovanni Cerruti A PAGINA 3

ALEMANNO: AL TESORO VA BENE ANCHE UN TECNICO

Il ministro respinge le accuse ad An di essere il partito dalla spesa facile e chiede che ci sia maggiore collegialità nelle scelte dell'esecutivo

INTERVISTA DI Amedeo La Mattina A PAGINA 5

«CON MISURE CREDIBILI NIENTE EARLY WARNING»

Parla l'olandese Zalm, presidente di turno dell'Ecofin «Tutto dipende da ciò che ci dirà il vostro premier in ogni caso non concederemo un rinvio all'Italia»

Enrico Singer A PAGINA 7

CALCIO



TRIONFA LA GRECIA IL PORTOGALLO PIANGE

Storico successo per 1-0 sui padroni di casa
Notte di festa ad Atene

Beccantini e Condio NELLO SPORT

TRA SPORT E POLITICA

LISBONA E L'EUROPA DIFFICILE

Aldo Rizzo

IL Portogallo non dimenticherà questo inizio d'estate del 2004. La sua squadra ha perso, ma è arrivata alla prova conclusiva del torneo europeo di calcio, da esso stesso ottimamente organizzato, un'emozione senza precedenti. E intanto il suo primo ministro è stato designato all'unanimità alla presidenza della Commissione europea: anche questo non era mai accaduto. Il Paese bellissimo, ma una volta remoto e appartato, è comunque al vertice dell'Europa calcistica, che mobilita grandi passioni collettive, e dell'Europa politica, che purtroppo eccita meno i sentimenti popolari, ma comporta ben più serie responsabilità.

La scelta di José Manuel Durao Barroso è il frutto di un compromesso, tra chi proponeva un candidato «a tendenza federale», e favorevole a un maggior grado di autonomia dell'Europa dagli Usa, e chi preferiva un europeista tiepido, che non desse troppo fastidio ai governi nazionali, conservando un rapporto prioritario con l'America, anche sul tema Iraq. Alla fine, Barroso è parso una soluzione mediana.

Egli può ispirarsi a due aspetti salienti della storia portoghese. Uno è la naturale vocazione oceanica, atlantica, del Portogallo, il che vuol dire che non sarà mai in discussione un rapporto vitale con l'America. Ma Barroso dovrà dimenticare quei lunghi tratti di storia nei quali il Portogallo, per guardare all'oceano e alle sue promesse, «voltava le spalle all'Europa». Nella fase della decadenza, ciò significò l'isolamento, fino alla notte autoritaria di Salazar.

L'altro aspetto parte da quando il salazarismo si rivelò intollerabile alla stessa classe militare che lo aveva sostenuto. E fu la «rivoluzione dei garofani», che però rischiò di aprire la via a una tecnodittatura d'ispirazione castrista. Fu l'allora Comunità europea che individuò e sostenne militari e politici che non volevano la deriva «cubana», ma l'ingresso, il «ritorno», nell'Europa democratica.

Se terrà presenti entrambi questi aspetti, Barroso potrà attraversare positivamente questa fase grigia dell'integrazione europea, dopo il varo di una Costituzione necessaria ma insufficiente, con un rapporto transatlantico che si è chiarito, ma non del tutto. Quanto al calcio, è mancata la vittoria finale, ma il Portogallo ha onorato il torneo europeo, sotto il profilo sia tecnico sia organizzativo. E anche questo potrà essere d'aiuto a Barroso, nonostante la delusione immediata.

NEL GIORNO DELL'INDIPENDENZA INIZIATA A NEW YORK LA COSTRUZIONE DEL GRATTACIELO CHE SOSTITUIRÀ LE TWIN TOWERS

Bush: «I terroristi stanno fallendo»

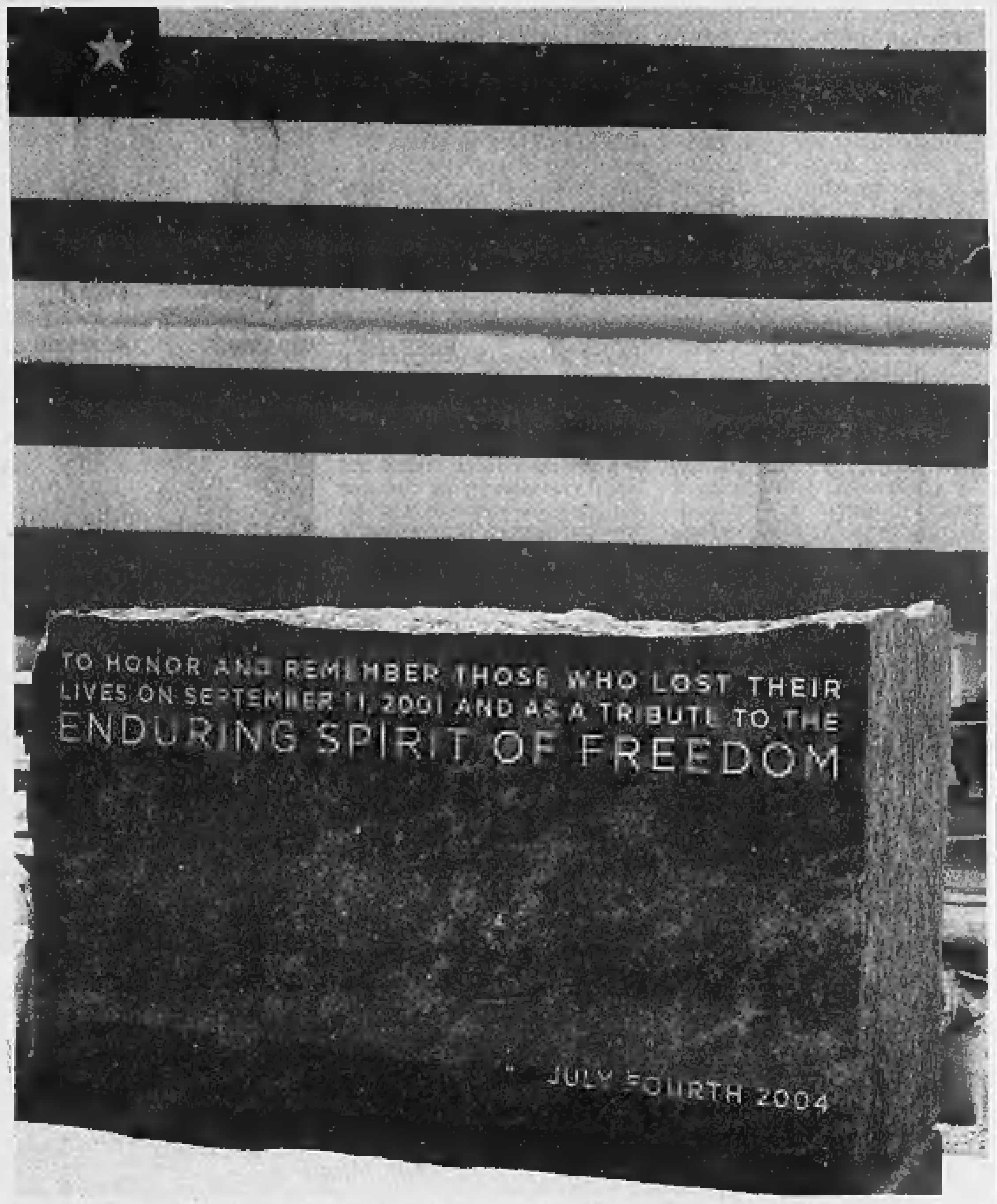
IRAQ

LA GUERRIGLIA: IL MARINE NON È STATO DECAPITATO

Giallo sulla sorte del militare Usa dopo l'annuncio su Internet
Allawi: amnistia per chi si arrende

Giuseppe Zaccaria A PAGINA 8

NEW YORK. Il presidente Bush ha celebrato ieri il giorno dell'Indipendenza parlando a Charleston, in West Virginia, dove ha rivendicato la scelta della guerra: «Combattere il terrorismo ha messo a dura prova il nostro coraggio e la nostra determinazione, ma l'America è più forte e piena di speranza perché forte nei suoi valori, nella famiglia, nella fede». Con tiranni e terroristi non ci sono compromessi, ha ripetuto Bush: «Abbiamo fatto delle promesse ai popoli afghano e iracheno e le stiamo mantenendo: i terroristi sanno che stanno perdendo». Molinari A PAG. 9



Il monolite di granito che ricorda l'11 settembre, prima pietra a Ground Zero per la nuova «Torre della Libertà»

A MODENA 5 MORTI. L'AUTOSOLE BLOCCATA PER ORE

Sangue sul primo esodo Distrutte due famiglie

MILANO

UCCISO A SPRANGATE PER UN POSTO LETTO

La vittima è un romeno di ventisette anni
Pestato dopo un litigio e abbandonato in strada

Brunella Giovara A PAGINA 13

ROMA. Sangue, code e caldo per il primo grande esodo. Cinque le vittime sull'A1, in un incidente avvenuto poco prima del casello di Modena Sud. Due famiglie distrutte: hanno perso la vita tra gli altri una madre e due figlie di 14 e 8 anni della provincia di Perugia. Il tratto dell'autostrada è rimasto chiuso per buona parte del pomeriggio: si è formata una coda di dieci chilometri. Coda di 14 chilometri anche sull'autostrada Torino-Bardonecchia, in Valle di Susa. Galeazzi A PAGINA 14

FORMULA 1



LA NONA DI SCHUMI AL GP DI FRANCIA

Quattro pit stop per beffare Alonso
Barrichello è terzo

Chiavegato e Mancini NELLO SPORT

I Classici LA STAMPA

Domani con La Stampa *Le memorie di Casanova*



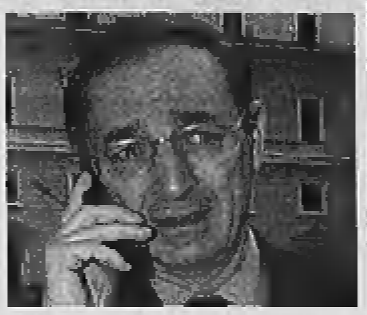
€ 4,90 + il prezzo del quotidiano

Osvaldo Guerrieri A PAGINA 30

40705
9 771122 176003

LE REAZIONI NELLA MAGGIORANZA

Taormina: il Cavaliere cerchi il successore di Tremonti nella Casa delle libertà


Carlo Taormina

■ Berlusconi cerchi il successore di Tremonti nella Casa delle libertà, magari dividendo le competenze del ministero, poichè l'eventuale ingresso di Mario Monti nel governo non metterebbe il premier al riparo dai rischi. A suggerirlo è il deputato di Forza Italia, Carlo Taormina, secondo il quale «non è possibile dimenticare le bacchettate di Mario Monti all'Italia di Berlusconi, è sbagliato pensare che, ingaggiando il carnefice, ci si munisca dell'ombrello. Chi è "contro" è sempre "contro" e anche se si mostra agnello prima o poi torna lupo». Secondo Taormina, «c'è troppo consenso intorno a Monti da parte degli alleati che hanno voluto la testa di Tremonti, da parte dell'opposizione e da parte di Ciampi. Mettere il governo in mano a Monti farà dire all'opposizione che l'esecutivo di Berlusconi non c'è più e che la Casa di Libertà non ha uomini competenti a guidare l'economia, che Berlusconi non sa farlo».

Bondi: ipotesi possibile l'interim del ministero fino a dopo la riforma fiscale


Sandro Bondi

■ «È un'ipotesi possibile». Così il coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi ha risposto ai microfoni del GrRai quando gli è stato chiesta conferma della voce secondo cui il presidente del Consiglio potrebbe tenere l'interim del ministero dell'Economia fino a dopo la riforma fiscale. «D'altra parte - ha aggiunto Bondi - chi meglio del presidente del Consiglio può garantire la realizzazione del programma di governo in campo economico e per la riforma fiscale?». Questo però, per Bondi, non esclude che più avanti «non si possano riprendere le candidature che si sono ipotizzate in questi giorni» per la successione a Tremonti. E quella di Monti, secondo Bondi, è una candidatura «autorevole che nessuno mette in discussione».

SI SONO VISTI A MACHERIO (CON LE MOGLI) DOPO UNA GIORNATA DI FRENETICHE CONSULTAZIONI

Il no gentile della cena tra Monti e il Cavaliere

Il commissario conferma al premier che resterà a Bruxelles fino a ottobre

Francesco Spini
MILANO

Mario Monti non siederà sulla poltrona bollente dell'Economia. Quanto meno per ora, l'ingresso al governo del prestigioso economista milanese sfuma. Il commissario europeo lo ha voluto comunicare con l'abituale garbo. Quando già trapelava la notizia che l'ipotesi di un suo incarico era sfumata, Monti si è incontrato con il presidente del Consiglio dopo una lunga giornata tutta trascorsa sul filo delle indiscrezioni.

Così, verso le sette mezza di ieri sera, dopo essere partita da Milano un'ora prima, la sua Alfa Romeo 166 celeste si è infilata nel cancello di Villa Belvedere a Macherio. Una cena informale, lontano dai palazzi della politica. Il commissario, seduto nei sedili posteriori dell'Alfa, arriva accompagnato dalla moglie Elsa. Il premier Silvio Berlusconi lo accoglie accanto alla first lady, Veronica Lario. Berlusconi e Monti con ogni probabilità guardano assieme alla tv la finale degli Europei. Il mancato accordo sull'ipotesi di un suo incarico, Monti e Berlusconi lo vogliono stemperare in un appuntamento informale. L'uscita dal rendez vous di contatti avviene così senza clamore, nessuna porta sbattuta in faccia. Monti riesce in un sol colpo a divincolarsi da una proposta che lo aveva colto di sorpresa rispetto al suo progetto di permanenza a Bruxelles e ricca di difficoltà politiche. Berlusconi, da parte sua, frena il piano di rapida sostituzione anche in considerazione delle posizioni mobili dei suoi alleati di governo.

Il commissario europeo alla

> Durante il pomeriggio sul cellulare riservato le telefonate dal Colle e da Romano Prodi, che viene rassicurato sulla decisione presa Poi il relax, la vittoria di Schumi e il silenzio: «Non vi dico neanche il nome del mio cane»

Concorrenza, fino all'ultimo aveva osservato un riserbo strettissimo. Rientrato da Bruxelles nella tarda mattinata di ieri, Monti è rimasto insieme alla moglie per gran parte della giornata di ieri nella sua casa di via Frua a Milano, scherzando con i giornalisti sull'appuntamento con la "Formula 1". E' lì che lo raggiungono, sulle linee riservate, le telefonate dei suoi interlocutori. Sono ormai due giorni che dai vertici di Palazzo Chigi si sonda la disponibilità del commissario ad accettare la scrivania di via XX settembre.

Negli ultimi due giorni sui telefoni del Commissario europeo si erano intrecciate le comunicazioni con le più alte istituzioni italiane ed europee, dal Quirinale che ha seguito molto da vicino il possibile incarico dell'economista con cui Ciampi condivide una profonda affinità personale, fino alla presidenza della Commissione europea. Prodi che per tutta la giornata di sabato aveva potuto disporre di poche informazioni sugli sviluppi del governo era ovviamente interessato sia per ragioni europee, sia interne. La sua preoccupazione si attenua però nella mattina di ieri, quando le comunicazioni permettono un approfondimento personale prima che il numero uno della Commissione europea si imbarchi su un volo per l'Estonia. Monti riafferma con Prodi i suoi doveri di coerenza istituzionale che sembrano vincolarlo all'incarico di Bruxelles fino alla sua naturale scadenza, il prossimo ottobre.

È anche la giornata in cui, mentre le telefonate si intrecciano e l'entourage di Palazzo Chigi prepara un comunicato in cui si dice che per ora si va avanti così, con l'interim nelle mani del premier, fino all'appuntamento a Macherio a casa Berlusconi, il commissario Monti rimane nella sua casa in un quartiere residenziale di Milano, non distante dalla zona della Fiera. Mezz'ora prima, tra le poche macchine che sfrecciano in una via deserta, spunta la moglie. Al guinzaglio il cane di famiglia. Un golden retriever che «è un po' vecchiotto, ma mio marito gli è molto affezionato». Lui, il commissario, poco dopo il suo rientro a casa, e dopo innumerevoli, ma sempre cordiali, «nessun commento, nessuna dichiarazione» si concede la stessa passeggiata con golden qualche ora dopo, e sigla il suo riserbo ai cronisti con una battuta: «Anche il nome del cane fa parte del mio no comment». Lui, il cagnolone color champagne, gongola, anche se è ormai rassegnato a veder di nuovo partire il suo padrone per Bruxelles.


Il commissario europeo Mario Monti

PARERI DIVERSI

Negli ultimi tre anni, Monti ha avuto spesso posizioni diverse rispetto a quelle del governo. Ecco alcuni esempi del cambiamento di linea che una sua nomina avrebbe portato.

1. La decisione di non sanzionare i **deficit** eccessivi di Francia e Germania, adottata dall'Ecofin sotto la presidenza di turno italiana: «Sarebbe molto preoccupante se quando qualche grande Paese ha dei problemi si arrivasse a una interpretazione delle regole diversa da quando sono dei piccoli Paesi ad avere un problema. C'è la possibilità che su temi economici con risvolti politici vengano prese decisioni magari sagge nel breve periodo, ma che possono mettere in gioco qualcosa di più del Patto di stabilità, ovvero lo stesso patto europeo» (apertura dell'anno accademico dell'Università Bocconi, Milano 28 novembre 2003).

2. L'euro: «Credo che sia uno scherzo quello che qualche volta si sente dire come fosse una cosa seria, che l'euro porta inflazione all'Italia» (convegno Cnel a Roma, 10 febbraio 2003).

3. Sul supposto eccesso di **normative europee**, a volte troppo dettagliate e intricate: «Limitarsi a denunciare qualche esempio pittoresco senza ricordare il contesto si presta sì a facile ironia, ma certo non aiuta a risolvere il problema che c'è. La Commissione europea ha il potere di proporre direttive, ma poi ogni direttiva e ogni regolamento vengono approvati dal Parlamento e dal Consiglio, cioè dagli Stati membri. Non solo, lo stesso Consiglio a volte sovraccarica le direttive, che poi in sede di recepimento da parte degli Stati vengono ulteriormente appesantite» (Workshop Ambrosetti, Cernobbio 7 settembre 2003).

4. Sulla **concorrenza cinese** all'Italia e all'Europa: «Più la Cina si sviluppa più saranno i vantaggi per il resto del mondo. Chi si trova ad esercitare responsabilità di governo dovrebbe evitare la ricerca del capro espiatorio» (intervista a «L'Espresso», 28 agosto 2003).

5. Sul ritorno a una politica di intervento di capitali pubblici nel sistema produttivo («**colbertismo**»): «Ci si può sempre ispirare a Colbert per il ruolo dello Stato nell'economia. Ma non vorrei che questo ripensamento nascesse, in quanti si erano presentati come fautori di una rivoluzione liberale, da una delusione sui risultati ottenuti. E' presto per dire che una rivoluzione liberale non stimola l'economia. Forse, per ora, non c'è stata» (intervista a «La Repubblica», 12 settembre 2003).

IN SINTONIA CON CIAMPI, HA SEMPRE AVVERSATO LA RETORICA NAZIONALE

L'ultimo rifiuto alla politica dell'uomo che fermò Bush

Il commissario Ue ha resistito a Bruxelles alle pressioni delle lobby Ha difeso i consumatori. Ha una stella polare: la libera concorrenza

Stefano Lepri
ROMA

Grazie a lui i bambini francesi hanno pagato meno le figurine Pokemon. Grazie a lui chi in Germania ha ristrutturato una casa ha speso meno per i pannelli di cartongesso. Anche a queste forme spicciole di difesa dei consumatori serve un commissario europeo alla concorrenza. Ma dopo dieci anni a Bruxelles, che parlando con gli amici definisce «meravigliosi», anzi «un miracolo», Mario Monti si è trovato di fronte al dilemma più profondo, più lacerante, della sua carriera.

A 61 anni, un uomo che è stato sul punto di diventare nel 1995 presidente del consiglio, che nel 2001 ha rifiutato l'incarico di ministro degli Esteri, ha dovuto decidere se accettare di sedersi su una poltrona oggi al centro di quella rissa politica che ha sempre aborrito: ministro dell'Economia. Mentre lui rifletteva, le condizioni mutavano di ora in ora. Sabato sera la sua candidatura sembrava sostenuta da tutte le forze della coalizione; nel corso della giornata di domenica alcuni appoggi sono venuti a mancare, troppi «ma» si sono aggiunti. La cena a Macherio è forse parsa il modo migliore per uno scioglimento consensuale, che non pregiudica nulla per il futuro.


La Commissione europea
Da commissario Ue, Mario Monti ha detto di no anche a George W. Bush che premeva per un verdetto favorevole alla fusione tra General Electric e Honeywell

Un punto fermo di Mario Monti era che la decisione sarebbe stata presa in pieno accordo con la moglie Elsa, la compagna di vita con cui si sposò giovanissimo, prima di partire per la specializzazione post-laurea nell'università americana di Yale. Un caposaldo era la sintonia con il presidente della Repubblica, con cui sente di condividere molti valori. Fu Monti a richiamare Carlo Azeglio

> Mentre il prescelto rifletteva, le condizioni mutavano. Un punto fermo è che ogni decisione venga presa in pieno accordo con la moglie Elsa

Ciampi alla vita pubblica, dopo la fine del suo governo, come presidente del «Gruppo consultivo per la competitività» della Commissione europea.

La tentazione di accettare c'è stata; come c'era stata nel 2001, quando si trattò degli Esteri, promessigli da Silvio Berlusconi in campagna elettorale. Ma era difficile calarsi nel mezzo della mischia, per un uomo che nel 2001 rivendicava di non aver mai «manifestato una buona di-

> Si è riprodotta una situazione simile al 2001 quando gli furono offerti gli Esteri Anche allora fu difficile gettarsi nella mischia per un uomo che spiega di non aver mai «manifestato una buona disposizione verso nessuna delle parti politiche italiane»

sposizione» verso «nessuna delle parti politiche italiane» e tuttavia convinto che quando si è chiamati ad essere utili al Paese, tocchi di sforzarsi al massimo. Questo spirito di servizio può averlo portato, mesi fa, a non smentire le voci sulla propria candidatura al Fondo monetario internazionale, a cui sembra che per un cavillo legale fosse tecnicamente ineleggibile.

Ancora una volta, l'occasione sfuma, nel combinarsi di difficoltà oggettive e soggettive. Di nuovo non riesce a trovare un ruolo in patria un personaggio che nell'Italia dilaniata dalle rivalità politiche gode della stima piena di tutti. Probabilmente c'entrano quelle ragioni per cui Mario Monti, come ha detto qualche tempo fa, «trova difficile spiegare l'Italia agli europei». Già alla crisi del primo governo Berlusconi, a cavallo tra il 1994 e il 1995, l'allora cinquantunenne professore di economia politica stava per essere richiamato da Bruxelles per guidare il nuovo governo. Pose però come condizione due anni di tregua tra centro-destra e centro-sinistra, e non li ebbe.

Di recente ha ripetuto che vorrebbe vedere, nell'interesse del Paese, destra e sinistra trattarsi con più civiltà. Per convinzioni è un moderato; conservatore non si può dirlo, perché da liberista vuole innovare, convinto che il mercato giovi anche ai deboli. Molte cose lo dividono dalla sinistra; verso il centro-destra sarebbe più naturalmente attratto, ma la forma che ha assunto in Italia non è mai entrata in vera sintonia con la sua fede europea, con il suo disgusto del populismo, con il rigetto liberale verso tutti i gruppi di interesse comunque costituiti.

Ora vorrebbe restare in Europa, dove pure ebbe un inizio difficile, a causa dei pregiudizi per cui avendo a che fare con un italiano non ci si aspetta di trovarlo serio e competente; e se non è espansivo e chiacchierone, come Monti non è, ci si domanda che cosa abbia di strano. Ha perfino imparato a curarsi l'immagine, come quando alla conferenza stampa sul decreto salva-calcio si presentò con un regolamentare pallone bianco e nero, mezzo sgonfio. Taluni lo accusano di «arroganza intellettuale» come fece nel febbraio 2003 il ministro della Difesa Antonio Martino. Ma giornali e tv hanno imparato ad apprezzare certe sue fulminee battute caustiche, pronunciate senza scomporre il volto, un umorismo *deadpan* come si dice in inglese.

Anche quando si arrabbia, resta freddo. Tranne una volta almeno: quando fu il presidente Bush a premere per un verdetto favorevole alla fusione tra General Electric e Honeywell. Disse di no anche a lui, come a Bill Gates e alla sua potentissima Microsoft. Non gli basta esserci stato dieci anni, a Bruxelles? No, fino a qualche mese fa sembrava anche a lui che 10 anni fossero abbastanza, poi ha scorto altro lavoro da fare.

QUANTO PESANO I PARTITI NELLA COALIZIONE DI CENTRODESTRA

Partito	Europee 1999	Politiche 2001	Europee 2004
Forza Italia	25,2%	29,4%	21,0%
Alleanza Nazionale	10,3%	12,0%	11,5%
UDC	4,8%	3,2%	5,9%
Lega Nord Padania	4,5%	3,9%	5,0%

LA DECISIONE POTREBBE SUSCITARE L'IRRITAZIONE DI AN E DEI CENTRISTI

Economia, Berlusconi allunga i tempi dell'interim

Il premier vorrebbe varare prima la riforma del fisco e la riduzione delle tasse

Ugo Magri
ROMA

In politica mai dire mai, per cui la candidatura di Mario Monti al ministero dell'Economia non può dirsi tramontata del tutto. Però al momento Silvio Berlusconi l'ha messa da parte, e si prepara a sedere lui stesso sulla poltrona che fu di Giulio Tremonti per un periodo più lungo di quanto si pensasse. Fonti vicine al premier parlano del tempo necessario a varare la riforma del fisco, tanto cara al Cavaliere, dunque poche settimane. Ma altri, ricordando il precedente Ruggero e quanto Berlusconi si appassionò alla Farnesina e come gli dispiacque rinunciare all'interim degli Esteri, immaginano il premier accampato chissà per quanto tempo ancora in via XX settembre.

Cosa abbia indotto Berlusconi a frenare improvvisamente sul nome del prestigioso economista che rappresenta l'Italia nella commissione europea, non è esattamente chiaro. Ieri mattina, chi sondava i più stretti collaboratori del premier, ne ricavava l'impressione che il nome di Monti fosse al centro delle riflessioni berlusconiane, e che semmai il dubbio riguardasse la personale disponibilità del professore a lasciarsi coinvolgere nelle responsabilità dell'esecutivo. Gianfranco Fini aveva dato il suo caloroso placet con una dichiarazione alle agenzie dove non ci voleva molto a riconoscere l'identikit di Monti nella «figura di prestigio internazionale» di cui il vice-premier auspicava la nomina. Perfino Marco Follini, che dalla tenzone sull'economia si era tenuto in disparte, ieri aveva fatto udire la sua voce per sollecitare la scelta di una «figura di prestigio, competenza e autonomia con forte caratterizzazione europeista». E così, con il trascorrere delle ore, cresceva l'attesa dell'incontro, o anche solo della telefonata preliminare tra il premier e il ministro in pectore.

Senonché a sera, quando Berlusconi era ormai rientrato in villa da alcune ore, ambienti forzisti di solito bene informati facevano sapere che nessun colloquio c'era stato, e anzi che non ne era stato messo alcuno in cantiere poiché (per dirla con un autorevole ministro «azzurro») «il presidente del Consiglio non prende certe decisioni in maniera affrettata, ma ci vuole pensare, ragionare, riflettere con calma». Di sicuro, spiegavano a Forza Italia, «non ci si deve attendere alcuna decisione per i prossimi tre o quattro giorni». Segnalando con ciò che qualche intoppo era capitato, vuoi perché Monti aveva detto di no, vuoi perché Berlusconi ci aveva ripensato.

La seconda versione è la più accreditata nell'«inner circle» berlusconiano. Racconta un esponente molto addentro alle vicende europee: «E' accaduto che tra sabato e domenica noi fedelissimi, e anche gli amici della Lega, abbiamo chiamato tutti quanti il presidente scongiurandolo di non farlo, di lasciar perdere Monti, perché sarebbe stato uno sbaglio gravissimo, è un personaggio troppo ingombrante e troppo estraneo al nostro mondo, sarebbe potuto diventare il nuovo Dini...». Pare che quest'ultimo argomento («Ti stai mettendo in casa colui che potrebbe portarti via il posto») abbia avuto una influenza determinante sul premier, e che in quel preciso istante le quotazioni di Monti siano precipitate a zero. Palazzo Chigi, nella persona del portavoce Paolo Bonaiuti, ha scelto «il più stretto riserbo» sulla vicenda, ma c'è da dubitare che Berlusconi abbia mai alzato il telefono per fissare un appuntamento con Monti, o che abbia intenzione di vederlo oggi a Bruxelles, a margine di una riunione Ecofin sicuramente agitata.

All'interno di Forza Italia ci sarebbero molte resistenze sul nome di Monti

Inutile dire che Berlusconi se n'è andrebbe incontro, rinunciando a Monti e caricandosi di un interim così impegnativo. A parte l'irritazione del Quirinale, che s'era raccomandato di nominare in fretta un ministro perché non si scherza con i mercati finanziari, i quali si possono vendicare, il premier deve mettere in conto i contraccolpi politici. Tanto Fini quanto Follini hanno fatto intendere che, se venisse nominato Monti all'economia, la verifica potrebbe considerarsi virtualmente conclusa senza bisogno di muovere altre poltrone. Sottintendendo che, in caso contrario, la crisi potrebbe avvitarsi su se stessa. Ma Berlusconi, al fondo, è un imprenditore con la passione per l'azzardo. E ieri sera pareva intenzionato a rilanciare anche stavolta.



Il ministro delle Riforme Umberto Bossi con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi in una foto d'archivio

Deluse le aspettative del Quirinale che aveva chiesto una rapida sostituzione di Tremonti

La mancata nomina del commissario Ue riapre la discussione sulla verifica all'interno della maggioranza

Per dissuadere il Cavaliere alcuni collaboratori gli avrebbero detto «Così ti porti a casa colui che potrebbe portarti via il posto»

LA CONVERSAZIONE COL CAVALIERE IERI POMERIGGIO E' DURATA QUARANTA MINUTI

L'altolà di Maroni in una telefonata «Potremmo alzare anche noi la voce»

«La confusione è totale, ora devi garantirci tu: è stato affondato un padano»



Il ministro del Welfare Roberto Maroni con l'ex ministro del Tesoro Giulio Tremonti

Giovanni Cerruti
MILANO

«Guarda Silvio, arrivati a questo punto non puoi pretendere che la Lega si possa fidare degli alleati. Siamo arrivati al limite...». Il Gran Premio di Formula 1 è appena partito, sono quasi le due e mezzo del pomeriggio e Roberto Maroni abbassa il volume della televisione. Cominciano 40 minuti di telefonata e di sfoghi, di ipotesi e timori. «Ne abbiamo parlato con Bossi, l'unico nostro garante sei tu. Tu come Silvio Berlusconi. E come dice Umberto devi darci garanzie, ci devi spiegare come è possibile mantenere l'obiettivo della riforma federalista se ti ritrovi costretto a dover rinunciare a uno come Giulio Tremonti».

Berlusconi ascolta, dice che capisce, assicura che provvederà. La Lega, sabato, si era presa due giorni di tempo. Berlusconi, adesso, al telefono con Maroni, di giorni se ne prende quindici. Schumacher in tv sta ancora inseguendo Alonso, il Premier deve inseguire brutti presagi: «Silvio - dice il suo ministro del Welfare - tu sai cosa vogliamo, ma devi anche sapere che da domani, dopo il nostro Consiglio federale, potremmo comportarci come si sono comportati i tuoi alleati. Romperti le palle su tutto, scatenare il nostro Giorgetti su ogni virgola, Alitalia, Salvacalcio, fisco, investimenti, tasse...».

Schumacher ha superato Alonso, Berlusconi non ha ancora superato questa Lega che non vuol frenare. Sempre sabato, nelle telefonate con il premier, con Fini, con Giovanardi, Maroni aveva avuto l'impressione che fossero «tutti nel pallone». E il giorno dopo? «Confusione totale», dirà quando Schumacher ha quasi vinto e la telefonata è appena finita. E spiega: «Basta ascoltare le telefonate a *Radio Padania*, i nostri non ce la fanno più, le dimissioni di Giulio sono vissute come un attacco alla Lega, e non è detto che non sia proprio così. Come ha scritto Umberto hanno colpito e affondato un padano...».

La telefonata di Berlusconi, o almeno così l'ha intesa Maroni, concede alla Lega due settimane di meditazione. Quel che accadrà dopo nemmeno Maroni se lo immagina, o forse sì: «Tocca al premier, o ci sono le condizioni politiche e le garanzie oppure si va a finire in una Via Crucis». Una tappa, uno snodo, è il dopo Tremonti. «Mi pare che Silvio sia convinto, quel posto se lo tiene lui. Oggi andrà all'Ecofin con una tabella e nessun documento». Insomma, prenderà altro tempo, metterà sé stesso, il suo peso, il suo ruolo, al posto della finanza creativa di Tremonti. Alla Lega, al momento, va bene così.

PER ALCUNI ESAMI CLINICI ALLA SCHIENA

Bossi in ospedale a Lugano

● Il ministro per le Riforme Umberto Bossi è degente nell'ospedale regionale di Lugano per accertamenti «relativi a problemi nella regione lombare». Le condizioni cliniche del leader della Lega Nord «sono buone» secondo quanto ha riferito il direttore dell'ospedale di Lugano Gianluigi Rossi, autorizzato dalla famiglia. «Fino a nuovi sviluppi della sua degenza - riferisce la nota - non saranno forniti altri dettagli e ulteriori informazioni verranno pertanto comunicate in seguito». Umberto Bossi aveva lasciato sabato la clinica Hildebrande di Brissago, il paese del Canton Ticino affacciato sul lago, dove stava effettuando la fisioterapia. Dallo strettissimo riserbo che circonda il ministro delle Riforme e leader della Lega nelle fasi di riabilitazione cui è sottoposto, lo si vede conversare con i medici, forte dei suoi studi in medicina, a proposito delle terapie e degli accertamenti a cui viene sottoposto in questi giorni. La degenza ospedaliera non impedisce, comunque, a Bossi di tenersi costantemente informato sugli sviluppi della situazione politica e di dire la sua. Come ha fatto nelle scorse settimane e anche l'altro ieri, intervenendo sulla vicenda delle dimissioni di Tremonti, con la lapidaria intervista in cui, tra l'altro, haaffermato: «Roma non cambia mai, dal governo esce un ottimo ministro padano». [r. i.]

Oggi il Consiglio federale del Carroccio deciderà se proseguire o aprire la crisi subito

«Il premier si è preso due settimane di tempo»

E poi? Mario Monti, il commissario Ue, non è molto amato dalla Lega. «Monti chi?», l'ha liquidato il coordinatore Roberto Calderoli. Maroni, ovvio, ne ha parlato con il premier. Non riferisce le parole di Berlusconi, ma le sue: «Attento, Silvio: questa sarebbe una nomina da folli, lo spinge An, lo vuole il Colle, il Ds Bersani sta già dicendo che sarà "Il Commissario" della nostra politica economica. Noi, come Lega, lo vorremmo rivedere a Bruxelles, riconfermato come Commissario europeo». sempre a Gp finito aggiungerà: «Ma chi glielo fa fare? Dovrebbe schierarsi e rinunciare alla riconferma...».

E qui, su Monti e il Commissario Europeo di nomina italiana, Maroni aggiunge il suo carico: «Sostituirlo, lo so, se non rimetti Tremonti non sarà semplice, però con Mario Monti si mette in movimento una scacchiera pericolosa. Gli ex democristiani dicono che non vogliono poltrone, ma c'è Rocco Buttiglione già pronto a prendere l'aereo per sostituire Monti. Così l'Udc fa scopa: Follini si è già disimpegnato scegliendo l'europarlamento, Buttiglione al posto di Monti e gli ex dc nel governo lasciano solo Giovanardi ai rapporti con il Parlamento... E' il loro disimpegno, a noi restano le rogne...».

Va bene che, come ricorda il segretario della Lega Lombarda Giancarlo Giorgetti, «Berlusconi dà sempre retta all'ultimo che gli parla», però il premier sembra davvero d'accordo. E Maroni insiste: «O Follini entra al Governo o Buttiglione non esce, devi chiedere all'Udc garanzie sul loro impegno al governo. Ma come, chiedono la collegialità e la testa di Giulio e quando hanno ottenuto e preteso l'una e l'altra si mettono da parte?». Anche per questo la Lega dice e dirà no a Mario Monti nuovo Tremonti. E una vocina aggiunge a bassa voce: «Quei due, Tremonti e Monti, non si possono vedere...».

Piuttosto, e qui parla il coordinatore Calderoli, per la Lega sarebbe bello vedere Tremonti come pari grado in Forza Italia.

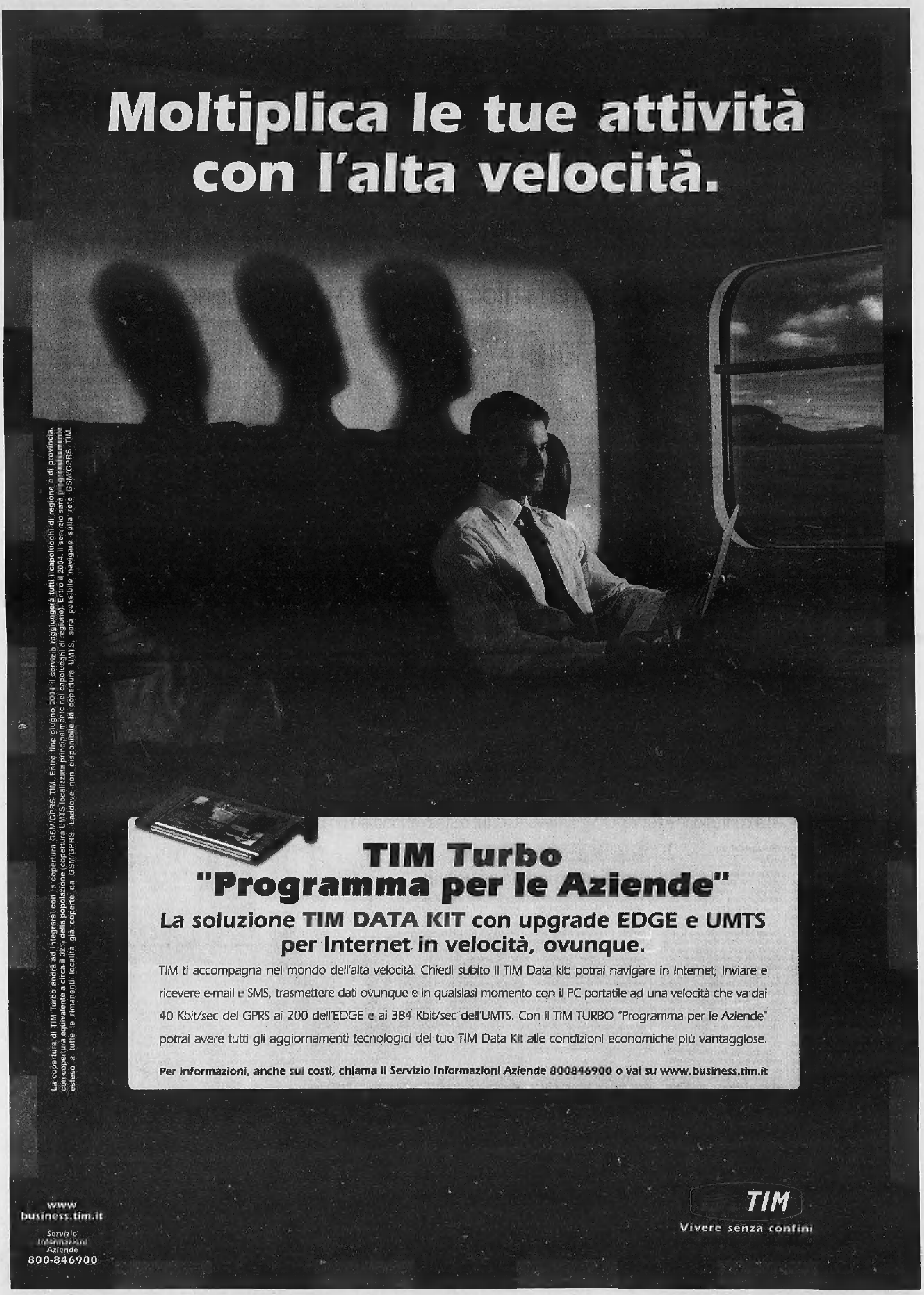
Bello e impossibile, però. Piace molto, moltissimo, ai leghisti di periferia. Piace meno ai leghisti di via Bellerio: è Tremonti, mica Bossi. E' il Tremonti sempre sospettato di mettere il miele alle parole di Berlusconi o, l'anestetico alle polemiche. Più che il migliore amico, il migliore amico tra i nemici. Maroni e Giorgetti, che l'hanno sentito e lo sentono, si discostano dai leghisti che non sanno e concludono con una definizione amica: «Un padano che a volte ha sbagliato».

Un «ottimo ministro padano», come l'ha definito Bossi in viaggio tra la clinica di Brissago e l'ospedale di Lugano. Dell'"Ottimo", di Tremonti, però la Lega si fidava: di quel che rimane, Berlusconi a parte, no, o non più. E su questo prenderà il via il Consiglio Federale di oggi pomeriggio. «Quindici giorni di tempo, ha detto il Premier, vedremo come andrà a finire», anticipa Maroni. Che, in mano, avrà il documento che Berlusconi porta oggi all'Ecofin, «che è appena una tabella che abbiamo ricevuto via fax». E che sarà mai appena una tabella: per la Lega, ormai, o è il Federalismo o è la Crisi.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

E' stata la sua devozione per le donne a farlo specializzare in ginecologia. E le donne gravitano verso di lui come i fiori verso la luce. Lui insegna loro come vestirsi e camminare, sceglie i loro profumi e la tonalità del rossetto... Sì, sì. Ma quale destino può essere riservato ad un uomo tanto romantico, a uno studioso delle donne così devoto, tenero e paziente?

LAWRENCE DURRELL: *Balthazar* - 1958


Moltiplica le tue attività
con l'alta velocità.
La copertura di TIM Turbo andrà ad integrarsi con la copertura GSM/GPRS TIM. Entro fine giugno 2004 il servizio raggiungerà tutti i capoluoghi di regione e di provincia.
con copertura equivalente a circa il 32% della popolazione (copertura UMTS localizzata principalmente nei capoluoghi di regione). Entro il 2004, il servizio sarà progressivamente
esteso a tutte le rimanenti località già coperte da GSM/GPRS. Laddove non disponibile la copertura UMTS, sarà possibile navigare sulla rete GSM/GPRS TIM.
TIM Turbo
"Programma per le Aziende"
La soluzione TIM DATA KIT con upgrade EDGE e UMTS
per Internet in velocità, ovunque.
TIM ti accompagna nel mondo dell'alta velocità. Chiedi subito il TIM Data kit: potrai navigare in Internet, inviare e ricevere e-mail e SMS, trasmettere dati ovunque e in qualsiasi momento con il PC portatile ad una velocità che va dai 40 Kbit/sec del GPRS ai 200 dell'EDGE e ai 384 Kbit/sec dell'UMTS. Con il TIM TURBO "Programma per le Aziende" potrai avere tutti gli aggiornamenti tecnologici del tuo TIM Data Kit alle condizioni economiche più vantaggiose.
Per informazioni, anche sui costi, chiama il Servizio Informazioni Aziende 800846900 o vai su www.business.tim.it
www
business.tim.it
Servizio
Informazioni
Aziende
800-846900
TIM
Vivere senza confini

PRONTA LA CURA ANTI-DEFICIT

Pezzotta: i tagli all'industria sono sbagliati
Non è in questo modo che si risolvono i problemi

■ «Quella che si prefigura è una manovra negativa, non una manovra di sviluppo, e in questo ambito va subito detto che una manovra di sviluppo non può certo prevedere tagli all'imprenditoria e all'industria». È quanto ha affermato ieri il segretario della Cisl Savino Pezzotta sottolineando che «una manovra degna di questo nome può solo essere quella che prevede una fiscalità di vantaggio per il sociale e per il Sud». «Non è tagliando - ha continuato Pezzotta - che si risolvono i problemi e le difficoltà, bensì investendo. Così come fa ogni famiglia che quando attraversa un periodo di problemi cerca nuovi fonti di reddito. L'industria è già messa abbastanza male e non c'è bisogno di tagliare ancora».


Savino Pezzotta

DEFINITE DAI TECNICI LE MISURE DA SOTTOPORRE ALLA COMMISSIONE UE

Manovra da 5,7 miliardi Giro di vite su banche, fondazioni e assicurazioni

Nel menù del governo 2,5 miliardi di tagli ai fondi dei ministeri e 1,25 miliardi in meno per le imprese e le aree sottosviluppate

IL MENU' DEI TAGLI

	RISORSE DA EROGARE (in milioni)	IPOTESI RIDUZIONE (in milioni)	EFFETTO DEFICIT PA (in milioni)
A INCENTIVI ALLE IMPRESE E AREE SOTTOUTILIZZATE	20.733	1.250	1.250
di cui:			
■ Visco occupazione	725	150	150
■ Legge 488	7.280	750	750
■ Programmazione negoziata	3.268	250	250
■ Fondo aree sottoutilizzate	7.034	100	100
B SPESE MINISTERI	30.775	3.955	2500
di cui:			
■ Consumi intermedi	11.547	1.416	1.400
■ Investimenti fissi	2.940	883	400
■ Leggi pluriennali di spesa e residui stanziamenti	2.892	1.300	400
■ Trasferimenti a enti e organismi vari	6.158	356	300
C FONDI SPECIALI (Tabella A e B)	1.935	142	100
D IMPRESE PUBBLICHE (Anas - FS)	2.997	500	300
E CONSULENZE, MISSIONI ALL'ESTERO E DI RAPPRESENTANZA	0	50	50
TOTALE CORREZIONI A - B - C - D - E	53.273	5.847	4.200
F MISURE ULTERIORI			1.505
di cui:			
■ Assicurazioni			690
■ Irap banche			371
■ Redditi enti non commerciali			444
TOTALE MANOVRA			5.705

ROMA

Oggi a Bruxelles il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, presenterà all'Unione Europea il piano concepito per la riduzione del deficit pubblico. Diventato ministro ad intermin dell'Economia, dopo le dimissioni di Giulio Tremonti, Berlusconi illustrerà interventi diretti a ridurre il deficit per 5,7 miliardi di euro.

Sono previsti tagli, con effetto sul bilancio 2004, delle risorse destinate alle imprese (in particolare somme per il Sud e per l'occupazione), misure a carico di assicurazioni, banche ed enti non commerciali (a cominciare dalle fondazioni), meno fondi a Fs e Anas, una sforbiciata alle spese dei ministeri. Il sottosegretario Giuseppe Vegas ha smentito l'introduzione dei ticket sui farmaci e l'adozione di misure in campo previdenziale. Esclusi inoltre aumenti delle sigarette e delle imposte sui mutui delle seconde case.

E' questa dunque la strada che è stata individuata dal governo per evitare l'early warning, cioè l'avvertimento preliminare inviato - in base al Trattato di Maastricht alla base della nascita dell'euro - ai paesi che rischiano di superare il tetto del 3% nel rappporto fra il deficit pubblico e il prodotto interno lordo. L'early warning viene proposto dalla Commissione all'Ecofin, il consiglio dei ministri finanziari dei paesi aderenti alla moneta unica, che si riunirà oggi.

Dopo il passaggio di consegne avvenuto sabato al ministero dell'economia, ieri Berlusconi (contemporaneamente impegnato nella ricerca del successore di Tremonti) ha lavorato alla definizione della manovra finanziaria con la quale tenterà di rassicurare i partner e di scongiurare l'arrivo del cartellino giallo.

La bozza del piano, che contiene la riduzione degli incentivi alle imprese e le penalizzazioni per le banche e le assicurazioni, è stata diffusa ieri sera dall'agenzia Ansa. I 5,7 miliardi di euro di riduzione del deficit sono indicati nella tabella degli interventi che Berlusconi presenterà oggi a Bruxelles. A questo importo si arriva con ipotesi di riduzione della spesa pari a 5,8 miliardi di cassa; ma ai fini dell'abbattimento del deficit questa cifra vale in realtà 4,2 miliardi ai quali si devono sommare le misure per 1,5 miliardi relative alle assicurazioni, alle banche e agli enti non commerciali.

> Esclusi sia il ripristino dei ticket sulle ricette che interventi sulle pensioni Vegas: il calo dell'Irpef? Ci stiamo lavorando

Nella tabella sono indicati in dettaglio i risparmi di cassa, gli effetti sul deficit di competenza e le risorse che restano ancora disponibili una volta effettuati i tagli.

Le minori spese dei ministeri sono pari a 2,5 miliardi (ovvero 3,9 miliardi di cassa). Si tratta di 1,4 miliardi di consumi intermedi, 0,4 di investimenti fissi, 0,4 di stanziamenti residui e 0,3 di trasferimenti a enti e altri organismi.

Il capitolo imprese comprende minori uscite per 1,25 miliardi per la cassa come per la competenza. La cifra viene ottenuta con la riduzione di 150 milioni del bonus per l'occupazione, di 750 milioni degli incentivi che vengono assegnati con la legge 488, di 250 milioni della programmazione negoziata, di 100 milioni del fondo aree sottoutilizzate.

Sono poi stati individuati tagli per i fondi speciali nella misura di 142 milioni di cassa ovvero 100 milioni di competenza, per i trasferimenti alle imprese pubbliche, alle Fs e all'Anas per 500 milioni di cassa e 300 di competenza e per le consulenze e le missioni all'estero della pubblica amministrazione per un importo di 50 milioni.

La tabella che è stata predisposta al ministero dell'Economia indica poi «misure ulteriori» con i relativi effetti sul deficit. Dalle assicurazioni, con un ritocco dell'imposta sui premi vita, sono attesi 690 milioni, dalle banche per un aggravio dell'Irap ne arriveranno 371, dalle misure sui redditi delle fondazioni e degli altri enti non commerciali saranno ricavati 444,5 milioni. L'insieme di queste misure è pari a 1,5 miliardi (cioè la somma che deve essere aggiunta alle correzioni di spesa per 4,2 miliardi in modo da poter arrivare alla manovra di 5,7 miliardi).

La manovra sarà concretizzata con un decreto legge salvo una parte per la quale saranno disposti interventi di carattere amministrativo che sono resi possibili dal meccanismo «tagliaspese».

In questo momento l'attenzione è interamente concentrata unicamente sulla riduzione del deficit: non si parla pertanto della progettata riduzione della pressione fiscale. Vegas sostiene che la riforma dell'Irpef, con l'introduzione di due sole aliquote (23 e 33%) «è una cosa che si deve fare, è necessaria». Ma per il calo delle tasse «si sta ancora lavorando»: per ora niente. [r.r.]

NUOVI DETTAGLI DEL DOCUMENTO ACCANTONATO

Tremonti puntava su mutui e sigarette

■ Rincaro delle sigarette e aumento dell'imposta sostitutiva sui mutui per l'acquisto della seconda casa. E poi: aggravio Irap per banche e assicurazioni, interventi sulle cooperative e proroga del blocco per le assunzioni di Comuni e Province fino a tutto dicembre 2004. È questa la parte non ancora svelata della «vecchia» manovra-bis messa a punto da Tremonti e resa nota ieri dall'agenzia Ansa. Il «testo completo» - come riporta una dicitura sulla prima pagina della bozza - non si limitava ai 15 articoli consegnati sabato alla stampa dall'ex ministro relativi alla riduzione delle tasse. Ma ne comprendeva altri 8, nei quali era articolata la manovra correttiva per centrare gli obiettivi di deficit, anche con alcuni aggravi fiscali. La prima voce toccata era quella relativa all'imposta sostitutiva che si paga per accendere un mutuo immobiliare, ma solo in relazione all'acquisto delle seconde case. In questo caso - è scritto nell'articolo - l'aliquota «si applica nella misura del 2%» contro lo 0,25% attuale. Il secondo tassello dei rincari fiscali riguardava invece l'accisa delle sigarette. Il rincaro sarebbe dovuto scattare dal 1° luglio, rideterminando l'accisa in funzione delle sigarette più vendute. Ma poi era previsto un ulteriore maggiorazione con l'obiettivo di incassare 400 milioni di euro entro fine 2005.

IL MINISTRO ALEMANNO TORNA A CHIEDERE PIU' COLLEGIALITA' NELLE SCELTE

«Al Tesoro va bene anche un tecnico ma prima serve un accordo politico»

intervista
Amedeo La Mattina

ROMA

MINISTRO Gianni Alemanno, ora che avete avuto la meglio su Tremonti, siete sicuri di ottenere una svolta nella politica economica?

«Dobbiamo evitare di considerare il problema in chiave tecnica. Non si tratta di trovare un tecnico più bravo di Tremonti. La soluzione è di natura politica. Tremonti perseguiva con assoluta determinazione una logica politica, rifiutando il confronto con le parti sociali, e finalizzava tutto alla riduzione delle tasse, sacrificando qualsiasi altra politica economica. Su questi punti c'è stata una difficoltà crescente che alla fine è degenerata perché non c'è stata la disponibilità a trovare una mediazione. Adesso, anche facendo la scelta di un ministro tecnico, ci deve essere un documento politico che determini ben chiaramente la linea della maggioranza e quindi il mandato al nuovo ministro dell'Economia. Altrimenti noi rischieremmo di trovarci "prigionieri" di una impostazione puramente tecnica. Il documento politico-economico al quale stava lavorando la maggioranza prima delle dimissioni di Tremonti va discusso con il nuovo ministro prima della nomina».

Monti è la personalità giusta per questo percorso?

«Monti sicuramente è una personalità di grande prestigio, andrebbe benissimo, ma il problema, lo ripeto, è che ci sia un'intesa politica chiara. Monti, come commissario europeo, è stato molto rigido, molto tecnico, molto determinato. Qui si tratta di entrare in una dimensione politica, il Ministero è un'istituzione politica. Certamente il nuovo responsabile dell'Economia deve avere prestigio internazionale come ha detto Fini e deve avere grandi capacità tecniche, però deve concordare con i partiti del centrodestra la nuova politica economica, altrimenti avremo i problemi di sempre».

Dal profilo che lei sta facendo non emerge certo Mario Monti.

«Io non voglio fare un problema di nomi. La questione centrale è il metodo con cui si arriva alla nuova nomina. La difficoltà che abbiamo avuto in questi anni è stata una carenza di confronto quando la situazione economica si è modificata».

> Noi il partito della spesa facile? Fino a ieri si criticava Tremonti ora lo si strumentalizza per attaccarci Le sue dimissioni rappresentano un rafforzamento della Presidenza del Consiglio

Con la nomina di un nuovo inquilino di via XX settembre, seguendo il metodo da lei indicato, si chiuderebbe definitivamente la verifica? Non ci sarebbe più bisogno di rimpasti, di deleghe da togliere a un ministro per darle a un altro?

«Come ha detto Fini, noi non abbiamo mai fatto problemi di poltrone. Abbiamo sempre fatto proposte, prodotto documenti, chiesto un confronto costruttivo. Quindi la questione del rimpasto cade se il ministro dell'Economia, che da solo vale 5 ministeri, riesce a dare garanzie adeguate di svolta politica.

Molti osservatori sostengono che l'uscita di scena di Tremonti rischia di portare alla guida del governo il partito della spesa pubblica facile. E' così?

«Purtroppo c'è un approccio alle questioni politiche semplicistico, a volte sconcertante. Noi non abbiamo mai chiesto di aprire in maniera indiscriminata i cordoni della borsa. An pone un problema di coerenza tra gli obiettivi politici e la disciplina finanziaria. Le scelte sugli incentivi alle imprese e la pressione fiscale incidono sulle priorità tra Nord e Sud. Tremonti non aveva dato adeguate garanzie che il Nord non continuasse a essere l'area forte e dominante del Paese. Oggi anche le imprese del Nord hanno bisogno di un Mezzogiorno competitivo perché se devono delocalizzare, è preferibile che vadano nel nostro Sud invece che in Romania. Poi c'è un altro discorso: il sistema produttivo oggi cerca interlocutori istituzionali forti. Non basta la riduzione delle tasse, non bastano solo gli incentivi finanziari: è necessaria una politica differenziata nei diversi settori produttivi. Non siamo il partito della spesa facile né tantomeno vogliamo tornare alla Prima Repubblica. C'è un atteggiamento strano da parte di alcuni commentatori politici: fino a ieri attaccavano Tremonti, oggi lo stanno strumentalizzando per attaccare noi».

Un'accusa politica che vi viene mossa è di stare cuocendo a fuoco lento Berlusconi.

«Berlusconi come leader della coalizione deve dare una risposta a tutti i problemi politici che si sono sommati. Le dimissioni di Tremonti sono un rafforzamento della Presidenza del Consiglio, non un suo indebolimento. Il ministero dell'Economia, con la riforma Bassanini e per la personalità di Tremonti, era diventata una realtà fuori controllo anche per Palazzo Chigi, che andava oltre non solo Gianfranco Fini ma anche Silvio Berlusconi. La nostra richiesta da sempre è stata di ridare centralità alla Presidenza del Consiglio. E il consiglio di Gabinetto deve essere lo strumento politico principale del premier per esercitare un indirizzo politico sia in Consiglio dei ministri sia verso le forze parlamentari della maggioranza».


Il ministro per le Politiche agricole Gianni Alemanno

DOPO IL VOTO EUROPEO

La «Destra sociale» festeggia a Orvieto

■ L'appuntamento è per sabato e domenica prossimi a Orvieto. Il titolo della manifestazione è ancora un segreto, ma la sostanza è chiara: la Destra sociale di Gianni Alemanno e Francesco Storace si appropria della ribalta, forti di un'affermazione alle europee che se ha fruttato 280 mila preferenze al ministro delle Politiche agricole ha anche portato a 4 sui 9 di An, la pattuglia dei deputati «fedelissimi» ad Alemanno e Storace a Strasburgo. La convention cade nel momento più propizio per la componente e che trova nella rivista «Area» il suo punto di riferimento culturale e fucina organizzativa dell'appuntamento a Palazzo dei Capitani. A parlare delle prospettive del partito e della Cdl, oltre a Storace e Alemanno, tra gli altri saranno i vice ministri Urso e Baldassarri, il vice coordinatore di An Briguglio, il sottosegretario al Welfare Viespoli e il presidente della commissione Finanze del Senato Pedrizzi.

SI PRESENTA CON UN MIX DI TECNICI E POLITICI

Da oggi operativa la giunta di Renato Soru i 12 assessorati divisi a metà tra donne e uomini

■ La Giunta di Renato Soru è pronta. Firmato sabato il decreto di nomina dei 12 assessori, di cui 6 donne, il nuovo esecutivo si insedia ufficialmente oggi con il giuramento di fedeltà alla Costituzione e allo Statuto sardo. Subito dopo la squadra di Soru diventa operativa: per la prima volta, infatti, non è necessario il voto di fiducia da parte del Consiglio regionale. Coerente con la scelta che lo ha visto presentarsi agli elettori con un listino tutto al femminile, Soru ha varato una Giunta con un numero di donne assessore paritario rispetto agli uomini. L'età media del nuovo esecutivo è di 50 anni (Soru che ne ha 47). La sua squadra si presenta con un mix di tecnici e di politici e con un forte segnale di discontinuità: assegnato l'assessorato di peso, quello della Sanità, a una non sarda: la torinese Nerina Dirindin, già braccio destro di Rosy Bindi. Unico segretario politico è Gian Valerio Sanna, coordinatore della Margherita.



Il presidente Renato Soru

A ROCCA DI PAPA OGGI E DOMANI

Assemblea della Margherita: all'ordine del giorno Ulivo e federazione della lista unitaria

■ Federazione, futuro della Margherita, come si presenteranno alle regionali i partiti della lista Prodi: saranno questi i temi caldi su cui si confronteranno, oggi e domani, a Rocca di Papa, l'assemblea federale, composta all'incirca per il 50% da ex-popolari, il 20% sta con Rutelli, un altro 20% con Parisi e infine l'8% con Dini. «Quanto investiamo nell'Ulivo e nella federazione della lista unitaria: il nodo sta tutto qui», ragiona un esponente parisiano. Quanto spingerà o non spingerà il partito guidato da Francesco Rutelli sulla federazione? Ci sarà o meno l'ok a quell'esecutivo comune chiesto da Romano Prodi? «Non sarebbe comprensibile che la Margherita da propulsore diventasse il freno nel processo di costruzione di una nuova forza riformista», ha detto esplicitamente due giorni fa, alla direzione dello Sdi, Enrico Boselli.



Francesco Rutelli

IL LISTONE TEME CHE IL COMMISSARIO UE POSSA ESSERE USATO PER NASCONDERE UNA CRISI CHE E' SOPRATTUTTO POLITICA

L'Ulivo: all'Economia nessuno potrebbe farcela

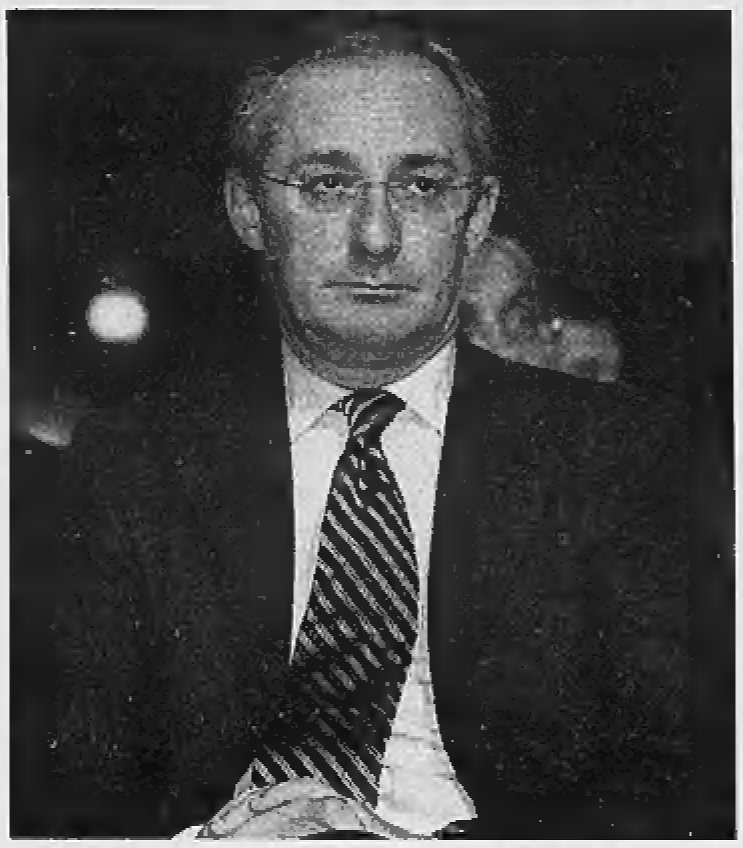
«La nomina di Monti sarebbe un commissariamento del governo»

Antonella Rampino
ROMA

Se Mario Monti accettasse la nomina a super-ministro dell'Economia, di fatto per il governo Berlusconi «sarebbe il commissariamento». A chiare lettere, compiutamente, lo dicono Pierluigi Bersani ed Enrico Boselli del Listone. Lasciando poi al capogruppo dello Sdi Ugo Intini il sottolineare come «dopo la rissa all'interno del governo e con i conti che non tornano alla vigilia dell'Ecofin», con la credibilità del Paese a rischio sui mercati internazionali, «solo se un economista stimato come Monti accettasse di fare il ministro, i danni e i sacrifici richiesti agli italiani sarebbero meno gravi». E' una sorta di politica del doppio binario, che pervade tutto il Listone. Preoccupato di non impallinare un candidato caro al Colle, e molto stimato nelle stesse file dell'opposizione. Ma anche allarmato per possibili «ipotesi istituzionali o semi-istituzionali» fuori tempo, come dice Castagnetti, scenari di cui un tecnico rigoroso e liberale della caratura del professor Monti potrebbe essere l'involontario cavallo di Troia. Il ragionamento del centrosinistra è chiarissimo. La crisi in atto è politica, il presidente della Repubblica ha consigliato (e ottenuto) che Berlusconi assuma un interinato-lampo. Ma il governo è alle corde, con l'uscita di Tremonti è stato sancito un fallimento che s'era già compiuto giorno dopo giorno, nell'azione dell'esecutivo, e come dimostrano le recenti europee ed amministrative anche nell'orientamento dell'elettorato. Dunque, la crisi è politica e non tecnica. E Monti, per quanto elevate siano le sue competenze, «non rimetterebbe in carreggiata il governo, bensì aggraverebbe la confusione politica, e potrebbe portarla ai limiti dell'ambiguità: non sarebbe un governo istituzionale, ma neppure il governo che è stato scelto dagli elettori», spiega Enrico Boselli che dava ieri voce al Listone. Chiosa: «Se la maggioranza parlamentare non ce la fa ad andare avanti, solo le elezioni anticipate sono in grado di assicurare un cambiamento di rotta».

Nel difficile passaggio che Palazzo Chigi ha davanti a sé, l'opposizione è unita nella valutazione politica, e tende dunque anche a sottolineare questo aspetto. Nel giro di una settimana diversi scenari potrebbero aprirsi: ma per il momento la parola d'ordine è seguire attentamente la situazione, ma, come si dice, «a bocce ferme». Nessuna segreteria, nessun vertice convocato. A parte l'assemblea federale della Margherita, in agenda da settimane. Semmai, le differenze emergono quando si tratta del che fare: la sinistra, da Paolo Cento a Cossutta, fino a Bertinotti, punta dritto ad un'accelerazione verso le urne, chiede che si formalizzi la crisi di governo o, in subordine, si sfiduci Berlusconi in Parlamento. Anche Fassino, in verità, nel colloquio telefonico con Ciampi col quale, per correttezza istituzionale, aveva avvisato il capo dello Stato della pronta conferenza stampa con la quale i diesse avevano appunto lanciato l'altolà a scorciatoie tipo «governi istituzionali», aveva accennato alla necessità di un dibattito parlamentare. Un'opzione che tuttavia non rientra, come anche Fassino sa benissimo, nelle prerogative del presidente della Repubblica. E dunque, quel che accadrà nei prossimi giorni si vedrà, in attesa che Mario Monti sciolga la propria riserva, e in attesa di sapere come l'Ecofin accoglierà il documento con il quale il governo si propone di stoppare la procedura per l'*early warning*. Il Commissario europeo alla Concorrenza raccoglie solo consensi nel centrosinistra, ma c'è chi sospetta che la sua pur autorevole candidatura possa essere il cavallo di Troia di un governo istituzionale: questo è il timore che, in fondo, il centrosinistra condivide con Berlusconi.

Contro il quale però si apre un altro fronte. Mentre l'Udc chiede un nuovo consiglio d'amministrazione per la Rai, l'opposizione per bocca del diessino Giulietti proponeva un altro argomento a chi è contrario a un interinato del premier all'Economia anche a medio termine: «Con Berlusconi al Tesoro, adesso lui è pure il maggiore azionista della Rai».



Boselli: se la maggioranza parlamentare non ce la fa ad andare avanti, solo le elezioni anticipate sono in grado di assicurare un cambiamento di rotta

Finora nessun vertice è stato convocato
Il centrosinistra attende di vedere come si evolve una situazione in cui ormai tutto è possibile

Il presidente dello Sdi Enrico Boselli



I leader dei Ds Massimo D'Alema (presidente) e Piero Fassino (segretario)

E' mancato all'affetto dei suoi cari per i quali è vissuto

Giovanni Renzo Bocchino
Anziano FIAT
anni 96

Addolorati lo annunciano i figli Aldo ed Enrico, le nuore Giusi ed Anna, i nipoti Paolo, Luca con Frauke e Yan Lorenzo, Elena con Mario Francesca e Matteo. Funerali martedì 6 luglio parrocchia S. Giorgio. Per orario telefonare 011/85.22.98.
— Torino, 3 luglio 2004.

Beppe e Annamaria, con Paolo Cristina e Vittoria, e con Marco sono affettuosamente vicini a Enrico, Anna, Elena e Luca.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Giannetti

Lo annunciano la moglie e il figlio. Un particolare ringraziamento al dott. Quaglino e lo staff di Candiolo. Funerali lunedì 5 luglio ore 14 parrocchia Santi Angeli.
— Torino, 3 luglio 2004.
O.F. Astra via Monginevro 161 To 011/3828556

Ciao GINO, lasci un vuoto doloroso in noi tutti. Gianni e Carla, Barbara e Alessandro con Virginia, Alfonso e Edda Bolla con Luisella e Marco.

Addolorati gli amici Cervio, Grossi, Mattacheo, Noto, Novaro, Ravazzani, Sorbone, Spriano.

Caro GINO, ti ricorderemo sempre. Adriano, Alberto, Angelo, Attilio, Enrico, Ernesto, Gigi C., Gigi O., Giuseppe, Mario.

Abbracciamo col cuore il nostro Miky, gli amici di sempre Giorgio, Umbi, Edo, Gisella, Davide, Luca, Fra, Francesco, Ale, Rossella, Jacopo, Raffaele, Luca G.

Gisella e i genitori sono vicini con affetto a Michele e alla sua mamma.

Marina, Valentina, Fabrizio e Francesca sono vicini a Michele e famiglia in questo triste momento.

Toni e Emma Giordano
Dino e Prospera Mottura
Carlo e Lori Sezzano
partecipano commossi al dolore di Renata, Michele, Gianni e Carla per la scomparsa del carissimo GINO.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ruth Spitzer ved. Di Francesco (Albertina)

Ne danno l'annuncio le cognate Vincenzina ed Elisa, i nipoti, parenti tutti. Funerali in Torino martedì 6 luglio ore 9,30 nella chiesa parrocchiale S. Secondo via Magenta, 7.
— Torino, 4 luglio 2004.

Cristianamente è mancato

Aldo Bricco
Generale degli Alpini
di anni 91

Lo annunciano la moglie Nella Berger, i figli Paolo e Piero con Anna, Luisa e Paola, il cognato Franco Berger e famiglia, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì ore 10,30 parrocchia Murialdo Pinerolo. Rosario domenica 20,30.
— Pinerolo, 2 luglio 2004.
O.F. Manassero - Pira

E' mancato

Carlo Necco
anni 86

L'annunciano il figlio Teresio, la nuora, i nipoti, parenti tutti. Per orario funerali telefonare lunedì 5 dopo le ore 11 Impresa Salca 011 2734001. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 luglio 2004.

Profondamente addolorati per la perdita del caro

Mario Fimiani

gli porgono l'estremo saluto Anna, Maria, Rita e Marco, Simona e Marco, Rita e Massimo, Luisiana e Claudio, Marinella e Giuseppe, Sabrina e Toni, Loredana Anna e Gaetano.
— Torino, 4 luglio 2004.

Ciao MARIO, rimarrai sempre nel mio cuore. Anna.

Cristianamente è mancato

Gabriele Pilone

Addolorati lo annunciano la moglie Anna, il figlio Silvio, la figlia Augusta con il marito Liborio e figli, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 6, ore 11,30 parrocchia S. Gioacchino.
— Torino, 4 luglio 2004.

E' volato in cielo il

rag. Sergio Borio

Affranti l'annunciano: la moglie Adelia, il figlio Marco, parenti tutti. Funerali martedì 6 luglio ore 14,30 nella parrocchia Madonna di Fatima - Torino.
— Moncalieri, 5 luglio 2004.
O.F. Ispa - Moncalieri - 011 641082

Enrico Montanari

sarai sempre al nostro fianco nella vita e nel nostro «angolo» del Tribunale. Ciao CUCCIO. Amilli e Paoletta.
— Torino, 4 luglio 2004.

Ciao ENRI: Arilli, Alessiuccia Antilla Paolina.

Achille Vineis partecipa al dolore della famiglia per la perdita dell'

ing. Guido Massobrio

dopo oltre 40 anni di intensa collaborazione.
— Torino, 4 luglio 2004.

ANNIVERSARI

2003 — 2004
Gianni Giorda
Possa Dio tenerti sul palmo della sua mano finché non ci incontreremo di nuovo. Tua sorella.

2003 — 5 LUGLIO — 2004
Gianni Giorda
La vita scorre, ma ogni giorno un pensiero è dedicato a te. Ti vogliamo bene.

1990 — 2004
Sebastiano Vadalà
Presente, sempre. Anna e i tuoi figli.

1990 — 2004
Sebastiano Vadalà
Indimenticabile è il tuo ricordo. Salvatore, Maria Teresa, Titty.

1995 — 2004
Elio Bertolone
Vivi nel cuore e nel ricordo ogni giorno. Gilda e Ivana.

2000 — 2004
Giuseppe Tornielli
Vivi ogni giorno accanto a noi.

BILANCI A CONFRONTO

I CONTI IN EUROPA

Dati in % del Pil (previsioni)

Paese	Saldo pubblico 2004	Saldo pubblico 2005	Debito 2004	Debito 2005
Finlandia	2,0	2,1	44,5	44,3
Spagna	0,4	0,6	48,0	45,1
Belgio	-0,5	-0,7	97,4	94,3
Irlanda	-0,8	-1,0	32,4	32,6
Austria	-1,1	-1,9	65,5	65,3
Lussemburgo	-2,0	-2,3	4,5	3,8
Grecia	-3,2	-2,8	102,8	101,7
ITALIA	-3,2	-4,0	106,0	106,0
Portogallo	-3,4	-3,8	60,7	62,0
Olanda	-3,5	-3,3	56,3	58,6
Germania	-3,6	-2,8	65,3	66,1
Francia	-3,7	-3,6	64,6	65,6

Fonte: Commissione Ue

POSSIBILE UN INCONTRO BILATERALE CON BERLUSCONI PRIMA DEL CONSIGLIO

«Con misure credibili niente early warning all'Ecofin»

Il presidente Zalm: in ogni caso non concederemo un rinvio all'Italia

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Gerrit Zalm vuole togliersi di dosso la fama di «duro» che si guadagnò con l'Italia nel 1997, quando fu il più ostinato avversario dell'ingresso del nostro Paese nell'euro. E sull'Ecofin di oggi, più che fare previsioni, preferisce allentare la tensione. Nella sala da ballo dell'hotel Conrad - lo stesso che sceglie Silvio Berlusconi quando viene a Bruxelles - il ministro delle Finanze olandese beve succo di pompelmo rosa e scambia battute con i giornalisti. Ha appena finito di spiegare le cinque priorità della nuova presidenza di turno della Ue in materia economica, ma l'attenzione è tutta sulla sorte dell'«early warning» chiesto dalla Commissione. Che cosa faranno i Venticinque? «Dipenderà da quello che ci dirà Berlusconi». Ma di sicuro non ci sarà un rinvio della decisione «perchè adesso siamo in luglio e stiamo discutendo un "early warning", se rinviassimo a ottobre diventerebbe un "late warning"».

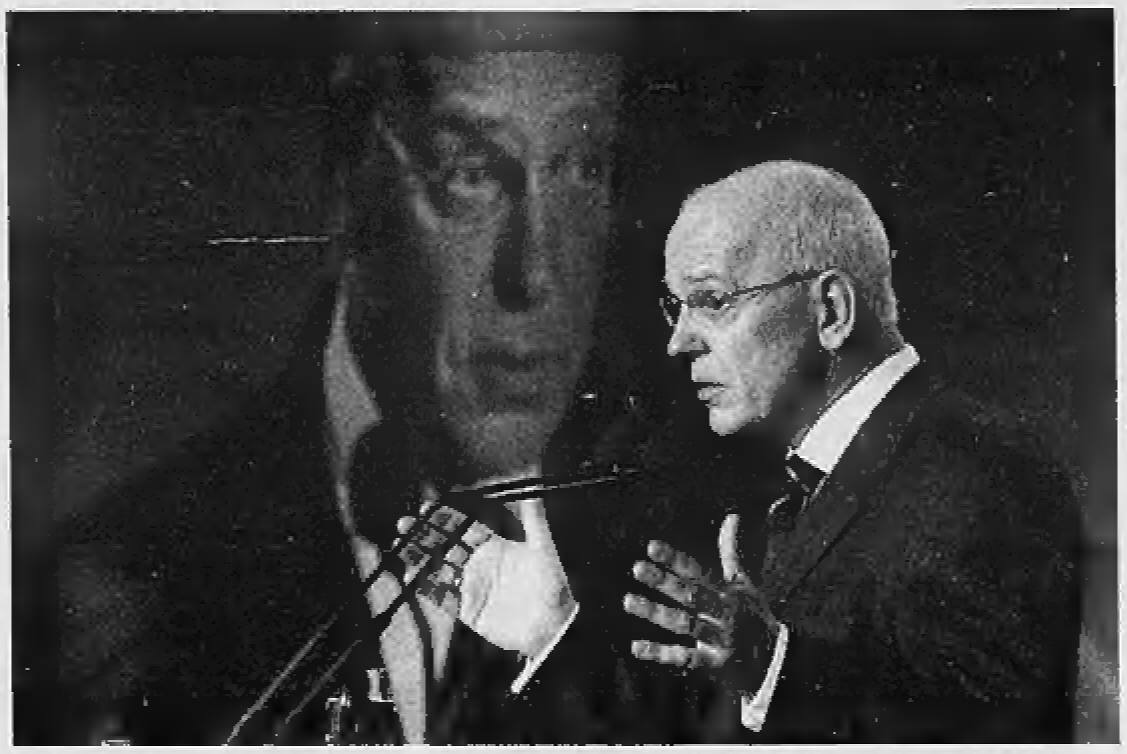
Zalm parla in inglese e il suo è un gioco di parole tra «early» e «late»: presto e tardi. Ma tra una battuta e l'altra - una anche sull'interim di Berlusconi: «Riempirà il posto vuoto e per qualcuno di voi questo potrà essere divertente» - arriva il messaggio di sostanza. «Se l'Italia non porterà nulla sul tavolo dell'Ecofin, l'"early warning" sarà inevitabile. Se porterà un pacchetto credibile di misure, allora, l'avvertimento preventivo non ci sarà», dice Gerrit Zalm. Che conferma, così, le indiscrezioni di sabato. La presidenza olandese si attende dal governo italiano l'annuncio di misure sufficienti per mantenere il deficit sotto la fatidica soglia del 3 per cento fissata dal Patto di stabilità. Che queste non siano ancora formalizzate dal Consiglio dei ministri non è un problema insormontabile. «Dobbiamo comportarci come abbiamo fatto in passato», aggiunge Zalm che ricorda il caso della Germania.

Nel febbraio del 2002, nei confronti di Berlino, l'Ecofin decise di non inviare l'early warning» perché il ministro delle Finanze tedesco, Hans Eichel, presentò a Bruxelles un pacchetto di misure correttive. E in quell'occasione si disse che l'effetto dell'avvertimento preventivo era stato già raggiunto e che, per questo, era diventato inutile - anzi, sarebbe stato esagerato - estrarre ufficialmente quel «cartellino giallo» tanto odiato dai governi di Eurolandia. Dalle parole di Gerrit Zalm l'impressione è che, anche oggi, l'Ecofin - o almeno la sua presidenza - preferirebbe chiudere così la partita con Roma. Prendere atto degli impegni che illustrerà Berlusconi e lasciare chiusa nel cassetto la richiesta di avvertimento preventivo fatta dalla Commissione europea in aprile, quando gli esperti di Bruxelles avevano lanciato l'allarme di un deficit al 3,2 per cento senza interventi sui conti pubblici.

In questo caso si potrebbe decidere per consenso, senza un voto. «La presidenza non vorrebbe arrivare a un voto», dice apertamente Zalm. Che ricorda, tuttavia, che se un Paese o la Commissione lo reclamassero, il voto - «che dovrebbe essere a maggioranza qualificata» - ci sarà. Sulle indiscrezioni che rimbalzano dall'Italia sulle cifre e sulle misure che Silvio Berlusconi annuncerà alle 10 in punto all'Eurogruppo e, alle 15, all'Ecofin, Gerrit Zalm non si sbilancia: «Con Silvio Berlusconi non ho ancora parlato. Non escludo un incontro bilaterale prima dell'inizio formale del Consiglio», spiega il ministro delle Finanze olandese che liquida le domande con una formula diplomatica: «Ufficialmente non ho ancora visto nulla». Ma si sa che gli «sherpa» italiani e quelli della presidenza dell'Ecofin hanno passato un weekend di intensi contatti per valutare fino a che punto le misure decise a Roma e le aspettative di Bruxelles possono coincidere.

Il problema maggiore riguarda sempre l'entità della manovra correttiva. La Commissione europea sostiene che per rimanere entro il limite del 3 per cento di deficit, l'Italia deve realizzare tagli di spesa o maggiori entrate pari a un mezzo punto di Pil quantificato in 7 miliardi di euro. C'è, però, una differenza di calcolo sul peso del passivo dell'Anas che è stato scorportato dal bilancio pubblico dopo la trasformazione in spa e che è valutato uno 0,2 per cento del deficit. Se questa interpretazione fosse accolta, sarebbe sufficiente una manovra pari allo 0,3 per cento del Pil e tutte le cifre tornerebbero a coincidere se fosse vero, come sembra, che la manovra che Berlusconi illustrerà oggi all'Ecofin è pari a circa 5,7 miliardi di euro.

Sui numeri è soprattutto la Commissione europea che insiste. E oggi, a difendere la richiesta di «early warning», ci sarà il commissario Joaquin Almunia. Non è prevista, invece, la presenza di Romano Prodi che, pure, è intervenuto in altre occasioni all'Ecofin quando erano sul tappeto questioni importanti, come le procedure di deficit eccessivo contro Francia e Germania. Non si sarà un faccia a faccia Berlusconi-Prodi, insomma. E anche questo potrebbe essere un segnale dell'esito finale della giornata più lunga per i conti pubblici italiani.



Una immagine del gennaio 2003 del ministro delle Finanze olandese Gerrit Zalm, presidente di turno dell'Ecofin

PROMEMORIA

Silvio, ovvero cosa significa perdere con le tv

Filippo Ceccarelli

PROBLEMINO di contabilità politico-mediatica: se possedere 3+3 reti televisive porta a perdere l'8,6 per cento alle elezioni, quanti voti avrebbe perso Berlusconi se di tv ne avesse possedute altre tre?

C'è poco da provocare o da tirar giù paradossi. La sonora sconfitta di Forza Italia è avvenuta «nonostante» l'impero mediatico del Cavaliere. Il che può anche significare che detto impero ormai quasi monopolistico, modello di videocrazia solennizzata nell'irrisolto conflitto d'interessi, ecco, o non esiste, o se ne parla troppo, o comunque non conta poi così tanto.

Vero? Sì e no. «La televisione è un fattore molto importante in politica - sostiene uno dei più seri e lungimiranti studiosi, Giacomo Sani - ma la questione è molto complessa e controversa, insomma si tratta di un tema difficile». Per dipanarlo con qualche utilità, Sani ha scritto per l'ultimo numero di *ComPol*, dedicato appunto al (declinante) decennio berlusconiano, «Sette lezioni in forma di dialogo». Simplicius interroga e Magister risponde: «Spostare voti - è la premessa - è solo uno dei possibili effetti della comunicazione politica».

Eppure la vita pubblica italiana si svolge da anni come se l'influenza elettorale della tv fosse non solo dimostrata, ma anche immediata, assoluta e determinante. Basti pensare alle continue polemiche. Su Emilio Fede, Biagi, Santoro, le censure, la Gasparri, la guerriglia continua in Commissione di Vigilanza, due consigli d'amministrazione Rai andati a monte, gli appelli di Ciampi, i telegiornali pompati o addomesticati, le zuffe al Gr, le ispezioni al Tg3, l'arbitrio sulle dirette, i numeri dell'Osservatorio di Pavia. E poi le canzonette dell'ubiquo Apicella, le esternazioni del Cavaliere alla Domenica sportiva, le ospitate massicce nei programmi d'intrattenimento, i conflitti con il Garante delle Comunicazioni, e via, fino alle dislocazioni dei corrispondenti, la vicedirezione a Marzullo, il caso Borrelli...

Ebbene, con tutto questo, Berlusconi ha perso oltre quattro milioni di voti. E ci si provi adesso a riconquistarli con la fiction identitaria e Clarissa Burt, i monologhi di Lunardi e la lavagnetta dell'ex Tremonti, la scrivania del Contrattone e la diplomazia della Certosa mandata in onda in techniscope a tutte le ore del giorno e della notte.

Quello che conta della tv, sostiene Magister-Sani, sono gli effetti di lungo periodo. Si tratti di un megafono, di una tribuna per imbonitori o di un campo seminato, gli effetti del mezzo televisivo sulle elezioni restano ancora piuttosto misteriosi: «E' impossibile isolare le variabili in gioco e misurarne l'impatto». Le ricerche dicono e non dicono, azzardano ipotesi e le smentiscono. La recente tele-storia elettorale, dall'inattesa affermazione della Lega nel 1992 al trionfo di Lilli Gruber, dice tutto e il suo contrario. Ridotto all'osso, il dilemma ricorda l'eterna questione se venga prima l'uovo o la gallina.

Senza pensare di risolverlo, da parte del centrosinistra ci si aspetterebbe a questo punto, se non un'autocritica, almeno un pensierino sui foschi presagi di dittatura mediatica andati a buca, come pure sulle cupe previsioni orwelliane ben lungi dall'essersi avverate.

L'impressione, piuttosto, è che il berlusconismo, come fenomeno politico, stia per essere superato dalle stesse culture televisive: vedi l'Ufficio Scenari di Mediaset che ha appena proclamato *«La fine della meraviglia»* (Editori riuniti). Ancora una volta, come aveva scritto prima delle elezioni lo studioso Vincenzo Susca in *«Tutto è Berlusconi»* (Lupetti), «è stata sottovalutata la straordinaria potenza che risiede nel corpo sociale, e ancor più nella pelle dei consumatori».

Non si trasformano impunemente gli elettori in telespettatori. E se pure il Cavaliere è diventato più ricco come imprenditore, appare certo più debole come presidente. Perchè la tv conta, ma ogni tanto la politica qualche rivincita se la prende pure.

L'ECONOMISTA DI FORZA ITALIA CONFERMA LE SCELTE DI FONDO DEL GOVERNO

Brunetta: non tradiremo la strategia di Tremonti

«E' però finita la fase dell'emergenza che richiedeva decisioni rapide. Ora le valutazioni possono tornare ad essere collegiali»

intervista
Roberto Giovannini

ROMA

E' una sorta di Tremontismo senza Giulio Tremonti, la strategia di politica economica che delinea il professor Renato Brunetta, economista ed eurodeputato di Forza Italia, gran protagonista di queste infuocate giornate. Con l'obiettivo di tagliare Irpef e Irap nel 2005 e agganciare il treno della ripresa. Ma non mancheranno le novità: di merito, con un ritorno a misure «convenzionali» mirate al taglio della spesa corrente, ma soprattutto di metodo. «Tutto - spiega Brunetta - sarà definito all'interno del Dpef, dopo una valutazione collegiale di tutti i partiti della maggioranza, un ampio dibattito del governo, un grande confronto con le parti sociali, e poi l'esame del Parlamento. Una discussione che comincerà una volta archiviata la manovrina per il 2004».

Cominciamo proprio dalla correzione che Berlusconi presenterà all'Ecofin.

«La premessa è che c'è una crescita dell'economia extraeuropea che non ha uguali negli ultimi vent'anni. È un'enorme opportunità per l'Europa e l'Italia. All'Ecofin ci andremo per rispettare le regole, presentando una seria manovra correttiva, ma anche con la consapevolezza che bisogna riformare il Patto di stabilità, che così com'è non funziona in periodi di stagnazione».

Molti temono che i tagli per quest'anno penalizzino la crescita economica.

«Posso assicurare che la qualità dei tagli che abbiamo messo a punto sarà tale da evitare conseguenze recessive, assicurando al contempo credibilità alla finanza pubblica italiana. Ciò non toglie che il problema della revisione del Patto di stabilità è sul tavolo di chi dirige la politica europea, e non da oggi».

Ma una revisione dei criteri del Patto potrebbe essere sfavorevole per l'Italia, con il suo alto debito pubblico.

«Si può rendere meno rigido il vincolo del 3%, valutarlo non più anno per anno, e combinare il parametro del deficit con quello del debito, e dare più spazio alle politiche economiche espansive. E porrebbe all'Italia la necessità di maggior rigore. Auspico una gestione della spesa corrente più rigorosa, per tornare a livelli di avanzo primario tali da far ridurre strutturalmente e stabilmente il rapporto debito/pil».

Tremonti, oltre alla manovra correttiva, ipotizzava interventi per dare una «scossa» all'economia.

«Ed è il tema vero. La questione è come rilanciare l'economia italiana: con le le riforme già approvate, con quelle da chiudere in Parlamento, e soprattutto con la riforma fiscale, come ha detto Berlusconi prima, durante e dopo le elezioni».

Dunque, si mantiene il progetto di taglio delle tasse.

«Certo. Una manovra fiscale che vale un punto di Pil (12,5 miliardi), rivolta alle famiglie e alle imprese, dunque Irpef e Irap. È una manovra che avrà effetti immediati sulla crescita: aumenta il reddito disponibile delle famiglie, la profittabilità delle imprese, creando aspettative favorevoli già dal 2004».

E le risorse? Dove trovarle?

«Saranno seguite le linee individuate da Tremonti, con la rimodulazione del sistema degli incentivi. Serve il massimo della riflessione, della solidarietà e della trasparenza, e dobbiamo decidere insieme, sapendo che la posta in gioco è grandissima. Un metodo nuovo: è finita la fase della «resistenza» alla stagnazione, e bisogna dare atto a Tremonti di aver gestito tre anni in cui non si vedeva la luce in fondo al tunnel, in cui si è dovuto far ricorso a tutte le creatività possibili e immaginabili».

Taglierete i 18-20 miliardi di incentivi al sistema produttivo?

«No, li razionalizzeremo, per rendere disponibili - sotto altra forma - più risorse. Si tratta di gestire la transizione dal vecchio regime degli incentivi in conto capitale a quello in conto interessi senza traumi. E si libereranno risorse per ridurre le tasse alle famiglie e alle imprese».

Si era parlato di ipotesi «creative», come la vendita e riaffitto degli uffici pubblici e il dirottamento del Tfr a un fondo presso l'Inps...

«La prima è un'idea importante, già contenuta nella Finanziaria 2004, un metodo che seguono già tutte le imprese private. La seconda mi pare invece improbabile, non molto utile. Il Tfr serve per i fondi pensione».

Insomma, meno cartolarizzazioni e meno condoni.

«È una stagione che va gestita e portata a termine, ma che definirei conclusa».

Conclusa con Tremonti.

«È facile criticare i condoni, ma riconosco che Tremonti ha compiuto operazioni ardue in anni difficilissimi. E i risultati si sono visti anche alle ultime elezioni, se si pensa che la Cdl ha retto meglio delle altre coalizioni europee al governo. Il problema è come gestire questa strategia in un quadro di collegialità e di confronto con le parti sociali. È finita la fase dell'emergenza e dei metodi dell'emergenza, che richiedeva decisioni rapide. Ragionando tutti insieme come maggioranza, la quadratura non è difficile. E le riforme istituzionali, come il federalismo, daranno anche più forza alle riforme economiche».

«Manterremo il progetto di taglio delle tasse La nostra manovra fiscale avrà effetti immediati sulla crescita perché aumenterà il reddito delle famiglie»



Renato Brunetta, economista ed eurodeputato di Forza Italia



Giulio Tremonti, ex ministro dell'Economia

«Bisogna dare atto a Giulio di aver gestito tre anni in cui non si vedeva la luce in fondo al tunnel in cui si è dovuto far ricorso a tutte le creatività immaginabili»

CONTINUA L'ONDATA DI ATTENTATI IN TUTTO IL PAESE

A Nassiriya i militari italiani smantellano un arsenale

■ Un ingente quantitativo di materiale bellico è stato scoperto vicino a Nassiriya dai militari italiani in seguito a una «attenta e paziente attività di intelligence» della brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli. L'operazione è stata compiuta dai militari del 3° reggimento genio guastatori di Udine che hanno recuperato gli armamenti «in buono stato» di conservazione. L'intervento «rappresenta un ulteriore risultato per i militari italiani presenti nella provincia di Dhi Qar».



Soldati italiani di pattuglia a Nassiriya

Paul Bremer ottimista ma cauto «Non sarà democrazia all'americana»

■ Paul Bremer, ex governatore Usa in Iraq, rientrato a Washington dopo avere passato le consegne al governo iracheno a interim, è ottimista sul futuro dell'Iraq, ma lancia anche un'avvertenza: il risultato finale della transizione irachena «non sarà una democrazia all'americana». A Bremer molti rimproverano decisioni che avrebbero contribuito a precipitare l'Iraq nella crisi attuale, a cominciare dallo scioglimento dell'esercito e dall'espulsione dalla pubblica amministrazione di tutti i membri del Baath, il partito di Saddam.



Paul Bremer, ex rappresentante del governo Usa in Iraq

IL PREMIER ALLAWI CONFERMA L'AMNISTIA DI CUI POTREBBE USUFRUIRE ANCHE AL SADR

I rapitori: non abbiamo decapitato il marine

Smentita in Iraq dopo l'annuncio su Internet. Sabotato un altro oleodotto

Giuseppe Zaccaria
inviato a BAGHDAD

Il caso del «marine» decapitato si trasforma in un «giallo»: l'altra sera due siti Internet dedicati all'Islam avevano annunciato l'avvenuta esecuzione di Wassef Ali Hassoun, il militare americano di origine libanese scomparso dal 19 giugno scorso, ma alcune ore dopo «Ansar Al Sunna», la formazione guerrigliera che tiene prigioniero il soldato, ha smentito tutto.

«Siamo soltanto noi, attraverso il nostro sito ufficiale, a poter dare simili annunci», fanno sapere i guerriglieri islamici, anche se non negano che l'assassinio possa avvenire nei prossimi giorni ed aggiungono che «eliminare simile spazzatura avvicina ad Allah». Uno dei due siti che avevano diffuso la falsa notizia ha deciso di interrompere i collegamenti per alcuni giorni, forse temendo reazioni dei guerriglieri.

In realtà però la minaccia di decapitare il prigioniero sembra ancora lontana dal potersi realizzare, e questo per due ragioni: Hassoun era un disertore (sconvolto per la morte di un commilitone saltato su una mina, aveva abbandonato il reparto e con l'aiuto di una ragazza irachena stava tentando di rientrare in Libano) e soprattutto è di fede islamica.

E' quest'ultimo elemento a dare speranza ai familiari, divisi fra Libano e Stati Uniti: da migliaia di chilometri di distanza due fratelli del marine hanno dichiarato ieri di nutrire ancora elementi di ottimismo ed anche il ministro degli Esteri libanese, Jean Obrid, dice di non credere al fatto che il gruppo islamico possa uccidere un correligionario.

Continuamente in bilico fra ottimismo e paura, l'Iraq tenta di opporsi alla litania degli attentati con una proposta pacificatrice sostenuta anche dai consiglieri americani. Il primo ministro Allawi si appresta a varare un'amnistia per i guerriglieri che sembra ideata su misura per il leader sciita Moqtada al Sadr. Il provvedimento è stato annunciato da Georgis Sade, portavoce di Allawi: «Combattere un esercito straniero che in quel momento era occupante è stata decisione che si può comprendere - spiega il funzionario - e dunque il presidente assicura impunità ai guerriglieri che deporranno le armi, tranne ovviamente per chi si è reso responsabile di assassinii. Il governo farà la sua proposta nei prossimi giorni e dopo quest'amnistia chi vorrà continuare la guerriglia potrà aspettarsi di tutto».

Sono molte le decisioni che stanno incubando nella roccaforte governativa: il portavoce conferma il fatto che presto sarà emanata anche una legge d'emergenza la cui applicazione è ovviamente legata al successo o meno dell'amnistia. Allawi ha anche deciso di opporsi a qualsiasi intervento pacificatore da parte di Paesi arabi: nelle ultime ore sia Giordania che Bahrein e Qatar si erano dichiarati disposti ad inviare unità militari per favorire la rinascita irachena, ma il ministro degli Esteri del governo provvisorio ha respinto la proposta dicendo che Baghdad «vuole evitare l'intervento di Paesi confinanti».

La questione naturalmente non riguarda la Giordania né il Qatar, ma la pericolosa prospettiva che si aprirebbe con l'intervento di truppe arabe consentendo candidature anche di reparti turchi e iraniani. La situazione irachena è troppo compromessa per consentire il coinvolgimento di Paesi così interessati alla sorte dei curdi a Nord e degli sciiti nel Sud del Paese.

La televisione «Al Iraqia» dà la sola buona notizia della giornata: il governo provvisorio avrebbe ricevuto conferma del fatto che Moqtada Al Sadr sta disarmando l'esercito del Mahdi che peraltro a Najaf come a Sadr City si sta già trasformando in milizia dedicata all'ordine pubblico. Almeno sul versante sciita il patto di non aggressione sembra siglato anche se nessuno può scommettere sulla sua durata: sempre più indecifrabile la situazione appare invece rispetto alla guerriglia sunnita, arroccata su posizioni irriducibili ed ormai votata ad un progetto di Stato teocratico che annuncia instabilità di lungo periodo.

Ieri un'altra catena di agguati ha segnato il Paese da Abu Ghreib a Ramadi a Baquba. Nel sobborgo del famoso e terribile carcere un'autobomba ha cercato di lanciarsi contro il perimetro del penitenziario, ma il kamikaze è stato fermato a raffiche di mitra e l'auto è esplosa uccidendo un poliziotto iracheno, oltre al suo conducente. Il carcere poi in serata è stato colpito da tre colpi di mortaio che hanno centrato una palazzina occupata dai soldati americani. A Baquba un altro attacco kamikaze è stato diretto conto una sede della Guardia Nazionale; in questo caso gli agenti, sparando, sono riusciti a uccidere l'attentatore prima che facesse saltare il carico di esplosivo, ma nella sparatoria sono stati uccisi anche due passanti. Una terza autobomba è stata lanciata contro un convoglio americano in transito nella zona occidentale di Baghdad. Non ci sono stati morti, né feriti. Lo ha riferito il maggiore Usa Phil Smith, della Prima Divisione di Cavalleria, senza fornire ulteriori particolari. Infine un oleodotto che collega il Sud e il Nord del Paese - secondo quanto ha riportato il canale televisivo Fox News - è stato oggetto di un nuovo attacco a Sud-Ovest della capitale.

Il Pentagono ieri ha aggiornato il bilancio delle vittime americane dall'inizio della guerra. In attesa che si chiarisca la sorte del marine Hassoun, le truppe Usa a tutto ieri hanno perso 860 uomini. Secondo dati forniti da fonti indipendenti, almeno 36 sarebbero invece i morti tra i «contractors», i civili americani addetti alla sicurezza.

Frattanto la Casa Bianca ha fatto sapere che fino ad ora è stato utilizzato solo il 2% dei 18,4 miliardi di dollari di aiuti all'Iraq che il Congresso americano ha approvato l'anno scorso. Precisamente, di questa somma destinata alla ricostruzione del Paese, secondo quanto riportato dal «Washington Post», sarebbero stati spesi solo 366 milioni di dollari. E di tale ammontare, nessuna risorsa sarebbe andata ai settori della costruzione, della sanità, e dei progetti idrici. Dei 2300 progetti di ricostruzione pianificati, ne sono stati avviati 140. Ha fatto un buco nell'acqua anche l'impegno di ridurre l'alto tasso di disoccupazione che si aggira sul 30 per cento; sono soltanto 15.000 gli iracheni che hanno trovato lavoro, contro la creazione di nuovi 250.000 posti promessa dall'amministrazione Bush.

Fermato a colpi di mitra un kamikaze lanciato contro il carcere di Abu Ghraib. Morto un agente Altro attentato suicida contro la sede della guardia nazionale: due vittime

La Casa Bianca ammette «Fino ad oggi utilizzato solo il 2% degli aiuti stanziati dal Congresso» Solo 15.000 i nuovi posti di lavoro contro i 250.000 promessi da Bush

L'EX COMANDANTE USA LASCIA BAGHDAD

Cerimonia d'addio per Sanchez

■ **BAGHDAD.** Mesto e discreto congedo per l'ex comandante delle forze americane in Iraq, generale Ricardo Sanchez che, travolto dallo scandalo sulle torture nel carcere di Abu Ghraib, ha assistito ieri, assieme al suo successore, generale George Casey, alla sua ultima cerimonia in onore delle truppe che comandava, prima di lasciare Baghdad. La cerimonia si è svolta sotto gli scintillanti lampadari e i sontuosi marmi di quello che era stato uno dei palazzi di Saddam Hussein. Ma prima di imbarcarsi sul volo che lo ha riportato negli Usa, Sanchez ha fatto una dichiarazione di ottimismo sul futuro dell'Iraq. «Penso che ci siano stati progressi enormi dal mio arrivo, 14 mesi fa», ha detto. «La qualità della vita, la libertà di cui gode il popolo... è incomparabile. È un Paese sovrano che ha sue forze e propri dirigenti politici», ha aggiunto Sanchez. La sua rimozione da comandante delle truppe in Iraq è stata ufficializzata come frutto di un normale avvicendamento e non come conseguenza dello scandalo sugli abusi e le torture. Ma ora Sanchez, che già in maggio ha fatto una deposizione alla commissione del Senato che indaga sullo scandalo, potrebbe dover rispondere alle domande degli avvocati difensori di due soldati accusati di brutalità su prigionieri iracheni. E la sua posizione personale dipende dagli esiti dell'inchiesta che dovrà accertare se i vertici della catena di comando in Iraq fossero o meno a conoscenza degli abusi. [Ansa]



Una manifestazione di sostenitori di Saddam, contro il processo all'ex dittatore, è sfilata ieri nel centro di Mosul

GERUSALEMME SMENTISCE: AFFERMAZIONI SENZA FONDAMENTO

«Agenti israeliani nelle prigioni irachene»

Il generale Karpinski: ne incontrai uno, mi disse che partecipava agli interrogatori

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«Gli israeliani hanno partecipato ad interrogatori di detenuti iracheni». E' il generale Janis Karpinski, già comandante della prigione di Abu Ghraib nonchè allontanata in maggio a seguito dello scandalo degli abusi sui detenuti, ad affermare l'esistenza di una presenza di agenti israeliani in Iraq. Durante un'intervista rilasciata alla tv Bbc la Karpinski racconta un episodio che sarebbe avvenuto a lei stessa: «Ero in visita ad un centro di intelligence militare in Iraq quando incontrai un individuo che non avevo mai visto prima e gli chiesi che cosa stesse facendo lì e se era un interprete, visto che la sua origine era chiaramente mediorientale». Fu questo uomo che, secondo il racconto del generale, rispose: «Bene, sì faccio alcuni degli interrogatori che si svolgono qui, parlo arabo ma non solo arabo, vengo da Israele». «Fui molto sorpresa di sapere che c'era un israeliano in quel posto - aggiunge il generale, riferendosi al timore di conseguenze fra la popolazione irachene se la notizia si fosse diffusa - ma lui non disse altro, se non per specificare che in quel centro di intelligence c'erano molte persone provenienti dai posti più differenti».

L'ipotesi di una presenza israeliana a fianco degli americani - non in particolare ad Abu Ghraib ma in altri centri - è stata sollevata per la prima volta da Seymour Hersh, il giornalista del «New Yorker» che rivelò lo scandalo degli abusi, secondo il quale il governo di Gerusalemme aveva interesse ad accedere agli ex agenti dei servizi segreti iracheni specializzati in affari israeliani ed al corrente degli aiuti, economici e logistici, che l'ex regime di Saddam Hussein aveva assicurato nel corso degli anni alle organizzazioni palestinesi di Cisgiordania e Gaza responsabili di una campagna di attacchi terroristici durante l'Intifada.

Le accuse della Karpinski sono state oggetto di una secca ed immediata smentita da parte dell'ufficio del primo ministro israeliano, Ariel Sharon, e un suo portavoce ha dichiarato al quotidiano «Haaretz»: «Si tratta di affermazioni che non hanno alcuna base nè fondamento, neghiamo fermamente il coinvolgimento di israeliani in interrogatori e indagini in Iraq su ostaggi o prigionieri». Simile il tono della dichiarazione di un portavoce del ministero degli Esteri di Gerusalemme: «Quanto detto è completamente falso, Israele non è stata e non è coinvolta negli interrogatori in Iraq». L'ipotesi di una cooperazione fra israeliani ed americani è emersa anche a seguito di interviste rilasciate da palestinesi ex detenuti nelle prigioni dello Stato Ebraico, che hanno affermato di essere stati sottoposti a trattamenti simili a quelli ripresi dalle foto scattate ad Abu Ghraib: dal restare per lunghi periodi in piedi in posizioni scomode ad avere la testa coperta da sacchi di tela.

La scorsa settimana era stato ancora Hersh sul «New Yorker» ad avanzare il sospetto di una consistente presenza di istruttori militari israeliani nelle regioni curde del Nord dell'Iraq, al fine di addestrare le unità dei miliziani «pashmerga» ad affrontare lo scenario di una guerra civile contro gli sciiti nonché per favorire infiltrazioni nei territori di Iran e Siria. Anche in quella occasione il governo di Gerusalemme aveva negato, parlando di «totale falsità» in sintonia con quanto fatto da leader curdi iracheni come Jalal Talabani.

Durante l'intervista alla televisione Bbc Janies Karpinski è tornata a ripercorrere la vicenda degli abusi avvenuti ad Abu Ghraib quando lei comandava la 800ª brigata della polizia militare, ribadendo di non essere mai stata a conoscenza di che cosa avveniva nelle celle, nei corridoi e di essere stata usata come un «capro espiatorio» dal Pentagono al fine di evitare un allargamento dello scandalo. Proprio la Karpinski svelò che nell'autunno del 2003 era stato il generale Geoffrey Miller, allora comandante del centro di detenzione nella base militare di Guantanamo ed oggi responsabile dei centri di detenzione in Iraq, a visitare Abu Ghraib accompagnato da un team di specialisti dell'intelligence in interrogatori al fine di ottenere un'«accelarazione» della raccolta di informazioni che erano in possesso dei detenuti.

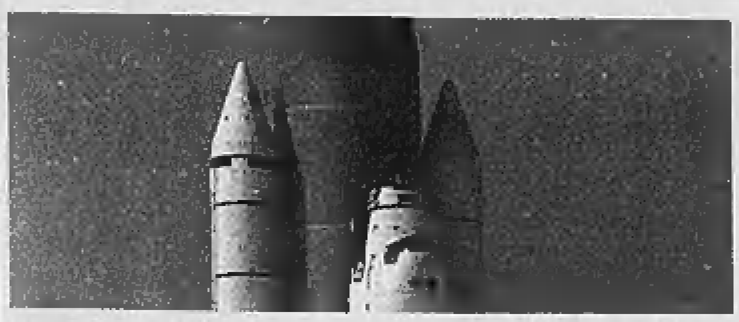
Clamore per le dichiarazioni rilasciate alla tv Bbc dall'ex comandante del carcere delle torture

Giorni fa sul New Yorker l'ipotesi di istruttori militari dello Stato di Israele nelle regioni curde



Il generale Janis Karpinski, ex comandante della prigione di Abu Ghraib allontanata in maggio a seguito dello scandalo degli abusi sui detenuti, durante un'intervista alla televisione Abc

ALLO STUDIO UN PROGETTO: IL MODELLO E' LO SHUTTLE



La navicella spaziale Shuttle

New York, metropolitana blindata per difendersi dagli attentati

■ Fibra di carbonio, materiali ultraresistenti, pannelli flessibili a prova di esplosione: per difendersi dal terrore New York guarda allo Shuttle. Nella stagione del suo centenario, la Mta - la società che gestisce la rete di comunicazione viaria e sotterranea della città - ha allo studio un piano dettagliato per blindare le linee della metropolitana ricorrendo a tecniche di costruzione avveninstiche e materiali utilizzati per rivestire le navette spaziali Shuttle e gli aerei dell'aviazione militare statunitense. Spesi, sinora, cento milioni di dollari per sviluppare un piano di sicurezza dettagliato, l'azienda ha già avviato una serie di incontri con quattro di studi di ingegneria e consulenza statunitensi al fine di individuare i punti deboli della metropolitana e preparare tutte le valutazioni necessarie per l'adozione di misure ad ampio raggio contro il terrorismo. Punto focale del progetto la trasformazione delle gallerie «a prova di esplosione», attraverso l'utilizzo di materiali elastici e resistenti (il cui costo è venti volte superiore a quello dell'acciaio) capaci di assorbire gli eventuali effetti di uno scoppio e ridurre l'impatto sulle vetture e sui passeggeri. L'obiettivo è quello di ricoprire i tunnel sotterranei con lastre in fibra di carbonio, le stesse messe a punto dalla Nasa per i suoi vettori spaziali, in grado di resistere a una esplosione di forte intensità e al calore sviluppato dalla stessa. La blindatura delle gallerie - in particolare di quelle che attraversano l'East River, collegando l'isola di Manhattan ai distretti di Queens e Brooklyn - renderebbe le strutture della metropolitana estremamente flessibili, simili a quella dei palazzi anti-terremoto costruiti in California. A oggi la Mta ha attinto la cifra di cento milioni di dollari da un fondo federale pari a 591 milioni di dollari, aumentando la presenza di agenti negli snodi principali della sua rete; dotato le stazioni di piccoli sensori per l'aria e disseminato telecamere sulle banchine ed equipaggiato i suoi uomini con strumenti adatti ad affrontare la prima emergenza in caso di attacco chimico e biologico.

BUSH CELEBRA IL 4 LUGLIO PENSANDO ALLE ELEZIONI

«I Padri fondatori sarebbero orgogliosi della mia America»

I sondaggi lo danno alla pari con Kerry, la sfida sui valori può essere decisiva. «Abbiamo fatto promesse, le stiamo mantenendo»



Il presidente Bush ha tenuto il discorso in occasione del 4 luglio a Charleston in West Virginia

«Contro i terroristi e i tiranni non ci sono compromessi né ritirate possibili. Il nostro compito è di rendere questo Paese più sicuro e ci stiamo riuscendo». Il pubblico di Charleston in Virginia gli ha risposto scandendo a gran voce «Ancora quattro anni»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«I padri fondatori della nazione sarebbero orgogliosi di questa America, che oggi è più sicura perché Saddam Hussein è in prigione». Il presidente George W. Bush celebra il 4 luglio, giorno dell'Indipendenza, arrivando a Charleston in West Virginia, uno Stato tradizionalmente democratico che nel 2000 votò repubblicano e che in novembre potrebbe essere fra quelli decisivi. «La guerra al terrorismo ha messo a dura prova il nostro coraggio, la nostra determinazione ed il nostro ottimismo - dice il presidente con alle spalle il Campidoglio - ma l'America è più forte e piena di speranza perché forte nei suoi valori, nella famiglia, nella fede». Il duello sui valori è uno dei temi centrali del duello elettorale con lo sfidante democratico John F. Kerry. Il vicepresidente Dick Cheney ha accusato il senatore del Massachusetts di essere «troppo liberal, di sinistra per rappresentare i valori dell'America profonda». Ma Kerry per dimostrare il contrario è in viaggio negli Stati del Midwest - ieri era in Iowa - giocando a baseball ed imbracciando fucili da caccia. E per farsi conoscere meglio ha scelto un percorso che fa tappa nei piccoli centri. «Ci fermiamo in questi posti perché sono le città con meno di 20 mila persone che hanno avuto più soldati morti» spiega la figlia Vanessa, che ha deciso di seguire il padre nella campagna. I sondaggi danno Bush e Kerry statisticamente pari - l'ultimo della tv Cbs vede il democratico avanti 45 a 44 per cento - e per rompere l'equilibrio il presidente veste i panni di comandante in capo della guerra al terrorismo: «Dal fronte tornano i feriti, tornano i morti, il dolore di ogni famiglia è il dolore di tutta l'America, li onorerà il Paese intero». Il West Virginia è fra gli Stati più segnati dal conflitto: ha inviato in Iraq ed Afghanistan il 77 per cento dei 6200 militi della propria Guardia Nazionali ed è la terra tanto di Jessica Lynch, la soldatessa caduta prigioniera a Nassirya, che di Lyndie England, fotografata mentre abusava dei detenuti di Abu Ghraib. Anche la tradizione militare di queste parti è solida: il 15 per cento della popolazione ha servito in passato nelle forze armate, il 35 per cento di tutti gli uomini bianchi dello Stato ha combattuto nella Seconda Guerra Mondiale, il 16 per cento in Corea ed il 20 per cento in Vietnam. Bush è consapevole di parlare di fronte ad un pubblico che conosce i diversi volti della guerra e rivendica i risultati acquisiti rispondendo alla sfida terrorista dell'11 settembre 2001: «Tre anni fa l'Afghanistan ospitava terroristi ed oggi è una giovane democrazia, l'Iraq era sotto il potere di un dittatore che aveva usato armi di distruzione di massa ma che ora giace in una delle sue celle». «Il lavoro dei militari è catturare i terroristi ed i loro protettori affinché non li dobbiamo affrontare qui nel nostro Paese» sottolinea con forza rendendo omaggio all'esempio che viene dai «tanti veterani del West Virginia». Il capo della Casa Bianca ritiene che «le condizioni per il successo» in Medio Oriente «stanno maturando»: le dittature battono in ritirata e la libertà avanza con l'Afghanistan in vista delle prime libere elezioni e l'Iraq «libero e sovrano». «Abbiamo fatto delle promesse a questi popoli e le stiamo mantenendo» assicura il presidente, che parla a braccio, camicia aperta e tradisce a volte l'accento del sud. Il pubblico non nasconde il sostegno al presidente e grida ritmicamente "altri quattro anni, altri quattro anni" - anche se i sondaggi dello Stato dicono che se si votasse oggi Kerry prevarrebbe di poco - e Bush rivendica a chiare lettere la scelta di combattere: «Contro tiranni e terroristi non ci sono compromessi nè ritirate possibili, il nostro compito è di rendere l'America più sicura e con Saddam in prigione siamo più sicuri». Il richiamo scelto è al messaggio che Franklin Delano Roosevelt inviò alle truppe il 4 luglio del 1942, in piena Seconda Guerra Mondiale, quando disse che «ogni uomo ha diritto alla libertà sotto Dio». «Oggi 4 luglio 2004 celebriamo la libertà che non è un'imposizione dell'America al mondo ma un regalo di Dio all'umanità - sono le parole del presidente - non avremo paura del Male e prevarremo». La missione a Charleston, segnata da toni ed argomenti patriottici, non è stata priva di imprevisti. Un guasto ad un motore dell'Air Force One ha fatto arrivare il presidente da Camp David con novanta minuti di ritardo sul programma mentre sulla via del ritorno verso l'aeroporto per decollare alla volta di Washington - dove in serata ha assistito ai tradizionali fuochi d'artificio del Giorno dell'Indipendenza - la carovana d'auto presidenziale ha attraversato un incrocio dove in maggioranza erano i sostenitori di Kerry, che innalzavano cartelli e striscioni con la vistosa scritta: «Liberate l'America, sconfiggete Bush».

IL SIMBOLO DELLA SFIDA VITTORIOSA AL TERRORISMO

New York ricomincia dalla Torre della libertà

A Ground Zero la posa della prima pietra da venti tonnellate

dal corrispondente da NEW YORK

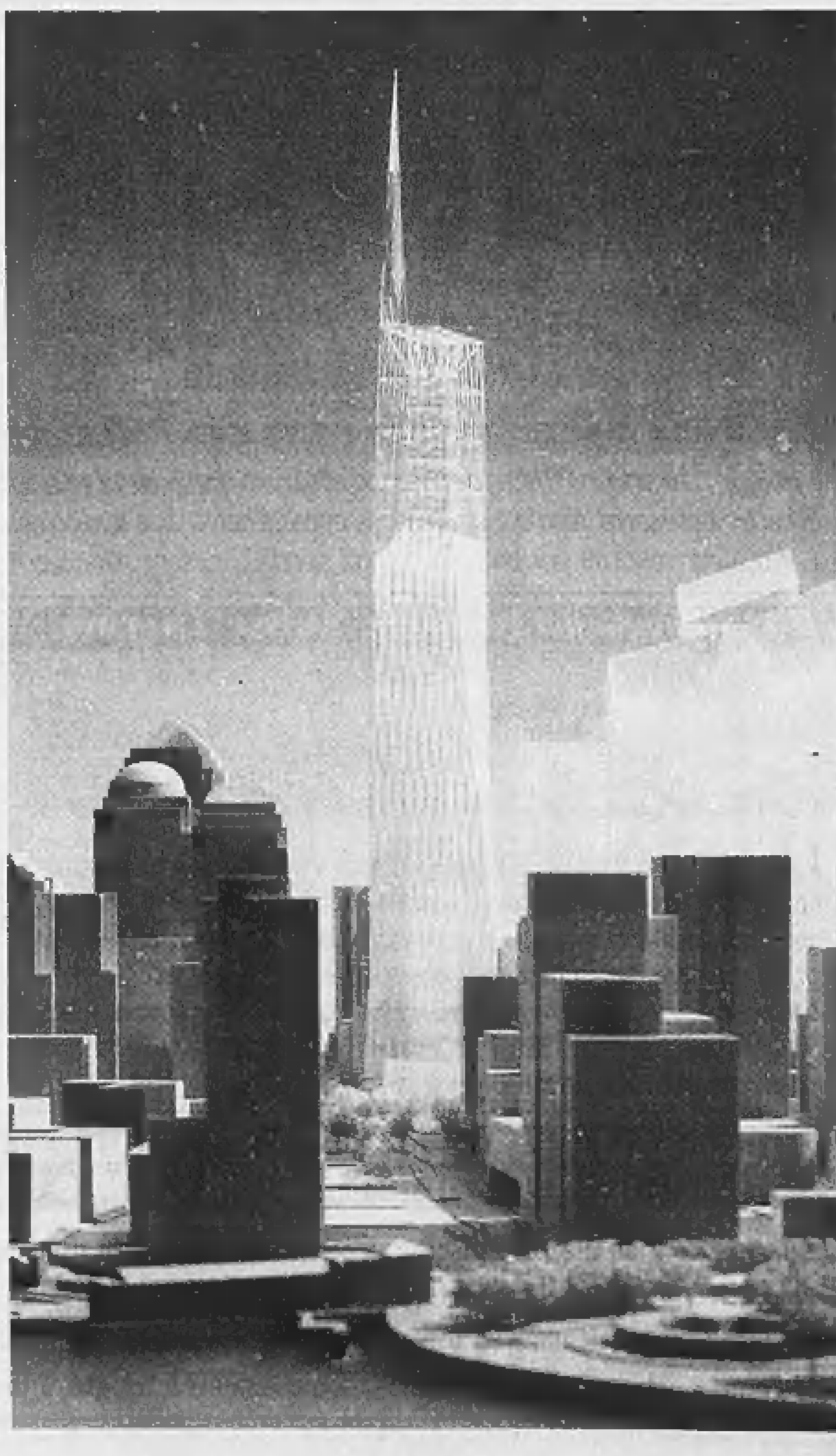
Un bambino figlio di una vittima degli attacchi di Al Qaeda ha letto la dichiarazione di indipendenza. Il sindaco Bloomberg: «Questo monolito ricorda che i nostri principi non saranno mai indeboliti dalla violenza e dall'odio»



CON la posa su Ground Zero di un monolite di venti tonnellate di granito prelevate dalle viscere dello Stato di New York è stato dato inizio alla costruzione della «Freedom Tower» - la Torre della Libertà - destinata sorgere nel 2009 lì dove l'11 settembre 2001 crollarono le Torri Gemelle colpite dagli aerei-missile guidati dai piloti-kamikaze di Osama bin Laden. La cermonia è avvenuta nel segno dei simboli patriottici: ieri l'America ha festeggiato l'indipendenza proclamata dai padri fondatori nel 1776 e la nuova torre sarà alta proprio 1776 piedi (541 metri) diventando l'edificio più alto del Pianeta. L'imponente granito proviene dal massiccio roccioso dell'Adirondack, nello Stato di New York, e l'iscrizione apposta «The Enduring Spirit of Freedom» - lo spirito duraturo della libertà - ricorda il nome dell'operazione militare «Enduring Freedom» - Libertà Duratura - ovvero l'attacco all'Afghanistan scattato il 7 ottobre 2001 che portò al rovesciamento del regime dei taleban ed allo smantellamento dei campi di addestramento di Al Qaeda. «La pietra di venti tonnellate di granito di Adirondack costituisce un simbolo della forza e della fiducia dell'America, questa grande Torre della Libertà dimostra al mondo che ciò che i nostri nemici hanno tentato di distruggere - la nostra libertà, la nostra democrazia e il nostro modo di vivere - sono oggi vibranti e più in alto che mai» ha detto il governatore George Pataki al momento della posa della prima pietra, sottolineando la velocità con cui si è reagito alla sfida lanciata da parte del terrorismo: «In meno di tre anni abbiamo qualcosa in più che progetti scritti su pezzi di carta, abbiamo la prima pietra, la fondazione della nuova magnifica Torre». L'omaggio alle vittime degli attacchi di Al Qaeda è inciso sulla scritta nella pietra: «In onore ed in ricordo di coloro che persero le loro vite l'11 settembre 2001 e in tributo allo spirito duraturo della libertà, 4 luglio 2004». Fra le diverse centinaia di persone presenti a Ground Zero per la cerimonia vi erano anche dei parenti delle vittime e l'emozione più forte per il pubblico è giunta quando un bambino di 13 anni, figlio di un agente della Port Authority morto negli attacchi, è salito sul palco ed ha letto il testo integrale della Dichiarazione di Indipendenza, ricevendo una lunga ovazione. «E' un nuovo inizio - sono state le parole di John Foy, che perse la suocera - tutti noi dobbiamo guardare in avanti». Ma c'è stato anche chi, come Anthony Gardner a cui venne ucciso il fratello, non ha nascosto il timore che «la ricostruzioni cancelli ogni segno delle Torri Gemelle».

E' stato il sindaco di New York, Michael Bloomberg, a concludere la cerimonia con un intervento che ha unito memoria e politica: «Ponendo in terra questa pietra ricordiamo che le libertà, sulle quali si fonda la nostra nazione, non potranno mai essere indebolite dalla violenza e dall'odio. Ponendo questa pietra mandiamo ai popoli della Terra il messaggio che la libertà è sempre destinata a prevalere». Da qui l'omaggio alle decine di migliaia di soldati americani impegnati al fronte contro il terrorismo dall'Iraq all'Afghanistan: «La guerra al terrore che stiamo combattendo richiede coraggio e le nostre libertà sono da sempre la fonte del nostro coraggio» sono state le parole di Bloomberg.

La «Freedom Tower» sorgerà nell'angolo di Ground Zero dove vi sono ancora i resti di un garage sotterraneo mentre nel resto dell'area è prevista la costruzione fra il 2009 ed il 2015 di altre quattro torri - che ospiteranno uffici ed attività commerciali - di una stazione ferroviaria, un centro culturale, diversi teatri e del memoriale per le vittime che trasformerà le impronte delle scomparse Torri Gemelle in due «piscine della riflessione». Daniel Libeskind, architetto del piano per la ricostruzione di Ground Zero, ha evitato per l'occasione ogni riferimento alle polemiche sui progetti che lo oppongono a Larry Silverstein, proprietario dell'area, affermando che «ciò che stiamo celebrando è la forza e la resistenza dello spirito umano» perché «la Torre della Libertà ispirerà gli ideali di libertà e democrazia a New York, l'America ed al mondo intero». [m. mo.]



Nella foto grande il progetto della Torre della libertà che sorgerà a Ground Zero nel luogo dove erano le Torri gemelle e in quella piccola la gigantesca pietra di granito del peso di venti tonnellate

UN NUOVO PERICOLOSO CAPITOLO NEL ROMPICAPO IRACHENO

Teheran bussa al processo Saddam «Ecco le accuse»

«Stiamo preparando una montagna di documenti: l'ex dittatore ha ucciso migliaia di iraniani e usato contro di noi il gas nervino»



Il presidente iraniano Mohammad Khatami (a destra) e il presidente siriano Bashar al-Assad (al centro) ieri a Teheran

analisi

Mimmo Càndito

Alla porta del tribunale iracheno che (un giorno) giudicherà Saddam Hussein bussa ora anche l'Iran: chiede di poter entrare da subito, e d'avere un suo scanno riservato nel banco degli accusatori. «Stiamo già preparando i documenti», ha detto il portavoce di Teheran, Hamid Reza Asefi. «E sarà una montagna di documenti, perchè i capi d'accusa contro il Raiss sono infiniti: ha lanciato la guerra dell'80 contro l'Iran, ha ucciso migliaia di iraniani innocenti, ha usato contro i nostri soldati le armi chimiche, ha violato le leggi del diritto internazionale».

Com'era facile prevedere, il processo a Saddam può trasformarsi in una sorta di devastante apertura del vaso di Pandora: venti e tempeste, infatti, s'allargano minacciosamente ben al di là delle sponde dello Shatt al-Arab, già soffiano fin dentro lo Studio Ovale della Casa Bianca, fin dentro le stesse speranze di rielezione di Bush. Quando Hasefi, ieri, parlava di «documenti» in preparazione non si limitava affatto a enumerare tutte le colpe che Saddam ha contro l'Iran, che sono tante ma sono anche prevedibili nel gioco spietato della lotta di potere che nell'area del Golfo Teheran e Baghdad hanno ingaggiato da sempre (il ricordo della battaglia di Qadisiyya, nel 636, quando gli arabi fermarono l'espansione a Occidente dell'avanzata persiana, dà la radice storica di questa secolare inimicizia). In realtà, l'obiettivo vero di quell'annuncio sta tutto nella chiamata di correo che l'Iran intende presentare portando sul banco degli imputati - accanto al Raiss e alla sua barba grigia di sconfitto - anche gli Usa e le loro colpe nella politica d'appoggio a Baghdad: «Washington tenta di nascondere in questo processo che l'America è stata sempre al fianco di Saddam, che l'ha aiutato nella sua guerra d'aggressione all'Iran, che Saddam era un agente americano o comunque agiva nell'interesse degli Usa».

La risistemazione degli equilibri di potere nel Golfo, dopo che la guerra americana ha scompaginato il vecchio ordine, non può ignorare che, quale che sia alla fine la soluzione, quella deve comunque passare anche per Teheran. Questo passaggio obbligato può pure essere una guerra al regime degli ayatollah: e in America c'è certo gente che ci pensa seriamente, da Rumsfeld a Wolfowitz, da Richard Perle a Michael Ledeen e William Safire; ma se, com'è sperabile, non sarà una guerra, allora la soluzione deve restare nel territorio della politica, e perciò deve tener conto di tutte le possibili manovre che una parte e l'altra - Washington e Teheran - porranno in campo per mettere in crisi l'avversario e guadagnarsi il risultato. In quest'ambito, mentre Bush accusa Teheran di avere pericolose ambizioni nucleari, e di dare colpevole ospitalità alla rete di Al-Qaeda destabilizzando la ricostruzione dell'Iraq, ad avere la carta più buona sembra però essere proprio Teheran: la Prima guerra del Golfo, quella che Saddam scatenò contro Khomeini (era il 22 settembre del 1980, e s'andò avanti fino al 1988), ha reso un importante servizio agli interessi dell'America e dell'Occidente fermando l'espansione della «rivoluzione sciita»; questo servizio venne ripagato con aiuti militari d'ogni tipo - compresa l'assistenza dei satelliti americani alle truppe irachene - ma quando, poi, il conflitto sembrò mettersi male per Saddam, e nella penisola di Faw i Bassiji e i Pasdaran di Khomeini stavano per rompere la linea di contenimento e allargasi minacciosamnente verso il Golfo, il Raiss informò gli Usa della sua necessità di ricorrere ai gas come estrema risorsa, ricevendone un tacito consenso. Fui testimone a Faw dello spettacolo orrendo di migliaia di iraniani uccisi dai gas, ma testimone ne fu soprattutto un colonnello degli alti comandi del Pentagono che gl'iracheni portarono in elicottero a vedere e valutare da vicino gli effetti dell'impiego dei gas.

> In realtà gli ayatollah puntano a dimostrare a Washington che sono un elemento chiave nel Medio Oriente «Gli Usa tentano di nascondere che lo hanno aiutato nella guerra di aggressione»

In questo tentativo, ora, di stringere in un angolo gli Usa, e inchiodarli alle loro semignorate responsabilità, la mossa di Teheran tende a conquistarsi anche un altro obiettivo, di vitale importanza strategica: nel nuovo Iraq, l'affermarsi d'una leadership sciita che ignora il principio del "Velajat e-faqih" (l'obbedienza che anche la politica deve ai dettami del Grande Ayatollah), e che punta, anzi, su una forte caratterizzazione nazionalista, rischia di minare la legittimazione del regime teocratico di Teheran, e di contrapporre alla "scuola di Qom" la "scuola" orgogliosamente alternativa di Najaf e Kerbala. L'Iran di Kamenei ha bisogno - assoluto bisogno - di riaffermare la propria supremazia nell'universo sciita, per non dar forza all'opposizione riformista che per qualche tempo s'era illusa di trovare in Khatami la leva della fine d'un regime. Anche (il processo al Saddam può essere un'occasione utile. Ieri, una visita ufficiale di Bashir al-Assad a Khatami è stata intanto l'occasione per chiedere «la fine dell'occupazione militare dell'Iraq», e la costituzione di «un governo autenticamente rappresentativo di tutte le componenti del paese». Sono parole formali, il piccolo cabotaggio della politica; ma servono comunque a ricordare che la partita è assai più complicata d'un passaggio di poteri fatto semiclandestinamente, in un mattino di fine giugno.

SINDACALI, E' ACCREDITATA DEL 6 PER CENTO



Il cancelliere tedesco Schroeder

Contro politica economica Schroeder presentata un'alternativa elettorale a sinistra dell'Spd

I sindacalisti che in Germania non condividono la politica economica del cancelliere Gerhard Schroeder hanno compiuto ieri il primo passo verso costituzione di un partito alla sinistra dell'Spd. È infatti ufficialmente presentata «Alternativa elettorale per il lavoro la giustizia sociale». Il prossimo passo sarà l'apertura di circoli in tutti e sedici i Laender tedeschi, per poi un congresso per la fondazione del nuovo partito. «Vogliamo aumentare la pressione leader dell'Spd affinchè cambino corso», ha detto Klaus Ernst, funzionario del sindacato metalmeccanico Ig Metall. Secondo un sondaggio Infratest, il nuovo partito potrebbe ccogliere una percentuale di voti superiori al 5%, che consentirebbe di superare la soglia per entrare in Parlamento. Il ha risposto che voterebbe per la Wahlalternative, mentre il 32 % ha risposto «sì, forse».

SERVIZI DI , INDOSSAVA CHILI DI ESPLOSIVO



Un giovane palestinese

Arrestato un kamikaze palestinese di 16 anni pronto a farsi esplodere a Gerusalemme

I servizi di si israeliani hanno arrestato nella notte fra giovedì e venerdì un ragazzo palestinese 16 anni, reclutato kamikaze un gruppo armato. Portava corpetto esplosivo 12 chili e avrebbe dovuto farsi saltare in aria venerdì contro un obiettivo israeliano Gerusalemme. Non è il primo neppure il più giovane. Tre mesi fa i militari israeliani avevano fermato a posto di blocco un altro ragazzo palestinese 16 anni pronto a immolarsi. Le immagini del suo fatto il giro del mondo. Quando i militari lo interrogato, aveva raccontato che aveva deciso di diventare kamikaze per essere considerato un «eroe» dai compagni scuola essere stato attratto dal doppio premio che gli promesso: una paga di 100 sheckels (20 euro) e soprattutto le 72 vergini in paradiso.

L'ALLARME DI UN ESPERTO DI TERRORISMO ISLAMICO CONSULENTE DELLA CNN

«Al Qaeda prepara la cyber-guerra»

Bin Laden cerca una Pearl Harbor digitale

Gian Antonio Orighi

Cyber-guerra con Internet trasformata in arma offensiva. La Rete come struttura fondamentale organizzativa che di comunicazione. E serie minacce di una Pearl Harbor digitale. Lo svedese Magnus Ranstorp, direttore del «Centre of the study of terrorism and political violence» presso l'ateneo di St. Andrews, uno tra i maggiori esperti mondiali di terrorismo islamico e principale consulente su Bin Laden dopo l'11 settembre per la tv americana Cnn , lancia l'allarme in un saggio che venire i brividi: «Al Qaeda nel cyber-spazio: sfide del terrorismo nell' dell'informazione». Purtroppo non si tratta di scenari da fantascienza, bensì quella che gli specialisti chiamano in gergo «4GW», la guerra di quarta generazione.

Il rapporto, contenuto nel libro appena uscito in Spagna, «Il nuovo terrorismo islamico. Dall'11 settembre all' 11 marzo», parte da un comunicato diramato nel 2002 opera da Abu Ubeid al Qurashi, pseudonimo uno dei luogotenenti del Principe del terrore. Il terrorista assicura che Al Qaeda, tanto per la tattica come per la struttura, si è ispirata a un nuovo concetto di conflitto descritto in lungo articolo dell' pubblicato sulla «Us Marine Corps Gazette», l'ormai nota «guerra asimmetrica», combattuta non più tra Stati ad armi pari, ma condot- nemici che con operazioni piccola la in diverse zone del pianeta, conoscono alla perfezione l' hi-tech e appaiono scompaiono fulmineamente. Come poi avvenuto negli Stati Uniti e Madrid.

Un conflitto dove la linea che separa la pace dalla r- sfuma in un conflitto di durata indefinita. E dove i terroristi usano la Rete proprio perché è per definizione asimmetrica e offre la massima capacità organizzativa e offensiva. Innanzitutto sfruttando cyber-universo che, grazie all'anonimato che consente, permette addestramen- teorico, militare, teologico e propaganda - «attraverso la manipolazione dei media, specialmente la notizie tv», avvertiva profeticamente la rivista dei marines - nonché atività di reclutamento e comunicazione tra le cellule.

«Una tecnica che si trasformata una forza moltiplicatrice di Al Qaeda», osserva Ranstorp, sentito come esperto nel 2003 dalla Commissione sull' 11 settembre.

Per quel che la comunicazione clandestina, a parte telefoni satellitari monouso o carte per cellulari non identificabili quelle svizzere, Al Qaeda usa ad esempio indirizzi e-mail di popolarissimi portali come Hotmail e Yahoo per scambiarsi messaggi che non possono intercettati. Come? Usando l'archivio «bozze» di un utente che ha passato password all'organizzazione. I membri della «Base» riescono così a comunicare senza mai scambiarsi materialmente una e-mail. Oppure si servono posta elettronica aperta da amici o familiari sconosciuti all' antiterrorismo. I cyber-café, mai gli stessi, le loro basi ideali.

L' importanza della Rete per Bin Laden è dimostrata dalla creazione della facoltà di elettronica presso la sua «Università Al Qaeda per le scienze della Jihad», una scuola di hacker, dall'istituzione, in Pakistan, di una cyber-università specializzata in sistemi SCADA (Supervisione, Controllo e Acquisizione Dati) che controllano via Internet reti di distribuzione dell'acqua, acquedotti, dighe, gasdotti, pipeline petroliferi, centrali nucleari. «A Kabul è stato scoperto in pc un software che simulava le conseguenze della rottura catastrofica di una diga», svela Ranstorp.

L'esperto di terrorismo, che ricorda come anche il gruppo terrorista libanese Hezbollah sia in possesso di una sofisticatissima tecnologia informatica, ipotizza che Al Qaeda possa organizzare un grande attentato combinando un'azio- terroristica classica attacco online che potrebbe provocare gigantesche perdite economiche. Una Pearl Harbor digitale che potrebbe disegnare scenario gene- il lancio di una «bomba sporca» - esplosivo nale arricchito da rifiuti di provenienti da centrale nucleare - sul quartiere finanziario una grande capitale occidentale, seguito da attacchi via Internet contro snodi chiave dell'economia come i di trasferimento finanziario, l'americano «Fedwire» o gli internazionali «Chips» e «Swift».

Conclude Ranstorp: «Si deduce molto chiaramente che Al Qaeda ha passato molto più tempo di quello che pensassimo studiando il cyber-spazio che cercherà di attaccare nei punti più sensibili. Bin Laden è più interessato ad abbattere il sistema che a uccidere le persone. ormai questione di se, ma di quando userà la cyber-guerra».

SECONDO IL N.Y. TIMES FU UN «PREMIO» PER L'APPOGGIO ALLA GUERRA DI RIAD

Nel 2003 rilasciati da Guantanamo cinque sauditi

LONDRA. Scambio di prigionieri segreto fra Stati Uniti, Gran Bretagna e Arabia Saudita, il premio che Washington voluto dare a Riad per il sostegno discreto, ma concreto, assicurato all'intervento militare contro il regime di Saddam Hussein. Secondo quanto rende noto il New York Times citando fonti autorevoli Londra Washington, cinque detenuti di nazionalità saudita stati trasferiti a Riad nel maggio del 2003. In cambio, tre mesi dopo Riad aveva rilasciato cinque britannici altri due prigionieri giudicati colpevoli di organizzato attacchi terroristici nel Paese, le cui confessioni sarebbero state estorte la tortura. La liberazione dei cinque detenuti di Guantanamo, due dei quali avevano frequentato campi di addestramento in Afghanistan, era stata osteggiata in un primo momento al Pentagono, al Dipartimento della giustizia alla Cia, che giudicavano i detenuti particolarmente pericolosi. Non è chiaro se tutti cinque no rimasti in carcere in Arabia saudita e neanche quale sia la loro posizione giuridica, contro loro cioè siano state formalizzate Quanto alle ragioni dello scambio, una fonte Usa spiega che il rilascio alcuni detenuti Guantanamo «era un passo che i sauditi volevano disperatamente, un modo di dimostrare potevano ottenere qualcosa dagli americani e che la relazione non era senso unico». Prima dei cinque sauditi Guantanamo rilasciati solo 35 afghani, maggior parte dei quali persone che ponevano alcuna minaccia. Le trattative per scambio iniziarono nel luglio del 2002, quando gli Stati Uniti stavano iniziando massare truppe nel Golfo, dopo una visita una delegazione di Riad a Guantanamo. [Adnkronos]



Un hacker davanti computer. La sicurezza telematica sta diventando un problema cruciale per gli Stati



Poi il piacere.

PARTI ADESSO CON ZERO ANTICIPO
PRIMA RATA A GENNAIO 2005
PREZZO ECCEZIONALE

Adesso è il momento di goderti l'estate. Ovviamente a bordo di una nuova Fiat, subito tua senza un euro di anticipo e sei mesi senza pensieri, perché la prima rata è a gennaio 2005. In più scegliendola adesso puoi avere una Fiat ancora più ricca di contenuti ad un prezzo che è tutto un piacere.



Seicento da €5.750



Punto da €9.450
Climatizzatore • ABS con EBD
doppio airbag • servosterzo



Idea da €13.850
Climatizzatore • ABS con EBD
doppio airbag • servosterzo

E INOLTRE SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO ANCHE SE VALE ZERO

Fiat per te **5 anni di garanzia*** o 120.000 km di assistenza stradale. Nel caso vendessi l'auto prima dei 5 anni, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo.

PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO



Trasporti pubblici in sciopero domani

Domani sciopero dei trasporti Tram, bus [illegible] metro fermi per 24 ore

Ancora disagi per il trasporto pubblico locale. Domani infatti tram, autobus [illegible] metro resteranno fermi per lo sciopero nazionale di ventiquattro [illegible] (dalle ore [illegible].00 alle [illegible] [illegible] dello stesso giorno) proclamato inizialmente il 24 giugno dai sindacati confederali. L'agitazione è stata indetta per protestare contro il ritardo del rinnovo del contratto nazionale. Lo sciopero è stato differito [illegible] domani (data in [illegible] anche i Cobas [illegible] annunciato uno stop di otto ore) su richiesta della Commissione di Garanzia. Il rinvio [illegible] stato deciso per permettere alle parti di cercare «un ultimo tentativo di soluzione». «Come [illegible] possibile arrivare a [illegible] soluzione [illegible] non è iniziato neanche il confronto? - osserva Franco Nasso, segretario nazionale della Filt Cgil -. Tutto [illegible] [illegible] di maggio è trascorso senza che [illegible] avviasse una trattativa vera con [illegible] controparti». «Questo sciopero l'avremmo volentieri evitato - aggiunge Claudio Claudiani, segretario nazionale Fit Cisl - tanto che abbiamo [illegible] un ultimo tentativo qualche giorno fa per [illegible] un negoziato, ma ci è stato risposto dalla controparte picche con [illegible] atteggiamento [illegible] disimpegno [illegible] superficialità che ci ha sbalordito». «La partecipazione allo sciopero sarà totale - sottolinea ancora il sindacalista - perchè [illegible] trascorsi sei mesi dalla scadenza del contratto [illegible] [illegible] [illegible] risposta forte dopo tante risposte interlocutorie». «Andiamo allo sciopero contenti che Cgil, Cisl [illegible] Uil ci inseguano, visto che [illegible] immaginato di poter chiudere [illegible] contratto», nota Pier Paolo Leonardi, coordinatore nazionale Rdb-Cub. «Ci sembra - aggiunge il sindacalista dei Cobas - che ci sia un'indisponibilità totale a fare [illegible] contratto sia da parte [illegible] Regioni che delle aziende e che i sindacati confederali non sappiano veramente dove sbattere la testa, tanto che hanno praticamente rincorso la nostra piattaforma». [r. cri.]

ALLA PERIFERIA DI MILANO. FERITO A COLTELLATE UN ALTRO IMMIGRATO

Massacrato a sprangate per un posto letto

Giovane romeno abbandonato per strada

Forse ha dato fastidio a qualcuno
Era già stato pestato dieci giorni fa
Caccia all'assassino negli ambienti degli extracomunitari

Aveva ventisette anni, veniva dalla Romania e si chiamava Luca Joan. L'hanno trovato sabato notte ferito, pieno di fratture alle braccia e alle gambe: massacrato con tutta probabilità a colpi di spranga. Era ancora cosciente quando è entrato al Policlinico, dove [illegible] stato subito operato: ma [illegible] ce l'ha fatta e [illegible] mattina [illegible] morto.

La fine di una vita sbandata [illegible] fatta di piccola criminalità, alcolismo, [illegible] risse [illegible] gli altri immigrati che come lui passavano le notti in [illegible] stabile abbandonato di via Mazzucotelli, piccola strada di periferia vicina al viale che porta a Linate.

Teoricamente Joan in Italia non doveva più starci perchè [illegible] [illegible] colpito pochi giorni fa da un provvedimento di espulsione. Lui era rimasto lo stesso e aveva continuato la vita di prima.

Quasi tutte le sere si ubriacava, spesso [illegible] urla [illegible] botte con altri sbandati come lui. [illegible] [illegible] anche dieci giorni fa, e Joan era finito al Policlinico piuttosto malconcio, ubriaco e pesto. Nel racconto confuso che aveva fatto si era capito che aveva dato «fastidio a qualcuno». Probabilmente è successo lo stesso sabato ma quel qualcuno ha reagito in modo assai più violento e dai pugni è passato alla spranga.

Quando è arrivato al Pronto Soccorso un'infermiera che [illegible] [illegible] turno anche nei giorni [illegible] lo ha riconosciuto e ha cercato di farsi spiegare cosa fosse successo stavolta. [illegible] Joan, pur se cosciente, era troppo ubriaco [illegible] troppo pesto per dire qualcosa di comprensibile.

Le [illegible] condizioni sono apparse subito gravi e per questo è stato trasportato d'urgenza in chirurgia. Sembrava però che non fosse in pericolo di vita, invece durante il decorso post operatorio sono emerse complicazioni, a causa probabilmente [illegible] un fisico debilitato dall'alcol [illegible] dagli stenti, e dopo alcune ore è morto.

Pur [illegible] non si [illegible] ancora riusciti a dare [illegible] nome a chi l'ha ucciso, gli inquirenti non hanno avuto difficoltà a individuare l'ambiente in cui è maturata l'aggressione.

Già ieri pomeriggio alcuni immigrati - [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] altre nazionalità - [illegible] [illegible] interrogati dai carabinieri. Secondo una prima ricostruzione Joan [illegible] presentato in via Mazzucotelli ubriaco e ha cominciato a litigare [illegible] quelli che stavano già dormendo, per avere un posto letto. Dalla lite [illegible] botte e qualcuno ha tirato fuori una spranga per dargli [illegible] lezione. Che ha avuto un esito mortale.

E' andata meno peggio a un altro romeno, D.P., 33 anni. Lo hanno trovato ieri pomeriggio, ferito a coltellate al volto e al collo. L'ambiente di degrado identico [illegible] quello dove è stato aggredito Joan: uno stabile abbandonato [illegible] utilizzato di immigrati irregolari e sbandati, diversa solo la zona periferica della città. Assai simile la dinamica - la lite, la rissa - diverso solo il finale per fortuna: D.P., soccorso e operato, pur [illegible] in gravi condizioni è [illegible] ra vivo. E quasi sicuramente se la caverà [r.m.]

LA SCHEDA

Romeni, bulgari, ucraini e bielorussi: è l'Est dell'Europa il grande bacino della nuova emigrazione, spesso clandestina. Se fino a pochi anni fa l'emergenza arrivava dal Nord Africa e dall'Albania, adesso la grande fuga parte da quell'area del Vecchio Continente estranea all'area Ue. L'anno scorso, su quasi 700 mila clandestini regolarizzati, la parte del leone l'hanno fatta proprio i rumeni. Secondo i dati resi noti dal Viminale, sono oltre 140 mila quelli che hanno fatto domanda di regolarizzazione, seguiti dagli ucraini (105 mila) e dagli albanesi (meno di 55 mila). Un'altra novità è che i rumeni non considerano più l'Italia come una [illegible] di transito, [illegible] come un luogo dove trasferirsi definitivamente, attirati da un comunità sempre più numerosa



Il luogo dove il ventisettenne romeno Luca Joan è stato trovato in fin di vita

IL CAPO DELLA SQUADRA MOBILE: POSSONO ENTRARE [illegible] ITALIA SENZA VISTO, PER QUESTO SONO SEMPRE PIU' NUMEROSI

L'ascesa dei clan di Bucarest Dal microcrimine agli omicidi

A destra, uno dei romeni arrestati per il rapimento Valdata
Nella foto piccola Luigi Savina capo della squadra mobile di Milano





intervista

[illegible]

MILANO

NELLA Milano nera dell'anno 2004, i [illegible] sono in testa a tutte [illegible] classifiche per un motivo che più semplice non si può: sono tanti, al punto da soppiantare i pur numerosi albanesi nei cosiddetti reati «da strada», e acquistando così una certa visibilità nelle cronache di questi ultimi tempi tra omicidi, rapine e anche sequestri di persona, come quello [illegible] Annamaria Valdata, rapita due settimane fa in provincia di Pavia da un gruppo di rumeni che è stato infine arrestato.

Ma il motivo per cui i rumeni sono così numerosi a Milano e sul territorio italiano è ancora più semplice, e lo spiega chiaramente Luigi Savina, capo della Squadra Mobile di Milano: «Per [illegible] nel nostro territorio [illegible] sufficiente il passaporto rumeno, e non c'è bisogno di richiedere preventivamente il visto [illegible] soggiorno al consolato italiano».

«L'unico obbligo consiste nella presentazione della richiesta di permesso di soggiorno, entro dieci giorni dall'ingresso in Italia. Naturalmente bisogna anche dimostrare di avere un reddito sufficiente al mantenimento, e una [illegible] dove essere ospitati, [illegible] sono obblighi facilmente aggirabili, come dimostrano i fatti».

I fatti parlano di migliaia di rumeni clandestini - [illegible] entrati regolarmente dalle frontiere, esibendo un regolarissimo passaporto - [illegible] di un innalzamento vertiginoso della criminalità, «che [illegible] quella che ci [illegible] dando più problemi, in questi ultimi due anni».

Che tipo di criminalità, dottor Savina?

«Soprattutto scippi, furti di auto [illegible] sulle auto, furti al supermercato... Ogni mese la questura di Milano stila una statistica sulle etnie che delinquono in città, [illegible] da queste si [illegible] che dal [illegible] i rumeni hanno via via affiancato e infine superato sia i maghrebini che gli albanesi, che [illegible] si dedicano ad altri reati - meno visibili e più remunerativi - come il traffico dell'eroina. [illegible] ormai i [illegible] commettono anche reati molto più gravi, [illegible] l'omicidio. [illegible] novembre 2003 abbiamo avuto due omicidi, uno la fotocopia dell'altro: due ragazzi diciottenni che [illegible] prostituivano per poi derubare i loro clienti. Storie entrambe finite nel sangue...».

[illegible] vivono, [illegible] Milano, questi gruppi di romeni?

«Fabbriche dismesse, edifici abbandonati come in quest'ultimo [illegible] dalle parti [illegible] viale Forlanini... Qualche mese fa invece la polizia [illegible] intervenuta [illegible] "liberare" l'enclave che si [illegible] creata in [illegible] Adda, alle spalle del Pirellone, [illegible] cioè vicinissimo alla stazione Centrale. Lì vivevano centinaia di [illegible], perlopiù delinquenti, che abitavano e controllavano completamente alcuni palazzi abbandonati».

Prima ha citato due casi di «prostituti» rumeni diciottenni, ma di recente a Milano è stata anche scoperta un'organizzazione che sfruttava [illegible] bambini, costringendoli a vendersi.

«Sì, all'inizio di giugno abbiamo fatto una grossa operazione in piazza Trento, dove operava questa organizzazione che sfruttava bambini anche molto piccoli. Di giorno erano obbligati a rubare, [illegible] di notte dovevano prostituirsi. Un traffico [illegible] bambini ed adolescenti "importati" dalla Romania, anche questo agevolato dall'impossibilità dei controlli alle frontiere con l'Italia [illegible] con l'Austria. Infine c'è stato il sequestro Valdata, che per fortuna [illegible] è concluso felicemente [illegible] la liberazione dell'ostaggio. Anche lì, la maggioranza degli arrestati [illegible] [illegible] Italia irregolarmente, e si era stabilita [illegible] Voghera per mettere in atto [illegible] rapimento, dopo un ingresso "facilitato" alle nostre frontiere».

Insomma, una [illegible] «vincente», almeno nel campo delinquenziale.

«Purtroppo sì, stando alle nostre statistiche [illegible] ai fatti che registriamo [illegible] giorno. Dopo gli anni degli albanesi, è cominciata l'era dei [illegible].

I rumeni sono vincenti, i rumeni sono gli ultimi protagonisti della Milano nera

IL DELITTO DI GENOVA

Preso il killer della donna sgozzata

Il fidanzato cercava di scappare in treno, tradito dal telefonino

Marco Raffa

GENOVA

E' finita ieri in Val Bormida a San Giuseppe di Cairo, sull'interregionale Torino-Savona, la fuga di Franco Berta, il commerciante genovese di 45 anni che sabato aveva ucciso con una coltellata [illegible] gola, durante un litigio in un appartamento di Genova, la convivente di 32 [illegible] Elena Rizzo, cantante di pianobar.

Berta, che gestiva un club in piazza Cinque Lampadi nel centro [illegible] genovese, [illegible] conosciuto la ragazza un [illegible] fa. L'uomo ha alcuni precedenti per piccoli reati - sul suo fascicolo sono annotate varie date dal '76 al '96 - [illegible] nell'86 fu arrestato per un tentativo di violenza carnale ai danni di una giovane donna, che aveva minacciato con un coltello. All'epoca si giustificò dicendo di aver perso la testa durante una sbornia. Fu condannato a due anni, che non scontò per un'amnistia.

Anche con Elena Rizzo la situazione era pessima: tanto che mercoledì scorso, dopo un litigio l'uomo aveva alzato le mani sulla ragazza che, terrorizzata, si era rifugiata dai vicini. Il giorno dopo aveva denunciato [illegible] convivente alla polizia [illegible] aveva cambiato le serrature di casa: un'accortezza che non è bastata a salvarle la vita, visto che venerdì notte, rientrando, ha trovato Berta ad aspettarla sul pianerottolo. L'uomo aveva ancora le chiavi del portone.

I vicini hanno sentito [illegible] coppia urlare, ma era già accaduto altre volte. Alle tre di notte Berta ha chiamato l'ex moglie Graziella Pignato, con cui aveva mantenuto contatti regolari, spiegando di aver avuto una discussione con Elena (le due donne si conoscevano), ma che tutto era finito. A quell'ora la cantante era ancora viva: Graziella Pignato giura di aver sentito la sua voce in sottofondo. Alle 7,30, quando Berta è già in fuga da alcune ore, una seconda telefonata, concitata: «Ho combinato un disastro». Poi più niente, per ore. Tanto che intorno alle 16 di sabato Graziella Pignato avverte la polizia. Nell'appartamento di Elena Rizzo la polizia trova la cucina cosparsa di sangue, mentre il corpo della vittima viene scoperto in camera da letto, con indosso solo gli slip.

Nel pomeriggio di sabato ricominciano le telefonate: Berta chiama l'ex moglie più volte, sia dal cellulare che da cabine pubbliche. E grazie a questi contatti gli inquirenti, coordinati [illegible] vicecapo della Mobile genovese, Francesco Berrè e dal dirigente della Sezione omicidi Alessandra Bucci, [illegible] a seguire gli spostamenti dell'assassino. Dapprima nell'hinterland torinese, poi a Fossano, vicino alla stazione. Proprio la coincidenza con la partenza, da Fossano, di un treno nello stesso orario convince gli investigatori della possibilità che l'assassino stia rientrando in Liguria. Così gli agenti intercettano il convoglio a San Giuseppe di Cairo e trovano Berta: [illegible] di non ricordare nulla. Sono le 16,45 di ieri. Dalla scoperta della sua vittima sono passate poco più di 24 ore.

AUMENTA IL CAOS NELLE GRADUATORIE DEGLI INSEGNANTI PRECARI

Scuola, oggi vertice tra il sindacato e il ministero per fissare i criteri sulle 15 mila nuove assunzioni

[illegible]

ROMA

Sono almeno duecentomila gli insegnanti che temono sovvertimenti della loro carriera scolastica per effetto delle nuove graduatorie. La questione, che è all'attenzione dei sindacati fin dal 4 giugno scorso - quando il decreto sul riordino è diventato legge - [illegible] diventando ogni giorno più allarmante, [illegible] mano che si avvicina la data [illegible] 31 luglio, [illegible] la quale dovrebbero [illegible] assegnate le cattedre per l'anno venturo.

Oggi le organizzazioni sindacali sono convocate al Ministero per discutere dei criteri con cui ripartire le 15 mila assunzioni che il Tesoro ha autorizzato, ma anche su questi posti potrebbero esserci sorprese, dato che tutto dipende dalle graduatorie.

Il 4 giugno scorso è finalmente diventato legge (n.143/2004) il decreto con cui il ministro Moratti aveva riordinato le graduatorie, mettendo finalmente pace tra precari «storici» e «sissini» (i neo specializzati delle apposite scuole per insegnanti). Incautamente però, la medesima legge accoglieva alcuni emendamenti (quattro per l'esattezza) che recavano ulteriori fattori di disturbo. Uno, in particolare, reintroduceva nei criteri di allestimento delle graduatorie, un parametro presente in [illegible] vecchia legge (n.90 [illegible] '57). Si trattava di dare un punteggio doppio - stabiliva l'emendamento - a tutti gli insegnanti che avessero prestato servizio in una scuola disagiata, e cioè di montagna (altitudine superiore ai 600 metri), di una piccola isola o di una struttura carceraria «... ai sensi della legge 90 del '57» eccetera, eccetera.

E lì sono cominciati i problemi. Alcune e-mail arrivate sul sito della Uil-scuola sono in questo senso emblematiche.

«L'Elba è una piccola isola - scrive una insegnante - è [illegible] [illegible] ed è sede di istituto penitenziario. Il punteggio che fa, si triplica?» «Un insegnante che vive a Ischia (piccola isola) - dice un altro messaggio - e insegna [illegible] Napoli non raddoppia il punteggio. Il suo collega e vicino di casa che lavora ad Ischia ha il punteggio raddoppiato». «Vivo a [illegible] ma ho la possibilità di una sede a Pescasseroli (comune di montagna) che faccio - è il quesito di un altro docente - lascio (con punteggio normale) [illegible] raddoppio ma con trasferimento?» Curiosa [illegible] provocazione da un insegnante delle Marche: «Il paese è situato a 590 metri di altezza ma la scuola si trova al terzo piano. In questo caso, visto che lavoro al di sopra dei 600 metri, il mio punteggio può essere raddoppiato?».

A complicare il tutto, poi, c'è la definizione di «zona di montagna». La citata legge del '57 (assunta come criterio) rimanda infatti alla definizione di una precedente norma del [illegible] (n. 991) con la quale [illegible] stabilisce che il dato altimetrico [illegible] incrociato [illegible] altri parametri [illegible] reddito [illegible] per cui alcuni posti pur essendo di montagna non vanno considerati «disagiati» e altri, più collinari sì. Insomma [illegible] dedalo per azzeccagarbugli, che ha aperto subito la possibilità a migliaia di [illegible]

I sindacati hanno chiesto un taglio netto al ministero: un decreto d'urgenza [illegible] [illegible] l'emendamento contestato o - al più - non gli dia valore retroattivo. E poi, considerato il sovvertimento che la cosa ha portato nelle graduatorie (aggiornate con grande sforzo al 21 giugno), che il termine del 31 luglio per le nomine venga spostato di almeno una quindicina di giorni, pena il caos più totale a settembre. Il 14 luglio, in un incontro già fissato, il ministero dovrebbe dare risposta a queste istanze, ma già da oggi si capirà l'aria che tira.

IL SOGGIORNO ESTIVO [illegible]


Un'immagine d'archivio di Giovanni Paolo II in vacanza a Les Combes

Il Papa in vac[illegible] in Valle d'Aosta Domenica l'Angelus a Les Combes

■ Giovanni Paolo II torna in Valle d'Aosta per la sua decima [illegible] estiva a Les Combes d'Introd, località tra [illegible] Valsavarenche [illegible] la Valgrisenche affacciata sul massiccio del [illegible] Bianco. Ad attendere il Pontefice ci sarà soltanto il vescovo di Aosta monsignor Giuseppe Anfossi. Il Papa si fermerà in Valle fino a sabato 17 luglio. Sarà una vacanza [illegible] riposo. L'unico appuntamento pubblico previsto [illegible] l'Angelus di domenica prossima, che il Papa celebrerà dal pianoro antistante la casetta in legno scelta per [illegible] suo soggiorno. In quella [illegible] l'accesso a Les Combes sarà libero a tutti, [illegible] quando saranno esauriti i circa 3 mila posti auto la strada verrà chiusa. Ad accompagnare il Pontefice nella [illegible] in montagna ci sarà l'amico [illegible] [illegible] alla cattedra di Teologia morale di Lublino, Taddeo Styczen [illegible] l'inseparabile segretario, monsignor Stanislao. L'apparato di sicurezza è formato da trecento tra polizia, carabinieri e guardia di finanza, compresi tiratori [illegible]elti e agenti dei co[illegible]i speciali. La casetta in cui soggiornerà il Papa [illegible] immersa nei boschi [illegible] irraggiungibile agli estranei, protetta 24 [illegible] su 24 da telecamere a circuito chiuso e da un cordone di uomini armati.

Nel suo decimo soggiorno estivo valdostano, Giovanni Paolo II si dedicherà come da tradizione alle preghiere, alle letture [illegible] alle escursioni nelle località più suggestive della regione. Ieri, alla vigilia della partenza per la Valle d'Aosta, Giov[illegible]ni Paolo II [illegible] rivolto il suo pensiero a tutti coloro che, per motivi diversi, non potranno concedersi una vacanza. 'Anziani soli, malati, ma anche disoccupati o famiglie troppo povere per permettersi una trasfer[illegible] La speranza del Papa è che «ciascuno possa profittare della necessaria pausa per coltivare genuini rapporti umani e per promuovere gesti per dare sollievo alle persone sole e in difficoltà».

[s. ser.]

CODE ANCHE SULLA TORINO-BARDONECCHIA

Sangue sulle vacanze Due famiglie distrutte

Cinque vittime (due bambini) sulla A1 vicino al casello di Modena
Traffico fermo per ore, distribuita acqua agli automobilisti in colonna

Giacomo Galeazzi
ROMA

All'insegna del traffico intenso [illegible] degli incidenti la domenica che ha segnato l'inizio dell'esodo estivo. [illegible] esodo caratterizzato dall'afa, dalle strade affollate e da un gravissimo incidente avvenuto sull'A1, poco prima [illegible] casello di Modena sud, dove hanno perso la vita cinque per[illegible] tra cui [illegible] madre e due figlie di [illegible] e [illegible] [illegible] della provincia di Perugia, mentre il padre è in fin di vita, e un'anzia[illegible] coppia milanese.

Il tratto dell'autostrada [illegible] rimasto chiuso per buona parte del pomeriggio: si è formata una coda di dieci chilometri e la Autostrade per l'Italia ha distribuito bottiglie di acqua minerale per ristorare gli automobilisti fermi per ore. Una coda di 14 chilometri si è formata sull'autostrada Torino-Bardonecchia, in Valle di Susa, all'altezza della galleria Prapontin nel tratt[illegible] fra Salbertrand e Bussoleno. Situazione critica pure sulla corsia sud dell'A3 Salerno-Reggio Calabria (con il passaggio di 2500 vetture all'ora): sedici chilometri [illegible] «stop», per traffico intenso e cantieri di lavoro, nel tratto tra Pontecagnano e Battipaglia. Difficoltà anche sulla A4 Padova-Venezia, dove automobili e caravan hanno dovuto attendere [illegible] lungo al casello di uscita di Mestre. Circolazione congestionata sulla A14, in particolare nel tratto tra Bologna [illegible] Cattolica, con code [illegible] rallentamenti su una distanza complessiva [illegible] [illegible] chilometri. [illegible] ultime [illegible] ore la [illegible] della società Autostrade per l'Italia (2.854 chilometri) [illegible] stata [illegible]diata dalle auto. Specialmente sulla direzione Nord-Sud. [illegible] milioni di turisti, il 40 per cento ha iniziato vacanze di uno-due settimane, mentre per il restante 60 per cento si è trattato semplicemente di un fine settimana nella seconda casa o nelle località marine e montane. La città in testa alla classifica delle partenze sono state Roma, Milano, Torino, Genova Bologna. L'automobile è stato il mezzo più usato per spostarsi (65 per cento), seguito dal treno (25) [illegible] dall'aereo (10). Le mete preferite, per quanto riguarda l'Italia, [illegible] la [illegible] adriatica, quella ligure ma anche la Sicilia [illegible] [illegible] Sardegna. Per l'Europa, in testa c'è Parigi, seguita da Londra, Madrid, Barcellona, Praga e Vienna. Nel fine settimana le maggiori concentrazioni di veicoli si sono verificate in uscita da tutte le grandi aree urbane.

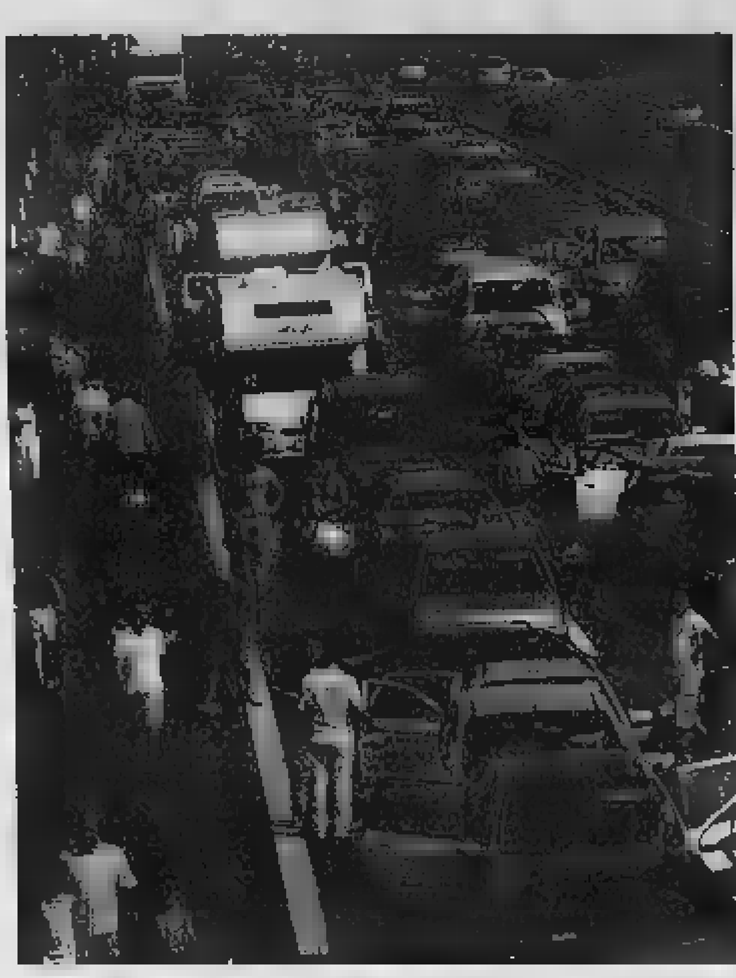
Intanto, come ogni estate, [illegible] stato diffuso il «vademecum» del turista. Tra le raccomandazioni rivolte dalla Polizia di Stato a chi si muove in auto, diffidare dell'insistenza delle persone che vogliono trattenere e distrarre (un complice potrebbe essere pronto a intervenire). Inoltre, bisogna evitare, di notte, i self service isolati.

A quanti invece viaggiano in treno, nave o aereo, la polizia consiglia, per quanto possibile, di non custodire i biglietti [illegible] andata e ritorno nello stesso posto; di tener presente che quando si viaggia si moltiplica[illegible]no [illegible] occasioni di rilassatezza, ma aumentano anche le distrazioni e le circostanze di pericolo; di [illegible] sempre [illegible] [illegible] attenzione del proprio bagaglio.

[illegible]

Contromano sul Gra: tre morti

■ Una donna di 74 anni e [illegible] uomo [illegible] 32, sono morti ieri alle 6.30, in [illegible] [illegible] frontale sul Grande Raccordo Anulare di Roma, all'altezza dell'uscita per Firenze. L'anziana alla guida della sua auto ha imboccato il Gra contromano e, dopo aver percorso circa due chilometri e mezzo, si è scontrata frontalmente con [illegible] vettura che procedeva [illegible] giusta direzione di marcia guidata da un giovane di 32 anni. Entrambi sono morti. Un morto e un ferito sono, invece, il bilancio di un altro [illegible] incidente avvenuto qualche minuto dopo, sempre sul [illegible] Anulare. Anche in questo caso all'origine [illegible] scontro un [illegible]so di marcia sbagliato. Un'autovettura ha imboccato contromano la corsia esterna del [illegible] Raccordo Anulare, andandosi [illegible] scontrare con un'altra autovettura che procedeva regolarmente.


La coda sull'A1 dopo l'incidente

UNA RICERCA AMERICANA

Così funzionano le cellule staminali

Daniela Daniele

Pilotate da un'intelligenza [illegible] pare autonoma, grazie al loro fiuto infallibile per l'aria viziata, le cellule staminali sono in grado di muoversi nell'organismo senza perdere l'orientamento, e puntano dritte alla meta per andare a riparare i danni ai tessuti. A scoprire la loro tattica, e le molecole che fungono da richiamo, è stata l'equipe di Geoffrey Gurtner, della New York University.

Gli scienzati, il cui l[illegible] è [illegible] accolto da «Nature Medicine», sostengono che imitando i meccanismi molecolari scoperti, il comportamento naturale delle cellule riparatrici potrebbe essere intensificato fino al punto da incrementare l'efficienza dalla riparazione messa in atto all'interno del nostro corpo dopo un danno, in seguito a un [illegible] [illegible] infarto oppure un ictus.

Il loro viaggio, come spiega Gurtner, incomincia quando, nei pressi della lesione avviene un danno ischemico, ossia una carenza di ossigeno. Questo ambiente malsano fa attivare una molecola che è stata chiamata fattore 1 indotto da ipossia (Hif-1), la quale, a sua volta, ha il compito di attivare altre molecole.

Tra queste, una è già nota ai ricercatori perché nel midollo osseo organizza il reclutamento di staminali circolanti della linea del sangue: è il fattore Sdf-1. Il gruppo di Gurtner ha osservato che il comportamento delle staminali indotto dal fattore Sdf-1 nel midollo e nella regione colpita dall'ischemia è del tutto corrispondente. Le staminali, dunque, accorrono nella zona danneggiata richiamate dallo sdf-1, che funziona come un'esca.

Gli scienziati credono che possa esistere un meccanismo capace di attivare tutto l'ingranaggio, partendo dalla stimolazione del fattore hiF-1. Il traguardo, pertanto, potrebbe essere quello di manipolare il fattore hif-1, fino a ottenere, in futuro, un'autoriparazione completa della lesione. Ma siamo [illegible] [illegible] primi passi. E quanto [illegible] lontano questo futuro?

Giorgio Zamboni, esperto [illegible] genetica ed etica dell'Università di Verona, suggerisce prudenza. «Dalla rozza constatazione che le cellule staminali possono avere moltissimi effetti, fra i quali la riparazione di tessuti malati - osserva -, ora la ricerca si indirizza verso i meccanismi biologici e i vari fattori che giustificano questa azione».

Molti scienziati che [illegible] lavorando a questi progetti, in [illegible] il mondo. [illegible] quanto tempo ci vorrà prima che [illegible] conoscenze acquisite possano avere un'applicazione pratica? «Passeranno anni - risponde il professor Zamboni -. E' evidente che, a questo punto, ogni più piccola scoperta viene reclamizzata dalle varie équipes che hanno bisogno di continuare a ricevere fondi per proseguire nei loro studi. Del resto, l'utilizzo delle staminali è senz'altro il futuro della medicina. Naturalmente, dalla visione che si ha in laboratorio all'applicazione pratica, passa sempre molto tempo. Anche perché, certe scoperte che si fanno in vitro, purtroppo, non sempre trovano corrispondenza nell'applicazione in vivo».

UNA RICERCA AMERICANA

Da moglie fedele a traditrice incallita Metamorfosi in 5 fasi

L'influenza degli spot e di serie tv come «Sex and the city» Ma per gli studiosi inglesi l'adulterio è un fatto genetico


Le protagoniste di «Sex and the City»

ROMA

«Amo il tradimento, ma odio il traditore». Giulio Cesare, thus spoke. Può darsi che vada bene anche a noi. In ogni caso dovremo abituarci, perché tra matrimoni che finiscono e che si rattoppano, tra crisi [illegible] passano e lunghe storie che fanno la vita dell'ottovolante, l'unica certezza che ci consegnano i sondaggi e le ricerche è che i tradimenti, quelli, non diminuiscono mai.

In America scrivono che l'infedeltà della donna ha raggiunto quasi quella dell'uomo: una su due. Perché? I mariti, magari quando il menage è già vecchio di [illegible] o sette anni, troppo presi dal lavoro e da Internet, spingono le loro mogli a tradirli. Newsweek ha raccolto in una lunga inchiesta prove, [illegible] testimonianze. Sostiene innanzitutto che il cambiamento del costume è avvenuto dopo il 1970, con la legge che ha equiparato in caso di adulterio i diritti degli uomini e delle donne. Ma adesso l'emancipazione femminile sembra aver corso più veloce ancora [illegible] suo tempo anche grazie all'impatto della pubblicità e [illegible] un serial tv come «Sex and the City» sui comportamenti femminili. Sempre secondo Newsweek le donne cercano i loro amanti soprattutto negli ambienti del lavoro, e oggi lavora il 60 per cento delle americane: fra loro il 40 per cento dichiara di aver tradito almeno una volta il marito. «Al lavoro ci vestiamo bene, pensiamo prima di parlare e non siamo velenose» ha spiegato Elana Katz, terapista e mediatrice familiare a New York. «Siamo più affascinanti. E il tempo trascorso fuori è superiore a quello passato in famiglia». Le donne, come gli uomini ormai, pensano che un'avventura proteggerà il loro matrimonio. Solo che cercano amanti belli, giovani, [illegible] non così ricchi, non così di successo e [illegible] così anziani come loro. Il terapista [illegible]y Klein, Palo Alto, California, dice che a riprova di ciò «l'attività sessuale tra

> Dalle e-mail amichevoli si scivola verso il sesso
> La maggior parte delle coppie clandestine si forma sul lavoro

[illegible] donne è maggiore fra quelle che hanno più di quarant'anni anni con uomini giovani». E [illegible] tradimento si consuma in cinque fasi così che la moglie ideale diventa un'amante ideale ma non per il marito. Spesso le avventure romantiche ritornano nel passato, fra le memorie delle compagnie giovanili vissute prima del matrimonio.

In Inghilterra, [illegible] studio condotto da un gruppo di ricercatori guidati dal professore Tim Spector del Guy's [illegible] St. Thomas Hospital di Londra, avrebbe dimostrato che un quarto delle donne britanniche [illegible] caratteristica genetica che le porta ad [illegible] infedeli. Cause ereditarie.

Il Sunday Times ha studiato cinquemila gemelle e cinquemila donne non parenti tra di loro, per arrivare a un'altra certezza: il 23 per cento ha ammesso di aver tradito il proprio partner almeno una volta. Se aggiungiamo quelle che preferiscono non ammetterlo, la cifra è molto vicina a quella degli uomini (che se ne vantano più facilmente: 40 per cento). Certo, l'elemento genetico [illegible] il solo responsabile di queste crisi: contano lo stato delle relazioni, i fattori culturali, persino quelli economici. Ma per alcuni che il tradimento fosse [illegible] vera necessità biologica non [illegible] una scoperta [illegible] oggi. E c'è sempre [illegible] ha sostenuto che si tratta in fondo solo di un'eredità dei nostri progenitori, che rappresenta il trionfo della natura sulla cultura, dimostrato da quelle avventure extraconiugali che resistono anche là dove sono punite con la morte.

E' anche la nostra società a [illegible] essere adatta alla [illegible]gamia, come sottolinea Giacomo Dacquino, psicologo e psichiatra, docente universitario a Torino: «Il tradimento coniugale [illegible] diventato un bisogno [illegible] largo consumo pure nel nostro Paese, tradizionalmente molto casto sotto il profilo del matrimonio e dei rapporti di coppia in generale.

[illegible] costumi sono cambiati al punto da aver reso l'adulterio il peccato più confessato dagli italiani, quello che supera tutte le trasgressioni erotiche». Che piaccia o no, in questo aspetto della modernità, le donne hanno acquisito un ruolo preponderante. E anche in Italia le ricerche e gli studi cominciano a dare numeri uguali a quelli inglesi e americani.

Dal rapporto Asper sulla [illegible]sualità degli italiani e dalla ricerca dell'Istituto di studi di psicologia transdisciplinare, risulta che l'87 per cento delle mogli sogna di tradire il marito e che lei [illegible] molto più brava a farlo senza farsi beccare: il 37 per cento degli uomini lascia in giro oggetti compromettenti [illegible] solo il cinque per cento delle donne; lui fa molti più regali all'amante rischiando di essere scoperto e si fa mandare più facilmente e-mail compromettenti (27 per cento contro il 7); e poi [illegible] 37 per [illegible] dei mariti cambia atteggiamento nei confronti [illegible] coniuge, a differenza del 9 delle mogli.

Se fosse così, la morale sarebbe che le donne tradiscono e gli uomini non lo sanno. Poi c'è sempre la realtà, con le sue banalità e le sue stranezze. Adesso, [illegible] se non bastasse, è tradimento anche l'«adulterio apparente». Il caso che fa scuola è italiano e punisce una signora di Ravenna. La Corte di Cassazione non troppo tempo fa ha puntato il dito contro l'amore platonico, considerando tradimento - rilevante ai fini della colpa della separazione - anche la mera infatuazione per un'altra persona, senza che vi sia stata una relazione sessuale. La passione non corrisposta per un autista di autobus [illegible] finita per costare molto cara a quella signora di Ravenna, che si è vista addebitare la separazione dal marito venuto a conoscenza dell'accaduto. (p. s.)

LE TAPPE

1 LO STRESS
Scivolare nell'adulterio, per una donna, è questione di fasi. Avviene «step by step»: il primo gradino, il più comune, è costituito da un mix di stress e di noia, prodotto dall'eccesso di lavoro e di responsabilità domestiche.

2 IL CONFIDARSI
La delusione si sfoga con le amiche. Confidarsi è fondamentale: poter condividere emozioni ed esperienze e confrontarle significa crearsi il primo alibi, quello che poi giustifica le azioni successive.

3 [illegible]
A volte si comincia quasi per gioco: si va alla ricerca di qualche vecchio amico o di un compagno di lavoro. Lo si contatta, spesso per e-mail (garantisce una maggiore privacy), e ci si racconta. Prima in modo apparentemente casuale, poi si scivola verso la seduzione.

4 L'INCONTRO
Dopo qualche diniego e non poche esitazioni, l'incontro: è già clandestino, ma l'apparenza cerca di dargli un'aspetto di normalità: può essere un pranzo, una visita a un museo, una passeggiata. Al primo approccio ne seguono altri, ancora «soft». Il sesso è bandito, come per un tacito e momentaneo accordo.

5 LA RESA
E' un avvicinamento progressivo: prima semplici gesti, poi qualche bacio appena accennato. Il flirt mantiene toni adolescenziali. Alla fine, però, si cede al sesso.

LA MATRIMONIALISTA MARIANNA DE CINQUE

«Aumentano i divorzi per colpa della donna»

Michela Tamburrino
ROMA

Vatti a fidare delle donne, infedeli quasi quanto gli uomini, stordite dall'amore per un altro uomo, o più semplicemente distratte, per infatuazione momentanea. «Newsweek» ha dedicato al tema un lungo articolo, ricco di cifre e di esempi. Succede in America ma accade pure in Italia. Numeri non dissimili in una recente ricerca tutta nostrana: le mogli tradiscono perché s'innamorano di un altro ma è in forte crescita [illegible] percentuale di coloro che lo fanno per sfizio, «per il gusto di».

Marianna De Cinque, sulla base della sua esperienza di avvocato matrimonialista, a lei risulta che dentro tante mogli cova una Emma [illegible]vary?

[illegible] vero, il gap si è molto assottigliato. Prima la donna subiva [illegible] certe situazione, ora [illegible] è spesso l'artefice smentendo [illegible] luogo comune che vuole la viole estranea al tradimento di tipo maschile. Prima la moglie non lavorava e viveva in uno stato di sudditanza psicologica ed economica nei confronti del marito. Ora [illegible] emancipata, lavora, è autonoma e anche tecnicamente subisce meno le possibili conseguenze di una rottura».

Per esempio?

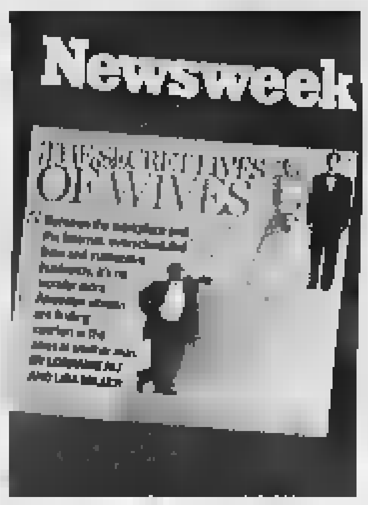
«Facciamo il caso che la donna non riesca a trovare un accordo per una separazione consensuale e che dunque si debba passare al giudiziale. In questo [illegible] bisogna stabilire [illegible] di chi addebitare il fallimento del [illegible]trimonio. Se lei ha tradito, ossia se è venuta meno a un dovere che nasce dal matrimonio, perderebbe, facciamo il caso, il diritto al mantenimento. Un tempo sarebbe stato un grave problema, oggi con l'autonomia [illegible] il rischio si corre senza patemi».

Molti anni fa però la donna non era protetta dalla legge, oggi qualcosa è cambiato?

«La giurisprudenza [illegible] è modernizzata e i giudici sono in grado di cogliere parecchie sfumature che riguardano sia uomini sia donne. L'infedeltà che arriva quando un matrimonio già si era sfaldato, [illegible] è [illegible] di separazione [illegible] conseguenza di un malessere. E chi giudica ne tiene conto».

[illegible] capita di [illegible] delle clienti che le confessano di aver tradito il marito?

«Le donne [illegible] sempre molto [illegible] a raccontarsi, soprattutto nei primi colloqui. Una ritrosia che per esempio non hanno gli uomini che, anzi, ne fanno quasi un motivo di vanto. Prima la donna parla di divergenze d'opinione e solo dopo qualche incontro esce fuori la ragione scatenante; spesso [illegible]. Ho notato anche che, mentre gli uomini nei colloqui [illegible] il loro avvocato spesso arrivano accompagnati dalla nuova fidanzata, le donne, pure se hanno un'altra storia, vengono sempre da sole. Un fatto di discrezione femminile».

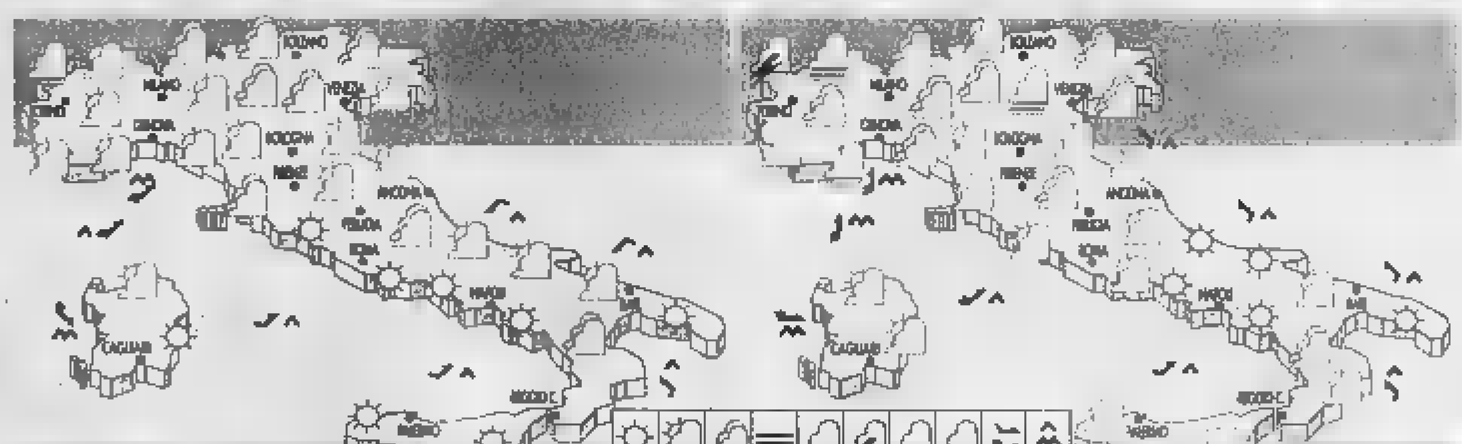


La copertina di «Newsweek»

IL TEMPO

[illegible] NORD. La pressione è alta e il tempo si manterrà buono sulle regioni centro-meridionali, mentre al Nord si avrà il passaggio di [illegible] perturbazione che porterà un po' di acquazzoni. Lunedì [illegible] martedì nelle regioni settentrionali il tempo sarà buono, ma la nuvolosità andrà gradualmente ad aumentare e [illegible] rilievi si potranno avere temporali sparsi. Al Centro [illegible] al Sud cielo sereno [illegible] poco nuvoloso.

Mercoledì, giovedì [illegible] venerdì, al Nord nuvolosità variabile al Nord, più intensa nelle ore pomeridiane e serali quando potranno verificarsi temporali sparsi su tutta la Pianura Padana ed in particolare sull'arco alpino occidentale. Al Centro e al Sud [illegible] poco nuvoloso a nuvoloso sui rilievi. Sabato e domenica al Nord nuvolosità variabile in graduale dissolvimento [illegible] possibilità di residui rovesci. Al Centro [illegible] al Sud permaranno condizioni di bel tempo.



[illegible] Al Nord da inizialmente poco nuvoloso a nuvoloso nelle [illegible] pomeridiane e serali, quando potranno verificarsi isolati rovesci sulle zone alpine. Al Centro e al Sud, condizioni di bel tempo.

DOMANI. Al Nord nuvolosità in aumento nel corso della giornata, [illegible] possibilità di temporali sull'arco alpino. Al Centro e al Sud, nuvolosità variabile con possibilità [illegible] qualche isolato piovasco sui rilievi..

CITTA' [illegible]

	min	max		min	max		min	max
Aosta	13	29	Bologna	19	30	Bari	20	28
Bolzano	17	28	Firenze	18	32	Napoli	19	29
Verona	18	30	Pisa	17	27	Potenza	18	26
Trieste	21	28	Ancona	18	27	S. M. Leuca	23	32
Venezia	16	32	Perugia	17	32	Reggio C.	26	31
[illegible]	20	32	Pescara	10	29	Palermo	22	30
Torino	16	27	L'Aquila	14	[illegible]	Catania	18	32
Cuneo	15	28	Roma Ciamp.	[illegible]	30	Messina	27	34
Genova	20	25	Roma Fium.	17	27	Alghero	12	30
Imperia	20	24	Campobasso	18	28	Cagliari	12	30

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL [illegible] LUGLIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	11	[illegible]	parz. nuv.	Lisbona	[illegible]	24	sereno
Atene	25	35	[illegible]	Londra	12	22	parz. nuv.
Bangkok	26	34	piovaschi	Los Angeles	16	23	parz. nuv.
Berlino	14	23	piovaschi	Madrid	17	31	parz. nuv.
Bruxelles	11	[illegible]	parz. nuv.	Montecarlo	17	27	parz. nuv.
Bucarest	16	32	[illegible]	Montreal	14	23	[illegible] nuv.
Budapest	17	27	parz. nuv.	Mosca	11	[illegible]	parz. nuv.
Buenos Aires	6	14	sereno	New York	22	[illegible]	parz. nuv.
Copenaghen	10	18	parz. nuv.	Parigi	13	25	sereno
Dublino	8	18	parz. nuv.	Pechino	22	31	[illegible]
Francoforte	14	24	parz. nuv.	Praga	13	24	parz. nuv.
Gerusalemme	21	32	sereno	Rio de Janeiro	18	25	parz. nuv.
[illegible]	18	26	temporale	Sofia	17	31	sereno
Helsinki	11	19	piovaschi	Sydney	6	18	sereno
Il Cairo	24	37	sereno	Tokyo	24	30	parz. nuv.
Istanbul	21	31	sereno	Varsavia	12	22	parz. nuv.
Johannesburg	-2	12	[illegible]	Vienna	18	24	temporale

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885. Milano, piazza Cavour 2, tel 02.76[illegible], fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'annuale presso di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa [illegible] speedimpex Usa inc. - 2502 40th avenue - L.I.C. NY 11101-2431.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia)
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite [illegible] al numero 011 5627958; tramite [illegible] indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: [illegible]; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, [illegible] 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova [illegible] Mentana 6, tel. 049 [illegible]. Catania corso Sicilia 37/43, tel. [illegible] 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO**, via G. Carducci 11, t. 24424811; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445822; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Parmiggiani 8, t. 6464826; **BIELLA**, piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 306250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573658; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913809; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4207411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mantana 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235190; **REGGIO CALABRIA**, via Tan Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIKAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA**, via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA**, via Don Abbo il Santo 16, t. 273600; **SANREMO**, corso Mombello 16, t. 504851; oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino**. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e della imposta pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**

Euro 2,76

3 **Lavoro Offerto**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**

Euro 2,63

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro **Euro 0,…**
- tecnici **Euro 1,54**
- altre domande **Euro 2,53**

Avvisi urgenti, data fissa, o neretto il … Neretti … il quadruplo. Urgentissimi: il triplo

E' ammessa l'inclusione nel … di … -fabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per … di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,17 … annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano … ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del solo cassetta è di **Euro 0,26** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.

La **Publikompass S.p.A.** è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incaricarsi soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

1

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firme singole dipendenti anche protestati, nessuna spesa anticipata, agevolazioni per dipendenti statali parastatali cooperative. Finart Spa 011.567.9494 (UIC 29171).

A. "PRESTIT" immediati a tutti: dipendenti pensionati, autonomi. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. Il proprietari auto telefonandoci la targa. (UIC 4398) - Tel. 011.581.7521.

CEDESI quote di maggioranza in agenzia di investigazioni in Torino. Per informazioni tel. 335.276.587.

2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / CESSIONE

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services tel. 02.295.18014

ACQUISTIAMO conto terzi aziende, attività, immobili industriali. Ricerca soci senza mandato esclusivo. Planet Tel. 004191 682.2918.

3

IMPIEGATI

AZIENDA nuova apertura ricerca ambosessi da inserire mansioni varie gestione clientela, magazzino. Berto Mirko Via Santa Maria, 12 - Torino. Tel. 011.516.0034

AGENTI E RAPPRESENTANTI

ALEX Via Collegno, 66 - Alpignano azienda attività ventennale distribuzione prodotti catering surgelati e vari nel canale bar e ristorazione cerca agente ambosesso realmente introdotto per Torino e provincia. Tel. 011.966.3631.

AZIENDA distributrice valuta candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.560,00 mensili iniziali ai qualificati. Per richiedere colloquio ambosessi … allo: 011.227.1206 - 011.227.121 (30 … Progetto K - via Treviso 16 - Torino

… Winner Team … Unione So… Torino, necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti … di base, più altri compensi commisurati alle qualifiche. … tel. 011.316.0903.

CERCHIAMO agente, ambosesso, con spiccate attitudini commerciali per vendita di beni e servizi destinati alle aziende, Torino e Provincia. Unimag spa corso Cuneo 1 Venaria, telefonare 011.424.2061.

FORMAZIONE & LAVORO

IL 13 settem… inizia il corso di qualifica per baristi barman camerieri il 15 quello per cuochi e pizzaioli. Il lavoro verrà procurato dalla scuola al termine della formazione. Les Meric… - via Principessa Clotilde 11/F - 011.480.343.

IL 13 settembre inizia il corso per arredamento d'interni frequenze diurne serali e al sabato opportunità inserimento lavoro a termine … Scuola & Lavoro … cipessa Clotilde 11/F - Torino. … 011.480.343.

… di agenzia. Il 13 settembre inizia il corso di qualificazione. Il programma didattico si prefigge di insegnare le attività pratiche seguendo le indicazioni delle agenzie. Concrete … portunità di lavoro Scuola & Lavoro - via Principessa … 11/F - 011.480.343

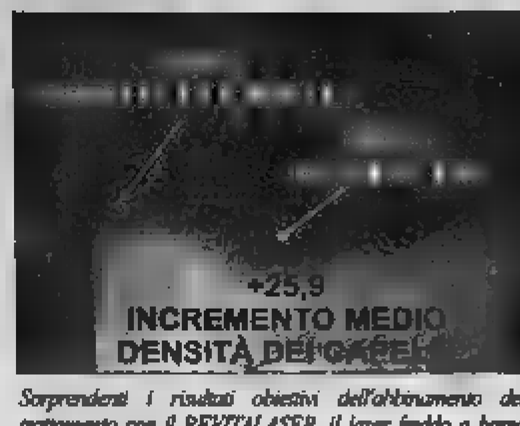
SONO aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali per parrucchiere/e e estetista. Inserimento lavoro retribuito durante i corsi. Informazioni ed iscrizioni Scuola & Lavoro - via Principessa Clotilde, 11/f Torino - 011.480.343

CAPELLI DIRADATI? CAPELLI DEBOLI?

Ti sei mai chiesto come sarai tra 5 anni?

«Seppur sembri impossibile, non esiste tuttora una sufficiente informazione sul modo più appropriato per aver cura dei propri capelli e, quindi, troppe persone perdono capelli e rischiano la calvizie, mentre potrebbero conservare la propria capigliatura, semplicemente intervenendo in tempo, con programmi personalizzati» sostiene la dr.ssa D.Wilhelmi, della Direzione Scientifica dell'Istituto Helvetico Sanders, al margine di un convegno riguardante gli ultimi sviluppi scientifici nella lotta alla calvizie.

«Una recente indagine mostra che, tra gli italiani, permane la cattiva abitudine di farsi consigliare da figure che si prendono cura della capigliatura, ma che non posseggono la professionalità adeguata per fronteggiare … i fattori sottostanti alle anomalie dei capelli e del cuoio capelluto: di fronte ai primi sintomi, gli intervistati si … rivolti soprattutto a barbieri, parrucchieri o profumerie (33% del campione) e, con il progredire del problema, ai farmacisti (19%), che possono solo promuovere prodotti da banco fortemente pubblicizzati.
Ma solo esami specialistici, come il fototricogramma, possono determinare se si tratta di un problema ereditario o di un semplice indebolimento stagionale. Le analisi, realizzate con sofisticati metodi d'indagine, hanno una durata compresa tra 30 e 45 minuti.»



Sorprendenti i risultati obiettivi dell'abbinamento del trattamento con il REVITALASER, il laser freddo a bassa frequenza, recentemente introdotto in esclusiva per l'Italia dall'Istituto Helvetico Sanders.
Il Revitalaser è consigliato soprattutto per i clienti soggetti ad una temporanea diminuzione della normale attività del bulbo pilifero non atrofico; in tali casi, l'azione vasodilatatrice e l'iperemia indotte dalle radiazioni stimolano sensibilmente il recupero dell'attività follicolare pilosebacea.»

GARANZIA DI RICRESCITA

«L'Istituto Helvetico Sanders lavora da sempre in contatto con i migliori laboratori di ricerca, cliniche universitarie, medici e specialisti in dermatologia.
Un vero approccio scientifico che ci permette di dimostrare la serietà del nostro operato.
Studi clinici documentano l'efficacia dei nostri trattamenti: l'Università di Ferrara-Scuola di Specializzazione in Scienze e Tecnologie Cosmetiche certifica che i nuovi … ANAGENPHASE FORTE hanno … una significativa diminuzione della caduta (-70,4%).
L'aumento medio della densità pilare è risultato del 25,9%.
L'86,2% dei volontari ha evidenziato un incremento nella conta tricologica (Ricrescita).

Per valutare scientificamente il Fattore di Rischio dei tuoi capelli, riserva il tuo … specialistico gratuito composto da FOTOTRICOGRAMMA, analisi bio-morfologica, istologica e … del capello in DERMATOSCOPIA COMPUTERIZZATA, telefonando al numero

011 5682044

Istituto Helvetico Sanders
GINEVRA Switzerland
Numero Verde 800-283838
www.sanders.it

SONO aperte le iscrizioni ai corsi per tecnico del audio doppiatore e speaker in ambito musicale radio televisivo e cinematografico. La pratica si tiene in studio professionale su strumentazione di ultima generazione. Concrete opportunità di lavoro. Education - via Principessa Clotilde 11/F - 011.480.343.

SONO aperte le iscrizioni al corso per assistente di infanzia al termine del quale la scuola procurerà il lavoro. Bimbinsieme via Principessa Clotilde …/F - 011.480.343.

5

TORINO CITTA'

CORSO … pressi via Filadelfia attico panoramico ingresso living su soggiorno camera tinello cucinino bagno terrazzi…

CORSO … ingresso, … camera, cucina, veranda, bagno. Prezzo interessante. Telefonare 011.562.…

… casa semindipendente … mq 200 abitativi con ampio cortile, giardino e box auto. Gabetti 011.756.686.

PIAZZA MASSAUA Vendesi Unica in nuovo complesso living su soggiorno angolo cottura camera servizio cantina terrazzo box. Gabetti 011.335.8703.

REGIO … via … vendiamo graziosa casetta … in buone condizioni con … di cortile … 195.000,00. Gabetti 011.242.7331.

VIA GIORDANO … vicinanze via Tunisi ingresso soggiorno … cucinotta bagno cantina 2 balconi termoautonomo € 90.000,00. Gabetti 011.320.578

VIA REFRANCORE stabile ristrutturato 4° piano ascensore ampio … 2 camere cucina biservizi ripostiglio balconi cantina. Gabetti 011.353.747.

VIA … in condominio residenziale appartamento di ingresso soggiorno con angolo cottura 2 camere bagno box. Gabetti 011.364.969.

…

VILLARBASSE zona comoda ai servizi villette indipendenti con giardino. Possibilità di creare … unità abitative semindipendenti. … 011.968.6022.

VALLI …

…NTI campi sky Champo… elegante appartamento in nuovissima residenza. Giardino privato. Euro 115.000,00. Tel. 030.914.0277.

LIGURIA

CERIALE zona … bilocale con vista mare, … arredato. Box auto € …,00. … di Liguria via Genova 178 … 011.664.8671 - … .1802.

… Porto Maurizio impresa vende … a 300 metri dal … pronta consegna. Tel. 0182.642.030.

NOLI fronte mare antica residenza totalmente riqualificata, ultimi 2 appartamenti, 3 …, posto auto, finiture prestigiose. Tel. 02.931.4435. www.studioarea.it

ITALIA

AVETE voglia di mare?!? Sardegna impresa … vende signorile villa bilivelli … proprio sulla spiaggia. Euro 9.000,00 contanti, Euro 480,00 mensili. Tel. 035.210.897.

COSTA AZZURRA

A. … **CASA** 0182.555.627 Nizza vicino Facoltà … nuovi monolocali … le investimento alta resa locativa da € …

AREA CASA 0182.555.627 Cap d'Ail adiacente Montecarlo vista mare incantevole villa piscina 1000 giardino piantumato dependance affarel € 590.000,00.

AREA CASA 0182.555.627 Golfe Juan mare a piedi bilocale con grande terrazza posto auto € 118.000,00 occasionissima!

AREA CASA 0182.555.627 Mentone, a solo 200 metri mare, nuovi bilocali ampie terrazze garage affrettatevi!

BEAUSOLEIL alle porte di Montecarlo lussuosi appartamenti pronti magnifica vista mare/Principato piscine panoramiche. Bilocale 52,14 mq, terrazza 22,24 mq, cantina, parking: € 257.000,00. Italgest 848.842.642.

CANNES residenza chiusa con piscina 2 vani su due piani più soppalco 20 mq terrazza 60 mq vista garantita 2 garages € 270.000,00 Tel. 0033.(0) 682.547.353.

NIZZA affare! Splendidi appartamenti nuovi da € 66.000,00! Paghi solo € 13.200,00 più rata mutuo € 327,00 Italgest 848.842.842.

NIZZA vicino spiaggia bell'appartamento rinnovato posizione ideale € 118.000,00. Federico 0033.603.833.159.

ESTERO

MAR ROSSO Hurghada, vicino mare splendidi nuovi appartamenti piena proprietà accesso spiaggia diretto elevato rendimento garantito. Prezzo affare! € 28.000,00. Area Casa 0182.555.627.

7

LIGURIA

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare alloggi confortevoli uso vacanze, lavatrice, tv, settimana, quindicina, mensile. Aurora 0182.950.771.

ITALIA

AI Lidi Ferraresi, vantaggiosi affitti settimanali, Luglio da € 200,00 Agosto da € 300,00. Telefonate per credere. Vear 0533.399.233.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CASTELNUOVO SCRIVIA affittasi - a trecento mt. casello Mi - GE capannone mq. 2.500 nuova costruzione - possibilità fino a 1.500 mq. commerciale - ampia area cortiva. DB Tel. 02.527.8230 Fax 02.523.0560.

TORTONA - sei Km. autostrada Milano - Genova affittasi nuovo ottimo capannone mq. 3.000, divisibile, su ampia area di mq. 17.000 - DB Tel. 02.527.8230 - Fax 02.523.0560

8

TORINO CITTA'

ABBIAMO necessità appartamenti vuoti/arredati per dipendenti azienda informatica. Nessuna spesa per proprietari. Shopping 011.434.7655

9

A. ACQUISTA autovetture … valutazione contanti … Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata permute corso Dante 44 - … Tel. 011.898.4713 - 011.898.4714.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.889.684.

10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

A. LIMONE PIEMONTE- Hotel 3 Amis, piscina, qualità/prezzo eccellente. Tel. 0171/92.61.75. - www.hotel3amis.it

A Lido di Savio (Ra) Club Hotels Bikini - Tropicana ***. Last minute: 3 - 24 luglio sconto 10% ultime stanze. Tel. 0544.949.286. www.bikinitropicana.it. Ristrutturato, climatizzato. Formula villaggio. Gratis: spiaggia, bevande, 4° bar. Bambini gratis. 3 - 4 letto gratis. Pensione completa € 63,00. Direttamente mare. 2 piscine in spiaggia. Parcheggio. Tv, cassaforte, vista mare. Ristorazione a buffet in hotel o spiaggia. Animazione.

CATTOLICA - Hotel Leon Doro - Tel. 0541.954.065. Vicinissimo mare. Climatizzato. Camere Tv, ogni comfort. Parcheggio. Uso piscina spiaggia. Scelta menu, specialità marinare, buffet antipasti. Luglio € 40,20 - 47,30 - Agosto € 45,40 - 55,20 - Settembre € 36,00 sconto famiglie fino 50%.

COSTA AZZURRA - Roquebrune Cap-Martin Hotel … *** 0033.493.356.545 - 5 km Montecarlo, sul mare, vista splendida, camere climatizzate, ogni comfort. - www.hotel-alexandra.net

FINO 17 luglio 7 giorni … Hotel Tre Rose *** Riccione. … piscina. Tel. 0541.642.172 - Fax 0541.640.006. Vicino mare, idromassaggio. Camere aria condizionata, Tv satellite. Parcheggio, biciclette, giochi. Scelta menu. Pensione completa luglio € 49,50. www.hoteltrerose.com.

… Rivazzurra - Hotel Volenti *** - Tel. 0541.373.007. Climatizzato, tutti comforts. Triplo menù, pesce tutti giorni. Offerta settimanale Luglio Agosto da € 35,00 compreso 4 persone, parcheggio custodito, bevande, ombrellone.

SAN BARTOLOMEO AL MARE hotel Europa nuovo 20 metri dal mare visitate promozioni. www.hoteleuropa-riviera.com / 0183.408.063.

TUTTO luglio Riviera Ligure, appartamenti in bellissimi residence con piscina privata. Affitti settimanali sabato/sabato. Offerta speciale. monolocali 2 - 3 persone € 250,00; bilocali 4 - 5 persone € 300,00 incluso affitto settimanale, acqua, luce, gas. Telefonare lunedì/venerdì dalle 9.00 alle 17.00 signora Marina numero diretto 019.623.1220 Nord-Sud Viaggi Loano.

VARAZZE Hotel Bucciò tel. 019.934.040 posizione centrale, tranquilla. Sconti per vacanze settimanali. Bambini gratis. Anche residence.

11

ALEX 48enne musicista, alto snello, capelli color miele, desideroso figli, cerca donna giovane, brillante appassionata musica, arte, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

DONATELLA 62enne bella curata sportiva dolce frequenterebbe gentiluomo pari requisiti eventuale scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7612.

GIORGIA ragazza madre amante della famiglia bella frequenterebbe affettuoso sincero eventuale scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1239.

MARIALAURA 35enne imprenditrice curata dolce frequenterebbe romantico libero, divertente frequentazione eventuale scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1240.

MARISA splendida 44enne impiegata, solare allegra, cerca uomo speciale che ami natura. Nessuna pretesa fisica. Scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

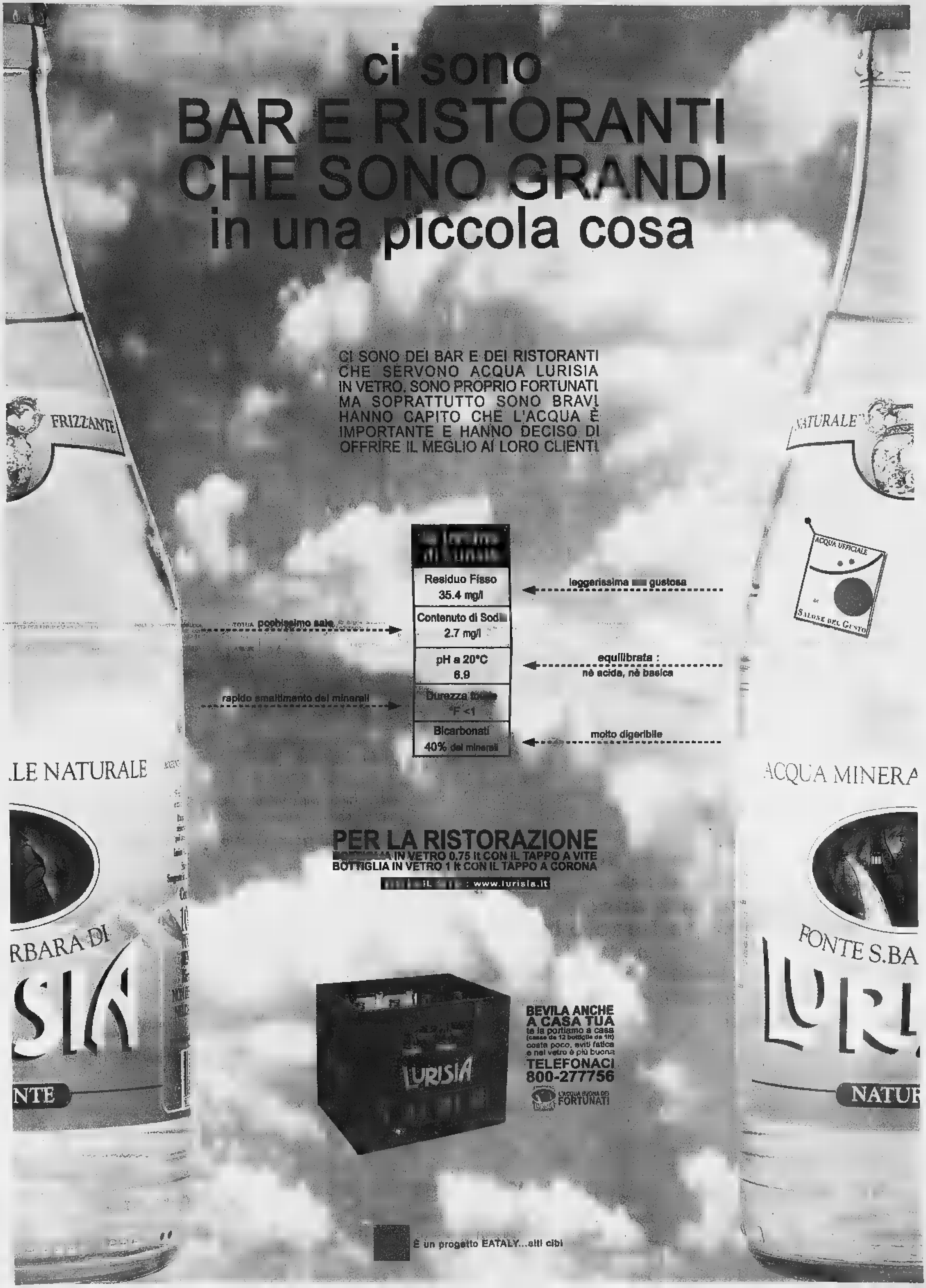
MATILDE 32enne separata, viso dolce, creatrice di moda, abitante in collina cerca compagno amorevole … scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

RENATO 56enne affermato cardiologo. Desidera famiglia, figli, appassionato barca vela cerca donna comprensiva, determinata possibilmente mora scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

13

A.A. GIOIELLERIA … 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

… **GE.MA** 011.560.2212 … acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

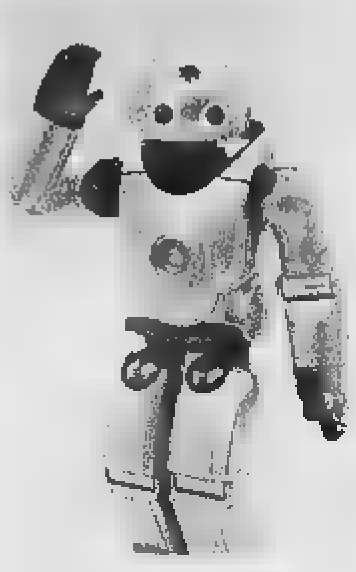


ci sono
BAR E RISTORANTI
CHE SONO GRANDI
in una piccola cosa
CI SONO DEI BAR E DEI RISTORANTI CHE SERVONO ACQUA LURISIA IN VETRO. SONO PROPRIO FORTUNATI. MA SOPRATTUTTO SONO BRAVI. HANNO CAPITO CHE L'ACQUA È IMPORTANTE E HANNO DECISO DI OFFRIRE IL MEGLIO AI LORO CLIENTI.
Residuo Fisso 35.4 mg/l
leggerissima gustosa
Contenuto di Sodio 2.7 mg/l
pochissimo sale
pH a 20°C 6.9
equilibrata : nè acida, nè basica
Durezza
°F <1
rapido smaltimento dei minerali
Bicarbonati 40% dei minerali
molto digeribile
FRIZZANTE
NATURALE
ACQUA UFFICIALE
SALONE DEL GUSTO
LE NATURALE
ACQUA MINERA
RBARA DI
FONTE S.BA
PER LA RISTORAZIONE
IN VETRO 0,75 lt CON IL TAPPO A VITE
BOTTIGLIA IN VETRO 1 lt CON IL TAPPO A CORONA
www.lurisia.it
LURISIA
BEVILA ANCHE A CASA TUA
te la portiamo a casa
(casse da 12 bottiglie da 1lt)
costa poco, eviti fatica
e nel vetro è più buona
TELEFONACI
800-277756
FORTUNATI
NTE
NATUR
È un progetto EATALY...alti cibi

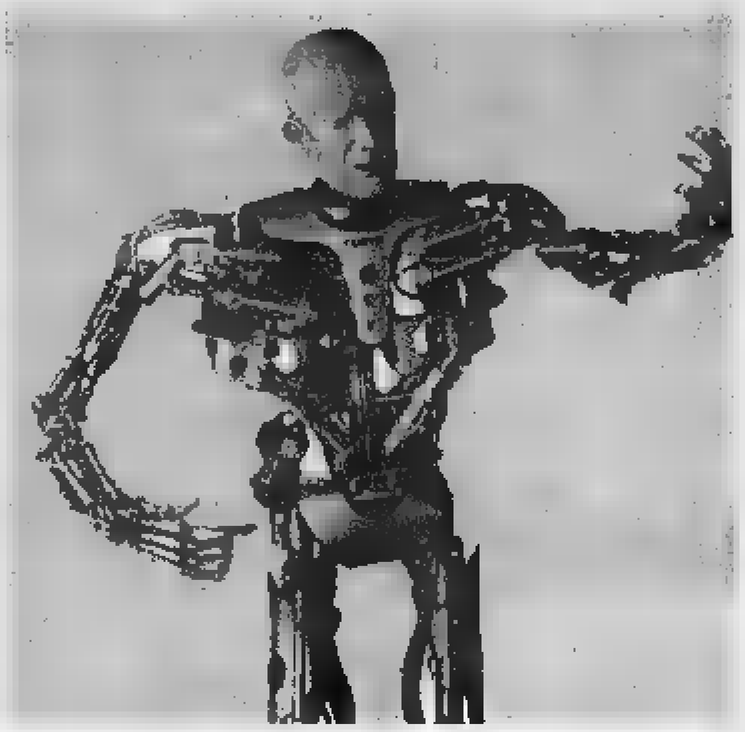

Yaris



LE ULTIME INVENZIONI DAGLI USA ALL'EUROPA



Si chiama «QRIO» ed è stato inventato in Giappone: può camminare, correre e saltare



Sanno camminare partecipare a una conversazione [illegible] afferrare oggetti Vedono e sentono Gli scienziati: «Ancora pochi anni [illegible] poi si trasformeranno nei nostri migliori amici»

«TRON-X» è l'androide made in Usa completamente snodato grazie ai suoi [illegible] snodi pneumatici

Scatta l'ora degli umanoidi

«Ecco i nuovi robot, sempre più simili a noi»

Gabriele Beccaria

Sono in grado di camminare, partecipare a una conversazione, afferrare e manipolare oggetti. Danno anche un aiuto per operazioni di microchirurgia, fanno del loro meglio p[illegible] pulire [illegible] casa, lavorano [illegible]li stabilimenti, [illegible] pronti a scendere in combattimento, [illegible] fantaccini oppure ai comandi di un jet. Stanno diventando bravi, poi vogliono diventare indispensabili. Sono gli umanoidi.

Ancora cinque anni e secondo una studiosa che li conosce bene - Cynthia Breazel del Massachusetts Institute of Technology di Cambridge - si trasformeranno in veri e propri p[illegible]: in altre parole, da goffi meccanismi a disinvolti collaboratori simili [illegible] noi, nei quali potremo specchiarci e vedere un doppio nemmeno [illegible] deformato. A quel punto il mondo che conosciamo avrà fatto [illegible] altro balzo nel futuro più sfrenato, quello del non ritorno.

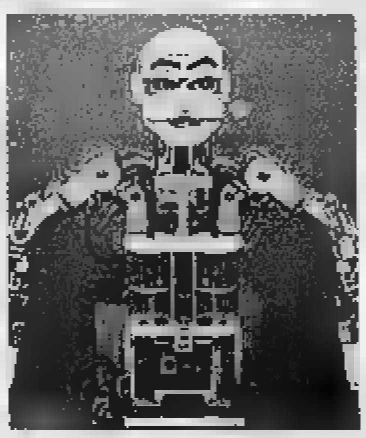
Pezzo dopo pezzo la rivoluzione [illegible] in pieno [illegible] volti ai muscoli, [illegible] mani agli occhi, dalle orecchie ai nasi, dalle gambe alla pelle. Ogni elemento dell'insieme [illegible] un'ancora impossibile perfezione (la simulazione fedele dell'archetipo umano), [illegible] comincia [illegible] comporre con chiarezza l'uma[illegible] che ci affiancherà [illegible] che - un giorno - dovrebbe risultare più forte fisicamente e più dotato intellettualmente di qualunque modello ispiratore di carne e di sangue. Ecco perché chiamarlo robot sarebbe limitante, anche se il termine gode di una sempreverde fortuna, dai tempi (era il 1921) del romanzo del commediografo cecoslovacco Karel Capek.

La lista delle ultime novità, raccolta curiosando (e spiando) tra i laboratori di Stati [illegible], Europa e Giappone, l'ha stilata in anteprima la rivista americana «Wired», media di culto per chi si informa sull'hi tech [illegible] ultima generazione. C'è anche «Ecobot», un quasi-organismo dotato di una sorta di stomaco artificiale, che elabora lo zucchero fornito a piccole dosi dai padroni [illegible] e lo trasforma nell'energia necessaria per i propri spostamenti (piuttosto lenti per la verità). Manca in compen[illegible] uno stupefacente cervello [illegible] due emisferi come il nostro. Resta impensabile. I microprocessori, p[illegible]r ora, bastano e a[illegible] anch[illegible] per chi si dedica ai miracoli [illegible]pre promessi e sempre rimandati dell'intelligenza artificiale.

Mentre ci [illegible] interroga sull'arrivo imminente dei cloni [illegible] sull'esplosione dei dilemmi etici e sociologici, gli esperti assicurano comunque che nei software ci saranno soltanto istruzioni «buone». D'obbligo, quindi, il riferimento alle celebri tre leggi della robotica elaborate da Isaac Isamov nei [illegible] moti Anni '40: «Un robot non può [illegible]re danno a un [illegible] umano [illegible] non può permettere che un essere [illegible] danno a causa del suo mancato intervento». «Un robot deve obbedire agli ordini degli esseri umani a meno che tali ordini [illegible] siano [illegible] conflitto con la Prima Legge». «Un robot deve proteggere la propria esistenza, a meno che tale protezione non entri [illegible] conflitto con la Prima o con la Seconda Legge».

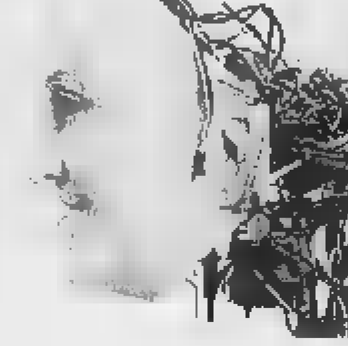
Gli umanoidi - ripete la scienziata Cynthia Breazel - vogliono diventare «nostri amici». Ma per [illegible] l'unico tecno-amico in circolazione resta il piccolo Aibo, che umano non è. E' il robot-cagnolino giapponese venduto in centinaia di migliaia di esemplari. Un po' ridicolo e dalle funzioni limi[illegible]. Eppure è già un successo portentoso.

CREATURE HI TECH



IL VOLTO E LA PAROLA
Paura, rabbia, sorpresa, gioia, disgusto, tristezza oppure indifferenza: il volto progettato da [illegible] team giapponese della Waseda University può simulare sette [illegible]menti. Appartiene a un robot ancora privo di nome e provvisto soltanto di una sigla, «WE-4R». Ora il passo successivo è sviluppare un software che insegni alla piccola creatura a reagire agli stimoli di un partner umano, esprimendo l'emozione più adatta al momento. Un altro robot - «KRT» - parla quasi come un uomo: invece che di speakers è provvisto di corde vocali

LA PELLE
All'università del Texas è stata sperimentata una pelle che riesce a mimare l'elasticità dell'epidermide naturale. Prodotta con un silicone trattato, avvolge il volto dell'androide «Vera» e i primi [illegible] sono stati un successo: morbida e leggera richiede energie minime per deformarsi ed è considerata un passo decisivo per dare ai robot di ultima generazione un look più umano. «Robovie» è invece un'invenzione giapponese dotata di una pelle sensibile: se la si sfiora sulla spalla, [illegible] testa si volta verso l'interlocutore e comincia a emettere brevi frasi





LE MANI E LE GAMBE
La mano è una delle sfide più straordinarie: bisogna riprodurre i 25 movimenti-base di quella umana. Alla «Shadow Robot Company» si stanno investendo milioni di dollari per arrivare all'esemplare perfetto. Intanto, in una delle gran[illegible] istituzioni Usa, la Carnegie Mellon, si costruiscono ossa artificiali e articolazioni in grado di muoversi secondo impulsi elettronici che replicano i segnali inviati dal cervello. In Giappone «QRIO» è il robot all'avanguardia nelle gambe: cammina, corre, sta in equilibrio su un piede e si rialza dopo una caduta

A VENEZIA LA «SAN PELLEGRINO COOKING CUP»

Spaghetti e spinnaker: la regata è servita

Skipper da Coppa America e grandi cuochi, la vela incontra la gastronomia

Fabio Pozzo

VENEZIA

Medaglie olimpiche e chef stellati per una delle manifestazioni veliche più originali. E' la «San Pellegrino Cooking Cup», evento che mixa gli spinnaker con l'enogastronomia [illegible]lle acque di Venezia.

Il prologo [illegible] stato dedicato al vino. Dieci imbarcazioni, tutte uguali, i Solaris [illegible] Design (un monotipo che sta conquistando sempre più spazio nel panorama delle regate), [illegible] sono date battaglia sabato tra piazza San Marco e l'isola di San Giorgio Maggiore nella «Wine [illegible] Water Cup», regata che prevede [illegible] complemento della sfida una degustazione [illegible] sorpresa di tre vini: la cultura enologica dei velisti-sommelier fa punteggio con la posizione conquistata in gara.

Tra gli skipper c'era anche Luca Devoti, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Sidney. «Questa volta è andata male. Ho speronato un concorrente e so[illegible] anche finito su una secca» dice, divertito, il campione. Devoti [illegible] una delle anime, quella tecnica, del «+39», nato sul Garda, uno dei team italiani che guarda a Valencia per la Coppa America, l'unico ad essersi già iscritto, versando un milione di euro.

«Noi a Valencia ci saremo e con lo spirito giusto, cioè per vincere», dice Devoti. L'impostazione tecnico-sportiva del team «+39» è una piccola grande rivoluzione nell'America's Cup: «Possono contare [illegible] quindicina di olimpionici. Ho trovato i nuovi Russel Coutts, con la differenza che quest'ultimo nel 2007 sarà vecchio, come me, mentre i [illegible] sono quasi tutti sotto i trenta». Il timoniere sarà l'inglese Ian Percy. «E' l'uomo che mi ha battuto a Sidney».

Dopo [illegible] vino, le pietanze. Ieri sono scese in acqua settanta barche, di diverse dimensioni, che si sono sfidate a colpi di vela - pochi, stante l'assenza di vento - e di fornelli (il punteggio finale tiene conto di entrambe le prove). A bordo grandi chef, che si sono cimentati in due piatti (da scegliere tra primo, secondo e dolce), da preparare rigorosamente a bordo, cucina basculante e rollio compre[illegible]. Al traguardo (primo in tempo reale, Fanatic di Gilberto Petraz) un gommone ha trasferito i piatti dalle barche a Timoteo, il «burchio» di Ottavio Missoni, che ospitava la giuria, composta da dodici tra giornalisti enogastronomici e cuochi, presieduti dal direttore delle «Guide dell'Espresso» Enzo Vizzari. I giurati hanno assaggiato 140 pietanze, esprimendosi [illegible] gusto, difficoltà di preparazione e presentazione. Tra i concorrenti, Emanuele Scarabello del ristorante «Agli Amici» di Udine, che ha puntato su spaghettini tiepidi con alici marinate alla menta e un arrosto di triglie e [illegible]mpi con piccoli ortaggi, oppure Allan Bay, che ha scritto il best-seller «Cuochi si diventa» e che ha presentato un'insalata [illegible] pasta alla conca d'oro e gamberi rossi alla Castelluccina. E ancora, sempre tra gli chef, Martin Rodrigo del «Pomodoro» di San Paolo del Brasile, Shannon Bennet del «Vue de monde» [illegible] Melburne, Bruno Sissa del veneziano «da Fiore». Sull'isola [illegible] San Giorgio, tra i chiostri della Fondazione Cini, la premiazione con i padroni di casa, Marco Settembri, amministratore delegato di San Pellegrino e il presidente della Compagnia della vela, Bruno Cassetti.



Cuochi in regata ieri a Venezia

CONTE (FORZA ITALIA)
«L'opposizione non ha seguito le indicazioni del suo relatore, scegliendo invece di votare un emendamento che stravolgeva l'accordo. Sarebbe questo lo spirito bipartisan?»


Gianfranco Conte (Forza Italia)

[illegible] (DS)
«Sono state le divisioni del centrodestra [illegible] suscitare il riflesso quasi scontato del centrosinistra Non possiamo farci trascinare nel pantano della non decisione»


Sergio Gambini (relatore ds)

TABACCI (UDC)
«Nessuno creda che fatto fuori Tremonti non si ponga più la questione del mandato a termine del Governatore o quella dell'autoreferenzialità del sistema bancario»


Bruno Tabacci dell'Udc

AL CENTRO DEL CONFRONTO ANCHE LO STRALCIO DEI PRIMI 14 ARTICOLI E IL RUOLO DI FAZIO

Riforma risparmio, finale fra le polemiche

I due relatori si accusano a vicenda di affossare l'accordo

Luigi Grassia

Accelerare la riforma del risparmio, incontrarsi già domani e chiudere al più presto: il pungolo di Casini ha spinto i politici più direttamente impegnati nella stesura del provvedimento [illegible] uno scambio di dichiarazioni anche nel weekend, non solo fra [illegible] destra [illegible] centrosinistra ma anche in seno ai rispettivi schieramenti per riposizionare le truppe. Tutto interno all'Udc, per esempio, il rimpallo fra Ivo Tarolli [illegible] Bruno Tabacci. Secondo Tarolli, che è vicepresidente del gruppo al Senato, serve do stralcio dei primi 14 articoli, che da [illegible] [illegible] un testo più innovativo e più organico della legge adottata dagli Usa dopo lo scandalo Enron; e poi il rafforzamento dei poteri della Consob. [illegible] questa proposta il punto forte è che non si limiti il mandato del Governatore della Banca d'Italia. Tabacci, presidente della commissione Attività produttiva, replica che «se qualcuno pensa che fatto fuori Tremonti [illegible] si ponga più la questione del mandato a termine del Governatore o dell'autoreferenzialità del sistema bancario, si sbaglia».

No allo stralcio anche da parte del relatore [illegible] Forza Italia sulla riforma, Gianfranco Conte. Ma i suoi strali hanno preso [illegible] bersaglio soprattutto l'opposizione di centrosinistra [illegible] la capacità del relatore ds Sergio Gambini di rappresentarla, dopo la bocciatura (appunto da parte del centrosinistra) dell'articolo 1 su cui sembrava fosse stato raggiunto [illegible] compromesso.

«[illegible] seri dubbi - ha detto Conte all'AdnKronos - sulla possibilità che maggioranza e opposizione riescano ancora a lavorare insieme su questa riforma. Sull'articolo 1 avevamo già concordato di escludere tutte le modifiche presentate tranne alcune, e invece l'opposizione non ha seguito le indicazioni del suo relatore Gambini, votando un emendamento che stravolgeva l'accordo. A questo punto mi chiedo se Gambini rappresenti davvero lo spirito bipartisan».

Polemica anche nei confronti dell'ex ministro Visco: «Mi ha scandalizzato quando in commissione ha detto che un testo elabo[illegible] da quattro-cinque persone [illegible] può essere bipartisan. Allora Visco mi spieghi se Gambini è venuto da solo a fare il relatore [illegible] ce lo hanno mandato».


La sede centrale della Banca d'Italia a Roma. La riforma del risparmio coinvolge fortemente anche l'istituto di Fazio

[illegible]

Il deputato azzurro: «Dubito che si possa lavorare insieme. Vanno esclusi gli emendamenti che ripetono le posizioni di partenza, altrimenti non si chiude a luglio»

Secondo l'esponente della Quercia «il comitato ristretto serve a coinvolgere tutti i gruppi parlamentari [illegible] a verificare la possibilità di intesa entro venerdì»

Conte prosegue: «Già il fatto che Gambini abbia proposto [illegible] comitato ristretto significa che ha bisogno di conferme da parte dei suoi gruppi. Io mi sono assunto delle responsabilità dovendo quindi dire no a molti emendamenti della maggioranza. E la maggioranza mi ha comunque seguito al [illegible] [illegible] voto». Per questo, prima [illegible] decidere se continuare a fare il relatore Conte [illegible] vuole verificare la volontà di «tirar via tutti gli emendamenti che rappresentano le posizioni di partenza e che stravolgono il lavoro fatto finora, già frutto di una mediazione difficile». [illegible] venisse meno il [illegible] comune «salterebbe anche la possibilità di [illegible] [illegible] libere della Camera entro luglio».

Gambini ribatte a Conte parlando al telefono con la *Stampa*. Il relatore ds spiega che la «falsa partenza» in commissione è stata dovuta [illegible] fatto che l'intesa bipartisan si è arenata per l'incapacità della maggioranza di accordarsi [illegible] linea coerente. A questo è seguito il riflesso quasi scontato dell'opposizione, che è stata tentata di tirar fuori l'artiglio. Gambini scende nel concreto: «In commissione c'è stato un disimpegno della maggioranza, una larga assenza di componenti del centrodestra, e qui si è manifestata la volontà dell'opposizione [illegible] affermare il riba[illegible] dei rapporti di forza».

Il relatore ds nega che la proposta del comitato ristretto sia una confessione di debolezza del centrosinistra: «Serve a coinvolgere tutti i gruppi parlamentari e a verificare la loro reale disponibi[illegible] la riforma. L'unica cosa che l'opposizione non si può permettere è farsi trascinare nel pantano della non decisione. [illegible] comitato ristretto deve decidere entro venerdì», quindi «eviteremo il rischio di tempi biblici»; inoltre, sul punto particolare dello stralcio anche Gambini dice un fermo no.

Ma la riforma che conserva diverse Authority, anziché una sola [illegible] in alcuni Paesi europei, non rischia di riprodurre quei vuoti di competenza cui abbiamo assistito nei casi Cirio e Parmalat, con i regolatori che si astengono dal regolare perché sostengono che tocchi ad altri? Non è meglio un unico soggetto, la cui inazione non avrebbe scuse? Gambini ritiene di no, per due motivi: «La riforma divide le competenze non per soggetti, come era prima» (cioè banche, assicurazioni ecc.) «ma per funzioni». Inoltre, mentre la Banca d'Italia, per esempio, finora [illegible] motivava le [illegible] decisioni, [illegible] decisioni dovranno essere motivate e anche appellabili».

IN VIGORE DA [illegible] L'INTESA AZIENDA-SINDACATI CHE SUPERA LA «DOPPIA BATTUTA»

Via ai nuovi turni di lavoro alla Fiat di Melfi

Gli operai della Fiat di Melfi da [illegible] [illegible] non lavorano più per 12 notti consecutive. Dal primo [illegible] del lunedì (che comincia comunque la domenica), dalle 22 è infatti entrato in vigore il nuovo sistema dei turni, uno dei punti principali assieme all'equiparazione salariale dell'accordo del 9 maggio scorso che [illegible] aprile a maggio chiuse [illegible] settimane di scioperi, proteste e blocchi. Per gli operai di Melfi, dopo 11 anni [illegible] «doppia battuta», cioè la ripetizione [illegible] turno di lavoro per [illegible] settimane, si apre dunque [illegible] nuova era: non più [illegible] turni consecutivi (al sistema era interessata tutta l'organizzazione degli [illegible] non solo i turni notturni), [illegible] anche [illegible] diversa organizzazione dei riposi. Il nuovo [illegible] dei turni prevede, a scorrimento, una settimana con sei giorni lavorativi e una con quattro. Rispetto al vecchio sistema della «doppia battuta», che prevedeva due settimane consecutive di turni, [illegible] anche tre giorni di riposo consecutivi uniti alla domenica, i giorni [illegible] riposo saranno due, resteranno consecutivi, ma potranno non essere insieme alla domenica. A gennaio del 2005 i lavoratori di Melfi potranno, poi, avere il frutto di un altro passaggio importante sull'orario di lavoro: l'orario giornaliero passerà dal 7 ore e 15 minuti a 7 ore e 30 (con [illegible] [illegible] refezione a fine turno). Ma l'aumento di 15 minuti (attualmente gli stessi 15 minuti vengono non lavorati utilizzando il «par», [illegible] annuale retribuito) [illegible] sarà una penalizzazione. Infatti, il tempo lavorato in più verrà accorpato e trasformato in 7 giorni di ferie.

DECISIVO APPROVARE LE NUOVE NORME DI TUTELA

Al mercato finanziario serve ritrovare credibilità

Alfredo Recanatesi

POTREBBE anche darsi che, con la caduta di Tremonti, [illegible] tentativo che verrà portato avanti questa settimana per [illegible] un testo del ddl per la tutela del risparmio condiviso da maggioranza e opposizione abbia maggiori possibilità di riuscita e trovi finalmente la strada verso [illegible] ratifica finale. Se anche questo tentativo dovesse fallire, rimarrebbe sancita l'incapacità a fronteggiare le esigenze normative poste da casi eclatanti come il dissesto della Parmalat, ed il nostro mercato finanziario apparirebbe agli occhi del mondo come una palude infida dalla quale è bene tenersi lontani. Un giudizio del tutto improprio, s'intende, ma che sarebbe la logica conseguenza di [illegible] mancata risposta legislativa ad un caso che è stato gonfiato, enfatizzato, esagerato proprio da Tremonti ben oltre la sua pur rilevante dimensione.

Con lo scorrere del tempo si rafforza l'opinione che il sistema nel [illegible] complesso abbia retto bene l'urto pur violento di quel dissesto. Proprio la sua abnorme, inusitata dimensione ha dimostrato le capacità [illegible] tenuta del siste[illegible] l'attività industriale non [illegible] stata interrotta, i produttori di latte [illegible] stati pagati, la catena distributiva è [illegible] alimentata senza soluzioni di continuità, nes[illegible] ha perso il suo posto di lavoro, fatta ovvia eccezione per gli addetti al quartier generale di Parma. Il sistema bancario ha assorbito le perdite senza traumi. Il problema, dunque, è stato circoscritto alla moltitudine di risparmiatori che si è trovata esposta ad un rischio che non aveva saputo o potuto valutare e che nessun intermediario gli aveva correttamente rappresentato. Due ordini di rimedi, dunque, erano e [illegible] necessari: norme per accrescere i controlli interni e per garantire una dialettica interna ad organi di gestione che troppo spesso assomigliano a riunioni [illegible] famiglia più che a consigli [illegible] amministrazione, e [illegible] per rendere più trasparente la natura dei titoli commerciabili attraverso il sistema bancario. A provvedere in tal senso ci vuole poco sia sul piano tecnico, che sul piano del consenso politico.

Invece è accaduto che il caso sia stato gonfiato, enfatizzato, esagerato (vennero evocate il crack della Banca Romana, la nascita dell'Iri e addirittura la crisi [illegible] '29!) al fine [illegible] [illegible] il clima emotivo che rendesse spedita l'approvazione di un provvedimento legislativo volto non solo e non tanto alla tutela del risparmio, ma soprattutto ad una riforma istituzionale che proprio Tremonti voleva [illegible] [illegible] sostanziali obiettivi: un ridimensionamento dei compiti, del ruolo e del carisma della Banca d'Italia; una normativa della concorrenza nel settore bancario più permissiva verso le banche straniere che intendono conquistare il controllo delle maggiori banche italiane; la facoltà del Cicr, e quindi del governo, di acquisire informazioni e dati sulle imprese, sui crediti ricevuti dalle banche, sulla esposizione di queste nei confronti dei diversi gruppi industriali e finanziari.

Ovvio che una riforma siffatta abbia incontrato forti avversioni sia nella opposizione che nella stessa maggioranza. Mentre sono facilmente comprensibili quelle relative ai compiti della Banca d'Italia ed alla esigenza di mantenere sotto un controllo nazionale le principali banche, è bene precisare che una interferenza [illegible] governo sulla situazione debitoria delle imprese e sui flussi di credito è inquietante non solo per ragioni di [illegible]ncipio. A causa delle difficoltà [illegible] nostro sistema produttivo, infatti, le banche, chiama[illegible] [illegible] [illegible] situazioni di crisi in atto o incipienti, erogano cospi[illegible] finanziamenti garantiti [illegible] azioni o da prestiti convertibili in azioni. Le banche stanno così acquisendo, seppure per la maggior parte virtualmente almeno per ora, [illegible] peso rilevante nell'[illegible] delle imprese con la possibilità di condizionarne gli indirizzi di gestione e le scelte strategiche. Si comprende allora quale possa essere il senso della sottrazione di poteri alla Banca d'Italia e dei poteri aggiuntivi che si vorrebbero attribuire al Cicr, così come si comprendono le resistenze ad [illegible] per legge una siffatta commistione.

I tentativi che [illegible] fatti nei prossimi giorni verteranno sull'unica soluzione a questo punto possibile, ossia lo stralcio degli articoli (sostanzialmente i primi quattordici) più tecnici, più pertinenti e più [illegible]ri per integrare una legislazione che già ora ha poco da invidiare agli ordinam[illegible]ti degli altri Paesi, dalle norme più politiche, più pretestuose e più controverse che finora hanno bloccato l'iter parlamentare dell'intero provvedimento. L'uscita di Tremonti dal governo dovrebbe ora favorire questo stralcio e consentire una rapida approvazione delle norme realmente necessarie ad accrescere [illegible] tutela del risparmio.

SECONDO MEDIOBANCA SONO 3700, METÀ NEL NORD-OVEST. GEOX E PERINI NAVI I CASI PIÙ INTERESSANTI

E' l'ora delle medie imprese, flessibili e innovative

Giuseppe Berta

NEL confronto sulla direzione [illegible] marcia e il destino [illegible] sistema economico e industriale del nostro Paese, le posizioni sembrano ormai essersi radicalizzate fra chi lamenta la perdita progressiva di capacità produtti[illegible] delle nostre imprese e chi, al contrario, pone l'accento sul peso eccessivo che [illegible] il nostro apparato manifatturiero. È stato in particolare il *Financial Times* a esprimere con più nettezza questo punto di vista: l'Italia, ha scritto in un discusso articolo apparso ai primi di giugno, sta pagando alti [illegible] per vole[illegible] tenere una caratterizzazione manifatturiera nelle sue specializzazioni tradizionali. Conserva troppi posti di lavoro a qualità relativamente bassa, che gravano sulla nostra struttura occupazionale. Il paragone con realtà economiche [illegible] quelle della Gran Bretagna e degli Stati Uniti [illegible] [illegible] là l'incidenza dell'occupazione manifatturiera sia ben più contenuta che in Italia. Si stanno dunque muovendo nel senso giusto le imprese italiane che decentrano le fasi produttive in Cina per preservare nella madrepatria i loro quartier generali e le fasi di progettazione e di coordinamento. Compiere scelte di altra natura e sperare che si possa operare un ulteriore rilancio della nostra base industriale significherebbe, infatti, confidare nell'impossibile.

[illegible] gli esempi delle imprese che si stanno comportando secondo i criteri avallati dal *Financial Times* vi sono alcune di quelle unità medie, le cosiddette «multinazionali tascabili», che da un po' di tempo stanno attirando una crescente attenzione [illegible] di sé. Il merito di averle portate sotto i fari dell'opinione pubblica va riconosciuto a Mediobanca, che del ruolo delle medie imprese si [illegible] fatta in questi mesi banditrice, grazie a una bella e ampia ricerca promossa con Unioncamere. Sicché, [illegible] un tempo i protagonisti del sistema industriale che dominavano la scena erano soltanto le grandi imprese e le piccole, soprattutto quelle aggregate nei distretti territoriali, oggi è registrata più o meno da tutti la comparsa di un nuovo attore di indiscutibile rilievo.

Certo, occorre evitare il rischio di dare luogo a nuovi miti ideologici sui soggetti [illegible] sviluppo e di non trasformare immediatamente le medie imprese nel deus [illegible] machina chiamato a trarre dalle secche l'economia italiana. Ma che [illegible] costituiscano una realtà consistente, da osservare con una lente speciale è confermato dai dati stessi elaborati da Mediobanca. Essi indicano, per il 2000, in oltre 3.700 il numero delle imprese italiane, con un fatturato complessivo superiore ai 117 miliardi di [illegible] e con oltre [illegible] milione di addetti. Va subito aggiunto, però, che quasi la metà di esse (1.590) sono situate nell'area [illegible] Nord Ovest, con un fatturato che sfiora i 50 miliardi di euro e [illegible] [illegible] 217 mila addetti. Se poi si tiene conto che nel Nord Ovest il peso della Lombardia è quasi straborbordante (lì stanno infatti po[illegible] [illegible] dei tre quarti di tutte le aziende considerate, mentre [illegible] [illegible] quarto [illegible] collocato in Piemonte, [illegible] la Liguria relegata in [illegible] parte residuale), si ha la conferma, da un lato, della forza che ancora possiede l'area storica dell'industrializzazione italiana, ma dall'altro della concentrazione abnorme esistente in Lombardia, la cui influenza determinante risulta pressoché immutata rispetto a cento anni fa.

[illegible] secondo luogo, molte delle medie imprese appartengono ai settori industriali tradizionali, dalla meccanica sino a quelli del Made in Italy, di cui si tende oggi a sottolineare [illegible] precarietà. Si riprodurrebbe per questa via l'insieme delle fragilità strutturali che proietta un'ombra lunga sul futuro della nostra industria, a cominciare dal grado di innovazione tecnologica e dagli investimenti per Ricerca&Sviluppo. Una [illegible] obiezioni più diffuse riguar[illegible] proprio la capacità di generare e alimentare processi innovativi di grande portata, [illegible] dote che per molti resta appannaggio delle grandi imprese e della loro possibilità di costituire centri di ricerca interni.

Non si può, al momento, stabilire un orientamento univoco delle medie imprese su qu[illegible] fronti: talune investono molto in ricerca, ma soprattutto quando attra[illegible] una fase di difficoltà [illegible] sentono [illegible] dover superare una soglia critica; altre, sulla cresta del successo, investono invece molto poco. Alcuni dei marchi di maggior successo, cresciuti a tal punto da configurarsi [illegible] come grandi imprese del loro settore (per esempio Geox, nel comparto delle calzature), mostrano [illegible] considerare l'attività di ricerca come una condizione indispensabile per il loro avvenire. Geox si è dotata di un centro di ricerca con quindici ingegneri, dove si studiano i problemi del calore umano, in collaborazione con università italiane (Padova e Milano) e straniere (Monaco e Oslo). Un caso di azienda fortemente innovativa è quello della Perini Navi, leader in un settore che, a prima vista, non potrebbe apparire più tradizionale: la navigazione a vela, per di più effettuata con velieri di grandi dimensioni. La Perini è impegnata nella realizzazione di una nave di 87 metri, con alberi rotanti [illegible] carbonio e un innovativo sistema di comando delle vele. La cura posta nella ricerca deve essere massima, in seguito all'aumento delle dimensioni degli scafi e all'impiego di nuovi materiali sia per migliorare le prestazione che per garantire affidabilità e sicurezza. Anche qui, lo sforzo pare concentrato nell'intento di preservare le competenze all'interno, in specie per quanto concerne la progettazione e la realizzazione della parte velica, trasferendo all'esterno le quote di lavoro [illegible]cutivo.

È chiaro quindi che la dimensione della ricerca si profila come assolutamente fondamentale per le aziende che vogliono crescere o che intendono consolidare il loro p[illegible] entro sofisticate nicchie di mercato. [illegible] emerge altresì il loro orientamento ad acquistare la ricerca che si produce in laboratori specializzati o, ancor più, [illegible] sviluppare partnership con università e centri di studio. Ciò può rappresentare un'opportunità importante per l'università italiana e configurare matrici qualificate di cooperazione istituzionale, anche a base territoriale. A condizione che gli atenei sappiano creare agenzie di promozione della ricerca, realizzando quella combinazione [illegible] versatilità operativa e specialismo finora carente nelle strutture pubbliche. Anche questo contribuisce a rafforzare quei lineamenti di «economia della filiera» in cui l'economista Enzo Rullani ha ravvisato [illegible] tratto distintivo della media impresa, «terminale italiano di [illegible] rete transnazionale di grande scala», che attraverso il collegamento fra locale e globale struttura le nuove reti della divisione del lavoro.


Mario Moretti Polegato, l'inventore del fenomeno Geox

tuttosoldi

Lettere e comunicati ■ Redazione Tuttosoldi, via Marenco 32, 10126 Torino
■ 011 6568111; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it

IL TERMOMETRO DEL RISCHIO



In questo caso il Value at Risk (V.A.R.) stima la massima perdita «potenziale» che gli indici possono subire, nel corso di una settimana e con un grado di precisione del 99%, investendo 100 euro. L'MTS Generale è l'indice del mercato all'ingrosso dei titoli di Stato. A cura di Banca Sella (info: www.sella.it)

STUDIO DI BORSA ITALIANA SU CHI FA TRADING VIA WEB: MOLTI CONTI APERTI MA POCHISSIME OPERAZIONI. RESISTE SOLO UN PICCOLO GRUPPO DI SUPERSPECIALIZZATI

Gli italiani non si fidano della Borsa online

I mezzi tecnici sono scarsi. Investire con Internet però costa meno

«E' molto più facile contenere le perdite con il portafoglio sempre sott'occhio», spiega l'esperto Carlà, che preferisce i broker Usa a quelli nostrani, anche se «sono migliorati molto»

GLI INVESTITORI TELEMATICI

RE 2003

5,2 Milioni sono i conti italiani online, di cui: **2,6** Milioni Abilitati al trading online

Ma molti risultano inattivi e l'e-trading scende a:

455 Mila conti almeno uno scambio – **130** Mila almeno due scambi ■ mese

■ sono poco più di **10** quelli attivi tutti i giorni

Fonte: Kpmg

DEL TRADER

Uomo: **98%** Rispetto al 48% della popolazione

Residente nel Nord-Ovest: **38,2%** Rispetto al 24,7%

Ha 35-44 anni: **40%** Rispetto al 22%

E' libero professionista, lavoratore autonomo o imprenditore: **30%** Rispetto al 4,5%

■ cultura e livelli ■ reddito medio alti: **40%** Laureato

58,5% ■ to mensile familiare che supera i 2500 euro

L'investimento online per quasi 9 trader su ■ occupa almeno ■ settimana e più del 50% supera le 10 ore

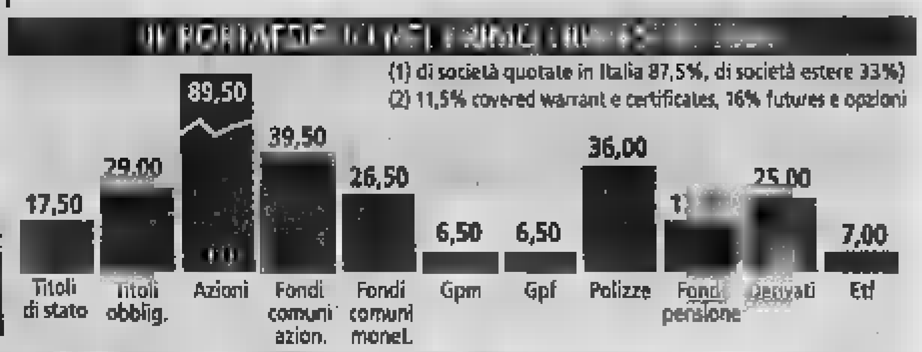
Fonte: Profili e comportamenti del trader online, primo rapporto sul mercato italiano realizzato ■ Alessandra Franzosi e Enrico Pellizzoni per ■ italiana, maggio 2004

NEL

30% dei contratti su azioni quotate è stato concluso online in crescita rispetto all'inizio 2002 quando ■ del **25%**

Fonte: Borsa Italiana

64% ■ investitori che ■ no via Internet ■ internazionali



I BIG DEL





Fineco www.fineco.it
9 euro di ■ sione fissi x l'Europa o 0,19% fino ■ un massimo di ■ euro per operazione 19 dollari fissi sul mercato ■ Wall Street

■ www.imiweb.it
10 euro fissi o 0,19% a operazione x l'azionario italiano 0,25% (minimo 15 euro) x l'estero

Directa Sim www.directa.it
commissione variabile a 0,19% (con un tetto massimo di 18 euro) per operazione sul mercato italiano. Sul mercato americano ■ commissione è di 10$ ■ eseguito, indipendentemente dall'importo

Banca Sella www.sella.it
9 euro fissi a operazione per l'azionario italiano oppure variabile decrescente media 0,13% con minimo di 2 euro e massimo 19,95 euro per operazione. A Wall Street 0,16% a operazione, ■ 12 dollari

Etrade e Ameritrade www.etrade.com
10 dollari fissi per ogni operazione su Wall Street
www.ameritrade.com
10 dollari fissi per ogni operazione su ■ Street

- Il tasso ■ penetrazione dell'ebanking in Europa è del **16%** e salirà al ■ entro il 2007 (Fonte: Datamonitor)
- L'etrading ■ Europa conta ■ **milioni** di conti con ■ tasso di crescita del **7%** fino al 2007 (Fonte: Idc)

inchiesta

Anna Masera

SE vuoi sapere quali sono i titoli che sto seguendo e sapere in tempo reale quando li acquisterò, non aspettare ■ e clicca subito www.finanzaworld.it per iscriverti». La newsletter finanziaria via email di Francesco Carlà, 43 anni, day trader online che da almeno dieci anni si occupa di borsa e tecnologia (è docente di nuovi media e di comunicazione finanziaria allo Iulm) dopo almeno altrettanti anni di esperienza nei videogiochi (era sua l'azienda bolognese Simulmondo), emana sicumera da tutti i pori - pardon - i bit. D'altra parte, in questo campo si è ritagliato in Italia il ruolo di guru: ha anche scritto il manuale «Trading Online, la guida» edito da Apogeo, alla sua seconda edizione. Ma fa proprio parte del «phisique-du-rôle» del trader-guru mostrarsi vincente.

Carlà è in buona compagnia: se cercate su Google «day trading», in meno di mezzo secondo escono sette milioni e mezzo di link a siti e pagine Web dedicate alla passione finanziaria del nuovo millennio: la compravendita di titoli in tempo reale via Internet. Tra questi, «heavy trader» che come Carlà vendono consigli e informazioni preziose per districarsi nel mondo ■ borsa da soli, grazie alla rivoluzione digitale che permette di speculare senza l'intermediazione dei tradizionali «borsini», gli appositi sportelli delle banche.

Alvaro Oliveira, day trader Usa (http://daytrading.about.com/), è entusiasta: «Internet permette di inf■ quanto e quando si vuole, in tempo reale, prima di investire». Sempre in tempo reale si può avere il cosiddetto «eseguito» di un ordine, mentre i funzionari ai borsini richiedevano due giorni: un tempo incompat■ nel mondo veloce di ■. Con i dati sul portafoglio online - se perdi o guadagni e quanto - sempre sott'occhio, è più facile contenere il rischio.

Poi c'è il puro risparmio sulle commissioni: per esempio, mentre le banche Usa per ogni operazione di acquisto e di vendita trattenevano lo 0,50% - 50 dollari su ■ mila investiti, online i broker chiedono un fisso di 10 dollari: il risparmio è già di per sè un guadagno.

Se oggi aziende nuove che ■ quotano come Google dettano le regole, il processo di svecchiamento è cominciato alla fine del '98, quando la ■ generazione di aziende high tech della Net economy ha cominciato a quotarsi in Borsa (Yahoo!, Ebay, Aol, Tiscali...). Ma allora la compravendita online era riservata a pochi: «Ho cominciato a comprare le loro azioni tramite i primi broker americani online, perchè in Italia non si poteva» racconta Carlà. «Vivevo in Italia, ■ virtualmente ■ a Wall Street». Come lui, lo hanno fatto migliaia di trader, contribuendo alla bolla speculativa della Web Economy e al successivo sboom dopo il 2000. Molti hanno perso, ma qualcuno si è salvato e ha capitalizzato su quell'esperienza.

Carlà continua a utilizzare i broker «made in Usa» Etrade e Ameritrade, anche se nel frattempo in Italia ne sono spuntati tanti: un mercato polverizzato, nel quale emergono ai primi posti in classifica Fineco, Imiweb, Directa e Sella.

«Tra boom e sboom della Net economy, la finanza si ■ democratizzata» sostiene Carlà, con servizi migliori e prezzi accessibili. Oggi sono 3,2 milioni gli italiani abilitati ad accedere ai listini mondiali online. Eppure a farlo sono ancora una sofisticata minoranza. Per Anna Ponziani (Kpmg Consulting), la crescita dei volumi di trading evidenzia un s■ trainato da una nicchia di professionisti che movimenta il 40 per cento del mercato: «Non crescono altrettanto i ricavi, perchè la quasi totalità della clientela movimenta poco o ■ i propri conti titoli». Secondo Marco Comelli, ■ responsabile della ■ municazione di Cedborsa, il trading online in Italia è «una mistificazione», perchè «si tratta di poche migliaia di specialisti superattrezzati». Come mai? C'è un problema di alfabetizzazione, sostiene Vito Di Dario di Osservatorio Finanziario.com: «La scarsa conoscenza informatica degli italiani è un freno c■ lo è la situazione a macchia di leopardo dei servizi a banda larga». Effettivamente l'Internet veloce (Adsl) è stata offerta in Italia solo a partire dalla primave■ ■. «C'è anche il timore da parte delle banche ■ perdere il rapporto diretto con il cliente» aggiunge Di Dario, che ha organizzato sul sito Aiutooo.com un corso sul risparmio usando il Web.

La prima ricerca sul fenomeno effettuata dalla Borsa Italiana è quella pubblicata lo scorso maggio, attraverso 200 interviste telefoniche a trader online: ne emerge ■ fenomeno recente ■ rapida evoluzione, che presenta potenzialità di crescita anche alla luce degli ■ di diffusione attesi per Internet. Secondo Borsa Italiana i trader online assidui in Italia sono circa 100 mila, ma quelli che operano quotidianamente ■ 10 mila: quasi tutti maschi, residenti nel Nord Ovest, tra i 35 e i 44 anni, liberi professionisti, di cultura e livelli di reddito medio-alti. Operano in piena autonomia decisionale e hanno un buon livello di sofisticazione finanziaria. Nel loro portafoglio, molto diversificato, sono state negoziate ■ italiane (98,5%), quotate su Borse estere (44,5%) e strumenti derivati (53,0%). Tra i bisogni ritenuti importanti nella scelta di un intermediario ■ considerati primari quelli legati all'affidabilità tecnologica della piattaforma (93,2%) e alla disponibilità in continuo delle quotazioni degli strumenti finanziari (91,9%), cui seguono elementi legati all'affi■ (costi, velocità e facilità d'uso ■ piattaforma). Il 93,0% dichiara che continuerà sicuramente a negoziare online e il 46,5% prevede un incremento dell'operatività con questo canale.

E' un fatto che tanti commetto■ errori da evitare, e in tutte le lezioni ■ trader-guru (come su www.daytradingcoach.com) ci sono le regole per non sbagliare. Ecco le principali: 1) E' un impegno a tempo pieno, bisogna dedicarci al■ un'ora al giorno tutti i giorni. 2) Meglio scegliere poche ■ ni, al massimo 10-15, in modo da poterle■ bene, e sceglierle tra settori conosciuti, perchè ■ ■ abbassa il rischio. 3) Ci vuole ■ metodo di controllo ■ rischio: quando comprare e quando vendere. Si compra in base a informazioni che non siano già note, si vende accettando le perdite ma mantenendole basse (per Carlà, non oltre il 7%). 4) Attenzione al cambio: se comprate le Microsoft in dollari e salgono del 10 ■ cento, ma il dollaro è nel frattempo calato del 20, non avete guadagnato, bensì perso il 10 per cento. Per cautelarsi, si può puntare all'investimento a medio-lungo termine o sui derivati, per coprirsi investendo sia in dollari che in euro. Una cosa è certa: ■ trader online ammette ■ perdere, per ■ ■ c'è un dato sulla percentuale di successo del trading online: ■ do fonti internazionali, il 64 per cento perde. Ma ■ probabile che perdessero anche quando affollavano i borsini delle banche.

affari nostri

Piazza Affari deludono le matricole

Francesco Manacorda

C'■ ■ poco da fare. La fiammata di Terna ha scaldato per qualche giorno il mercato dei collocamenti, ma al di là del ■ annunciato e sostanzialmente ■ della controllata Enel, il resto delle matricole estive sta riservando poche sorprese e ■ meno soddisfazioni - dopo la quotazione - ai sottoscrittori. Certo, è prestissimo, a due settimane sole dal collocamento, per dare un giudizio sulla Dmt - che dai 21 ■ del prezzo a cui l'hanno acquistata i sottoscrittori ha chiuso venerdì a 20,11 euro - ma è vero anche che stupisce ■ il titolo ■ un'azienda tutta lanciata sugli impianti per il digitale terrestre, non abbia avuto uno choc benefico dalla notizia che Mediaset partirà presto con la sperimentazione delle tessere prepagate per vedere il calcio proprio grazie al digitale.

E soverchio entusiasmo nella comunità finanziaria ■ ha destato nemmeno la matricola Procomac visto che il prezzo fissato è ■ 3,5 euro, il minimo previsto dalla forchetta, mentre ■ flottante sarà inferiore al 25% previsto inizialmente e quindi ■ titolo non potrà ■ far parte ■ segmento Star. ■ po' meglio le ■ per Azimut, che vede interamente sottoscritta l'offerta, ma anche in questo caso si orienta a un prezzo che starà nella parte bassa della forchetta decisa.

Investitori istituzionali e piccoli risparmiatori tornano sì in Borsa, insomma, ma con qualche esitazione in più delle molte che già si mettevano in conto dopo gli scandali finanziari italiani. E al dato congiunturale va aggiunto anche quello strutturale di un paese dove le matricole o rappresentano gli ultimi sprazzi del processo ■ di privatizzazione che ha quasi sempre dato buoni risultati agli ■ - ■ a caso le utilities locali Meta ed Hera, approdate sul mercato lo scorso anno, viaggiano stabilmente sopra il prezzo di collocamento - o sono imprese magari di eccellenza però di piccole dimensioni, ma dove diventa sempre più difficile vedere i «pesi medi» di cui pure l'industria italiana non scarseggia scendere nel ring della Borsa.

le lancette del risparmio

Previsioni ■ DJE Kapital

borsa

Le decisioni delle Banche centrali sono il fattore che incide di più sull'andamento delle borse. La recente decisione della Fed americana di aumentare i tassi dello 0,25% non frena veramente l'economia. ■ ci dovessero essere successivi aumenti di un quarto di punto e se si dovesse superare il 2% allora ■ borse potrebbero diventare ■e. Ma reggeranno fino a quattro aumenti di un quarto di punto. Le borse europee non subiranno grossi cambiamenti: come nella prima metà di quest'anno, non prevediamo pesanti oscillazioni.

■

La congiuntura immobiliare non ■ rosea: il mercato è bloccato, ■ differenza che altrove in Germania c'è stato anche un leggero crollo. Anche dove ci sono stati sviluppi positivi, tuttavia, come in Gran Bretagna, ora si sta registrando una fase di arresto. Il lungo periodo dei tassi bassi, che solo la scorsa settimana ha registrato ■ lieve inversione di tendenza con l'aumento di un quarto ■ punto del costo del denaro negli Usa, ■ fatto lievitare il mercato e ora i prezzi sono troppo ■ per fare ■ mattone un investimento interessante.

■

Una salita ■ dollaro è poco probabile, perché gli americani hanno un disavanzo troppo alto e a lungo termine è il deficit commerciale a determinare la moneta, non i tassi. A fronte del deficit ■ (48 miliardi in un solo mese, il peggiore di sempre) la bilancia europea è invece positiva. La crescita economica Usa è sostenuta artificialmente da una politiche di ■ bassi e di fisco troppo generoso. Ma stimolare i giapponesi a comprare dollari non è una contromisura efficace: il dollaro scenderà fino a quando la bilancia non sarà equilibrata.

Previsioni di Merrill Lynch

petrolio

■ Lynch ha alzato la sua stima per i pr■ ■ del greggio e del gas naturale quest'anno, a ■ della forte domanda e del calo ■ capacità produttiva inutilizzata. Il greggio West Texas Intermediate, varietà di riferimento per le contrattazioni a New York, avrà un prezzo medio di 34,40 ■ al barile nel 2004, in rialzo dell'8,9% rispetto al precedente pronostico. Il prezzo medio ■ gas naturale salirà a 5,80 dollari per milione di ■ (British thermal unit), dalla precedente previsione ■ 5,75 dollari.



Nuove linee per Bnl

Due sistemi differenti, per altrettante [illegible]genze di investimento. Si presenta così la nuova mappa dell'offerta [illegible] prodotti per l'investimento di Bnl Gestioni Sgr. Per gli investitori che preferiscono avere un ruolo attivo nelle decisioni riguardanti l'asset allocation è stato messo a punto il «sistema investire», che mette a disposizione numerosi mattoncini per la costruzione di un portafoglio diversificato. In particolare è composto da 17 prodotti specializzati, [illegible] spiccano alcune novità. È il caso di «Bnl Azioni Dividendo», nuovo fondo azionario di diritto italiano che prevede la distribuzione annuale dei dividendi incassati, mentre la strategia di gestione punta su titoli di società che distribuiscono utili elevati. Per chi invece vuole puntare sulla possibilità di un'apprezzamento del dollaro (anche se le dinamiche dei mercati valutari sono tutt'altro che prevedibili), c'è invece «Bnl Liquidità Dollaro». Investe sul mercato monetario Usa e punta a limitare al minimo i rischi dovuti alle oscillazioni dei tassi. Tutto dedicato alle piccole e medie imprese italiane è invece il fondo «Bnl Azioni Italia Pmi», che beneficierà della tassazione agevolata sul capital gain: [illegible] anziché [illegible] 12,5%. L'altra famiglia, pensata invece [illegible] chi preferisce affidarsi, anche per gli aspetti della costruzione del portafoglio, ad un gestore, si chiama «sistema gestire». Qui i prodotti specializzati sono 5. Due fondi a capitale protetto («Bnl Strategia 90» e «Bnl Strategia 95»), un portafoglio di liquidità («Bnl Strategia Liquidità Più») che punta (ma non garantisce) a rendimenti superiori rispetto a prodotti analoghi presenti sul mercato, oltre a «Bnl Strategia Rendimento», che invece vuole sovraperformare gli strumenti obbligazionari a breve termine. Infine c'è «Bnl Strategia Mercati»: su un orizzonte di medio/lungo termine giocherà le sue carte sulla sopra o sottovalutazione dei mercati azionari e obbligazionari. Tutti questi portafogli saranno sprovvisti di benchmark e saranno valutabili, secondo la Sgr, sull'orizzonte temporale di [illegible]

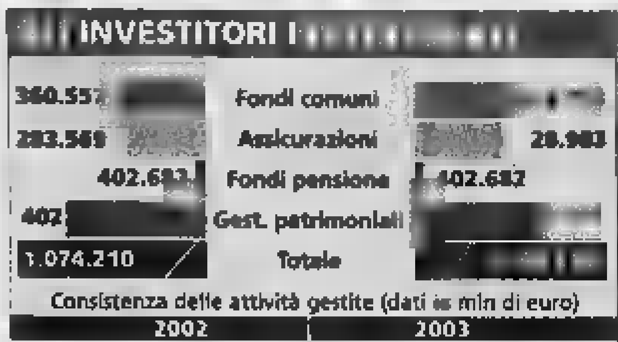


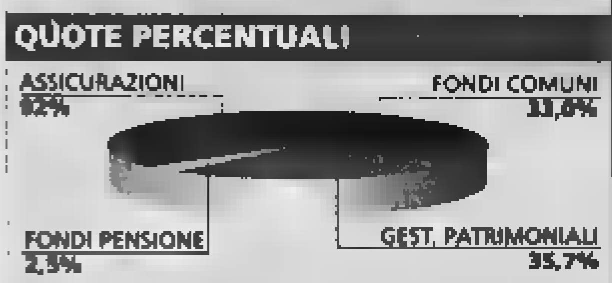
La sede della Bnl a Roma

Quando [illegible] è etica

Si chiama «Blue Profits Solidarietà» l'ultima index linked emessa da Sanpaolo Life. Con una particolarità: è [illegible] polizza socialmente responsabile. In due sensi. Da un lato l'investimento è legato a un paniere di 40 titoli ad elevata capitalizzazione, che fanno parte dell'Ethical Index Global, indice «etico» elaborato dalla E.Capital Partners. Dall'altro proprio grazie ai proventi della polizza, Sanpaolo Life devolverà 800 mila euro a favore di specifiche iniziative umanitarie. [illegible] piano finanziario, invece, si tratta di un investimento della durata di 6 anni e 6 mesi, scadenza in cui è garantita come minimo la restituzione del capitale investito. Per il resto, dopo due anni a rendimento prestabilito (3,25 e 3%), il rendimento [illegible] prodotto dipenderà [illegible] comportamento dei titoli, attraverso un complesso meccanismo di calcolo. Tra i costi ci sono un caricamento implicito al 7,17% e caricamenti ricorrenti dell'1,08% per i primi 4 anni.

risparmio gestito







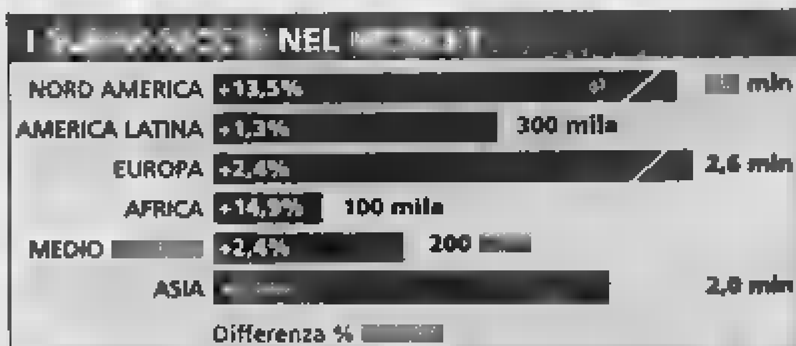
il settore/1

classifica

I migliori italiani a metà anno

Nome Fondo	Da inizio anno %	1 anno %	Rating Morningstar
Primavera Trading Azioni Giappone	20,00	47,08	[illegible]
Nextra Azioni Giappone	16,44	38,19	****
[illegible] Henderson Giappone	15,74	32,23	[illegible]
Nextra Azioni PMI Italia	13,70	27,30	****
Comparto Finance System [illegible] of Japan	12,96	27,97	[illegible]
Rominvest Japanese Index	12,83	29,04	-
Interfund Equity Europa Health Care	12,65	30,08	[illegible]
Unicredit Azionario Giappone	12,60	27,07	-
Generali Utilities Europa	12,40	18,86	[illegible]
Fonditalia Equity Japan	12,29	[illegible]	***
Artigiancassa Azioni Oriente	12,24	30,57	***
Primavera Azioni PMI	12,13	28,40	-
Rominvest Global Energy	12,06	17,80	-
Interfund Equity Japan	12,02	25,05	*
Gestielle East Europa	11,40	22,44	[illegible]

Le performance sono calcolate al 29 giugno 2004
Il Rating Morningstar è stato calcolato il 31 maggio [illegible]
Fonte: Morningstar







il settore/2

LA RIFORMA DELLE COMMISSIONI DI PERFORMANCE

Ora i gestori preparano la stangata dei costi fissi

Anna [illegible]

A prima vista è una vera e propria rivoluzione. La Banca d'Italia, infatti, ha messo a punto un testo completo che finalmente regola l'attività del risparmio gestito, così come prevede la direttiva europea. La novità [illegible] numerose. [illegible] particolare, il testo introduce grossi cambiamenti in materia di calcolo delle commissioni di performance, cioè quelle che il fondo trattiene quando i risultati battono un indice preso a riferimento. Sempre in materia di costi e commissioni, inoltre, è intervenuta anche la Consob, che ha [illegible] nel mirino su altre spese a carico dei sottoscrittori, regolando anche le operazioni in conflitto d'interes[illegible]. Non è questione di poco conto: nel [illegible] il monte [illegible] pagato dai clienti dei fondi ha infatti raggiunto la cifra di 7 miliardi di euro, poco meno della metà del guadagno [illegible] plessivo del sistema (circa 14 miliardi su un patrimonio complessivo di poco superiore ai 500 miliardi). In tutto il Ter (il Total expense ratio che misura tutti i costi sborsati per le gestioni) è stato pari all'1,45 per cento.

Ora via Nazionale mette ordine nel sistema dove si sono verificate in passato situazioni paradossali per la clientela: è capitato, [illegible] non raro, anche di pagare commissioni di performance anche quando il fondo è finito in [illegible]. Ora, grazie alle nuove norme, non dovrebbe capitare più. Il regolamento infatti richiede ai fondi di monetizzare la commissione di performance in base al benchmark solo ogni dodici mesi e non (come è accaduto molto spesso finora) a scadenze più ravvicinate, ogni tre mesi o addirittura ogni 30 giorni. Non è questione di poco conto. Se il fondo perderà, ad esempio, il 10% in un anno il sottoscrittore non dovrà ora in poi pagare alcuna commissione di performance. Oggi , al contrario, [illegible] possibile il caso di un fondo che, per esempio, guadagnava il 5% in un trimestre per poi perdere il 15% nei [illegible]. In questo caso il cliente doveva pagare le commissioni sul trimestre in attivo.

Come sempre capita di fronte alle «rivoluzioni» non mancano le polemiche. C'è chi fa notare che molte aziende, quando le nuove norme entreranno in vigore (all'inizio del 2005) rivedranno al rialzo le tariffe trasformando i vecchi costi variabili in commissioni fisse. Ma è facile rispondere che a guadagnarci sarà comunque la trasparenza. Stessa polemica sulle decisioni della Consob che, in pratica, impone alle società di distribuzione finanziaria di rendere di pubblico dominio le parcelle che incassano per il collocamento di fondi comuni e Sicav. In pratica, quando il regolamento sarà in vigore (probabilmente a inizio 2004), [illegible] possibile conoscere i dettagli degli accordi che i gestori hanno stretto [illegible] le reti di promotori. Elio Conti Nibali presidente dell'Anasf, l'associazione di categoria dei promotori , [illegible] si spaventa. «Anzi - [illegible] - questa trasparenza sarà da stimolo affinché promotori e gestori dimostrino di meritare il loro guadagno». Ma [illegible] si concede una stoccata. «Il vero problema è un altro. Al cliente interessa sapere quanto costa un prodotto per verificare se il servizio che gli è stato offerto è proporzionato alla cifra pagata. E mentre nei fondi comuni, già oggi, questo dato è disponibile, altri prodotti sono meno trasparenti. Basti pensare alle obbligazioni bancarie che possono essere vendute senza prospetto. Oppure ai prodotti assicurativi che nonostante negli ultimi anni siano diventati più chiari hanno spesso strutture complicate».

Il numero

7

I MILIARDI SPESI NEL 2003 PER PAGARE LE COMMISSIONI

Ma cosa cambierà per il cliente? «È un elemento di maggiore traspa[illegible]. Come se acquistando [illegible] qualsiasi prodotto il cliente riuscisse a sapere la quota di prezzo destinata al servizio di distribuzione e quella riferita al costo di produzione» risponde Davide Passero, condirettore generale di Banca Generali. Nel caso [illegible] fondi, il risparmiatore potrà verificare quanto del prezzo pagato remunererà il valore aggiunto dato dal gestore in termini di performance e quanto l'attività di consulenza e assistenza offerta dal promotore. Oggi alle reti di vendita va in media il 40-60% [illegible] commissioni di gestione previste nei fondi comuni e nelle Sicav e il 60-100% dei costi [illegible] sottoscrizione. Sono meritati questi onorari dai promotori? Come per altre professioni in molti casi sì e in alcuni no.

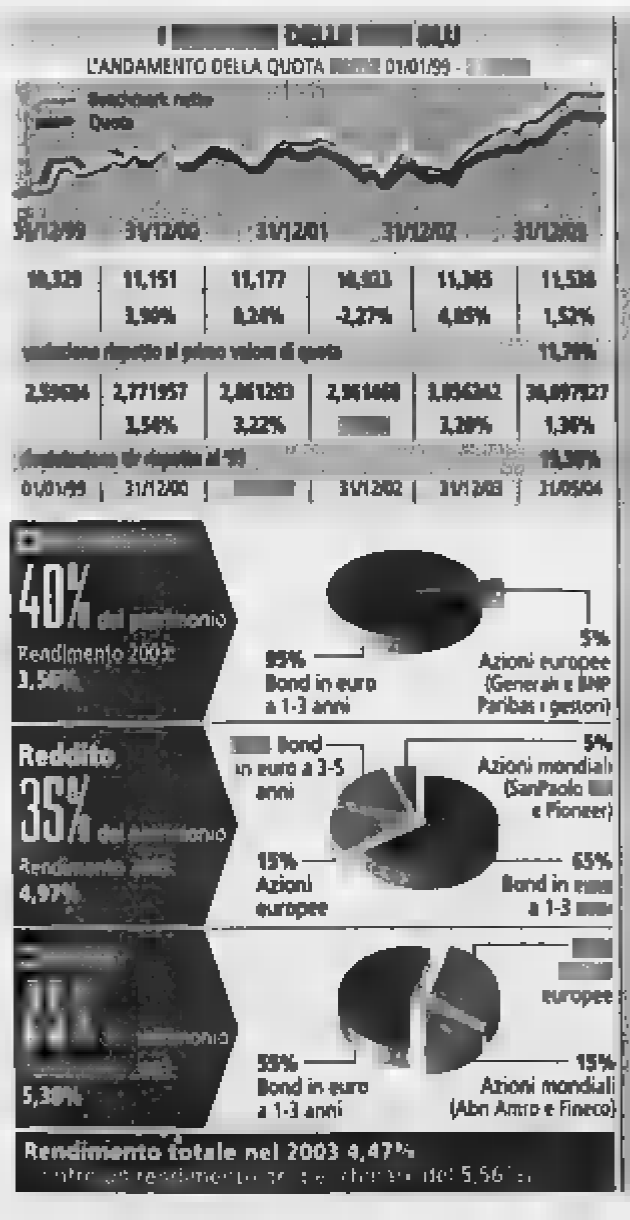
[borsa&finanza]

NOVITÀ IN ARRIVO PER IL FONDO DI CATEGORIA

Per i metalmeccanici una nuova Cometa

Glauco Maggi

PER i lavoratori metalmeccanici iscritti a Cometa quest'inverno ci sarà una grande novità. Dovranno infatti scegliere come [illegible] i soldi già investiti, e quelli che [illegible]ungeranno in futuro. Finora c'era solo un comparto, e tutti hanno avuto la stessa performance. Con il [illegible] regime potranno optare per indirizzi più o meno rischiosi, cioè con differenti quote di azioni; ciò consentirà ai [illegible] giovani, che hanno [illegible] maggiore orizzonte temporale, di puntare su soluzioni più aggressive e agli anziani di posizionarsi su portafogli conservativi. Nel 1999, primo anno di vita, la gestione avvenn[illegible] soli titoli a brevissimo termine o in pronti contro termine, in attesa che partisse, nel gennaio del 2000, la gestione finanziaria vera e propria. Gli amministratori del fondo optarono allora per la formula del monocomparto, che durerà fino a fine anno per essere sostituita, agli inizi del 2005, da quella multicomparto. Con il regime [illegible] in vigore oggi, i lavoratori hanno avuto tutti uno [illegible] portafoglio, anche se, tecnicamente, il patrimonio è stato gestito come un «fondo di fondi». Al suo interno esistono [illegible] indirizzi di investimento, affidati a 3 coppie di gestori finanziari. In totale, l'80% è quindi finora stato impiegato in bond e il resto in azioni, e la composizione dei risultati delle 3 linee ha prodotto una performance [illegible] dall'avvio pari all'11,7% (nel periodo, il Tfr si è rivalutato [illegible] 19,30%, ma i risultati [illegible] valutati nel lungo termine: il recente quinquennio di Borsa in rosso è stato eccezionalmente negativo). Ora cambierà tutto: secondo la legge e le disposizioni della Covip è stato indetto il bando pubblico per la designazione dei gestori della fase 2 nella vita [illegible] fondo (advisor è Prometeia), e i lavoratori [illegible] [illegible] qualche mese l'invito a decidere su quale dei 4 nuovi comparti far finire i propri risparmi previdenziali. A chi non farà alcuna scelta sarà attribuito il «fondo dei fondi» attualmente in vigore. Sarà possibile passare da un comparto all'altro. Dal 2005, gli iscritti [illegible] quindi performance individuali che saranno diverse da fondo a fondo.



la previdenza

TRIMESTRE NEGATIVO MA CRESCE IL PATRIMONIO

Gli hedge fund in rosso Anche i ricchi piangono

Gabriele Petrucciani

A[illegible] i ricchi piangono. Certo, è una ben magra (e meschina) consolazione per il popolo dei portatori di Argentina bond o di obbligazioni Parmalat e Cirio, ma fa comunque impressione scoprire che gli hedge fund, ovvero l'elemento di punta della speculazione professionale, riservato ai clienti più esclusivi, hanno chiuso l'ultimo trimestre di attività, quello tra aprile e giugno, con un risultato negativo. Eppure è proprio così: il 90% dei professionisti delle strategie alternative ha accusato una performance negativa, con gran dispetto per quei sottoscrittori che possono permettersi di investire almeno 500 mila euro, il minimo previsto dai regolamenti [illegible] d'Italia. E non ci vuol molto a capire che i clienti vanno trovati tra quei 188 mila italiani che, secondo un'indagine di Merrill Lynch, dispongono di un patrimonio liquido superiore al milione di euro (per un totale di 416 miliardi di dollari).

Il numero

90

LA PERCENTUALE DEI GESTORI CON PERFORMANCE NEGATIVA

Ma le perdite più cospicue, per paradosso, sono state causate dalla brusca caduta della volatilità. Negli ultimi mesi, in vista dell'in[illegible] di tendenza della politica della Fed, [illegible] mercati è [illegible] una calma piatta, amica (forse) dei piccoli investitori che operano in un'ottica di lungo periodo [illegible] assai negativa per i piloti degli hedge che prosperano nelle situazioni più movimentate, quelle che offrono le occasioni migliori di guadagno. E così, mentre imperversava la bonaccia, l'indice Goldman Sachs dei «convertibles arbitrages» (i fondi, cioè, che speculano sulle differenze di prezzo nel mercato delle convertibili) ha realizzato a maggio il peggior risultato dal gennaio '99.

I problemi, lamentano i professionisti di lungo corso, sono poi complicati dal [illegible] sistema: gli hedge fund erano 2140 alla fine del 2000, oggi sono più di [illegible] mila. [illegible] denari divisi per tanti gestori vanno a scapito della riservatezza, condizione necessaria per cogliere le migliori opportunità. Se gli «hedge managers» sono tanti, al contrario, il [illegible] sorpresa rischia di venir meno soprattutto [illegible] amministrata è più che raddoppiata negli ultimi 3 anni a 1160 miliardi di [illegible]. «In una situazione di mercato come questa - spiega Don Leitch di Morgan Stanley - i gestori dei fondi finiscono con l'imitarsi l'un l'altro, seguendo la corrente».

Una politica che ha prodotto parecchie delusioni al momento del cambio di rotta delle quotazioni delle commodities (il petrolio ha perduto il 15% in meno di un mese) che ha colto in contropiede più di un gestore. Il risultato negativo promette, inoltre, di avere conseguenze di un certo rilievo per tutti i mercati. Basti dire che nel 2003 sono stati proprio gli hedge fund [illegible] il collocamento di emissioni per 90 miliardi di dollari. La crisi dei risultati, perciò, ha provocato un indebolimento del mercato, che in questi mesi ha visto emissioni per soli 20 miliardi di dollari.

Eppure, nonostante questi risultati poco brillanti, il flusso di crescita, secondo gli esperti, è destinato a proseguire. Le ragioni? Primo, non vanno dimenticati gli ottimi risultati degli ultimi 18 mesi. Chi si avvicina agli hedge fund, poi, non chiede tanto guadagni favolosi quanto la garanzia di non perdere troppo nei momenti meno fortunati. Da quel punto di vista, la perdita dell'indice di maggio (-1,33%) conferma che gli hedge, intesi come paracadute, sanno svolgere la loro funzione.

I super-ricchi, dopo lo stress subito per lo scoppio della Bolla finanziaria, si riavvicinano ai mercati finanziari [illegible] molta cautela dimostrando di aver capito la lezione. Non solo ma, [illegible] nota Livio Palomba, responsabile dei financial services di Cap Gemini, «gli investitori più ricchi hanno potuto fruire grazie agli hedge di rendimenti di tutto rispetto dall'inizio del 2003». Molti, addirittura, hanno imitato le tecniche delle multinazionali del risparmio. «Molte famiglie particolarmente abbienti - rivela Massimo Maggioni di Cap Gemini - stanno ormai mettendo a punto piani di gestione che coprono anche un arco di [illegible] anni in cui i membri della famiglia [illegible] considerati divisioni aziendali e l'attenzione si focalizza su linee guida in stile aziendale».

[borsa&finanza]

Agenda

Martedì 6

[illegible]: convegno «Come innovare in comunicazione» organizzato da Assolombarda. Ore 9, Auditorium, v. Pantano 9. Partecipa Michele Perini, presidente Assolombarda.

Alessandria: assemblea giovani imprenditori su: «impresa e etica per una governance dello sviluppo». Ore 18, Sala convegni dell'Unione, v. Legnano 34. Con Anna Maria Artoni.

Pistoia: assemblea annuale Associazione industriali. Ore 16, in sede. Partecipa il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo.

Pistoia: festa Cgil «Disordine globale. Diritto universale», faccia a faccia tra Guglielmo Epifani e Luca Cordero di Montezemolo, modera Ferruccio de Bortoli. Alla Rocca medievale di Serravalle Pistoiese.

Roma: relazione annuale dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas Alessandro Ortis. Ore 11,30, Sala della Lupa Camera dei Deputati.

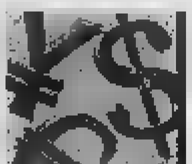
[illegible]

Roma: convegno su «Economia e finanza immobiliare per lo sviluppo del mercato» organizzato da Tecnoborsa. Ore 10,30, tempio di Adriano, p. di Pietra. Partecipano Aldo de Marco, presidente Tecnoborsa, Giorgio Gobbi (Banca d'Italia) e Paolo Garonna (Confindustria).

Mercoledì 7

Milano: convegno, promosso da Assolombarda e Finlombarda, sul tema «In Lombardia le biotecnologie si fanno impresa». Ore 9, Auditorium v. Pantano 9. Partecipa Michele Perini.

Roma: conferenza annuale della Ragioneria generale dello Stato. Ore 10,15, Centro logistico della Guardia di Finanza «Villa Spada», v. Castiglion Fiorentino 50 (v. Salaria km 10,400). Partecipano Vittorio Grilli, Ragioniere generale dello Stato, Roberto Speciale, comandante generale della Guardia di Finanza, Giulio Tremonti.



Ducato rimborsa

Il consiglio di amministrazione di Mps Venture sgr ha deliberato il rimborso parziale delle quote del fondo «Ducato Venture», ammesso a quotazione in data 28 marzo 2002, a fronte dei seguenti disinvestimenti del 14,8% [illegible] capitale sociale di Colombo Gas spa e dello 0,7% del capitale sociale di Camuzzi [illegible] per un importo complessivo pari a [illegible] 14,9 milioni di euro. L'importo da rimborsare è, [illegible] valore assoluto, pari a 6 milioni di [illegible] e rappresenta una percentuale pari al 40,7 del ricavato della cessione e del 14,3% [illegible] valore complessivo netto del fondo al 30/12/2003. Lo [illegible] sarà attribuito in ragione dell'importo di 750,00 euro per ogni quota di partecipazione.

[illegible] a Londra

Il fondo britannico Isis Asset Management, di proprietà [illegible] Friends Provident, e l'olandese F&C, di proprietà [illegible]o, hanno annunciato la fusione per creare il quarto maggior gestore di fondi in Gran Bretagna con un totale di asset in gestione [illegible] a 120 miliardi di sterline. Il nuovo gruppo sarà detenuto al 51% da Friends Provident, [illegible] 23% da Eureko con un 26% di azioni sul libero mercato.



La Borsa della City londinese

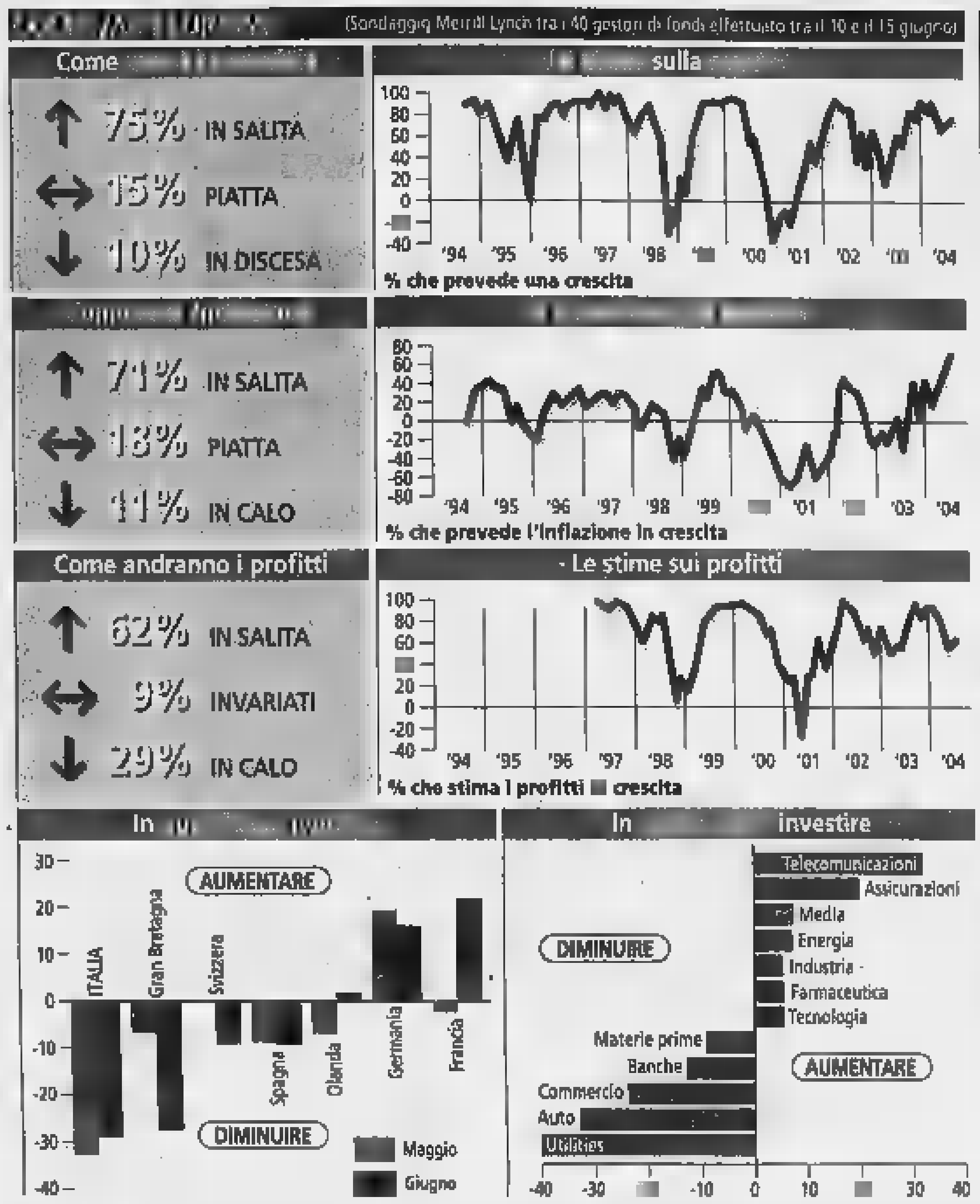
Più [illegible] in Borsa

Cresce la fiducia verso l'investimento azionario, l'indice «IPO sentiment» torna a quota 30, valore che non si registrava da dicembre 2003; da allora l'indice aveva oscillato tra un [illegible]mo di 25 ed un massimo di 28 (su 100). Più [illegible] particolare sono 950.000 i risparmiatori italiani che si sono dichiarati disponibili ad investire in nuove quotazioni, valore triplicato rispetto ai 305.000 di gennaio 2004. Questi, in sintesi, i principali dati emersi da IPOSentiment (www.iposentiment.it), l'indice creato da Hill [illegible] Knowlton e TNS Abacus che rileva ogni mese l'intenzione degli italiani ad investire in nuove quotazioni e analizza l'interesse [illegible] il mercato azionario. L'indice è calcolato attraverso un'indagine condotta su tutti i risparmiatori italiani, intervistando 1.000 individui, cioè un campione rappresentativo [illegible] popolazione del nostro Paese [illegible] più di 18 anni (base 43,6 milioni di italiani). La nuova ondata di IPO sembra avere risvegliato l'interesse e l'attenzione degli italiani nei confronti dell'investimento azionario. Cresce in modo sensibile la percentuale di popolazione che è al [illegible] di future operazioni [illegible] collocamento raggiungendo il 18% per chi detiene azioni e l'11% per il totale dei risparmiatori, si tratta del valore in assoluto più elevato dalla nascita di questo tracking mensile nel [illegible] 2002. Mettendo a confronto le rilevazioni di questo ultimo trimestre [illegible] i dati dello stesso periodo del 2003, si osserva [illegible] minor interesse [illegible] parte dei residenti del Nord Est che si riducono del 17%. Calano ulteriormente le donne che investono in borsa (20% in meno rispetto al 2003), mentre aumenta l'attenzione da parte degli uomini (aumento [illegible] 16%). Dal punto [illegible] vista anagrafico l'8% degli over [illegible] si allontana dal mercato mentre cresce la percentuale degli azionisti [illegible] i 18 ed i 34 anni (+16%), che tuttavia continuano a rappresentare la minoranza degli azionisti.

I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ VISTI DAGLI ESPERTI DI FRANCOFORTE

«Nei prossimi sei mesi i fattori Iraq e petrolio peseranno ancora di più»

I gestori tedeschi: adesso le banche centrali freneranno le economie Più a rischio quei paesi che hanno una forte dipendenza dal greggio «Il rallentamento partirà dall'Asia, poi toccherà agli Usa e all'Europa»



[illegible]

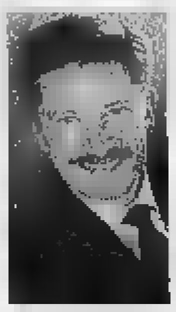
Passato il giro di boa dei primi sei mesi, sostanzialmente positivi per le borse europee, abbiamo chiesto a quattro gestori di fondi tedeschi:

- Quali sono le prospettive per la seconda metà dell'anno?
- Quali sono i maggiori rischi e le migliori opportunità?
- Quali sono le piazze europee che possono garantire i maggiori guadagni?
- Quali sono le grandi società su cui puntare?

forum
Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO



JENS EHRHARDT ceo della DJE Kapital



[illegible] responsabile per le strategie di investimento della Feri Wealth Management



KLAUS KALDEMORGEN direttore del management dei fondi azionistici della [illegible] (Gruppo Deutsche Bank)

> Noi puntiamo sulla Spagna A Milano ci sono azioni appetibili con un alto dividendo

> I mercati meno interessanti sono Francia, Italia e Germania. In crescita le piazze dell'Est [illegible] le scandinave

> I titoli legati all'oro nero in questo momento sono una garanzia Tra i settori: bene la logistica

GLI analisti tedeschi concordano nel definire la situazione attuale un momento molto delicato per gli investimenti: bisogna tenere conto delle congiunture nazionali, ma anche della situazione di globale instabilità provocata [illegible] eventi [illegible] [illegible] guerra in Iraq, la minaccia del terrorismo, le decisioni delle diverse banche centrali e l'oscillazione dei prezzi [illegible] petrolio.

«Alcuni di questi fattori giocano un ruolo molto importante – ci dice Heinz-Werner Rapp, responsabile per le strategie di investimento della Feri Wealth Management – soprattutto in considerazione [illegible] fatto che se da una parte l'economia [illegible]diale attraversa un movimento positivo, dall'altra ha probabilmente già raggiunto il suo punto più alto. I prossimi dodici mesi, dunque, non saranno semplici per gli investimenti, perché siamo in presenza di rischi che non c'erano in p[illegible]. Penso, ad esempio, al fragile equilibrio in Arabia Saudita o al difficile trasferimento di poteri [illegible] governo iracheno».

Gli ultimi dodici mesi, nella valutazione di Rapp, «sono andati relativamente b[illegible] per gli investitori finanziari perché i tassi [illegible] bassi più o [illegible] dappertutto [illegible] questo dava [illegible] bella spinta all'economia». Oggi, però, è diverso: «Davanti a noi abbiamo esattamente il contrario, [illegible] un'economia che andrà più lenta [illegible] [illegible] tendenza da parte delle banche centrali [illegible] frenare, più che dare gas». Una tendenza all'indebolimento [illegible] riscontrerà [illegible] Asia, in America e dai prossimi due [illegible] anche [illegible] Europa».

Tra i paesi europei più interessanti per gli investimenti ci sono, secondo l'analista della Feri Wealth, gli scandinavi [illegible] i nuovi [illegible] nell'Unione Europea: «Norvegia e Olanda esportano più o meno lo stesso quantitativo di petrolio dell'Iraq, [illegible] Finlandia è molto sviluppata nel settore delle tecnologie e [illegible] innovazioni, la Svezia anche è molto ben posizionata». «Poi – aggiunge Rapp - ci [illegible] i mercati dei nuovi paesi dell'Unione, come Polonia e Repubblica Ceca. I meno interessanti sono in questo momento [illegible] come Germania, Francia, Italia... [illegible] potrebbe dire che gli europei di calcio rispecchiano bene anche le situazioni [illegible]miche».

Non [illegible] pensa così Thomas Koerfgen, direttore del management di fondi azionistici della SEB Invest: «E' un buon momento per investire in Germania, perché a diff[illegible] di altri paesi europei, il Dax tedesco non contiene titoli di petrolio, dunque [illegible] la borsa sale, [illegible] credo accadrà nei prossimi mesi, la Germania diventerà un mercato finanziario interessante. E' vero, la Germania ha [illegible] sviluppo economico trattenuto e problemi politici e può ovviamente peggiorare, ma io ritengo che pian piano si tenderà verso un miglioramento. [illegible] si tiene fermo questo leggero ottimi[illegible] ha senso investire in Ger[illegible]. E' il mercato con il più grande potenziale di recupero».

Jens Ehrhardt, ceo [illegible] DJE Kapital, precisa [illegible] il tiro: «La Spagna, per esempio, è un paese interessante: ha una maggiore crescita economica rispetto a quella tedesca, che [illegible] però il risultato di una aumentata domanda interna. Meno buone le performance nel settore delle esportazioni, da imputare, come anche nel caso dell'Italia, all'effetto euro». La moneta unica, secondo Ehrhardt, impedisce che in paesi come Italia e Spagna, ma anch[illegible] Portogallo, dove l'inflazione è più alta, avvenga un deprezzamento. Il risultato è una perdita di competitività nelle esportazioni. «Al contrario, in Germania, migliorano le esportazioni, ma la congiuntura interna rallenta [illegible] pre [illegible] più, dunque ritengo che si dovrebbe fondamentalmente comprare in Spagna azioni del mercato interno [illegible] in Germania azioni d'esportazione». Il [illegible]cato [illegible] impone di essere molto selettivi: «Bisogna analizzare, di volta, in volta, quale impresa [illegible] vantaggi dell'attuale situazione economica».

La fase attuale, secondo l'analista della SEB Invest, Thomas Koerfgen, può essere letta in due [illegible]odi diversi: «Ci troviamo in [illegible]a fase di aumento dei tassi, e in generale questo significa che il momento, per i mercati azionari, non è positivo. Ma si deve anche notare che il livello dei tassi è [illegible]i storicamente basso. E quando i tassi sono in salita vuol dire che lo sviluppo economico [illegible] [illegible] rimettendo in moto. Se questa tendenza leggermente puntata verso l'innal[illegible] dei tassi dovesse conti[illegible] i mercati non ne dovrebbero [illegible] turbati. La Borsa reagisce in modo nervoso se ci sono incertezze nelle tendenze di aumento dei tassi, e poiché adesso l'incertezza non è grande, si presuppone che i tassi verranno ulteriormente aumentati nel [illegible] di quest'anno, e non ci [illegible] [illegible]. Le attuali tendenze all'aumento dei tassi, del resto, sono comprese [illegible] prezzi e dunque non premeranno sulle azioni».



THOMAS KOERFGEN direttore del management di fondi azionistici della SEB Invest

> Tra le blue chip da comprare Allianz, Total, Nokia Rio Tinto [illegible] Philips Berlino può crescere molto

Quanto agli investitori a lungo termine, l'analista della SEB ritiene che le azioni siano da preferire alle rendite: «Dovrebbero puntare [illegible] titoli di qualità, blue chip, perché con la qualità si può ancora guadagnare soldi, meglio evitare, invece, imprese che [illegible] altamente speculative».

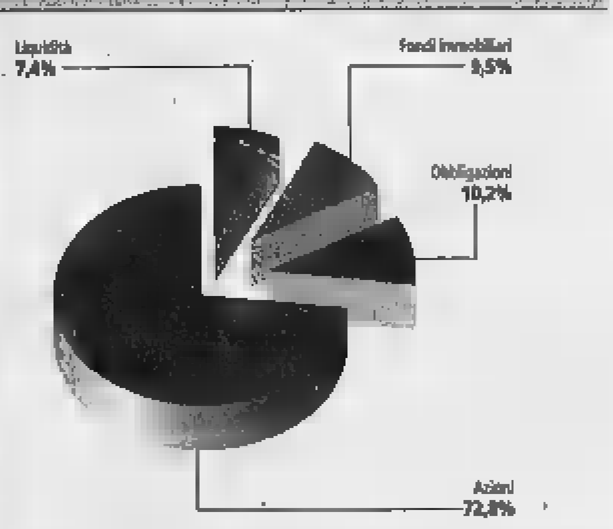
I cinque migliori titoli? Koerfgen non ha dubbi: «Allianz, Total, Philips, Rio Tinto e Nokia». Jens Ehrhardt [illegible] consiglia di comprare soprattutto [illegible] che garantiscono alti dividendi, «come per esempio Enel in Italia».

Klaus Kaldemorgen, direttore del management [illegible] fondi azionari della DWS (appartenente al gruppo Deutsche Bank) consiglia di orientarsi verso imprese del settore difen[illegible]: «La DWS in questo momento preferisce imprese del settore difensivo come energia, farmaceutici e gestori». Proprio i titoli del petrolio, secondo Kaldemorgen, sono un'eccellente «garanzia di fronte ai crescenti rischi geopolitici nel Medio Oriente». Tra gli altri settori da seguire con attenzione, «ci sono alcuni leader del mercato mondiale ben posizionati nei settori logistica e consumo». In generale, meglio puntare sulle azioni che sulle obbligazioni: «E meglio evitare i rischi valutari nell'ambito dei titoli a reddito fisso».

«I risparmiatori [illegible] [illegible] hanno [illegible] ancora investito [illegible] mercati asiatici – prosegue Kaldemorgen - dovrebbero guardare [illegible] [illegible]e a questa regione, perché il rapporto di forze economiche si sta spostando chia[illegible] a favore dell'Asia». Promettenti anche i mercati dell'Europa dell'Est, che seguono l'esempio positivo di Grecia e Portogallo, all'epoca [illegible] loro ingresso nell'Unione Europea. Riguardo alle prospettive [illegible] sviluppo dell'economia, «ci aspettiamo dopo una forte crescita nel 2004 un lieve indebolimento nelle maggiori zone economiche del mondo. Per il 2005 prevediamo una crescita del 3,3% negli Stati Uniti, dell'1,5% nella [illegible]a Euro, dell'1,9% in Giappone e del 7,5% in Cina».

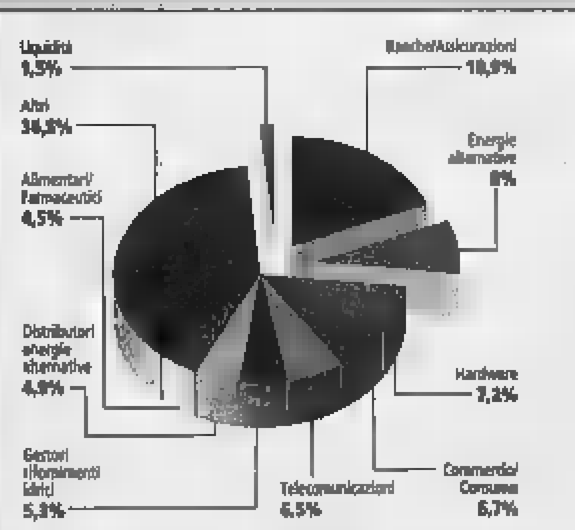
Tre profili tre fondi

prudente — SEB Invest



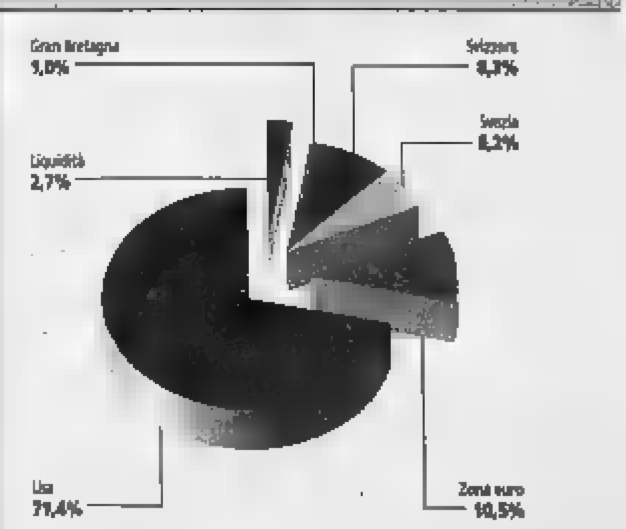
Il fondo pensione **Seb Invest GenerationPlus** comprende **un pacchetto azionario misto**, composto da titoli tecnologici, assicurativi, energetici e finanziari (tra cui, [illegible] esempio, **Daimler-Crysler, Siemens, Bnp Paribas, [illegible] Fina e Royal Dutsch**). La presenza di azioni, titoli pensionistici e immobiliari garantisce maggiore efficienza, trasparenza e flessibilità rispetto ai fondi pensione composti **prevalentemente da obbligazioni**. Viene considerato un fondo ideale per un investimento sicuro, in grado di garantire ottime possibilità di guadagno sul lungo termine.

medio



Molto richiesto tra gli investitori del Nord Europa, il fondo **OekoLux** appartiene [illegible] categoria **dei fondi etici e ecologicamente compatibili**, che garantiscono buone rendite e allo stesso tempo rispettano le più avanzate direttive europee sull'ambiente. L'OekoLux comprende titoli di imprese che si sono distinte in performance di rispetto ambientale e sociale e che [illegible] hanno [illegible]esso violazioni nei confronti degli standard [illegible] e ecologici. Tra queste sono ai primi posti gruppi svizzeri come **New Energies e Schweizer Rueck** e aziende giapponesi come **Canon e Yasuda Fire Marine**.

aggressivo



Il Fondo [illegible] **Invest Concept Biotechnology** scommette sul settore delle **biotecnologie**, considerato al momento molto rischioso, ma altrettanto promettente.
Al primo posto tra i titoli che compongono il portafoglio ci sono azioni di multinazionali americane (tra cui **Invitrogen, Gilead Sciences, Amgen, Celgenea protein Design Lab**), seguite dalle maggiori imprese europee che si dedicano alla [illegible]genica, **alla medicina e alla produzione di farmaci**.
Le aziende leader del mercato sono selezionate in base al principio dello Stock-Picking.

BOT PEOPLE

Bond e titoli di Stato hanno scontato il rialzo dei tassi con largo anticipo

NELLA settimana che passerà alla storia come quella dell'inizio scontatissimo della fase di rialzo dei tassi americani dopo 4 anni di ribassi antirecessione, i titoli di Stato italiani hanno anticipato la tendenza con tutte e 5 le aste in calendario tra lunedì e martedì 29 giugno. Rendimenti più alti e prezzi più contenuti, rispetto ai collocamenti precedenti, per Bot, Btp, Ctz e Cct, qualche ora prima che Alan Greenspan, il numero uno della Fed, portasse il costo del dollaro all'1,25%, con un aumento di 25 centesimi rispetto al minimo (da 46 anni) dell'1%, record del denaro facile che ha resistito per un anno. Giovedì 1° luglio anche la Bce non ha stupito gli analisti, confermando il tasso per l'euro al 2%. Ma i segnali di crescita delle economie Usa, giapponese e, sia pure più moderatamente, europea, stanno imprimendo una direzione all'insù ai tassi che non può non riflettersi nei rendimenti dei titoli a reddito fisso. Ordinati per durata, titoli delle ultime aste, con i tassi di rendimento e il raffronto con quelli di maggio 2004 e giugno 2003, un anno fa.

Bot semestrali. Con richieste per 15, di euro contro i 9 offerti, i Bot a sei mesi sono dal 2,060% di maggio al 2,091% di rendimento composto lordo. Il recupero dell'inflazione, ora al 2,3%, è ancora una chimera, un anno fa lo stesso titolo dava l'1,923%.

Ctz. Il Certificato zero coupon a due anni ha avuto richieste per 5,437 miliardi contro i 3 dell'asta, e ha appena limato all'insù il guadagno per gli investitori, passato dal 2,56% del mese scorso al 2,58%. Rispetto a quanto davano 12 mesi fa (l'1,88%), i Ctz vantano però 70 centesimi di rendimento in più, incremento di oltre il

Btp a tre anni. Il titolo ha sfondato la soglia del 3% lordo, salendo al 3,03% dal 2,93% di maggio. Anche per i Btp brevi, il balzo dal rendimento di 12 mesi prima (era il 2,42% lordo) è significativo, 61 centesimi, dell'ordine quindi del 25%. Le richieste sono state pari a 5,366 miliardi, contro i 3 offerti.

Cct a 7 anni. Pure il certificato di credito variabile ha registrato un incremento dal 2,11% del mese precedente al 2,22% attuale. Il titolo, con cedola in corso dell'1,15% e spread sul rendimento dei Bot pari allo 0,15, rendeva il 2,01% un anno fa.

Btp a 10 anni. Il titolo ha segnato un minimo incremento rispetto a maggio, dal 4,41% al 4,43%. Il rendimento è più alto di 47 centesimi rispetto al giugno 2003. Offerta per 3 miliardi, richieste pari a 4,885. La paura dello scoppio della bolla obbligazionaria si manifesta e nei volumi di domanda e nel calo dei prezzi pagati per le emissioni a scadenza più lontana, a maggior rischio.

GLAUCO MAGGI

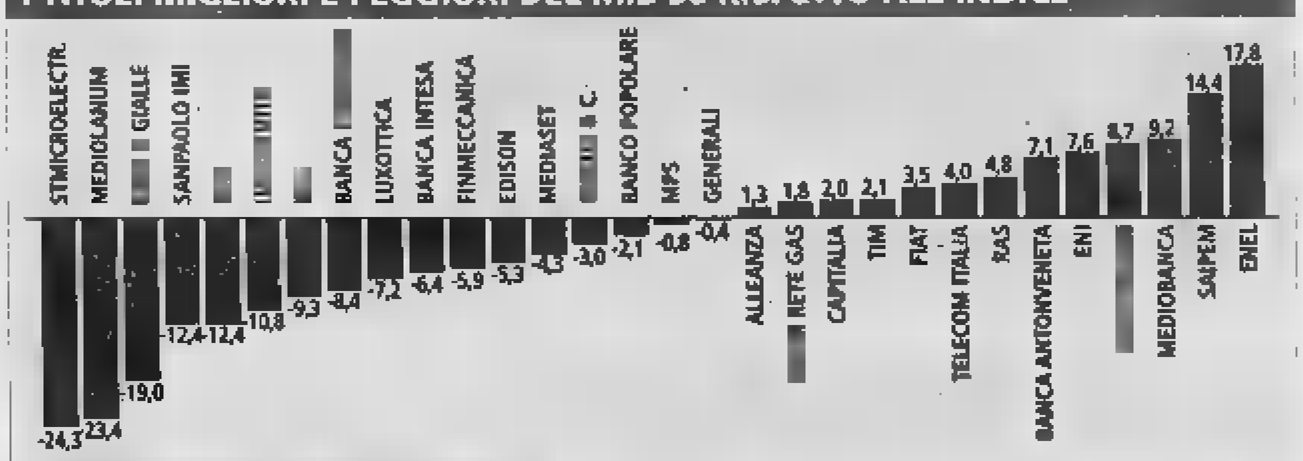
risparmio individuale

LE PROSPETTIVE DI PIAZZA AFFARI DOPO UN BUON PRIMO SEMESTRE

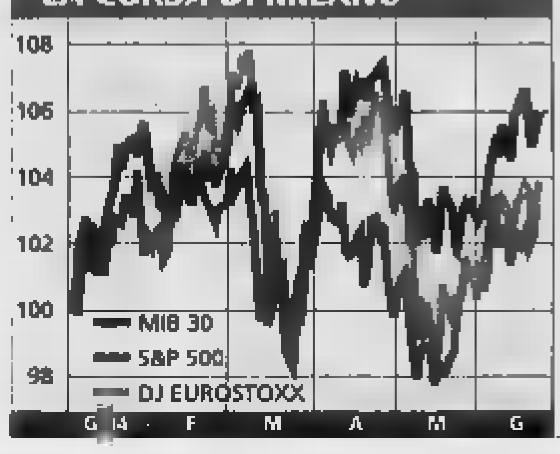
Gli stranieri tornano a credere nel Mibtel «Energia e banche»

Con il costo del denaro in crescita il settore del credito aumenterà i ricavi
Morgan Stanley suggerisce Merloni e Luxottica. Attesa per le debuttanti

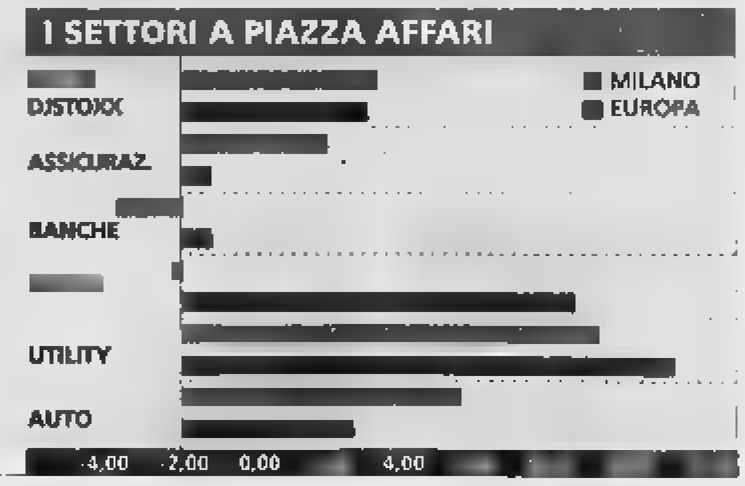
I TITOLI MIGLIORI E PEGGIORI DEL MIB 30 RISPETTO ALL'INDICE



LA CORSA DI MILANO



I SETTORI A PIAZZA AFFARI



Ugo Bertone

MISSIONE compiuta. Missione compiuta. La Federal Reserve ha aumentato i tassi, come da copione, senza però sollevare alcuna reazione negativa. Anzi Wall Street, una volta toltasi il peso, ha reagito con un rialzo liberatorio. Nelle prossime settimane l'attenzione potrà concentrarsi sulla lettura dei dati secondo trimestre: il primo assaggio, offerto dai conti di Monsanto (chimica e biotech), In Motion (produttore del Blackberry, l'ultimo «giocattolo» di gran moda nel mondo delle tlc) e da General Mills (agricoltura) è più che positivo.

E Piazza Affari? La Borsa arriva al giro di boa di metà anno in condizioni migliori del previsto. Il listino milanese è stato tra i migliori del Vecchio Continente: il Mib30 è cresciuto del 6%, il francese Cac40 del 5,5% mentre Dax e Ftse chiudono con un bilancio in pareggio. Merito dell'exploit utilities che, insieme al ritmo sostenuto del real estate e dei petroliferi, hanno messo a segno corposi rialzi.

Ma a dare una scossa è stata anche la febbre da Ipo che ha contagiato le piazze dell'Unione Europea. Milano, come dimostra il successo di Terna, è stata anche in questo in testa alla lista. Certo, tutto luccica, dimostra l'esito deludente dell'offerta Procomac. L'Ipo, infatti, non è stata interamente sottoscritta ai prezzi proposti (tra 3,5 e 4 euro per azione) e il management ha quindi ha preferito ridurre la quota di titoli messa in vendita. E' andata meglio ad Azimut: l'offerta è stata tutta sottoscritta, ma il prezzo è stato fissato nella parte bassa della forchetta.

Ma non di sole matricole promette di vivere l'estate di Piazza Affari. I temi, a detta degli esperti non mancano di sicuro. A giudicare dalle mosse dei grandi investitori stranieri, ad esempio, sembra proprio che la «crema» del listino italiano vada individuata nelle aziende di medie dimensioni. Morgan Stanley, ad esempio, inserisce ben quattro titoli italiani nella sua top 15, tra cui De Longhi che si piazza al terzo posto, trainata dalla decisione di trasferire gran parte della produzione in Cina. Una scelta che ora potrà consentire una netta ripresa dei margini.

Merloni conquista invece il sesto posto per il forte sviluppo nell'Est Europa, seguita al nono posto da Lottomatica che può contare, sempre secondo Morgan Stanley, sul cash flow generato dagli incassi del Lotto e sul taglio dei costi. Gli analisti della banca d'affari scommettono anche su Luxottica (al 14esimo posto) per la forza del gruppo di Del Vecchio nel mercato retail americano e per la visibilità dei marchi. E le performance dell'indice MibStar degli ultimi mesi danno ragione alle stime di Morgan Stanley: l'indice è cresciuto di oltre l'8%.

Un secondo tema vincente, a giudicare dal recente passato, è dall'energia e dalle utilities. Andrà così anche in futuro? «Sono moderatamente ottimista - spiega Adriaan de Mol van Otterloo di Schroders - ma bisogna essere selettivi, re cioè portafoglio bilanciato che includa sia titoli difensivi che ciclici». Della stessa opinione è Franco Papa di Ernst & Young: «In questi mesi in Borsa si è assistito a una propria selezione naturale. Oggi, quindi, il panorama italiano si presenta con aziende dai solidi fondamentali».

Infine, le banche. L'aumento dei tassi dovrebbe dare sostegno alla crescita dei ricavi. Anche per questo motivo il settore sembra pronto a lasciarsi alle spalle la crisi del dopo-Parmalat. Ma attenzione: a differenza del 2003, quando a tener banco erano le possibili aggregazioni (Bnl, ad esempio) o il risanamento delle grandi banche (Capitalia), oggi vanno di moda gli istituti con la rete più capillare e dagli sportelli più redditizi: la Popolare di Verona e Novara, ad esempio.

(borsa&finanza)

Le utilities danno la scossa alle Borse Europee

La scuderia Enel e le municipalizzate in attesa di nuove unioni guidano il settore

Laura Galvagni

LA conferma è arrivata con l'ottimo esordio di Terna, la matricola del gruppo Enel, proprietaria di oltre il 90% della rete di trasmissione dell'energia elettrica, già balzata ben oltre il prezzo di a 1,70 euro. Ma gli operatori ora fanno i conti collocamento di quota di Snam Rete Gas già annunciata da Vittorio Mincato. Questo titolo, finora, ha tenuto fede alla promessa di rivelarsi un investimento ideale per i cassettisti: da gennaio, infatti, il titolo ha messo a segno performance superiore al 13%, se si tiene conto della ricca cedola (quasi il 6%) versato agli azionisti. Meglio, però, ha fatto finora l'Enel che già ha annunciato, per giunta, un dividendo extra legato alle plusvalenze messe a segno con il collocamento di Terna.

Sono state le utilities a tener banco in Borsa, nel primo semestre. Ed è probabile che il copione si possa ripetere di qui alla fine dell'anno. Anche tra i piccoli, infatti, si respira aria di grande movimento nel settore. Diversi investitori internazionali stanno guardano con attenzione alle prossime mosse di Acea, guidata da Fabiano Fagiani. Ormai è in marcia il matri- Torino e la genovese Amga, un'operazione destinata a dare vita a un gruppo forte di una capitalizzazione attorno ad un miliardo di euro e un mol di circa 200 milioni. Certo, la materia è delicata: ne qualcosa l'Aem Milano dopo la sospensione della vendita del 17,6% in mano al Comune su decisione del Tar della Lombardia. Ma gli operatori restano convinti che i titoli più interessanti del settore, a parte l'Enel, siano proprio le municipalizzate, impegnate in un'opera intensa di ricomposizione del settore.

Alti dividendi in Germania e Spagna dove JP Morgan punta su Endesa Londra preferisce l'acqua

Fari puntati anche sulla Grecia che offre forti sconti per PPc, monopolista del comune di Atene

Addirittura, secondo alcuni analisti internazionali, in Italia potrebbe ripetersi la storia tedesca Rwe, uno dei colossi europei dell'energia, nata proprio dall'aggregazione di diverse ex municipalizzate. Per questo, oltre ad Aem Torino i riflettori sono puntati sulla bresciana Asm e sulla bolognese Hera, punto di riferimento dell'aggregazione dell'area emiliana che promette di avere, una volta superata la scadenza elettorale, interessanti sviluppi anche nel campo dello smaltimento rifiuti.

Il panorama non cambia se si guarda oltre lo scenario domestico. «Il comparto offre dappertutto una rara combinazione di difesa dell'investimento combinata con la crescita nel medio periodo» osserva un analista di Dredsner Bank, Javier Garrido. «Ovunque si trovano - concorda Katiuscia Oreto di Fideuram - società con un elevato cash flow, capaci di offrire dividendi molto alti, competitivi rispetto a un Btp». Ma dove andare per diversificare il portafoglio? «Grecia e Spagna - dice Anna Maria Scaglia di Generali a.m. - le aree in cui si prevede la maggior crescita in termini di volumi».

La Ppc, ovvero la municipalizzata di Atene «è una interessante - dice Fabio Giansante di Nextra - perché rappresenta un monopolio di fatto destinato a durare. E quota a sconto rispetto al settore». I titoli spagnoli, invece, sono molto esposti in America Latina, altro mercato ad alto tasso di crescita. Per JP Morgan il titolo più interessante d'Europa è proprio la spagnola Endesa che presenta un potenziale di rivalutazione, secondo i calcoli degli analisti, del con un rapporto prezzo/utili inferiore alla media europea (11,2 volte contro 12,4).

Da non trascurare nemmeno l'offerta tedesca. «piacciono molto - dice Roland Vetter di Morgan Stanley - E.On e Rwe. Entrambe possono pagare alti dividendi e operano nella generazione di energia, ovvero in un non regolamentato». Da non trascurare, infine, la belga Electrabel, che offre un buon rendimento. In Gran Bretagna, invece, le occasioni migliori riguardano l'acqua, «perché le tariffe - spiega Massimo Cassia di Gestnord - stanno per essere riviste al rialzo». Tra i titoli più interessanti spicca International Power.

(borsa&finanza)

Mercoledì 7

Roma: incontro per presentare il rapporto Ice 2003-2004 su «L'Italia nell'economia internazionale» in collaborazione con l'Istat. Ore 17, sede Ice, v. Liszt 21. Partecipano Beniamino Quintieri, presidente Ice, Luigi Biggeri, presidente Istat, Stefano Rainer Masera, Luigi Spaventa e il ministro Antonio Marzano.

Parigi: Conferenza stampa Oecd su «Employment outlook 2004». Ore 11, sede Oecd.

Giovedì 8

Roma: assemblea degli associati Abi. Ore 10, sala Santa Cecilia dell'Auditorium Parco della musica, v. Pietro de Coubertin 30. Partecipano Maurizio Sella, presidente Abi, Antonio Fazio, Governatore Banca d'Italia, Giulio Tremonti, Savino Pezzotta.

Avellino: assemblea annuale dell'Unione Industriale. Ore 16, v. Palatucci 20/e. Partecipano Savino Pezzotta e Luca Cordero di Montezemolo.

Giovedì 8

Pisa: assemblea della Società Aeroporto Toscano. Ore 20, Business centre dell'aeroporto. Programma: quotazione in borsa della Sat spa e varie.

Venerdì 9

Firenze: assemblea dei giovani industriali sul tema «Etica e ruolo sociale dell'impresa». Ore 9,30, villa La Pietra, v. Bolognese 120. Partecipa, tra gli altri, Anna Maria Artoni, vice presidente Confindustria.

Roma: conferenza «Esperienza dell'eccellenza in Asia», promosso da Altagamma e Camera di commercio. Ore 9, Tempio di Adriano, p. di Pietra. Partecipano: Andrea Mondello, presidente Ccia, Leonardo Ferragamo (Altagamma), Diego della Valle, il ministro Antonio Marzano, i presidenti Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, e Confcommercio Sergio Billè.

i nomi e gli affari

DALLA CINA ALL'ITALIA, L'EX MANAGER DI ARMANI VA CONTROCORRENTE

Valeria Sacchi

C'E' un signore che potrebbe fare la gioia del ministro dell'Economia **Giulio Tremonti**, sempre che il ministro in questi giorni abbia tempo per gioire. Il signore è **Alfredo Passariello**, ex top manager di **Giorgio Armani** e amministratore delegato della Belfe, il quale ha deciso che l'azienda che dirige da sei mesi deve tornare a produrre in Italia. Addio quindi alla Cina e all'Oriente: d'ora in poi i capi sportivi del gruppo vicentino saranno per metà «made in Italy» e per metà «made in Europe». Una che garantirà più alti livelli di qualità, risparmi sui trasporti e maggiore flessibilità nel cogliere l'ultima tendenza, elemento essenziale per il rilancio.

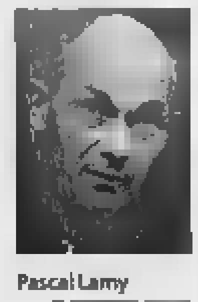
Intanto, in Europa, scoppia il «modello Siemens», l'azienda tedesca che ha rinunciato a trasferire in Ungheria 4000 posti di lavoro dopo aver siglato con la potente Ig Metall presieduta da **Jurgen Peters** un accordo che impegna i dipendenti a lavorare cinque ore settimanali in più - da a 40 - aumenti salariali. Il ritorno alle 40 ore, al quale già guarda la Philips guidata da **Gerard Kleisterlee**, è piaciuto sia agli industriali della Repubblica Federale che al patronato francese. A Roma, interpellato sulla vicenda, il vicepresidente di Confindustria **Andrea Pininfarina** ha ammesso che il modello potrebbe far breccia anche da noi mentre nel Nord Est, proprio al «caso Siemens» guarda la De Longhi di Ampezzo che rischia la chiusura. Da tempo, infatti, **Giuseppe De Longhi** ha cominciato a delocalizzare in Cina le produzioni a minor valore aggiunto.



Gerard Kleisterlee

Vanno del resto nella stessa direzione le intese siglate in Alitalia dall'amministratore delegato **Giancarlo Cimoli**, prima con le hostess e poi con i piloti. Accettando l'allungamento dei tempi di avvicendamento sulle lunghe tratte e la cancellazione di alcune soste intermedie, i piloti consentiranno alla compagnia risparmi tra i 5 e i 6 milioni di euro l'anno.

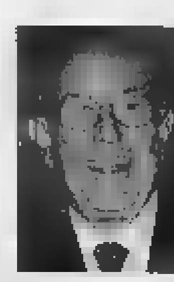
Scoppia l'estate e, con spiagge e centri storici assediati dai venditori ambulanti, l'allarme contraffazioni, un problema che per l'Italia ha aspetti imbarazzanti dal momento che siamo il terzo paese produttore di falsi al mondo e il primo in Europa. Come dimostra il recente attacco della Francia di **François Chirac** contro i «falsi italiani». Il dilagare del fenomeno preoccupa sia **Silvio Paschi**, direttore generale di Indicam (l'associazione dei produttori di marca che ha come missione la lotta ai falsi) sia **Massimo Giorgino**, riconfermato alla guida dell'Anie (grandi e piccoli elettrodomestici), messa in crisi dai «cloni cinesi» che invadono il mercato. Qualcosa tuttavia si muove: da pochi giorni nuova circolare delle Dogane ha imposto regole più stringenti e, a Bruxelles, il commissario al Commercio **Pascal Lamy** ha promesso di usare la mano pesante con la pirateria nei prossimi negoziati con i paesi terzi.



Pascal Lamy

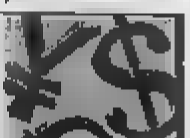
Gianfranco Giannini, presidente dell'Isvap, approfitta dell'assemblea annuale per chiedere la sopravvivenza dell'Authority preposta alla vigilanza del settore assicurativo, dal momento che il Ddl sul risparmio prevede l'abolizione passaggio dei suoi poteri sotto il cappello della Consob di **Lamberto Cardia**. E per far capire che le cambiate - per l'Isvap ha dato l'impressione di essere un istituto soggetto ai diktat delle compagnie - ha ripreso forza il discorso sulla RcAuto, denunciando l'ec- costo delle polizze. Un intervento che non ha fatto piacere al presidente dell'Ania **Fabio Cerchiai**.

Accelera ovunque il «giro delle poltrone». Fedele alle sue recenti dichiarazioni («voglio lasciare la guida del gruppo a manager di valore») il patron di Luxottica **Leonardo Del Vecchio** ha strappato al gruppo Merloni l'amministratore delegato **Andrea Guerra**. Al suo posto **Vittorio Merloni** ha promosso **Marco Milani**, amministratore delegato di Merloni nel Regno Unito. Mentre a Roma **Stefano** (che per verità da tempo cercava un altro posto) lascia la direzione generale di Confindustria dove arriva dalla Fiat **Maurizio Beretta**, a Milano **Mario Boselli**, affermato imprenditore tessile e presidente della Camera nazionale della Moda, assume la presidenza dell'Aidaf, l'associazione che raccoglie le imprese familiari fondata da **Alberto Falck**.



Mario Boselli

In Svizzera, di colpo, il Credit Suisse cambia vertice e tipo di organizzazione. Rassegna le dimissioni l'americano **John Mack**, condirettore del gruppo e di Credit Suisse First Boston - braccio americano del colosso elvetico - mentre tutti i poteri vengono assunti dall'altro amministratore delegato, il tedesco **Oswald Gruebel**. Contemporaneamente decisa una riorganizzazione tre divisioni: il braccio americano; la divisione Credit Suisse guidata da **Walter Berchtold**; la Winterthur diretta da **Leonhard Fischer**, capofila delle attività assicurative.



[illegible]

Rispondendo a un'esigenza più volte espressa dagli operatori nell'ultima rilevazione dei tassi usurari, valida fino al prossimo 30 settembre, la Banca d'Italia ha introdotto la distinzione tra mutui a tasso variabile e mutui a tasso fisso. Saranno considerati fuorilegge i mutui [illegible]e sono stati stipulati [illegible] primo luglio al 31 ottobre, che superino un tasso variabile [illegible] 5,8 per cento e un tasso fisso dell'8,2 per cento. Il tasso di [illegible] viene calcolato aumentando del [illegible] per cento i tassi medi rilevati sul mercato nel trimestre precedente a quello [illegible] validità.

Virgin [illegible] in [illegible]

L'operatore di telefonia mobile britannico Virgin Mobile dovrebbe debuttare in Borsa questo mese con un'operazione che potrebbe fruttare all'imprenditore Sir [illegible] Branson almeno 250 milioni di sterline (375 milioni di euro). Il gruppo Virgin intende quotare sul mercato il 40% della società fondata nel 1999, che oggi ha oltre 4 milioni di utenti e un utile lordo 2003 di 75 milioni di sterline a fronte [illegible] un fatturato di 442 milioni [illegible] sterline. [illegible] gruppo tedesco T- Mobile andranno fino a 100 milioni di sterline del ricavato della vendita secondo una clausola stipulata lo scorso gennaio in occasione della cessione della sua partecipazione del 50% nella società.



Cellulari, un grande business

Il [illegible] di [illegible]

Mediaset, secondo l'agenzia [illegible] stampa Bloomberg, potrebbe guadagnare fino a 28 milioni di euro, secondo calcoli di Bloomberg News, dalla cessione da parte dei suoi soci delle quote detenute [illegible] Gestevision Telecinco SA, grazie a un accordo di swap. Telecinco ha effettuato il m[illegible] [illegible] un'offerta iniziale di vendita, che ha assegnato alla maggiore televisione commerciale spagnola per numero [illegible] spettatori un valore di mercato di 2,5 miliardi di [illegible].

Usa, frodi [illegible] gogna

In nome della trasparenza e [illegible] degli investitori, la Sec - l'organo di vigilanza della Borsa statunitense - lancia una sorta di gogna telematica per le società quotate americane. Le lettere e i commenti inviati dagli uomini dell'agenzia alle singole aziende verranno pubblicate dalla Sec su [illegible] Internet e messe a disposizione [illegible] chiunque - semplici cittadini o rivali di mercato - voglia farsi un'idea delle reali condizioni [illegible] un'azienda scambiata in Borsa. [illegible] web finiranno i commenti, le osservazioni e i suggerimenti - se non le cens[illegible] e le contestazioni - inviate dalla Sec a [illegible]uotate e fondi di investimento in merito alle consuete comunicazioni finanziarie annuali e trimestrali, alle semplici comunicazioni di servizio, ai documenti presentati per il collocamento a Wall Street. [illegible] pratica, sul web finiranno tutti i carteggi intrattenuti tra le aziende e la Securities and Exchange Commission e le osservazioni compiute al riguardo dell'agenzia: dai commenti innocui sulla lunghezza dei documenti alle più pericolose contestazioni sulla gestione della contabilità aziendale.

NERVOSISMO NEI MERCATI FINANZIARI

L'inflazione fa di nuovo paura

Alexander Weber

D[illegible] Alan Greenspan, il presidente della Federal Reserve ha dato [illegible] via all'aumento dei tassi d'interesse. L'incremento dello 0,25% ha rappresentato solamente [illegible] primo passo, ne avremo certamente ancora per molto. Gli investitori globali erano in fondo preparati al cambio di rotta della [illegible] Centrale [illegible] ma ora si pongono il problema di capire quanto [illegible] i tassi dovranno salire e con quale velocità. Le proiezioni dei contratti futures sui fondi federali quotati al Chicago Board of Trade segnalano un livello compreso tra il 2 e il 2,25% entro la fine dell'anno. Gran parte degli analisti finanziari americani prevede comunque che l'aumento prosegua successivamente per tutto il 2005 fino a toccare [illegible] livello del 4,75% nel 2006. A quel punto si sarebbe superato [illegible] livello di neutralità rispetto all'inflazione. Le maggiori banche d'investimento del mondo, Goldman Sachs, Citigroup e Merrill Lynch [illegible] più ottimiste. Ritengono che il livello «naturale» dei tassi d'interesse si sia modificato negli ultimi anni grazie all'incremento di flessibilità dell'economia e quindi che il livello di assestamento dei tassi d'interesse americani non sarà superiore al 3,5%.

Si tratta di differenze molto sensibili tanto per il risparmiatore, così come - in particolare - per l'investitore immobiliare. Può essere essenziale, quindi, individuare il livello dei tassi d'interesse più vicino alla realtà dei fatti. Quale livello dunque sembra più giustificabile dal punto di vista dei fondamentali? [illegible] linea [illegible] massima un livello «normale» dei tassi d'interesse reali a breve termine dovrebbe avvicinarsi al 2%. Se si aggiunge a ciò [illegible] l'inflazione assoluta, ma quella «core» (che non risente di indici stagionali dei prezzi) si arriva proprio nei dintorni del 3,75-4%.

Questo plafond dei tassi implica certo [illegible] certo grado di restrizione monetaria da parte della Federal Reserve, ma sarebbe sufficiente a normalizzare una situazione finanziaria che a molti non pare affatto «normale»? Non si sono forse accumulati in questi ultimi anni squilibri finanziari che potrebbero richiedere un intervento ancora più duro da parte della Fed? Molti anni di politica monetaria accomodante hanno lasciato nel sistema finanziario e tra i consumatori americani un eccesso di debiti. La dimostrazione che si è ancora lontani da condizioni [illegible] normalità e di gradualissimo assorbimento degli squilibri è dimostrato dal mercato delle obbligazioni pubbliche americane. Il rendimento del titolo decennale dal 2003 è aumentato di un punto e mezzo, ben più quindi dello 0,25% con cui Alan Greenspan ha dato il segnale di inversione di rotta.

> Un aumento dei tassi troppo veloce potrebbe penalizzare la ripresa economica [illegible] innescare un forte processo di deflazione. La Bce: attenzione alla spirale prezzi-salari

Un sint[illegible] dell'eccezionalità delle condizioni monetarie attuali è l'attenzione dei mercati per il pericolo di un ritorno d[illegible] Qualsiasi segnale di surriscaldamento indebito dei prezzi farebbe scatenare [illegible] sorta di panico per il timore di risposte ancora più dure da parte delle Banche Centrali mondiali.

I mercati hanno ragione [illegible] [illegible] preoccupati. Secondo i sondaggi condotti in molti paesi, le aspettative di rialzo dell'inflazione sono forti. I messaggi giunti dalla sede della Banca Centrale europea a Francoforte sulla necessità di evitare qualsiasi forma di spirale prezzi-salari è un chiaro segnale dell'allarme che regna tra le [illegible]tà monetarie internazionali. Il problema dei banchieri centrali è però che una [illegible] eccessiva o troppo anticipata potrebbe interrompere il ciclo economico e far riprecipitare l'economia mondiale in un processo di deflazione. Il sentiero tra inflazione e deflazione è oggi molto stretto e le pareti dello spartiacque sono più ripide di quanto non lo siano mai state.

Quali sono le indicazioni per il risparmiatore? Semplificando molto, gli indicatori-guida più tradizionali fanno capire che l'inflazione potrebbe in effetti accelerare. Sia i mercati azionari sia quelli obbligazionari rimarranno molto nervosi in attesa di capire se i banchieri centrali sapranno affrontare con la necessaria perizia il loro difficile compito.

Alewab_mit@web.de

OGGI INIZIA LA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA DI RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO

Telecom Argentina, ultima chiamata

Su tre opzioni solo una restituisce tutto, ma in 10 anni

Francesco Spini

PER dare un'occhiata al prospetto informativo, è necessaria una buona dose di pazienza. Quanta [illegible] serve per visi[illegible] qualcosa come [illegible] pagine. 306 pagine che rappre[illegible] per oltre 23 mila investitori italiani il terzo tentativo (che sarà presentato oggi a Milano dal management) di [illegible] dal guado delle obbligazioni «maledette» targate Telecom Argentina. La società di Buenos Aires due anni [illegible] si arrese alla crisi del Paese e al [illegible] pesante indebitamento (oltre [illegible] miliardi [illegible] dollari), dichiarando la sua impossibilità a ripagare le obbligazioni, allegramente collocate dalle banche anche al signor Rossi [illegible] turno. I primi due tentativi di «ristrutturazione» del debito, subito promessa dalla società, furono fallimentari, visto che le soluzioni proponevano rimborsi risicati o la conversione in azioni. La nuova versione si spinge oltre. Ma vediamo il piano nei dettagli, considerando i punti di forza e le [illegible] [illegible] chiare. L'operazione si svolge all'interno di una procedura concordataria regolata dalla legge argentina: [illegible] piano, [illegible] volta che [illegible] ricevuto le adesioni degli investitori, andrà omologato da un Tribunale argentino.

Agli investitori, nella sostanza, vengono offerte tre opzioni. La prima («Obbligazioni [illegible] A») prevede il concambio in nuovi bond di durata decennale. E' la soluzione, tra quelle negoziate tra la Task Force Argentina (associazione che rappresen[illegible] gli investitori italiani in bond argentini) e la società, con il pensiero rivolto proprio al pubblico dei «piccoli». Sono obbligazioni «step up», ovvero prevedono interessi inferiori a quelli precedentemente riconosciuti ma crescenti con il passare degli [illegible] Ma perché è la soluzione più premiante secondo quanto ha sostenuto a più riprese la Task Force [illegible]? E' l'unica che garantisce la restituzione del 100% del valore nominale. [illegible] altre vie, «obbligazioni serie B» e l'«opzione C» non avrebbero infatti la stessa efficacia. Vediamo perché. Stando ai termini dell'offerta (che continuerà fino al 21 luglio), infatti, con l'opzione B l'obbligazionista avrà in mano un titolo a scadenza 2011, con tassi di interessi più elevati rispetto alla soluzione A. Tutto bene? Non proprio.

TRE STRADE PER RECUPERARE I SOLDI

I [illegible] DELLA [illegible]

Telecom Argentina riconosce ai creditori gli interessi maturati e non pagati dal 25 giugno 2002 al 31 dicembre 2003, attraverso un fattore di capitalizzazione degli interessi pari a [illegible]. Ovvero, per ogni 1000 unità di titoli di debito detenuti, al risparmiatore viene riconosciuto un ammontare pari a 1.058, che copre forfettariamente la parte degli interessi non pagati su quel debito dalla data del default al 31/12/2003. Inoltre, la società corrisponderà gli interessi dal primo gennaio 2004 alla data di emissione [illegible] obbligazioni con cedole che dipendono dalla scelta dell'obbligazionista.

OPZIONE A

Prevede lo scambio delle vecchie obbligazioni con [illegible] obbligazioni con scadenza nel 2014, cedola semestrale crescente; di diverso ammontare a seconda della valuta di [illegible].
La tabella riassume la cedola in base alla valuta di emissione.

Valuta di emissione delle nuove obbligazioni	Cedola [illegible] 01/01/2004 al 15/10/2008	Cedola dal 16/10/2008 al 15/10/2014
US$	5,53%	[illegible]
Euro	4,83%	6,89%
Pesos	3,23%	3,42%
Yen	1,93%	3,69%

- Tale opzione prevede che il 100% del capitale più gli interessi [illegible] **dal 25 giugno 2002 al 31 dicembre 2003** verranno convertiti in nuove obbligazioni.
- Si può scegliere se ricevere le nuove obbligazioni: ⓐ nella stessa valuta in cui erano denominate le precedenti obbligazioni (US$, Euro, Pesos, Yen) o ⓑ in dollari americani. Il tasso di cambio è determinato l'ultimo giorno disponibile per l'accettazione della proposta da parte degli obbligazionisti (ultimo giorno del periodo di sollecitazione).
- Le nuove obbligazioni sono della tipologia **amortizing bond**, [illegible] obbligazioni che prevedono il rimborso del capitale in più **tranches**. Il pagamento di una quota capitale ogni **6 mesi** a partire dal **15/10/2004**.
- **L'ammontare minimo** di fondi che la società ha destinato per l'opzione A **è di $ 300 milioni**.

OPZIONE B

Prevede lo scambio con nuove obbligazioni [illegible] **scadenza nel 2011**, cedola crescente.
La tabella mostra l'entità [illegible] cedola [illegible] alla scadenza:

	01/01/2004-15/10/2005	16/10/2005-15/10/2008	16/10/2008-15/10/2011
Cedola	9%	10%	11%

- Tale opzione prevede che solo il **94,5% del capitale** comprensivo degli **interessi capitalizzati** dal **25/06[illegible] al 31/12/2003** verrà convertito in nuove obbligazioni.
- Le nuove obbligazioni sono **denominate in US$**, indipendentemente dalla valuta delle precedenti obbligazioni.
- Le nuove obbligazioni sono della tipologia amortizing bond, ovvero obbligazioni che prevedono il **rimborso del capitale in più tranches**. Il piano di a[illegible]ortamento stabili[illegible] dalla società prevede il pagamento, secondo quote predefinite, della quota capitale **ogni 6 mesi** a partire dal **15/10/2004**.
- **L'ammontare massimo** di fondi che la società ha destinato all'opzione B è di **$ 1376 milioni** di valore nominale delle vecchie obbligazioni.

OPZIONE C

- Prevede **l'acquisto delle obbligazioni detenute**, attraverso il pagamento di un **prezzo compreso tra 740 e 850 per ogni 1058 di capitale** (ammontare che considera gli interessi capitalizzati). Questo si traduce nel pagamento di un prezzo compreso tra il 70 e l'80% circa [illegible] valore nominale del titolo.
- Coloro che decidono di aderire a tale operazione potranno richiedere il pagamento **nella stessa valuta** in cui sono denominate le obbligazioni detenute oppure in **dollari** (con tasso di cambio determinato l'ultimo giorno utile per l'adesione).
- **L'ammontare massimo** di fondi che la società ha destinato **all'opzione C è di $ 825 milioni** di valore nominale delle vecchie obbligazioni.

INDEBITAMENTO NETTO



[illegible]

> Pedone (Aduc): «Per chi ha troppi bond in portafoglio meglio liquidare l'investimento puntando a contenere le perdite. I nuovi titoli ancora a rischio»

Primo perché in questo caso lo scambio è pari al 94,5% dell'ammontare sottoscritto in origine. Non solo. Su chi sceglie quest'ultima soluzione pende un'altra incognita, collegata all'opzione C. Quest'ultima prevede il rimborso in denaro compreso tra 740 e 850 dollari per ogni 1.058 dollari di debito ristrutturato. Chi sottoscrive l'opzione B, in caso di mancata intera sottoscrizione della C, sarà «costretto» a sottoscrivere fino ad un massimo del 37,5% del proprio credito nella soluzione [illegible]. Ciò comporta che il corrispettivo per chi sceglie la soluzione B, nell'ipotesi di sottoscrizione obbligatoria della C (e se la stessa fosse riconosciuta a 850 dollari), [illegible]rebbe inferiore al 94,5%, pari all'89% di quanto sottoscritto all'origine.

A prima vista la soluzione ideale sarebbe la A. Ma vanno valutati [illegible] attenzione alcuni fattori. La soluzione prevede una durata decennale. Troppo per chi «ha investito in tali titoli una porzione di portafoglio elevata, superiore al 3-4% - fa notare Alessandro Pedone, responsabile tutela del risparmio di Aduc -. Non dimentichiamoci che stiamo parlando comunque di titoli ad alto rischio». Che fare quindi? Certo, le nuove obbligazioni saranno quotate alla Borsa del Lussemburgo e il loro giusto valore è stimato ora in [illegible]. Ma non è detto che il mercato sposi qu[illegible] tesi: potrebbe quotare il titolo anche a livelli più bassi. «Quello che possiamo dire - osserva Pedone - è che alla fine, per chi vuole disfarsi dell'obbligazione, tutte le soluzioni sono, nella pratica, finanziariamente equivalenti. Comunque, va detto che nel complesso l'accordo può considerarsi soddisfacente».

LA BANCA CENTRALE NON PUO' ABBASSARE I TASSI E IL DOLLARO HA RICOMINCIATO A PREMERE SUL REAL

In Brasile i prezzi ricominciano a correre

La sfida più difficile per il presidente Lula: nuove riforme per ridurre il deficit

IL presidente Lula è alla prova più difficile. In Brasile si sta riaffacciando l'inflazione. Anche la [illegible] centrale di San Paolo ha lasciato i tassi di interesse di riferimento - Selic - invariati al 16%. Chiaro il motivo della scelta: nelle ultime settimane si sono moltiplicate le pressioni al rialzo sui prezzi al consum[illegible] Le cause? Da un lato la crescita dell'economia che continua ad essere forte, dall'altro la debolezza della valuta locale.

[illegible] corso di questi ultimi due mesi infatti si è assistito ad un significativo deprezzamento del real sul dollaro. A incidere sulla divisa brasiliana la difficile situazione politica interna e i timori dei mercati di un intervento sui tassi di interesse [illegible] parte della Fed di intensità diversa da quella attesa. Ad aprile l'indice dei prezzi al consumo, preso a riferimento dal Copom, Comitato di politica monetaria ha registrato una crescita su base mensile dello 0,51% da [illegible] +0,37% del [illegible] precedente. [illegible] [illegible] centrale ha stimato una crescita dei prezzi al consumo per l'anno in corso pari al 6,59% superiore dunque al target della stessa (5,5%).

Spinte inflattive provengono anche dalla decisione dell'azienda statale petrolifera, Petrobras, di aumentare il prezzo del [illegible] e della benzina alle raffinerie di circa l'11%. Si tratta del primo incremento dal 2002.

Il Copom ha tagliato i tassi di interesse di riferimento sia a marzo che ad aprile ma [illegible] decisione [illegible] lasciare il Selic invariato per il secondo [illegible] consecutivo lascia presumere che la Banca centrale potrebbe [illegible] modificare il suo orientamento di politica monetaria in questa fase del ciclo economico.

Se da un lato l'andamento dell'inflazione [illegible] crea le condizioni per un ulteriore allentamento della politica monetaria, è allo stesso tempo vero che l'attuale livello dei tassi di interesse non dovrebbe incidere negativamente sulla crescita dell'economia brasiliana.

Questo per due motivi. Primo il tasso di interesse in termini reali continua a rimanere su livelli storicamente bassi (attorno al 10%). Secondo, i dati sull'economia brasiliana segnalano una fase di crescita che riguarda anche quei settori finora [illegible] fase di stagnazione come le vendite al dettaglio di beni non durevoli e il settore dell'edilizia privata. Le vendite al dettaglio viaggiano con [illegible] crescita [illegible] base [illegible] del 9,9% che conferma il trend positivo del settore che ha avuto inizio a partire da dicembre dello scorso anno. Dietro la crescita del giro d'affari nei negozi c'è stato un aumento dei redditi in termini reali. Anche il settore delle costruzioni, che è [illegible] sinora in ritardo rispetto al resto dell'economia per mancanza di attività di investimento e scarsa fiducia da parte [illegible] consumatori, sta ora dando segnali di rafforzamento. Il rilancio del mattone si tira dietro anche [illegible] aumento dell'occupazione. L'econo[illegible] comunque del Brasile crescerà di oltre il 4 percento quest'anno, alimentata in egual misura dalle esportazioni e dai consumi interni mentre l'indice azionario brasiliano di riferimento, il Bovespa, ha registrato a giugno la performance mi[illegible]gliore fra i maggiori indici del mondo.

Infine segnali positivi provengo[illegible] [illegible] fronte politico in seguito all'approvazione da parte del Congresso della proposta di legge del presidente Lula che porterà all'aumento del minimo salariale a 260 real (83 dollari) da 240 real, respingendo dunque la richiesta dell'opposizione di un aumento a 275 real (richiesta che era stata accolta dal Senato).

L'approvazione assume rilevanza in quanto conferma il sostegno politico del governo [illegible] attuare le riforme economiche [illegible] e assume inoltre un importante [illegible]ficato economico per gli effetti sul bilancio pubblico dal momento che le pensioni sono indicizzate al salario minimo.



Il presidente del Brasile Ignacio Lula da Silva

OCCHIO AI PREZZI

Compagnia e costo	europ assistance	Gruppo Filo diretto	genialloyd	MONDIAL ASSISTANCE	REALE MUTUA
	435,51 €	576,79 €	281 €	240 €	583,40 €
Opzioni scelte	Bagaglio: 1.500 €; Spese mediche: 50.000 [illegible]; Inf. viaggio (morte o invalidità perm.): 50.000 €; Rifacimento viaggio: 250,00 €; Tutela giudiziaria: 2.500 €; Annullamento viaggio: [illegible] €; R.C. in viaggio: [illegible] €	Spese mediche : 50.000 €; Bagaglio : 1.500 €; Infortuni : 50.000 €; Annullamento : 4.000 [illegible]; Tutela Giudiziaria : 3.000 €	Rimborso spese mediche: 10.000 € per viaggiatore; Annullamento viaggio: fino [illegible] [illegible] [illegible] complessivi	Annullamento viaggio: fino [illegible] 4.000 [illegible] complessivi	Morte e Invalidità Permanente: 50.000 [illegible] per persona e per ciascuna garanzia; Garanzia rimborso spese mediche: 25.000 € per persona; Garanzia perdita bagaglio: [illegible] € per persona; Garanzia annullamento viaggio: 2.000 € per persona; Tutela giudiziaria: 5.200 [illegible] per persona

I [illegible]ENTIVI

Viaggio in Europa di 20 giorni, partenza il 1 agosto 2004 per [illegible] persone; valore del viaggio [illegible]

consumi

I CONSIGLI PER AFFRONTARE PREPARATI LE MILLE DISAVVENTURE CHE POSSONO ROVINARE LE FERIE SOGNATE DA UN ANNO

Vacanza senza stress con la polizza in valigia

Sul mercato fioriscono le offerte ma i premi sono ancora elevati

Gino Pagliuca

DA qualche anno gli psicologi si interessano allo estress da feries, [illegible] malattia (da benessere) che colpisce soprattutto chi incorre [illegible] disavventure [illegible] anche in semplici disguidi nel [illegible] delle vacanze, subendo al contempo un danno economico. Ecco perché [illegible] meglio non lesinare sulle polizze viaggio: sono prodotti modulari per durata, massimali, garanzie che, [illegible] fronte di un costo non certo minimo, come testimoniano le nostra tabelle di confronto [illegible] 5 polizze stipulabili on line, possono fare fro[illegible] anche [illegible] più sgradevoli imprevisti. Vediamo come funzionano.

DESTINAZIONE. I contratti distinguono tra viaggi in Italia, in Europa (compresi anche i paesi extraeuropei affacciati sul Mediterraneo) e nel mondo; sono sempre esclusi i paesi belligeranti. Le durate vanno da pochi giorni fino a un anno.

VIAGGIO ANNULLATO. Una volta prenotato un viaggio lo si può disdire solo per gravi motivi e pagando [illegible] penale che cresce con l'avvicinarsi della partenza; di solito, per disdette entro i 3 giorni precedenti la partenza, la penale [illegible] pari all'intero costo [illegible] viaggio. Le assicurazioni possono garantire il rimborso della penale nel caso di morte, infortunio o malattia dell'assicurato o di un congiunto, oppure nel caso di danni materiali a un immobile dell'assicurato che richieda[illegible] la sua presenza in loco. Attenzione, però, alle clausole di esclusione: di norma non sono coperte le malattie croniche e nemmeno la gravidanza (non è una malattia).

MALATTIA E ASSISTENZA. Uno degli aspetti più enfatizzati delle polizze-viaggio è la possibilità di ottenere assistenza in [illegible] di malattia. Per i viaggi in [illegible] paese [illegible] gli Usa, dove la sanità è efficiente solo se si dispone [illegible] carta di credito appoggiata a un conto corrente pingue o, appunto, di una polizza, si tratta di una [illegible] assolutamente da stipulare. Le condizioni contrattuali variano molto. Gli eventi coperti [illegible] di norma malattie acute e che richiedano un intervento indifferibile [illegible] sono previsti limiti [illegible] all'importo complessivo della spesa da affrontare sia alle spese giornaliere di ricovero. Occhio anche qui alle clausole di esclusione: la polizza in genere non copre le persone oltre i 75 anni di età).

Per l'area Ue e per molti paesi extracomunitari, gli accordi prevedono la reciprocità dell'assistenza sanitaria. Per usufruire del diritto bisogna compilare prima della partenza il modello E111, disponibile nelle Asl. [illegible] anche per i viaggi in questi paesi la polizza privata può [illegible] consigliabile, perché l'assistenza potrebbe essere erogata [illegible] ticket elevati e perché ovunque gli ospedali tendono a trattare meglio i malati paganti. Ci sono, inoltre, clausole di assistenza che il pubblico non può garantire: si [illegible] dal biglietto per il rimpatrio in [illegible] di decesso o malattia grave di un congiunto all'assistenza per i minori in viaggio, quando i maggiorenni che li accompagnano [illegible] possono provvedere, dall'anticipo di contante per le prime necessità all'assistenza in patria per i congiunti malati o invalidi. In qualche [illegible] è abbinabile alla polizza la garanzia Rc per i danni causati [illegible] terzi durante il viaggio [illegible] anche causati dall'appartamento lasciato vuoto (ad esempio [illegible] allagamento che rovina il soffitto dell'appartamento sottostante). Non ci risultano polizze che garantiscano [illegible] rischio [illegible] furto durante le ferie. Anzi, prima di stipulare una polizza annuale, bisogna valutare [illegible] il contratto prevede clausole di esclusione se la casa [illegible] disabitata per un certo [illegible] [illegible] giorni.

BAGAGLIO. Le polizze possono anche prevedere garanzie nel caso di furto o smarrimen[illegible] del bagaglio, talvolta dalla ritardata consegna. Anche qui valutare bene le clausole: ad esempio, la compagnia potrebbe non rispondere se il bagaglio è incustodito in auto. E, sempre a proposito di condizioni: verificare se non si è già assicurati tramite [illegible] polizza legata alla carta di credito, al c/c bancario o già prevista dal tour operator: si rischia [illegible] [illegible] 2 volte [illegible] medesima ga[illegible] ottenendo però un solo indennizzo.

CINQUE OFFERTE A CONFRONTO

COMPAGNIA	[illegible]TALIA	FILO DIRETTO	GENIALLOYD S.P.A.	MONDIAL ASSISTANCE ITALIA	REALE MUTUA
Polizza	Viaggi Nostop - Vacanza	Amieasy	Polizza Viaggio	Globy all inclusive	[illegible]
Indirizzo Internet	www.europeassistance.it	www.filodiretto.it	www.genialloyd.it	www.globy.it	www.realemutua.it
Durate previste	4-9-16-30-60-90-365 gg nella formula individ.; 365 gg nella formula famiglia	fino a un anno	Fino a 3, da 4 a 10, da 11 a 17, da 18 a 31, da 32 a 62 gg	8, 15 gg; 1, 2 mesi	
Annullamento viaggio					
Rimborso penalità annullamento viaggio	fino a 5.000	nei limiti della polizza	secondo tabella contrattuale	sì	nei limiti della polizza
Assistenza [illegible]					
Spese ospedaliere e chirurgiche	fino al massimale previsto nella polizza	fino a 30.000 € (2500 in Italia); 200 € al giorno per ricovero ospedaliero	fino al massimale previsto in poli[illegible]: max 250 € per ricovero al giorno	fino a 3000 € in Italia; illimitato [illegible] Usa, Canada, Australia, Singapore	fino al massimale contrattuale
Spese al rientro	In caso di infortunio se effettuate nei [illegible] gg. successivi	nei 60 gg. successivi; fino a max. 500 €	per i primi 2 gg. successivi al rientro	no	no
Assistenza viaggio					
[illegible]entro dei compagni di viaggio assicurati	fino a 400 €	di [illegible] compagno di viaggio	no	fino a 1000 €	sì
Rientro accompagnato [illegible] minori	biglietto A/R per raggiungere [illegible] [illegible]	biglietto A/R per raggiungere il minore	sì, accompagnatore scelto dall'assi[illegible]	biglietto A/R per raggiungere il minore	sì
Spese interprete	max. [illegible] ore lavorative	max. 8 ore lavorative	max. [illegible] ore lavorative	fino a 700 €	fino a 520 €
Viaggio A/R di un familiare	con prognosi [illegible] degenza ospedaliera superiore a 7 gg	ricovero superiore a 10 gg; rimborso spese soggiorno fino a [illegible] € al giorno (max di 10 gg.)	ricovero superiore [illegible] 10 gg. in EU [illegible] a 15 gg altrove; rimborso spese di soggiorno fino a 105 € giorno fino ad un importo complessivo di 520 €	ricovero superiore a 7 gg o 48 [illegible] se minorenne; rimborso soggiorno fino a 100 € al giorno per max. 5 gg.	sì
Prolungamento del soggiorno	pernottamento (max. 5 gg.) 100 € per giorno	pernottamento (max 10 gg) 50 € al giorno	pernottamento (max 3 gg) 52 € al giorno	pernottamento; 100 € a persona e 1000 € per evento	pernottamento fino a un max di 520 €
Anticipo spese [illegible] prima necessità	fino a 250 €	fino a 4000 €	fino a 520 €	fino a 2.500 €	fino a 2.600
Legale ed anticipo cauzione	sì fino a 2.500 €	2.500 € a persona; fino ad un [illegible] complessivo di 3.000 €	sì fino a 520 € per spese legali e 5.200 € per cauzione	fino a 5.000 €	no
Furto [illegible] smarrimento bagaglio	fino [illegible] 750 [illegible] o [illegible] seconda del massimale in polizza	nei limiti della polizza	no	fino a 1000 €	nei limiti della polizza
Ritardata consegna bagaglio	fino a 100 €	fino a 150 €	sì	no	fino a 110 €
RC in viaggio	sì	no	no	no	no

E il pacchetto diventa un «pacco»

Cosa fare se l'aereo non parte e la vista mare è solo in cartolina

LA vista mare vantata dal dépliant al villaggio era possibile solo acquistando una cartolina? Dei 14 giorni teorici di viaggio 2 all'andata e altrettanti al ritorno erano in aeroporto? L'albergo a 4 stelle ne vantava [illegible] [illegible] troppo? Le associazioni dei consumatori ogni [illegible] a settembre sono chiamati a occuparsi di problemi come questi. Ma quante possibilità ha il turista malcapitato di ottenere soddisfazione quando il periodo di [illegible] tradisce le sue aspettative? Una risposta possibile alla domanda può essere: parecchie se il viaggio è stato comprato in un'agenzia, poche se si tratta di itinerari fai-da-te.

La [illegible] sta in [illegible] legge, [illegible] 111/95, che regolamenta i [illegible] «tutto compreso». Con l'espressione si intende un pacchetto turistico venduto da un'agenzia abilitata a operare in Italia che comprenda almeno due di questi tre servizi: trasporto, alloggio, servizi collegati (noleggio auto escursioni, biglietto allo stadio se il viaggio è legato a una manifestazione sportiva ecc..). Il prezzo deve essere indicato forfettariamente e il viaggio deve avere la durata di almeno 24 ore.

La legge prevede che l'agenzia debba consegnare al cliente un contratto (in mancanza fa fede il dépliant) con l'indicazione del tour operator, ovvero di chi [illegible]ganizza il viaggio (l'agenzia, lo ricordiamo, è un intermediario commerciale). Quando si riscontrano inadempienze in viaggio bisogna subito farle presente (meglio per iscritto) al rappresentante locale dell'agenzia, che ha il compito di ovviare, immediatamente e [illegible] spese a [illegible] del cliente. Se questo non fosse possibile, l'organizzazione deve mettere a disposizione un mezzo per il rientro e restituire la quota del prezzo relativa [illegible] periodo di vacanza di cui non si è usufruito. Se - come capita spesso - non si ottiene subito soddisfazione, entro 10 giorni dalla fine del viaggio bisogna mandare una raccomandata [illegible] ricevuta di ritorno all'agenzia di viaggio o al tour operator esigendo un rimborso. Fondamentale per il buon esito del reclamo [illegible] accludere documentazione probatoria, come fotografie e filmati. Una sentenza del 12/3/2002 della Corte di Giustizia della Comunità riconosce, oltre al rimborso delle spese sostenute anche [illegible] diritto all'indennizzo per danno da vacanza rovinata. Per ottenerlo è però [illegible]rio andare in giudizio.

Se la [illegible] [illegible] del tipo fai-da-te [illegible] soprattutto, quando si svolge all'estero bisogna [illegible] l'accortezza di non pagare tutto in anticipo e alle prime difficoltà lasciare l'albergo o il villaggio, pagando solo per il periodo trascorso. Nel caso di overbooking ci si regola secondo quanto previsto, in tutti i paesi Ue, dal regolamento comunitario 259/91. Il passeggero può scegliere tra [illegible] opzioni: 1) rimborso del biglietto, 2) imbarco su un volo alternativo facilmente raggiungibile, 3) prenotazione su un volo futuro, con possibilità di scegliere la data. Si ha comunque sempre diritto a un indennizzo, da 75 a 300 euro, a seconda dei casi. [g. pa.]

LO SCONTO DEL FISCO E' STATO PROROGATO CON UN TETTO PARI A [illegible] MILA EURO: VALE ANCHE PER LA PISCINA

Ristrutturazioni: per tutto il 2005 detrazioni al 36%

Alessio Berardino
Armando Cravino

[illegible]

Semplificata la burocrazia
Adesso si può inviare
la comunicazione d'inizio
lavori senza i documenti
basta l'autocertificazione

[illegible]

Soltanto ai condomìni
è consentito sottrarre
le spese sostenute
nel caso di interventi
di manutenzione ordinaria

L'AGENZIA delle Entrate fornisce, sul [illegible] sito internet, le ultime indicazioni sulla detrazione Irpef del 36% per le ristrutturazioni edilizie. Nella sezione «documentazione/guide dell'Agenzia», all'indirizzo www.agenziaentrate.it, è infatti possibile consultare una completa guida, particolarmente utile in seguito alla proroga, fino [illegible] 31/12/2005, della detrazione d'imposta sulle spese sostenute per i lavori di recupero del patrimonio edilizio (compresi gli interventi di bonifica dell'amianto). Nella guida trovano spazio, oltre ad elementi già dibattuti, quali il tetto a 48.000 euro annui per ciascuna unità immobiliare, anche aspetti meno conosciuti.

Così, ad esempio, viene specificato che spetta, [illegible] ogni [illegible] al contribuente la verifica della conformità dei lavori alle normative edilizie locali, condizione necessaria per usufruire dell'agevolazione fiscale. Inoltre non è necessario che la comunicazione di inizio lavori, da inviare all'Agenzia, contenga tutta la documentazione richiesta (versamenti Ici, delibera assembleare in [illegible] [illegible] condomini ecc..). In luogo di tali documenti, i contribuenti possono produrre un'autocertificazione, ai sensi del dpr 445 del [illegible] dicembre 2000, [illegible] il possesso dei documenti e la disponibilità [illegible] esibirli se chiesta dagli uffici finanziari. Tra le spese detraibili vengono segnalate anche quelle riferibili all'adozione di misure finalizzate a prevenire [illegible] rischio del compimento di atti illeciti [illegible] parte [illegible] terzi. La detrazione del 36%, [illegible] questi casi, è applicabile unicamente alle spese so[illegible] p[illegible] realizzare interventi sugli immobili.

Per quanto detto non rientra nell' agevolazione il contratto stipulato con un istituto di vigilanza, mentre vi rientrano le spese relative: rafforzamento, sostituzione o installazione [illegible] cancellate o recinzioni murarie degli edifici, apposizione di grate sulle finestre [illegible] loro sostituzione, porte blindate o rinforzate, vetri antisfondamento e casseforti a muro.

Particolarmente utile risulta poi la scheda, inserita al fondo della guida, che sintetizza le tipologie di interventi ammissibili a fruire della detrazione Irpef, suddividendoli in: opere effettuate sulle singole unità abitati[illegible] o su parti condominiali (ricordiamo infatti che solo in questo secondo caso risultano detraibili gli interventi di manutenzione ordinaria).

Nel caso di singole unità abitative viene sottolineata la possibile detrazione [illegible] spese sostenute per realiz[illegible] balconi [illegible] cancelli [illegible] [illegible] per rifarli ma, in questo secondo caso, solo se aventi caratteristiche (materiali, finiture [illegible] colori) diverse da quelli preesistenti. Detraibili sono anche le spese per la sostituzione (o installazione con le relative opere murarie annesse) di citofoni, videocitofoni e telecamere. Particolare poi l'indicazione della detraibilità delle spese relative il rifacimento (non costruzione ex novo) della piscina, ma solo se inerenti [illegible] modifiche di suoi caratteri preesi[illegible] Al contrario, le spese sostenute per la piscina condominiale sono detraibili [illegible] riferite a riparazioni [illegible] rinforzo di strutture, anche [illegible] vando [illegible] caratteristiche (materiali, sagoma e colori) preesistenti.

Rimanendo in tema di spese sostenute dal condominio, [illegible] poi detraibili anche: riparazioni e sostituzioni, anche strutturali, di parti varie relative [illegible] box auto, che mantengano dimensioni uguali a quelle preesistenti (discorso analogo vale per il rifacimento dell'androne [illegible] [illegible]lli esterni), sostituzione delle [illegible] private con un'antenna comune, riparazione [illegible] rifacimento, interno e esterno, della canna fumaria, conservando sempre le medesime caratteristiche (materiali, sagoma e colori).

la legge

Privacy, slittano i termini

Il consiglio [illegible] ministri ha prorogato i termini previsti in materia di protezione dei dati personali. Con un decreto dello [illegible] 22 giugno è [illegible] infatti **spostato** [illegible] fine anno l'obbligo di redarre, o aggiornare, il Documento programmatico sulla sicurezza (Dps). Chi [illegible] potrà adottare le misure minime imposte dalla normativa, [illegible] possedendo strumenti [illegible] idonei (ad esempio perché in possesso di software obsoleti), godrà [illegible] [illegible] dilazione ulteriore: la scadenza slitta al 31 marzo 2005. Ricordiamo che gli adempimenti interessano tutti coloro che, nello svolgere la propria attività, trattano dati sensibili e giudiziari con strumenti elettronici. Il **Codice sulla Privacy**, entrato in vigore a inizio anno, stabilisce che il dettato della [illegible] riguarda non soltanto l'utilizzo di dati sensibili [illegible] giudiziari effettuati con elaboratori accessibili mediante una rete di telecomunicazioni disponibili al pubblico, bensì vincola anche tutti coloro che, più in generale, utilizzano strumenti elettronici [illegible] data base. [ar. cra.]

PREMI
LE POLIZZE

Assicurazione vita: quando non si può cambiare il nome del beneficiario

LE regole che disciplinano le polizze vita sono sovente ignorate dai contraenti e, altrettanto spesso, anche da parte dei beneficiari (in caso di decesso dell'assicurato). Queste norme sono disciplinate dal codice civile (articoli 1920, 1921 e 1922). Alcuni fatti di cronaca hanno messo in evidenza l'importanza di queste regole. Per esempio, il signor Rossi stipula [illegible] polizza vita, e indica la signora Bianchi quale beneficiaria dei capitali assicurati. Quest'ultima, in possesso di una copia del contratto, è certa di incassare, nel caso che l'evento possibile si verifichi, la cifra pattuita in polizza. Ma l'incasso non è sempre scontato.

Quando può accadere? Per esempio il contratto - copia del quale può es[illegible] nelle mani della signora Bianchi - viene modificato dal signor Rossi che, magari dopo alcuni giorni dalla sua stipula chiede all'agente che ha redatto il documento di variare il nome del beneficiario. La regola, tuttavia, viene annullata se il contraente, al momento di sottoscrivere il contratto, dichiara di rinunciare alla possibilità [illegible] modificarlo; il beneficiario sottoscriverà l'impegno di accettare [illegible] ruolo. E' chiaro che la clausola (art. 1992 cc.) non avrà effetto alcuno se il beneficiario dovesse attentare alla vita dell'assicurato.

Tali [illegible], anche se [illegible] richiamate in forma specifica dal nostro codice civile come invece avviene per le polizze sulla vita, di solito valgono per la copertura infortuni: in tali contratti, infatti, è quasi sempre previsto che un certo capitale venga destinato a un parente, amico... se l'assicurato dovesse perdere la vita in un incidente. Se l'impegno assunto viene richiamato per iscritto sulla polizza, in pratica quest'ultima viene «blindata».

A non correre mai il rischio di vedersi escludere come beneficiari sono gli [illegible] che finanziano le attività imprenditoriali, oppure concedono prestiti o accordano mutui. Infatti esigono di solito che nella polizza venga indicato quale beneficiario l'istituto stesso. Ricorrono a questa importante regola anche i soci in attività imprenditoriali, specie se medio-piccole. Facciamo [illegible] esempio: una società è costituita da tre persone, che si dedicano in via esclusiva l'una alla parte commerciale, [illegible] seconda a quella tecnico-produttiva e la terza alla gestione. Ognuno di essi è titolare di una polizza sulla vita il cui capitale garantito, in caso di decesso, viene diviso [illegible] parti uguali ai soci restanti. Anche in queste situazioni [illegible] parti si impegnano per iscritto di non cambiare le generalità del beneficiario.

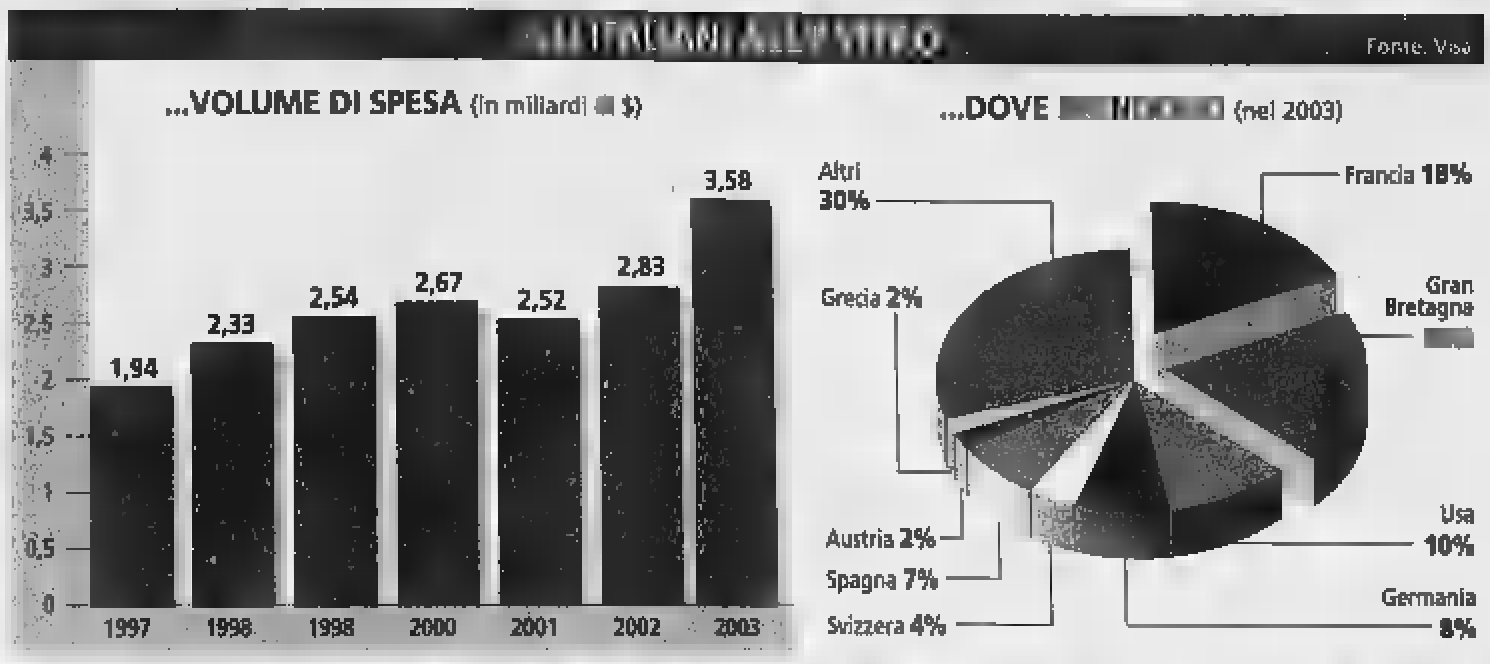
GIUSEPPE ALBERTI

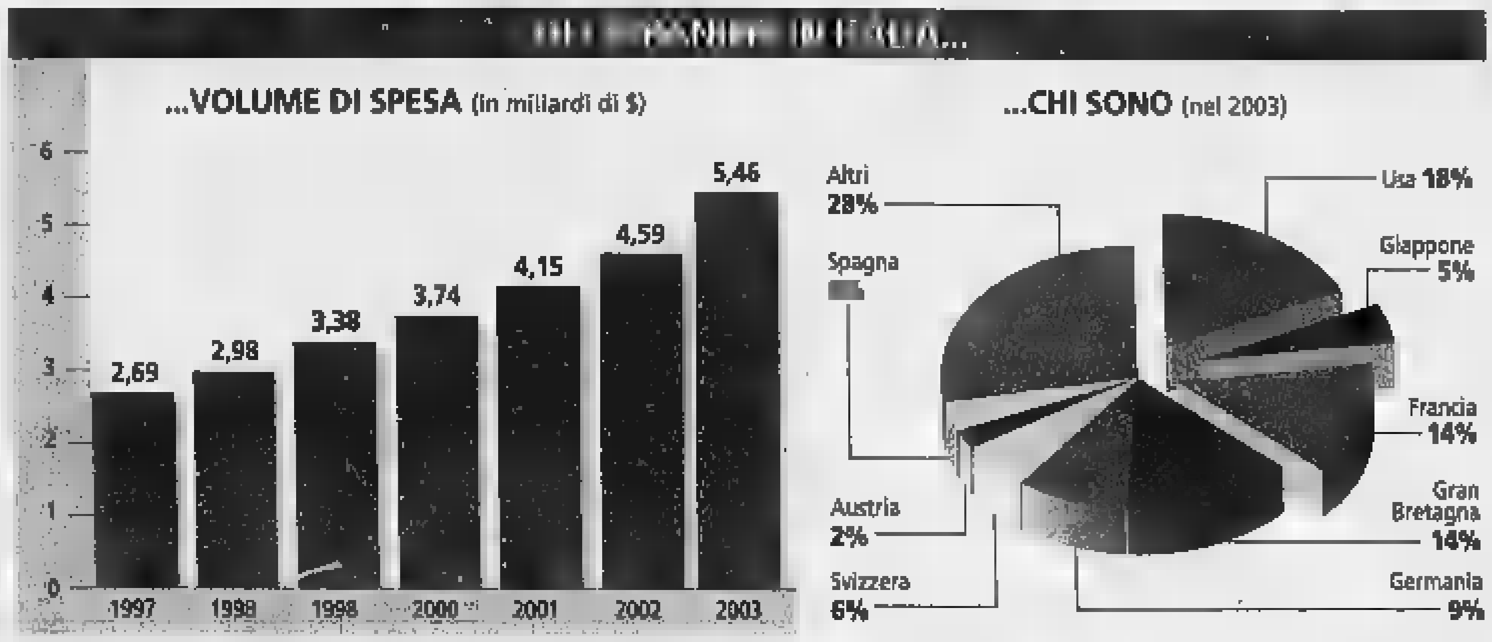
CONSUMI

COSTI E RISCHI DELLE SPESE DURANTE UN VIAGGIO

Pagare all'estero: prelievi bancomat e shopping con la carta

Prelevare contante con la credit card costa in media il 4%
La commissione valuta è del 2%. L'alternativa dei Traveller's





Francesco Spini

LE valigie sono pronte, l'aereo è prenotato. Resta [illegible] unico tassello per risolvere il puzzle del turista perfetto: quale strumento utilizzare p[illegible] i pagamenti quando la nostra banca è lontana e gli imprevisti sono sempre dietro l'angolo. I contanti meglio scordarseli, se non in modica quantità. Le alternative sono diverse e molto spesso dipendono dall'are[illegible] cui ci stiamo recando.

BANCOMAT. Se si resta in Europa, la cosa più semplice è quella di ricorrere al classico Bancomat, almeno per le necessità di prelievo di [illegible] presso i distributori automatici. In realtà, fuori dai confini nazionali il Bancomat (che, insieme al Pagobancomat cui di solito si accompagna, funziona solo in Italia) si avvale di circuiti internazionali che possono essere due: Maestro (gruppo MasterCard) o Visa Electron, appartenente all'omonimo circuito internazionale. Con alcune attenzioni. Se resta all'interno dell'Unione Europea, le [illegible]ni di prelievo, così come [illegible] stato stabilito [illegible] norme europee, si aggirano ai 2 euro per operazione. Se invece si esce dai confini dell'Ue le tariffe salgono e tendono [illegible] avvicinarsi a quelle praticate dalle [illegible]e di credito. Non solo. Molto spesso i plafond a disposizione sono più limitati, col rischio di rimanere a secco proprio a metà vaca[illegible] Lo stesso si può dire delle carte prepagate, utili solo a loro volta colle[illegible] con i circuito internazionale, ma che possono essere ricaricate (a patto non si tratti di «usa & getta») all'occorrenza da [illegible] a parenti rimasti in Italia.

CARTE DI CREDITO. Mondo diverso quello delle carte di credito. In viaggio sono le più comode (anche grazie ai servizi aggiuntivi, quali assicurazioni sanitarie e contro gli inconvenienti di viaggio) [illegible] accettate (quasi) ovunque. Ovviamente, anche qui, prima di partire è bene informarsi sul livello di accettabili[illegible] [illegible] circuiti cui sono collegate. Un esempio? A Cuba (come negli altri paesi [illegible] contrapposizione agli Usa) [illegible] accettano mai carte emesse da banche [illegible] sede in America. Per il resto i due principali circuiti, Visa (20 milioni di esercizi collegati, 880 mila Atm) e MasterCard (22 milioni di postazioni nel mondo, inclusi gli Atm), coprono quasi tutte le principali mete turistiche, così gli elitari American Express (presente in oltre 200 paesi) e Diners Club International (8 milioni di esercizi collegati). Una volta chiarita la loro diffusione, va fatta molta attenzione alle commissioni. Utilizzarle quali sostituti di Bancomat per prelevare contante è da impavidi: le commissioni in media arrivano al [illegible] di quanto prelevato. E' sicuramente da preferire quale strumento per gli acquisti. Se la [illegible] è embossata (cioè con i numeretti in rilievo) non comporterà problemi di utilizzo nemmeno laddove la tecnologia (sotto forma di pos elettronici) non c'è. Succede spesso nei Paesi meno evoluti, ma anche in alcune spiagge nostrane, principalmente negli esercizi commerciali stagionali. Inoltre la carta facilita di molto le cose quando la valuta è diversa dall'euro, anche se al pagamento viene applicata generalmente una com[illegible]missione di valuta, attorno al 2%.

TRAVELLER'S CHEQUES. L'ultima spiaggia del turista non tecnologico è quella di sostituire il contante con «assegni» prepagati per viaggiatori: i traveller's cheques. Numerosi i vantaggi immediati: possono [illegible]re spesi direttamente nei negozi (ma [illegible] sempre sono [illegible]), hanno «tagli» e valute diversificati (mediamente da 50 a 200 euro) e, in caso di smarrimento, consentono il recupero del denaro [illegible] poco tempo. possono essere anche il salvagente in attesa [illegible] [illegible] nuova carta [illegible] credito in [illegible] di [illegible] della prima. In Italia [illegible] due i principali «emittenti» di tali strumenti: American Express [illegible] Travelex (a marchio Thomas Cook). Ma quanto costano? Quelli di American Express hanno [illegible] [illegible] d'acquisto dell'1%. Per i Travelex, invece, è prevista una commissione per operazione pari [illegible] 2,9% (1% se prenotati al [illegible] verde) con un minimo di 4 euro, oltre a condizioni non proprio vantaggiose nel cambio in valute estere. Per tutti, inoltre, gravano spese al momento della conversione nelle banche estere, anche se è possibile rintracciare agenzie che limitano o escludono tale esborso aggiuntivo.

LE 10 REGOLE D'ORO

1. Per prelevare denaro, preferite, specialmente nella zona Ue, la carta di debito (Bancomat)
2. Controllare, prima di partire, il grado di copertura nel Paese di destinazione del circuito cui la carta di debito o di credito è collegata
3. Verificare che la carta non scada proprio mentre [illegible] è in viaggio
4. Nei pagamenti con la carta di credito non perdere mai di vista la tessera, onde evitare eventuali clonazioni n[illegible] retrobottega
5. Mai gettare nei pressi dell'esercizio le ricevute [illegible] pagamenti effettuati con [illegible] carta di credito: contengono dati che potrebbero consentire utilizzi impropri da parte di terzi
6. Controllare sempre, una volta tornati a casa, l'effettiva corrispondenza tra quanto scritto nell'estratto conto e quello riportato sulle singole ricevute
7. Verificare, prima di partire, tempi e modalità di ricevere anche all'estero la sostituzione della carta eventualmente persa o rubata
8. Tenere separati carte e relativi codici segreti (sempre meglio impararli a memoria)
9. Tenere separati i numeri di serie (consegnati con il contratto allegato) e i traveller's cheques: sono molto utili in caso di smarrimento o furto
10. Portare sempre con sé tutti i numeri utili per bloccare [illegible] carte o per denunciare la scomparsa dei traveller's cheques

SICUREZZA

I costi in caso di furto

Cosa fare se all'estero si smarrisce la carta di credito o [illegible] tessera Bancomat? Per prima cosa conviene telefonare al numero verde che consente di bloccare la carta, quindi occorre denunciare [illegible] fatto alle autorità di pubblica [illegible]. La documentazione andrà quindi inviata [illegible] banca emittente. A questo punto si pone un ulteriore problema: [illegible] la carta, come spesso accade, racchiude le funzioni di credito e debito, bisogna chiamare entrambi i numeri di blocco. Se poi nel frattempo c'è stato [illegible] caso di [illegible] fraudolento della carta, [illegible] rischia di d[illegible] pagare ([illegible] [illegible] [illegible] gli [illegible] lo pretendono) la cifra massima st[illegible] dalla normativa europea, [illegible] a 150 [illegible], sempreché non [illegible] trascorso troppo tempo [illegible] il momento dello smarrimento o del furto e la segnalazione alle centrali di blocco delle carte. Inoltre, se si vuole continuare [illegible] utilizzare [illegible] [illegible] dall'estero, bisognerà chiedere una tessera sostitutiva. Qui i tempi possono essere variabili: si [illegible] dalle [illegible] [illegible] ai [illegible] giorni, per costi che generalmente non dovrebbero superare i 15 euro.

CONTRATTO

Le firme sui cheque

Per utilizzare in [illegible] tranquillità un traveller's cheque bisogna tenere presenti alcune semplici regolette. Innanzitutto [illegible] momento dell'acquisto bisogna (obbligatoriamente) firmare sia il contrattino d'accompagnamento [illegible] ogni singolo cheque. Al momento del loro utilizzo [illegible] per pagare nei negozi che accettano i traveller's [illegible] per convertirli in denaro viene richiesta l'apposizione di un'ulteriore firma, che può essere ripetuta (in caso di dubbi) una terza volta. Nel caso il traveller's cheque venga [illegible] [illegible], l'utente deve[illegible] al più presto il **numero verde** indicato sul contratto, segnalando in particolare i [illegible] di [illegible] [illegible] ogni assegno. Questo faciliterà di molto l'operazione di restituzione dei traveller's rubati o persi, la cui riconsegna avviene, nella maggior parte dei casi, nel giro di pochissimo tempo.

Se non bastano i soldi: cosa fare se c'è un'emergenza

Per cifre medio-basse le società specializzate fanno pagare un conto salato: convengono le Poste

IL caso classico è quello del turista che, colpito da un imprevisto lontano da casa, resta senza soldi, [illegible] carta di credito e sprovvisto di traveller's cheques. [illegible] al telefono, chiama amici o parenti chiedendo disperato bisogno di soldi. Già, ma [illegible] farsi recapitare in pochissimo tempo denaro al di là del mondo o [illegible] solo nella vicina Germania? Escludiamo il bonifico, che richiede un conto corrente [illegible] girare la somma. Escludiamo pure l'assegno perché spesso la sua accettazione al di fuori [illegible] confini nazionali resta pura utopia. Restano soluzioni per lo più legate a servizi gestiti da società finanziarie internazionali o dalle Poste.

Tra i primi si annoverano servizi come MoneyGram e Tmt, curati da Travelex, e il servizio di Money Trasfer [illegible] Western Union. «Travelex Money Transfer - spiega Roberto Formentin, responsabile retail [illegible] Travelex - è organizzato come [illegible] network che [illegible]te dall'Italia di spedire denaro in pochissimi [illegible] presso [illegible] tabaccaio, [illegible] fiorista, [illegible] banca convenzionati del Paese in cui si trova chi ha bisogno urgente del denaro».

Il massimo che [illegible] può spedire è pari a [illegible] [illegible] [illegible] giorno. I costi? Il servizio, pensato per l'emergenza o per chi non dispone di un conto corrente, non [illegible] gratuito. In questo caso si va per fasce di prezzo. Dipende, insomma [illegible] quanto denaro viene inviato. Si va dai 7,50 [illegible] per spedire da zero a 100 euro, fino a 44,50 euro necessari per invi[illegible] 1.500. Ovviamente [illegible] [illegible]sa non è a carico del destinatario, ma solo di [illegible] ne chiede la spedizione. «Una volta spedito il denaro, al destinatario è sufficiente conoscere il nome e il codice segreto attribuito all'operazione che chi invia il denaro dovrà comunicare telefonicamente [illegible] beneficiario, che dovrà inoltre presentarsi allo sportello munito di documento».

Procedimento del tutto simile quello utilizzato per MoneyGram. Quest'ultimo tiene in collegamento 150 paesi e in Italia si trova presso agenzie Travelex, uffici di cambio, banche e presso gli sportelli delle Poste. In questo caso i costi vanno da 9,30 euro per l'invio fino a 64,56 euro, per arrivare a 299,03 euro quando la somma è tra gli 8.056,74 e 8.200 euro. [illegible] servizio simile [illegible] quello offerto da Western Union.

«Per spedire soldi all'estero con il nostro sistema - dice Patrizia Gipponi, direttore marketing della Finint, agente generale di Western Union in Italia - bastano 5 minuti. Il procedimento, del resto, è molto semplice. Basta recarsi a un punto vendita tra i [illegible] mila presenti in Italia, muniti di un documento di identità. Al massimo, in relazione alle norme antiriciclaggio, si possono spedire 12.500 euro per se[illegible]

La nota dolente [illegible] sempre nei costi: anche qui per spedire fino a 65 [illegible] se ne perdono 9,50 in commissioni, mentre [illegible] 493,50 [illegible] di euro qualora se ne inviino 12.500. La procedura è semplificata al massimo. «Si compila un modulo, indicando solo il Paese di destinazione (sono [illegible] in tutto), oltre al [illegible] [illegible] destinatario. Nel [illegible] in cui [illegible] esce dal punto vendita autorizzato (ci sono anche tabaccai e ricevitorie del lotto) automaticamente dall'altra parte [illegible] rende disponibile il denaro. A quel punto [illegible] sufficiente che il destinatario entri in un punto vendita del Paese (per conoscerlo è sufficiente chiamare [illegible] [illegible]umero verde) in cui il denaro è stato recapitato con un documento di identità e il gioco è fatto».

Anche Poste Italiane propone [illegible] serie [illegible] prodotti dedicati alle emergenze all'estero. Oltre a partecipare a MoneyGram, offre il vaglia internazionale, che [illegible]ne i costi si[illegible] più contenuti (3,25 euro fino a somme di 154,94, 6,16 oltre 1.032,92) richiede tempi troppo lunghi per chi ha fretta: tra i 10 e i 15 giorni. Si chiama [illegible] Eurogiro il sistema che unisce Bancoposta [illegible] [illegible] altre realtà postali e bancarie di Paesi esteri.

Non richiede alcun conto corrente, [illegible] bancario né postale. E' sufficiente [illegible]re i contanti direttamente allo sportello postale: il destinatario potrà ritirare [illegible] stessa cifra [illegible] entro 5 giorni. Le commissioni del servizio [illegible]o pari a 5,16 euro per «spedizione» fino a 103,29 euro, di 10,33 euro per importi superiori.

(f. sp.)

lettere

LA POSTA DI MAGGI

a cura di Glauco Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla redazione di TUTTOSOLDI via Marenco 32 - 10126 Torino

UN MUTUO CON INTERESSE INDICIZZATO ALL'EURIBOR

VORREI porre un quesito in merito ai tassi Euribor. Ho stipulato nel giugno 1999 un mutuo casa (10 anni) di euro 36.151,98, all'Euribor 3 mesi, media trimestrale. Precisamente, ad oggi, la media Euribor è 2,15. Ho stipulato il contratto quando l'Euribor era 3,65 + 1,30 fisso della banca, iniziando a pagare lire 702.585 (euro 362,85). Mi aspettavo una diminuzione del tasso (almeno di un punto) e invece, dall'ottobre del 2003 continuo a pagare euro 369,60. Secondo i miei conteggi, col tasso a 2,15 + 1,30 (fisso), dovrei pagare euro 348,80 al mese. Mi sono rivolto alla filiale (Banca Popolare di Bergamo), ma la risposta non mi ha convinto.

Michele C.
Torino

ECCO come la rata del lettore: la ricostruzione è della stessa banca erogatrice, sulla base del regolamento del mutuo. La pubblichiamo volentieri, poiché aiuta chi ha un legato all'Euribor a capire come funzioni in concreto l'indicizzazione.

1) Nella fattispecie si tratta di un mutuo a tasso variabile d'ingresso fissato a 3,65% e tasso a regime indicizzato alla media trimestrale dell'Euribor 3 mesi + spread 1,30 (il primo ricalcolo del tasso è avvenuto a ottobre 1999, con effetto dalla rata di novembre).

2) Le affermazioni del lettore partono dall'errato presupposto che 3,65% fosse il tasso Euribor corrente alla stipula del contratto, mentre è il tasso d'ingresso comprensivo di spread e slegato dall'indicizzazione (infatti la media mensile Euribor a giugno era 2,619%).

3) La revisione del tasso si calcola il 1° gennaio, e poi: 1° aprile, 1° luglio, 1° ottobre di ogni come media aritmetica semplice dei valori medi mensili dell'Euribor 3 mesi dei seguenti: **1° gennaio**: media di settembre + ottobre + novembre, con decorrenza dalla rata di febbraio; **1° aprile**: a di dicembre + gennaio + febbraio, decorrenza dalla rata di maggio; **1° luglio**: media di + aprile + maggio, decorrenza dalla di agosto; **1° ottobre**: media di giugno + luglio + agosto, con decorrenza dalla rata di novembre.

4) Il tasso applicato è in progressiva riduzione dalla di febbraio 2003. Tuttavia nel secondo semestre 2003 l'Euribor si è assestato intorno al 2,15% e, di conseguenza, il tasso applicato alle da novembre 2003 a luglio 2004 è stabile al 3,45%. Trattandosi di un piano di ammortamento cosiddetto «alla francese», che prevede rate (a tasso costante) comprensive di quote di capitale crescente (determinate inizialmente) e di quote di interessi decrescenti, l'importo della rata risente ovviamente di questi elementi e, nello specifico, la crescita della componente capitale compensa la riduzione della componente interessi. Questi dati si possono rilevare dal piano di ammortamento disponibile presso la in cui è stato sottoscritto il mutuo.

CESPUGLIO SEMPREVERDE SOSTITUITO DA UN

SONO proprietario di un appartamento sito in un piccolo residence e l'amministratore, di sua iniziativa o su richiesta di un singolo condomino, ha eliminato una siepe di cespugli sempreverde decennale per seminare del prato. Visto che di questo lavoro straordinario non si è trattato in assemblea, perché non era all'ordine del gradirei sapere se mi è consentito partecipare alle spese sostenute e se posso anche chiedere il ripristino dello stato dei luoghi. Gradirei, inoltre, se l'amministratore ha di tempo per far pervenire ai condòmini il verbale dell'assemblea, e il termine previsto non venisse rispettato?

Francesco
Mantova

FINO a che l'assemblea non ratifica l'operato dell'amministratore e non approva la spesa (ma attenzione, la ratifica può anche l'approvazione della spesa nel consuntivo di fine anno) il condomino può rifiutare il pagamento. La sostituzione di un'aiuola con altro sistema di verde (ad esempio prato) non è inibito all'amministratore il quale possiede, in via di principio, il potere discrezionale di rendere migliore il godimento delle parti comuni (art. 1130 cc.); per poter il ripristino, pertanto, è che l'assemblea disponga in difforme da quanto deciso dall'amministratore, ordinandogli di ripristinare i cespugli. Quanto al secondo quesito, non sussiste un termine di legge, ma si deve ritenere che l'amministratore debba agire nei tempi strettamente tecnici.

I CONTRIBUTI DEL GEOMETRA PAGARLI IL CLIENTE

UN utente deve corrispondere a un geometra (incaricato di misurare un confine) anche l'Iva e la Cipag in fattura?

A. Venier
(e-mail)

LA risposta è affermativa. Per quanto riguarda l'imposta sul valore aggiunto è l'art. 1 del dpr 633/72 a stabilire che essa si applica a tutte «... le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nel territorio dello Stato nell'esercizio di imprese o nell'esercizio di arti e professioni...». Per quanto riguarda invece la maggiorazione del 4%, relativa alla Cassa di previdenza e geometri, la percentuale è stata così definita a decorrere dal 1° gennaio 2004 (prima era del 2%) e deve applicata ai documenti emessi da tale data, indipendentemente dalla circostanza che la prestazione sia stata effettuata nel corso del 2003 o in precedenza. E' infatti il quarto comma dell'art. 18, del regolamento della Cassa, a disporre che tale maggiorazione debba inclusa in tutte le parcelle, ricevute o fatture emesse dagli iscritti all'Albo per prestazioni professionali, comprese quelle occasionali, anche se il professionista non è detentore di partita Iva.

AUTORIMESSE NEL CORTILE I MILLESIMI DI

IL condominio in cui abito, in un alloggio di mia proprietà, risale a fine anni 50 (non erano previste autorimesse). Ma nel cortile condominiale ce ne due, facenti parte del complesso condominiale, che però risultano mai nei resoconti di spesa. Interpellato, l'amministratore ha risposto che i millesimi di queste unità sono compresi in quelli abbinati alle altre unità immobiliari che i proprietari delle autorimesse hanno nello condominio, alla stregua di un solaio o di una cantina. E' regolare? C'è qualche eventuale controllo che potrei fare per appurarlo? In un altro condominio ho un alloggio libero. Avrei la possibilità di affittarlo, come aperto al pubblico. E' obbligatorio fare il cambio di destinazione d'uso? Serve il permesso dell'assemblea condominiale? Se sì, quale maggioranza? Il deve essere notificato al Comune? Quali altri adempimenti dovrei compiere? Qualora l'affittassi come ufficio, lasciando però la destinazione d'uso, quali sarebbero le possibili conseguenze?

F.G.
Cuneo

IN relazione al primo quesito, è possibile che le autorimesse non rilevino nella millesimazione dell'edificio proprio in quanto al di fuori della cubatura dell'edificio. Qualora, infatti, le autorimesse costituiscano corpo autonomo di fabbrica, i proprietari saranno tenuti a corrispondere le spese di manutenzione del corpo stesso ma questo influirebbe sulle quote del complesso condominiale; diversa è l'ipotesi in cui le fossero inserite nel corpo di fabbrica principale poiché i quel caso la loro sarebbe rilevante. Per avere un responso decisivo, nell'ultima ipotesi, dovrebbe consultato un tecnico, ma anche un non addetto ai lavori può, in maniera empirica, verificare se le autorimesse millesimate nel complessivo computo dell'appartamento; ciò è possibile confrontando i millesimi di un appartamento delle stesse caratteristiche ma privo dell'autorimessa con quello che gode dell'asservimento del box. In relazione al secondo quesito, qualora esista impedimento dato dal regolamento contrattuale del condominio, c'è alcun limite alla locazione di un immobile ad uso ufficio (anche se a destinazione abitativa). L'unico problema riguarda i rapporti con gli enti pubblici (ad esempio il Comune) per quanto concerne la differenza di tassazione.

IL PENSIONATO EX INPDAI VUOLE ANCORA

PENSIONATO di anzianità ex Inpdai dal 1997, anni di versamenti e 55 di età. Mi è stato proposto un lavoro a progetto: posso cumulare parzialmente pensione e reddito da lavoro? La mia pensione lorda mila euro, il lavoro a progetto mi darebbe mila (part-time) e 35 mila (full-time). Se cumulabili, come inciderebbero sulla mia pensione?

Giulio
(e-mail)

SONO parzialmente cumulabili. Perciò perde il 30% della quota di pensione che eccede la misura minima. Grosso modo perderà sulla pensione 10-11 mila euro annui.

SCUOLA «LASCIARE» 2006

SONO insegnante di scuola materna comunale, nata il 28 luglio 1947. A fine risultano contributi maturati pari a 32 e giorni. Quando potrò andare in pensione?

Marcella Romeo
(e-mail)

LEI raggiungerà i 35 anni nel settembre 2005 e quindi potrà andare in pensione con la finestra di gennaio 2006.

POSSIBILE APPLICHI

NATO nel 1955, lavoro dal '74 in un istituto di credito. Figlio di agricoltori, ho sempre collaborato con i miei genitori nella conduzione dell'azienda familiare. Ho presentato alla Inps domanda di ricostituzione di per il periodo 1969/74 quando frequentavo le superiori, allegando copia patente di guida per macchine agricole conseguita ai anni (prima avrei potuto ottenerla). L'Inps di Asti mi che la richiesta poteva essere presa in considerazione solo per il periodo gennaio-luglio '74 e ha trasferito la pratica per competenza all'Inps di Torino, che ha bocciato la domanda perché priva di documenti di data. So però che altra sede Inps ha le domande a fronte di situazioni analoghe mia riconoscendo tutto il periodo 14 anni. Che fare? ricorso o intraprendere altre Perché l'Inps adotta regole diverse in sedi diverse?

G.A. Asti
(e-mail)

E' difficile dare una risposta, quando non è nei minimi termini la reale situazione di ogni pratica. Fare paragoni è impossibile perché basta un solo documento per poter prendere una decisione diversa da parte anche degli stessi uffici. Le conviene ricorrere dal punto di vista amministrativo (altre strade non esistono) e poi - ma spero per lei di arrivare a questo punto - davanti al tribunale.

Hanno collaborato:
Studio Berardino e Associati
Paolo Gatto, consulente legale Appc
Salvi

il quesito

Seconda auto: può avere un posto in cortile?

E' illegittima delibera condominiale che, a maggioranza, consenta di destinare parte del cortile a parcheggio auto per i condomini, concedendo ad esempio il posto per la seconda macchina, mentre il regolamento condominiale lo destina a giardino. La Cassazione (sent. 1004/04) ha che l'assegnazione nominativa, da parte del condominio a favore di singoli condòmini, di posti fissi nel cortile comune costituisce innovazione, vietata al dell'art. 1120, secondo comma, cc. e, tale, affetta nullità. Ciò in quanto si muta la destinazione cortile-giardino e si sottrae l'uso del bene comune a coloro che non posseggono la seconda autovettura; inoltre si creano i presupposti per l'acquisto della relativa proprietà (a titolo di usucapione) da parte singolo condomino che la comune. L'adozione a maggioranza di una delibera condominiale di tal fatta, sarà affetta da nullità e impugnabile. Venendo tale assegnazione nominativa ed esclusiva a incidere sulla sfera dei diritti reali, occorrerà (per la validità) l'adesione unanime di tutti i condòmini (che, in questo modo possono diversamente disporre della comunione). [p.p.Bosso - Confedilizia]

CULTURA E SPETTACOLI



Pagine d'autore

Il 1° settembre scade in Piemonte il termine del concorso di Seat Pagine Gialle aperto ai giovani artisti per illustrare le copertine delle prossime edizioni di *Pagineblanche*. Il concorso è organizzato con la collaborazione del GAI (Associazione per il circuito dei Giovani artisti italiani).



Fondazione Spadolini

Oggi e domani si tengono al romano Palazzo del Seminario le Giornata di studio su «Costituzione e Giurisdizione», organizzate dalla Fondazione Spadolini e da Nuova Antologia. Relazioni di Giorgio Rebuffa, Mauro Patrono, Luca D'Auria. Sarà presente Pier Ferdinando Casini, presidente della Camera (foto).



Finzioni alla Milanesiana

Questa [illegible] la Milanesiana presenta «Finzioni-11 settembre»: lo scrittore francese Frédéric Beigbeder legge due capitoli del suo prossimo romanzo *Windows on the World*. Partecipano il filosofo Giulio Giorello, la scrittrice Fernanda Pivano, la cantante Alice, il cinefilo Enrico Ghezzi. Modera lo scrittore Alain Elkann (foto).

FREI BETTO, CONSIGLIERE DEL PRESIDENTE BRASILIANO, ILLUSTRA IL GRANDE PROGETTO CONTRO LA MALNUTRIZIONE



6. DIALOGHI SULLA TERRA

Lula 1 Fame 0



Il teologo brasiliano Frei Betto in un disegno di Ettore Viola

Carlo Petrini

TERRA Madre porterà a Torino lavoratori del cibo [illegible] tutti i continenti per consentire [illegible] molti di questi personaggi, gli «intellettuali della terra», di «vedere altre terre». La fame sarà tra i grandi temi del meeting. Poiché a Terra Madre converranno 200 persone dal Brasile, nazione in cui l'attuale gov[illegible] del presidente Lula ha lanciato l'ambizioso programma Fame Zero, abbiamo incontrato il consigliere personale del Presiden[illegible] Lula, Frei Betto, tra i capofila del progetto.

Qual è in Brasile la situazione dei Sem Terra (i «senza terra» che chiedono assegnazioni di terreni da coltivare) e a che punto è la riforma agraria tanto agognata?

«Il Brasile è l'unico Stato dell'America Latina che non ha mai fatto una riforma agraria. È una cosa incredibile se si pensa che il Paese ha una dimensione continentale e che su tutta [illegible] sua superficie ci sono 821 milioni di ettari di terre coltivabili. Il problema principale, che impedisce infine la realizzazione della riforma, è quello della proprietà: basti dire che l'1% dei proprietari terrieri possiede il 44% delle [illegible] totali. Si tratta di poco più di 30.000 persone [illegible] capo di aziende con un'estensione sopra i 10.000 ettari, contro circa 300.000 proprietari tra i 10.000 e i 200 ettari e qualcosa come 3 milioni di persone - quelli che chiamiamo addetti all'agricoltura familiare - con meno di 200 ettari a disposizione. Per rendere meglio conto della situazione aggiungo che nell'agricoltura familiare lavora l'86,6% degli occupati nel settore rurale, nella media proprietà il 10,9% e nel latifondo soltanto il 2,5%».

Dunque la maggior parte delle terre resta incolta e non sfruttata secondo le sue potenzialità. È una distorsione pazzesca, tanto più se si pensa a un paese alle prese con milioni di persone affamate.

«Effettivamente è così, ci sono addirittura aziende grandi come l'intero [illegible] Lussemburgo. I latifondisti non possono renderle pienamente produttive, ma non hanno nessun interesse [illegible] vendere [illegible] vogliono la riforma agraria: la terra è un investimento solido; la trattengono [illegible] valorizzazione del proprio capitale. La cosa pazzesca è che i grandi proprietari in questo modo sono gli unici ad avere accesso al credito e [illegible] risorse, maneggiando tutto l'agribusinness che esporta i loro prodotti. Essendo esportatori, per di più, sono esenti da tasse in ogni fase del loro lavoro, dalla produzione alla trasformazione. Nessuno in Brasile, tranne loro, beneficia di quelle terre»

I grandi producono per esportare e fare soldi mentre la gente ha poco da mangiare: a chi tocca produrre il cibo che si consuma in Brasile?

«È in [illegible] parte quell'86% di piccoli produttori che vive di sussistenza. Il 40% del valore lordo [illegible] produzione agricola nazionale viene dall'agricoltura familiare [illegible] rappresenta [illegible] 60% dei prodotti che finiscono a tavola in Brasile. L'agricoltura familiare produce oggi il [illegible] dei fagioli, il 58% di carne di maiale, il 54% delle vacche, il 49% [illegible] mais, il 40% di uova. Sono loro la reale speranza per risolle[illegible]: è incentivando la piccola produzione familiare che si può abbattere il problema della fame ed è naturalmente su di loro che deve puntare la riforma».

Nonché su quei quattro milioni e mezzo [illegible] persone che aspettano l'assegnazione di un po' di terra per diventare anche loro piccoli produttori. Però non mi sembra facile il rapporto [illegible] i [illegible] Terra, se non sbaglio il piano nazionale di riforma agraria aveva previsto in 4 anni di dare la [illegible] [illegible] [illegible] milione [illegible] famiglie: ora vi siete resi conto che non riuscirete ad accontentare tutti e si riscontrano problemi, le contestazioni.

«Bisogna comprendere che il governo Lula [illegible] [illegible] trova di fronte alle condizioni per fare una riforma agraria completa. Ricordiamoci che non abbiamo fatto una rivoluzione, abbiamo vinto delle elezioni democratiche [illegible] quindi dobbiamo confrontarci con i conservatori che difendono gli interessi dei latifondisti e c[illegible] il potere giudiziario, ancora più conservatore. In linea di principio i rapporti tra governo [illegible] Sem Terra (MST) sono molto buoni, [illegible] g[illegible] li rispetta e [illegible] [illegible] dialogo, mentre le parti «capitaliste» del paese fanno pressioni per criminalizzarli. In realtà con l'MST ci sono molti punti di contatto, abbiamo nemici in comune e siamo tutti interessati alla riforma agraria. Purtroppo la previsione degli specialisti della commissione del piano di riforma non era realistica, il governo non ha fondi sufficienti. Il presidente Lula si è comunque impegnato per 400.000 famiglie e ad oggi 130.000 di queste hanno ottenuto la terra. Ma all'MST la metà del progetto originario non basta e non capiscono le [illegible] del governo: dalle pressioni incredibili a un bilancio in crisi. Il cammino è molto complesso, ogni decisione deve passare [illegible] parlamento, dove [illegible] una forte lobby dei latifondisti e se si va in giudizio per l'assegnazione di un terreno, viste le tendenze politiche dei giudici, le s[illegible] [illegible] generale non sono mai favorevoli ai Sem Terra».

Il problema dei [illegible]nza terra ha del paradossale, perché la terra c'è ma non si può coltivare. Mi accennava che al governo mancano risorse finanziarie: ma l'unica via è quella di acquisire le terre dai privati che non le vogliono cedere, oppure ci sono dei margini per intervenire? Suppongo ci siano delle terre statali utili allo scopo.

«Degli 821 milioni di ettari coltivabili brasiliani almeno 200 milioni sarebbero disponibili per la riforma: sono [illegible] che appartengono al governo, chiamate "devolute". La legalizzazione, cioè la mappatura delle proprietà in Brasile, è avvenuta nel 1855. L'imperatore affidò alla Chiesa il compito di «notaio»: tutti quelli che possedevano della terra do[illegible] denunciarla alla chiesa più vicina, disegnando [illegible] confini della propria azienda. Dopo quest' operazione si arrivò alla conclusio[illegible] che tra le frontiere [illegible] proprietà private c'era la terra pubblica, quella "devoluta". A quel punto però sorse [illegible] problema, perché iniziò la pratica dei "grilleiros": molti grandi proprietari [illegible]no di falsificare le scritture legali utilizzando una tecnica curiosa. I registri falsi venivano messi in cassetti pieni di grilli di una specie particolare, i quali producono una resina che ha l'effetto di antichiz[illegible] i documenti. Il fenomeno è stato vastissimo e ora [illegible] governo cerca di recuperare queste terre, smascherando i "grilleiros"».

Se c'è la terra, qual è la difficoltà allora?

«Ci [illegible] dei problemi di qualità, non basta mettere la gente nella terra. Bisogna creare le infrastrutture: strade, supporti per la commercializzazione, assistenza tecnica. Dobbiamo realizzare quella che si chiama "inversione sociale", cioè un cambiamento più profondo. Tra l'altro, i soldi che Lula ha stanziato per queste riforme sono tenuti bloccati per finanziare il pagamento [illegible] debito [illegible]. Necessitiamo quindi anche di un accordo con il Fondo Monetario Internazionale, sul quale stiamo lavorando alacremente. Il problema è davvero [illegible]

Alla complessità, che richiede tempo e pazienza, si aggiunge il fatto che ci sono delle urgenze improrogabili. La fame purtroppo è una realtà [illegible] [illegible] Brasile; il quadro [illegible] situazione mi sembra terribile.

«Il valore alimentare dei prodotti che esporta [illegible] Brasile nutrirebbe 35.000.000 di perso[illegible]. E ci troviamo con 50.000.000 di persone alle pre[illegible] [illegible] mancanza di cibo [illegible] malnutrizione. Oggi in Sud America muoiono 400.000 bambini per denutrizione e di questi 150.000 sono brasiliani. Lula è molto sensibile al problema e per questo ha dato [illegible] priorità a Fame [illegible]ro. Egli stesso viene da una famiglia molto povera. Quattro suoi fratelli sono morti di fame, denutrizione, problemi creati dall'acqua contaminata».

Fame Zero è un progetto ambizioso, che affronta il problema della denutrizio[illegible] con un approccio inedito e lungimirante.

«Alla base di Fame Zero c'è la convinzione che un problema sociale ha soluzione soltanto nella [illegible] in cui diventa [illegible] questione politica. Il progetto funziona e trova senso in quattro pilastri fondamentali. Il primo è questa politica dei trasferimenti: 73 Reales al mese (circa 20 euro) per acquistare prodotti alimentari. L'obiettivo immediato sono le 11.400.000 famiglie sotto la soglia di povertà. Ora siamo a 4 milioni di famiglie che ricevono regolarmente il sussidio e arriveremo a 6 milioni entro dicembre. Contiamo [illegible] provvedere a tutti per il 2006 e devo dire che su questo punto stiamo andando bene, sono ottimista. I problemi stanno negli altri pilastri [illegible] cui [illegible] fonda Fame Zero. Il secondo [illegible] la politica che riguarda le strutture sociali: Fame Zero [illegible] [illegible] stato pensato per essere un programma assistenzialista, [illegible] di "inversione sociale". Abbiamo già parlato della riforma agraria, [illegible] c'è anche [illegible] questione del microcredito, l'assistenza ai cittadini, l'obbligo d'istruzione per ridurre l'analfabetismo, la sanità. C'è difficoltà nel creare sinergie tra la politica dei trasferimenti e quella relativa alle infrastrutture, sociali e non. Il terzo pilastro è dato dalle azioni di emergenza per i [illegible] che non hanno nulla per produrre cibo, [illegible] le comunità di ex schiavi e i gruppi indigeni. La questione indigena è delicatissima. Il quarto è il lavoro di educazione a tutti i livelli: è necessario cambiare un po' la mentalità delle persone e avvicinarle al cooperativismo, al microcredito, [illegible] cercare una pianificazione familiare responsabile senza dover imporre un controllo delle nascite. Fame zero è [illegible] forma d'organizzazione popolare, che dipende, secondo il [illegible] punto di vista, dalla politca strutturale: bisogna creare le condizioni perché inizi un reale sviluppo».

Trovo molto interessante, addirittura rivoluzionario, [illegible] Fame Zero abbia scelto l'agricoltura familiare come risor[illegible] produttiva per gli alimenti che i beneficiari della retta mensile possono comprare con i 73 Reales. Sarà la prima volta nella storia che [illegible] ci sono appalti offerti alle multinazionali per un progetto di così vasta portata.

«Bisogna socializzare le risorse interne per combattere la fame. Il 20 settembre Lula presenterà all'Onu il progetto Fame Zero su scala [illegible]. Si fanno campagne contro la guerra e il terrorismo, ma la [illegible] fa più vittime e nessuno [illegible] scandalizza. Secondo me è perché la fame, a differen[illegible] di guerre e terrorismo, fa distinzioni di classe. Secondo [illegible] Fao [illegible] mondo produce cibo sufficiente per 11 miliardi di persone e sulla terra siamo la metà. Il problema dunque è di gi[illegible]. Quando Lula parlò per [illegible] prima volta dell'idea di un Fame Zero mondiale, molti presidenti europei si dichiararono entusiasti e [illegible] loro prima proposta fu di inviare alimenti ai paesi in difficoltà. Lula rispose: "Non chiedo cibo, m[illegible] denaro!" Il cibo regalato è per prima [illegible] una maniera intelligente per giustificare i sussidi agricoli nei paesi ricchi. Secondariamente distrugge la cultura locale; poi crea dipendenza e infine favorisce la corruzione dei politici che gestiscono questi aiuti umanitari. Noi invece stiamo parlando di sostenibilità, di riattivazione delle culture locali, di ricostruzione delle identità e dei piccoli sistemi produttivi tradizionali».

Il Brasile è stato ultimamente al centro delle polemiche per una legge sulle biotecno[illegible] molto contestata, [illegible]prattutto all'estero, ma forse neanche ben compresa.

«Il transgenico in Brasile è sempre stato vietato per legge, ma arrivava di contrabbando dall'Argentina. Perfino i Sem Terra, che sono completamente contrari agli ogm, hanno seminato soia transgenica inconsapevolmente. Proprio questa soia "illegale" ha scatenato il problema, perché Brasile è tra i primi tre produttori mondiali di soia. Tra l'altro qui nasce un'altra contraddizione, perché questa soia transgenica è quasi totalmente esportata, il Brasile ne consuma pochissima: è tutta destinata all'alimentazione animale all'estero. Quando ci rendemmo conto di quanto transgenico c'era nel paese si aprì una dura discussione all'interno del governo. Si propose dunque una "l[illegible] di biosicurezza", che però rappresentava una posizione [illegible] mezzo tra le parti. Oggi la legge stabilisce che non si può coltivare niente di transgenico [illegible] autorizzazione del governo e [illegible] virtù di [illegible]na fiscalizzazione permanente. Non si può immettere sul [illegible] se [illegible] c'è autorizzazione governativa ed evidenza sull'etichetta dei prodotti. Alcuni stati si sono addirittura dichiarati ogm free, come il Paranà, ma tutti dobbiamo fare i conti con quello che è già stato seminato. È vero che si tratta di una soluzione salomonica, ma almeno consente un controllo del governo».

IL TEOLOGO

Fra le personalità di spicco della teologia della liberazione Frei Betto è nato in Brasile, a Belo Horizonte, nel 1944. Nel 1965 è entrato nell'ordine dei domenicani. Ha studiato giornalismo, antropologia, filosofia e teologia. Impegnato in battaglie per la giustizia sociale, si è opposto, negli Anni Sessanta, alla dittatura militare; arrestato nel '69, è rimasto in carcere per quattro anni

A GORIZIA UNA GRANDE MOSTRA RIPERCORRE LA CARRIERA DELLO STILISTA CHE HA STUDIATO SCULTURA

Capucci: «Vesto le donne d'India e di musica»

Marco Vallora

GORIZIA

NON resiste, Roberto Capucci, mentre accompagna autorità e signore adoranti alla presentazione della sua mostra, «Arte e creatività oltre i confini della moda», a Palazzo Attemps-Petzenstein, [illegible] quantità incalcolabile di forme, d'invenzioni, d'ibridi insetti magnifici e di molli minerali, incisi nella tagliente esattezza delle sete Mikado e dei cangianti taffetas plissés. A Gorizia, il direttore del museo, Raffaella Sgubin, ha allestito sino ad ottobre una scenografica rassegna di opere da parete, variopinte ed immaginose, con la sola eccezione, elegantissima, della prima sala storica», in cui dialogano pirandellianamente i primi modelli, anni Cinquanta, così debitori all'estetica op, e al confronto con le invenzioni pop, plastificate, di Paco Raban, degno rivale. Di Gorizia il neofita Capucci si dice innamorato: «da non credere che esista ancora in Italia un luogo dove la gente posteggia dove deve, che ti d[illegible] il passo in strada, che lavori con te, sorridendo. Com'è lontana Roma!». Il suo è un grande [illegible]no alla libertà dell'isola[illegible] «Detesto la televisione, ma mi hanno portato un video sulle sfilate a Roma, ma è possibile credere che tutto sia vero, che non sia un incubo alla Fellini? È da trent'anni che non sfilo più, che mi sono ritirato dalla bolgia, ma non posso credere che la donna si sia adattata ad essere lo zimbello degli stilisti, che sia così disprezzata. Ma poi ha davvero a che fare con la moda questo mostrare l'ombelico, far trasparire tutto quanto c'è sotto?»

I suoi trionfali animali di scultura molle, possono [illegible] delle piriti preistoriche o delle corazze da film di Kurosawa, hanno poco a che fare con la quotidianità. Il suo è un esotismo puro delle forme. «Forse è per questo che amo tanto l'India, ci vado almeno da trent'anni. La mia interprete si chiamava Sonali, la compagna di Rossellini. Io arrivavo all'aereoporto pieno di valigie, bagagli, lei un borsino da ridere, [illegible] ogni sera era regale, col suo sari, le sue mani lunghe, quei monili semplici e sublimi. Ancora adesso in India ci vado a lezione. Mi nutro di puri colori, di serenità. Non è vero che l'India è poverissima, o meglio, è felice, anche nella sua miseria, è un altro modo di conoscere il dolore, nobile, astratto, non le nostre prefiche, i nostri pianti, le nostre querimonie esagerate. Io che ero così viziato, ho imparato molto dall'India».

E dalla musica, che sembra così presente nei [illegible] colori?

«Moltissimo, io non riesco a disegnare se non l'ascolto. Anche quando sono al concerto, e magari ho dimenticato la maledetta matita, è lì che penso, un abito al giorno. Ho un mio codice: ritaglio il biglietto [illegible] vari modi, che significano, una piega lì, una sovrimpressione quì». Un promemoria per piegare le forme, un eterno scolpire? «Io ho studiato scultura da ragazzo, con Mazzacurati. Ma già da bambino, ero noiosissimo, lo so, è un mio difetto, mettevo in fila i petali, costruivo con i bottoni. È un perenne interrogare, dialogare con le forme. Anche vecchio, magari sono morto, a letto, ma se vedo [illegible] quadro un po'storto, devo alzarmi. Sì, certe volte proprio non mi sopporto. Sono così esatto, esigente, incontentabile».


LIDL
...ancora più conveniente!
INSALATA DI TONNO
0.99 0.79
-20%
Assortita
CARAMELLE TENERE
1.69 1.39
MOUSSE
E FRUTTA
0.30 0.29
CHOCO BITS
0.60
200
SCAMORZA AFFUMICATA
1.79
STRONG BEER 8,6% DOPPIO MALTO
0.85 0.69
LAMBRUSCO ROSATO DELL'EMILIA
1.50 0.99
ANANAS IN PEZZI
0.66 0.59
Avvolgicavo 50 m
in acciaio zincato
230 V
Interruttore termico con protezione contro il surriscaldamento
Made in Germany
17.98*
4 prese con sicurezza per bambini
Calibro digitale
In acciaio
Display LCD con 3 funzioni
Custodia inclusa
Display LCD
19.98*
Supporto di fissaggio
Lunghezza regolabile da 115 a 290 cm
Portata fino a 30 kg
Braccetto inclinabile fino a 50°
8.99*
Livella laser con treppiede
Piatto di precisione a 360°
Base girevole in metallo
treppiede regolabile fino a 1,20 m di altezza
3 funzioni:
raggio a punti
della lunghezza di ca. 50 m,
laser
della lunghezza 10 m
Precisione della misurazione +/- 0,5mm/m
batterie incluse
24.98*
Levigatrice roto-orbitale professionale
PARKSIDE
Potenza nominale max. 600 Watt
Sistema automatico Duo-Start
Orbita max. 5 mm
Raccolta polveri integrata ad aspiratore
Incluso platorello (Ø 150 mm)
con velcro, 2 dischi levigatori e 4 m cavo VDE
34.98*
Radiosveglia da cucina
0,5 Watt RMS
FM/AM, display a LED
Sveglia, count-down-timer
Antenna sensore FM
Alimentazione a rete o con 1 batteria da 9 Volt (non inclusa)
8.99
Per montaggio fisso sotto i ripiani della cucina
TÜV PRODUCT SERVICE
Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00 / Sab.: 9.00 - 13.00

PAROLAIO

Pierluigi [illegible]

TENACIA DEMOCRATICA. Cosa dovrebbe seriamente fare un giornale che fosse incorso in un venialissimo errore, ma pur sempre un errore? Certo, non dovrebbe stracciarsi le vesti, piangere lacrime amare, inveire contro il destino, maledire l'umana distrazione che fa ovviamente sbagliare tutti, prima o poi. Ma nemmeno il contrario appare un granché: il far finta di niente o, peggio ancora, la derisione di chi ha fatto notare il venialissimo errore, il dileggio indirizzato a chi non ha sbagliato, almeno stavolta. *L'Unità*, per esempio. Nei giorni scorsi [illegible] articolo di Bruno Gravagnuolo ha preso per buona una patacca su Giovanni Gentile e ha annunciato a tutto il mondo che un notorio falso sarebbe stato invece la prova provata del coinvolgimento del filosofo nell'assassinio di Matteotti. Errori che capitano. Solo che, per orgoglio di testata o [illegible] pregiudizio ideologico impermeabile alla coriacea solidità dei fatti, il giornale che ha ospitato la bufala imprudentemente insiste spiegando attraverso un articolo a firma Francesco Valentini che, [illegible] o non errore, «il problema è rimasto intatto». In che senso? Nel senso che «in sede di pura teoria» ciò che era scritto nel falso avrebbe potuto essere davvero scritto da Gentile? Non era vero, ma poteva essere vero. Era una patacca, ma avrebbe potuto non esserlo. Sfortunatamente lo era, in sede di pura teoria e pure in pratica. Urge rettifica ulteriore.

SCALA [illegible]. Delicato scambio di cortesie nella rubrica delle lettere al *Foglio*. Prendendo spunto da una polemica su Sciostacovic (o Shostakovic, anche la traslitterazione ha provocato aggraziati minuetti), il musicologo Paolo Isotta ha fatto garbatamente notare al musicologo Filippo Facci di considerarlo «un grillo parlante» e gentilmente gli ha offerto un consiglio commovente: «lasci stare la musica, non è cosa per lui». Immediata la gratitudine espressa dal musicologo Facci, ricordando agli amici comuni che «la napoletana Isotta ha ritenuto di dover sventolare alla stregua di mutande mediatiche» non si capisce bene cosa (si sa solo che c'entrano harem e odalische). Facci invita il lettore a ricordare compunto «gli ampollosi elzeviri» della «napoletana Isotta». Infine il cordiale invito a un incontro conviviale, la dichiarazione di imperitura amicizia che non può che preludere a mirabili colpi di fioretto «cercasse vieppiù grana, domani sera Isotta passi da Rasiello che sono a cena lì». A cena lì. I padrini aspettino fuori. Cordialmente, come sempre.

[illegible] Forse contagiato dal clima di allegra e cameratesca che zampilla dallo scambio epistolare tra Facci e Isotta, anche Giampiero Mughini ha voluto dedicare un pensiero gentile al disegnatore Vincino, che aveva raffigurato amichevolmente Mughini in qualche sua vignetta. Dolce e affettuosa la definizione che Mughini elabora a favore di Vincino: «Gran Mentecatto». Grande, non piccolo. Piccolo non sarebbe stato poi tanto cordiale.

FUORI STRADA. L'atmosfera pubblica, evidentemente, favorisce il franco scambio di idee senza eccedere in animosità polemica e brutalità arg[illegible]tativa, prestando ascolto alle tesi altrui senza le solite ingiurie. Per esempio sul *Manifesto* è bastato un articolo di Alessandro Robecchi sull'uso e l'abuso dei gipponi per suscitare una discussione tra i lettori di quel quotidiano [illegible] davvero non ha nulla da invidiare alle controversie che da sempre hanno fatto avanzare le conoscenze della scienza. Un lettore, come del resto è stato maliziosamente notato da Emanuela Fontana sul *Giornale*, ha intinto la penna nel calamaio e con linguaggio aulico e sorvegliato ha inciso la seguente sentenza destinata all'immortalità: «Signor Robecchi, possiedo un Suv Toyota Rav 4, ritengo di essere stato definito coglione ed egoista dal suo articolo di domenica. Non ritenendomi tale, ci tengo a precisare che le sue illazioni sono, usando il suo linguaggio, stronzate». Ci teneva a precisare.

POLIZIA. A furia di fissarsi sullo stesso oggetto, lasciandosi trascinare da un'ossessione divorante, monomaniacale, culturalmente prossima alla psicosi intellettuale, anche l'ovvio diventa un tormento. Scrivendo del libro di Maria Latella *Tendenza Veronica* su e con la signora Lario in Berlusconi, sull'*Unità*, Fulvio Abbate protesta sgomento perché «la signora Berlusconi si è ben guardata dal dissociarsi dalle imprese di suo marito». Si è ben guardata. Nemica del popolo che non si dissocia.

LETTERE al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX: 011 6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

Scuola, al voto è meglio non rinunciare

CARISSIMO Direttore, 100, 97, 92, 89, 76, 56, 60... sintetizzare in un numero il percorso scolastico di uno studente, il suo esito finale, è impossibile! Per questo i [illegible] che gli studenti leggono sul tabellone e che rappresentano il valore attribuito agli [illegible] da loro sostenuti è difficile che corrispondano alla realtà. Chi impone agli insegnanti di identificare con un [illegible] le conoscenze, le capacità, la creatività, la criticità di [illegible] studente li induce a sbagliare. Del resto che differenza c'è tra Caio che ha preso settantadue e Tizio che ha preso settantuno? E perché non può essere che Tizio [illegible] settantadue e Caio settantuno? Il voto finale degli esami di Stato dovrebbe essere tolto al più presto, perché è macchinoso attribuirlo ed è fuorviante!

[illegible]

CARO lettore, ammettiamo anche che abbia ragione lei e che il voto finale della carriera scolastica legato all'esame di maturità sia uno strumento di valutazione superato, che non rispecchi la complessità di un'intera esperienza: ma anche ad eliminarlo, lo si dovrebbe sempre sostituire [illegible] qualcosa d'altro. Un giudizio motivato, una sintesi dei vari giudizi conseguiti nei diversi gradi dell'istruzione, insomma un diverso metodo di classificazione. Mentre quello che lei propone, par di capire, è una alternativa promosso-bocciato che non riuscirebbe a garantire nessun tipo di selezione. Ora, [illegible] che uno dei principali obiettivi della formazione, di qualsiasi tipo di formazione si tratti, è selezionare e stabilire criteri di eccellenza, per mettere gli studenti in grado di competere in Italia e nel mondo, e in un mercato del lavoro ormai globalizzato, la rinuncia al voto in nessun caso, secondo me, può diventare una rinuncia alla selezione.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

I TAGLI PER SPESE CULTURALI

La qualità dipende dai costi?

Alberto Papuzzi

IL bisogno [illegible] l'ingegno. Non ci resta che la saggezza popolare, di fronte ai bui orizzonti che si profilano, nel nostro paese, per gli [illegible] che organizzano spettacoli e manifestazioni basando le loro entrate soprattutto su sovvenzioni pubbliche. Queste sovvenzioni non soltanto si [illegible] progressivamente ridotte, aprendo grossi buchi nei bilanci, bensì sono destinate a subire - vedi il caso del Fus (Fondo unico per lo spettacolo) - ulteriori pesanti tagli, come previsto (per 400 milioni di euro) nel documento di lavoro che ha provocato le dimissioni del ministro Tremonti. Può darsi che Fini e Follini impongano una revisione della manovra bis, [illegible] riduzione dei sacrifici per parte dei clientes, ma che le casse siano semivuote è un fatto e [illegible] una svolta strategica a amministratori, sovrintendenti, direttori (ne hanno parlato su questo giornale Walter Vergnano e Pietro Carriglio, sovrintendenti rispettivamente del Teatro Regio di Torino e del Teatro Massimo di Palermo). Le proteste sono, perciò, comprensibili. Sia per ragioni pratiche, nel [illegible] che in molti di questi enti si mettono a rischio programmi, inv[illegible] e posti di lavoro; sia per ragioni ideologiche, perché s'infrange l'idea, radicata soprattutto nella sinistra, che sia bene usare il denaro pubblico per sostenere le attività culturali.

Sotto la pressione dell'emergenza, è tuttavia lecita una domanda: la qualità della produzione nel campo appunto della cultura e [illegible] spettacolo, dipende dai costi? Detto in altre parole: costi più alti, per uno spettacolo, per una mostra, per una kermesse, ci danno una qualità migliore? Per fare un esempio al top, con un personaggio di raffinato spessore: l'alto livello della messinscena degli *Ultimi giorni dell'umanità* era possibile solo con costi che si sono ripercossi sulle successive stagioni della prosa torinese?

Attorno a questi interrogativi, una volta posta la questione, ne girano altri: sono veramente, concretamente, i costi a fare la differenza nella qualità dell'allestimento di un'opera lirica, o di un concerto sinfonico, o di un balletto classico, a mettere una produzione in [illegible] A o in serie C? Nel grande bailamme dei festival letterari e/o musicali, organizzati sul modello dello spettacolo televisivo, si riconosce ancora un valore culturale che tenga uniti produzione e consumo, indipendentemente da dimensioni, costi, fama degli ospiti?

C'è stato un tempo in cui il successo dipendeva specificamente dalla capacità di valorizzare genialmente le poche risorse disponibili. Rifuggendo dai moralismi, ci si può comunque chiedere se si possa fare di necessità virtù? In altre parole, è da escludere che si possa fare un grande spettacolo con pochi euro?

L'ITALIA DEL DOPOGUERRA HA CREATO IL BOOM: PERCHÉ OGGI NON È PIÙ POSSIBILE?



Senza mercato niente miracoli

Un saggio di Nardozzi sulla nostra economia dalla competizione dei singoli imprenditori alle privatizzazioni al potere di politici e banche

Franco Debenedetti

L'ITALIA del dopoguerra ha conosciuto uno straordinario sviluppo economico: dall'analisi di quanto accadde in quegli anni è possibile trarre indicazioni valide [illegible] che l'Italia sembra invece aver smarrito la capacità di crescere. Questo è l'approccio metodologico da cui parte Giangiacomo Nardozzi in *Declino e Miracolo* (Laterza, [illegible] X-127, 10 euro). Ciò che si propone è individuare il singolo fattore capace di spiegare i successi di allora e le difficoltà di adesso.

Li ricordo molto bene, gli [illegible] del miracolo economico: prima, la ricostruzione dell'azienda di famiglia, vicenda centrale nella vita di una famiglia con azienda; poi la crescita, gli animal spirit protesi ad agguantare il successo, con molte difficoltà e qualche fatica, ma senza mai il dubbio di [illegible] riuscirci. Ha ragione Nardozzi: a spiegare il miracolo italiano [illegible] dopoguerra non basta la teoria del «catching up», la rincorsa di un Paese che può attingere dall'agricoltura mano d'opera a buon mercato per alimentare una crescita industriale ad imitazione di quanto avevano fatto i grandi paesi europei prima di noi. E neppure il fatto che la guerra distrugge più vite che infrastrutture, fa quindi aumentare il capitale pro capite, mentre l'inflazione azzera i debiti, sicché, come c[illegible] osserva Gary Baker, la guerra, per chi non muore, è la migliore [illegible] della vita.

«Il filo conduttore del racconto» Nardozzi lo individua nella concorrenza, «la forza che spinge a sfruttare al meglio le [illegible] disponibili in un'economia». Fu perché «l'esposizione alla concorrenza si accompagnò a una forte pressione competitiva ai vertici dell'industria, con il contributo determinante delle imprese a partecipazione statale» [illegible] si verificò «l'esperienza esaltante» del miracolo del dopoguerra. Ed è la mancanza di concorrenza la [illegible] principale del «declino» a cui sembra avviato il [illegible] industriale.

Che il nostro paese abbia bisogno di iniezioni in dosi massicce di concorrenza, lo diciamo in tanti, e da tanto tempo. Di qui la domanda: perché a [illegible] diffuso consenso non [illegible] corrisposti risultati pratici di pari efficacia? Nardozzi è preciso nel ricordare gli snodi decisionali che esposero la nostra industria alla competizione. Ma perché non denunciare allora che, mentre il suo pamphlet va in stampa, il governo vende la rete di [illegible] elettrica lasciandone il controllo in [illegible] all'Enel, anziché scorporarla prima, [illegible] invece richiedeva l'Antitrust? Concorrenza è un concetto astratto, che diventa concreto nelle vicende che si sono succedute nel corso di mezzo secolo di storia economica del nostro Paese. La concorrenza [illegible] è un'orfanella, ha una Autorità garante, tenuta per legge, tra l'altro, ad inviare al Parlamento pareri sugli aspetti pro- e anticompetitivi dei principali progetti di legge. In alcuni casi il suo ruolo fu determinante, ad esempio per [illegible] la «privatizzazione» in blocco di tutte le Partecipazioni Statali. In altri casi invece (dall'elettricità alla TV, dalle professioni ai taxi) non [illegible] ad aver ragione delle resistenze: perché? La [illegible] di concorrenza ha un costo misurabile, [illegible] sovraccosto nell'equazione economica delle imprese: nel caso dei servizi (compresi quelli professionali) supera mediamente il 40% del valore della produzione negli altri settori. E ciò che risulta da un rapporto di Riccardo Faini per la Fondazione Rodolfo Debenedetti, presentato ad un convegno sul ruolo della concorrenza per contrastare il declino europeo, e sui mezzi per garantire supporto politico alle riforme.

Nardozzi è critico verso le grandi famiglie del nostro capitalismo, che hanno approfittato delle privatizzazioni per buttarsi sui mercati oligopolistici e con prezzi ancora largamente amministrati: telefoni, energia, autostrade, aeroporti. Invece rivendica con entusiasmo il ruolo delle Partecipazioni Statali «prima [illegible] nel miracolo economico, grazie a cui si realizzò il ricambio ai piani alti del capitalismo». Ma, poiché le cause si giudicano dai loro effetti, il ragionamento dovrebbe essere rovesciato: si riconoscerebbe allora che quello che non si realizzò fu proprio il ricambio, che le PPSS produssero sì acciaio e autostrade e metano, ma al prezzo di escludere i privati da quei mestieri, e di ostacolare la formazione di una classe di capitalisti moderni. I cromosomi dei Saraceno e dei Mattei dei tempi «eroici», sopravvissuti alle degenerazioni degli anni 80, produrranno solo i «nuovi Mattei». Comunque le si giudichi, le scelte delle grandi famiglie del nostro capitalismo per i business delle bollette e dei pedaggi non hanno però nessun nesso causale che le colleghi al nostro «declino». Se permangono rendite monopolistiche, non è colpa loro. Qualcuno doveva pur comprare: [illegible] l'idea di aumentare numero degli attori e concorrenza [illegible] lo «spezzatino», e respinti gli stranieri, chi restava?

Bisogna tuttavia dare atto a Nardozzi di non essere tra coloro, numerosi nella letteratura sul «declino», che ne addebitano la colpa agli imprenditori: «dovrebbero» investire di più in ricerca, «dovrebbero» quotare in Borsa le loro aziende, «dovrebbero» respingere il malthusianesimo che conduce al [illegible] industriale. «Non è una questione di imprenditori capaci» - scrive infatti - «una diagnosi che prima di essere ingenerosa è stupida». Il punto tocca, invece, come sempre in economia, gli incentivi e il contesto che li det[illegible]. Sono le convenienze degli imprenditori a determinare le loro scelte, e quindi la strada che prende il Paese, e il tipo di sviluppo che perseguirà. D'accordo: [illegible] queste convenienze non si formano solo tenendo conto dei vincoli dei mercati in cui opera l'azienda, del lavoro, dei prodotti, e dei diritti di proprietà, mercati sui quali opera la concorrenza, e di cui parla Nardozzi. Giacché un ruolo rilevante, secondo [illegible] più rilevante, ha l'azione di altri sistemi, sui quali la concorrenza o agisce poco o non agisce affatto.

Il sistema del credito, innanzitutto. Le imprese dipendono dalle banche per le risorse finanziarie che consentano loro di crescere oltre i limiti dell'autofinanziamento e dei patrimoni personali. Anche quelle quotate; in alcuni casi, soprattutto quelle quotate. In assenza di investitori istituzionali, tutto finisce per passare attraverso le banche, [illegible] troppo riguardo per i molteplici conflitti di interesse al centro di cui si vengono a trovare. Sulle decisioni di finanziamento i criteri relazionali prevalgono su quelli impersonali; di conseguenza, raramente il «merito di credito coincide con il «merito imprenditoriale». Nel nostro sistema, diventato rapidamente un sistema bancocentrico; il potere di vigilanza sommato al potere Antitrust in [illegible] a Bankitalia, scherma le banche dalla concor[illegible] per il controllo, ne fa un sistema isolato che persegue una propria autonoma agenda politica. Le banche [illegible] soci di fatto dei grandi gruppi, fortemente indebitati: può quindi accadere che «governi che preferiscono ammantare di [illegible] ingerenza la propria incapacità di indirizzo industriale e di mobilitazione di risorse per lo sviluppo, [intervengano] surrettiziamente proprio [illegible] le banche, [illegible] il potere politico sono strettamente collegate, in contropartita concedendo ad esse totale libertà di manovra» (Sergio Cusani, *il Manifesto*, 25 Giugno).

E poi la politica. Perché è alla fine la politica a fissare gli assi coordinati su cui gli imprenditori tracciano i grafici delle loro convenienze. E' la politica a determinare le aspettative che fanno [illegible] gli animal spirit. Chi ha vissuto gli anni del miracolo, coglie in modo quasi epidermico la differenza con oggi: a cambiare è stato l'atteggiamento verso la coppia sicurezza/rischio, tra l'esigenza di sicurezza e la disponibilità al rischio. Tra la richiesta di essere protetto per i propri bisogni e quella di [illegible] premiato per i propri meriti. Arricchendosi, il paese si è dato un welfare: ma è un welfare che non aiuta a reinserirsi chi perde il lavoro, che incoraggia a smettere presto di lavorare. Si è dato un'istruzione per tutti: ma un sistema scolastico che [illegible] valuta e non vuole [illegible] valutato, che accoglie nella mediocrità anziché selezionare per merito.

Si potrebbe continuare. Ma c'è un dato che più di ogni altro racconta quanto è cambiato il rapporto tra Stato e cittadini, tra quanto ci attendiamo dallo stato e quanto dalla nostra iniziativa: la percentuale di prodotto nazionale prelevato con le [illegible] negli anni del miracolo era poco più della metà che negli anni del declino.

Senatore Ds

Una scelta dettata dalla coscienza

La religione c'entra con l'istruzione?

TRENTASETTE PERSONE CHE BISOGNA SALVARE

Volevo segnalare la situazione di quelle trentasette persone al largo della Sicilia. Mi pare che il dovere di accoglienza sia un obbligo costituzionale, che va oltre alla dichiarazione di «non obbligo» data dalle autorità italiane per giustificare il non intervento. Prima si soccorra chi è in pericolo, poi si analizzi la posizione di questi poveracci, accogliendoli o rimpatriandoli, se è il caso. Mi pare che in questa situazione manchi innanzitutto il buon senso, l'umanità di cui spesso molti si dicono alfieri. Si sente dire che siamo un grande popolo, il nostro presidente della repubblica [illegible] perde occasione per sottolineare la nostra dimensione culturale, e allora vogliamo fare quello che coscienza e civiltà (oltre che costituzione) ci impongono?

[illegible]

UN ORATORIO CHIUSO AI RAGAZZI

L'idea dell'oratorio come luogo di crescita va a farsi benedire (per restare in tema) in questi giorni nella mia parrocchia, dove il parroco del Villaggio Dalmazia (Novara) decide di chiudere l'oratorio per due mesi all'ingresso dei giovani, sostenendo che essi siano immaturi per potervi entrare. Pur tralasciando il fatto che scopo dell'oratorio dovrebbe essere quello della formazione dei giovani, i ragazzi (e lui lo sa bene) [illegible] hanno mai commesso atti tali da poter giustificare una tale reazione di chiusura da parte dell'amabile prete, che, come avrete capito, non è certo [illegible] mostro di affabilità e mansuetudine da pecorella cristiana d'evangelica memoria. Dopo avergli fatto notare che [illegible] questa decisione avrebbe messo a rischio l'esistenza dei gruppi giovanili parrocchiali per l'anno prossimo, il parroco mi risponde che in fin dei conti non gliene interessa un granché: «in Parrocchia non comandano mica loro, comando io!».

[illegible]

BUONA NOTTE SE POTETE

Oggi è una bella e calda giornata di luglio. Meno male il tempo è rinfrescato, altrimenti morirei soffocato. Non posso aprire le finestre! Da circa due ore (ma quanto durerà?) rumori che altri chiameranno musica, inframmezzati dalle insulsaggini di qualche presentatore entrano da ogni lato. La solita insidia estiva. Per divertirsi bisogna fare [illegible] e soprattutto prevaricare. Mi è impossibile capire da dove venga il disturbo (abito vicino alla chiesa della Crocetta). Ad occhio direi che circa [illegible] buon quarto della città ne è invaso. Non voglio conoscere il nome di chi autorizza simili stupide esibizioni: sarà il solito politicante alla ricerca di facili consensi: via questo il prossimo avrà le stessissime idee che immagina originali ed innovative. Non voglio neanche le consuete giustificazioni: il numero di decibel proiettato nello spazio ha la violenza cieca di un tornado [illegible] è nulla rispetto al vuoto di certe zucche. Di certo supera il limiti posti dai regolamenti comunali ed è un buon [illegible] pio di chi fabbrica leggi per «gli altri», senza alcuna inten[illegible] di rispettarle. Tutte le estati è la medesima storia! Avanzo piuttosto una modesta proposta: il «bio» concerto: autorizzare cioè le stesse cose togliendo gli amplificatori. Sì, avete ben capito: non ridurre il volume, ma eliminare completamente uno strumento che quasi tutti dimostrano di non sapere usare, fonte di distorsione, di ottundimento, di squilibri orchestrali. Si accettano adesioni. Chi partecipa ai concerti apprezzerà davvero la [illegible] «dal vivo» e perlomeno [illegible] soffrirà di lesioni timpaniche; chi ne è al di fuori non [illegible] sarà infastidito.

Buona notte, se potete.

[illegible]

UN'ORA DI ISLAM NELLE SCUOLE SPAGNOLE

In Spagna, la scuola apre all'Islam. D'ora in poi, infatti, anche gli studenti musulmani [illegible] un'ora di religione tutta per loro. Un passo avanti, ma rimane la discriminazione nei confronti di tutte le altre religioni escluse dall'insegnamento scolastico. Mi chiedo, provocatoriamente, se non sarebbe più giusto eliminare del tutto la religione dalla scuola. Soprattutto se consideriamo la decisione della Corte europea dei diritti dell'uomo che ha respinto il ricorso di una studentessa turca che pretendeva di recarsi all'Università indossando il velo. «Le manifestazioni esteriori del proprio credo religioso devono rimanere all'esterno delle istituzioni», ha stabilito l'alta corte. Insomma, ancora [illegible] volta, si afferma il principio dello Stato laico. Nessuno toglie, però, che la scuola privata p[illegible] essere cattolica o musulmana.

[illegible]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile [illegible] Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bossolo, Roberto [illegible]
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni [illegible]
Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, [illegible] Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 10126 Torino, tel. 011.6568111

STAMPA IN FACSIMILE: [illegible]

LE «MEMORIE» NELLA COLLANA DEI CLASSICI DE «LA STAMPA»

Casanova, così il libertino getta la maschera

Una vita complessa, della quale l'erotismo e la seduzione sono soltanto una faccia. Un personaggio europeo amato e discusso che è stato anche un grande intellettuale

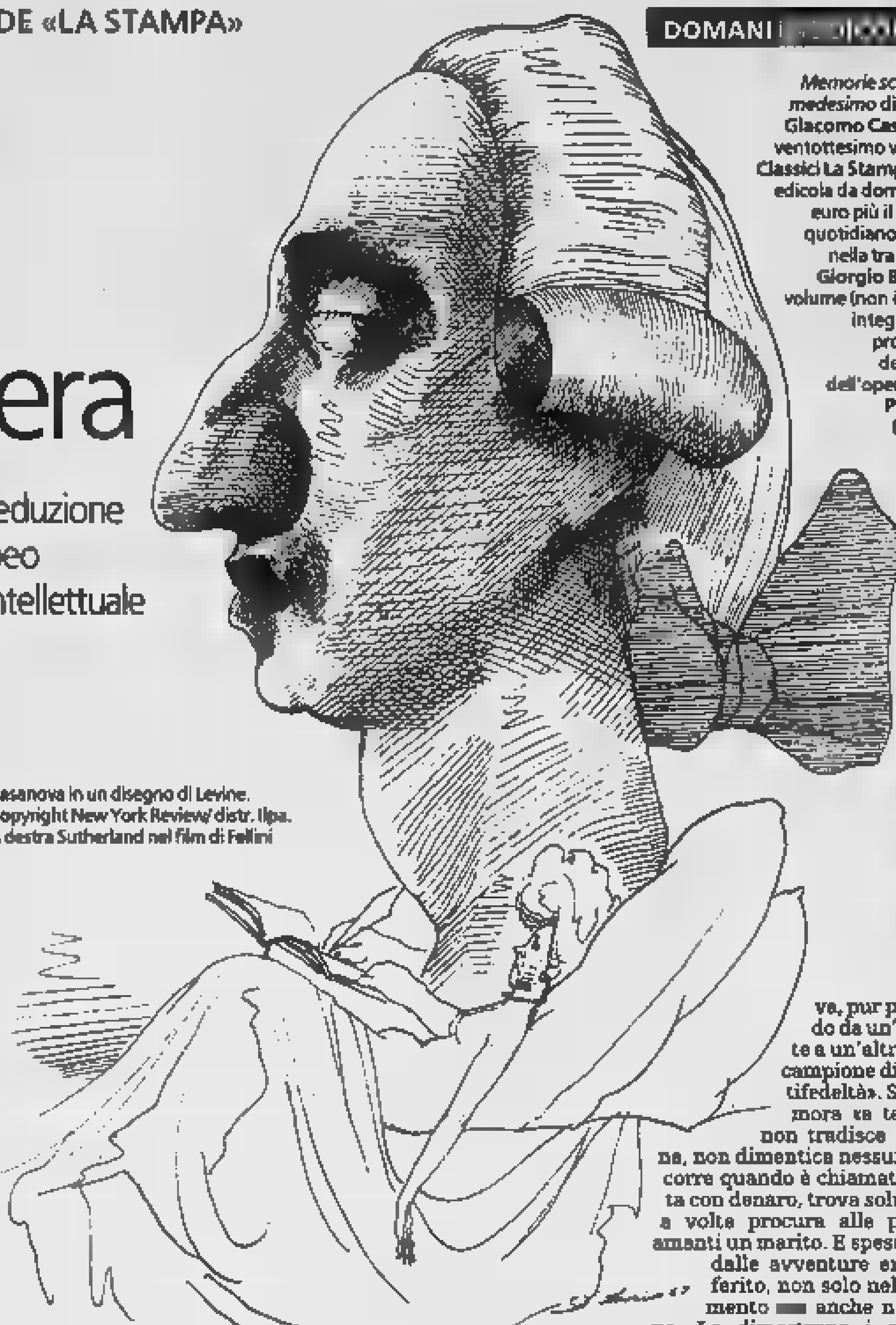
Osvaldo Guerrieri

C'È un solo biografo capace di dirci tutto [illegible] Giacomo Casanova, ed è Casanova stesso, nato [illegible] Venezia, in Calle della Commedia, nel 1725, morto a Dux, in Boemia, nel 1798. E' sufficiente squadernare a caso le sue Memorie, per trovarsi catapultati dentro [illegible] vita violentemente estranea alla normalità. Nel secolo dell'avventurosità assoluta - il Settecento - Giacomo Girolamo Casanova cavaliere di Seingalt fa dell'avventura il proprio emblema araldico, praticando in forma estrema l'avventura finanziaria, l'avventura libertina e cosmopolita, l'avventura politica segnata [illegible] massone[illegible] [illegible] forse sconfinata in una circoscritta attività spionistica al servizio della Serenissima.

Questo accumulo di imprese straordinarie compiute [illegible] uno scacchiere vastissimo, che da Venezia arriva alla Russia di Caterina II, passando per Austria, Germania, Inghilterra, Olanda, Boemia, sarebbe sufficiente a trasformare qualunque uomo in superuomo. Ma [illegible] Casanova non basta. Casanova è altro ancora. E' uno scrittore finissimo, [illegible] un drammaturgo di non eccezionale livello, è un filosofo [illegible] [illegible] teologo, è [illegible] che inventa le lotterie, [illegible] un poliglotta che, un decennio prima di Vincenzo Monti, [illegible] l'Iliade per ben due volte: una in lingua veneziana (ancora inedita) e un'altra, pubblicata nel 1775, in lingua toscana e in ottava rima. Quest'ultima impresa (documentata da un'elegante edizione della Novecento, nel 1992) è rimasta incompiuta. Era prevista in quattro volumi. Casanova si [illegible] fermato al terzo, ossia al diciassettesimo canto, lasciando il diciottesimo manoscritto.

Una personalità di così complessa stratificazione è documentata per filo e per segno nelle *Memorie scritte da lui medesimo*, l'autobiografia pubblicata per la prima volta nel cosiddetto «testo Laforgue» a partire [illegible] 1789: un volumone di tremilaottocentonovanta pagine, disordinato e ipertrofico, al quale [illegible] cercherà di mettere ordine e rigore filologico nelle edizioni successive. Di questo monte cartaceo elevato a monumento di se stesso, Casanova aveva pubblicato precedentemente il capitolo forse più noto, ossia quello sulla fuga dai Piombi, avvenuta il 31 ottobre 1756. [illegible] è qu[illegible] episodio rocambolesco l'anello che, più strettamente di altri, lega Casanova ai suoi lettori. Complici [illegible] antologie scolastiche, che una volta non mancavano di pubblicarne alcune pagine, rivelando una scrittura succosamente dinamica.

L'altro grande punto di attrazione [illegible] nel libertinaggio [illegible] nell'erotismo. Qui sembra di aprire la botola di [illegible] pozzo senza fondo. Casanova il grande amatore, l'irresistibile seduttore, lo sfasciafamiglie, il bugiardo, il baro, il gabbamondo e l'alzagonnelle: quante furono le sue donne? Come le conquistava? Con quali trucchi e inganni e bassezze? Al seguito dell'inesauribile amatore, purtroppo, [illegible] c'era un Leporello che tenesse il conto («E in Ispagna son già milletrè»). Non c'era neppure una linea che unisse in qualche modo il Veneziano al «burlador de Sevilla», a quel [illegible]o Giovanni che viveva la seduzio[illegible] [illegible] una missione [illegible] vita. Tra i due è stato perfino tentato [illegible] confronto. Ma niente da fare: [illegible] troppo diversi. Gli agguerriti casanovisti sparsi per il mondo si son dati parecchio da fare per spiegare le differenze. Hanno detto che do[illegible] Giovanni [illegible] soltanto in situazioni di rischio. Casanova, pur passando da un'amante a un'altra, è un campione di «multifedeltà». Si innamora «a tempo», non tradisce nessuna, non dimentica nessuna, [illegible] corre quando è chiamato, aiuta con denaro, trova soluzioni, a volte procura alle proprie amanti un marito. E spesso esce dalle avventure erotiche ferito, non solo nel sentimento [illegible] anche nel corpo. Lo dimostrano i contagi venerei di cui è stata vittima.



Casanova in un disegno di Levine. Copyright New York Review/distr. Ilpa. A destra Sutherland nel film di Fellini

> Le sue avventure hanno lasciato il segno. A lui si sono ispirati artisti come Schnitzler Fellini e Vassalli, che ne hanno colto la profonda malinconia

Oltre [illegible] influire sul nostro linguaggio, trasformando il suo cognome nel simbolo [illegible] tutti i «coureurs de femmes», il Casanova seduttore ha esercitato sui posteri una fascinazione grande e ambigua. Basti pensare al modo in cui ha rielaborato il suo mito Federico Fellini nel film del 1976 interpretato da Donald Sutherland. Non c'è simpatia nel ritratto felliniano. C'è, piuttosto, la rappresentazione di un mondo mostruoso, popolato da gigantesse, da monache lussuriose, [illegible] vecchie repellenti. Qui Casanova, che vorrebbe essere ricordato per le sue doti letterarie e intellettuali, è ridotto al ruolo di stallone, è una macchina sessuale impiegata per prestazioni meccaniche, per la quale l'ideale femminile, ricorrente nei [illegible] è costituito proprio da un automa.

All'indomani dell'uscita del film, Dominique Fernandez rimproverava a Fellini il vizio tipico della cultura occidentale, che ha sminuito il letterato e il pensato[illegible] confinandolo nella gabbia di un erotismo tronfio ed esibizioni[illegible] Dov'era finita la gioia di vivere? E la felicità senza complessi, senza rimorsi morali, senza il gusto del peccato? Fellini ha avuto tuttavia il merito di avere cercato il senso del mito. Gli ha attribuito [illegible] carica funebre e spersonalizzata, ha offerto un'interpretazione legittima, è stato molto meno evasivo di tanti che, nel nome [illegible] Casanova, hanno costruito commedie più o meno accettabili, come, per esempio *Casanova farebbe così* di Carlo Ludovico Bragaglia (1942), *Casanova '70* [illegible] Mario Monicelli (1965), o il disastroso *Casanova & Company* di Franz [illegible] (1976) [illegible] un incolpevole Tony Curtis costretto a interpretare Casanova e anche il suo doppio.

Forse occorrerà guardare altrove per vedere [illegible] il fantasma di Casanova si sia incarnato in rappresentazioni percorse dal brivido della poesia [illegible] della malinconia. Letteratura [illegible] teatro, in questo senso, sono stati lo specchio più fedele e più perturbante di un personaggio che è stato teatrale al massimo, [illegible] solo perché figlio di attori [illegible] perché l[illegible] stesso, nella sua vita così tumultuosa, abbia anche tentato la carriera di impresario teatrale. [illegible] soprattutto per l'estroversione impudica cui si è sottoposto. E non è un caso che letterati e dramm[illegible]urghi abbi[illegible] fermato lo sguardo sugli ultimi anni di vita di Casanova, al tempo in [illegible] l'ex seduttore si trova a Dux, in Boemia, bibliotecario nel castello del [illegible] di Waldstein, che gli ha offerto ospitalità in nome dell'anti[illegible]

E' un modo melanconico [illegible] concludere una vita che ha ricevuto [illegible] provocato ben altre scosse. Ma Casanova [illegible] [illegible] lagna. [illegible] un tetto sopra di sé, un pasto sicuro, una bibliote[illegible] nella quale [illegible] la propria autobiografia. E poi Praga [illegible] è lontana. E' sempre possibile rientrare nel mondo. Non lo fa spesso. Ma gli basta sapere che può farlo quando vuole. Ed è su questo vecchio stanco, disilluso, malaticcio che si esercita il meraviglioso talento di Arthur Schnitzler con due opere scritte quasi contemporaneamente. La prima, [illegible] 1916, è il [illegible] *ritorno di Casanova*; l'altra, dell'anno successivo, [illegible] la commedia in versi *Le sorelle ovvero Casanova a Spa*.

Schnitzler indica una via sulla quale s'incamminano [illegible]tri. Per esempio il drammaturgo Franco Cuomo [illegible] *Una notte di Casanova* [illegible] lo scrittore Sebastiano Vassalli, che nel [illegible] pubblica da Einaudi *Dux. Casanova in Boemia*. Cuomo descrive [illegible] «tranche de vie». Lo fa con l'affettuosità di un «voyeur» sentimentale, che scruta i gesti e i soprassalti di un grande [illegible] ormai consapevole [illegible] fine, [illegible] che trova nella presenza di una giovane servetta il gusto antico di un gioco sentimentale che per lui è stato la vita. Vassalli, invece, assu[illegible] [illegible] vecchiaia di Casanova per consegnare l'avventuriero [illegible] un ultimo, inquietante giallo.

DOMANI [illegible]



Memorie scritte da lui medesimo di Giovanni Giacomo Casanova è il ventottesimo volume [illegible] Classici La Stampa. Sarà in edicola da domani a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano. Proposto nella traduzione di Giorgio Brunacci, il volume (non in edizione integrale) ha [illegible] profilo critico dell'autore e dell'opera a [illegible] di Piergiorgio Bellocchio



IL FILM TV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

PANE, AMORE E FANTASIA
Domani
alle 21 su Raitre
Film italiano
del 1953
diretto da Luigi Comencini
con Vittorio De Sica,
Gina Lollobrigida, Roberto Risso,
Marisa Merlini, Tina Pica,
Mimmo Carotenuto, Virgilio Riento

DIRE «Pane, amore e fantasia» significa indicare il film che non soltanto fu uno dei maggiori successi di pubblico del cinema italiano, ma anche il primo (dopo «Due soldi di speranza» di Castellani) di una serie di film leggeri e scanzonati, in cui i moduli del neorealismo erano adattati a storie, ambienti e personaggi lontani dalla guerra, dal dopo guerra e dalle sue miserie e distruzioni. Un'Italia diversa, alle soglie del cosiddetto «miracolo economico», che forse preferiva divertirsi e non pensare troppo ai problemi d'ogni giorno, alle difficoltà del vivere, ai contrasti politici e ideologici. Un'Italia forse qualunquista, ma autentica nella sua composizione sociale, nella sua morale comune, in quel gusto gioioso della vita, qualunque essa sia, che attraversa la sua storia millenaria. E il film di Luigi Comencini, e di Vittorio De Sica e Gina Lollobrigida che ne sono non solo i protagonisti, ma, per così dire, gli emblemi, è per molti aspetti lo specchio di quest'Italia, nella sua versione cinematografica. Un film esile e tuttavia non superficiale, che getta uno sguardo attento e leggermente ironico su una realtà che il neorealismo aveva esplorato con altri intenti e altri risultati drammatici. Così la storia del maresciallo dei carabinieri Carotenuto che s'invaghisce della bella e «selvaggia» Maria, detta la «Bersagliera», non disdegna l'amore della levatrice Anna, s'intreccia con quella di Maria e del carabiniere Stelluti, giovani innamorati, dando origine a uno spettacolo brillante, composito, spassoso. Si ride, si sorride, ci si commuove anche, ma soprattutto si gusta l'immagine prospettica e variegata di questa piccola Italia provinciale che non c'è più, travolta da un modo di vivere e di pensare che ci allontana dalle piccole cose, dai sentimenti semplici e genuini, da quella vita quotidiana che non aspira a grandi risultati, ma, umilmente, e all'uomo e ai suoi rapporti autentici cogli altri.

DOPO STING E PRIMA DI SIMON&GARFUNKEL BAGNO DI FOLLA IN PIAZZA DI SIENA: ORGANIZZATORE IL COMUNE DI VELTRONI

Roma scatenata con i suoni del Brasile che è in tutti noi

Campioni di buona musica, da Gilberto Gil a Toquinho a Jorge Ben Tra loro Fiorella Mannoia, per imprimere uno spirito nazional-popolare

Marinella Venegoni
ROMA

Dopo il cornetto, la caipirinha. Stasera Roma vivrà in piazza di Siena (per la prima volta dopo vent'anni imprestata alla musica popolare), un'altra di quelle kermesse torrenziali di musica gratuita che sono il marchio estivo della ditta Veltroni-Borgna. È il penultimo bagno di folla prima della serata delle serate, cioè il concertone (pure quello aperto a tutti) di Simon & Garfunkel offerto dalla Telecom, che riempirà Fori Imperiali e dintorni nell'ultima notte di luglio. Indicato da alcuni come un probabile leader futuro del centro-sinistra, da sindaco per ora Veltroni insiste in questa politica di spettacolarizzazione della Città, in un ambito come quello musicale del quale mostra discreta conoscenza e passione, a differenza di ogni altro politico e sindaco di grandi città italiane.

«Siamo tutti brasiliani», titolo dell'appuntamento di stasera, segue il concerto con Sting, ma questa volta il gelato non c'entra: è stato lo stesso Comune di Roma, idealmente solidale con il Brasile di Lula e in collaborazione con la produzione dei torinesi Duende, a metter in piedi il torrido concertone carioca nel quale l'headliner è il ministro della Cultura Gilberto Gil, per il quale l'alta (e impegnativa) carica si è rivelata un formidabile trampolino di rilancio. Anche se poi in verità la vera protagonista della festa è Fiorella Mannoia, romana de Roma non da oggi sensibile al fascino di quelle sonorità, chiamata a imprimere un tocco nazionalpopolare dentro un parterre di artisti di valore ma non notissimi nella nostra distratta società contemporanea, sempre più attenta alla forma dei sederi che alla sostanza dei suoni. La cantante è anche in procinto di incidere un disco in italiano di canzoni brasiliane, con la collaborazione proprio di Gilberto Gil.

Curiosamente non ci sarà, sul palco con Gil e Mannoia, alcun rappresentante del nuovo tropicalismo, ma una manciata di stelle d'essai che hanno goduto di buona fortuna anche dalle nostre parti negli Anni Settanta: sono Jorge Ben Jor, Gal Costa e Toquinho (più una celebre scuola di samba di Rio che si chiama «Bateria De Mangueira»). Gente che è stata a lungo dimenticata da noi perché, si sa, i gusti sono capricciosi e poi anche loro hanno finito per pagare il fio della banalizzazione di certa musica carioca di cui si è spesso abusato fino a farle perdere ogni appeal (sta accadendo anche oggi grazie agli spot al «Come stai» di Vasco Rossi).

In scena sono tutti campioni di buona musica, e sul palco daranno vita a collaborazioni che hanno provato e riprovato negli ultimi giorni. Gil è stato uno degli antesignani del Tropicalismo doc, maestro di un maestro come Caetano Veloso; il suo stile si è ampliato fino ad abbracciare le influenze caraibiche, del reggae e del pop, in un caleidoscopio colorato e personale. Anche Jorge Ben ha avuto un ruolo notevole nel rinnovamento dei suoni della sua terra, è autore di pezzi assai conosciuti come «Fio Maravilha» e «Pais Tropical», e come Gil si è lasciato influenzare dal rock, per poi perdersi in un manierismo che gli ha tarpato artisticamente le ali. In quanto a Toquinho, è stato forse il brasiliano più largamente popolare in Italia, dopo le collaborazioni artistiche con campioni come Vinicius De Moraes e Tom Jobim, si è esibito perfino a Sanremo, è stato più volte in tour da noi, ha pubblicato dischi nella nostra lingua e collaborato con artisti locali come Ornella Vanoni, finché si è esaurito l'interesse per il suo lavoro. La ragazza del clan brasiliano sarà infine la raffinata interprete Gal Costa, anche lei come Gil di nascita e scuola bahiana. Non è un concerto di tendenza, ma soprattutto una serata di festa popolare, una scusa doc per far ballare la capitale: e chissà se poi basterà questo a far tornare in auge lo spirito autentico di una musica che come poche altre è stata sfruttata e abusata.



Fiorella Mannoia ha da sempre un grande interesse per la musica brasiliana

STASERA ESTATE

Ai Mercati di Traiano l'Eneide contemporanea A Torino Paolo Piccardo propone il suo show

ROMA. Ai Mercati di Traiano inizia oggi la virigiliana «Eneide nostra contemporanea», un percorso di lettura integrale e drammatizzata con Massimo Popolizio, Maurizio Donadoni e Manuela Mandracchia. E poi: un omaggio speciale a un maestro del musical italiano. È quello in forma jazz di Roberto Gatto e dell'ensemble diretto da Paolo Silvestri che fanno ascoltare arrangiamenti da «Rugantino» e Vacanze romane", titoli di Armando Trovajoli: nella suggestiva cornice della Cavea, l'anfiteatro dell'Auditorium di Renzo Piano.

TORINO. «Paolo Piccardo Show» stasera al Gobetti, ore 21,30. Piccardo nei primi Anni '90 organizzava serate in discoteca di grande successo. Oggi che ha studiato e recitazione si cimenta in un monologo tutto suo (che ha debuttato con successo al Piccolo Regio): in scena una sedia, un tavolo, una bottiglia d'acqua e un bicchiere. Per il Festival delle Colline, alla Cavallerizza Reale, ore 22, Teatridithalia nella lettura di «Come gocce su pietre roventi». Il lavoro di Rainer Werner Fassbinder è interpretato da Ferdinando Bruni, Ida Marinelli, Elena Russo.

FAENZA. Al Duomo, 21,15, la Lithuanan National Symphony Orchestra diretta da Krzysztof Penderecki in esecuzioni di Mendelssohn e Dvorak.

BRESCIA. Secondo allestimento, al Castello, 21,30, di «Fenêtres», il lavoro della Compagnia Les Mains inserito nel cartellone della Festa del Circo Contemporaneo. Per la stessa rassegna, al Parco Castelli e in contemporanea, il gruppo Feria Musica in «Le vertige du Papillon».

IMOLA. A Palazzo Tozzoni, 21,15, nell'ambito del Festival «Da Bach a Bartok», concerto del soprano Irina Lungu e del baritono Kang Hyoung-Kyoo accompagnati al pianoforte da Stefano Malaferrari.

COLLECCHIO (Parma). Anteprima nazionale alla Corte di Giarola. Debutta «La vita è sogno», di Calderon de la Barca nell'allestimento di Lenz Rifrazioni. Lo spettacolo rappresenterà l'Italia al Festival spagnolo di Almagro.

FIESOLE. L'Orchestra Giovanile Italiana suona al Teatro Romano, 21,15, sotto la direzione di Renato Rivolta. Musiche di Schubert, Solbiani, Munari, D'Andrea e Bartok.

MANTOVA. Amore e nell'ultimo testo di Michele Perriera, uno dei più grandi drammaturghi del secondo Novecento nazionale, intitolato «Pugnale d'ordinanza». Allestimento nel cortile d'Onore di Palazzo Te per l'Arlecchino d'Oro 2004, regia dello stesso autore.

CAPRI. Recital pianistico all'hotel Quisisana, ore 21. Robert Roux esegue sonate di Beethoven e Brahms.

JAZZ & BLUES. Nils Petter Molvaer a Fano. Scott Henderson, Paolo Bonfanti Blues Band a Rovigo. Gilberto Gil Special, Acustimantico a Roma. Nando De Luca Trio a Vignale Monferrato. The Zawinul Syndicate a Porto Sant'Elpidio (Ascoli Piceno).

LIVE. **Giorgia**, **Black Eyed Peas** a Lucca. **Patti Label** a Milano. **The Corrs** a Genova. **Z-Star** a Treviso. **Tiziano Ferro** a San Giorgio a Cremano. **Phoenix**, **Black Rebel Motorcycle Club** a Roma. **Morgan** a Poggio a Caiano (Firenze). **Oscar D'Leon** a Milano. **Nek** a Collegno. **Riccardo Fogli** a Pellezano (Salerno). **Andrea Mingardi** a Carpi (Modena). **Pooh** a Pordenone. **Dream Theater** a Firenze. **Rokia Traoré & Tetes de Bois** a Bollate (Milano).



Paolo Piccardo

a cura di Mario Priolo
festival@lastampa.it

DISCHI

La violenza dei Cure i fantasmi dei Wilco

Alessandro Rosa

COME per caldo o freddo, ciclicamente scatta l'allarme per la decadenza, se non addirittura il decesso, del rock. Discussioni sterili, poiché le mutazioni musicali si susseguono rigenerando un «medium» che riesce sempre a interpretare le modificazioni sociali. Emblematica la vicenda degli inglesi Cure, dove e decadenza erano simboli della band. Tipica trama «dark», con un inconsueto finale lieto, a 4 anni da «Bloodflowers». Con il nuovo «The Cure» (Geffen, 1 Cd) Robert Smith, confortato dal produttore Ross Robinson, ha spinto il gruppo a compiere una riflessione rigeneratrice, lontano da astuzie giovaniliste con sonorità alla moda. La melodia si confronta con la violenza dei suoni in un caleidoscopio di visioni che incrocia le tensioni di un'aerea ballata («Anniversary») le oscurità di «The promise», le durezze astiose e punk di «Never» o «Us or them», i ritornelli cartavetrati di «The end of the world». Per finire con la dolce «Going nowhere». Un gruppo tornato eccitante.

C'è poi chi dimostra che c'è ancora spazio per indagare sul del rock tradizionale americano. Creativi e complessi - come la nostra epoca - i Wilco di Jeff Twedy lavorano su quell'immenso patrimonio musicale d'Oltreatlantico e con «A ghost is born» (Nonesuch/Wea, 1 Cd) agitano e dilatano le melodie, esplorano sonorità pop e danno colore e forma a fantasmi ovvero ad ansietà esistenziali. Dodici tracce di un percorso di delicate e nervose raffigurazioni d'un mondo avaro di ottimismo. Tra «Spiders», mix di una ferrata di costruzione tedesca e un tortuoso sentiero newyorkese, e i 15 minuti di «Less than you think», piano-voce all'inizio e finale in lugubre ipnosi - due momenti magici e faticosi per chi non frequenta la band -, sono offerte canzoni che emozionano, intristiscono o inveiscono («Theologians»).

C'è chi e chi rimescola. L'importante è incuriosire e non banalizzare. Con «Highly evolved» (2002), The Vines avevano offerto una risposta australiana al garage-rock dell'emisfero Nord proposto da Strokes, White Stripes. Tornano con «Winning days» (Capitol, 1 Cd) dalla copertina d'antica psichedelia, dove si avverte che hanno ossigenato la loro proposta marchiata dalla voce impetuosa di Craig Nicholls. Ci si trova il pop abrasivo di «Ride» e «Fuck the world», ma anche il gusto per le ballate millesimate al gusto Anni 60 («Amnesia», «Autumn shade II»).

Ritmi funk e melodie tipicamente soul convivono con chitarre ruggenti e una grinta autenticamente rock. Poi la voce di Adam Levine disegna, canzone dopo canzone, la figura di una ex-fidanzata componendo «Songs about Jane» (Octone-Bmg, 1 Cd). Gli americani Maroon 5 hanno sfondato con il singolo «This love», dimostrando gusto di saper regalare leggerezza e gioco, altra faccia del rock che non deve essere sempre ricco di «messaggio» e alternativo. Tra Lenny Kravitz e Red Hot Chili Peppers, coinvolgenti come nei concerti.

Originali nella molteplicità delle influenze sono anche The Beta Band. Con «Heroes to zeros» (Emi, 1 Cd) pescano a fondo negli Anni 70. Dagli effluvi alla Beach Boys ai folgoranti Stone Roses tutto per creare facili melodie. Per un'estate non noiosa.

CHE FANNO

Gibson distribuisce la Passione ai fedeli

Mel Gibson ha preparato per l'uscita in DVD de «La passione di Cristo» uno speciale «Church Pack» (pacchetto Chiesa) a 1000 dollari, comprendente 50 DVD da distribuire ai fedeli, più la possibilità di personalizzare i DVD con il nome e un messaggio di ciascuna Chiesa.

Jennifer Lopez ha ricevuto in dono dal suo nuovo marito Marc Anthony un paio di sandali piatti infradito, creazione d'un disegnatore brasiliano, prezzo 20.000 euro: infatti d'oro a 18 carati le sottili lamine che la parte superiore delle calzature.

David Cronenberg con **Viggo Mortensen** protagonista, comincia a girare in autunno «A History of Violence» (Una storia di violenza).

Mira Sorvino, 36 anni, si è detta ben contenta del fatto che l'attore Christopher Backus, con il quale s'è appena sposata, abbia 14 anni meno di lei: «Così me ne stancherò più tardi», ha detto.

Imelda Marcos, vedova del dittatore filippino Ferdinando Marcos, ha chiesto la messa al bando dai cinema di «Imelda», il documentario di Ramona Diaz che a suo parere la mette in cattiva luce. La United Pictures, che distribuisce il film, si è appellata alla Corte Suprema delle Filippine.

John Woo sarà il regista di «Rainbow Six», Adattamento dal romanzo di Tom Clancy, prodotto dalla Paramount, già produttrice dei Clancy di «Caccia a Ottobre Rosso», «Giochi di potere», «Sotto il segno del pericolo».

Nadine Trintignant, dopo il best-seller «Ma fille, Marie» venduto in 275.000 copie e dedicato al racconto della tragica morte della figlia, uccisa dalle percosse violente dell'amante, pubblica in ottobre, editore Fayard, un nuovo libro sulla figlia, raccolta di scritti e disegni.

Liv Tyler e suo marito Roynston Langdon, voce solista degli Spacehog, hanno deciso di chiamare Ariel il loro primo figlio, che nascerà il prossimo inverno.

Johnny Depp ha firmato due contratti con **Tim Burton**, il regista che lo aveva diretto in «Edward mani di forbice» nel 1990: per essere protagonista di «Charlie e la fabbrica di cioccolato» tratto dal testo di Roald Dahl, l'altro per prestare la propria voce nel film «Corpse Bride» (La sposa del cadavere).

Jeff Bridge e **Kim Basinger** la coppia protagonista di «The Door in the Floor» di Tod Williams, tratto dal romanzo 1998 «Vedova per un» di John Irving.

Jessica Lange e **Sam Shepard** vendono la casa di 12 stanze e la proprietà di Stillwater nel Minnesota dove hanno vissuto per nove anni. Ne chiedono 3 milioni e 300.000 dollari.

RAVENNA, POI MILANO, LA SCALA CELEBRERÀ I 50 ANNI DELLA COMPAGNIA

S'abbatte sui teatri la valanga Béjart

E a Torino spettacolo dedicato a Mercury, Mozart e Donn

«Come va da voi in Italia? Sempre Béjart e Roland Petit?» La domanda che sottintende un affettuoso rimprovero (sta per «Siete sempre indietro di anni») arriva spesso da Yorgos Loukos, direttore del Balletto dell'Opera di Lione, raffinato e colto programmatore, attento alle cose più innovative.

Come dirgli adesso che, a molta danza contemporanea di grande interesse, per sull'estate italiana vera e propria valanga Béjart? Infatti il Béjart Ballet Lausanne, debutta questa sera al Ravenna Festival e poi è in tour italiano sino al 20 luglio. Da domani al 10 luglio il Tokyo Ballet presenta al Piccolo di Milano due diversi suoi programmi. Prima «Danze greche», «Don Giovanni» e «Il Mandarino meraviglioso»; poi, il 9 e 10, «Kabuki». Il balletto della Scala sempre domani sera porta al 34° Festival Internazionale di Balletto di Genova la sua mitica della «Sagra primavera», quella che finisce senza il sacrificio dell'eletta, ma con il trionfo amore.

E ancora la Scala prepara per l'autunno una serie di celebrazioni per festeggiare i 50 anni di compagnia. Già, perché la prima compagnia del grande Maurice, i Ballets de l'Etoile, nasceva a Parigi nel 1954. Il gruppo sarebbe poi divenuto il Ballet du XX siècle a Bruxelles e poi il Béjart Lausanne. Sono stati 50 anni durante i quali il coreografo marsigliese ha monitorato e tradotto in danza tutta la realtà culturale e politica: il '68 del «fate l'amore non fate la guerra» e di tutte le rivoluzioni, e poi le mode culturali dall'India all'Islam. Ha dialogato con i grandi di ieri (da Petrarca a Mozart, da Wagner a Stravinskij) e di oggi (da Fellini a Barbara, da Jacques Brel a Freddy Mercury). Ha lanciato danzatori mito: uno per tutti Jorge Donn. Ha prodotto una quantità sterminata di balletti, libri di memorie, saggi, regie teatrali e cinematografiche. Soprattutto negli Anni '60 e '70 ha incarnato, nel bene e nel male, tutti i bisogni di innovazione e di contemporaneità in danza di cui l'Europa, devastata dalla seconda guerra mondiale, era rimasta priva.

E il tour italiano della Béjart Ballet è un esempio delle molte sfaccettature del versatilissimo coreografo. Questa sera a Ravenna il programma prevede «Bhakti III» su musica indiana, «Adagietto» (Mahler, ovviamente) e «Uccello di Fuoco» (del 1970, riletto in chiave guerrigliera). Per giovedì è previsto il debutto a Ravello. Quindi, il 13 e il 14, la compagnia approda al Teatro Carlo Felice di Genova per il 34° Festival Internazionale del Balletto. In programma «La musique souvent me prend comme une mer» in prima italiana, e «Ciao Federico», una conversazione artistica con Fellini. Il 15 al Teatro della Tosse «Carte blanche à Maurice Béjart».

Infine ecco la compagnia di Losanna arrivare al Teatro Regio di Torino, dal 18 al 20 luglio con «Ballet for life», titolo breve che riassume quello più lungo «Le presbytère n'a rien perdu de son charme ni le jardin de son éclat», un balletto del 1997, dedicato a Mozart, Freddy Mercury e Jorge Donn con musiche dei Queen e del salisburghese, i costumi di Versace. Spettacolo sulla morte? «Lo considero un balletto allegro e pieno di gioia. Né sinistro né disfattista» precisa Maurice. [se. tr.]



Maurice Béjart

APERTO IL 34° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL BALLETTO A GENOVA (EX NERVI)

Alla Fiera dell'Est son meglio gli italiani

Vallo e Bolle strepitosi al «Galà delle nazioni» russo-sovietico

Sergio Trombetta
inviato a GENOVA

Questa volta la figura l'abbiamo fatta noi. Per forza, c'erano Ambra Vallo e Roberto Bolle, scoppiettanti e brillantissimi in un travolgente «Ciajkovskij Pas de deux» di Balanchine, chiamati a sostituire all'ultimo momento una coppia di ballerini slovacchi, al Gala delle Nazioni. Si trattava della festa in della nuova Unione Europea con cui si è aperto sabato il 34° Festival Internazionale del Balletto di Genova, nuovo nome con cui per Genova Capitale della Cultura è stato resuscitato (con un programma ricco e disseminato in quattro cittadini) il mitico Festival di Nervi fondato oltre 30 anni fa da Mario Porcile.

E proprio a Mario Porcile è stato affidato il compito di mettere insieme questo gala con danzatori provenienti dalle nuove nazioni dell'Unione Europea: Polonia, Estonia, Lituania, Lettonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovenia. Mancavano all'appello gli slovacchi, per motivi di salute, e i maltesi e i ciprioti per motivi artistici non s'è trovato nulla di buon livello.

A parte gli strepitosi Vallo e Bolle, quel che s'è capito è che 50 anni di dominazione russo-sovietica all'Est hanno lasciato un segno indelebile. Fuori da coro polacchi e boemi. I primi con il balletto folkloristico Mazowsze e si sono prodotti in una serie di polonaise e mazurke. I secondi, visto che Praga ha dato i natali al grandissimo Jiri Kylian, han mandato sei ragazzi del Balletto Nazionale che han presentato il molto poetico e rarefatto «Return to a strange land» di Kylian su musica per pianoforte di Janacek. Gli ungheresi han danzato un passo a due da «Spartacus» di Khaciaturian, reso famoso dalla coreografia di Grigorovich, ma qui servito nella versione magiara di Lazlo Seregi. I lettoni si sono lanciati nel passo a due del «Corsaro» (versione Petipa, tradizione russissima). Lui era un po' grottesco, lei, ottima technicienne, danzava anziché con il tutù d'ordinanza con un paio di pantaloni velati da odalisca. Come se fosse partita di corsa afferrando per il costume di Zobeide in «Sheherazade».

Gli sloveni hanno riesumato il passo a due da «Fiamme di Parigi» un balletto sulla Rivoluzione francese, vero e proprio pezzo di modernariato sovietico. Gli estoni hanno affrontare (forse per spirito europeista) l'«Infiorata a Genzano» di Bournonville, roba che sanno fare bene soltanto i danesi. I lituani infine (Egle Shpokayte e Marius Yushka) hanno presentato un brano «Giselle Rossa» del pietroburghese Ejfman. Bellissimo il balletto e bellissimo il brano accolto da giusti scroscianti applausi.

TEATRO&TEATRO

Masolino d'Amico

Nell'«Altalena» di Martoglio undici interpreti perfetti Tre atti, gioia ininterrotta dei partecipanti: successo

Il barbiere di Catania

IN «Vocalanzicula», ossia L'altalena, di Nino Martoglio, una ragazza è abbandonata dal fidanzato che l'ha sedotta. Il fratello del fedifrago la protegge come può, sotto gli occhi dei lavoranti della sua bottega barbiere. Siamo durante i grandi festeggiamenti invernali della Santa di Catania, con tanto di maschere e occasioni di scherzi. Alla lunga il buon barbiere di essere solo fratellastro fidanzato infedele, oltretutto truffatore; se emancipa e mette la ragazza sotto protezione di una vecchia un po' fattucchiera. Il mascalzone va in galera, ma poi esce e si dichiara, ora, pronto a sposare la fidanzata; ma, colpo di scena, lei non vuole più, e sposa il barbiere che, altro colpo di scena, è felice prendersela anche così compromessa. Raccontata così sembra un melodramma, in realtà la commedia vive sui lazzi dei comprimari, i garzoni bottega che storpiano la lingua, si fanno complici di marachelle, discutono politica (uno è socialista), vessano sbadatamente malcapitati.

Per rendere ancora dopo quasi cent'anni questo testo ha bisogno, primo, di un gruppo di attori in grado di animarlo con la giusta carica di partecipazione e di ironia; secondo, di un pubblico non solo in grado di assaporarne la lingua, discretamente ostica per il forestiero, ma pronto a venirgli incontro con affetto - a recitare po' anche lui, rimettendo indietro l'orologio. Avendo questi due elementi si può poi benissimo fare meno anche del regista, dimostra l'edizione dello Stabile Catania, nel vasto Cortile Platamone. Qui infatti la regia è accreditata alla compagnia tutta: come si faceva una volta, si sono coordinati i tempi e le posizioni, si sono impostate le gag, e ogni sera si regola sulle reazioni della sala. Naturalmente per fare così bisogna che solida e tradizionale: scenografia di simpatico pseudorealismo firmate da Roberto Laganà; costumi impeccabili di Giuseppe Andolfo; luci senza fisime di Franco Buzzanca; musiche allegre di Carmen Falla, con due irresistibili interventi della banda Città di Misterbianco - a un finale d'atto arriva in platea la processione col carro della Santa e esplosione di fuochi d'artificio. Ma la degli interpreti, come purtroppo richiesto dai lavori di quando costavano poco (diceva il compianto Ivo Chiesa, quando facevo l'impresario il compenso di una star equivaleva a una ventina di poltrone vendute; adesso può superare l'intero incasso!). Qui sono undici e tutti perfetti, a cominciare da quelli impegnati nelle parti «serie» e quindi di minor resa, Angelo Tosto come il buon barbiere e Luana Toscano come la sospirosa fanciulla sedotta e abbandonata, continuando con David Coco come il fatuo seduttore, e culminando ovviamente con gli impagabili Pippo Pattavina e Tuccio come i goffi lavoranti, senza dimenticare l'intervento di una Guia Ielo, assai spiritosamente truccata da megera baffuta, come la farneticante Zà Sara. Tre atti, un tempo era così, due e quaranta, e gioia ininterrotta dei partecipanti. Insomma una delizia, accorrete se potete, si replica fino al 18.



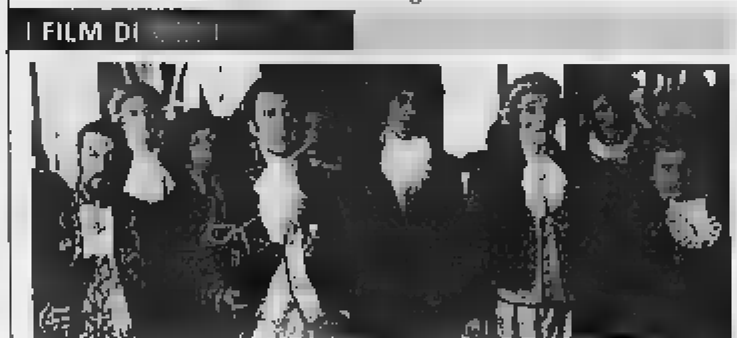
Accadde al commissariato

Sulla di «Un giorno in pretura», una gustosa commedia di Giorgio Simonelli che punta sul cast e soprattutto su Alberto Sordi. Un commissario (Taranto) più preoccupato per la sua auto che per i casi, si trova di fronte una serie di bizzarri personaggi: dai coniugi al bambi... 9.

Il selvaggio

Un classico di Laszlo Benedeck, il primo a rappresentare la «gioventù bruciata» con quasi documentario, un mondo giovanile ribelle e insofferente. Johnny (Marlon Brando), con la sua banda di motociclisti teppisti, fa irruzione in una cittadina e salva la figlia dello sceriffo... 17.15 4

I FILM DI



Alberto Sordi (al centro) in una scena film «Il Marchese del Grillo» Monicelli

Il Marchese del Grillo ★★

21.00 LA7 ITALIA 1981 REGIA MARIO CON ALBERTO SORDI, PAOLO STOPPA, FLAVIO BUCCI, COCHI PONZONI E LEOPOLDO TRIESTE. DUR 2H13'

Commedia in costume misura per il rimpianto Albertone. Il film fu secondo negli stagione 1981-'82 . Monicelli vinse il premio alla regia a Berlino. Nella Roma di Pio VII, il marchese del Grillo passa il tempo facendo scherzi al prossimo per esorcizzare le sue insicurezze. Ma...

Per incanto o per delizia ★★

21.10 CANALE 5 USA/BRASILE 1999 REGIA FINA TORRES CON PENELOPE CRUZ, MURILO BENICIO, HAROLD PERRINEAU JR E MARK FEUERSTEIN DUR 1H31'

Gradevole commedia per il debutto americano della diva spagnola, diretta da Fina Torres. La brasiliana Isabella seduce i clienti di un ristorante anche i suoi manicaretti, però scopre che il marito Toninho la tradisce. E si trasferisce a San Francisco per far culinarie, ma...

Cliffhanger ★★

RAIUNO USA 1993 REGIA RENNY HARLIN CON SYLVESTER STALLONE, JOHN LITHGOW, MICHAEL ROOKER, JANINE TURNER, CAROLINE GOODALL E PAUL . DUR:

Film d'azione, ambientato nel Colorado ma girato sulle Dolomiti. Lei era scalatrice inesperta, ma sicura che lui l'avrebbe salvata. E Gabe Walker si in colpa. durante furto aereo, il bottino finisce tra le montagne, i terroristi prendono due e lui entra in azione...

OGGI

Winston Churchill e l'Inghilterra sotto le bombe il tema di *La Seconda guerra mondiale* (Raiuno, 23,05). Elton John in certo a Reggio Calabria (Raidue, 23,20), a *Cominciamo bene estate* tutto sulle bugie (Raitre, 10,40). *Unomattina estate* racconta la festa di George Clooney (Raiuno, 6.45), al il programma comico *Bugie* con Roberto Ciufoli, Enrico Bertolino e Gisela Dix (Raitre, 23,25).

La serie televisiva dei *Simpson* ha fruttato alla Fox utili per un miliardo dollari. Per ogni episodio si vogliono almeno sei mesi di lavoro.

Anna Falchi spiega il successo del fidanzato Stefano Ricucci: «Per scherzare lo chiamo Gastone: fortunato. Esce e trova per 50 euro. Andiamo al casinò, lui lo perdo. casco, lui casca in piedi. In realtà lavora da vent'anni, è bravo, un sesto senso».



Enrico Bertolino

Tra i programmi del le Sky che dal primo settembre si occuperà esclusivamente gossip (negli Stati Uniti la trasmissione esiste da tempo e si chiama *E! Entertainment Television*, proprietà di ComCast e Disney): tre volte alla settimana, alle 19 e 30, andrà in onda *E! News live*, notizie e curiosità su attori, attrici, cantanti e showgirl. Una rubrica sui meglio e peggio vestiti, guidata da Alf Signorini. Luca Argentero, uno dei concorrenti del *Grande fratello 3*, intervisterà un personaggio famoso, in costume sul bordo di una piscina.

SARTINA

La colazione di Enrico Papi a base di tè, miele e marmellata fatta in casa: «Ma la prepara la mia sarti- uno di quegli adorabili personaggi che ruotano attorno a noi dello spettacolo. Oltre a mettermi a posto i vestiti prima di andare in onda mi regala le confetture casalinghe».

I PROGRAMMI OGGI

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 17.00	18.00	12.00 19.00	8.00 1.00	12.25 5.50	11.30 5.20
11.30 20.00	13.00 20.30	14.00 19.30	13.00 2.30	18.30	13.30
13.30 23.00	17.10 23.15	14.15 23.05	20.00 3.35	1.00	18.55

GIORNO

RAIUNO
6.00 Settegiorni Parlamento Rassegna completa e puntuale lavori settimana di Camera e Senato, dalle Tribune e Servizi Parlamentari
6.45 Unomattina Estate
9.35 Tg Parlamento
Dieci minuti di... programmi dell'accesso
9.50 Accadde al commissariato Film
11.25 Appuntamento cinema Rubrica
11.35 Che tempo fa
11.40 Linda e il Brigadiere 2 Serie
Tg1 Economia
14.05 La signora in giallo TF
14.55 Delitti e segreti Serie
16.50 Tg Parlamento
17.10 Che tempo fa
17.15 Le sorelle McLeod Serie
17.50 L'ispettore Derrick TF
18.55 Don Matteo Serie

RAIDUE
Tg2 Dossier Storie
6.30 Cercando cercando
6.40 Botta e risposta Con Diego Grazioli
6.45 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica di Luciano Onder (R) Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
7.00 Sorgente di vita
7.30 Cart mattina
10.05 Tris di cuori Telefilm
11.25 Lescaut Telefilm
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina Rubrica di attualità medica
14.00 Estate sul
15.30 Roswell Telefilm
16.15 Stargate Telefilm
17.15 Cartoni animati
18.20 Sportsera Rubrica
18.35 Art attack
19.00 Jag - avvocati divisa Telefilm

RAITRE
6.00 RaiNews 24 Morning news - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine Tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
8.05 Educational
Al diavolo la celebrità Film (comm., 1949) Mischa Auer, regia di Mario Monicelli e Steno
10.40 Cominciamo Bene Estate
13.10 Fame Saranno famosi Telefilm
14.35 Screen saver
15.05 Amazing History
15.20 Se io fossi un animale
15.30 Rai Sport Pomeriggio sportivo Rubrica sportiva
18.05 Meteo3
18.10 Snowy River - La saga dei McGregor Telefilm

CANALE 5
6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.30 Corto 5 - A proposito Elaine Cortometraggio
Tutti amano Raymond Telefilm
9.10 La banda Olsen Junior Film
11.30 detective in corsia TF
12.25 Tre minuti con Mediashopping Televendita
12.30 Vivere Soap Opera
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Volere o volare
14.20 Tutto questo è soap
14.25 CentoVetrine Soap Opera
14.55 Giudice Amy Telefilm
15.55 Rosamund Pilcher: Due sorelle Film-tv
17.50 Providence Telefilm
18.45 L'imbroglione Varietà

ITALIA 1
7.00 A-team Telefilm "Acciaio" George Peppard, Mr.T, Regia di Craig R. Baxley, Chuck Bowman
7.55 Cartoni animati
9.55 Young Hercules Telefilm
10.25 Xena - Principessa guerriera Telefilm
11.25 Baywatch Telefilm
13.00 Studio Sport Notiziario sportivo
13.35 Tre minuti con Mediashopping Televendita
13.40 Cartoni animati
15.00 Buffy
16.00 Sweet valley high Telefilm
16.30 Cartoni animati
17.30 Una bionda per papà Telefilm
18.25 Tre minuti con media shopping Televendita
Finché c'è c'è speranza Serie
19.15 Settimo cielo Telefilm

RETE 4
Batticuore Telenovela con Gabriel Corrado
6.30 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
6.45 Telenovela Angie Cepeda, Salvator del Solar. Regia di Ruben Gerbasi
7.45 Tg4 Rassegna stampa
Hunter Telefilm
8.55 Mac Gyver Telefilm
9.35 Febbre d'amore Soap Opera
10.35 La forza desiderio Telenovela
11.40 Fornelli in crociera Varietà
12.30 Forum
14.00 Forum
15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
16.00 Sentieri Soap Opera
17.15 Il selvaggio Film
19.35 Calcio Rubrica sportiva

SERA

RAIUNO
20.35 Fantastico! 50 anni insieme Varietà programma di Paolo Andreis, Elisabetta gni, Marco Pompi
21.00 Cliffhanger Film (avv., 1993) con Sylvester Stallone, John Lithgow, Michael Rooker, Janine Turner, Caroline Goodall, Paul Winfield. Regia Renny Harlin
23.05 seconda guerra Documentari "L'Inghilterra sotto le bombe"
0.35 Che tempo fa - Appuntamento cinema
0.45 Sottovoce Gigi Marzullo. Regia di Phaor
1.15 Rai educational - Speciale Explora - La Tv delle Scienze
1.45 Inferno a Grand Island Film
3.10 Un miliardo sotto il mare Documentari
4.15 Trasgressioni

RAIDUE
Warner show Cartoni animati Un uovo strapazzato - Tenete il leone per favore - esperimenti del coyote
21.00 Alias Telefilm Jennifer Garner, Ron Rifkin
23.20 John in concerto Omaggio a Gianni Versace
0.40 Tg Parlamento
0.50 Notte a colori Varietà
1.40 Protestantesimo Rubrica religiosa A cura della Federazione Italiana delle Chiese Evangeliche
2.10 Previsioni del tempo
2.15 Appuntamento al cinema
2.20 E la vita continua
3.15 Tg2 Eat Parade
3.30 Salsicce e patatine
3.35 Cercando cercando
3.50 L'amore è...
4.00 Il postino sempre volte

RAITRE
Rai Sport Tre Notiziario sportivo
20.10 Blob Videoframmenti
20.30 posto sole Soap Opera
21.00 Chi l'ha visto? con Daniela Poggi. Regia di Patrizia
23.25 Bugie
0.20 Appuntamento al cinema
0.35 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta "Nero nero" con i film: Noli me tangere con Pierre Baillot. Regia di Jacques Rivette - 3ª puntata; Preludes di Stan Brakhage; Dick Tracy Il ponte del terrore con Ralph Byrd
3.05 RaiNews News - Meteo - Approfondimento - Magazine Rainews 24 - USA 24 h - Rassegna Stampa dell'Herald Tribune

CANALE 5
20.30 Varietà Teo Mammucari
21.00 Volere o volare Talk-show Maria Filippi
21.10 Per incanto o per delizia Film (comm., 1999) Penelope Cruz, Murilo Benicio. Regia Torres. All'interno: TgCom - Meteo
22.55 Videoclip
23.00 The guardian "Fratelli"
24.00 I Soprano Serie "Meadow, figlia ribelle" James Gandolfini, Lorraine Bracco, Edie Falco
1.30 Varietà con Teo Mammucari (Replica)
2.00 Shopping by night Televendita
3.00 Una famiglia del terzo tipo Telefilm "L'ora della verità"
4.05 Bette Telefilm "Due giorni in uno"
4.35 Trek

ITALIA 1
20.10 Ally McBeal Telefilm "Un incontro fortuito" con Calista Flockhart, lows, Mith Greg Germann, Courtney Thorne Smith, Jane Krakowski, Lisa Nicole Carson. Regia di Allan Arkush, Daniel Attias
21.05 Uno Film (pol., 2000) con Kim Rossi Stuart, Abbrescia. Regia di Bontempo. All'interno: TgCom - Meteo
1.10 Tre minuti Mediashopping Televendita
1.20 Witchblade Telefilm "Sfida al passato" con Yancy Butler, David Chokachi, Anthony Cistaro
2.15 Mortal kombat Telefilm "Lo spirito di un popolo"
3.05 Shopping by night
3.30 Code name: eternity Telefilm "Missione sulla Terra"
4.15 Talk radio Varietà
4.25 Detective Extralarge Miniserie

RETE 4
20.00 Walker Texas Ranger Telefilm "Il cavaliere fantasma" Clarence Gilyard, Chuck Norris, Sheree J. Wilson, Noble Willingham, Marco Sanchez
21.00 Garibaldi, eroe dei due mondi Soap Opera
22.50 Immagine Varietà con Emanuela Folliero
22.55 Fratelli d'Italia Film
0.50 Tg4 Rassegna stampa
1.15 Ieri e Oggi in Tv - Speciale premiatissima 1982 Varietà A di Paolo Piccioli
3.35 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
3.50 Cuando calienta el sol... Film (comm., 1983) con Claudio Vegliante, Alex Freyberger, Orsetta Gregoretti, Sebastiano Somma. Regia di Mino Guerrini. All'interno: TgCom - Meteo
5.40 100 stelle

La 7
6.00 Tg La7 - - Oroscopo - Traffico
7.00 Omnibus con Marica Morelli, Andrea Pancani, Antonello Piroso
9.15 Punto Tg
9.20 Due minuti un libro
McCloud - Uno sceriffo a New York Telefilm
11.30 Police rescue Telefilm
12.30 Tg La7 Notiziario
13.00 Un giustiziere a New York Telefilm
14.10 I normanni Film
16.15 Treasure Hunters Documentari
16.45 Schimanski Telefilm
18.45 Homicide Telefilm
19.45 Tg La7 Notiziario
20.15 La valigia dei sogni
21.00 Il Marchese del Grillo Film
23.45 The Hunger Telefilm
0.15 Tg La7 Notiziario diretto da Giulio Giustiniani Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
0.55 M.O.D.A. Opinioni Desideri Atmosfere con Cinzia Malvini (R)
1.30 Police rescue Telefilm (Replica)
2.30 Due minuti un libro con Alain Elkann (R)
2.35 Cnn

MTV
10.00 Pure Morning
11.30 Summerhits Matchmaker
12.30 Camp Jim Varietà
13.00 Ranma 1/2 Cartoni
13.30 Trl a Roma
14.30 Mtv On Beach
15.30 Mtv Playground
16.30 Flash Notiziario
16.35 Summerhits
18.00 Flash Notiziario
18.05 The Mobile Chart
18.55 Flash Notiziario
19.00 Trl a Roma
Mtv
21.00 A night with The Doors
22.30 Flash Notiziario
22.35 Mtv Road Trip
23.30 Mtv Live: Linkin Park@rar 2004

14.00 Call Center
14.55 TgA Notiziario
15.00 Inbox
15.55 TgA - Speciale europei di calcio
16.00 Play.it at summerpark
17.00 Your Chart
17.55 TgA Notiziario
18.00 Azzurro dalle spiagge della Sardegna
18.55 TgA Notiziario
19.00 Pacini@peruzzo.com
19.15 The Club pillole
19.30 All the best
20.00 Dvd chart
20.55 Pacini@peruzzo.com
21.05 I love rock'n'roll
22.00 Speciale
The club pillole
23.30 All the best

CINEMA SKY 1
11.40 Scelte d'onore - Wise Film
13.10 Extra: Prova a prendermi
13.30 Il miracolo Film
15.10 Extra: Frailty
15.20 Frailty - Nessuno è al sicuro Film
17.00 Bimba - E' clonata una stella Film
18.30 Duets - United Kingdom
19.00 The Quiet American Film
Cine Lounge
21.00 Prova a prendermi (comm., 2003)
23.25 L'arte dei titoli di testa
Snapshots - Momenti magici

CINEMA SKY 3
6.40 Ricordati di me Film
8.45 Silence... tourne Film
10.30 Il posto dell'anima Film
12.20 Duets - Black Pride Rubrica
12.50 Fuori di cresta Film
14.30 L'importanza di chiamarsi Ernest Film
16.05 Glamourama on the beach
16.35 Nido di vespe Film
18.25 Extra Rubrica
18.35 The Core Film
Commedia mon amour - Flash Rubrica
21.00 Joe Somebody Film
22.40 Mask 2 Film
0.20 Dancing at the Blue Iguana Film

SKY 1
12.15 Rugby: Australia-Pacific Island rior International match (Replica)
14.00 Extreme sport
14.30 Golf: Western Open PGA tour (Differita)
16.30 Wrestling WWE: Raw (Replica)
17.15 Volley: Cuba-Italia World league (R)
19.00 Sport Time
19.30 Vela: USB cup
20.00 Sky motori: NA- Pepsi
Boxe classic Rubrica sportiva (R)
22.00 Vela: Giro d'Italia
Business of sport
23.30 Calcio: Speciale Eu- 2004

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 14; 15; 17; 18; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30); 10.35 Il Baco del millennio; 11.45 K2 50 anni dopo; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 Village; 13.24 Sport; 14.06 Con parole mie; 15.02 Ho perso il trend; 15.39 Il ComuniCattivo; Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; Ciclismo: speciale Tour France tappa: Charleroi-Namur; 17.30 Titoli - Affari - Borsa; 19.22 Sport; 19.31 Ascolta, si fa sera; 19.37 Zapping; 21.03 Radiouno Music Club. Lucca Summer Festival Black Eyed Peas, Giorgia; 23.05 Gr1 ; 23.23 Summer Demo; 23.43 Uomini e camion; 3 Baobab la notte.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.00 3131; 12.10 Cercando Asia; 12.49 Sport; 13.00 7° Longitudine Est; 13.44 Il tropico del Cammello; 16.00 Atlantis; 17.00 Aria condizionata; 19.00 Ultrasuoni Cocktail; 19.52 Gr Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello Radio2 - L'estate dell'amore; 23.00 Parade; 24.00 La Mezzanotte ; 2.00 Solo musica.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello Musica. Danze; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 Storyville: Mingus; 12.00 del Mattino; 13.00 Il Terzo Anello. Aladino; 14.00 Dalle 2 alle 3; 15.01 Fahrenheit; 16.00 La strana ; 18.00 Il Terzo Anello. Da- 19.04 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite Festival ; 20.00 Il Cartellone - Bath festival; 21.45 Il Cartellone - Teatro La Fenice di Venezia - Stagione sinfonica; Il Terzo Anello. Battiti; 1.30 Il Terzo Anello. Ad alta 2.00 Notte Classica.

RTL
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; 11.00 W l'Italia. All'interno: L Battistello (12.20)-F. Oreglio (12.30); 13.00 Attenti a noi 2; 15.00 The ght con Federico; Nicoletta; 19.00 Protagonisti con F. Perilli; Suite 102.5 con M. Maffucci, Thomas; 24.00 Crazy club revolution con A. Bisi, G. Benson Gatto, R. Zaino.



FORMULA 1 · [illegible]



Schumi & Barrichello show

MAGNY-COURS. Ci voleva una magia, per battere «in casa» la Renault (e la Michelin). La Ferrari l'ha inventata, così Michael Schumacher festeggia il nono successo di quest'anno, su 10 gare, e il 79° della sua carriera. A Fernando Alonso non è bastato scattare dalla pole e difendersi con autorità, per lo meno finché ha potuto. La magia è [illegible] tattica [illegible] sabato nella mente diabolica di Luca Baldisserri e messa in atto da Ross Brawn in gara: quattro pit-stop invece dei tre di Alonso. Schumi poteva sorpassare soltanto in questo modo la Renault del rivale: ha «tirato» da fuoriclasse e poi ha sfruttato la sosta in più. Grande Barrichello, che nel finale ha beffato Trulli soffiandogli il podio: suoi gli unici sorpassi.

MANCINI alle pagine 38 e 39

MOTOMONDIALE



Il dottor Rossi è caduto

RIO [illegible] JANEIRO. Finale a sorpresa nel Gp [illegible] Brasile. Nella MotoGp sono caduti i più attesi protagonisti: lo spagnolo Sete Gibernau è uscito di pista al 1° giro; al 12° lo ha «imitato» Valentino Rossi che era in terza posizione. La gara è stata dominata dalle Honda di Biaggi e Tamada. Il pilota [illegible]ano a quattro giri dal termine è [illegible] superato dal compagno di squadra giapponese che ha così vinto la prima gara della sua carriera. Sul podio anche [illegible] statunitense Hayden. Quarto Loris Capirossi sulla Ducati Twin Pulse. Nella 250 è tornato al successo il sammarinese Manuel Poggiali: 7° Rolfo. Nella 125 bis dello spagnolo Barbera (Aprilia) del team Seedorf-Roberto Carlos: terzo Dovizioso, leader del Mondiale.

MONDI a pagina 40

europeisport

ATENE IN FESTA A POCO PIÙ DI UN MESE DALL'OLIMPIADE: ESPLODE LA GIOIA DEI TIFOSI DOPO LA GRANDE IMPRESA DI UNA SQUADRA IN CUI NESSUNO CREDEVA



Piazza Omonia ad Atene letteralmente gremita da una folla in delirio subito dopo la vittoria in Portogallo

La Grecia dei miracoli sul trono d'Europa Portogallo in lacrime

Battuti in finale i padroni di casa: di Charisteas il gol decisivo
Un trionfo per il ct tedesco Rehhagel e il suo calcio «antico»



Charisteas ha segnato di testa la rete decisiva, la terza del suo torneo europeo dopo quelle contro la Spagna e la Francia

Roberto Beccantini
Inviato a LISBONA

Il [illegible] è popolo, e il popolo è passione. [illegible] questo, un Paese piccolo ma ostinato, di guardia alla civiltà, non sta più nella pelle. Mai, nella storia, la Grecia si era laureata campione d'Europa. [illegible] aveva alzato una coppa, sfiorato un titolo, accarezzato l'impossibile. Cadeva sempre all'inizio di ogni film, comparsa arruolata per creare un minimo di atmosfera e poi via, passasse pure alla cassa. L'impresa che trancia tutti i luoghi comuni e sparecchia noi critici le riesce ne[illegible] del Benfica, al culmine di un'arrampicata che il Portogallo aveva inaugurato e il Portogallo suggella.

E' un verdetto che, per pathos e pronostico, rimanda a Brasile-Uruguay dei Mondiali 1950, quando [illegible] brasiliani sarebbe bastato un pareggio e invece, al Maracanà, piansero in duecentomila, e qualcuno si sparò pure. In alto i cuori, come scriveva Gianni Brera, per Otto Rehhagel, il precettore tedesco che ha trasformato una scolaresca svogliata e ignorante in una classe in cui l'ordine regna sovrano, [illegible]tti per uno, [illegible] per tutti. Dellas e Charisteas invadono, così, l'albo d'oro e raccolgono, increduli, la corona e lo scettro che, quattro anni fa, la Francia di Zidane [illegible] sfilato all'Italia di Zoff. In attesa delle Olimpiadi, non poteva esserci fuori programma più glorioso e clamoroso: e chiedo scusa per la banalità degli aggettivi.

La finale ha riassunto i tormenti, gli squarci e i limiti del torneo. C'è uno striscione anche per noi, lassù nel loggione: «Italia guarda e impara, meno vanità più serietà». Se il Portogallo ha fatto tesoro della lezione di Oporto, non si può dire che la Grecia ne abbia dimenticato i contenuti. Anzi. Dellas libero, [illegible]e bloccate, una sola concessione al catechismo di moda: Seitaridis e Fyssas non seguono Figo e Ronaldo, ognuno tiene la posizione e martella ai fianchi il cliente di turno. Al posto di Karagounis, squalificato, c'è Giannakopoulos; e su Deco, co[illegible] già su Nedved, Katsouranis.

Il copione non incanta, né potrebbe essere altrimenti, visto l'attendismo degli uni e le polveri bagnate degli altri. Charisteas parte da destra (Nuno Valente), Vryzas fa a cornate con Jorge Andrade [illegible] e Ricardo Carvalho, Giannakopoulos si oppone a Miguel, un tiro, il primo della serata, e poi tanto dolore: lo sostituisce Paulo Ferreira. Non è [illegible] palati fini, Kapsis rosola allo spiedo Pauleta, Basinas e Zagorakis dedicano il loro furore non solo a Costinha e Maniche. Un'uscita di Ricardo [illegible] Charisteas (bella azione, i greci),

[illegible] (4-2-3-1) 0	[illegible] (4-4-2) 1
Ricardo 6; Miguel 6,5 (43' pt Paulo Ferreira 5,5). Ricardo Carvalho 6, Jorge Andrade 5,5, Nuno Valente 5,5; Costinha 5,5 (16' [illegible] Rui Costa 6), [illegible]che 6; Figo 5,5, Deco 5,5, Ronaldo 6; Pauleta 5 (29' st Nuno Gomes sv).	Nikopolidis 7; Seitaridis 8, Dellas 8, Kapsis 7, Fyssas 7; Zagorakis 8, Katsouranis 7, [illegible] 7, Giannakopoulos 7 (31' [illegible] Venetidis sv); Charisteas 8, Vryzas 7 (36' st Papadopoulos sv).
All.: Scolari 6.	**All.:** Rehhagel 10.

Arbitro: Merk (Ger) 7.

Reti: st 12' Charisteas.
Ammoniti: Costinha, Basinas, Seitaridis, Fyssas, Papadopoulos, Nuno Valente.
Spettatori: 62.[illegible]

[illegible] «telefonata» di Pauleta, una sventola di Maniche. Briciole. Occhio, se mai, a Figo: al 34' cambia le scarpe.

E' proprio sulle fasce che il Portogallo non trova spazio. Quel marpione di Rehhagel le ha chiuse a chiave. Tocca molti palloni, Deco, [illegible] senza la magia che ha trasformato Mourinho nell'ultimo dei vati. Figo cerca se stesso in troppe [illegible] del campo, Pauleta non [illegible] segni [illegible] vita, e questo costringe la squadra a soluzioni temerarie, il dribbling da vicino o il tiro da lontano. La Grecia è una signora alla quale il vento non scompiglia un capello: per quanto soffino i rivali, eccola sempre lì, sorniona, truccata, le gonne magari un po' datate, ma le gambe, mamma mia. Le gambe di Seitaridis, per esempio. Siamo al 12' della ripresa, quando il terzino vola via e conquista [illegible] calcio d'angolo. Contro i cechi, lo calibrò Tsiartas e lo incornò Dellas. Questa volta, la parabola è di Basinas e lo [illegible] di Charisteas, già a segno [illegible] testa al cospetto dei francesi (su cross di Zagorakis, sempre dalla destra).

I lusitani reagiscono di puro istinto. Nikopolidis rintuzza un destro di Ronaldo, Rui Costa avvicenda Costinha, affettato da Basinas e Zagorakis, Figo ha un sussulto, Nikopolidis è lì. Il pubblico non sa più cosa fare e cosa pensare, la macchia greca deborda, in campo [illegible] fuori, il cronometro tortura i nervi, Charisteas è un tir che trasporta mobili e frigo da un'area all'altra. La staffetta tra Pauleta e Nuno Gomes è un atto dovuto, e tardivo. Deco, improvvisamente, scorge [illegible] pertugio [illegible] ci infila Ronaldo, sbilanciato dalla sago[illegible] arrembante del portiere: era un'occasione. Giannakopoulos, una delle colonne, esce stremato. Tocca a Venetidis. E di lì a poco a Papadopoulos (per Vryzas, un altro che ha dato l'anima). Ci prova Ricardo Carvalho: Nikopolidis sventa alla grande e nella sua rete, in compenso, ci finisce l'immancabile invasore. Figo a [illegible] spanna dal palo, è l'ultima virgola che avrebbe potuto cambiare la storia.

Fra Oporto e Lisbona la Grecia ha in pratica affrontato due Portogallo - il primo con Rui Costa titolare, il secondo con Deco - e li ha battuti entrambi. Russia a parte, ha rimontato la Spagna, eliminato la Francia e la Repubbli[illegible] Ceca, strappato la coppa ai padroni di casa. Difesa e contropiede: e allora? Tre 1-0 consecutivi, dai quarti in poi: perché, è un sacrilegio? Scolari (fino a ieri, un genio...) paga l'assenza di un centravanti, aveva ali come Figo e Cristiano Ronaldo, Seitaridis [illegible] Fyssas gliel'hanno tagliate. Così, in uno stadio stremato dalla sofferenza ma composto, la Grecia celebra la riscossa di un calcio che mai morirà finché potremo assistere a simili verdetti. Dal cielo piovono stelle. Fuochi d'artificio solcano le nubi. Grecia, ti rendi conto di cosa hai combinato?

INVASIONE SOLITARIA A 5 MINUTI DALLA FINE

E il tifoso del Barça va all'attacco di Figo

dall'inviato a LISBONA

L'ultimo ricordo di questo Europeo resterà quel ragazzo con la bandiera del Barcellona che [illegible] a 5' dalla fine e corre disperato. [illegible] verso Figo al cui indirizzo scaglia - [illegible] evidente dispetto per la prova incolore [illegible] suo idolo - [illegible] vessillo blaugrana e poi verso la porta sguarnita. Il ragazzo entra tra i pali a braccia levate e a bocca spalancata nell'urlo del gol: si scaglia contro la rete rimbalzando all'indietro, in tempo per finire sommerso dal nugolo di addetti alla sicurezza che lo rendono innocuo.

Il ricordo più bello non è neppure una partita, un gol o una parata. Chi ha vissuto questi 23 giorni di calcio in Portogallo non ha dubbi: nella mente e nel cuore conserverà per sempre le immagini e le emozioni della festa che ha sempre accompagnato il torneo, dentro e fuori gli stadi. C'era paura: [illegible] e pure giustificata. Invece, non è mai successo nulla. O quasi. Un inglese ammazzato [illegible] Lisbona, [illegible] da [illegible] delinquente comune. [illegible] tre notti calde in Algarve, dove qualche ubriacone britannico ha fatto quel che fa ogni estate in Portogallo o in Spagna: tira sedie, spacca [illegible]ri, litiga con la polizia. Bilancio finale del periodo dell'Europeo: meno di 200 fermati, tre quarti per bagarinaggio e furti vari.

Sull'altro piatto il bell[illegible] del calcio. Quel che già si era visto a Francia 1998 e a Belgio-Olanda 2000 elevato all'ennesima potenza. Merito dei portoghesi, ospitali, [illegible]tili e tranquilli; merito delle centinaia di migliaia di tifosi venuti da lontano (la grande novità sono stati quelli dell'Est: russi, cechi, bulgari e lèttoni) per vedere le partite ma soprattutto per far festa insieme. Sarà difficile dimenticare gli stadi colorati e pieni di famiglie, le bandiere portate con orgoglio, gli inni cantati a squarciagola. [r. con.]

TUTTO COMINCIÒ IL 12 GIUGNO CON I PADRONI DI CASA SOTTO CHOC, BATTUTI GIÀ ALL'ESORDIO DAI CARNEADI ELLENICI


Segna ai bulgari ma l'Italia è ugualmente eliminata: Cassano scoppia a piangere




Il colpo di testa di Angelos Charisteas firma l'impresa storica: Francia eliminata nei quarti

Dovevano essere i campionati di Totti Henry, Beckham e Raul, hanno esaltato Dellas e Charisteas Maniche e Baros L'Italia esce senza sconfitte ma con uno spogliatoio dilaniato dal caos Un disastro anche Spagna e Germania che come gli azzurri tornano subito a casa ed esonerano l'allenatore

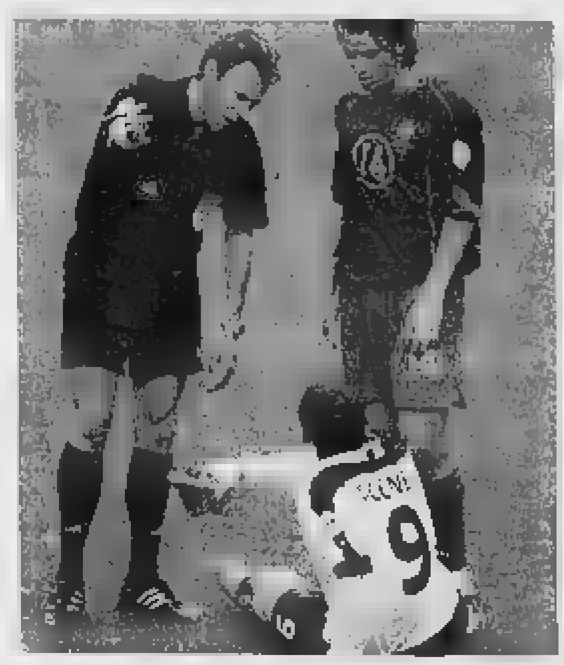



Pavel Nedved al tappeto durante la semifinale persa con i greci. Il capitano ceco uscirà nel primo tempo dopo [illegible] colpo al ginocchio

BACIATI dagli DEI

Gli eroi di Atene e il generale tedesco

A sinistra tutta la grinta del tedesco Otto Rehhagel il ct dei greci poco amato in patria ma nuovo eroe di Atene. A destra l'inglese Wayne Rooney a terra, appena colpito dal terzino portoghese Nuno Valente sotto gli occhi dell'arbitro [illegible] Meier. Il giovane attaccante sarà costretto a uscire dal campo



Rehhagel è tornato alla marcatura a uomo ma la sua truppa ha sempre segnato almeno un gol Dalla Repubblica Ceca il calcio migliore ma sul più bello l'infortunio di Nedved le ha tolto il leader Rooney da applausi Zidane: «Francia addio»

racconto

Roberto Beccantini

inviato a LISBONA

DOVEVANO essere gli Europei di Totti e di Raul, [illegible] Beckham e di Zidane. O di Neved. Viceversa, sono stati gli Europei di Dellas [illegible] Charisteas, [illegible] Figo e Cristiano Ronaldo. Li ha aperti [illegible] se li è presi chi nella serratura ha infilato il cuore, non il nome. La disciplina, più che il talento scampato a una stagione sfibrante. [illegible] voglia [illegible] cantare [illegible] coro [illegible] non a orecchio. La Grecia campione è uno schiaffo alle gerarchie [illegible] [illegible] pronostici, alle promesse e [illegible] premesse. È successo di tutto, dal 12 giugno a ieri, 4 luglio, sera di una fine [illegible] di un inizio, [illegible] meglio: [illegible] un'iniziazione. È successo, per esempio, che Scolari partisse [illegible] Fernando Couto e Rui Costa, e che il primo gol del torneo lo firmasse una [illegible] dell'Inter, Karagounis. Portogallo uno Grecia due: nessuno pote[illegible] immaginare che quel risultato e quella scossa altro non sarebbero stati che un[illegible] «finta» con la quale dribblare le apparenze e cambiare indirizzo [illegible] cambiarlo.

Dopo la prima sorpresa, la prima emozione. I due minuti di Zizou in Francia-Inghilterra. Segna Lampard, Barthez para un rigore a Beckham, piccoli fuochi, siamo [illegible] 90', [illegible] col cappello e invece no, c'è una punizione, la batte Zidane, gol, c'è [illegible] rigore, [illegible] tira Zidane, gol, *allons enfants*, ciao David, ciao Victoria. I teleobiettivi dei tabloid, molto tele [illegible] poco obiettivi, colgono Becks «grattantibus» in terrazza, le [illegible]tiche nude. Apriti cielo.

Dal quartier generale dell'Italia, nel frattempo, si levano continue e bisbetiche nuvole, ognuno, a turno, si sente il più bravo del reame. Finché, a Guimaraes, la Danimarca (avesse detto) ci mortifica sul piano del gioco [illegible] [illegible] infligge uno 0-0 dal quale non ci rialzeremo più. Trap sbaglia impatto, Totti sbaglia scarpe [illegible] calze. E, non pago, sputa a C. Poulsen. Tre giornate di squalifi[illegible]. Francesco, il nostro Platini, il nostro Rivera, il nostro Picasso. Ah, les italiens: all'Europa non sembra [illegible] di fustigarci così a buon mercato.

[illegible] Aveiro [illegible] proietta il film più palpitante, Repubblica Ceca-Olanda, da 0-2 [illegible] 3-2. Una [illegible] banda di brividi, un giallo che licenzia l'assassino all'ultima riga dell'ultima pagina. Delle grandi, la prima a lasciarci è la Spagna, con Raul disp[illegible] in campo e Valeron dimenticato in panchina. Sventola di Nuno Gomes, Portugal alé. E gli azzurri? Per un'ora, con la Svezia, avevano dato spettacolo e sprecato fior [illegible] occasioni. A Cassano, però, replica Ibrahimovic: in mischia, di tacco, con Buffon annaspante [illegible] Vieri, sulla linea, incapace di domare la perfida traiettoria. I [illegible] del Trap (via Cassano, [illegible] Del Piero) vengono sottoposti [illegible] critiche feroci, un battibecco Buffon-Vieri scatena l'adrenalina dell'interista, «sono più uomo io di tutti voi (giornalisti) [illegible] insieme»: nervi tesi, spogliatoio in subbuglio, ct isolato [illegible] sorvola[illegible]. E Carraro? Va [illegible] [illegible] da Roma, imbarazzato e imbaraz[illegible].

Il nostro destino si compie la sera del 22 giugno. A danesi [illegible] svedesi, per fregarci, basta il 2-2. La vigilia [illegible] solcata da febbrili messaggi in codice, [illegible] raccomandiamo alla vostra lealtà, pensate [illegible] battere i bulgari. E l'Uefa? Vigila, naturalmente. Morale della favola: Danimarca-Svezia 2-2, Italia-Bulgaria 2-1. [illegible] gol [illegible] le lacrime di Cassano suggellano la resa. Imbattuti, ma eliminati. Si allunga la lista delle nostre Caporetto: Middlesbrough, Daejeon, Guimaraes. Vatti a fidare dei «pasticcieri» nordici... Carraro finge di dimettersi, a Trapattoni subentra Marcello Lippi. [illegible] tedeschi, loro, non riescono a cavalcare nemmeno le riserve ceche, e così l'Olanda si qualifica in extremis. La solita Olanda, eternamente sospesa fra storia [illegible] cronaca. Dai fondali inglesi emerge il talento esplosivo di Wayne Rooney, doppiette agli svizzeri e ai croati. Zidane tiene su, di peso, la baracca francese.

I quarti sono inaugurati da [illegible] romanzo, Portogallo-Inghilterra. Errore di Costinha, acrobazia di Owen. Nel giro di mezz'ora, i tacchetti di Jorge Andrade affondano Rooney, il migliore. Scolari richiama Figo, il capitano. Volano moccoli [illegible] rabbia. Hélder Postiga pareggia agli sgoccioli. Supplementari: raffica [illegible] Rui Costa, appena entrato, zampata di Lampard. Rigori: Beckham, che darà la colpa all'erba molle e al dischetto gibboso, sparacchia in curva, l'eroe [illegible] Ricardo, il portiere portoghese (uno dei più scarsi, fra l'altro): si toglie i guanti, smorza il tiro di Vassell [illegible] trasforma in faccia [illegible] James [illegible] penalty decisivo. I pellegrinaggi a Fatima vengono intensificati: Lisbona val bene una messa.

La Francia è la regina uscente, la Grecia una cenerentola che però, [illegible] differenza di Totti, sa quali scarpe mettersi e, se [illegible] il caso, come recuperarle. La rete che Zagorakis ispira a Charisteas fa ascendere Rehhagel all'olimpo del mito. [illegible] blu sono di un pallore cadaverico, Trezeguet [illegible] fante[illegible] Henry un'ombra, [illegible] Zizou, mica può sempre inventarsi [illegible] miracolo. Tragedia greca, urlano [illegible] radio parigine [illegible] Zidane dà l'addio alla Nazionale. Atene dissotterra l'antica nobiltà e si specchia, incredula, in un Rinascimento che nessun [illegible] aveva previsto. E i pasticcieri? La Svezia cede ai rigori all'Olanda, la Danimarca, opposta ai cechi, resiste un tempo e poi si squaglia: Milan Baros, un altro giovanotto da tenere d'occhio - «peccato per [illegible] nome» avrebbe chiosato l'avvocato Prisco - diventa capo-cannoniere (5 gol).

La logica lavora a una finale Portogallo-Repubblica Ceca; gli dei, viceversa, non si [illegible] ancor[illegible] pronunciati. E quando lo faranno, scoppierà il finimondo. I lusitani macinano l'olandesina, con Figo che torna Figo e Ronaldo che rimane Ronaldo. A Oporto, dirige Collina. Aveva arbitrato la sfida inaugurale (Portogallo-Grecia) e Croazia-Inghilterra. Dalla finale di Yokohama [illegible] una semifinale europea. [illegible] si può avere tutto. Commetterà qualche errore, ma l'infortunio di Nedved [illegible] il silver-gol di Dellas esulano [illegible] sue competenze. Dellas: [illegible] riserva della Roma. Nedved: il Pallone d'oro a cui la sorte, capricciosa, ruba le finali (in Champions, per un cartellino; agli Europei, per [illegible] ginocchio). Senza il [illegible] impeto e la [illegible] bussola, i cechi (quattro vittorie su quattro) smarriscono l'orienta[illegible]. Non hanno fortuna (due traverse), [illegible] hanno la [illegible] felice.

E così l'Europeo delle donne e degli ombelichi al vento, dell'equilibrio e dei cuccioli, si consegna al più clamoroso [illegible] epiloghi, Portogallo-Grecia. Il destino non è sazio: ha ancora fame di colpi di scena, ha [illegible] voglia di correggere [illegible] bozze e sabotare la trama. Grecia campione. I bookmakers [illegible] davano 100 a uno. Siamo in buona compagnia.

L'ALBO D'ORO

Anno	Vincitore
[illegible]	UNIONE SOVIETICA
[illegible]	SPAGNA
1968	ITALIA
[illegible]	[illegible]
[illegible]	CECOSLOVACCHIA
1980	GERMANIA
1984	FRANCIA
1988	OLANDA
1992	DANIMARCA
1996	GERMANIA
2000	FRANCIA
2004	GRECIA


Sorridono i tifosi del [illegible]

DUE sorpassi di Barrichello in venti minuti, uno più spettacolare dell'altro, quello che Petacchi fallisce nella bolgia di Charleroi, il fuoripista brasiliano di Valentino Rossi, la sobria felicità di Federer.

Sono le 19 in punto quando lo svizzero leva la sua seconda coppa nel cielo di Wimbledon, e sono trascorse cinque ore spaccate da quando si è acceso il semaforo verde a Magny Cours. Un pomeriggio televisivo da fantascienza, il sole che fonde l'asfalto sul circuito francese, la pioggia che accompagna il Tour verso Charleroi, quella che va e [illegible] dal campo centrale londinese. Roddick che impreca, Biaggi che s'accontenta, Schumacher che forse nemmeno ci [illegible] più caso. Il meglio del meglio vissuto a domicilio, il mondiale a quattro ruote, l'altro mondiale a due, la corsa ciclistica di maggior fascino, il tennis più [illegible] e più bello del pianeta. Con il solo problema di [illegible] armeggiare accorto, sul telecomando, per riuscire a cogliere i momenti-clou da Wimbledon senza perdersi i pit-stop e quei due sorpassi da una parte, il testa a testa finale Tamada-Biaggi dall'altra, l'impressionante volata di Kirsipuu dall'altra ancora.

Anche un mare di parole, si capisce. Deliziosi come sempre i duetti Clerici-Tommasi, le chiacchiere sotto l'ombrello tra uno scroscio e l'altro ancor più di quelle che contrappuntano gli scambi. Meno assai quelle dagli altri fronti, passare da Wimbledon a Jacarepaguà, [illegible] Gianni Clerici a Guido Meda senza [illegible] cura



Che teatrino in tv: da Rubinho & Rossi [illegible] Dellas come Krol Con il povero Figo a chiudere il sipario

di azzerare l'audio, era un po' come uscire dall'accademia della Crusca e fare una visitina al Cepu.

Pomeriggio variegato, serata monotematica. [illegible] è bastato il primo colpo d'occhio, quelle macchie d'azzurro sparse, [illegible] sperse, tra il rosso-verde dei portoghesi, per sentire quello [illegible] per un istante è sembrato un brivido e in realtà era una fitta. Al fegato. Perché è vero che a Wimbledon non ci siamo mai stati, ed è un'antica abitudine tifare svedese piuttosto che croato, adesso persino svizzero. [illegible] qui, sinceramente, vedere in finale un rincalzo della Roma e ripensare a come se l'è giocata il suo capitano è una ferita che sanguina.

E che signora finale, il rincalzo, Dellas. Sembra il grande Krol per come [illegible] a chiudere in souplesse, per [illegible] ribalta il fronte [illegible] le [illegible] battute pulite e profonde. Ma dura poco, la suggestione. Corrono troppo, questi ventidue, sono troppo squadra dall'una e dall'altra parte, al di là dei diffusi limiti tecnici, perché il meccanismo d'identificazione possa continuare. Giusto un lampo quando Figo si accomoda ai box a cambiare pneumatici: chissà perché capita solo a quelli che calzano multinazionale. Per la verità ne capita anche un'altra a Figo. Quel deficiente che beffa il servizio d'ordine e traversa il campo per tirargli in faccia una bandiera del Barcellona. L'ultimo sortilegio. E' la sera della Grecia, di quel bell'azzurro carico. Il nostro era azzurro tenebra, in piena regola.


Un dramma [illegible] su [illegible] por [illegible]

IL COLPO GROSSO DEL CT TEDESCO CHE HA SAPUTO CONQUISTARE L'ELLADE MODERNA

Rehhagel: l'unica vedette è la mia squadra

«Chiamatelo pure miracolo. Ma il bello per noi è appena cominciato»

Roberto Condio
inviato a LISBONA

Questa volta, i veri, grandi protagonisti stavano fuori campo. Non succedeva da tempo. I Mondiali più recenti erano stati prima di Zidane e poi di Ronaldo; negli ultimi Europei si era parlato molto più di Van Basten, Laudrup, Bierhoff e Trezeguet piuttosto che di Michels, Nielsen, Vogts e Lemerre, ct vincenti ma poco intriganti, non abbaglianti. In Portogallo, invece, hanno avuto più spazio i due allenatori finalisti che tutti i loro giocatori messi assieme. E [illegible] solo perché, [illegible] Figo, le superstar sono state rispedite a casa con largo anticipo.

Luiz Felipe Scolari e Otto Rehhagel sono con pieno merito gli uomini-copertina di Euro 2004. Così uguali e così diversi al tempo stesso, senza di loro Portogallo e Grecia non avrebbero mai potuto giocare la prima grande finale della loro storia calcistica. Quattro settimane di successi li hanno sdoganati. Erano soltanto [illegible] allenatori, per di più stranieri, delle Nazionale del pallone: ora hanno due paesi interi, piccoli ma si[illegible] e orgogliosi, ai loro piedi.

I portoghesi grazie al calcio riescono per il momento a passar sopra a una delle più serie crisi politiche di sempre. Di più: sono pronti, scherzando solo fino a un certo punto, a offrire il posto di premier a «Felipao», il brasiliano tutto d'un pezzo che ha saputo far riscoprire l'allegria, l'autostima e i valori della bandiera e dell'unità a un popolo che [illegible] per triste, depresso e individualista. Gli ellenici hanno già proposto la cittadinanza a Otto il Re, [illegible] tedesco che in [illegible] anni [illegible] ha mai voluto i[illegible] una parola [illegible] greco; un carattere duro, rigido e metodico, quasi un marziano per i ritmi e i tempi di Atene e dintorni.

Scolari e Rehhagel si [illegible] incrociati due volte nel cloro

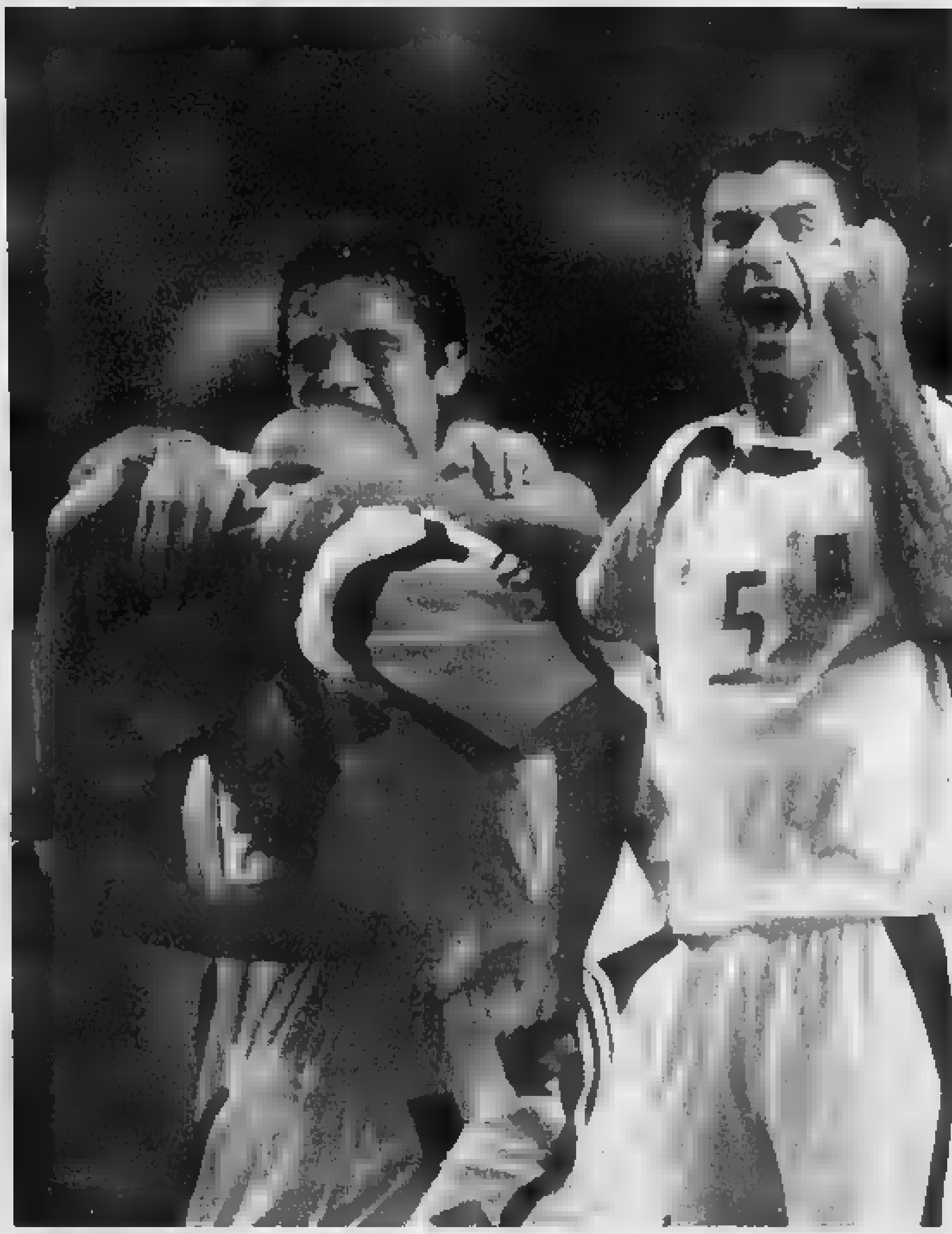
> «Non posso abbandonare la Grecia. Mi piacerebbe ripetere fra due anni, nel mio Paese, l'identico cammino fatto qui lo antico? E' moderno chi vince». Il rivale Scolari: «Almeno in finale ci arrivo sempre»

Europeo: hanno aperto e chiuso i giochi. Vederli vicini e confrontare i loro percorsi li ha fatti sembrare quasi gemelli e non solo perché sono tecnici della vecchia generazione, gente abituata ad andare in panchina senza giacca e cravatta. Magliette, pantalone della tuta e via: più leggeri, [illegible] ingabbiati, più vicini ai loro uomini che hanno sempre difeso [illegible] vigore. Più veri. Come Mazzone, ad esempio.

Il brasiliano e il tedesco hanno sfondato all'estero dopo aver vinto tanto in patria. Portogallo e Grecia, perdenti fissi, hanno puntato forte su di loro. Cercavano allenatori esperti, dalla forte personalità; stranieri liberi da ogni condizionamento pronti a combattere la dura battaglia di [illegible] Nazionale da rilanciare sottraendola al [illegible]trollo dei club più potenti.

Per entrambi, gli inizi non sono stati agevoli: risultati scarsi, idee difficili da imporre, critiche feroci. Rehhagel è riuscito a f[illegible] capire prima di Scolari: quando i solisti greci si [illegible] piegati alla sua disciplina e al [illegible] rigore tattico, a fine [illegible], sono diventati quasi imbattibili. «Felipao», invece, ha ribaltato la situazione soltanto a Europeo [illegible] Quasi come fece nel 2002, nel Mondiale vinto in Asia. Lo contestavano, non capivano perché si ostinasse a snobbare quelli del Porto padrone della Champions, perché continuasse a dar fiducia a uomini che in un anno e [illegible] avevano [illegible] battuto una «grande» del continente. Il ko del 12 giugno con la Grecia lo ha convinto a operare la rivoluzione che tutto il Portogallo chiedeva. Con cinque novità e con il blocco del Porto in campo, la marcia trionfale è cominciata. «Improvvisazione? Fortuna? Dite quel che volete. Lo [illegible] fatto già due anni fa per il [illegible] Brasile mondiale. Intanto, io arrivo sempre fino in fondo...».

[illegible] ragione lui, Scolari. Ha avuto ragione anche Rehhagel, accusato di difensivismo, di gio[illegible] all'antica. «E' moderno chi vince», si difende Otto. Due tipi così uguali ma anche così diversi, non solo per i 10 anni di differenza (66 a 56 per il tedesco). «Felipao» è straniero per modo di dire, in Portogallo. Parla la [illegible] lingua e la sa usare benissimo. E' un maestro di comunicazione e psicologia, lancia appelli patriottici che fanno colpo. Prima ha conquistato i suoi giocatori, poi ha ammaliato il popolo. Rehhagel è più rozzo, meno sensibile, comunica tramite un fedele traduttore, si è definito un «dittatore democratico». Il linguaggio del calcio, però, è universale e lui lo [illegible] benissimo. Gli è bastato quello per farsi amare. Prima ha spento le «sue» stelle, poi ha lavorato sul gruppo. «L'unica vedette dev'essere la squadra» è la frase-manifesto del [illegible] capolavoro, anzi del suo miracolo. «Sì, ma i miracoli si meritano». E' pronto a inseguirne un altro, ed[illegible] Dietro l'angolo c'è il Mondiale 2006, a casa sua, in Germania. Il 38% dei tedeschi lo vorrebbe per il dopo-[illegible]r. Lui, l'OttoVolante, non ha intenzione di muoversi: «Non posso abbandonare la Grecia proprio adesso che il bello è appena cominciato».


Il romanista Traianos Dellas esulta dopo il gol del trionfo firmato da Charisteas, leggermente piegato in avanti

UNA FESTA MAI VISTA

Grecia in delirio Milioni in piazza per tutta la notte

ATENE

Un caos enorme, ovunque. In qualsiasi città o villaggio o isola della Grecia, milioni di persone hanno festeggiato in strada per tutta la notte. Un commentatore televisivo ha detto che non c'era [illegible] stata una manifestazione con tanta gente per le strade da quando ci fu la «chiamata alle armi» per l'invasione turca nel nord di Cipro nel 1974.

Mentre [illegible] chi chiede che sia proclamata la festa nazionale, i greci hanno [illegible] sfogo alla loro gioia in un delirio di bandiere, canti, slogan e caroselli stradali, per [illegible] vittoria straordinaria, inimmaginabile solo fin a qualche giorno fa. Al fischio finale sul campo di Lisbona a migliaia si [illegible] diretti [illegible] le strade e le piazze con le bandiere, le magliette e tutto l'armamentario che era stato [illegible] preparato per questa festa. [illegible] tutti dicevano che già la finale [illegible] un risultato straordinario, questa [illegible] ai Campionati europei in molti la sentivano, da qualche giorno, a portata di mano. Al gol di Charisteas, u[illegible] prima esplosione di gioia - e di centinaia di fuochi d'artificio - aveva infiammato i cuori ellenici. Poi i minuti avevano iniziato a scorrere lentissimi, interminabili, in particolare con quel lunghissimo recupero di [illegible] minuti che, diceva il [illegible]re, «sta durando più di [illegible] vita». Poi i fischi finali, la liberazione, il tripudio, l'abbraccio di un'intera nazione.

Da Atene a Salonicco, da Rodi a Patrasso, fino a Melbourne, dove 100 mila greci sono scesi in strada, ieri sera c'era posto solo per la gioia, e per l'omaggio ai campioni di Lisbona. Le piazze centrali di Atene, Syntagma e Omonia, [illegible] anche tutte le vie della città [illegible] completamente intasate da un caos di gente, auto e moto. Il monu[illegible] al milite ignoto con la sua spianata è stato completamente assediato da una folla immensa.

Gli slogan più gridati erano «al[illegible] la fottuta coppa, non posso più aspettare», [illegible]re «poveri di tutti il mondo stasera siamo campioni». A Iraklion, a Creta, sul porto è stato srotolato un vessillo di 800 [illegible] quadrati. I pochi greci rimasti a Istanbul hanno festeggiato in un tripudio di bandiere bianche e blu. In ogni parte del paese ristoranti ed alberghi hanno stappato le loro migliori bottiglie, offerte gratuita[illegible] a clienti e passanti. Dal Portogallo la televisione pubblica Ert, che è stata proiettata su migliaia di maxischermi in tutta la Grecia e ovunque nel mondo ci siano comunità di greci, ha fatto rimbalzare, dopo le trionfali immagini della partita, le prime emozionate [illegible]chiarazioni dei giocatori. La gran[illegible] e inaspettata vittoria e questa festa, che la Grecia davvero [illegible] prevedeva, sono un buon auspicio per le prossime Olimpiadi. Scherzando con il collega portoghese Durao Barroso, il premier Konstas Karamanlis, volato a Lisbona per sostenere i ragazzi della nazionale, aveva detto: «Avete vinto la presidenza della Commissione europea, [illegible] vorrete vincere anche il campionato europeo?». **[r. sp.]**

LE PAGELLE

Il volo di Vryzas, dalla B al tetto d'Europa

Zagorakis-show. Seitaridis annulla Figo e Cristiano Ronaldo. Rui Costa, addio amaro

dall'inviato a LISBONA

PORTOGALLO

RICARDO 6. Un'uscita provvidenziale, scomposta ma efficace, per frenare al 16' Charisteas. Poi il gol che schianta.

MIGUEL 6,5. Duello scintillante con Giannakopoulos. Peccato che una botta sul fianco destro lo costringa ad uscire troppo presto. Aveva ritmo e polmoni da vendere. Suo il primo tiro della partita, un diagonale [illegible] che al 14' ha costretto Nikopolidis ad [illegible]ungarsi per deviare in [illegible]ner (dal [illegible] **Paulo Ferreira 5,5.** Poca roba).

RICARDO CARVALHO 6. Meno pulito e autoritario di altre volte. Nel finale cerca invano la botta vincente.

JORGE [illegible] 5,5. Di testa, contro Vryzas, la prende sempre lui. Si fa però sorprendere sulla percussione che porta Charisteas a tu per tu con Ricardo e, soprattutto, sul gol fatale.

NUNO VALENTE 5,5. Charisteas parte spesso dalla sua corsia, seminando panico.

COSTINHA 5,5. Già all'11' finisce sul taccuino di Merk, ammonito per un [illegible] da tergo sull'avanzante Seitaridis. In mezzo, s'incrocia con Basinas, un moto perpetuo come lui. E perde (dal 16' st **Rui Costa 6.** Brucia dalla voglia e per un po' fa cose egregie. Poi, però, si smarrisce).

[illegible] 6. Si nota poco, questa volta. Patisce Zagorakis, [illegible] si fa trovare dappertutto. Soffocato, ha pure Figo che ogni tanto gli pesta i piedi. Cresce dopo il gol. Per la disperazione.

FIGO 5,5. Raggiunge Couto in [illegible] alla classifica dei più presenti nella «selecçao» (110 gettoni), ma è in serata di magra. I greci sono bravissimi a bloccare le fasce, il capitano va a cercar spazio dove può ma non lo trova. A un certo punto (34'), dopo [illegible] stop sbagliato, prova anche a dare la colpa alle scarpe, quelle argentate [illegible]. Le cambia ma lui resta opaco e triste.

DECO 5,5. Meglio da operaio che da architetto. Recupera palloni piuttosto che costruire gioco. E, anzi, sciupa una magia di Ronaldo sbagliando il passaggio per lo smarcatissimo Pauleta.


La finale è stata caratterizzata da un divertente intermezzo: un tifoso spagnolo del Barcellona è riuscito a eludere il sistema di sicurezza per lanciare contro Figo la bandiera blaugrana dei catalani. La sua corsa si arresterà nella rete [illegible] portiere Nikopolidis

CRISTIANO RONALDO 6. Cento finte. Ma le prime le azzecca solo al 32'. Comunque inquieta, solo con la presenza. E al 30' st cerca il capolavoro: arresto e tiro al volo su lancio da lontanissimo.

PAULETA 5. Kapsis è tonico e spietato. Gli concede una giravolta in partenza e poi basta. Il bomber che non [illegible] più segnare si fa prendere [illegible] sconforto e tira anche quando non sarebbe proprio il caso (dal [illegible] st **Nuno Gomes** sv).

GRECIA

[illegible] 7. Era pronto per un bombardamento, [illegible] nel pt quasi riposa. La ripresa, ad alta tensione, lo trova sempre sveglio.

[illegible] 8. Dopo Henry e Baros mette [illegible] bella riga anche [illegible] Figo e Cristiano Ronaldo. Con lui, prestante, tempista e reattivo, [illegible] si passa. E quando osa, sa far male. Come in occasione dell'angolo che origina il gol. Davvero un ottimo affare per il Porto. Del Neri, nel cambio con Paulo Ferreira ceduto a peso d'oro al Chelsea, di [illegible] ci ha guadagnato.

DELLAS 8. Imperturbabile, maestoso, sicurissimo. Piazzato là in mezzo alla dif[illegible] fa la calamita. Piglia tutto. E poi rilancia: palla lunga e pedalare, [illegible] sempre con criterio. Si vede che è in stato di gra[illegible]: Cristiano Ronaldo cerca di buggerarlo in area al 19', il romanista non beve la finta e lo scherza con un anticipo secco.

KAPSIS 7. Gioca d'anticipo, rende innocuo Pauleta

[illegible] 7. [illegible] del Benfica, il [illegible] Luz è il [illegible] stadio. L'aria di casa gli dà, se possibile, una spinta in più. Non si scopre, e fa bene.

ZAGORAKIS 8. Uno spettacolo. Capitano onnipresente, instancabile recuperatore di palloni [illegible] solo. Al 3' è già puntuale a chiudere su Pauleta al limite dell'area. Tampona e cuce, non sbaglia una virgola.

[illegible] 7. Tratta Deco [illegible] Nedved. Gli si appiccica addosso e lo manda in tilt.

BASINAS 7. Il corner del gol che vale [illegible] è suo. Come [illegible] sono i mille km percorsi e i cento palloni tolti dai piedi rivali.

GIANNAKOPOULOS 7. Rimpiazza Karagounis a sinistra. Ci prova meno dell'interista ma dà ancora più sostanza (dal 31' st **Venetidis** sv).

CHARISTEAS 8. E' lui il simbolo della Grecia che spernacchia l'Europa che conta. Riserva nel Werder Brema, qui prima ha spedito a casa la Spagna e la Francia campione in carica e poi ha fatto piangere 10 milioni di portoghesi che già assaporavano il festone. Chirurgica la sua incornata d'oro. [illegible] e dopo, tanto lavoro per la comunità.

VRYZAS 7. [illegible] vera eresia della finale: lui, sesto nella B italiana e nemmeno titolare fisso, che gioca in mondovisione e poi alza la coppa. Non [illegible] mai, ma si sbatte per 81' (dal 36' st **Papadopoulos** sv).

[illegible] MERK 7. Sicuro, sempre presente. Forse potrebbe tirar fuori prima un cartellino per i greci. [illegible] finale [illegible] nulla all'assalto portoghese. **[r. con.]**

NERAZZURRI AL CENTRO DEL MERCATO: IN ARRIVO ANCHE OVERMARS. ANCORA INCERTO IL FUTURO DI VIERI

Partita tre fra Juve, Real Roma per Gilardino
Zamparini punta sempre Chevanton, la Sampdoria interessata Katsouranis
Il Milan offre Ambrosini per il madridista Solari



Moratti presidente dell'Inter perplesso Aspetta che la Lazio finalmente Roberto Mancini ma ha prenotato Scolari il ct che ha portato il Portogallo in finale agli Europei

L'Inter in ritiro senza allenatore

Moratti aspetta Mancini ma «prenota» Scolari

Nino Sormani

Ore di attesa ma anche di tensione in Inter, dove si aspetta che la Lazio liberi finalmente Roberto Mancini. Massimo Moratti è sempre più arrabbiato con il presidente laziale Longo che venerdì, nell'incontro di Imb go, gli aveva promesso di accetta subito le dimissioni del tecnico, con l'indennizzo del prestito di alcuni giovani, finora non è accaduto nulla. E l'Inter già oggi torna al lavoro ritrovandosi alla Pinetina per visite mediche per i primi test atletici attesa di partire domenica per Riscone di Brunico dove inizierà il vero ritiro. patron nerazzurro non intende aspettare oltre e ha già varato un piano diverso che prevede di affidare la panchina al brasiliano Felipao Scolari, da ieri sera è libero di impegni con il Portogallo.

Intanto l'Inter ha ricevuto buone notizia: arrivo già oggi il difensore argentino Nicolas Burdisso che ha ottenuto dal ct Bielsa di partecipare alla coppa America che domani in Perù. Mentre resta sospeso il destino di Edgar Davids, che in Inghilterra, dove è sbarcato venerdì sera, danno molto vicino al Chelsea, dove potrebbe anche il centrocampista inglese Steven Gerrard che ha deciso di lasciare il Liverpool. Interrogativi anche sul futuro Christian Vieri che resta sempre degli obiettivi della Juventus, oltre che del Real Madrid dal Barcellona, l'Inter sta trattando proprio con il Barcellona prestito per la prossima stagione del laterale sinistro olandese Marc Overmars, 31 in scadenza di contratto a giugno 2005, ma che tecnico Rijkaard ha deciso di subito. Overmars sarebbe l'alternativa al laziale Cesar. Come terzino destro piace Massimo Oddo, anche lui laziale, ma vista l'alta valutazione si sta ripiegando sul perugino Ze' 31 , che costa meno di 2 milioni. L'Inter ha anche annunciato di aver acquistato dai francesi del F.C. Paris due giovani talenti, entrambi 17 anni, per il settore giovanile: centrocampista Tijani Aid di origine tunisina l'attaccante Kandja Loic Lumbilla, di famiglia congolese, ma nato a Parigi.

Intanto il Parma continua a ricevere offerte per il suo bomber Gilardino: ol alla Roma e alla Juventus, si è fatto vivo concreta Real Madrid pronto a versare una milioni richiesti per l'attaccante. Quasi un'asta per il portiere francese Sebastien Frey: piace al Palermo e all'Arsenal, che lo valuta 5 milioni. Da parte sua il Palermo ha ripreso i contatti con il Lecce per Ernesto Chevanton, attaccante uruguaiano: Zamparini ha alzato l'offerta milioni, uno meno di quanto richiesto dalla società salentina. La Sampdoria guarda all'Europeo e interessa al centrocampista greco Katsouranis, anni, rivelazione del torneo che l'Aek Atene, la società potrebbe cedere per poco avendo bisogno di fare cassa perché non attraversa un buon finanziario. Un altro protagonista della finale europea il terzino destro portoghese Miguel sta per lasciare il Benfica per passare al Real Madrid per 4 milioni. Gli spagnoli del Deportivo La Coruna interessano al cileno Pizarro che l'Udinese valuta 10 milioni. E' saltata la possibile sfida tutta italiana panchine Porto dove siede Del Neri e quella del Benfica voleva Zaccheroni che ha deciso però declinare l'offerta, come aveva fatto nei giorni scorsi con la Fiorentina e precedenza con gli inglesi del Tottenham, perché non ha ottenuto le richieste garanzie di avere una formazione vincente. Intanto il Porto sta per soffiare al Milan - che è tornato a proporre al Madrid Ambrosini per Solari - l'attaccante brasiliano Luis Fabiano, valutato dal San Paolo 15 milioni.

«ANCHE SIGNORI PORTO LA MAGLIA ALLA MADONNA, MA NEL SILENZIO»

Suor Paola: spero che Totti sia davvero pentito

■ ROMA. «Sono e dovrebbero restare essenzialmente privati, gesti silenziosi che il credente con stesso e la Madonna, farlo sapere a tutti non serve, deve intima come resto lo il pentimento». Suor Paola, supertifosa della Lazio, non si meraviglia per il gesto, semmai è un po' stupita per la pubblicità data al nuovo Totti, che ha donato maglia n.10 indossata a Euro 2004 al Santuario mano del Divino amore, accompagnandola con una richiesta di perdono alla Madonna per lo sputo «europeo» ripreso dalle tv di tutto il mondo. Non giudica il romanista, Suor Paola, qui non è questione tifo, di campanilismi in suo si augura «che quel pentimento sincero, che serva a far maturare» il giovane Totti, sperando che al per il vituperato sputo seguano fatti sportivamente ed eticamente più illuminati, sia per lui sia per i compagni gioco. Per Suor Paola infatti gestacci come quello contro la Danimarca, così certe violenze gratuite in campo che ripetono negli anni, la vita ce ne offre, purtroppo, tutti i giorni», per fortuna c'è anche chi cerca di porne rimedio in qualche do e magari non episodicamente.

Suor Paola non vuol fare molti esempi, la strada una, quella del «pentirsi, certo anche in questo caso, ma soprattutto come in tantissimi altri, quelli che io conosco molto bene e che quasi nessuno sa. La maglia di Signori, per esempio, che sta lì da anni, donata Divino amore, e come quelle di altri giocatori che hanno però preferito via della riservatezza».

TORO, LE OPERAZIONI DI ZACCARELLI E CRAVERO

Pinga è partenza lo vuole Mondonico

Aurelio Benigno
TORINO

Esiste un logico nel duro comunicato dal Torino nei gi orsi: basta con le parole, le idee e le facili illusioni. Ci vogliono solo certezze. La società vendita, l'intenzione dell'azionista di riferimento Francesco Cimminelli è quella di lasciare al più presto, ma ci vogliono garanzie necessarie e le regolari fidejussioni. Le chiacchiere non servono più.

Sono i tifosi chiedere cercare certezze. Per il bene del Torino e del suo futuro agire serietà, con discrezione, con estrema cautela. Ci stanno provando quelli di «Azione Toro» che hanno capito che i 50 mila della hanno bisogno di punti fermi per credere al progetto. Per questo lavorando una grande idea che partirà dal cuore e dal feudo della memoria storica granata. L'idea dell'azionariato, partorita dai parlamentari guidati dall'onorevole Giorgio Merlo e dal presidente della Cna regionale Sebastiano Consentino, può diventare la guida popolo tifoso. Così come l'estro d'autore dell'artista Gribaudo, già membro del cda del Torino ai tempi di Pianelli e Sergio Rossi, che in silenzio e con grande serietà sta cercando risvegliare l'attenzione di alcuni imprenditori-tifosi con l'unico scopo di disperdere un patrimonio della nostra città. Perché il Toro è vivo e non morirà mai.

Si va avanti, dunque. Anche sul fronte tecnico. Da oggi cominciano le trattative a Milano, presso l'hotel Ata Quark, sede del calciomercato. Il dg Zaccarelli il ds Cravero saranno presenti e il lavoro mancherà certo. Si comincerà la visita allo stand del Livorno. Se Spinelli vuole Lucarelli lo dovrà pagare non tre milioni euro, altrimenti Zac Cravero sposteranno in quello del Genoa per cedere l'attaccante in cambio del croato Bjelanovic più conguaglio di un milione e mezzo di euro.



Il brasiliano Pinga

Ma i problemi maggiori per Zaccarelli Cravero arrivano dal fronte cessioni. C'è esubero in difesa dunque occorre cedere Comotto, Castellini e i giovani Marchese, Patti e Pagliuchi. Per i giovani squadra in C1 o in B si dovrebbe trovare facilmente, non così per Comotto Castellini che pretendono la serie A. Solo il Genoa ha fatto tentativo per Comotto ma la risposta è stata: Marco Rossi alla pari ed è seguito il silenzio.

Il centrocampo il reparto che problemi: tor l'esterno brasiliano Ronaldo Vanin (dal Benevento) per il centrocampista carioca Humberto del Caxias già visionato e segnalato quando militava due stagioni fa nel Pontepreda in prima divisione brasiliana. Sarà ceduto Pinga. è fatta avanti la Fiorentina, alla spinta Mondonico che fece esordire «Bandana» in serie A.

Confermato il raduno: 15 luglio. Dopo due giorni di visite mediche presentazione il 17 luglio e partenza per Macugnaga prima sede del ritiro estivo che terminerà a fine luglio. Quindi dal al 13 agosto allenamenti ad Acqui Terme. Le amichevoli non sono state ancora ufficializzate, probabili il 22/7 a Domodossola contro una selezione locale, il 24/7 contro il Genoa e il 31/7 ad Oleggio contro l'Oleggio.

DOPPIA SEDUTA, PRIMA IL CAMPO E POI IL [illegible]



SALICE TERME. Prima doppia seduta di allenamento per la Juventus. Mattinata sul campo, pomeriggio sui prati del golf. Defilati in [illegible] [illegible] lontana dal green e dalla gente che ieri ha [illegible] Salice, i bianconeri hanno svolto [illegible] preparazione vecchia maniera. Massimo Neri, l'erede di Ventrone, sta facendo svolgere [illegible] lavoro molto soft, quasi scolastico nella sua semplicità, a metà strada fra il «marine» napoletano e il danese Bangsbo. Le presse, i tapis roulant sono rimasti a Torino, qui la Juve ha portato l'essenziale perché la forza non è più alla base di tutto. Quindi, a parte l'aspetto tecnico che curano Fabio Capello (nella foto) e il vice Italo Galbiati, molta corsa nei prati, esercizi a terra sui tappetini, allungamento muscolare alla fine di ogni seduta. Una metodica totalmente diversa rispetto al passato.

Neri ha ricevuto da Ventrone le schede personali di ogni giocatore. Con l'aiuto dell'assistente preparatore Andrea Scanavino modellerà [illegible] preparazione settimanale in sintonia con Capello. Con il dottor Agricola viene messa a punto la dieta dei giocatori. Anche qui a Salice come in Val d'Aosta la squadra è ospite della scuola alberghiera, [illegible] a differenza [illegible] Chatillon, la cucina è nelle mani di Ilio Mariani, lo chef che la Juve porta con sé in ogni angolo d'Europa. [f. ver.]

CON [illegible] IL CHELSEA SI [illegible] IN SEGRETO



LONDRA. [illegible] Chelsea arriva José Mourinho (nella foto) e gli allenamenti diventano segreti. Il tecnico portoghese campione d'Europa [illegible] il Porto [illegible] che nella prossima stagione guiderà i blues, ha annunciato che il pubblico non potrà assistere alle sessioni di allenamento della squadra. «[illegible] dispiace, ma non sarà più [illegible] in passato», [illegible] detto l'ex allenatore del Porto dalle pagine del sito web del Chelsea. «Vi ringrazio per l'incredibile sostegno che mi avete dato dal momento che [illegible] arrivato qui», ha esordito Mourinho. «Attendo la prossima stagione [illegible] abbiamo già cominciato a lavorare duramente per [illegible] ai successi che tutti desideriamo raggiungere. Ho, però, una richiesta da sottoporvi. In passato, so che alcuni di [illegible] [illegible] l'abitudine di seguire gli allenamenti della squadra durante la preparazione estiva. A causa di alcuni cambiamenti, non sarà più possibile organizzare queste visite».

Per non deludere i fans, Mourinho concederà ogni tanto [illegible] strappo [illegible] regola. «Durante il ritiro estivo e durante [illegible] stagione [illegible] saranno sessioni aperte al pubblico, al termine delle quali sarà possibile chiedere autografi ai giocatori. La prima è stata fissata, in via provvisoria, per sabato 7 agosto allo Stamford Bridge».

L'EX GIALLOROSSO: CAPELLO E' L'UOMO GIUSTO PER ME E PER TUTTI

«Mai più zebinate Vincerò con la Juve»

Progetti e ambizioni del difensore: «Ho sempre conquistato un posto anche a Roma quando avevo davanti Aldair, un mito per i tifosi Qui farò lo stesso. Ora aspetto Emerson: con lui un salto di qualità»

Fabio Vergnano
inviato a SALICE TERME



Bianconeri al lavoro nel ritiro [illegible] Salice Terme



Jonathan Zebina è nato a Parigi: la sua famiglia è originaria della Martinica. Ora attende l'arrivo di Emerson

Jonathan Zebina ha perforato con disinvoltura il muro che continua a dividere Juventus e Roma senza l'aiuto del piccone che servirà a Emerson per arri[illegible] in bianconero. Lui [illegible] Capitale [illegible] è [illegible] in perfetta tranquillità, la situazione [illegible] svincolato ha funto da telepass per [illegible] via libera [illegible] Torino. Due stagioni [illegible] Cagliari, quattro a Roma, [illegible] francese originario della Martinica ma nato a Parigi 26 anni fa arriva per aiutare la Juve a mettere fine all'emorragia [illegible] gol al passivo, sicuro di non essere soltanto [illegible] ruota di scorta: «Quando arrivai a Cagliari [illegible] dissero non sei titolare e poi giocai. A Roma avevo davanti Aldair, un mito per i tifosi. Eppure ho sempre conquistato un posto. Qui voglio fare [illegible] stesso percorso, ma [illegible] perché Capello mi avvantaggia. Lui non fa regali a nessuno. E quando ho scelto la Juve si parlava [illegible] di Deschamps».

Ma, non c'erano [illegible] o Inter nel suo futuro?

«Ci [illegible] state incomprensioni, mio padre Denis, un consigliere prezioso nelle scelte di vita, mi ha suggerito di cambiare strada».

Le famose «zebinate» [illegible] rimaste all'Olimpico?

«Ho fatto parecchi errori all'inizio ma ero gio[illegible]. Purtroppo certe etichette [illegible] [illegible] da eliminare, a Roma mi hanno preso [illegible] mira. Ma nell'ultima stagione ho fatto molto bene».

Anche un gol alla Juve.

«L'unico in Italia. [illegible] non è [illegible] colpa della difesa, da fuori quella di Lippi [illegible] è sembrata una squadra con problemi dovunque, slegata fra i reparti».

Per questo hanno preso Capello. E' la scelta giusta per rifondare?

«E' l'allenatore perfetto per ricominciare. La Juve aveva bisogno di nuovi stimoli e Capello li porterà. Darà la [illegible] vincen[illegible]. [illegible] idea di dover [illegible] sempre i primi per me è molto eccitante».

[illegible] la sensazione che il trasloco possa cambiarlo?

«Impossibile. [illegible] il solito esigente, richiede sempre la massima concentrazione. La sua sua frase è: allenarsi per non perdere tempo. Parla poco, non è espansivo, tuttavia se hai un problema è disponibile. Mi ha insegnato la cultura del lavoro».

Si parla [illegible] don [illegible] [illegible] di un vincente, però a Roma non ha vinto tantissimo.

«Uno scudetto dopo [illegible] anni che la squadra [illegible] a guardare. [illegible] non ha fatto di più la colpa è di tutti».

Un ex romanista alla Juve. [illegible] effetto provoca?

«[illegible] essere passato dalla parte del nemico numero uno. Ogni volta che affrontavamo [illegible] Juve i tifosi ci caricavano e in campo era inevitabile dare di più. [illegible] scoperto una società organizzata, a Roma l'efficienza torinese [illegible] sanno cosa sia».

Il prossimo Roma-Juve sarà da elmetto?

«Me la immagino bella tesa [illegible] partita, ancora più agguerrita [illegible] passato. Io fischi ne ho sempre avuti, immagino adesso».

Aspetta Emerson?

«Gli ho parlato, ripete che vuole la Juve, [illegible] è complicato. Sarebbe fondamentale per il centrocampo».

[illegible] Roma ricordano ancora qualche «zebinata» extra-calcistica.

«Sono state dette anche delle falsità. Non guidavo io la Ferrari la notte del botto. Faccio vita sana, ho capito come si [illegible]. Non mi hanno rispettato, anche per questo ho interrotto i rapporti con la stampa».

Ieri sera si sono conclusi gli Europei. [illegible] mai la Nazionale l'ha sempre ignorata?

«Non c'è risposta. A parte un'amichevole in panchina nessun ct mi ha considerato. E' il gran[illegible] rammarico che mi porto dietro. Adesso vedremo: a Roma potevano fingere [illegible] ignorarmi, qui sarà difficile».

Come spiega lo sputo di Totti?

«Un gesto folle che [illegible] ha spiegazioni e giustificazioni. Lo ha fregato la responsabilità, perché anche [illegible] ti chiami Totti o Del Piero ci sono pressioni difficili da sopportare».

LA DIFFICILE CACCIA AL MILAN

[illegible] Ansaldo

ATTACCO al Milan. Come? Da chi? Dopo la Juve, oggi ricomincia con molta prudenza e poca [illegible] un'altra grande rivale [illegible] rossoneri: l'Inter. Lo definiscono preritiro ed è [illegible] prassi riservata ai pochi nerazzurri che sono già in zona e disponibili. Si sottoporranno a visite mediche e test atletici per l'intera settimana alla Pinetina, roba così, senza troppo impegno, qualcosa che [illegible] a [illegible] dai muscoli le [illegible] dell'estate, ancora [illegible] nella testa della società più confusionaria d'Italia.

Soltanto Moratti poteva trasci[illegible] la sorte di Mancini alla fine delle ferie. Già a dicembre si scrisse che Zaccheroni avrebbe lasciato l'Inter a meno che [illegible] avesse vinto lo scudetto, eventualità che pareva impossibile persino ai fedeli più incalliti. Lo sapevano i dirigenti di altre società, i procuratori, persino qualche giocatore interista, e tutti conoscevano il nome del [illegible]: Mancini. Ovviamente Moratti smentì e in questi mesi ha gioca[illegible] stesso al «lo faccio o [illegible] lo faccio?», sapendo che non avrebbe resistito alla tentazione: c'è chi cede ai peccati di gola o di sesso, lui cede ai peccati di Inter. La manfrina sfuggita soltanto al povero Facchetti che pareva un soldato [illegible] cui non hanno detto che la guerra è finita, si è trascinata fino ai giorni nostri. In [illegible] Durini hanno messo in piedi cento trattative [illegible] [illegible] una simil-Lazio all'ombra del Duomo, eppure si sta ancora aspettando l'ufficializzazione dell'alle[illegible] per cui si vuole costruire quella squadra. Mancini, [illegible]to. [illegible] arriverà oggi, forse domani, chissà.

Non è un bell'inizio. Il Milan sta lassù con la forza di chi ha vinto con discreta scioltezza lo scudetto e non deve ricostruire la squadra, ancora sufficientemente giovane da reggere le prossime stagioni. L'unico problema di età [illegible] in difesa, lo hanno risolto comprando un altro lupo di anziano pelo ma [illegible] i migliori in circolazione, l'olandese Stam. Maldini e Costacurta possono prendere respiro, senza contare che tra un Maldini a 36 anni e Materazzi o Legrottaglie un po' più giovani di lui ci sentiremmo meglio garantiti dal vecchio Paolino perché chi ha molta classe nasconde benissimo le magagne del tempo.

Il Milan si presenta come una sfera di acciaio lucido e con crepe per ora invisibili: pensa addirittura [illegible] potenziare l'attacco con Crespo (e potrebbe andarsene Inzaghi che ha inciso poco sullo scudetto), mira ai giovani di grande qualità come [illegible] spagnolo Torres o Luis Fabiano. Le [illegible] seguono politiche più [illegible]. La Juve, scegliendo Capello, ha indicato di voler tornare a vincere subito ma deve ristrutturarsi parecchio: dubitiamo [illegible] i soli Emerson e Fabio Cannavaro (limitato da un malanno che richiederebbe molti mesi di sosta) basterebbero. L'Inter sembra il carrello di una massaia schizofrenica che vi butta dentro quanto vede sugli scaffali, senza preoccuparsi [illegible] menù che intende cucinare: Mancini dovrà fare un gran lavoro [illegible] ramazza e in tanti gli tireranno contro. La Lazio se si salva può ambire a un ruolo da metà classifica, il bel Parma dell'anno [illegible] si disferà, la Roma sarà un'incognita [illegible] il [illegible] bilancio. Fiorentina e Palermo sono frutti ancora acerbi per i traguardi importanti. Va a finire che anche quest'anno il Milan sarà l'unica gioia per Berlusconi. Come negargliela?

IL TRANQUILLO PAESE DELL'OLTREPO' TRASFORMATO DALL'ARRIVO DI MIGLIAIA [illegible] TIFOSI

Salice Terme diventa la Disneyland bianconera

La festa continua al villaggio Enjoy è anche un aiuto all'ospedale Sant'Anna di Torino

Domenico Latagliata
SALICE TERME

Strano paese, Salice Terme. Chi vi arrivasse a metà pomeriggio di un giorno qualsiasi, lo classificherebbe come una tranquilla località di villeggiatura, destinata prevalentemente a famiglie o comunque a persone tranquille. Le Terme, la grande piscina all'aperto, un lungo viale alberato e il Parco che misura la bellezza di due milioni di metri quadrati: tutto previsto, tutto accogliente. Tutto soft, in teoria. Poi, calano le ombre, la gente va a cena e, quando mette il naso fuori dall'albergo per la classica «vasca» da ripetere più volte, si trova in un attimo immersa in un'atmosfera che nemmeno Rimini o Riccione: dalle valli vicine arrivano a centinaia e si dice anche che, pur di raggiungere Salice, c'è chi si mette in macchina da Pavia e Milano. Non che, una volta entrati in paese, si venga catapultati nell'Eldorado. Semplicemente, qui ci sono locali per tutti i gusti e tutte le tasche che evidentemente non si trovano altrove. Aggiungetevi anche l'aria frizzante della sera e il gioco è fatto.

> [illegible]
>
> C'è anche l'Havana Café dove hanno creato il rum della squadra A metà mese sul campo nuovo di zecca si alleneranno tutte le stelle

Ristoranti e pizzerie non mancano, così come bar e locali più o meno [illegible] moda, alcuni dei quali davvero spettacolari [illegible] il Golf Club. Ha [illegible] aperto anche [illegible] ristorante argentino e [illegible] poteva [illegible] nemmeno l'Havana Café dove, per cavalcare l'onda portata dalla Juventus, hanno immediatamente creato il Rum del Bianconero: lo vendono a 12 euro la bottiglia e non pare un prezzo tanto amichevole ma, se funziona, beati loro. Juve o non Juve, comunque, Salice tira. Qualcuno, anzi, si dichiara preoccupato «per quando arriveranno davvero tutti i tifosi bianconeri che ci hanno promesso: le macchine di altre 3-4mila persone non sapremmo dove metterle». Problemi che verranno, probabilmente dopo metà mese quando, cioè, Capello avrà a disposizione tutte le stelle della sua squadra e anche i tifosi decideranno di fare una capatina nell'Oltrepò pavese, dove hanno deciso di spendere cinque milioni di euro per cinque anni pur di dare ospitalità alla Juve. Juve che ha ringraziato e risposto «arriviamo».

Il campo su cui si allenano Ferrara e compagni è nuovo di zecca ed è stato ricavato in un'area a ridosso della vecchia ferrovia: le ruspe hanno cominciato a lavorare a febbraio, è stata una lotta contro il tempo ma il risultato è più che discreto. Le tribune possono ospitare 2500 tifosi: per ora se ne sono visti 300 alla volta, forse tenuti lontani dagli 8 euro che devono sborsare per le due sedute giornaliere. Ieri, peraltro, c'è stato chi ha brontolato, perché [illegible] pomeriggio la squadra si è trasferita al Golf Club.

Il business comunque è garantito e, [illegible] aumentarlo, c'è anche Enjoy, scintillante villaggio del divertimento creato dalla Juve con un Expo permanente, un ristorante che offre le specialità tipiche del posto e non solo, un'area allestita dalla Panini con le vecchie e affascinanti figurine divenute nel frattempo poster, un [illegible] spazio riservato ai bambini [illegible] gonfiabili colorati e giochi di tutti i tipi, un teatro che ospiterà artisti di strada e anche una discoteca.

Enjoy, [illegible] devolverà parte del ricavato all'ospedale Sant'Anna di Torino, aprirà ufficialmente stasera, ma in pratica funziona da sabato: in giro c'era troppa gente, sarebbe stato un peccato tenerlo chiuso.

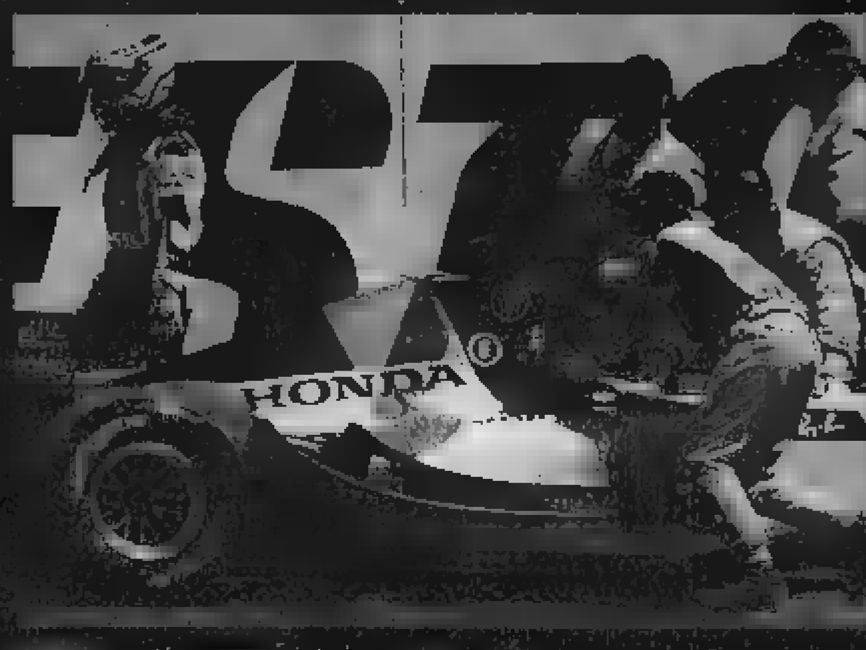


Fabrizio Miccoli cerca la [illegible] dopo una stagione non esaltante

A MAGNY-COURS TRIONFA ANCORA IL TEDESCO: SU 10 GP QUEST'ANNO [illegible] HA VINTO SOLTANTO A MONTECARLO



IL VIA: [illegible] scatta velocissimo dalla pole [illegible] Alonso, mentre Michael [illegible] anche Jarno Trulli. [illegible] problemi e Button dopo un bel [illegible]. Le Renault confermano di avere il miglior asse[illegible] partenza. E' in evidenza [illegible] Panis, che fatica a partire e viene scavalcato da tutto il gruppo.



[illegible] RUBINHO, [illegible] SORPASSO. [illegible] posizione per una qualifica [illegible], Barrichello continua la sua straordinaria rimonta. Dopo aver recuperato una posizione al via, Rubinho passa con bravura Takuma Sato, che appare in netta difficoltà. Il giapponese riuscirà a riprendere un buon ritmo, ma [illegible] Honda una decina di giri dopo: per lui una giornata nerissima



GIRO 11: SCHU[illegible] IL PIT STOP. Michael Schumacher inaugura il balletto dei pit stop in anticipo rispetto alle previsioni: sarà questa la strategia vincente. Alonso resta in pista tre giri in più. Alla fine del primo rifornimento non cambia nulla: Alonso, Schumi e Trulli occupano le prime posizioni. Ma la Ferrari del campione del mondo comincia a farsi aggressiva, la svolta del Gran Premio è vicina.

RENAULT BEFFATA DUE VOLTE «IN CASA»: BARRICHELLO NEL FINALE SOFFIA IL 3° POSTO A TRULLI

Schumi cala un poker per suonare la nona

La magia vincente della Ferrari: 4 pit stop contro i 3 di Alonso

Stefano Mancini
inviato a MAGNY-COURS

Quando il miglior pilota [illegible] vettura eccezionale non bastano, allora ci vuole un'idea. L'idea l'ha avuta sabato Luca Baldisserri, coordinatore degli ingegneri Ferrari: «Proviamo a fare quat[illegible] pit stop». Sulle prime gli hanno riso in f[illegible]. Poi, ieri, quando ha capito che Alonso [illegible] veloce abbastanza da vincere la gara, Michael Schumacher ha premuto il bottoncino della radio sulla destra del volante e ha chiesto ai box: «Sono più indietro del previsto, non riesco a passarlo. Che si fa?».

[illegible] decisione: [illegible] piano B. Concentrati e vallo a prendere». Schumi ha eseguito e ora festeggia un nuovo, ennesimo, insolito record: è il primo pilota a vincere un Gran Premio «normale», senza safety car, pioggia, invasioni di pista, dopo aver fatto quattro soste per cambiare gomme e aggiungere benzina.

Lo show va in scena sotto gli occhi di 70 mila tifosi che colorano di azzurro e giallo, le tinte di Renault e Michelin, le tribune di Magny-Cours, forse l'unico cir[illegible]ito al mondo in cui il rosso è in minoranza. C'erano i vertici delle due aziende francesi ad assistere al previsto trionfo e all'avvenuto f[illegible]. Fernando Alonso ha conquistato la pole position e condotto [illegible] testa per metà gara, prima di cedere agli strateghi di Maranello. Jarno Trulli si è piazzato al terzo posto con una partenza splendida e il terzo posto ha mantenuto per 69 giri e mezzo su 70, prima di arrendersi (imperdonabile la [illegible] gaffe) alla grinta di [illegible] Barrichello in giornata di grazia.

Il campionato 2004 è finito qui in Francia, proprio dove [illegible] riaprì [illegible] scors[illegible] anno con una doppietta della Williams. E' finito con la Ferrari che strapazza gli avversari [illegible] loro, dopo averli illusi, con una geniale mossa a sorpresa. Schumacher ha vinto il Gp numero 79 della carriera, il nono dei dieci disputati in questa stagione, il settimo in terra francese, eguagliando il primato che aveva stabilito a Montreal. Barrichello continua la serie positiva: è l'unico pilota sempre a punti. Nella classifica costruttori il Cavallino ha 158 punti, [illegible] un anno fa a fine campionato, il doppio della Renault.

La gara non è un assolo Schumachariano. Alonso parte bene e tiene a distanza il [illegible] volte (quasi sette) campione del mondo. A sorpresa, è proprio la Ferrari numero 1 a rientrare per prima ai box. A seguire si fermano tutti gli altri piloti di vertice. Morale: non accade nulla. Alonso, Schumi, Trulli tengono le posizioni [illegible] pista in cui - si diceva - è quasi impossibile sorpassare. E' in questa fase che alla Ferrari matura la decisione di adottare il «piano Baldisserri» (che alla fine salirà sul podio a ritirare [illegible] premio per il [illegible] vincitore). «Non c'era nulla [illegible] perdere - spiegherà Brawn -. Michael [illegible] bloccato pur avendo una macchina più veloce e comunque non avrebbe rischiato di perdere il secondo posto. La strategia si è rivelata vincente, bravo Baldisserri». Ma - aggiunge il dt della Ferrari - certi azzardi si possono prendere con un pilota come S[illegible] e una monoposto come la Ferrari.

Il tedesco corre ogni giro alla morte, [illegible] se si trattasse di una qualifica. Passa in testa nella giostra del secondo pit stop battendo [illegible] record della pista, mantiene il comando dopo il terzo, incrementa il vantaggio su Alonso di un secondo [illegible] giro prima di fermarsi per la quarta volta. Un capolavoro di concentrazione e determinazione, seppure non lo si veda [illegible] duellare ruota contro ruota.

Perso Sato (sesta rottura [illegible] Honda), lo spettacolo è offerto da Barrichello, che nelle situazioni facili sovente si smarrisce, [illegible] quando c'è da usare gli attributi è sempre pronto. Da incorniciare il sorpasso [illegible] Button (giro 61), fantastico (e insperato) quello su Trulli a 200 metri dalla bandi[illegible] a [illegible]chi. Il pilota italiano commette un errore alla [illegible] 13 e viene infilato a quella successiva. Irripetibili i commenti a caldo di Briatore & C. al muretto della Renault.

[illegible] quinto posto [illegible] per Button con la BAR-Honda, che ha il pregio della regolarità (nove piazzamenti) però [illegible] perso un po' lo smalto dei primi Gran Premi. Poi le McLaren-Mercedes di Coulthard e Raikkonen e la Williams-Bmw [illegible] Montoya a chiudere il gruppo degli ex grandi.

Domenica prossima la Formula 1 si sposterà a Silverstone. [illegible]on c'è tempo per provare durante la settimana, quindi non aspettiamoci grandi rivoluzioni. Prima la Ferrari, poi gli altri.

Mai nessun team aveva vinto con quattro soste: l'idea è venuta sabato a Baldisserri e ieri Brawn in pista ha dato l'ok

Rubinho scatenato: sono stati suoi gli unici sorpassi della gara. Splendido l'ultimo che gli ha dato il podio

FRA I COSTRUTTORI [illegible]

Così al traguardo

M. Schumacher 6[illegible] giri 1h 0'18"13 [illegible] media di 205,03 km/h

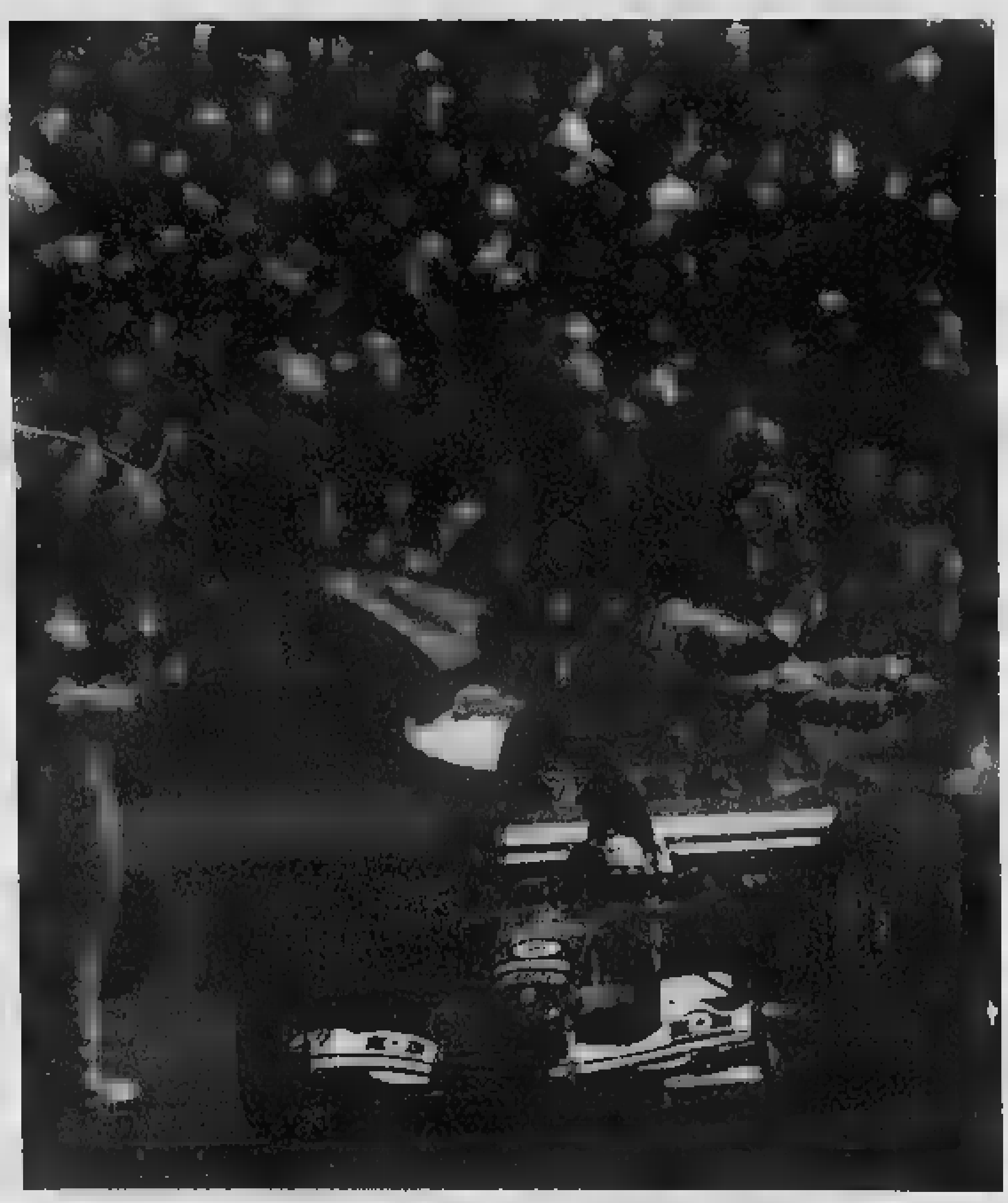
2 Alonso (Spa/Renault) a 8"329	[illegible] Montoya (Col/Williams-BMW) a 43"419	14 Da Matta (Bra/Toyota) a 1 giro
3 Barrichello (Bra/Ferrari) a 31"622	[illegible] Webber (Aus/Jaguar-Cosworth) a 52"394	15 Panis (Fra/Toyota) a 2 giri
4 Trulli (Ita/Renault) a 32"082	[illegible] Gene (Spa/Williams-BMW) a 58"166	16 [illegible] (Ger/Jordan-Ford) a 2 giri
5 Button (Ing/BAR-Honda) a 32"484	11 Klien (Aut/Jaguar-Cosworth) a 1 giro	17 Pantano (Ita/Jordan-Ford) a 3 giri
6 Coulthard (Sco/McLaren-Mercedes) a 35"520	12 Fisichella (Ita/Sauber-Petronas) a 1 giro	18 Bruni (Ita/Minardi-Cosworth) a 4 giri
[illegible] (Fin/McLaren-Mercedes) a 36"230	[illegible] Massa (Bra/Sauber-Petronas) a 1 giro	

[illegible]

1 M. SCHUMACHER (Ger)	90	[illegible] FISICHELLA (Ita)	10
2 BARRICHELLO (Bra)	68	11 RAIKKONEN (Fin)	10
3 BUTTON (Gbr)	48	12 MASSA (Bra)	5
4 TRULLI (Ita)	46	13 PANIS (Fra)	5
5 ALONSO (Spa)	33	[illegible] DA MATTA (Bra)	3
6 MONTOYA (Col)	[illegible]	15 Webber (Aus)	[illegible]
7 SATO (Gia)	14	16 HEIDFELD (Ger)	[illegible]
8 R. SCHUMACHER (Ger)	12	17 GLOCK (Ger)	2
[illegible] COULTHARD (Gbr)	[illegible]	[illegible] BAUMGARTNER (Ung)	1

[illegible]

1 FERRARI	158		
2 RENAULT	79		
3 BAR-HONDA	62		
4 WILLIAMS-BMW	37		
5 McLAREN-MERCEDES	22	8 JORDAN-FORD	[illegible]
6 SAUBER-PETRONAS	15	9 [illegible]ORTH	3
7 TOYOTA	6	10 MINARDI-COSWORTH	1



Michael Schumacher sta battendo tutti i record: ieri 79° successo in carriera, il settimo sulla pista di Magny-Cours

LE GRANDI RIVALI DEL CAVALLINO HANNO MODIFICATO LE MONOPOSTO PER RIDURRE IL DIVARIO

McLaren, una lenta rinascita

La Williams è ancora schiava del «tricheco»

analisi

Cristiano Chiavegato

I rivali storici della Ferrari hanno annunciato [illegible] riscossa, almeno parziale, nella seconda parte della stagione. Superate quest'anno anche da [illegible] e Renault, Williams e McLaren (che in classifica Costruttori [illegible] ancora nelle posizioni di fondo, anche se a Montreal e Indianapolis è stata aiutata dalle disavventure del team «cugino» motorizzato dalla BMW) vivono un momento difficile. Dall'inizio dell'anno c'è stato [illegible] vero squillo da parte dei due [illegible] pole position conquistata [illegible] Ralf Schumacher in Canada. Per il resto tante delusioni e disastri in serie, culminati con [illegible] doppia squalifica nella [illegible] disputata sull'Isola di Notre Dame dalla scuderia di Grove, per l'irregolarità sulle prese d'aria dei freni, di dimensioni superiori a quelle [illegible] sentite. Motori rotti e ripetizio[illegible] prestazioni al di [illegible] delle attese, anche i soliti dissidi fra i piloti, cioè fra Montoya e il suo compagno di squadra tedesco.

Per tentare un recupero, McLaren e Williams hanno pre[illegible] nel Gran Premio di Francia due vetture profondamente modificate e ridisegnate. La McLaren MP4/19B ha già girato a Silverstone nella [illegible] precedente alla lunga trasferta nordamericana. I primi collaudi sono stati effettuati da Kimi Raikkonen (Coulthard, al quale [illegible] stato rinnovato il contratto per fare posto nel 2005 a Montoya, è [illegible] invece escluso dai test). Il finlandese ha detto di [illegible] riscontrato dei progressi, grazie soprattutto all'intervento sui motori. [illegible] il terzo posto in griglia, conquistato proprio [illegible] Coulthard, sembra confermare che qualche piccolo passo avanti c'è stato. Anche se in gara lo scozzese ha poi dovuto [illegible]entarsi del sesto posto, davanti al compagno di squadra.

Il propulsore costruito dalla Mercedes alla Ilmor, in Inghilterra, si è rivelato quest'anno inaffidabile. Le dimensioni molto contenute, le soluzioni estreme adottate, hanno [illegible] in evidenza molti problemi: lubrificazione inadeguata, cedimento dei cuscinetti e conseguente rottura generale. L'evoluzione proposta ieri ha funzionato un po' meglio. Per correre definitivamente ai ripari, è [illegible] tuttavia progettato un nuovo V10, con il basamento più spesso di circa 3 millimetri. Il propulsore inoltre è stato montato sul telaio in posizione innalzata. Sarà quindi più robusto, ma ha obbligato i tecnici del team di Woking guidati da Adrian Newey a rivedere l'aerodinamica, specie nella parte posteriore. Il debutto? Non è stato ancora [illegible]. Per evitare rischi potrebbe avvenire, salvo sorprese, a Hockenheim il 25 luglio, nel Gran Premio di Germania, dove la Mercedes disputerà il suo «derby» [illegible] la [illegible] sulla pista di casa.

Anche la Wil[illegible] però ha fatto esordire una monoposto evoluzione. I cambiamenti riguardano in particolare la parte posteriore della vettura, dove vengono ripresi alcuni concetti aerodinamici visti sulla Ferrari: pance laterali più rastremate e una serie di soluzioni molto sofisticate. E' rimasto, invece, il musetto a «tricheco», perchè un disegno diverso avrebbe obbligato i progettisti a effettuare altre profonde modifiche, impensabili a questo punto della stagione. L'italiana Antonia Terzi, che aveva concepito questa particolare soluzione, non sembra essere particolarmente in auge dopo i risultati ottenuti in pista nelle prim[illegible] gare. [illegible] Montoya è arrivato ottavo, e Gené (che ha sostituito Ralf Schumacher) decimo.



La tattica anche questa volta ha fatto la differenza: Ross Brawn, lo stratega del Cavallino, e Michael Schumacher si congratulano a vicenda. La Ferrari è un team perfetto

E' chiaro che nessuna, fra le scuderie di vertice, starà ad aspettare i progressi [illegible] McLaren e Williams. La Ferrari continuerà lo sviluppo della F2004 («Che può migliorare ancora in tutti i settori», ha detto Jean Todt), la Toyota prepara novità, così come la Renault e la BAR, soprattutto a livello di motore.

In ogni [illegible] per tutti, è ormai troppo tardi: impossibile insidiare i due titoli mondiali al Cavalli[illegible] salvo risultati inimmaginabili. Addirittura, l'avanzata degli avversari più tradizionali potrebbe dare nuovi stimoli a Maranello, e una mano concreta: togliendo punti a BAR e Williams, a Button, Sato, Trulli e Alonso.

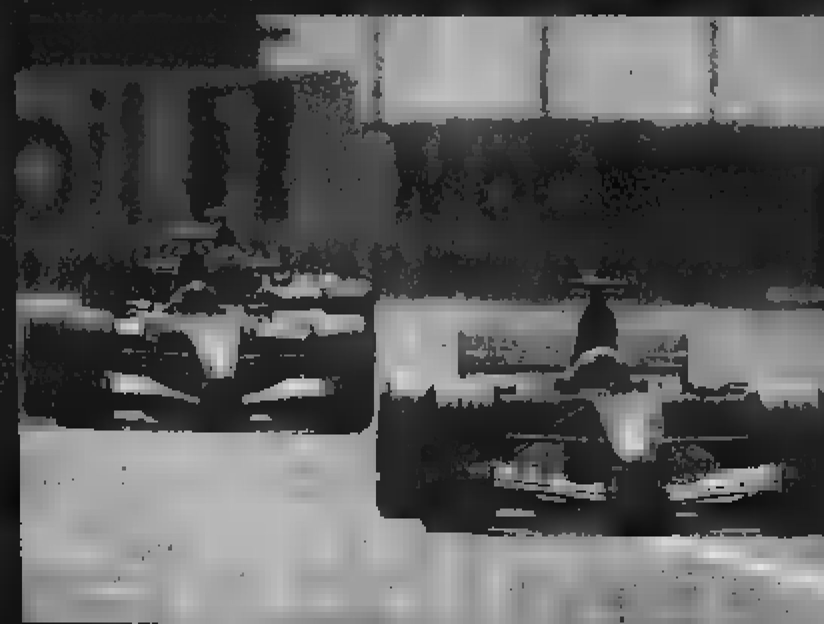
GRAN PREMIO DI FRANCIA: UN FINALE ENTUSIASMANTE PER LE FERRARI



GIRO 17: MONTOYA VA IN T[illegible] Continua il momento negativo della Williams che pure in qua[illegible] due monoposto parecchio rinnovate, sembravano sensibilmente migliorate. Mentre Genè veleggia nelle parti basse della classifica, Montoya esce in testacoda dall'ultima curva. Il colombiano riesce a ripartire ma perde due posizioni. Barrichello intanto sale al sesto posto.



GIRO 58: LA MAGIA AI BOX DELLE ROSSE. Dopo aver girato a ritmo forsennato per accumu[illegible] un buon vantaggio, Schumacher si ferma a rifornire per la quarta volta. I meccanici sono velocissimi: in 5"8 cambiano le gomme e fanno un minirifornimento di carburante. Il pilota tedesco rientra con 7" di vantaggio su Alonso. Per la terza corsa consecutiva, le McLaren sono in zona punti. Ma per Coulthard niente podio



[illegible] BARRICHELLO SUPER. Barrichello è letteralmente scatenato: compiuto [illegible]ndo sorpasso personale, e secondo di tutto il Gran Premio ancora ai danni di una BAR (52' giro, la «vittima» stavolta è Button), Rubinho passa all'attacco di Trulli, lo punta per tre giri e lo supera magistralmente proprio all'ultima curva della corsa, gelando il pubblico francese.

SCHUMACHER RACCONTA COME E' MATURATA L'IDEA VINCENTE

«Con questo team è un divertimento giocare d'azzardo»

Euforico il campione tedesco: «Non avevamo nulla da perdere e abbiamo deciso di adottare il piano di riserva. Eppure quando l'abbiamo studiato ero poco convinto, mi veniva quasi da ridere»

Intervista

[illegible]

inviato a MAGNY-COURS

E' stata una gara da sogno», esulta Jean Todt, cuore francese della Ferrari. Stringe a sé i due piloti: «Hanno corso per 70 giri al 100 per cento delle loro possibilità». Rubens Barrichello non è convinto. Non gli basta: [illegible] finale viaggiavo all'85 per cento, poi ho intravisto la possi[illegible] di salire sul podio e ho aggiunto un altro 20. Alla fine ho dato il 105 per cento».

Michael Schumacher deve spiegare a tutti di quei quattro pit stop. Innanzitutto perché? «Se non rischi non vinci. E neppure ti diverti. Non avevamo nulla [illegible] perdere e ci è parsa la migliore tattica. Mi sono accorto che avrei fatto fatica a passare Alonso».

Chi lo ha deciso? «Me lo ha comunicato Ross [illegible] via radio. Ne avevamo parlato alla vigilia [illegible] gli ingegneri: era il nostro piano di riserva. Io ero poco convinto. Anzi, quando l'ho sentito mi è venuto da ridere».

Quando è scattato? «Tra il primo e il secondo pit stop, non ricordo esattamente in quale giro». Soddisfatto? «Sì, sono orgoglioso. E' la prima volta che un pilota arriva primo con questa strategia. Credo che il [illegible] risultato entrerà a far parte della storia della Formula 1».

Il circuito francese ha una particolarità: la via di accesso ai box è molto veloce perché consente di saltare una chicane: l'intera manovra [illegible] rabbocco e sostituzione gomme richiede tra i 15 e i 18 secondi appena.

Esiste un precedente: nel Gran Premio di Ungheria del '98 la Ferrari e Schumacher stupirono e sconfissero gli avversari facendo tre soste. Nessuno se lo aspettava, perché a quei tempi non si andava mai oltre le due.

La strategia, d'accordo, però dietro il trionfo di Magny-Cours c'è dell'altro. Schumi ringrazia la squadra: «Bravi tutti, come sempre. In [illegible] [illegible]ei pit stop i ragazzi [illegible] stati eccezionali. Prima della partenza non ero molto ottimista, poi ho capito che le gomme Bridgestone miglioravano con il passare dei chilometri, a differenza di quanto accadeva ai nostri avversari. Ciò mi consentiva di guadagnare terreno nei loro confronti. E' stata una corsa bella e sfiancante. Era dura, ma con una vettura così tutto è fattibile».

Todt si è complimentato, dice di aver visto 70 giri tirati come una qualificazione. «Lo ringrazio, ha ragione. Però devo ammettere che negli ultimi dieci ho avuto finalmente l'opportunità di tirare il fiato e di controllare la situazione alle mie spalle».

[illegible] 2002, il pilota tedesco festeggiò a Magny-Cours la conquista anticipata del titolo. L'an[illegible] successivo fu modificato il sistema di assegnazione dei punti proprio per rendere più combattuta la sfida. Così, malgrado le nove vittorie in dieci Gp, Schumi ha soltanto [illegible] punti di vantaggio sul compagno di squadra e 42 su Button: il campionato è virtualmente suo, tuttavia l'aritmetica offre [illegible] parecchie soluzioni. Forse la festa si terrà in settembre a Monza.

Nostalgia per il vecchio punteggio? «Un po' sì. Immagino che al pubblico invece piaccia di più l'attuale meccanismo. Queste sono le regole e io le accetto».

Il campione loda il compagno, protagonista di una gara spetta[illegible] che lo ha portato dal decimo posto sulla griglia di partenza fino al podio: «E' stato grande e ha dato una enorme soddisfazione alla squadra. Sia[illegible] perfetti e abbiamo dimostrato che [illegible] eccezionale sia la Ferrari. La fortuna non c'entra. Dietro a[illegible] stri successi c'è un lavoro duro. Ogni dipendente della Ferrari si impegna per questi risultati».

Le ultime parole del campione del mondo sono per Jean Todt, il direttore generale che il 1° luglio del [illegible] cominciò proprio a Magny-Cours la sua avventura alla guida della scuderia italiana: «Vincere in Francia ha un significato speciale per lui. Inoltre siamo impegnati insieme nel progetto Icm contro le malattie cerebrospinali e questo trionfo ci aiuterà nella nostra battaglia».

Il Cavallino festeggia 176 successi in 696 gare, di cui 14 ottenuti in [illegible] transalpina. Il sesto Mondiale costruttori consecutivi è a un passo e Barrichello ne è di nuovo protagonista.

Ieri [illegible] dato [illegible] dispiacere grosso a Trulli, che probabilmente avrà [illegible] la [illegible] a rimuginare sul suo errore «da pollo». [illegible] spiace per Jarno. E' un caro ragazzo e un amico, ma siamo due professionisti e in ballo c'era il podio. Nell'ultimo giro [illegible] rallentato troppo alla curva 13 e così sono stato in grado di affiancarlo alla 15. E' [illegible] rischioso e sarebbe [illegible] un peccato rimontare dal decimo posto e poi perdere tutto sul più bello, ma ho pensato [illegible] ne valesse la pena. Lui è [illegible] molto corretto a non chiudere la traiettoria, altrimenti ci saremmo toccati». A pochi giri dalla fine, il dt Ross Brawn gliel'aveva preannunciato: «Il podio sarebbe un bel posto in cui rivederci più tardi». Detto e fatto.

Domenica si corre a Silverstone, dove Rubinho nel 2003 fu protagonista di sorpassi in serie. «Ci riproverò», assicura. L'ambizione [illegible] vincere un campionato? «Ho 68 punti, 22 in meno di Michael che va fortissimo. Il suo momento finirà prima o poi». E sorride.

DAI BOX

GIRO PIÙ VELOCE: il 33' di Michael Schumacher in 1'15"377.
RITIRI E CAUSE: 16' giro Sato (BAR-Honda) motore; 32' Baumgartner (Minardi-Cosworth) fuori pista.
PROSSIMO APPUNTAMENTO: 11 luglio, GP di Gran Bretagna a Silverstone.
PANTANO TROPPO VELOCE. Anche Giorgio Pantano è transitato quattro volte dai box come Schumacher. Solo che l'ultimo passaggio del pilota italiano (17° al traguardo) non è dipeso da una strategia aggressiva della Jordan, ma da un eccesso di velocità durante il pit stop: 82 km/h, mentre il limite è di 80. Inevitabile la penalità inflitta dai commissari di gara: un drive through, cioè l'obbligo di transitare di nuovo lungo la pit lane a velocità ridotta.
IL TORCICOLLO DI MONTOYA. Gara sofferta per il pilota colombiano della Williams, che ha patito le conseguenze di un incidente in prova venerdì. «Il collo mi faceva così male che non riuscivo a tenere dritta la testa» ha rivelato Montoya.



Michael: «Sono orgoglioso
E' la prima volta che un pilota arriva primo con questa strategia
Credo che il nostro risultato entrerà a far parte della storia della Formula 1
Bravi tutti, certe imprese non arrivano mai per caso»

Schumacher nel 2002 festeggiò qui la conquista anticipata del titolo



Barrichello e Schumi, una giornata da ricordare

Barrichello riceve gli elogi del compagno (è stato grande, ha dato una gioia straordinaria alla squadra) e racconta: «Con Trulli nel finale ho corso qualche rischio ma dovevo provarci
Sarebbe stato un peccato rimontare dal decimo posto e poi perdere tutto sul più bello»



Fernando Alonso, secondo dopo la pole

ALONSO SI CONSOLA: «DI PIU' NON POTEVO FARE»

Trulli: sono stato un pollo Briatore: gli tirerei il collo

MAGNY-COURS

«E' stata buona la prima parte di gara, [illegible] la stessa benzina della Ferrari, ma poi dopo il primo cam[illegible]bio gomme abbiamo iniziato [illegible] avere problemi con il treno dei pneumatici e non c'è stato nulla da fare». Flavio Briatore, diret[illegible] sportivo della Renault, si dichiara soddisfatto del secondo posto di Alonso e del quarto di Trulli.

Ma è chiaro che, viste le premesse, non può esserlo davvero. Il team francese ha perso la partita «in casa» anche sul piano della tattica: «Il quarto pit stop di Schumi? Avevamo capito che la Ferrari si sarebbe inventata qualcosa, non ci ha sorpreso. Ma noi avevamo problemi e per questo non siamo riusciti a restargli dietro. Comunque Alonso ha fatto una buona gara».

Di Trulli, [illegible] aveva già aspramente criticato dopo il Gp di Indianapolis, Briatore non parla. Con lui è furente. Si lascia sfuggire solo un'espressione colorita: «Gli tirerei il collo...». E in effetti Jarno ammette: «Ho fatto il pollo». All'ultima curva ha perso la terza posizione conquistata alla partenza e difesa per 70 giri. L'abruzzese è stato scavalcato da Barrichello: «Ho pro[illegible] di tutto - dice amareggiato Trulli - ma non ho potuto resistergli. La [illegible]china era "nervosa", le gomme deteriorate e avevo problemi di trazione. Rubens è stato b[illegible] e così mi ha passato all'ultima [illegible]va».

Non può essere felice nemmeno Fernando Alonso, partito in pole e scavalcato dal campione del mondo: «Schumi mi ha sorpreso - spiega lo spagnolo -, poi non potevo più tenere quel suo ritmo indiavolato». Ha retto per quasi metà gara, poi si è arreso allo strapotere della Ferrari. «Abbiamo dovuto cambiare piani in corsa - aggiunge Alonso - perché nelle soste abbiamo sempre cercato di proteggerci. Soprattutto nella prima abbiamo giocato in difesa, ma si è dimostrato penalizzante caricare tutta quella benzina all'ultimo pit-stop. Abbiamo preso il miglior risultato possibile».

Alonso racconta così la sua gara. «Partenza ottima, poi Schumi ha anticipato notevolmente la prima sosta e sono rimasto in testa. Ma mi ha sorpreso anticipando la seconda: quando è tornato, era davanti lui e ha spinto al massimo. Impossibile reggere. Anche senza il quarto pit-stop stavolta sarebbe stato difficile stare vicino a Michael».

Anche il Papa rende omaggio alle «Rosse»

MAGNY-COURS

[illegible] settimana da ricordare per i gommisti giapponesi, che si sono tolti la grande soddisfazione di battere «in trasferta» i grandi rivali francesi della Michelin. Un primo successo era giunto già venerdì, quando la Fia ha annunciato che ridurrà i set di gomme utilizzabili, ma [illegible] l'attuale regime di concorrenza. Ieri [illegible] [illegible] la vittoria e il terzo posto della fantastica coppia Michael e Rubinho. «Siamo stati in grado di battere i nostri avversari - ha detto il direttore tecnico di Bridgestone, Hisao Suganuma - grazie alla [illegible] costanza negli "stint" e alla nostra abilità nell'effettuare una prestazione di alto livello. Le gomme posteriori, [illegible] le condizioni ambientali difficili, sono state affidabili e hanno concesso ai piloti della Ferrari di ritardare le soste quando hanno avuto bisogno di farlo. Non ci aspettavamo la strategia delle quattro soste di Schumacher, ma ci fa molto pia[illegible] che abbia funzi[illegible] così bene».

Ha fatto piacere, com'è ovvio, soprattutto al presidente del Cavallino, Luca Montezemolo, il cui pensiero e la [illegible] gioia si sintetizzano in una frase: «E' stata la vittoria della perfezione». Jean Todt è stato il primo a [illegible] la telefonata di congratulazioni. «Gli altri sono stati bravi, noi di più», ha commentato il direttore generale della Ferrari. «E' una grande vittoria - ha aggiunto -, l'ennesima prova eccellente di una grande squadra con piloti straordinari. Schumacher ha conqui[illegible]to la nona vittoria in dieci gare stagionali, [illegible] è l'unico pilota ad aver conquistato punti in tutti i Gp. Oggi gli altri sono stati bravi, noi ancora di più».

Anche il Papa ha reso ieri un [illegible] omaggio al Cavallino. Una ventina di Ferrari d'epoca, alcune rosso fiamma e altre gialle, [illegible] state parcheggiate in piazza san Pietro sotto lo sguardo incredulo dei turisti e di tanti giapponesi che non hanno esitato ad immortalarle con le loro telecamere. I bolidi di Maranello sono stati portati sotto le finestre del Papa da un'associazione (la «Easy Riders) impegnata a far conoscere agli italiani l'orgoglio delle fuoriserie modenesi, ma anche a diffondere un messaggio di positività sullo sport.

La sosta a San Pietro è l'ultima del tour di due giorni delle Ferrari che ha interessato alcune zone della capitale e della provincia. Giovanni Paolo II, al termine dell'Angelus, ha salutato l'Associazione Easy Rider rendendo omaggio alla Ferrari.

MotoGp: Max si avvicina è a soli 13 punti dai primi

■ **Così all'arrivo:** 1. Tamada (Gia-Honda), 24 giri in 44'21''976, 2. Biaggi (Ita-Honda) a 2''01, 3. Hayden (Usa-Honda) a 5''76. Gli altri italiani. 4. Capirossi, 13. Melandri. Ritirati. Gibernau, Bayliss, Rossi. **Mondiale piloti:** Rossi e Gibernau 126, Biaggi 113, Edwards 64, Checa 62, Barros [illegible] Melandri 57, Capirossi 55, Hayden 54, Tamada 44. *Costruttori:* Honda 155, Yamaha 141, Ducati 67.



L'abbraccio tra Biaggi e Tamada

250: Pedrosa al comando della classifica mondiale

■ **Così all'arrivo:** 1. Poggiali (Rsm-Aprilia), 22 giri in 41'56'561, 2. Pedrosa (Spa-Honda) a 0,07, 3. Elias (Spa-Honda) a 3''71. Gli italiani. 4. De Angelis (Rsm), 7. Rolfo, 10. Battaini, **Mondiale piloti**: Pedrosa 130, De Puniet 119, Porto 88, Elias 86, Nieto 75, De Angelis 64, Poggiali 63. *Costruttori:* Aprilia 160, Honda 155. [illegible]ima gara: 18/7 Gp Germania.



Poggiali è tornato a vincere

125: Dovizioso chiude 3° Sempre leader mondiale

■ **Così all'arrivo:** 1. Barbera (Spa-Aprilia), 21 giri in 41'41''45, 2. Stoner (Aus-Ktm) a 0,96, 3. Dovizioso (Ita-Honda) a 0,20. Gli altri italiani. 4. Locatelli, 5. Giansanti, 6. Simoncelli, 10. Pasini, 11. Ballerini, 13. Corsi, 17. Borsoi, 22. Perugini. Ritirati. Lorenzo, Janakova, Ui **Mondiale piloti:** Dovizioso 125, Barbera 109, Locatelli 106, Stoner 104. *Costruttori:* Aprilia 160, Honda 125, Ktm 106.



Barbera, dopo Assen 1° anche a Rio

COLPI DI SCENA A RIPETIZIONE NEL GRAN PREMIO DEL BRASILE

Cadono i big e Tamada rovina la festa a Biaggi

Gibernau subito per terra, Rossi al 12° giro. Il romano sempre in testa ma a 4 giri dal termine è beffato dal giapponese. Capirossi ottimo 4°

Enrico [illegible]

Il finale che [illegible] ti aspetti. Abituati da tempo a vedere una lotta tra Rossi e Gibernau, magari con l'aggiunta di un [illegible] Biaggi in giornata di grazia, quando a vincere è un altro pilota, addirittura [illegible] outsider con gli occhi a mandorla, si rimane stupiti, magari anche un po' perplessi.

Ieri a Rio è capitato proprio questo: ad aggiudicarsi il settimo round della MotoGp, nella [illegible] più anomala che si sia disputata quest'anno, è stato proprio il giapponese Makoto Tamada, famoso finora per la sua grande simpatia (merce rara in un giapponese), compagno di squadra di Max Biaggi [illegible] gommato dalla Bridgestone (contro le Michelin del romano, sconfitte per la prima volta dal lontano 1998). Talmente bravo da resistere alle spalle di Max sino a un paio di giri dalla fine per poi passarlo, in virtù proprio di un paio di pneumatici molto meno usurati del romano.

E Gibernau? E Valentino Rossi? Per terra tutti e due. Anche questo è un record. Lo spagnolo è caduto subito, al primo giro, per [illegible] suo errore e per colpa di [illegible] buca sull'asfalto, presa [illegible] troppa irruenza dalla [illegible] Honda. Fuori [illegible], Valentino Rossi alle sue spalle, un po' in difficoltà con una Yamaha sicuramente non a posto, avrebbe dovuto accontentarsi: sarebbe volato solitario in testa alla classifica.

Ma non si può dire a un campione simile di restare dietro e non [illegible]care: E' [illegible] [illegible] le briglie a un cavallo di razza lanciato in piena velocità. Infatti Valentino ha tentato di [illegible] Partito maluccio, dopo appena tre curve aveva già recuperato un paio di posizioni, poi aveva attaccato Barros e Roberts, quest'ultimo già pago di avere condotto là davanti una [illegible] che non avrebbe avuto la possibilità di vincere, con una Suzuki avara di cavalleria rispetto alle avversarie. Il pesarese si è quindi «bevuto» Barros e si è buttato all'inseguimento di Hayden, secondo alle spalle di un Biaggi in grande spolvero.

Tanto determinato in quel che faceva, Rossi, da non ascoltare gli «avvisi» che la sua Yamaha gli stava mandando da un paio di giri. Così, al dodicesimo passaggio, ecco il patatrac: arriva molto veloce in una semicurva a destra, l'anteriore lo lascia all'improvviso e il pesarese scivola via nella ghiaia, per la prima volta dal Mugello 2001. Inutile qualsiasi tentativo di tornare in gara rimettendo in [illegible] la Yamaha (cosa difficilissima sulle quattro tempi) per limitare i danni, magari questa volta accontentandosi anche di una manciata di punti.

Una occasione persa, quindi, buttata al vento. Ma proprio in questi atteggiamenti sta il bello del motociclismo: rispetto ad altri sport, qui si fanno pochissimi calcoli, «si [illegible] il gas e via», [illegible] [illegible] troppo a pensare. Gli stessi calcoli che non ha fatto Sito Pons, team [illegible] di Tamada e Biaggi. Non [illegible] pochi quelli [illegible] si auguravano [illegible] accordo tra i due, in una specie di gioco di squadra, per rallentare Tamada e permettere a Max di conquistare punti preziosi in chiave mondiale.

Sito Pons, da navigato manager, si è guardato bene dal fare [illegible] scelta così difficile, anche perché avrebbe dovuto renderne conto alla Bridgestone che gomma le [illegible] del giapponese. C'era da battere un record, questo sì prestigioso: metter ko la Michelin che, ripetutamente dal 1998, vince una gara di MotoGp. Ecco perché Tamada non ha ricevuto ordini e, quando ha potuto, ha mollato il romano ed è andato meritatamente a vincere.

Ciò che resta della gara del Brasile è una classifica che, improvvisamente, si è fatta più corta. Biaggi, con il secondo posto, è adesso a sole 13 lunghezze e diventa in pratica il terzo incomodo in [illegible] lotta sempre più appassionante. L'altra bella notizia da Rio è il risveglio [illegible] Ducati: a parte Bayliss, che ha optato per il vecchio motore ed è caduto a metà [illegible], Loris Capirossi ha chiuso [illegible] quarto posto, la miglior prestazione di quest'anno per la Casa di Borgo Panigale.

Splende di nuovo il sole per le «rosse»: contrastare Honda e Yamaha per il titolo magari è un pensiero ardito, ma per cominciare a rompere le uova nel paniere alle due Case giapponesi non è mai troppo tardi.

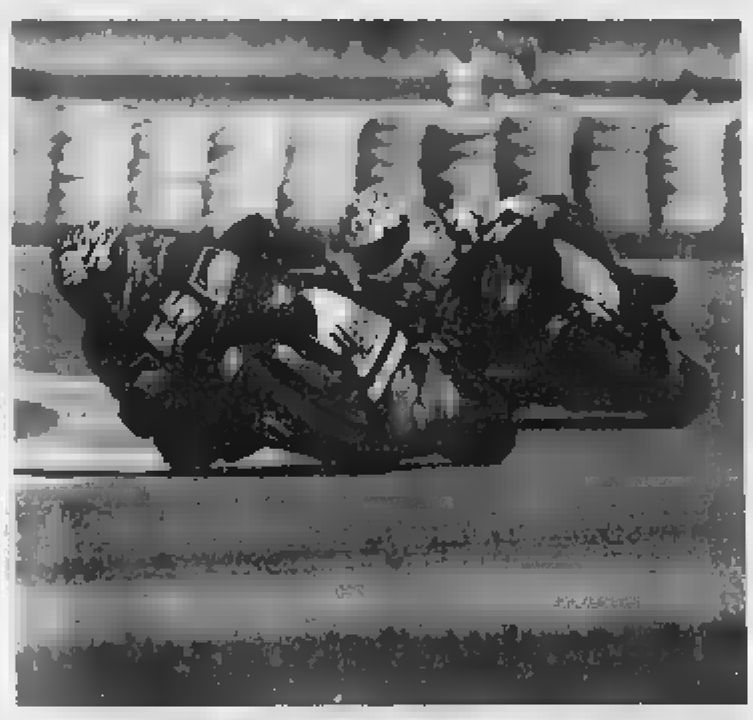
250: Poggiali torna a vincere

■ RIO [illegible] JANEIRO. Colpi di [illegible] a ripetizione anche nelle classi minori. [illegible] classe 250 il leader del mondiale De Puniet [illegible] un calo di [illegible] e non riesce a duellare con i migliori. Ritorna a vincere Manuel Poggiali. Il sammarinese è stato capace di resistere agli [illegible] [illegible] spagnolo Pedrosa e di portare a casa la prima vittoria della stagione. Un calcio alla crisi che lo aveva attanagliato dall'inizio del mondiale? Forse sì, anche se rivin[illegible] il titolo diventa difficile visto il distacco dai primi.

Nella 125 vittoria [illegible] spagnolo Barbera, che bissa il [illegible] di 7 giorni fa in Olanda. Lo spagnolo ha fatto così un bellissimo regalo a Roberto Carlos proprietario insieme con Seedorf del team per cui corre Barbera e presente ieri alla gara. E l'ex interista gli ha fatto avere, a bordo pista, una sua maglia autografata. Alle spalle di Barbera, l'australiano St[illegible] e Dovizioso sempre leader del Mondiale.



Biaggi davanti al compagno di squadra Tamada: i due hanno lottato così sino a 4 giri [illegible] termine, quando il giapponese ha messo a segno il sorpasso decisivo



Loris Capirossi con la Ducati davanti alla Honda ufficiale di Barros: solo un mese fa sarebbe stato impossibile. Ieri, invece, il sorpasso: tutto merito del nuovo motore «twin pulse» che permette a Loris di sfruttare meglio tutta la potenza della «rossa»

GIBERNAU SI SCUSA PER L'ERRORE, CAPIROSSI FA FESTA: «ADESSO COMINCIO PROPRIO A DIVERTIRMI»

Valentino: che occasione buttata

«Ma è troppo facile dire, dopo, che dovevo accontentarmi»

RIO DE JANEIRO

E' tornato ai box in scooter. Non gli capitava da tre anni, dal Gp d'Italia al Mugello. Era il 2001 quando (per l'ultima volta prima di ieri) Valentino [illegible] assaggiava il gusto amaro [illegible]-l'asfalto, finendo a gambe all'aria in una gara. Per la verità era caduto anche dopo, ma solo in prova. Il più rovinoso dei tonfi a Donington nel 2002, quando all'ultima [illegible] prima dell'arrivo si stese dopo un parabolico e pericolosissimo volo. Prima o poi doveva capitare di nuovo: la legge dei «grandi numeri» cominciava [illegible] essere contro di lui.

Valentino non dà l'idea di essersela presa troppo. Vincere, forse, sarebbe stato impossibile, [illegible] dare un altro colpo al morale Honda, conquistando quei punti preziosi per portarsi davanti a Gibernau, avrebbe fatto comodo. E invece...

«Invece sono finito per terra. Ed è un peccato che sia finita [illegible], questa era l'occasione buona per mettere fieno in cascina e levarci di dosso Gibernau, [illegible] era caduto subito. Peccato, ma che posso farci? Ho fatto un errore, questo è chiaro: in quella curva sono arrivato [illegible] po' troppo stretto e mi è partito l'anteriore. [illegible] è successo perché ero troppo a limite e quando corri così, prima o poi l'errore ci scappa. Ero andato largo già qualche giro prima, poi le buche di cui è disseminato il circuito non mi hanno certo [illegible] Certo che la Honda qui avevamo un ritmo impossibile. Chissà, tutto il lavoro che [illegible] fatto io lo scorso anno è ancora valido oggi...».

Qualcuno lo stuzzica: perché non accontentarsi? E lui: «Sì, avrei dovuto farlo: ma è facile dirlo dopo, quando hai fatto la frittata. Io a vincere ci provo sempre. Eppoi sia chiaro che l'errore di Gibernau è più grave del mio. Lui poteva fare sicuramente bene, mentre io ero in difficoltà comunque. E' stato lui a perdere l'occasione più grossa».

La sfida riparte da zero, [illegible] qualche nome in più. «Vero, Biaggi [illegible] [illegible] [illegible] per il mondiale, ma devo ringraziare Tamada che gli ha tolto 5 punti». Le gomme? «Non cambierei le Michelin con le [illegible] Bridgestone, perché loro indovinano una gara su cinque. E questa era una pista loro».

Max Biaggi ha un sorriso grande così, nonostante il secondo posto: «Perché mai dovrei lamentarmi? E' stata una bella gara, abbiamo portato a casa punti pesanti, abbiamo ricucito lo strappo con i primi. Logico, nella vittoria ci avevo creduto ma sentivo arrivare Tamada. Temevo di non poter resistere a un suo [illegible] e difatti è andata [illegible] Bravo lui, ma adesso è tempo che vinca una gara anch'io».

Chi invece ha un diavolo per capello è Sete Gibernau: «Non è bello pensare che va bene così per la classifica solo perché dopo [illegible] sottoscritto è caduto anche Valentino. E' però l'unica botta di fortuna della giornata, dopo un magnifico weekend. Avevo la possibilità di andare via ma sono [illegible] [illegible] (come Valentino, ndr) e ho preso una buca. [illegible] sbagliato io, chiedo scusa alla squadra, a tutti». Qualcuno domanda se adesso teme Biaggi. Sete è talmente demoralizzato che sbotta: «Signori, io faccio la mia strada, degli altri non [illegible] curo: voglio pensare ai [illegible] problemi, grazie e arrivederci».

Non salta dalla gioia soltanto perché è [illegible] da morire Loris Capirossi. Ma i baci della bella moglie Ingrid e le calorose pacche sulle spalle dei tecnici Ducati, dicono tutto della sua gioia per il quarto posto guadagnato: «Sinceramente poteva andare meglio se soltanto, [illegible] via, la mia moto non si fosse [illegible] a "pettinare" [illegible] quel [illegible] che mi ha fatto perdere posizioni preziose. L'importante comunque è stato rimanere tranquilli e dare di gas: ho visto che piano piano rimontavo e gli altri non erano poi troppo distanti, soprattutto Hayden. Quando ho visto, però, che oltre il quarto posto avrei rischiato l'impossibile, mi sono dato [illegible] calmata. Bene così, l'avevo detto che eravamo finalmente usciti [illegible] tunnel. Lo confermo, questa Ducati adesso vola e fa un po' come dico io. D'ora in poi, ne sono certo, ci divertiremo davvero».

[e.b.]

UNO SQUARCIO DI SPERANZA NEL CALVARIO DEL RUGBYSTA NEOZELANDESE

Tre amici offrono [illegible] rene a Lomu

Trapianto vicino per l'ex stella degli All Blacks malato di nefrite

Silvia Garbarino

Uno squarcio [illegible] cielo nello sguardo buio di Jonah Lomu. Il fuoriclasse neozelandese di rugby, lontano dai campi di gioco da oltre 18 mesi a [illegible] di una rara forma di nefrite, potrebbe [illegible] trovato un donatore [illegible] rene ed essere sottoposto a trapianto entro la fine dell'anno. Lo rivelano il «Sunday news» e «Radio New Zealand», organi d'informazione neozelandesi che seguono passo passo il calvario del campione dei mitici All Blacks. Il probabile donatore è stato trovato in un gruppo di suoi amici che si erano volon[illegible]iamen[illegible]posti ai numerosi test di controllo per verificare la compatibilità. «Ce n'è uno fra [illegible] loro [illegible] ha superato l'ultimo [illegible] e spero [illegible] l'operazione possa farsi al più presto» ha dichiarato lo stesso Lomu, appena rientrato da un tour nel Regno Unito per promuovere [illegible] propria autobiografia.

Lomu, nato [illegible] anni fa ad Auckland [illegible] una famiglia originaria del Tonga, ha [illegible]presso una svolta nella storia della palla ovale neozelandese ma non solo. La sua forza incredibile unita ad una velocità impressionante (10''8 nei 100 metri) venne notata prestissimo, all'età di 14 anni, durante una tipica selezione nelle scuole. Qualità che furono [illegible] confermate durante la "crescita" adolescenziale del bisonte nero - 125 kg saldamente impiantati su 196 cm di altezza -, fino a farlo esordire [illegible] la maglia degli All Blacks a 19 anni e 45 giorni, il più giovane giocatore neozelandese di sempre. La consacrazione internazionale nella prima edizione dei Mondiali, che disputò piazzando quattro leggendarie mete nella semifinale vinta contro l'Inghilterra e guadagnandosi il titolo di miglior giocatore del torneo.

Lomu diventò rapidamente si[illegible] [illegible] furia e classe fuori dall'ordinario, la fama e il denaro cominciarono a rimpinguare un'esistenza condotta sempre sul filo dell'incertezza economica, e i suoi occhi, scuri acquosi spesso malinconici, [illegible] su quel corpaccione muscoloso, divennero uno dei simboli sportivi mediatici globali. Nel 1996 i primi sintomi della malattia che [illegible] b[illegible] via via frenato l'impe[illegible] agonistico e ultimamente ne avevano messo [illegible] anche la mobilità. «Il rugby è la mia vita, farò di tutto per continuare a giocare» aveva giurato Lomu. S[illegible] [illegible]nti di dialisi e allenamenti alle quattro e mezza del mattino svolti con la speranza di essere convocato per la scorsa Coppa del Mondo, che vide invece solo in televisione.

Ora la possibilità del trapianto di rene. Se l'operazione riuscisse Lomu potrebbe essere nuovamente una star della prossima Coppa del Mondo, nel 2007.



Jonah Lomu stella degli All Blacks

SPORT FLASH

■ **L'EX CT OLANDESE BEENHAKKER IN ARABIA.** Leo Beenhakker, ex tecnico di Ajax, Psv e Real Madrid, ed ex ct della nazionale olandese, allenerà in Arabia Saudita. Ieri ha firmato per l'Al-Ittihad, terza città del paese.

■ **TARDELLI, PAREGGIO CON [illegible]** Terza giornata di qualificazione ai Mondiali 2006 relativa alla zona africana: l'Egitto di Tardelli trova in modo rocambolesco a dieci minuti dalla fine il 3-3 in Benin. I nordafricani sono a tre punti dalla capolista Camerun, vittoriosa con la Costa d'Avorio (2-0).

■ **VOLLEY, L'ITALIA SCUOTE CUBA.** Dopo aver atteso 11 anni per vincere a Cuba, nel giro di 24 ore gli azzurri del volley hanno ottenuto due successi di fila contro i padroni di casa nella World League. L'Italia ieri si è imposta con un rotondo 3-0 (25-21, 25-19, 25-20).

■ **BASKET: SI RADUNA LA NAZIONALE.** La Nazionale di basket si raduna oggi a Bormio, in preparazione ai Giochi Olimpici di Atene. Guidati da Carlo Recalcati, Fabrizio Frates e Giovanni Piccin, i convocati sono: Alessandro Abbio, Gianluca Basile, Massimo Bulleri, Roberto Chiacig, Alessandro Cittadini, Alessandro De Pol, Giacomo Galanda, Luca Garri, Stefano Mancinelli, Denis Marconato, Michele Mian, Andrea Michelori, Gianmarco Pozzecco, Nikola Radulovic, Alex Righetti, Rodolfo Rombaldoni, Matteo Soragna.

■ **MOTO, HULES IN GRAVI CONDIZIONI.** Il pilota ceco Jaroslav Hules, padre di un bimbo di 4 anni, con alle spalle un centinaio di gran premi, da venerdì è ricoverato in gravi condizioni per un tentativo di suicidio. Hules è ricoverato all'ospedale di Pisek, sua città natale. All'origine del gesto, maturato nel giorno del suo 30° compleanno, una grave depressione unita alla scarsa fortuna avuta nel mondo dei motori. L'aprile scorso, dopo l'infortunio ad una [illegible] aveva dovuto rinunciare al mondiale enduro.

■ **PALLANUOTO, AZZURRI IN SEMIFINALE.** Il Settebello vince il girone A della World League, sconfiggendo ancora il Brasile ([illegible]-8) e si qualifica alle semifinali.

McEwen secondo sul traguardo Armstrong ora è terzo in classifica

■ CHARLEROI. A causa degli abbuoni, Lance Armstrong ieri perso il secondo posto in classifica. Ordine d'arrivo della prima tappa, Liegi-Charleroi: 1. Jaan Kirsipuu (Est, A2R) km 202 in 4h 40'29" media 43,300 (abb. "); 2. McEwen (Ausl, abb. 12"); 3. Hushovd (Nor, abb. 8"); 4. Hondo (Ger); 5. Nazon (Fra); 6. Cooke (Ausl); 7. Arvesen (Nor); 8. Petacchi; Zabel (Ger); 10. Davis (Ausl); 14. Marinangeli.
Classifica: 1. Fabian Cancellara (Svi, Fassa Bortolo); 2. Hushovd a 4"; 3. Armstrong a 10"; 4. Voigt a 15"; 5. Gutierrez a "; 6. Pereiro Sio a 19"; 7. Moreau a 20"; 8. Julich a 20"; 9. Hincapie a 20"; 21. Peron a 27"; 36. Cipollini a 31"; 42. Scarponi a 32".
Oggi. Seconda tappa, ancora in Belgio: Charleroi-Namur di km 197, con due salitelle e due tratti insidiosi in pavè, l'ultimo a km dall'arrivo. Da domani si torna in Francia.


Cipollini a terra, presagio di giornata storta

Di Luca, risposta al patron Leblanc Vince a Pescara il Trofeo Matteotti

■ PESCARA. Di Luca, rispedito a casa alla vigilia del Tour perché il patròn Leblanc non voleva al «indagato» questioni doping, è tornato nel suo Abruzzo e ieri ha sfogato la sua delusione conquistando il traguardo Trofeo Matteotti, una corsa di prestigio. Al penultimo giro del circuito, sul colle Caprino, Di Luca ha rotto gli indugi portandosi dietro Bossoni e l'elvetico Camenzind. Malgrado Bossoni come sprinter fosse più accreditato, Di Luca è riuscito a contenere il suo ritorno negli ultimi dopo aver alzato troppo presto le braccia al cielo.
Il corridore della Saeco, tagliato il traguardo, ha gettato gli occhiali la tribuna in gesto polemico, perché erano gialli, gli stati confezionati per il Tour. ha poi detto che non si arrende e che ora più che mai punta all'Olimpiade metà agosto.



Danilo Di Luca punta ai Giochi

A CHARLEROI IL «TRENO» DELLA FASSA BORTOLO NON FUNZIONA, LO SPRINTER SI FA IMBOTTIGLIARE

Petacchi buca la prima volata

Cipollini cade e si arrende, vince l'estone Kirsipuu

Romeo

Al Tour, la prima grande sfida fra Petacchi e Cipollini si è conclusa con la vittoria di Kirsipuu: E i nostri eroi? Giù dal ring: soltanto ottavo Petacchi, mentre il Cipo nemmeno ci ha provato a mettere la sua ruota nella calda della volata. A Re Leone concesse le attenuanti generiche. Non correva da metà (caduta al Giro d'Italia), si sapeva che dovrà cercare la forma giorno dopo giorno, per competitivo. S'è visto ieri: è stato staccato su a scotea, poco più di un cavalcavia, e in precedenza era pure caduto, per fortuna lasciando sull'asfalto soltanto qualche centimetro di pelle. In ogni caso resta incomprensibile come il Tour per quattro anni abbia potuto fare a meno lui. E' l'idolo di tutti, partenza da Liegi Cipollini è stato più applaudito, più cercato persino di Sua Eccellenza Armstrong.

Il discorso che riguarda Petacchi è un po' più complesso. Per intanto la squadra ha dovuto difendere la maglia gialla di Cancellara, logorandosi fin dai primi chilometri per tamponare attacchi di chi andava a caccia dei traguardi volanti con relativi abbuoni; poi c'è stato un feroce inseguimento a due attaccanti che non mollavano, il danese Piil e il belga Wauters, acciuffati soltanto a km dal traguardo. E' rimasto quindi pochissimo tempo per organizzare il treno, persino la maglia gialla Cancellara ha dato una mano, ma a quel punto soltanto Tosatto e Velo avevano ancora gambe buone. Petacchi è rimasto solo troppo presto, s'è smarrito, arrendendosi senza condizioni alla furia di Kirsipuu e di Ewen. Si è fatto chiudere, ha più trovato varchi.

Ma qui si innesta un altro discorso. Il velocista spezzino, re delle volate all'ultimo Giro 9 successi, dovrà ricordarsi del Petacchi d'un tempo, quello che capace anche un «treno» a disposizione. Succederà altre volte al Tour che all'ultimo chilometro il nostro non sia circondato dai suoi corazzieri, perché la francese brucia maggiori energie rispetto al Giro, è più violenta, deve fare i conti anche con temperature micidiali. E, quando succederà, Petacchi dovrà fare proprio come Kirsipuu e e McEwen, giocarsi le sue carte da solo. Una volta ci riusciva. Perché dovrebbe cavarsela ancora?

Nessun dramma, in ogni caso. La Fassa Bortolo limita i danni con la buona difesa della maglia gialla di Cancellara. Semmai dispiace, l'insuccesso di ieri, perché quello di Charleroi (Belgio, Vallonia) e traguardo un po' speciale, sia per la imponente di emigranti italiani in attesa dei loro beniamini, sia perché nel '75 proprio su quelle strade si fu una storica vittoria del giovane Francesco Moser, che battè a sorpresa nel cronoprologo Eddy Merckx e indossò i segni del primato.

Jan Kirsipuu, l'estone vincitore, potrebbe definito Cipollini . Ha 35 anni, sprinter che sa bruciare gli avversari nei metri finali, ha fatto ieri con un formidabile colpo di reni. E' professionista dal '92 ed ha toccato la vittoria numero 112 della carriera. Proprio al Tour del '99, quando il Cipo quattro tappe consecutive, conquistò un successo che gli valse anche la maglia gialla, difesa con i denti per giorni. E' al suo nono Tour ma ha mai raggiunto Parigi. E' considerato un kamikaze, di quei velocisti che non conoscono la paura.

Nella prima parte della tappa si era messo in vetrina l'indomabile Bettini, andato all'attacco con altri quattro sperando nella fuga a sorpresa e, di passaggio, di raccogliere punti per il Gran Premio della Montagna. Qualche punto l'ha trovato sulle colline belghe, chissà che nei prossimi giorni non lo si veda la maglia a pois. per la fuga niente da fare, cozzava con gli interessi della Fassa Bortolo. Intanto il clan della Saeco s'interroga sulla prova negativa di Simoni cronoprologo: da Armstrong ha preso quasi 7 di chilometro, decisamente troppi. Ma Simoni non ne fa un dramma, si consola così: «Un anno nel prologo andai benissimo, e mio Tour fu disastroso. Chissà che cominciando male possa finalmente andare bene...».

Re Leone non sembra ancora in buona forma: dopo l'incidente rallenta e rinuncia allo sprint Nella parte iniziale della corsa Bettini all'attacco Lo svizzero Cancellara conserva la maglia gialla

LA BICICLETTA IN LIBRERIA

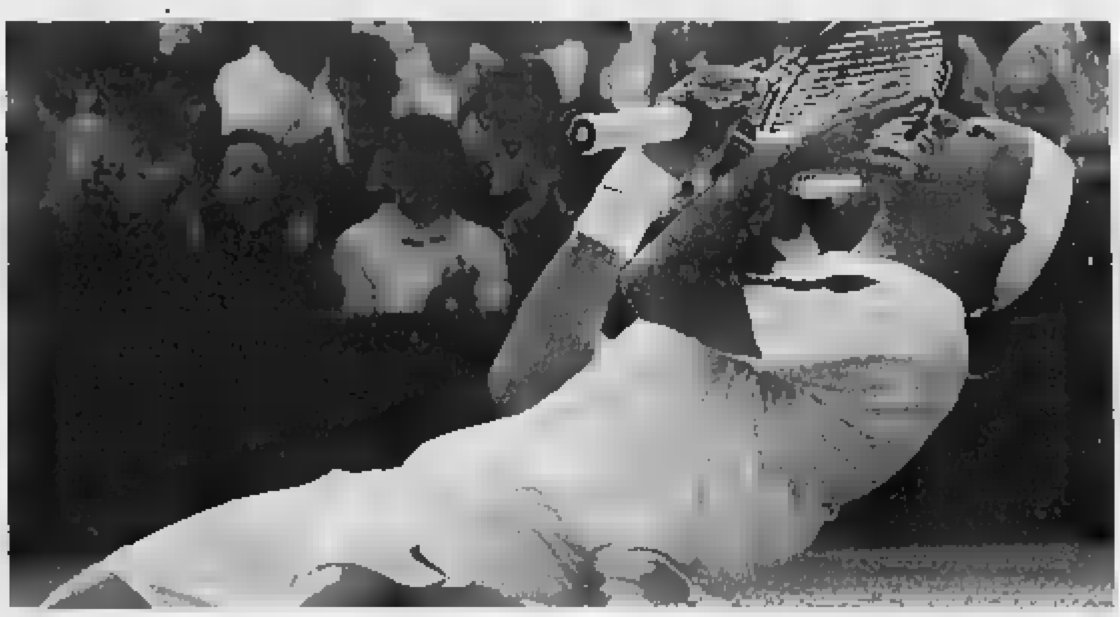
Da Bartali a Pantani, i miti e gli eroi mondiali

■ Il ciclismo, sport di fatica e di ardimento che è un po' la metafora della vita, continua a ispirare tante belle storie. Oppure drammatiche, come nel caso di Pantani. giornalista effervescente come Beppe Conti ha colto al volo l'occasione di rivisitare la vita del «Pirata», dalla nascita alla fine che sappiamo. Ne è venuto fuori un libro di sapore molto giornalistico, più fatti che condimento, ma anche aneddoti, retroscena. stagione esaltante del 1998, la guerra fredda con Armstrong nel 2000, illusione al Giro 2003, poi il tunnel senza uscita. Il ricordo è ancora forte, il libro molto attuale. (Beppe Conti: *«Marco Pantani, una vita da Pirata»*, Sperling & Kupfer Editori, 180 pagine, E. 14,00).
Molto più indietro nel tempo ci porta invece un altro giornalista assai apprezzato nel mondo sportivo. Leo Turrini va a riscoprire il mito di Gino Bartali, ci ripropone una storia sempre attuale per l'alone di che la circonda, per il fascino che sprigiona ancor un come Ginettaccio. La di s'interseca con la storia d'Italia, non a caso nel sottotitolo si ricorda che il toscano «salvò l'Italia pedalando», quando nel 1948 vinse il Tour e a detta di molti salvò l'Italia da un'incombente guerra civile dopo l'attentato a Togliatti. Ancor oggi, a rileggere quelle pagine, si entra in un'atmosfera del tutto particolare, ben da Turrini ritmo incalzante. (Leo Turrini: *«Bartali, l'uomo che salvò l'Italia pedalando»*, Mondadori, 230 pagine, E. 17,00).
Ma il tempo corre e bisogna guardare anche il futuro. Un futuro coniugato con il passato in questo caso, perché a fine settembre si disputeranno a Verona i campionati del mondo su strada e Pier Bergonzi, titolare della rubrica ciclismo giornale che organizza il Giro, la «rosea», guardando alle strade venete ha messo insieme con puntualità e precisione la storia «mondiali», in un libro di valore storico e di facile consultazione, corredato da immagini molto . Chi vuole per Verona, di Pier Bergonzi. (Pier Bergonzi: *«I Mondiali di ciclismo»*, SEP Editrice, 220 pagine, E. 29,00). [g. ro.]


La volata vincente dell'estone Kirsipuu sul traguardo di Charleroi: precede l'australiano Mc Ewen e il norvegese Hushovd

TENNIS. L'AMERICANO BATTUTO IN FINALE DOPO QUATTRO SET PIENI DI EMOZIONI (4-6, 7-5, 7-6, 6-4)

Lo sconfitto la prende con ironia «Peccato, al ballo dei vincitori mi sarebbe piaciuto danzare con la Sharapova per vedere quanto corta è la sua gonna»


Lo svizzero Roger Federer, 22 anni, al terzo successo nei tornei dello Slam

Sull'erba Federer si fuma Roddick

Secondo titolo a Wimbledon: «Ora sogno l'oro olimpico»

Stefano Semeraro

Firmato l'ultimo punto, si è inginocchiato sulla sindone verde del tennis buttando la schiena all'indietro, proprio come faceva Borg. E Roger Federer ha proprio l'aria di voler inseguire il quasi assurdo record di Bjorn freddo, cinque titoli di Wimbledon vinti sull'altro. Ieri, il numero del ranking mondiale, il defending champion del torneo, ha battuto un altro primo della classe, Andy Roddick: uno che è numero 2 solo perché davanti ha proprio lui, Roger delle meraviglie. E l'ha battuto, in quattro set (4-6 7-5 7-6 6-4) alla fine di partita piena di cose splendide, di scambi da sospiro, nonostante giornata non proprio storta, questo no; ma certo nemmeno illuminata, raggiante come tante delle sue. Anche perché Roddick ha giocato bene, a tratti benissimo. Insieme suo consigliori, Brad Gilbert, si era messo in testa un *game plan*, strategia ben precisa: picchiare tutto, picchiare forte. E buttarsi a rete, rubare tempo, impedire all'avversario di con la racchetta magica. «Lui ha l'arte - aveva alla vigilia - io ho il muscolo».

Nel primo set ci è riuscito, stordendo in apertura un Federer ancora a digiuno di caffè, forse troppo sicuro di se stesso. E non fosse arrivata l'ennesima pioggerellina, a interrompere per la conda volta il match sul 4-2 per lo yankee nel terzo set, forse la partita si sarebbe incarognita. Andy in apertura pareva aver sintonizzato anche il rovescio, il colpo più fragile, a rete si destreggiava meglio del solito, e fiondava vincenti da tutte le parti del campo. Roger, usando di più le volée, è riuscito però ad aggiustare strano secondo set (era in vantaggio 4-0, si è fatto riprendere), strappando il servizio a Roddick, e a vincere, dopo l'interruzione, il tie-break del terzo: il primo tie-break, sei giocati, perso dall'americano corso del torneo. Andy ha a lottare fino alla fine, scambio su scambio, fallendo anche quattro palle break per il 3-1 nel quarto set, ma finendo per perdere i punti da bingo, quelli che fanno da alla partita. Per batterlo, però, Roger il supremo ha dovuto sudare, impegnarsi come non gli era mai accaduto nei 14 giorni precedenti, lasciando per strada il secondo torneo. Comunque ha vinto, come si diceva in una giornata non di lusso, il miglior avversario possibile: chi potrà mai fermarlo, allora, su questi campi?

Qualcuno ha addirittura suggerito all'All England Club di ripristinare il Challenge Round, formula usata a Wimbledon fino al 1922: gli sfidanti giocano il vero e proprio, il vincitore affronta poi il campione uscente in un match secco. Perché lo Gnomone ha la calma di un Borg, la fluidità di gesti di un Laver, il tocco di un McEnroe. Sull'erba - non solo londinese però - non perde da 24 match, una striscia vincente oggi più lunga di quella di Mac e di Sampras (che di titoli qui ne ha vinti però 7, divisi in due tranche), la seconda più lunga dopo quella di 41 vittorie consecutive ottenute da Borg fra il 1976 e il . Lo svizzero ha vinto tutte le ultime sette finali che ha raggiunto, 5 6 scontri con il rivale . «Quando riuscirò a batterlo più spesso - ha detto Roddick, ingoiando con classe la delusione - allora potrete parlare di una vera rivalità fra me e Roger. Peccato, sarebbe piaciuto andare al ballo dei vincitori con la Sharapova. Giusto per vedere quanto corta è la gonna che si metterà...». dovreste sapere che non si più, al ballo dei campionis, risposto sorridendo il genio. Che ora, vinto il suo terzo Slam, ha un obiettivo ben preciso: «La medaglia alle Olimpiadi». Di che metallo, è scontato, no?

ATLETICA: DOPPIO RECORD, NELL'ASTA E NEI 3000 SIEPI (SAMITOVA 9'01"58)

La Feofanova sale a 4,88 Levorato, rientro deludente

Giorgio Barberis

ATENE 2004 -39

resistito una sola settimana il record di "gabbianella" Isinbayeva: ieri, a Heraklion, isola di Creta, Svetlana Feofanova se lo è ripreso migliorandolo di un centimetro e portandolo così a 4,88. Un ulteriore passo verso i 5 metri, in una giornata è caduto anche - sempre al femminile - il limite mondiale dei 3000 siepi, con la Gulnara Samitova in grado di polverizzare il primato che già le apparteneva e che aveva stabilito lo scorso anno a Tula: da 9'08"33 a 9'01"58.

Nell'asta, rispetto a Gateshead, le parti si sono invertite: sicurissima la Feofanova, moscovita 24enne, anche lei ex ginnasta, 11 centimetri (1,63 contro 1,74) in meno di altezza e 14 chili contro 66) più leggera della connazionale, ha dato la scalata al record il piglio dell'animale ferito che accetta di arrendersi alla maggiore potenza rivale, mentre la Isinbayeva non ha saputo riproporsi con pari determinazione della gara-record, superando a fatica 4,65 e poi perdendosi definitivamente alla misura successiva.

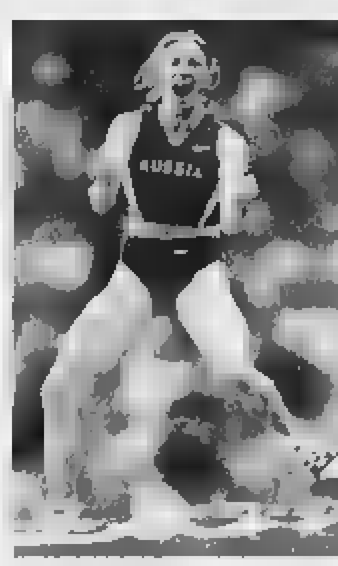
In quanto alla Samitova, originaria della regione del Tatarstan, ha invece festeggiato nel migliore dei modi i 26 anni che compirà fra quattro giorni, il 9 luglio. Abissale il distacco inflitto alla seconda, l'ugandese Inzikuru che ha chiuso in 9'29"30. E ancora, sempre fra le donne, notevolissime le prestazioni offerte da Tatyana Lebedeva atterrata nel salto triplo (15,34) a soli 16 centimetri dal record mondo nonostante il vento contrario (-0,5), alle spalle Ndoye (15,00), Aldama (14,84) e Pyatykh (14,80), da Jana Pittman nei 400 (53"52) davanti a Pechonkina (53"73) e Halchia (53"99) e da Osleydys Menendez nel lancio del giavellotto (67,99), dove si sono perse le due azzurre in gara, rimediando una figuraccia: Claudia Coslovich con un lancio di 56,25, Elisabetta Marin addirittura ferma a 49,14.

Tra gli uomini invece grandissimi gli 800 vinti da Borzakovskyi (1'43"92) davanti a Yampoi (1'43"95) e Rotich (1'44"08), mentre ha parzialmente deluso il pubblico di casa Kederis all'ultima uscita prima dell'Olimpiade, che pur vincendo i 200 ha fermato i cronometri un tempo (20"24) per lui di relativo significato. Di alto livello anche i 3000 siepi vinti da Saaeed Shaheen in 8'01"97.

Dai botti di Creta alle vicende di casa nostra: l'interesse, legato all'obbiettivo di ottenere il minimo di ione ai Giochi di Atene, era tutto per il meeting di Padova e per la Coppa Europa di prove multiple, che si concludeva a Tallin, in Estonia. Nello stadio Euganeo a parte Andrea Longo, che ha vinto relativa facilità (1'46"73) il secondo atto del trittico di 800 iniziato venerdì a Roma (domani gareggerà a Losanna) che gli permette di provare la cadenza (batteria, semifinale, finale) dell'impegno olimpico, le indicazioni sono state particolarmente confortanti.

Infastidita dal vento contrario, Magdelin Martinez nel salto triplo è rimasta lontana (14,61) da quei 15 metri che spe di superare dopo il record ottenuto otto giorni prima con 15,03. Ed anche Simona la Mantia ha saltato nella atterrando a 14,34. Decisamente deludente invece il risultato della staffetta 4x100 femminile che era attesa quanto ad tempo sotto i 44" per avere la speranza di poter rilanciare in qualche modo le sue chances olimpiche, peraltro decise dai criteri della Iaaf che prevede la somma due migliori tempi delle ultime due stagioni e in base a questo l'ammissione dei 16 migliori quartetti ai Giochi. Le azzurre (Sordelli, Calì, Grillo e Levorato) hanno fermato i cronometri su 44"14 pasticciando cambi e mostrando Levorato, al rientro, piuttosto impacciata. Per la veneta, a questo punto, potrebbe diventare un problema guadagnarsi anche la partecipazione in una gara individuale.

A Tallin, invece, non è bastata a William Frullani la storica vittoria nel decathlon di Coppa Europa in quanto i 7927 punti da lui bastano, essendo il minimo fissato a 8000. Beffa ulteriore per il l'aver dovuto gareggiare in condizioni climatiche avverse, con pioggia e temperatura vicina ai 10 gradi.



Svetlana Feofanova ha 24 anni

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

PICCOLINDUSTRIA

Piccolindustria e [illegible] «*media*»

Una conferenza stampa alla rovescia

Questa volta sarà **Ruggero Lenti**, presid[illegible] di Piccolindustria, ad intervistare i giornalisti.
L'idea, che risulta del tutto originale, è nata dall'esigenza di comunicare meglio che cosa rappresenti e quali iniziative realizzi Piccolindustria.
Oggi, in una struttura industriale in fase di avanzato rinnovamento, anche a Torino, medie [illegible] piccole imprese costituiscono infatti la parte più dinamica e vitale dell'apparato produttivo.
Il rilievo della componente piccolo industriale in associazione è fuori discussione: l'85% delle aziende si colloca, infatti, entro la soglia dei 100 dipendenti ed anche il peso in termini di addetti sul totale è quanto mai rilevante, collocandosi oramai intorno al 50%.
Dal punto di vista della specializzazione produttiva, la componente piccola industria vede rappresentati tutti i settori, con una particolare presenza nel campo dei servizi innovativi e dell'ICT.
Il radicamento territoriale ed il contributo offerto dalla piccola impresa in termini [illegible] dinamica economica e sociale sono poi i veri assets sui quali si gioca il [illegible] lo nuovo che Piccolindustria intende promuovere e far conoscere attraverso i media.


Ruggero Lenti
Presidente Piccolindustria

I temi trattati in questi ultimi tempi – dal rapporto banche-imprese, a quello con la PA, all'internazionalizzazione – testimoniano sia l'aderenza al territorio, sia la concretezza che caratterizza l'approccio del piccolo imprenditore.
Desiderosa, in primo luogo, di capire [illegible] venga percepito il proprio ruolo e lette le proprie iniziative, Piccolindustria organizza **martedì 6 luglio** alle **ore 18** presso il Centro Congressi di Via Fanti 17 l'incontro dal titolo "**Che cosa pensano i giornalisti della Piccola Industria? Media a confronto**". Si tratta di una conferenza stampa alla rovescia, nella quale saranno gli imprenditori a fare le domande ed i giornalisti a "dover" rispondere.
Moderati dal Presidente **Ruggero Lenti**, sei giornalisti delle principali testate – TV, agenzie, carta stampata – discuteranno, di industria e soprattutto di [illegible]zione come leva strategica per rafforzare il ruolo delle pmi torinesi entro lo scenario economico locale, insieme agli imprenditori.
Luigi Piccitto di Rai Tre, **Edoardo Girola** dell'Ansa, **Augusto Grandi** de Il Sole 24 ORE, **PierPaolo Luciano** di Repubblica, **Giampiero Paviolo** de La Stampa e **Stefano Rizzi** de Il Giornale del Piemonte, animeranno il dibattito, presentato da **[illegible]abriella Bocca** - Vice Presidente responsabile per la comunicazione di Piccolindustria - e, sollecitati da **Ruggero Lenti**, dovranno, una volta tanto, fornire qualche argomentata risposta sul ruolo dei media nei rapporti con l'industria e soprattutto con la business community locale. **Per adesioni ed informazoni: tel. 011/5718.426; fax: 011/5620613; e-mail: piccolindustria@ui.torino.it.**

Automechanika

Si chiama **Automechanika** la manifestazione che si svolgerà a **Shanghai dal 2 al 4 dicembre** prossimo. Rivolta ai fornitori di parti auto e di servizi, l'iniziativa si concentrerà su specifici settori quali componenti, sistemi e moduli, accessori ed attrezzature per autofficine. Si tratta di un'occasione per esplorare le potenzialità del mercato e per rafforzare la propria presenza in loco.
Consapevole delle opportunità offerte dal mercato cinese – che, come è noto, ha visto le quattordici più importanti aziende dell'automotive locali realizzare nella prima metà del [illegible] profitti per oltre [illegible] miliardi di dollari - la nostra Associazione, in collaborazione con l'API e con il patrocinio della Regione Piemonte, sostiene la partecipazione alla fiera attraverso uno stand collettivo. La quota di adesione, fissata a 1700 [illegible] + iva per azienda, comprende la partecipazione collettiva in open space, l'allestimento, l'arredo e la pulizia dello stand, l'iscrizione a catalogo, il servizio di interpretariato e l'assistenza in loco. Le aziende interessate possono confermare la propria presenza **entro e non oltre il 15 luglio 2004** all'Ufficio Export dell'Unione Industriale (**Alberto Caligaris Cappio – tel. 011.5718.268; fax: 011.5718.208; e-mail: a.caligaris@ui.torino.it**).

Facility Management

Rinnovate le cariche associative del Gruppo SAI

Il Facility Management, inteso quale nuovo modello organizzativo e gestionale di servizi accessori e funzionali al core business di un'azienda, sia essa pubblica che privata, nonostante si sia sviluppato in Italia in modo tardivo rispetto a numerosi altri Paesi, è oggi potenzialmente stimato in 135 miliardi di euro. La domanda consolidata supera già i 24 miliardi di euro.
Il settore merceologico di riferimento, in cui si colloca il Gruppo Servizi Ambientali Integrati (SAI) dell'Unione Industriale di Torino, conta, su scala nazionale, 350 mila aziende, con un'occupazione che supera il milione e duecentomila addetti.
I principali motivi di questa vertiginosa crescita possono essere riportati al *"trasferimento di rischi"* da parte del committente, sia esso pubblico che privato, sul "facility manager", rischi che possono riguardare il coordinamento dei vari servizi di manutenzione fino a includere l'aspetto finanziario allorché vengano trasferite anche le funzioni di "property manager".
Il vantaggio per la committenza che ricorre ai servizi integrati è, quindi, evidentemente duplice: realizzare economie di scala e concentrarsi sul proprio core business, senza tralasciare l'obiettivo fondamentale di assicurare adeguati standard qualitativi in settori di attività in cui, spesso, l'utente finale è il cittadino, [illegible] nel caso della pubblica amministrazione.
Il Gruppo SAI rappresenta, [illegible] le aziende associate, l'offerta di questo settore. Le [illegible] imprese, originariamente operanti solo nel campo delle pulizie e dell'igiene ambientale, stanno progressivamente crescendo e, conseguentemente, ampliando la gamma dei propri servizi nell'ottica del facility management. Inoltre, tali aziende, per la peculiarità della loro attività, costituiscono un importante elemento di compensazione al decremento occupazionale del settore manifatturiero classico.
L'elevata crescita occupazionale che il settore garantisce è, quindi, un suo ulteriore elemento identificativo.
In questo quadro macro economico, la funzione di sviluppo culturale e aggregativo di un'associazione di settore risulta particolarmente importante anche in considerazione della dimensione medio-piccola degli operatori, prevalente nel mercato dell'offerta del facility management.
Il 10 giugno scorso, il Gruppo SAI ha rinnovato le proprie cariche associative per [illegible] biennio 2004/2006. Presidente è risultato eletto **Massimo Diamante**, amministratore delegato della PALMAR S.p.A. coadiuvato dai Vice Presidenti [illegible] **Luigi Gado** in rappresentanza della ISCOT S.p.A. e **Bruno Vizio**, in rappresentanza della [illegible] S.r.l.. Consiglieri: **Nicola Benvenuti** (NICMA S.r.l.), **Vincenzo Silvestrini** (PULITECNICA S.r.l.), **Gian Maria Ferraresi** (DELUXE S.r.l.).

LA STAMPA
[illegible] 43 LUNEDÌ [illegible] LUGLIO 2004

TORINO

VIA MARENCO 32, [illegible] 1 6568111. FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

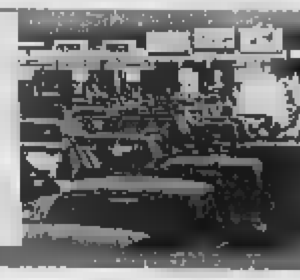


Sciopero tram [illegible] bus

Domani tram e bus [illegible] fermi per uno sciopero di 24 [illegible] trasporto pubblico locale. Il servizio sarà garantito per le [illegible] urbane [illegible] suburbane dalle 6 [illegible] 9 e dalle 12 alle 15. Per ulteriori informazioni: numero verde Gtt 800-019152 e sito Internet www.gtt.to.it.

Il tempo

Condizioni generali di tempo stabile e temperature stazionarie con ventilazione da Nord. Qualche pioggia in montagna. Sereno ieri [illegible] Torino [illegible] 28.3 di massima, 17.9 di minima e 13% [illegible] umidità [illegible] 16. L'anno scorso sereno con 28.4 di massima, 18 di minima e 32% di umidità.



[illegible] con lunghe code

Rientro [illegible] rallentatore, ieri nel tardo pomeriggio. Una coda di 14 km sull'autostrada Torino-Bardonecchia all'altezza [illegible]a galleria Prapontin, fra Salbertrand e Bussoleno. Code [illegible] 1 km, inoltre, alle barriere di Carmagnola (Torino-Savona) [illegible] Settimo Torinese (Torino-Milano).

IL 2004 PROSEGUE POSITIVAMENTE PER L'AEROPORTO TORINESE

Caselle, estate record con i voli dei turisti

Nel mese di giugno il traffico è cresciuto attorno all'80 per cento Entro settembre sono previsti 16 mila passeggeri in più del 2003

Angelo Conti

E' cresciuto dell'80 per cento il traffico passeggeri charter in giugno a Caselle. Il dato è provvisorio, aiutato da circostanze favorevoli, ma [illegible] significativo di una stagione che dovrebbe rappresentare una svolta nei movimenti turistici al Sandro Pertini, scalo che [illegible] vivendo un [illegible] molto positivo (la globalità dei passeggeri è salita del 10 per [illegible] primi sei mesi dell'anno). La previsione del movimento charter per l'estate 2004 è di circa [illegible] mila passeggeri (circa 30 mila l'anno scorso), ma potrebbero anche essere di più.

«I charter della neve hanno dato eccezionali risultati in inverno - spiegava tempo fa l'ad della Sagat Fabio Battaggia -, [illegible] dobbiamo crescere anche d'estate. [illegible] è possibile che migliaia di torinesi, [illegible] luglio ed agosto, debbano affrontare uno scomodo viaggio verso Malpensa per andare in vacanza». Progetto centrato: i passeggeri charter (in partenza [illegible] arrivo) in giugno [illegible] stati quasi 13 mila. [illegible] questa cifra sono compresi i turisti per le mete classiche (Grecia, Spagna, Egitto), i charter dalla Bielorussia (con i bimbi della [illegible] di Chernobyl che [illegible]gono a passare l'estate in Piemonte) e quelli dei pellegrini dell'Opera Diocesana Pellegrinaggi verso Lourdes più altri ch[illegible] affittati da aziende [illegible] associazioni.

Se [illegible] inverno il charter-day è [illegible] sempre la domenica, d'estate è il lunedì, con una decina di collegamenti internazionali, [illegible]denze variabili da settimana a settimana: Djerba, Heraklion, Minorca, Palma [illegible] Maiorca, Rodi ed anche Lourdes, Gomel e Minsk. Il martedì è invece il giorno dell'Egitto: Air Cairo, per conto di un [illegible] tour operator che fa capo ad Alba Tour, collegherà Sharm El Sheik e, [illegible] agosto, anche Hurgada. C'è anche una certa offerta [illegible] sabato [illegible] la domenica (giorni in cui le compagnie charter preferiscono [illegible]re dai grandi scali) con collegamenti [illegible] Ibiza, Palma [illegible] Monastir.

Nel contesto dei charter solo parzialmente turistici (e comunque potenzialmente destinati [illegible] diventare presto veri e propri collegamenti di linea) va segnalato l'imminente avvio del volo verso Chisinau, capitale [illegible] Repubblica della Moldova, [illegible] l'eccellente risultato [illegible] quelli verso Timisoara.

La crescita dei charter (e per l'autunno sono probabili [illegible] collegamenti a basso costo) sta ulteriormente cambiando la tipologia del passeggero medio, sempre meno uomo d'affari e sempre più [illegible]ista o viaggiatore per ragioni familiari. E Caselle si adegua: «Questa nuova figura di viaggiatore impone modifiche al look dell'aeroporto - spiega Roberto Bergandi, responsabili del[illegible] Relazioni esterne Sagat -: stiamo realizzando un nuovo bar [illegible] una balconata sovrastante il salone partenze, nuovi negozi affacciati sull'atrio (l'ottica Salmoiraghi), e dopo il controllo doganale (boutique Robe di Kappa [illegible] Parà), [illegible] abbiamo recentemente attrezzato un [illegible] proprio accanto alla sala [illegible] imbarco, che consente ai passeggeri in partenza per Londra di prenotare, a costi contenuti, un posto in pullman per il trasferimento aeroporto-città. Buon successo sta registrando l'apertura di un punto vendita di Lastminute.com sistemato nell'atrio arrivi, [illegible] fronte al bar. Quanto [illegible] bar, considerati anche i possibili sforamenti notturni di alcuni charter, stiamo definendo nuovi [illegible] di apertura per offri[illegible] un buon livello di comfort anche dopo mezzanotte».



Viaggiatori in attesa all'aeroporto Pertini di Caselle: per lo [illegible] si profila una stagione boom

CONSIGLIO L'8 LUGLIO

Provincia rush finale per [illegible] giunta

Maurizio Tropeano

Rush finale per la formazione della [illegible] giunta della Provincia. Oggi, al massimo domani, il presidente Antonio Saitta [illegible] la squadra che lo affiancher[illegible] nella guida di Palazzo Cister[illegible] Una scelta obbligata, vista la convocazione del Consiglio Provinciale per l'8 luglio e la necessità [illegible] far approvare dalla Giunta il programma per consegnarlo con 24 [illegible] d'anticipo ai consiglieri (e ieri il gruppo Ds ha chiesto ufficialmente al presidente di convocare [illegible] plenaria [illegible] tutta la maggioranza) nonostante la situazione di impasse che [illegible] registra tra i partiti. Ieri, nel corso di una riunione di tutte le formazioni della coalizione chiesta dal capogruppo dei Ds, Stefano Esposito per preparare il consiglio dell'8, sono state ribadite le richieste. Ds: sei assessori e la presidenza del Consiglio; Rifondazione: delega al Lavoro [illegible] Formazione più politiche sociali e presidenza; Margherita: tre assessorati. Gli uomini di Bertinotti hanno riproposto [illegible] loro aut aut sull'assegnazione della delega al Lavoro.

Sulla carta [illegible] passo indietro rispetto ai progressi delle trattative sotterranee. Così tutto è tornato sul tavolo del presidente - assente dalla riunione - che ha avviato un [illegible] giro di consultazioni bilaterali. Alcune caselle [illegible] «sicure»: la vicepresidenza per Gianni Oliva con deleghe alla Formazione [illegible] Attività produttive; la Cultura per Valter Giuliano; Controllo delle Acque e dell'Aria (Piras, Rifondazione Comunista), Politiche sociali [illegible] Giovanili (Eleonora Artesio, Prc); Pianificazione (Sanlorenzo, Ds); Istruzione (Tesio, Ds), Grandi Opere (Campia, Margherita); Bilancio (D'Ottavio, Ds), Agricoltura (Bellion, Ds). [illegible] questo è lo schema Cinzia Condello [illegible] Comunisti Italiani potrebbe ottene[illegible] la delega al Lavoro. Resta il problema dell'Ambiente, Saitta ha chiesto alla Quercia un tecni[illegible] d'aria e non un politico come Bisacca. La delega alla Viabilità è contesa tra Italia dei Valori (Bugnano) e Sdi (Ossola) ma potrebbe finire ai Ds per compensa[illegible] Da risolvere anche la questione legata alla presidenza del Consiglio, chiesta dalla Quercia ma anche da Rifondazione.

GLI UOMINI DELL'ARMA: SI E' RIBELLATA A UN CONTROLLO, E' FUGGITA ED E' NATA UNA COLLUTTAZIONE

«Insultata [illegible] picchiata [illegible] carabinieri»

La denuncia di una ragazza peruviana contro due militari



Vanessa Centeno Salas

Una ragazza peruviana di 23 anni, da 14 in Italia, ha denunciato di [illegible] stata insultata, minacciata [illegible] picchiata dall'equipaggio di una gazzella dei carabinieri. La giovane è stata medicata al pronto soccorso dell'ospedale Martini, [illegible] guaribile [illegible] 10 giorni. Secondo i carabinieri la ragazza si sarebbe invece ribellata [illegible] controllo cercando [illegible] allontanarsi e ne [illegible]rebbe scaturita [illegible] colluttazione. I militari starebbero valutando di d[illegible]la per «resistenza e violenza a pubblico ufficiale». Anche [illegible] maresciallo ha fatto ricorso alle cure dei medici, anche lui [illegible] prognosi di pochi giorni.

Protagonista dell'accaduto [illegible] Vanessa Centeno Salas, nata [illegible] Cusco il 25 luglio del 1980, laureanda in lingue straniere, studentessa-lavoratrice. Il fatto è accaduto [illegible] mezzanotte di mercoledì scorso: «Ero [illegible] dall'autobus della linea 1 [illegible] piazza Massaua [illegible] camminavo lungo via De Sanctis per tornare [illegible] casa. [illegible] notato un'auto dei carabinieri accostarsi a due ragazzine che camminavano alcuni metri più avanti, che poi [illegible] sono allontanate di corsa. Poi l'Alfa mi si è avvicinata e [illegible] voce mi ha chiesto "Dove vai?". Ho risposto che stavo tornando a [illegible]. I due carabinieri sorridevano, ma non ho dato loro confidenza. L'auto [illegible] ha seguita, poi uno degli occupanti ha insistito: "Allora?". Ho pensato che cessaro di fare i galletti ed ho replicato: "Andate a lavorare". L'auto si [illegible] fermata [illegible] botto, i due carabinieri sono scesi e il più anziano [illegible] ha afferrato [illegible] braccio rivolgendomi frasi triviali. Contemporaneamente mi ha colpito [illegible] una decina di schiaffi. Questo nonostante le mie suppliche».

La ragazza terrorizzata ha cercato di scappare: «Avevo visto quell'uomo pieno di rabbia. Così, mentre stava esaminando la mia carta di identità, mi sono [illegible] correre. Ma mi ha raggiunto e ha urlato: "Sali in macchina che ti mettiamo le manette". Io ho replicato che non l'avrei fatto, che non mi fidavo. Per fortuna sono tornate le ragazzine che [illegible] scappate poco prima, insieme ad alcune persone. I carabinieri si sono distratti e così sono riuscita a correre sino a casa».

La ragazza, in stato di choc, ha voluto fare denuncia proprio ai carabinieri, in via Valfrè, appena due ore dopo il fatto. Oltre all'indagine della Procura della Repubblica è stata avviata anche un'indagine dell'Arma. I militari della [illegible]pagnia Mirafiori, autori dell'intervento, hanno fatto presente che la giovane aveva una carta d'identità scaduta ed [illegible] senza permesso di soggiorno, lasciato a casa. E ribadiscono che la colluttazione è sorta dopo che la ragazza aveva cercato di eludere i controlli.

Decisiva potrebbe risultare la deposizione delle due ragazzine presenti sulla [illegible] del fatto, che purtroppo si sono allontanate po[illegible] dopo senza [illegible] identificate. Il comandante provinciale, colonnello Cosimo Damiano Apostolo: «Solo dopo le decisioni della magistratura valuterò le eventuali responsabilità dei miei uomini, che però hanno fornito [illegible] ricostruzione ben diversa da quella della ragazza». [a. con.]

Specchio dei tempi

«Enrico Paulucci, un Grande del Novecento che [illegible] dimenticato» - «Nel Parco della Mandria si cura la biodiversità degli ecosistemi» - «All'asilo i figli di false disoccupate» - «Un rincaro del 127%»

Un lettore ci scrive:

«Fra circa 2 mesi ricorrerà il quinto anniversario della morte del pittore Enrico Paulucci, [illegible] cui da sempre, come tanti, apprezzo non solo l'eccellente qualità pittorica della [illegible] Arte, [illegible] anche la poesia, la sensibilità, la bellezza e la gioia che le sue opere sanno regalare.

«Da semplice appassionato mi sembrava giusto ricordarlo, perché per noi torinesi è sempre stato un riferimento artistico imprescindibile, così [illegible] la [illegible] importanza per la Storia dell'Arte del Novecento Italiano [illegible] può essere discussa. Mi auguro [illegible] si tralasci di organizzare [illegible] mostra retrospettiva che possa degnamente celebrarlo».

Segue la firma

Il direttore del Parco regionale de La Mandria ci scrive:

«Desidero fornire alcune spiegazioni in merito alle osservazioni [illegible] un lettore. Il legname che si degrada nel bosco [illegible] che, tagliato [illegible] esigenze [illegible] sicurez[illegible], [illegible] lasciato consapevolmente a marcire non è [illegible] "segno di trasandatezza" ma costituisce un aspetto prioritario [illegible] il raggiungimento degli obiettivi della selvicoltura naturalistica cui il parco si ispira, che prevede una serie di azioni (o "inazioni") volte a favorire la biodiversità degli ecosistemi e quindi anche la tutela di tutta la flora e la fauna minori che sono associati al legno in corso di degradazione, poiché trovano [illegible] piante morte [illegible] bosco, [illegible] piedi o cadute, fonte di ricovero [illegible] nutrimento. Viene invece eliminato e venduto il legno di specie esotiche (come i pini strobi e la quercia rossa) che [illegible] portano problemi di sicurezza data la [illegible] stabilità [illegible] bassi apporti naturalistici.

«Sono in corso lavori di sostituzione delle essenze arboree e nuovi impianti, mediante appalti a ditte che devono garantire l'attecchimento e in caso contra[illegible] la sostituzione delle piante eventualmente perite. La "polverosa discarica" vicino all'ingresso Ponte Verde si trova su terreno di proprietà privata ed è già [illegible] oggetto di denuncia. Purtroppo a causa dei lavori in [illegible] presso il Borgo Castello della Mandria è [illegible] chiusa la strada asfaltata [illegible] accesso, con conseguente deviazione dei veicoli di residenti e dipendenti sulla parallela strada sterrata, percorsa dai visitatori. Vi sono comunque percorsi alternativi per evitare i temporanei disagi».

Stefania Grella

Un lettore ci scrive:

«*La Stampa* ha già riportato più volte gli espedienti utilizzati da alcuni genitori per aggirare i criteri [illegible] alle scuole dell'infanzia, in particolare per quan[illegible] riguarda il reddito e la situazione di coppia. Sono un pensionato, non ho nipotini [illegible] quindi [illegible] direttamente interessato, ma posseggo anco[illegible] amore per la giustizia e una avversione per i privilegi e le discriminazioni. Esiste, e non solo a parere mio, un altro criterio di accesso che viene aggirato: quello che prevede l'assegnazione di due punti per lo stato [illegible] disoccupazione. Anche in questo caso la situazione dichiarata è spesso fittizia, conseguenza di [illegible] occupazione [illegible] nero [illegible] di una non volontà di occuparsi: è il caso, ad esempio, delle donne maghrebine che non lavorano [illegible] restano tutto il giorno a [illegible] perché il marito glielo impedisce [illegible] risultate disoccupate, sono riuscite a far passare i loro bimbi davanti a quelli di donne che, per campare, devono anche lavorare».

Aldo Trucco

Un lettore ci scrive:

«Ho rinnovato per l'anno [illegible] la tassa di proprietà (bollo auto) [illegible] mio camper, giunta a naturale scadenza. L'anno [illegible] avevo pagato 28,12 euro. Quest'anno la tassa [illegible] passata [illegible] 66,00 euro. C'è stato un aumento del 127%.

«Un aumento del genere sfug[illegible] qualsiasi logica e obiettiva considerazione e mi fa ritenere che questo è un'ulteriore dimo[illegible] di quanto le tasse aumentino, [illegible] controtendenza rispetto alle dichiarazioni ufficiali.

«E' facile per il governo italiano sbandierare con proclami televisivi che l'inflazione è ferma al [illegible] o al 3% e che si vogliono tagliare le tasse mentre, a livello regionale e in sordina, si aumentano in modo esponenziale le Irpef, tasse automobilistiche... e altro!

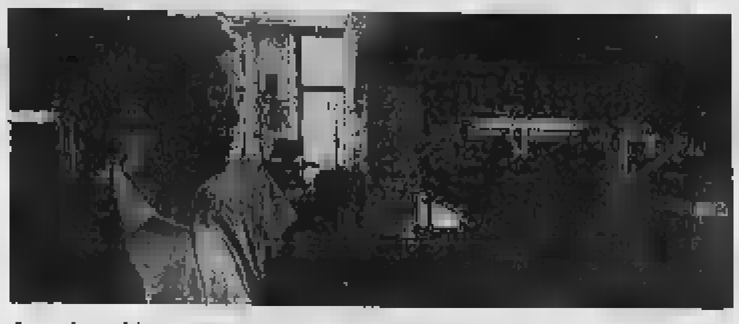
«Perché l'inflazione program[illegible] non viene osservata dal governo regionale? Forse si pensa che possedere [illegible] camper sia un privilegio [illegible] ricchi e che, [illegible] quanto tale, lo si possa gravare di qualsiasi aumento?

«Non posso fare a meno, quindi, di protestare fermamente per l'aumento sopra descritto, che ritengo ingiustificato [illegible] privo di ogni regola. Saprò fare valutazioni adeguate al momento opportuno».

Maurizio Morino

specchiotempi@lastampa.it

OGGI IL SINDACO CHIEDERA' ALLA MAGGIORANZA DI [illegible] ROTTA


Agostino Ghiglia (Alleanza nazionale)

Chiamparino: «La commissione sui cimiteri dovrebbe essere guidata da Ghiglia»»

■ Il sindaco Chiamparino esorterà la sua maggioranza a «rivedere [illegible] possibilità di affidare [illegible] presidente provinciale [illegible] An Agostino Ghiglia la presidenza della commissione d'indagine sullo scandalo esumazioni». Motivo? «Sarebbe troppo grave se l'opposizione decidesse di [illegible] partecipare ai lavori [illegible] questa commissione - ha dichiarato ieri il primo cittadino - ecco perché mi sento di sostenere quanto accennato già venerdì sera dal capogruppo dei ds Beppe Borgogno: [illegible] la Casa delle Libertà considera Ghiglia l'unico candidato possibile e minaccia, di fronte alla possibilità che la presidenza vada [illegible] Rifondazione Comunista, di disertare i lavori [illegible] commissione, allora siamo noi del centrosinistra a doverci mettere quel [illegible] istituzionale che manca alla controparte». E ha aggiunto: «Non avrebbe proprio senso condurre i lavori di [illegible] simile commissione orfana della Cdl». Per chi si fosse perso la puntata precedente riassumiamo: venerdì scorso, dopo un'infuocata riunione dei capigruppo (conclusasi con l'abbandono, da parte di An, Fi [illegible] Lega del vertice) [illegible] maggioranza ha bocciato [illegible] candidatura del consigliere Ghiglia perché ritenuto «il meno adatto al ruolo» dal momento che nell'ultimo Consiglio comunale [illegible] sostenuto che «nessuna commissione sarebbe stata utile per risolvere il caso cimiteri» e «che la parola doveva necessariamente passare alla magistratura». Escluso Ghiglia la maggioranza dei consiglieri ha votato un altro capogruppo di minoranza, ma stavolta della minoranza del centrosinistra: Marilde Provera di Rifondazione.

INCREMENTO DELLA RICHIESTA DI MUTUI, ACQUISTI IN TUTTE LE ZONE DELLA CITTA'

Gli immigrati diventano padroni di casa

Nordafricani, romeni e cinesi muovono il mercato immobiliare

Maria Teresa Martin[illegible]

Il 4-5 per cento degli immigrati stranieri, a Torino come nel resto d'Italia, ha già comprato casa. Lo riferisce la Fiaip, Federazione italiana agenti immobiliari professionali, che ha iniziato a [illegible] questo settore del mercato. Ad accentuare la tendenza all'acqui[illegible] la difficoltà di trovare un [illegible]oggio in affitto, la voglia di stabilità e, come per i torinesi nativi, il desiderio di spendere bene il proprio denaro, realizzando [illegible] investimento sicuro. Non importa [illegible] il traguardo, all'età [illegible] pensione, sarà rientrare in Romania o in Marocco.

Le richieste di mutuo aumentano un po' in tutta la città. Trenta, nell'ultimo anno, sono state accolte dal solo Sanpaolo Imi di piazza della Repubblica 7 dove, racconta il direttore Oliviero Ritrovato, «tre [illegible] clienti su quattro sono extracomunitari, soprattutto nordafricani, cinesi e romeni». Qui, per dedicare alla nuova utenza l'attenzione che merita, l'azienda ha inaugurato nei giorni scorsi un «Multiethnic Point». «Abbiamo ufficializzato [illegible] situazione che esisteva da tempo. Le comunità straniere cresceranno sempre più, ovvio che suscitino anche interesse commerciale». I prodotti offerti sono conto corrente a basso costo, bonifici verso l'estero assai convenienti, materiali in otto lingue. E due giovani impiegate, una cinese e una camerunense, contribuiranno a far sentire la clientela a proprio agio. «La collega cinese avrà un ruolo importante nel facilitare i rapporti con la comunità. Rapporti che già esistono, improntati a grande rispetto e serietà», spiega Ritrovato.

«Gli immigrati, dal nostro osservatorio, hanno un percorso [illegible]andard: consolidano lavoro [illegible] stipendio, portano qui [illegible] famiglia, quindi risparmiano [illegible] l'obiettivo di comperarsi la casa, segno [illegible] saggezza e onestà». Tra le persone che hanno richiesto il [illegible] degli ultimi 12 mesi (per il 75-80 per cento del valore dell'immobile), cinesi [illegible] nordafricani si equivalgono. «I cinesi hanno nel Dna il risparmio. E non tradiscono mai la fiducia. La cifra media erogata è [illegible] mila euro, l'appartamento di solito si trova [illegible] di corso Giulio Cesare».

Michele Serra, presidente di Fiaip Torino (Federazione italiana agenti immobiliari professionali), 220 soci, evidenzia: «E' anche grazie agli immigrati se il mercato è vivace: il movimento parte dal basso, dalla camera e cucina con ingresso sul ballatoio [illegible] Barriera [illegible] Milano [illegible] Borgo Vittoria, dal 5° piano senza ascensore che nessun italiano vuole. Il mercato non si muove con i soldi, se [illegible] per [illegible] piccola percentuale. E' chi vende camera e cucina che fa un mutuo e compera qualcosa di meglio. E così via». Secondo Serra, però, alcune banche anziché aprirsi agli immigrati, si stanno chiudendo. «Ora che [illegible]o i primi contenziosi, richiedono 3 anni di residenza. Prima ne bastavano 2». Serra (agenzia dietro corso Montecucco) in tema di affidabilità promuove peruviani, romeni e filippini.

Lucia Vigna, agenzia in strada Altessano angolo [illegible] Toscana: «Ho capito di scontare un po' [illegible] fatto di [illegible] donna. Molti immigrati preferiscono trattare con un uomo [illegible] passo importante [illegible] l'acquisto della casa». Nel suo ufficio, comunque, romeni, albanesi e cinesi rappresentano il 4-5 per cento del totale della clientela. «Ovvio che molti entrino in cerca [illegible] un appartamento in affitto. Ai cinesi però ho venduto parecchio. A loro, come ai romeni, le banche danno fiducia. Tra l'altro, gli operai romeni hanno buste paga [illegible]diamente più [illegible] [illegible] colleghi italiani: 1400-1500 [illegible] contro 1100». Non tutto liscio, purtroppo, [illegible] andato in passato con certi cittadini di Marocco e Tunisia, i primi a buttarsi nell'acquisto. «Sono rientrati in patria - dice Vigna - [illegible] le case sono finite all'asta. Ma anche gli africani con 7-8 anni di residenza comprano parecchio: in Barriera, Aurora e in cintura, [illegible] La Cassa, Givoletto».

Multiethnic Assistance, società [illegible] [illegible] presente in 8 città (20 mila associati), [illegible] Torino ha sede in via Pastrengo 1 bis e conta [illegible] uno staff di 12 giovani di [illegible] nazionalità. Dal 2[illegible] [illegible] oggi ha sostenuto [illegible] 200 immigrati (famiglie o coppie di fidanzati) nell'acquisto della casa. Che il settore sia in forte espansione lo testimonia il fatto che, [illegible] Paolo Martina, direttore commerciale, [illegible] Milano, Roma e Varese siamo anche agenzia immobiliare a tutti gli effetti. E il mutuo ipotecario, attraverso convenzioni con numerosi istituti di credito, è il nostro core busi[illegible] L'80 per cento del fatturato. «A Torino andiamo con i clienti a visionare [illegible] casa, a controllare la documentazione relativa all'immobile e la regolarità strutturale. Vogliamo che i nostri clienti, ai quali forniamo prestazioni come assistenza legale e fiscale, vendita di biglietti [illegible] viaggio rateali, comprino qualcosa che non abbia valore solo [illegible] loro occhi, ma ne abbia oggettivamente».



Annunci di extracomunitari in cerca di casa: il mercato adesso punta anche [illegible] di loro

PADRE LUCIAN ROSU: C'E' ANCORA PREGIUDIZIO E SCARSEGGIANO GLI ALLOGGI CON UN BUON RAPPORTO QUALITA'-PREZZO

«Pochi affittano l'appartamento agli stranieri»

La bacheca, nel corridoio della chiesa ortodossa romena [illegible] piazza Carlina, è un mosaico di bigliettini lasciati [illegible] famiglie e singoli in cerca [illegible] [illegible] e di [illegible] risposte.

Padre Lucian Rosu spiega: «Ho soltanto predisposto lo spazio, la chiesa [illegible] è responsabile di ciò che viene offerto». Aggiunge: «Spesso mi chiedono come possono fare per mettere la loro richiesta in massima evidenza». La stratificazione dei messaggi è la prova di [illegible] necessità forte.

Aurelio Amerio, presidente della Fiaip Piemonte: «Nelle nostre agenzie, su 100 telefonate 78 sono di immigrati o di italiani che [illegible] [illegible] per immigrati». Non [illegible] facile trovare [illegible] appartamento e trovarlo con un rapporto decente qualità-prezzo. «I proprietari sono ancora molto sospettosi, anche se i tentativi che [illegible] a buon fine aumentano».

Padre Lucian divide i [illegible]ni a Torino in più «fasce», altrettanti stadi della mobilità sociale della comunità. «C'è chi è arrivato da poco, non [illegible] in regola ed è ospite dei dormitori o dorme negli edifici abbandonati. C'è [illegible]hi paga per un letto in coabitazione con altri [illegible] o [illegible] connazionali, una situazione purtroppo diffusa e molto dolorosa. C'è chi [illegible] in affitto con un regolare contratto. In questa categoria capita che, per dividere un costo elevato, la gente subaffitti ad altri». Chi può, quindi, pensa [illegible] comperarsela, la casa. «E' una scelta coraggiosa, ma per [illegible] [illegible] [illegible] normale. [illegible] parte della nostra cultura», spiega il giovane sacerdote. «Anche ai tempi di Ceausescu, nonostante il comuni[illegible] le proprietà immobilia[illegible] [illegible] vista [illegible] buon occhio. Così molti romeni hanno acquistato un alloggio [illegible] hanno costruito una [illegible] [illegible] [illegible] pez[illegible] [illegible] terreno. Il popolo romeno non [illegible] di migranti, emigra solo per necessità economica. Comprare [illegible] qui, oltre che per affrancarsi dalla schiavitù dell'affitto, è [illegible] forma di risparmio: [illegible] una [illegible] è contare su un capitale».


Padre Lucian [illegible]

Chi ce la fa [illegible] fiero dell'obiettivo raggiunto. «Da noi c'è la tradizione di far benedire le case: quando [illegible] chiamano sono davvero orgogliosi, tutto è molto curato. [illegible] miei connazionali spesso lavorano nell'edilizia, quindi ristrutturano da soli. Si fanno aiutare dall'amico elettricista, dall'altro che è impiantista [illegible] così via. Quando sarà ora, ricambieranno il favore». Grazie [illegible] mutui convenienti e [illegible] queste capacità contenere la spesa diventa possibile. E c'è già chi ha comperato un piccolo alloggio di ringhiera, lo ha messo [illegible] a posto [illegible] lo ha rivenduto rivalutato per comperarsene uno più grande. [m.t.m.]

[illegible]NCA[illegible]

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 8-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Reiss Romoli 51; piazza Campanella 9; piazza Freguglia 6; via Bologna 250/A; corso Traiano 86; corso Peschiera 295; via Po 4; piazza L. Bianco 10; via San Secondo 9; [illegible] Lancia 11/B; [illegible] Borgaro 58; via Nicola Fabrizi 11; via Castelnuovo 5; via Cigna 53. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; via Po 4; [illegible] Cernaia 14/a. Aperta 24 [illegible]: Venaria, via Leonardo da Vinci [illegible]. Informazioni: 011 6590100; www.farmapiemonte.org.

■ **VALLETTE,** [illegible] Un agente [illegible] polizia penitenziaria [illegible] 21 anni, Salvatore P., originario di Palermo, si è tolto la vita sparandosi nella sua [illegible] della caserma, all'interno del carcere delle Vallette. [illegible] colleghi, che accennano a [illegible] sua depressio[illegible] per la lontananza da casa, rivendicano la possibilità [illegible] avere degli alloggi per poter ospita[illegible] le famiglie.

■ **SEQUESTRO VIDEOPOKER.** I carabinieri hanno sequestrato in un locale di corso Lombardia, gestito da [illegible] egiziano, cinque videopoker: il loro meccanismo era stato manomesso [illegible] modo da alzare la puntata minima da [illegible] centesimi [illegible] [illegible] euro [illegible] erano stati nascosti in [illegible] saletta nel retro del locale.

■ **PREMIO ALL'INNOVAZIONE.** Scade [illegible] 19 luglio il [illegible] per presentare business plan per partecipare al premio nazionale per l'Innovazione 2004, il Concorso Galileo Ferraris per le idee dei giovani imprenditori. Organizzato [illegible] il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria, premierà in dicembre i migliori. In palio 60 mila € al 1° classificato, [illegible] mila al 2° e 20 mila al 3° [illegible] [illegible] disposizione [illegible] Compagnia [illegible] San Paolo [illegible] Fiat. Informazioni: www.premioinnovazione.it

■ [illegible] **FRASSATI.** In [illegible] del 79° anniversario della morte di Piergiorgio Frassati si è svolta in duomo la festa annuale, con celebrazione liturgica, dedicata al beato, [illegible] [illegible] spoglie sono ospitate proprio nella cattedrale. Domani ci sarà un'altra celebrazione rivolta ai bambini [illegible] Estate Ragazzi.

■ **CARNEVALE DI** [illegible] Sarà ancora la cordata guidata da Elvio Gambone a gestire per la [illegible] volta l'organizzazione del carnevale di Ivrea per il prossimo biennio. Ieri, dopo due audizioni, l'Assemblea del Consorzio ha deciso esprimendosi [illegible] voto unanime. Esce sconfitto l'altro gruppo, quello capeggiato da Giampiero Frigo. Compongono il resto del direttivo: Piero Gillardi, Paola Vicina Mazzaretto, Daniele Genco, Luciano Faccio, Dario Borla, Alessia Caserio, Massimo Nicolotti.

■ **MUORE ANNEGATO.** Un muratore romeno di 23 anni, Cristian Ioan Moos, residente a Torino con regolare permesso di soggiorno, ma domiciliato per lavo[illegible] [illegible] Ventimiglia, [illegible] morto [illegible]gato ieri nei pressi della foce del fiume Roja, [illegible] [illegible] di una probabile congestione. Pare che non sapesse nuotare.

film

●●●● BELLO
●●● [illegible]
●● [illegible]
● [illegible]

● [illegible] ROPES. Drammatico. Regia di Charles S. Dutton, con Meg Ryan e Omar Epps. Liberamente ispirato [illegible] storia vera di Jackie Kallen, affermata giornalista sportiva americana e prima donna manager nel [illegible] del pugilato, descrive il tentativo da parte [illegible] donna e [illegible] allenatore [illegible] trasformare in campione di boxe un ragazzo cresciuto nel ghetto. ●● [Arlecchino, Medusa]

● [illegible] Avventura. Regia di John Lee Hancock, con Billy Bob Thornton e Jason Patric. Ricostruzione cinematografica della storica battaglia [illegible] in cui duecento soldati guidati [illegible] Travis, da James Bowie e [illegible] David Crockett resistettero [illegible] tredici giorni all'assalto dell'esercito [illegible] ●● [Reposi]

● [illegible] Drammatico. Regia di Roland Emmerich, [illegible] Dennis Quaid e Ian Holm. Lo studioso Jack Hall prevede [illegible] nel [illegible] del nostro pianeta: ritiene infatti, che l'aumento della temperatura globale provocherà lo scioglimento delle [illegible] polari. [illegible] previsioni non [illegible] ad avverarsi: tormente di neve [illegible] l'India, [illegible] chicchi di grandine [illegible] Tokyo. New York [illegible] ricoperta dai ghiacci. È proprio nella metropoli americana il climatologo va in soccorso del figlio. [illegible] regista tedesco, da tempo impegnato a Hollywood di «Stargate» e «Independence day». ●●● [Ambrosio, Due Giardini, Lux, Medusa, Massaua, Pathé]

● LA CASA [illegible] MILLE CORPI. Horror. Regia [illegible] Zombie, con Sid Haig e [illegible] Moseley. Un guasto [illegible] macchina blocca una coppia [illegible] giovani in un posto isolato in [illegible] alla tempesta: due trovano rifugio in una vecchia casa abitata da una famiglia [Doria, Medusa]

● 50 VOLTE IL PRIMO BACIO. Commedia. Regia [illegible] Peter Segal, con Adam Sandler e Drew Barrymore. Harry è un biologo marino che [illegible] da single impenitente [illegible] Hawaii. [illegible] giorno egli [illegible] e s'invaghisce di Lucy, brillante ragazza che soffre [illegible] una rara malattia: [illegible] ha la «memoria breve» e quindi si dimentica sempre quanto accaduto il giorno prima. Dal regista di «Terapia d'urto», successo negli Stati Uniti [illegible] oltre 120 [illegible] di dollari d'incasso. ●●● [Ambrosio, Arlecchino, Pathé, Medusa]

● I [illegible] DELLA MOTOCICLETTA. Drammatico. Regia di Walter Salles, con Gael Garcia Bernal e Rodrigo de la Serna. [illegible] primi Anni [illegible] il giovane Ernesto Guevara, non [illegible] «Che» [illegible] il Sud America in moto con l'amico Alberto Granado: i due partono da Buenos [illegible] per un viaggio di otto mesi tra problemi e positive esperienze. Basato sui diari scritti da Alberto Granado e da Ernesto Guevara. ●●● [Eliseo, Nazionale]

● DOPO [illegible] Commedia. Regia di Davide Ferrario, [illegible] Giorgio Pasotti e Francesca Inaudi. Apprezzato al festival di [illegible], il [illegible] lavoro del regista di «Tutti giù per terra» è ambientato a Torino e descrive il rapporto che nasce tra Martino, taciturno custode della Mole Antonelliana e Amanda, cameriera di fast food [illegible] dalla polizia e cercata dal fidanzato ladro [illegible] rifugio da lui. ●●● [Massimo]

● E' PIU' FACILE PER UN CAMMELLO... Commedia. Regia di Valeria Bruni Tedeschi, [illegible] Valeria Bruni Tedeschi e Chiara Mastroianni. L'opera prima della [illegible] Bruni Tedeschi, film inaugurale dell'ultimo Torino Film Festival, narra le vicende di una ragazza molto ricca che cerca di vivere un'esistenza normale, fra un fidanzato intenzionato a sposarla e un ex amante che ricompare all'improvviso. ●●● [Romano]

● [illegible] E IL PRIGIONIERO DI [illegible] Fantasy. Regia di Alfonso Cuaron, con Daniel [illegible] e Gary [illegible] Terzo capitolo delle avventure cinematografiche del maghetto creato dalla [illegible] J.K. [illegible] Harry scopre che un pericoloso criminale, Sirius Black, è fuggito dalla prigione di Azkaban e si è [illegible] sulle sue [illegible] Prima e ultima esperienza alla regia di un episodio della serie del regista Alfonso Cuaron («Paradiso perduto», «Y tu mamà también»): in quanto il prossimo «Harry Potter e il calice di fuoco» è già in lavorazione sotto la guida di Mike Newell. ●●● [Due Giardini, Eliseo, F. Mara, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

● JAPON. Drammatico. Regia di Carlos Reygadas, [illegible] Alejandro Ferretis e Magdalena Flores. Arriva dal Messico questa opera prima premiata al Festival di Cannes con la Camera d'Or: un uomo lascia Città del Messico per raggiungere la lontana campagna per preparare la propria morte. [F. Mara]

● [illegible] X. Horror. Regia di James Isaac, con Kane Hodder e Lexa Doig. Il regista de «La casa 7» riporta sullo schermo uno dei maggiori personaggi del cinema del terrore contemporaneo: [illegible] V[illegible], protagonista di «Venerdì 13». La storia si svolge nel 2050 in un ipotetico nuovo mondo: [illegible] viene trovato ibernato e portato sul pianeta vivente. [Pathé]

● L[illegible] Commedia. Regia [illegible] Ethan e Joel Coen, [illegible] Tom Hanks e Irma P[illegible]. Rifacimento [illegible] un classico degli [illegible] Cinquanta «La signora omicidi» di Alexander Mackendrick [illegible] Alec Guinness. A riportare sugli schermi questa storia, trasferendola da Londra nel Mississippi, [illegible] cinquant'anni fa da William Rose [illegible] gli eclettici fratelli Coen («Fargo»). [illegible] narra di un professore che, per svaligiare un casinò, affitta una stanza della casa confinante [illegible] da un'irascibile signora. ●●● [Ideal, Ritz, Eliseo, Medusa, Pathé, Olimpia]

● MA MÈRE. Drammatico. Regia di Christophe Honoré, [illegible] Louis Garrel e Isabelle Huppert. Il diciassettenne Pierre vive [illegible] la nonna. Durante le [illegible] egli raggiunge i genitori [illegible] Canarie [illegible] assiste alla crisi irreversibile del loro rapporto. Quando il padre muore, Pierre viene avviato alla perversione dalla madre che adora. ●●● [Romano]

● MORO NO BRASIL. Documentario. Il finlandese Mika Kaurismaki propone un viaggio musicale attraverso il Brasile: 4 mila chilometri per scoprire la cultura popolare del Paese incontrando musicisti, cantanti, gente comune. [Fratelli Marx]

● [illegible] TI [illegible] Drammatico. Regia di Sergio Castellitto, [illegible] Penelope Cruz e Claudia Gerini. Mentre è in ospedale in attesa di notizie della [illegible] sottoposta a un complicato intervento, un [illegible] e affermato chirurgo ricorda un momento particolare della sua vita: la passione improvvisa per una donna povera (Penelope Cruz). Dal [illegible] di Margaret Mazzantini. ●●● [Alfieri]

● [illegible] CASO. Commedia. Regia [illegible] Franck Landron, [illegible] Magali [illegible] e Zoé Landron. [illegible] di parenti pangini acquista a prezzo [illegible] una [illegible] in un'isola: quando arrivano sul posto, la scoprono in mezzo a un villaggio di nudisti. ●● [Centrale, Pathé]

● OUT OF TIME. Thriller. Regia di Carl Franklin, [illegible] Denzel Washington e Sanaa Lathan. Il detective di una cittadina della Florida [illegible] coinvolto in un duplice omicidio: l'inchiesta viene affidata alla sua affascinante ex consorte (l'emergente [illegible] Mendes di «C'era una volta in Messico»). Seconda esperienza cinematografica per la [illegible] formata da Denzel Washington e il regista Carl Franklyn nove anni dopo «Il diavolo in blu». ●● [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

● PIOVUTO [illegible] CIELO. [illegible] sentimentale. Regia di Jeff Balsemeyer, con Rhys Ifans e Miranda Otto. Danny è un camionista che, deluso dalla fidanzata con cui doveva andare in vacanza, decide di rendere concreto un singolare progetto: partire in volo seduto su una sdraio sollevata da palloni aerostatici. Egli [illegible] in una graziosa cittadina, dove conoscerà Glenda e cercherà di rifarsi una vita. [Olimpia]

● PRIMAVERA, ESTATE, AUTUNNO, INVERNO... E ANCORA PRIMAVERA. Drammatico. Regia di Kim Ki-duk, con Oh Yeong-su, [illegible] Ki-duk. Due monaci vivono in un [illegible] sulle montagne della Corea: la vita scorre lenta, finché una donna non entra nel loro mondo. ●●● [Romano]

● [illegible] Thriller. Regia di John Eyres, con A.J. Cook e [illegible] Payne. La sedicenne Molly è l'unica sopravvissuta a una strage [illegible] dopo decide di interessarsi [illegible] menti dei serial killer e s'inserisce in un programma scientifico guidato da Martin [illegible], autore di fama e cacciatore di assassini. ● [Reposi]

● IL SIGNORE DEGLI ANELLI - IL RITORNO DEL RE. Fantasy. Regia di Peter Jackson, con Elijah Wood e Viggo Mortensen. L'ultimo atto della trilogia che il neozelandese Peter Jackson ha tratto dall'opera di Tolkien descrive il viaggio di Frodo e Sam verso Monte [illegible] mentre Rohan e Gondor [illegible] impegnati nella battaglia dei Campi del Pelennor. Il kolossal dura tre ore e venti minuti, Jackson [illegible] girato tra il 1999 e il 2000 in contemporanea agli altri due capitoli della saga «La Compagnia dell'Anello» e «Le due Torri». ●●●● [Fregoli]

● SOTTO FALSO NOME. Thriller. Regia di Roberto Andò, con Daniel Auteuil e Greta Scacchi. Serge Novak (Daniel Auteuil) è uno scrittore diventato celebre per aver scritto un capolavoro: in realtà egli si chiama Daniel Boltanski, è un uomo ricco sposato a un'italiana ed ha un segreto da nascondere. [Alfieri]

● [illegible] CON ME. Commedia drammatica. Regia di Livia Giampalmo, [illegible] Giovanna Mezzogiorno e Adriano Giannini. Chiara e Nanni [illegible] ad Ostia con i due figli: la loro vita scorre tranquilla, fino a quando una giovane [illegible] comincia a corteggiare lui. ●● [Nazionale]

● [illegible] Commedia. Regia di Simon Cellan Jones, con Justine Waddell, Richard Roxburgh. Stevie e Neil si [illegible] quando lui va a consegnare a lei la nuova [illegible] di casa: è il classico «colpo di fulmine» ma la vita di entrambi è almeno apparentemente stabilita: lei aspetta un bambino, lui (il [illegible] di «Van Helsing») ha la moglie prossima a partire per l'Africa per andare ad adottare un bambino. ●●● [Pathé]

● THE [illegible] Azione. Regia di Jonathan Hensleigh, con Thomas Jane e [illegible] Trasposizione cinematografica dell'omonimo fumetto della Marvel [illegible] vent'anni fa dall'americano Gerry Conway. Si narra di Frank Castle, agente speciale Fbi coinvolto nel corso dell'ultima missione nell'uccisione del figlio di un potente boss della malavita, Howard Saint. Quest'ultimo si vendica [illegible] la famiglia di Castle, spronò [illegible] a trasformarsi nel «Punitore». Esordio alla regia per lo sceneggiatore di «Die Hard» e «Con air». ●● [Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

● TORQUE. [illegible] Regia di Joseph Kahn, con Martin H[illegible], Ice Cube. Un motociclista viene ingiustamente accusato di [illegible]: sulle sue tracce, la polizia e la banda a cui apparteneva l'ucciso. [Pathé]

● TROY. Epico. Regia di Wolfgang Petersen, con [illegible] Pitt e Eric [illegible]. Il regista tedesco de «La storia infinita» porta sullo schermo una versione libera e kolossal dell'Iliade con Brad Pitt nel ruolo di Achille. La storia comincia nel 1193 a.C. con Paride, principe di Troia, che rapisce Elena, regina di Sparta: l'episodio scatena la guerra tra i greci e i troiani. ●● [Ideal, Massaua, Pathé, Reposi]

● UNA BIONDA IN CARRIERA. Commedia. Regia di Charles Herman-Wurmfeld, con Reese Witherspoon e Sally Field. Ritorna Elle Woods, la ragazza [illegible] parlamentare facile che in «La rivincita delle bionde» [illegible] conquistato il botteghino Usa. In questo seguito l'intraprendente giovane lascia, con il suo inseparabile [illegible], Harvard e va a Washington per boicottare un decreto su test chimici da effettuare sugli animali. [F. Mara]

● UZAK. Drammatico. Regia di Nuri Bilge Ceylan, con Fatma Ceylan e Zuhal Gencer Erkaya. Arriva dalla Turchia questa storia di un fotografo cinquantenne di Istanbul [illegible] suo malgrado, accoglie in casa un giovane parente. Gran premio della Giuria e premio per miglior attore ex aequo a Muzaffer [illegible] e Mehmet Emin Topak al penultimo festival di Cannes. ●●● [Empire]

TRAME A CURA DI [illegible]

LA SETTIMANA IN RASSEGNA

Fassbinder e le sue «Pietre roventi» rotolano al Festival delle Colline

La nuova settimana di spettacoli del Festival delle Colline Torinesi si apre stasera alla Cavallerizza Reale di via Verdi 9, ore 22, con uno studio intitolato «Come gocce su pietre roventi» di Rainer Werner Fassbinder, una produzione Teatridithalia di e con Ferdinando Bruni, recitano anche Nicola Russo, Ida Marinelli, Elena Russo. La compagnia riafferma in questo lavoro la classicità della drammaturgia dell'autore tedesco, ribadendo e analizzando alcune relazioni trasgressive sullo sfondo di una Germania conformista. Si replica domani. A Castagneto Po, mercoledì 7, Villa Cimena è la sede di nuova produzione per il festival intitolata Canzone degli F.P. e degli I.M., opera tratta da «Il mondo salvato dai ragazzini» di Elsa Morante, allestimento della Compagnia Primo Amore. E qui si rivede, dopo le esperienze delle passate edizioni, Paolo Graziosi. Che si cimenta nella complessa rilettura delle più celebri canzoni del poemetto scritto nel 1968, libro che invita ad affidare alla creatività dei più innocenti il compito di redimere un mondo forse irredimibile, stritolato dal capitalismo. Una prima nazionale [illegible] luglio a Torino dove a Villa Genero, ore 22, debutta «La Scène», testo, regia e disegni di Valère Novarina, con Claire-Monique Scherer, Michel Baudinat, Laurence Vielle. Lo spettacolo, in lingua [illegible] sottotitoli in italiano, è tradotto da Gioia Costa e [illegible] riproposto venerdì 9, sempre alla stessa ora. Franco Scaldati è l'autore di «Pupa Regina Opera di fango», con Marion D'Amburgo e Lucia Ragni a Castagneto Po nella cornice del Castello (ore 22). Ultimo titolo del week end a Moncalieri, nel Real Collegio Carlo Alberto (ore 22) con «Il cortile», di e con Spiro Scimone, recitano Francesca Sfarmeli e Nicola Rignanese, regia di Valerio Binasco. Un testo quasi politico per impegno con inclinazioni beckettiane che parla di un mondo ormai prossimo a salutare l'umanità e dove anche i tre protagonisti, pur perdendo la cognizione del tempo, hanno voglia di continuare a vivere. Ma nel loro cortile-prigione non possono fermare lo stato delle [illegible] assistono impotenti alla catastrofe. [m. pr.]

[illegible] ■ TORINO PRIME VISIONI

■ ADUA ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
Chiusura estiva — Adua 100
Chiusura estiva — Adua 200
Chiusura estiva — Adua 400

■ ALFIERI ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. [illegible] € 4,00 [illegible]
Non ti muovere — Solferino 1 — 19.45-22.30
[illegible] falso nome — Solferino 2 — 20.20-22.30

■ AMBROSIO ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. [illegible] € 4,25 intero; € 3,00 anziani
The Punisher — Sala 1 — 15.15-17.40-20.05-22.30
50 volte il primo bacio — Sala 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
The Day After Tomorrow — Sala 3 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ ARLECCHINO ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60
Against the Ropes — Sala 1 — 16.30-18.30-20.30-22.30
50 volte il primo bacio — Sala 2 — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ [illegible] ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani; € 2,50 1° spettacolo
Nudisti per caso V.M. 14 — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ CINEPLEX MASSAUA ■ piazza Massaua 9, tel. 199.199991. Prezzi: € 4,50 intero
The Day After Tomorrow — 16.40-19.30-22.20
Troy — 15.20-18.40-22.00
Harry Potter e il prigioniero... — 16.00-19.00-22.00
Out of Time — 15.20-17.40-20.00-22.20
The Punisher — 15.20-17.45-20.10-22.35

■ DORIA ■ via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, M+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60
La casa dei 1.000 corpi V.M. 14 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ DUE GIARDINI ■ [illegible] Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e [illegible] € 2,50 1° spettacolo
The Day After Tomorrow — Nirvana — 15.30-17.50-20.10-22.30
Harry Potter e il prigioniero... — Ombrerosse — 15.30-18.30-21.30

■ ELISEO ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 Anziani
Harry Potter e il prigioniero... — Eliseo Grande — [illegible]
Ladykillers — Eliseo Blu — 15.50-18.00-20.10-22.30
I diari della motocicletta — Eliseo Rosso — 15.45-17.50-20.10-22.30

■ EMPIRE ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 4,70 intero
Uzak — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ ERBA ■ corso [illegible] 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 4,00 intero
Chiuso per lavori — Erba 1
Vedi teatro — Erba 2

■ F.LLI [illegible] ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo. Sala Harpo: ingresso due spettacoli: intero € 5,00
Harry Potter e il prigioniero... — Sala [illegible] — 15.30-18.30-21.30
Una bionda in carriera — Sala Chico — 16.30-18.30-20.30-22.30
Japon VO — Sala Harpo — (con sott.li. it.) 15.30-[illegible]
Moro no Brasil VO — Sala Harpo — (con sott.li. it.) 18.00-22.30

■ FREGOLI ■ piazza S. Giulia 2bis/b, tel. 011817.9373. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 1° spett., universitari
Il signore degli anelli - Il rit... — 16.50-20.30

■ IDEAL - CITYPLEX ■ corso Beccaria 8, tel. 011521.4316. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 over 60
The Punisher — Sala 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Ladykillers — Sala [illegible] — 16.00-18.10-20.20-22.30
Out of Time — Sala [illegible] — 15.45-18.00-20.15-22.30
Troy — Sala [illegible] — 15.30-18.35-21.40
Harry Potter e il prigioniero... — Sala 5 — 15.30-18.30-21.30

■ LUX ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani
The Day After Tomorrow — 15.30-17.50-20.15-22.30

■ MASSIMO ■ [illegible] Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 4,20 ridotto; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace
Dopo mezzanotte — Massimo 1 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Aurora — Massimo 2 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Jubilee [illegible] — Massimo 3 — (con sott.li. it.) 16.30-20.30
[illegible] last of England VO — Massimo 3 — (con [illegible] it.) 18.30-22.30

■ MEDUSA MULTICINEMA TORINO ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55
The Punisher — Sala 1 — 17.00-19.40-22.20
Harry Potter e il prigioniero — Sala 2 — 16.20-19.10-22.00
Ladykillers — Sala 3 — 16.05-18.20-20.30-22.40
The Day After Tomorrow — Sala 4 — 17.30-20.00-22.35
Out of Time — Sala 5 — 17.30-19.50-22.10
La casa dei 1.000 corpi — Sala 6 — 16.45-18.40-20.35-22.30
50 volte il primo bacio — Sala 7 — 16.10-18.15-20.20-22.25
Against the Ropes — Sala 8 — 17.35-19.55-22.15

■ NAZIONALE ■ [illegible] Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
I diari [illegible] motocicletta — Nazionale 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Stai con me — Nazionale 2 — 16.15-18.20-20.25-22.30

■ [illegible] ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
Chiusura estiva — Sala Valentino 1
Chiusura estiva — Sala Valentino [illegible]
Vedi teatro — Sala Valentino 3

■ OLIMPIA ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani
Ladykillers — Olimpia 1 — 15.45-18.00-20.15-22.30
Piovuto dal cielo — Olimpia 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ PATHE' LINGOTTO ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 6,00 intero; € 5,50 bambini; € 4,00 anziani
The Day After Tomorrow — 15.30-18.10-20.50
Out of Time — 15.05-17.30-20.00-22.35
Harry Potter e il prigioniero — 15.00-16.00-18.00-19.00-22.00
La [illegible] di [illegible] e Pollicina — 15.00-16.40
Nudisti per caso V.M. 14 — 18.25-20.30-22.45
50 volte il primo bacio — 15.15-17.30-20.00-22.30
The Punisher — 16.00-19.00-22.15
Ladykillers — 15.20-17.40-20.00-22.20
The One & Only — 18.10-20.20
[illegible] X — 15.40-22.30
Troy — 15.25-18.50-21.00-22.15
Torque - Circuiti di fuoco — 15.00-16.50-18.40-20.30-22.20

■ REPOSI ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani
Harry Potter e il prigioniero... — Reposi 1 — 14.50-17.25-20.00-22.35
Alamo - Gli ultimi eroi — Reposi 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Out of Time — Reposi 3 — 15.40-17.50-20.10-22.30
Ripper - Lettera dall'inferno V.M. 14 — Reposi 4 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Troy — Reposi 5 — 16.15-19.15-22.15

■ ROMANO ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
[illegible] mère V.M. 18 — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Primavera, estate, autunno, inv... — Sala 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
E' più [illegible] per un cammello... — Sala 3 — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ STUDIO RITZ ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 3,30 over 60; € 4,00 intero
Ladykillers — 16.00-18.10-20.20-22.30

[illegible]

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ AGNELLI via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Il siero della vanità 21.00
■ CINE TEATRO [illegible] Baretti 8, tel. 011655.187. Chiusura estiva
■ ESEDRA [illegible] Bagetti 30, tel. 011433.7474. Chiusura estiva
■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Chiusura estiva
■ VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011522.4279. Chiusura estiva

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ BEINASCO ■ Bertolino ■ 011349.0270. Riposo
Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11. Prezzi: 5,50 intero
Harry Potter e il prigioniero... — Sala 1 — 18.30-21.30
Harry Potter e il prigioniero... — Sala 2 — 17.40-20.30
50 volte il primo bacio — Sala 3 — 17.20-19.40-22.10
Out of Time — Sala 4 — 17.10-20.00-22.30
The Day After Tomorrow — Sala 5 — 17.00-19.35-22.20
The Punisher — [illegible] — 16.45-19.20-22.00
Torque - Circuiti di fuoco — Sala 7 — 16.50-18.45-20.40-22.50
Troy — Sala 6 — 21.50
Jason X — Sala 8 — 19.45
Ladykillers — Sala 9 — 17.50-20.10-22.40

■ BORGARO TORINESE ■ Italia - Digital ■ 011470.3576.
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban — 21.15
■ CASCINE VICA - RIVOLI ■ [illegible] Dig ■ 011950.0908.
Chiusura estiva
■ COLLEGNO ■ Principe ■ 011405.6795.
[illegible] Pervenuto
Studio Lanza ■ 011405.6681.
Il paradiso all'improvviso — 21.45
Stazione ■ 011789.792.
Chiusura estiva
Regina Uno ■ 011781.623.
Harry Potter e il prigioniero... — 21.15
Regina Due ■ [illegible] 623. Chiusura estiva

■ [illegible] ■ K.K. [illegible] ■ 011641.236.
I diari della motocicletta — 21.15
■ RIVOLI ■ Borgonuovo ■ 011956.4946. Chiusura estiva
■ SAN [illegible] ■ Gobetti ■ via dei Martiri [illegible] Libertà 17, tel. 011822.2192
Out of Time — 21.10
■ SETTIMO TORINESE ■ Petrarca ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050.
Jason X — Sala 1 — [illegible]
Alamo - Gli ultimi eroi — Sala 2 — 21.20
Harry [illegible] e il prigioniero... — Sala 3 — 21.[illegible]
■ VENARIA ■ Supercinema ■ 011459.4406.
Ladykillers — 20.15-22.30
Out of Time — 20.15-22.30
Harry Potter e il prigioniero... — [illegible]
Dopo mezzanotte — 22.30

[illegible] ■ IN PROVINCIA

■ [illegible] ■ Corso, tel. 011 931.2403 Out of Time 20.15-22.30
■ BARDONECCHIA ■ Sabrina, tel. 0122 996.33. L'ultimo samurai 21.[illegible]
■ [illegible] ■ Narciso, tel. 0122 492.49 The Day After Tomorrow 21.00
■ CARMAGNOLA ■ Margherita - Digit, tel. 011 971.6525 Master & Commander - Sfida ai confini del mare 21.45
■ CESANA TORINESE ■ Sansicario, tel. 0122 811.564 Riposo
■ CHIERI ■ Splendor, tel. 011 942.1601 Chiusura estiva
■ [illegible] ■ Moderno, tel. 011 910.9737 Chiusura estiva
■ CHIERI ■ Universal, tel. 011 941.1867 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 20.00; Ripper - Lettera dall'inferno 22.30
■ CHIVASSO ■ Politeama, tel. 011 910.1433 Chiusura estiva
■ CIRIÈ ■ Nuovo, tel. [illegible] Out of Time 21.15
■ CUORGNÈ ■ Margherita, tel. 0124 657.525 Chiusura estiva
■ CONDOVE ■ Condovese, tel. [illegible] 839.1871 Chiusura estiva
■ GIAVENO ■ San Lorenzo, tel. 011 937.5923 Riposo
■ IVREA ■ ABC Cinema D'Essai, tel. 0125 425.084 Riposo
Boaro, tel. 0125 641.480 Chiusura estiva
Politeama, tel. 0125 641.571 Nudisti per caso 20.30-22.30
■ LEINÌ ■ Auditorium, tel. 011 99[illegible] Chiuso
■ NONE ■ Cinema Eden, tel. 011 990.5070 Chiusura estiva
■ PIANEZZA ■ Lumiere Sala 1, tel. 011 968.2088 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 20.00; Sala 2 Out of Time 22.30
■ PINEROLO ■ Hollywood, tel. 0121 201.142 Ladykillers [illegible]
Multisala Italia 200, tel. 0121 [illegible] 50 volte il primo bacio 20.30-22.30
Italia [illegible] Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 20.00-22.30
[illegible] Chiusura estiva
■ SAUZE D'OULX ■ Sayonara, tel. 0122 850.974 Riposo
■ [illegible] ■ Fraiteve, tel. 0122 763.38 [illegible]
■ SUSA ■ Cenisio, tel. 0122 622.686 Harry Potter e il prigioniero... 21.00
■ TORRE PELLICE ■ Trento, tel. 0121 933.096 Troy 21.15
■ VALPERGA ■ Ambra Uno, tel. 0124 617.122 Ladykillers 21.30; Due Identità violate 21.30
■ VILLAR PEROSA ■ Nuovo, tel. 0121 933.096 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21.15
■ [illegible] ■ Jolly, tel. 011 969.6034 Chiusura estiva
■ VINOVO ■ Auditorium digital, tel. 011 965.1181 Chiusura estiva

[illegible]

TEATRI ■ TORINO

■ ALFA TEATRO via Casalborgone 16/i, tel. 011.819.3529. Stasera ore 21 gli allievi del primo anno della Scuola di [illegible] di Alfa Teatro presentano Stasera mi butto con brani tratti da autori vari. Ingresso fino ad [illegible] posti. Aperta la Campagna abbonamenti Alfa Teatro 2004/2005 (info line 011.819.35.29 www.alfateatro.com

■ ALFIERI piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Rinnovi e nuovi abbonamenti Il fiore all'occhiello - Grande prosa 2004/2005. Prenotazioni per il 26° Festival Internazionale di Danza e Arti Integrate Vignaledanza dal [illegible] giugno al 7 agosto - Info Alfieri 011.5623800 - Erba 011.6615447 - Gioiello 011.5805768 - www.torinospettacoli.it info@torinospettacoli.it

■ ARALDO via Chiomonte 3, tel. 011 489.676. Il pifferaio magico ore 17.30 Belleville (Via San Paolo 101) Progetto Opera Teatro presenta Radio Don Chisciotte. Ore 21.30 Cortile Museo Scienze Naturali (Via Giolitti [illegible]) Teatro dell'Angolo presenta Aquarium. Ingresso gratuito. Per informazioni tel. 011.489676 [illegible]

abbonamenti della scorsa stagione per i turni rosso e blu, e per le serie argento, lilla e arancio non che il ridotto giovani con l'esclusione dei preference. Dal 28 giugno posso[illegible] sottoscritti i nuovi abbonamenti e per i due turni e per le tre serie non che il ridotto giovani con le esclusioni dei preference.

■ BALLETTO TEATRO DI TORINO via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Acqua in Palcoscenico [illegible] Festival Internazionale di Danza: Mercoledì 7 luglio Ater Balletto in 30-pression cantata. Info e prenotazioni 011.4730189 www.balletteatroditorino.it

■ CARIGNANO piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Riposo. Biglietteria T.S.T. via Roma [illegible]. Tel. 011.5176246, [illegible] 10.30-19, domenica riposo. Conferma abbonamenti posto [illegible] Carignano e Alfieri Stagione 2004/2005 (recita del venerdì). Vendita abbonamenti Pole Position, 7 spettacoli a scelta e prevendita biglietti rassegna estiva Teatro d'estate Punti verdi Villa Genero. (orario 12-19) N° Verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ CAVALLERIZZA [illegible] FESTIVAL COLLINE TORINESI via Roma 49, tel. 011 436.0895. Ore 22. Come gocce su pietre roventi Teatridithalia. Prenotazioni: 011.4360895, prevendita TST Via Roma 49, ore 12/16 lunedì-sabato. www.festivaldellecolline.it [illegible]

■ [illegible] AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO via Nizza 280... [illegible]

■ COLOSSEO via M. Cristina 71. [illegible]

Abbonamenti Stagione Teatrale 2004-2005 Mito cabaret (spettacoli a turno fisso) Arcobaleno (7 spettacoli a scelta) Arco + mite 12 spettacoli a scelta) Servizio Biglietteria via M. Cristina 71 da lunedì a sabato 10-13/15-19. Per informazioni 011.6698034 Sito internet www.teatrocolosseo.it

■ CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI piazza Bodoni. Chiusura estiva

■ [illegible] corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Rinnovi e nuovi abbonamenti Il [illegible] dell'occhiello - Grande prosa 2004/2005. Prenotazioni per il 26° Festival Internazionale di Danza Integrate Vignaledanza dal 26 luglio al 7 agosto orario biglietteria: da lunedì a sabato ore 10-20, domenica chiuso. www.torinospettacoli.it info@torinospettacoli.it

■ GARYBALDI TEATRO via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011.489.6[illegible]. Teatro dell'Angolo - Teatro Stabile d'Innovazione per ragazzi e giovani. Per informazioni tel. 011.489676 - www.garybalditeatro.it

■ [illegible] TEATRO via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Repliche del repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani [illegible] scuole e gruppi su prenotazione telefonica.

■ GIOIELLO TEATRO via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. Informazioni campagna abbonamenti stagione teatrale 2004/2005. Prenotazioni per il 26° festival di Vignaledanza. Orari biglietteria dal lunedì al sabato dalle 15 alle 20. [illegible]

■ GOBETTI TEATRO via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Riposo. Biglietteria T.S.T. [illegible] Roma 49, tel. 011.5176246, orario 10.30-19.30. Conferma abbonamento posto fisso Carignano e Alfieri Stagione 2004/2005 (recita del venerdì). Vendita abbonamenti Pole Position, 7 spettacoli a scelta e prevendita biglietti rassegna estiva Teatro d'estate [illegible] verdi Villa Genero (orario 12-19) N° verde 800235333

■ JUVARRA via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Domani [illegible] 16.00-24.00 Installazioni ultimediali di MAS Juvarra a Experiment 2004. Parco Michelotti. Informazioni dal lunedì al sabato (dalle 16 alle 19) tel 011.540675 Café Procope: Il Café Procope vi augura buona vacanza.

■ L'ESPACE via Mantova 38, tel. 011 238.6067. Dal 6 al 8 luglio 2004, dalle [illegible] alle ore 24.00 Stage di Teatro-danza con Silvia Vladimivsky. A cura dell'Associazione Progetto Non Solo Movimento.

■ MAZDAPALACE (EX PALASTAMPA) corso Ferrara 30. Riposo

■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 [illegible].028. E' in allestimento la stagione teatrale 2004/2005. Rassegna di Teatro Piemontese, Teatro di Prosa, Lirica, spettacoli per bambini e spettacoli per le scuole www.teatromonterosa.it

■ ORSA TEATRO via Bosero 15, tel. 011 531.6[illegible]. Teatro, Cinema, Video, Performance, Seminari e Workshops. Primo appuntamento Teatrino Clandestino.

■ PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI. Tur-in-Tango 2004. Ore 18.45/20 in Galleria Tamagno: Lezioni di tango [illegible]

■ PICCOLO TEATRO COMICO via [illegible] Guglieminetti 17/c, tel. 011 364.859. Fino al 10 luglio ore 21.15. Spettacoli di fine corso del centro di formazione teatrale. Venerdì 25 e sabato 26 giugno ore 21.15 gli [illegible] del secondo anno in Era normale di P. Weiss. Prenotazione obbligatoria [illegible] 011.364859

■ PICCOLO TEATRO [illegible] - Grugliasco, tel. 011 787.780. Riposo

■ SALA TEATRO MURIALDO piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.6072. Info e prenotazioni Tel. 011.4553306 ore 8-21

■ SAN LORENZO tel. [illegible]7.5923. Riposo

■ SERMIG ARSENALE DELLA PACE TORINO p.zza Borgo Dora 61, tel. 011 [illegible]10.4996. Riposo

■ TANGRAM TEATRO via Don Orione 5, tel. 011 [illegible]. Dal 31 luglio al 15 agosto Teatro Festival Sauze D'oulx, con Lucilla Giagnoni, Michele di Mauro, Ivana Ferri, Bruno Maria Ferraro, Le Sorelle Suburbe. Per informazioni: Tangram Teatro Via Don Orione 5 Torino tel. 011 338698 o www.tangramteatro.it

■ TEATRO AGNELLI via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Il 16 luglio alle ore 21.30 Assemblea Teatro presenta Ironicamente [illegible]. Piazza Livio Bianco. Info tel. 011.3042808 o sul sito www.assembleateatro.com

■ TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187. Riposo

■ TEATRO CARDINAL MASSAIA via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. E' in allestimento la Stagione Teatrale 2004/2005 [illegible] Rassegne di Prosa, Sipario Doc, Spettacoli per Ragazzi e Famiglie, Sipario 0-12 e Matinée Sipario scuola. Inoltre Ciclo di Conferenze Lunedì cultura e incontri sulla salute. info@teatromassaia.it - www.teatromassaia.it

■ [illegible] c.so Puccini, tel. 011 424.1124. Riposo

■ [illegible] Manzoni 3, tel. 011 517.2826. Riposo

■ [illegible] CIVICO MATTEOTTI via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. Spettacoli e saggi di fine anno scolastico delle scuole pubbliche e Associazioni del territorio. Per info. 011.6403700

■ TEATRO GIACOSA piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125 641.161. Non Pervenuto

■ TEATRO NUOVO corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. 26° Vignaledanza - [illegible] stival Internazionale di Danza e Arti Integrate [illegible] ore 21.30 Agon - XX Rassegna Nazionale Scuole Danza serate riservate alle esibizioni dei gruppi segnalati dalla Giuria di Agon 2004.

■ TEATRO REGIO tel. 881.5241242270. Il Regio itinerante. Ore 21.15 alla Cascina Giaione (via G. Reni 102) per "Lune di Regio in Cascina". Gruppo percussioni Cafelaham, concerto degli Strumentisti dell'Orchestra del Teatro Regio. Ingresso libero. Info: Circoscrizione 2, tel. 011 4435256

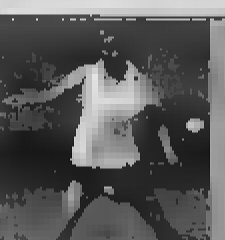
■ TEATRO SUPERGA piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Nei mesi di giugno e di luglio: saggi, rassegne, concerti e spettacoli organizzati da scuole e centri culturali. Stagione artistica 2004/5: info abbonamenti tel 011 6279789

■ TEATRO VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011 522.4279. Riposo


Burnett Bgs
IL BUON VIVERE ITALIANO

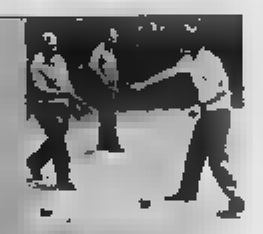
Tennis, [illegible] scatta il torneo da 50 mila dollari

Si concludono oggi, a Cuneo, le qualificazioni dell'International Country Club 2004, Banca Regionale Europea, torneo di tennis femminile con [illegible] tepremi da 50.000 dollari, che terminerà domenica 11 luglio. Qualificazioni giocate in tre giorni, che hanno raggruppato 32 tenniste già [illegible] alta classifica professionale, [illegible] la russa Anna Chakvetadze, n° 192 [illegible] ranking. Al tabellone principale da 32 posti, che inizia domani, sono iscritte 6 giocatrici tra le prime cento del mondo. La testa di serie n° 1 sarà assegnata all'italiana Flavia Pennetta, attualmente n° 77 nella classifica WTA.



Bocce, Deregibus campione italiano di combinato

Fabrizio Deregibus del Brb Olivetti Ivrea ha vinto a Fossalta, Venezia, il campionato italiano di combinato per la categoria A, battendo Repetto (Tubosider Asti) per 22-12, terzi Simon (Pontese) e Bianchi (Chierese Panmonviso). Per la B successo di Campion (Casellese) 21-20 su Stefano Allemandi (Auxilium Saluzzo), terzi Abate (Balangerese) e Alloa (Vecchio Mulino Caramagna). Nel Femminile prima Botteon (Pordenone), seconda Pasin (Marenese), terze Innocente (Quadrifoglio Udine) e Seppi (Valtorrese). Di Deregibus si è appreso da poco il passaggio per il 2004-05 al Ferrero Caudera Ciriacese.





IL MERCATO ENTRA NEL VIVO E IL CASALE INGAGGIA IL DUO IKE-LAZZERI. UN CENTROCAMPISTA «TOP SECRET» APPRODA ALLA VALENZANA

Novara: è Venturini l'alternativa a Foschi

Abate passa dalla Biellese all'Ivrea, anche Ferretti lascia i lanieri



Sergio Borgo e Luciano Foschi ai tempi [illegible] firma del contratto: in settimana incontro per decidere il futuro del tecnico

NOVARA

Oggi Luciano Foschi rientra dalle vacanze, domani o al più tardi mercoledì incontrerà il direttore generale del [illegible] Sergio Borgo, per definire [illegible] volta per tutte la sua posizione. Il tecnico è legato al club da un contratto anche per la prossima stagione, [illegible] lo vuole l'Ancona, in serie B, dove amministratore delegato è Vincenzo D'Ambrosio, già dg al Novara sotto la gestione Mastagni. I dorici devono risolvere una serie di incombenze burocratiche relative al passaggio [illegible] proprietà e potranno incominciare ad operare sul mercato, partendo ovviamente dall'allenatore, solamente da mercoledì. Foschi è costretto insomma a prendere tempo e il Novara non sembra mettergli fretta anche perchè la soluzione alternativa ce l'ha in casa. E' rappresentata da Massimo Venturini, attualmente responsabile tecnico del settore giovanile. Venturini è cresciuto calcisticamente nel Novara [illegible] difensore centrale e ha poi giocato in serie A e B. Come allenatore ha una lunga esperienza in Eccellenza e ha poi guidato Pro Patria e Vigevano in serie D, prima di tornare a Novara per guidare la Berretti. Borgo ha grande stima di Venturini, un giovane con tutte le caratteristiche e le capacità per ben figurare. Se lo teneva un po' al coperto, ora sembra venuto il momento di affidargli la responsabilità della prima squadra. Sarà necessario però capire prima quali siano le reali intenzioni di Foschi. Sul fronte del mercato, l'Ancona ha [illegible] una richiesta per Rubino (riscattato da Siena) e per il difensore Palenghi. In parziale contropartita sarebbe disposto a cedere il centravanti Mussi, quest'anno al Varese.

In C2, è un centrocampista il primo acquisto della Valenzana, che comincerà il ritiro il 21 luglio. Il [illegible] viene diffuso per motivi di riserbo, legati [illegible] pendenze economiche che il giocatore vanta ancora nei riguardi dell'ultima società [illegible] appartenenza. Ma patron Alberto Omodeo ne traccia un profilo entusiasta. «Ha 31 anni e ha giocato in serie A, B e C1, con qualche [illegible] apparizione [illegible] C2: sarà il degno sostituto di Sgrò, anzi penso che [illegible] più completo come regista d'ordine». Questa è una pedina, ma c[illegible] verranno rimpiazzati gli altri partenti? «Nel modo migliore - assicura il massimo dirigente -. Stupiremo i tifosi creando un gruppo pronto a disputare anche la C1». Quindi sono già pronti i sostituti di Specchia, Nofri e Farabegoli? «Siamo vicinissimi [illegible] un difensore che ha disputato trecento gare in categoria e a due esterni di valore assoluto, mancano solo due punte e la squadra potrà considerarsi [illegible] completa». [illegible] Malatesta interessa al Pavia mentre Tosi è sul mercato.

Ike e Lazzeri sono i nomi [illegible] del Casale che, per affrontare la C2, [illegible] puntato sui due giocatori [illegible] Pro Vercelli. [illegible] primo è un attaccante forte e fantasioso, che può [illegible] come seconda punta ma anche più arretrato - dice mister Iacolino -. Lazzeri invece è un elemento di grandi potenzialità che può ricoprire diversi ruoli in difesa. Adesso servono [illegible] centrale d'esperienza, un regista che sappia abbinare qualità e quantità e una terza punta di categoria». In ambito societario, choc per le dimissioni del ds Luigi Buson: «Mi auguro che possano rientrare al più presto, sarebbe una perdita grave per il Casale, in quanto Buson è una persona [illegible] grandi qualità».

Si va sempre più definendo l'organico dell'Ivrea. Sul fronte partenze Nicola Ragagnin, poco utilizzato nella scorsa annata, si accasa al Canavese, squadra in cui aveva già militato tre anni or sono. Ricco [illegible] il capitolo acquisti. Dal Sora (C1), per sostituire il partente Motta, arriva il difensore centrale Alberto Mantelli, ex Cesena e Salernitana. L'esperto difensore (classe 1971) ha risolto consensualmente il rapporto che lo legava ancora per un anno al club della città laziale, in cui l'anno passato aveva segnato un gol ed [illegible] risultato complessivamente il più positivo di una retroguardia tra le migliori [illegible] categoria. L'altro [illegible] è quello di Giovanni Abate, centrocampista dalla Biellese, [illegible] di 7 marcature nell'ultimo torneo di C2. Ancora da definire [illegible] la questione Zubin col Lumezzane.

La Biellese ha iniziato il mercato solo dal lato cessioni. Oltre ad Abate, finito ad Ivrea, se ne va [illegible] il regista Ferretti, allo Charvensod dell'amico [illegible] ex compagno di squadra Girelli. Le motivazioni delle due partenze sono differenti. Per Abate, nel ruolo di esterno destro fra i migliori della C2, entrano in gioco fattori [illegible] e di stimoli del giocatore (contratto biennale e stipendio raddoppiato a Ivrea), mentre per Ferretti si tratta di una scelta di vita in quanto lo Charvensod gli offre un lavoro oltre a dargli le «chiavi» del centrocampo. V[illegible] l'età [illegible] «zar», la società laniera non ha f[illegible] opposizione e anzi ringrazia il giocatore per quanto ha dato. In settimana abbandonerà [illegible] il baby Colombo, richiestissimo [illegible] molti club di categoria superiore (Salernitana, Albinoleffe e Paler[illegible] che lo girerebbe all'Ancona). [r. s.]

IN SERIE D

I ROSSOBLU' VOGLIONO RITENTARE LA SCALATA AL MONDO DEI PROF: PARTONO SAVIOZZI, LETO COLOMBO; MANDELLI E GABOARDI, ARRIVA UN PLOTONE DI GIOVANI

Il Borgomanero rivoluziona la rosa ma non le ambizioni

La Cossatese non è da meno: già presi Cuc e Baiocchi. La punta Alessandri alla Castellettese

Paolo Accossato

Con aspirazioni e strategie [illegible] mercato molto diverse prosegue l'estate delle società del Cnd [illegible] ricerca dell'assetto definitivo in vista dei ritiri che partiranno da fine luglio.

Borgomanero. In città si assi[illegible] ad una mezza rivoluzione a livello societario (nuovo il presidente Gianluca Godio) e di giocatori, ma la dichiarata ambizione continua ad [illegible] il salto di categoria tra i professionisti.

Il ritiro partirà il 24 luglio e si protrarrà [illegible] città fino al 13 agosto. Numerosi per [illegible] addii: Saviozzi finisce [illegible] Chiasso, nella serie [illegible] Svizzera, Mandelli è libero [illegible] accasarsi ed ha diverse richieste da società [illegible] C1, Gaboardi va [illegible] C2 alla Biellese mentre Leto Colombo fa il doppio salto [illegible] categoria ed è ingaggiato dal Novara.

Pilleri rientra alla Primavera dell'Inter mentre [illegible] ancora alla ricerca di [illegible] sistemazione Jacona e Spilli. Ricco anche [illegible] capitolo arrivi: dall'Empoli è stato preso il portiere Vincenzo Melillo mentre dalla Biellese l'altro estremo difensore Enrico Crivelli. D alla Primavera del Milan, ecco il difensore Bignamini e dal Torino Povero. Dal Cremapergo arriva il difensore Dotti, dal Trento la punta Carbone e dal Città di Jesolo l'altro attaccante Gallo.

Castellettese. La rosa di For[illegible] si ritrova il 28 luglio in sede prima di partire p[illegible] il ritiro. I colpi per ora sono la punta Alessandri, ex Oggiono (20 g[illegible] due anni or sono in Cnd), ed il difensore Corti dal Sant'Angelo. Per il resto, qualora arrivassero richieste vantaggiose, la rosa rimanente è sul mercato [illegible] fatta per Redaelli e Izzo. Lo scopo è scalare posizioni rispetto all'ultima deludente stagione [illegible] attestarsi dalla metà classifica in su.

Sparta Vespolate. Il 29 luglio è la data dell'inizio del ritiro a Novara che si concluderà il 14 [illegible] già fissata per il 7 agosto un'amichevole con la Biellese. Parecchi i movimenti: non [illegible] confermati il portiere La Fontana, la punta Lazzaro, gli esterni Milano e Pandullo, il centrocampista Nicolini e Schirato. In cambio arrivano due giovani classe '86 dalla Biellese (Falcomatà e Quaglia), il difensore Castiglioni dal Borgomanero ed il [illegible] trocampista Garegnani dal Legnano.

Cossatese. La squadra di Bortolas [illegible] ritrova il [illegible] luglio a Cossato per iniziare la preparazione (conclusione il 14 agosto). Sicuri gli arrivi di Cuc dal Trino e dell'esterno Baiocchi dall'Orvieto[illegible]. In dirittura d'arrivo anche la definizione di un paio [illegible] giovani provenienti dal vivaio [illegible] Ju[illegible]. Certa anche la partenza [illegible] Rota che [illegible] a Pergocrema. La società vuole ripetere gli ottimi risultati degli ultimi due anni.

Borgosesia. Pochi i movimenti per la squadra che sarà ancora allenata da Viganò e che inizierà il ritiro il primo agosto in città. Lo scopo è una salvezza tranquilla e pertanto si parte dalle conferme della punta Andreolli e dei difensori Formentin e Danini. Si cercano ancora due giovani classe 1986, una seconda punta ed un esterno.

Trino. Il buon lavoro iniziato [illegible] Bortolas sarà continuato da Petrucci. Partenza per il ritiro il 31 luglio con doppio allenamento fino [illegible] 13 agosto a Palazzolo. Salutano la compagine vercellese Cuc, che ha seguito Bortolas a Cossato, la punta Andric, finito in Eccellenza all'ambizioso Castellazzo Bormida, e Rotolo, con cui c'è [illegible] divorzio consensuale.

Confermati invece i fratelli Bisesi. Sul fronte arrivi, ecco il 33enne De Paola, punta ex Canavese ed Acqui, ed il jolly difensivo Izzo che può indifferentemente coprire il ruolo di terzino o marcatore. Promossi in prima squadra anche due giovani [illegible] Juniores: si tratta dell'esterno destro Parrinello e [illegible] difensore di fascia Pala.

Pro Vercelli. Sarà questa la [illegible] del passaggio [illegible] maggioranza di quote al gruppo [illegible] cinque imprenditori vercellesi? I tifosi se lo augurano perchè soltanto dopo questo atto [illegible] si potrà muovere. In attesa di sapere a fine mese se sarà andata a buon fine la domanda di ripescaggio in C2.



Il Borgomanero dopo lo smacco dell'ultimo torneo ritenta la scalata alla C2

NEI DILETTANTI

MANUELA MARGAROLI SULLE ORME DEL PADRE CESARE. E A VERBANIA RESTA GAMBINO

Una donna alla presidenza del Valdossola

L'Omegna per rilanciarsi sogna Pingitore. Panella dall'Arona alla Sunese

Sandro Bottelli

[illegible] VISCONTI

Manuela Margaroli, figlia del compianto Cesare Margaroli, sarà il nuovo presidente [illegible] Valdossola, [illegible] Juve Domo anni ruggenti del calcio ossolano. Con Andrea Toscano presidente onorario, Mario Casna direttore sportivo e Alessandro Oliva allenatore.

La nuova mappa «panchine» della Promozione nordista è pronta: Alessandro Ferrero (Pombiese), Marco Giromini (Cristinese), Paolo Zanardi (Romentinese), Patrizio Di Stefano (Galliate), Luigi Blasi (Trecate), Manuel Masoero (Mergozzo), Fran[illegible] Mandracchia (Ronzonese), Giancarlo Maffei (Borgopal).

Le novità: Paolo Ottina (Stresa), Mariano De Santis (Momo), Alberto Prandini (Gravellona). Michele Spinelli ha lasciato il Cameri per l'Oleggio, dove sostituirà Giancarlo [illegible] passato al Vaprio.

[illegible] Eccellenza, limitate [illegible] perdite grazie all'exploit del Cera[illegible] (salvatosi a spese del Chieri prima e del Pinerolo poi), è arrivato il neo promosso Gozzano a ridare voce al sonnolento Cusio, che da vent'anni vive nel ricordo della «divina» Omegna. Un'Omegna che cerca di rilanciarsi, f[illegible] con Giuseppe Pingitore, più altre illustri firme in attesa di sistemazione.

Claudio Brigato resta alla guida della Sunese, Mario Sgarella al Cerano, Paolo Rosa al Gozzano, Massimiliano Schettino alla Varalpombiese, Marco Mellano alla Fulgor Valdengo Tollegno (per il sesto [illegible] consecutivo). Il Verbania non divorzia da Nunzio Gambino presidente e conferma Adelmo Paris allenatore.

Ad Arona [illegible] l'ex presiden[illegible] Aldo Riccobene, ma se ne vanno Gianmario Arrondini, il portiere Ragazzoni (Varalpombiese), Panella (Sunese), Bortoletto e Chiarpotto (Pombiese), Colombo (Sommese). Il nuovo allenatore degli aronesi è Bruno Guagni, meinese, al suo esordio in Eccellenza.

Tra i club cosiddetti minori la protagonista del secondo appuntamento con il calciomercato di Massino [illegible] stata la Bavenese del presidente Raffaele Ranchini che, con la regia del consulente tecnico Alberto Poletta, ha prelevato dal Mergozzo il centrocampista Oddina e la punta Ferrari, dall'Ornavasso il bomber Primatesta, dall'Arme[illegible] il centrocampista Perozzo e dal Feriolo il difensore Marco Massimo.



L'Omegna, nobile decaduta, sogna l'arrivo di Giuseppe Pingitore per il rilancio dopo anni di anonimato

MERCOLEDI' A FOSSANO ALTRE TRATTATIVE: «MOMO» DOGLIANI MISTER A SAVIGLIANO

Il Centallo riparte dalla Terza Categoria

Albese ingaggia il portiere Bucciol, l'addio all'attività del bomber Lerda

Gian Piero [illegible]

FOSSANO

A tenere banco nella seconda serata dei «Calcio Incontri» di Fossano, mercoledì saranno anco[illegible] le vicende del Centallo, salvo sul campo dopo lo spareggio ai rigori vinto con il Pinerol[illegible] ma che perde l'Eccellenza: il suo presidente Gianni Bo ha ceduto i diritti a Gino Amisano, che vuole fondare l'Alessandria Fbc. Il Centallo ripartirà dalla Terza. [illegible] quindicesima stagione consecutiva con il calciomercato del Cuneese, punto di riferimento del Piemonte Sud, è confermata all'hotel Romanisio di Fossano, sempre con la regia dei suoi fondatori Giancarlo e Pino Fruttero, [illegible] la collaborazione di Roberto Rinaldi. C'è un grande assente, Luigi Gino Bordone, già presidente di Saviglianese e Fossanese, [illegible] lo [illegible] ottobre: è stato un grande animatore della rassegna, cresciuta anche grazie a lui.

Mentre il Cuneo che ha presen[illegible] il [illegible] Daniele Fortunato e insegue il «ripescaggio» in C2, riprenderà la preparazione martedì 27 luglio, primi colpi importanti messi a segno [illegible] Sommariva Perno (Eccellenza), Albese e Fossanese: quest'ultima ha presentato domanda di ripescaggio in Eccellenza. [illegible]va Perno del riconfermato mister Michele Del Vecchio ha ingaggiato dal Giaveno Coazze Rondi e Guasco e l'ex chierese Lantella; il sogno di Del Vecchio è però Danilo Montalto, «bomber» della Crescentinese. La Fossanese del tecnico Franco Dalla Riva si è assicurata D'Errico, Ambrosino e il «portierone» Roby Sarale. Due nuove panchine per altrettante società: la Saviglianese sarà guidata [illegible] Giacomo Momo Dogliani, ex di Cherasco, Narzole e Carmagnola, [illegible] conferme di capitan Zavattero, Bennici, Zito, Corna, Allemandi e Tolve. Alla Pro Dronero al posto [illegible] Pino Curetti c'è Mauro Martini.

Molto attiva l'Albese che ingaggia il portiere Bucciol, il dif[illegible] Pinsoglio e gli attaccanti Luca Morone, Fabio Gillio e Silvio Maghen[illegible]. Divorzio tra il Bra e il direttore sportivo Lorenzo Pettiti. Nicola Tavella è il nuovo mister del Barge: rileva Vittorio Zaino, passato alla «linea verde» del Saluzzo. Dai granata, Volcan va [illegible] Roero Calcio, «matricola» di Promozione. Sempre da Saluzzo: Lerda (grande attaccante, dal Toro in serie A al Cuneo in D) lascia il calcio giocato, niente conferma per capitan Antonio Caridi e dopo Tallone anche Kierdasen potrebbe passare alla Nova Colligiana.

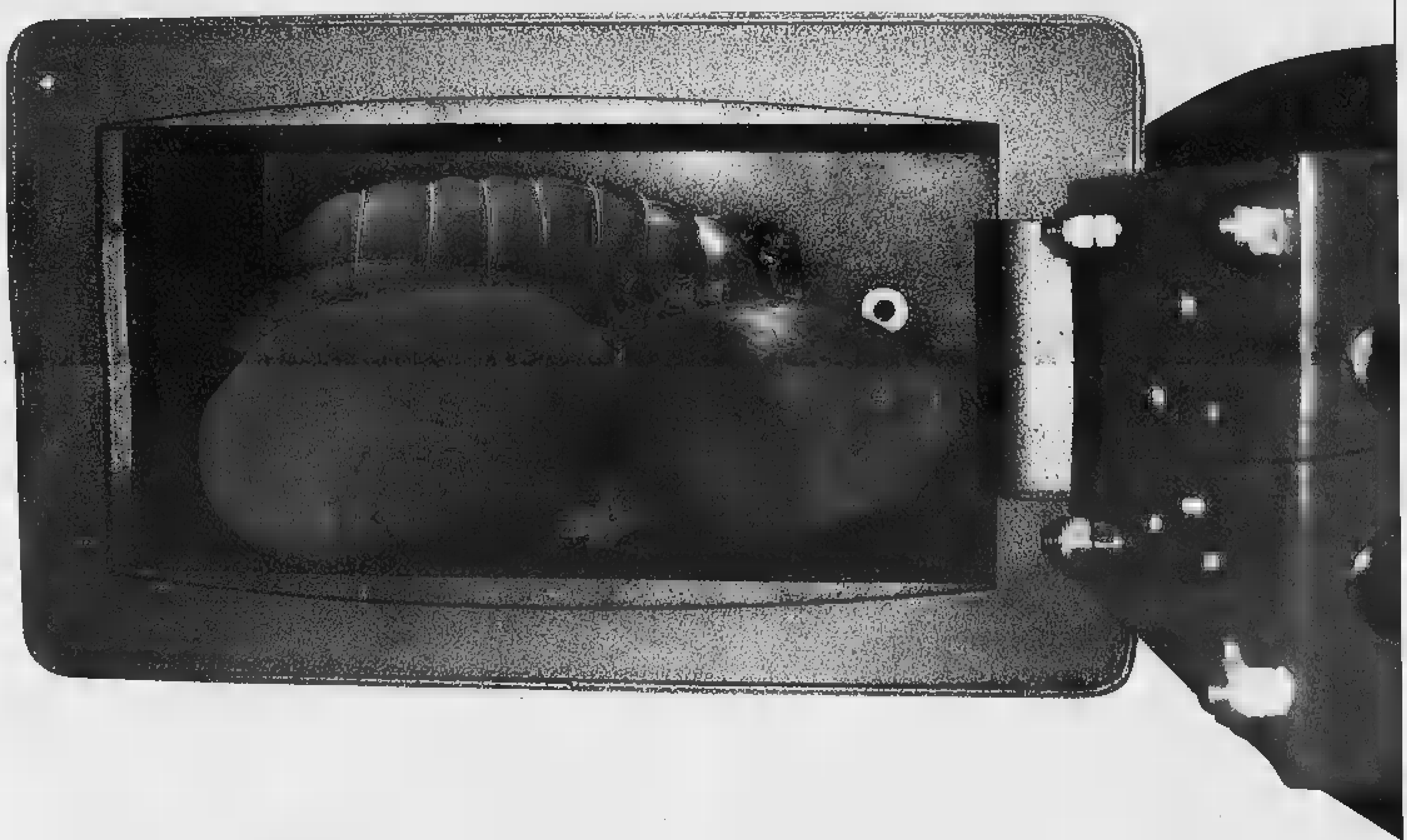


Franco Lerda nella sua carriera di giocatore e grande bomber ha vestito anche le maglie di Toro e Cuneo


PUBBLICITÀ COMPARATIVA
TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.
Residuo fisso mg/l
Sorgente
Sant'Anna 39 1,1 1503 Sì 3,2 Sì
SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?
Pura, leggera, di montagna.
FAST DRINK
SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE
SODIO 0,0001%
Acqua Minerale Naturale - Sgorga a 1503 metri
Sant'Anna
di Vinadio
NATURALE

1984 - 2004

Da 20 anni investiamo solo in Oro Rosso.



Un numero incalcolabile di azioni quotidiane svolte dal Consorzio di Tutela ha aggiunto valore alla carne dei bovini di Razza Piemontese. Oggi l'oro rosso è un prodotto di qualità presente nella borsa di un numero sempre crescente di consumatori. Un acquisto meditato per un'alimentazione equilibrata.

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CO·AL·VI· RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

20 anni di "buone azioni".

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468

Realizzato con il concorso finanziario della Regione Piemonte.

A SOPRANA BALTIGATI L'ARRIVO DEL 17° TROFEO BROGLIA MARZÈ QUINTINO RISERVATO AGLI UNDER 21: SOLTANTO 32 DI 67 HANNO CONCLUSO LA CORSA

Santaromita sfreccia per primo sulle salite biellesi

Cerralli di Borgosesia è l'unico piemontese a tenere il ritmo: sesto

Ivan Fossati
SOPRANA BALTIGATI

Niente [illegible] fare per i favoriti della vigilia Salerno (quinto) e Moser (undicesimo), ma l'albo d'oro [illegible] trofeo Quintino Broglia Marzè, giunto alla 17ª edizione e organizzato dal Team Paldi, [illegible] contraddistinto da un altro [illegible] d'arte. Quello di Ivan Santaromita, fratello di Antonio, di vent'anni più grande, oggi [illegible] direttore sportivo ed ex professionista con una buona carriera [illegible] spalle. Santaromita, residente nel Canton Ticino, già da juniores [illegible] dimostrato ottime doti [illegible] salita, ma nella categoria dilettantistica [illegible] aveva ancora brillato. Per trovare la prima vittoria di stagione ha dovuto incontrare i duri strappi che conducono al rifugio La Sella di Soprana Baltigati, sulle Prealpi biellesi, in occasione del trofeo Broglia Marzè riservato agli under 21. Ha vinto a modo suo, come faceva quand'era più giovane: cioè pressando gli avversari con accelerazioni che decimano i compagni di avventura. Al traguardo si [illegible] presentato con due colleghi, ma al momento di lanciare la volata si è subito capito che non si sarebbe arrivati al fotofinish. La corsa ha vissuto due fasi ben distinte. I primi cento chilometri, pianeggianti, sono trascorsi quasi come una [illegible] vacanza dai 67 partenti (79 erano gli iscritti, e [illegible] sono arrivati 32); due i motivi: un po' il timore del durissimo finale, e un po' il fatto che correndo solo tra under 21, cioè [illegible] i dilettanti più anziani che di solito caratterizzano [illegible] alte velocità anche [illegible] primi chilometri, la carburazione è [illegible] più lenta. In pianura si sono registrate due fughe principali, [illegible] otto corridori c[illegible] un vantaggio massimo di poco inferiore ai 30" intorno al 70° chilometro e una di tre uomini (Marcato e Marini della [illegible] Moser e Redaelli del Pool Cantù), che ha raggiunto un distacco di un minuto e che [illegible] stata annullata al chilometro 103, all'inizio del tratto ostico. E' Santaromita a fare l'andatura. Al primo passaggio sotto il traguar[illegible] il drappello [illegible] comando era formato [illegible] sette corridori (che occuperanno poi le stesse posizioni nella graduatoria finale), e sull'ultima salita il gruppetto si è spezzato in due.

Gli ultimi trecento metri [illegible] dominati dal clan Santaromita. Un solo piemontese tra i primi dieci, il borgosesiano Alberto Cerallì, giunto sesto.



Ivan Santaromita taglia il traguardo del Broglia Marzè a braccia alzate (REOLON-MORI)

Ordine d'arrivo: 1° Ivan Santaromita (Vc Mendrisio Mapei Valli), 125 [illegible] in [illegible] e 10' alla media dei 39,474; 2° Michele Gaia (Resine Ragnoli Feralpi) st, 3° Saverio Crocetti (Promociclo) st, [illegible] Riccardo Chiarini (Team Eternedile) a 7", 5° Cristiano Salerno (Team Fidi Bc.com) a 27", 6° Alberto Cerallì (Camel Brunero) st, 7° Daniele Bergamo (Bata Moser) a 40", 8° Vincenzo Nunziata (Frangi Salice) a 1'05", 9° Simone Tenchelli (Gavardo) a 1'47", 10° Nicolò Michelusi (Bata) a 1'55".

Esordienti, titoli piemontesi a Felline e Draperi

BRA. Il torinese Fabio Felline (Sc Rostese), tra i corridori classe 1990; Matteo Draperi di Roccasparvera (Sc Esperia-Rolfo veicoli industriali), nella prova per atleti nati [illegible] '91. Hanno dominato - nelle rispettive categorie - il Memorial Gianni Testa, che ieri assegnava i titoli di campione regionale Esordienti.

Ordine d'arrivo. Esordienti '90 (42 partenti): 1° Fabio Felline (Rostese): km. 46 in un'ora, 20'30", media 34,286; 2° Claudio Bono (Vigor) a 4'34"; 3° Michele Andretta (Rostese).; 4° De Rosa (Rostese); 5° Bruno (Esperia-Rolfo). **Esordienti '91 (34 partenti):** 1° Matteo Draperi (Esperia-Rolfo veicoli industriali): km. 33, in 56'15", media 35,200; 2° Roberto Passarella (Piossasco Blu Team) a 3'34"; 3° Davide Dazzan (Pedale Sanmaurese); 4° Soldati (Cicli Bosco); 5° Lai (San Cassiano Alba).

L'astigiana Chirio al giro-donne

E' scattato dal Friuli: 129 atlete, in rappresentanza di 24 nazioni

Franco B[illegible]
MONFALCONE

Subito dopo la conclusione degli Assoluti su pista al Velodromo Bottecchia di Pordenone, che hanno regalato al ciclismo piemontese le maglie tricolori di Francesco Giuliani (due), Stefano Marengo e Rebecca Bertolo, dalla stessa città friulana è scattato venerdì [illegible] spettacolare cronoprologo cittadino, [illegible] 15° Giro d'Italia Donne. Al via 129 concorrenti, in rappresentanza di 17 squadre e di ben 24 nazioni.

Tra le squadre al via anche [illegible] formazione piemontese: la Chirio-Forno d'Asolo, che ha sede a Montechiaro d'Asti. Diretta dall'ex professionista Antonio Fabelli, la compagi[illegible] è presente al Giro con 8 atlete: l'ex iridata Alessandra Cappellotto, 36 anni, le gemelle lituane Rasa e Iolanta Polikeviciute, 34 anni, le brasiliane Clemilda Fernandes e Uenia Sousa, 25 e 20 anni, la laziale Costanza Martinelli, 34 anni, la lombarda Milena Pirola, 20 anni, e l'astigiana Marina Chirio, 21 [illegible] che è anche la figlia del Presidente della squadra Franco Chirio.

La sorte non è stata amica del team piemontese nel cronoprologo, che [illegible] ragazze della Chirio-Forno d'Asolo hanno affrontato sotto [illegible] violento acquazzone, mentre le prime atlete [illegible] partenza, tra cui la vincitrice Diana Ziliute, avevano potuto pedalare all'asciutto. [illegible] così la Cappellotto ha dovuto accontentarsi del 37° posto a 30" dalla prima maglia rosa. Le due tappe successive, vinte rispettivamente dall'australiana Wood e dalla lituana Pucinskaite, hanno poi lasciato invariata la graduatoria, ma le speranze di ben figurare della [illegible] Cappellotto e delle gemelle Polikeviciute [illegible] immutate. Il Giro-donne si concluderà domenica a Milano.

Allievi, Andrea Salomone è campione regionale crono

PIEVE VERGONTE. Andrea Salomone (Cicli Bosco Racconigi) [illegible] vinto a Pieve Vergonte il Campionato regionale a cronometro per Allievi percorrendo [illegible] distanza di 9 km e 700 metri in 13'21" (media 43,595 km/ora). Al secondo posto Mirko Monzani (Pol. Invorio) a 12", terzo David Cerullo (Piossasco) a 14", quarto Luca Ronchi (Pol. Invorio) a 19", quinto Fabio Fissore (Ardens) a 21". Seguono: 6 Matteo Sottocornola (Pedale Verbanese) 13'56" (primo degli Allievi primo anno); 7. Simone Dell'Atti (Saviglianese) 13'58"; [illegible] Matteo Pellis (Rostese) 14'06"; 9 Mattia Pozzo (Biellese) 14'07"; 10. Paolo Del Gaudio (Pol. Invorio) 14'08". Al via 32 Allievi. Nella classifica femminile prima la verbanese Milena Gaggiotti in 15'54" davanti alla compagna di squadra Federica Pavesi in 16'22".

Bertolini vince a Pecetto [illegible] l'ottimo Marchetti

PECETTO. Nel «20° Trofeo Circolo Arci - 4° Memorial Domenico Bosio» per Allievi, a Pecetto di Valenza malgrado il caldo ci [illegible] state [illegible] fughe sin dalla partenza, [illegible] il gruppo le ha rintuzzate [illegible] terzo giro. Poi, Thomas Bertolini è scattato in modo perentorio, i riva[illegible] sono guardati [illegible] faccia e il margine [illegible] raggiunto i 30". Il battistrada ha resistito al ritorno degli inseguitori, tagliando il traguardo in solitudine. Molto buona anche la prova del campione regionale Alessio Marchetti, che ha chiuso al terzo posto, conquistando il titolo provinciale.

Ordine d'arrivo: 1° Thomas Bertolini della Sc Mori Demi, che ha percorso i 72 km alla media di 36 km/orari; 2° Enrico Magazzini (Uc Empolese Birindelli) a 20"; 3° Alessio Marchetti (Società Novese Fausto Coppi) a 25"; 4° Gabriele Manfredi (Ciclistica Arma di Taggia) s.t.; 5° Biagio Tortone (Ge Ardens) a 1'17". (r. c.)

DOPO CAZZANIGA [illegible] QUARONI, E' IN ARRIVO MURO

Bistefani si prepara al ripescaggio in A2

Fabrizio Turco

La Lega-2 del prossimo anno potrebbe avere un volto nuovo piemontese: [illegible] c'è più Castelletto, [illegible] vero, ma a colmare il vuoto lasciato dall'Univer potrebbe arrivare la Bistefani. Il ripescaggio [illegible] Casale appare, infatti, sempre più probabile: le acque molto difficili in cui navigano Messina e Trieste potrebbero costringere alla resa le due società spalancando le porte alla promozione a tavolino delle due riserve Trapani e Casale. Intanto Giancarlo Cerutti lav[illegible] per far grande la squadra: il presidente casalese ha assestato i primi colpi di mercato portandosi a casa l'ex castellettese Roberto Cazzaniga e Mauro Quaroni, mentre sono [illegible] dirittura d'arrivo le trattative per far vestire il rossoblù anche [illegible] altro ex Univer Devolio e all'argentino Muro reduce da una stagione a Novara in Lega-2. Nonostante il salto in basso [illegible] categoria (diritti venduti a Caserta), Castelletto non ridimensiona le proprie ambizioni: «Ripartiamo dalla B1 [illegible] la serie A, nonostante tutto e tutti, [illegible] solo rimandata», garantisce il presidente Verdina che, dopo [illegible] confermato coach [illegible] Sacchetti e l'*assistant coach* Paolo Citrini, ha fermato anche Flavio Portaluppi, alla terza stagione [illegible] la maglia di Castelletto e Stefano Leva, grande protagonista nella promozione in A con la maglia Univer.

Scendendo di categoria è già derby fra Torino ed Asti per assicurarsi Ariotto ed Olivero. Mentre il presidente Gianni Garrone annuncia di essere pronto a farsi da parte («mezzo milione e [illegible] vado») l'Auxilium continua a scommettere e ad investire nel settore giovanile (ingaggiato anche il tecnico Andrea Mangione), puntando sul futuro anche in campo femminile. L'ultimo acquisto [illegible] quello [illegible] Chiara Nocerino, play di 15 anni reduce da una splendida stagione alla Ginnastica. [illegible] grandi potenzialità, da lei si aspettiamo molto in chiave futura», garantisce coach Walter Potenza. Fra [illegible] under 16 la Pallacanestro Torino è gi[illegible] quarta alle finali nazionali di Reggio Calabria. Nella finalina [illegible] torinesi sono state sconfitte da Udine; la vittoria è andata al Treviso che ha piegato la Reyer Venezia.

TEAM PIEMONTESI A CACCIA DI UNA SCHIACCIATRICE

Phipps è «contesa» fra Asystel e Chieri

Enrico Zambruno

Sant'Orsola Asystel Novara e Pallavolo Chieri, oltre [illegible] stessa regione d'appartenenza, in que[illegible] periodo hanno [illegible] anche un'altra [illegible]: sono ambedue alla disperata ricerca di una schiacciatrice che possa fare la differenza e il mercato estero è l'unico papabile sotto quest' aspetto. La squadra vice campione d'Italia ha mandato il nuovo tecnico Angiolino Frigoni in avanscoperta a Cuba per riuscire a sbloccare [illegible] strada che porta a Yumilka Ruiz, [illegible] banda della nazionale che cadrebbe a pennello nello schieramento novarese. Difficile e impervio il sentiero che arriva alla caraibica, che è ancora in dubbio se trasferirsi in Italia oppure no.

Visto che la situazione [illegible] in una fase di transizione, il general manager Massimo De Stefano si è cautelato contattando anche [illegible] statunitense Keba Phipps, l'ultima stagione al Minas [illegible] Brasile, che è però seguita con attenzione da Santeramo, Vicenza [illegible] soprattutto da Chieri.

[illegible] società biancoblù lentamente sta componendo il puzzle della rosa che affronterà nel 2004/2005 il secondo campionato nella massima serie: ad inizio settimana giungeranno le confer[illegible] di Neli Marinova e Antonina Zetova, la collaudata diagonale bulgara che ha [illegible] terminale offensivo l'opposto di Pleven, 427 volte a segno la scorsa annata tra regular season e playoff (media 19,4). La terza centrale, che sostituirà la partente Cinzia Perona è l'ex perugina Valeria Marletta: ventotto anni [illegible] ti lo scorso 11 maggio, l'atleta originaria di Catania sarà alla quinta esperienza in un team di A1, dopo quelle passate nell'Assovini Bari (esordio assoluto, 1991), Tradeco Altamura, Anthesis Modena e appunto Despar Perugia. Se non dovesse invece [illegible] l'affare Phipps, Chieri ha già in mano la carta chiamata Erna Brinkman, olandese di 32 anni nata a Sneek, l'anno scorso a Reggio Emilia ma capace nella precedente stagione [illegible] vincere la Champions League con il Cannes.

A PIEVE DI TECO PAPONE BATTE BESSONE. STASERA AD ALBA BELLANTI-MOLINARI

Trincheri fa il bis con Danna

S'impone a Imperia e conquista il quarto posto

Aldo Scavino
IMPERIA

A una giornata dal [illegible] della prima [illegible] del campionato di A di pallapugno, Alessandro Trincheri (Olio Isnardi) ha conquistato matematicamente il quarto posto in classifica. Nella seconda fase sarà quindi inserito nel girone A insieme con Corino, Bellanti e Dotta, tutto il gotha della pallapugno.

Trincheri ad Imperia ha sconfitto, per la seconda volta in cinque giorni, il cuneese Paolo Danna (Acqua Sant'Anna) per 11-6, bissando il successo ottenuto per 11-10 pochi giorni prima a Cuneo, nella ripetizione dell'incontro dell'andata fatto ripetere dal giudice sportivo.

Il ligure, autentica rivelazione della stagione, grazie ai tre metri di vantaggio in battuta e alla sua potenza, ha costantemente [illegible] so in difficoltà i cuneesi, costretti a ricacciare da posizioni impossibili. Inoltre, [illegible] stato anche più preciso e [illegible] falloso rispetto alla gara di Cuneo e la [illegible] vittoria è stata molto più netta. In vantaggio per 6-4 al riposo, ha permesso a Danna [illegible] pareggiare sul 6-6, poi, ottimamente spalleggiato da Vacchetto, non ha più [illegible] nulla. Ieri a Pieve di Teco si è giocato anche il confronto fra Papone (Tecnogas) e Bessone (BCC Pianfei e Rocca De Baldi) vinto dalla squadra di casa per 11-8. Papone [illegible] stato sempre in testa ed è arrivato al riposo sul 6-4. Sul 10-6 ha concesso due giochi a Bessone, poi ha chiuso.

[illegible] precedenza a Monticello d'Alba Sciorella (Italgelatine-Sisea), al rientro dopo lunga assenza, era stato sconfitto da Isoardi per 6-11; non si è giocato, invece, [illegible] confronto di S. Stefano tra Corino (Termosanitari Cavanna-Seg Calcestruzzi) e Dotta (Conad) per il forfait [illegible] squadra ligure (infortunio alla caviglia per Dotta). Stasera, alle 21, il turno [illegible] conclude ad Alba col confronto tra Bellanti (Mokafè) e Molinari (Rossini Caffè-Banca d'Alba).

Classifica: Corino 14, Bellanti e Dotta 12, Trincheri 11, Molinari e Danna 9, Sciorella 7, Papone 5, Bessone 3, Isoardi 2. Bellanti e Molinari una partita in [illegible]

Domani torneo [illegible] «cordino» nello sferisterio [illegible] Ricca

Scatta domani, [illegible] 21,15, la seconda edizione del trofeo «Caffè Rossini». Dopo il successo dello [illegible] anno lo sponsor Gigi Allario riporta nello sferisterio di Ricca d'Alba i migliori giocatori di balon per un torneo al «cordino», una variante che si gioca a coppie, con una rete a metà campo.

Le gare [illegible] 13 giochi. Domani si affronteranno [illegible] squadre formate da Danna-Giampaolo e Isoardi-Trincheri; mercoledì sarà la volta di Sciorella-Lanza e Dotta-Papone.

Il 13 luglio Molinari-Voglino sfideranno Bessone-Dogliotti e [illegible] 14 Corino-Vacchetto se la vedranno con Bellanti-Giribaldi. Le semifinali si disputeranno [illegible] e 21 luglio, la finale per il terzo posto il 27 e la finalissima il 28.

Ingente il montepremi: 4000 euro alla prima classificata, 2000 alle seconda, 1250 alla terza, [illegible] alla quarta, [illegible] a tutte le altre.

SU OSELLA PA 20/BMW CONQUISTA LA PIU' STORICA GARA DI VELOCITÀ IN SALITA

Napione vince la Susa-Moncenisio

Il pilota torinese davanti a Riccardo Ala e Fausto D'Alpaos

Il torinese Renzo Napione, su Osella PA 20/BMW della Villolba Corse ha vinto la trentasettesima Susa-Moncenisio, la gara di velocità in salita più antica del mondo (la prima edizione fu nel 1902). Per apripista Anna Ghigo su Fiat 500 Sporting mentre il marito, il presidente della Regione Enzo Ghigo, ha corso su Fiat Stilo Gruppo A. Col tempo complessivo [illegible] 4'29" 05, Napione ha preceduto Riccardo Ala, su Sighinolfi/BMW della scuderia Supergara e Fausto D'Alpaos pure su Osella. Il pilota torinese è stato il più veloce in entrambe le manches salendo alla media di 106 km l'ora. Lungo il tracciato, si sono assiepati molti appassionati, attratti dal rombo dei motori e dalla bella giornata [illegible] sole. Significativo il piazzamento di Augustino Pettenuzzo, su Lancia Delta Supersalita della [illegible] Corse, primo di classe e quarto assoluto. Buona la prestazione di Roberto Novara, [illegible] quattro anni fa, [illegible] in classifica assoluta su Toyota Corolla Gruppo A. Il ligure Franco Cremonesi, su Osella PA 5, ha fatto segnare il miglior tempo fra le vetture storiche.



Napione su Osella PA 20/BMW (Villolba Corse) è salito alla media di 106 km l'ora

Classifica: 1) Renzo Nazione, su Osella [illegible] 20/BMW 4'29" 05; 2) Riccardo Ala, su Sighinolfi/BMW 4'33" 24; 3) Fausto D'Alpaos, su Osella PA 20/BMW 4'36" 98.

TENNIS

TRA I MASCHI TITOLO A FRANCISETTI. OGGI FINALE OPEN

La «Racchetta d'Oro» scopre la romena Raicu

Primo giorno di finali, ieri, alla «Racchetta d'Oro», il torneo di tennis organizzato dal Cral Regione Piemonte La Stampa. Due i titoli assegnati: la terza categoria femminile e la quarta categoria maschile. La prima Racchetta d'Oro è stata conquistata da Sorina Raicu. Dopo [illegible] avvio equilibrato (3-3), la portacolori del Tc Monviso ha cambiato ritmo vincendo 6-4 in quarantacinque minuti. Secondo set [illegible] storia con la Raicu che chiude sul 6-2, facendo prevalere la sua maggior potenza da fondo campo.

Una vittoria, quella della romena, decisiva per aggiudicare al Tennis Club Monviso, il Trofeo La Stampa, destinato ai circoli.

Nella finale della quarta cate[illegible] maschile, Giorgio Franci[illegible] ha battuto Massimo Reviglio, in una gara decisa dal tie break del secondo set, che ha fatto pendere la bilancia a favo[illegible] del volpianese.

Ieri, infine, hanno tenuto banco anche le semifinali dell' Open: nel primo match Lorenzo Comollo ha superato Gianluca Luddi, mentre nell'altro match, Vincenzo Musa ha avuto ragione di Stefano Dolce dopo un incontro molto nervo[illegible] equilibrato fino all'ultimo punto. Oggi, ore 13,30, la gior[illegible] di chiusura [illegible] le finali dell'Over 35, del doppio maschile e dell'Open (previsto verso le 17). (g. ruo.)

Risultati maschili: Open, semifinali: Comollo–Luddi 6-3, 7-5; Musa–Dolce 6-3, 1-6, 7-6. Quarta categoria, **finale:** Francisetti–Reviglì 1-6, 7-6, 6-1 Doppio, semifinale: Rolando / Carena–Bondaz / Monti 3-6, 6-3, 6-4; Luddi / Angilella–Bonaffini / Lorenzin 4-6, 6-4, 2-2 rit.

Risultati femminili: Terza categoria, finale: Raicu - Trevisiol 6-4, 6-2.

SPORT PIEMONTE NOTIZIE

Podismo, [illegible] marocchini [illegible] Arona

Doppietta marocchina nella serale Gamba d'oro alla frazione Montrigiasco di Arona (525 al via). Primo e secondo i fratelli [illegible] e Said Ouyat, di Soriso, davanti a Marco Tiozzo, [illegible] Hraiba e Fabio Gattoni. Donne: Giulia Basoli, Adele Montonati, Roberta Picozzi, Cecilia Mora e Rita Zambon nell'ordine. Questa [illegible] il Giro [illegible] Lago di Mergozzo (km 7, il via alle 18,30).

I [illegible]ieri vincono [illegible] «12 per un'ora»

«Sport by nigh[illegible] allo stadio «Curotti» di Domodossola con [illegible] squadre in corsa [illegible] «12 per un'ora». Ha vinto la «Associazione Nazionale Carabinieri» percorrendo km 192,398 (media km 16,033). Il più veloce è stato Joel Limo con km 18,428, prima donna Cristina Clerici (Comense) con km 15,388 Presenti campioni ed ex come Max Blardone, Saverino Bernardini, Nives Curti, Guidina Dal Sasso, Antonio Longo Dorni e Monica Bottinelli

Tennistavolo, [illegible] per il TT Torino

Wu Nan e Liu Ziwen sono i nuovi stranieri del Tennis Tavolo Torino. Stanno prendendo forma le squadre che difenderanno i colori del TT Torino, sponsorizzato Italgas Più, nella prossima stagione. I giochi [illegible] campionati nazionali maschili sono praticamente fatti. Il nuovo straniero che militerà in A1 è il cinese Wu Nan, di Liaoning. Il 23enne del Sol Levante affiancherà al tavolo uno Umberto Giardina, 24 anni, quarto della classifica italiana e reduce [illegible] buona annata, anche [illegible] condizionata dagli infortuni in alcuni momenti delicati. Per la compagine che affronterà il torneo di A2, il presidente Renato Di Napoli ha voluto l'altro cinese Liu Ziwen, [illegible] anni di Tianjin. A differenza di Wu Nan, non è [illegible] uscito [illegible] confini nazionali e considera la chance italiana come [illegible] importante trampolino sul palcoscenico internazionale. A condividere le responsabilità col giovane orientale sarà Gianbattista Casaschi, 19 anni di Tortona, che lo [illegible] anno è stato, con Spinicchia, l'arma vincente della formazione che ha ottenuto un brillante quarto posto.

Cosa cambia con la riforma

Per il Tfr sarà previsto [illegible] sistema del silenzio-assenso del lavoratore

La riforma del sistema previdenziale già approvata dal Senato [illegible] in fase di discussione alla Camera prevede alcune importanti novità, sia per quanto riguarda i requisiti per accedere alla pensione che per le modalità di costruzione di [illegible] rendita integrativa. Le modalità [illegible] applicazione delle nuove regole, però, non [illegible] state ancora indicate [illegible] saranno contenute in un decreto legislativo.

Requisiti per la pensione. [illegible] 2008 si andrà [illegible] pensione [illegible] 40 anni di contributi a prescindere dall'età, oppure con 35 anni di contributi [illegible] 60 anni d'età (61 per gli autonomi). Nel 2010 il limite d'età salirà [illegible] un anno e nel 2014 potrebbe [illegible] a 62 anni (63 per gli autonomi). Le donne, se vorranno, anche dopo il 2008 potranno andare in pensione con 35 anni di contributi [illegible] 57 anni d'età, ma il trattamento a cui [illegible] diritto sarà calcolato interamente con il sistema contributivo. Non cambiano, invece, le condizioni per chi svolge un'attività usurante, per i "precoci", per i militari e per le forze dell'ordine.

Previdenza integrativa. Su questo fronte sono due le novità importanti stabilite dal disegno di legge-delega. Per quanto riguarda l'utilizzo del Tfr, è previsto che il lavoratore possa decidere di non utilizzarlo, lasciandolo in azienda [illegible] accade oggi (rispetto alla prima versione del disegno di legge viene dunque [illegible] l'obbligo di utilizzo del Tfr per la pensione integrativa, fattore [illegible] cui puntavano gli operatori del settore per dare un consistente sviluppo a questo mercato). Questo può avvenire, però, solo su esplicita richiesta del lavoratore stesso, che deve dichiararlo entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto legislativo contenente le modalità di applicazione del provvedimento, oppure, per gli assunti dopo tale data, entro sei mesi dall'assunzione. Senza tale dichiarazione viene applicato il principio del silenzio-assenso, per cui il Tfr verrà destinato a una forma di previdenza integrativa (le modalità secondo [illegible] destinare automaticamente [illegible] Tfr non sono ancora state indicate, ma i capitali dovrebbero confluire al fondo di categoria, ai fondi promossi o istituiti [illegible] Regioni o al proprio ente previdenziale). Oggi, invece, gli assunti dopo il 1993, qualora decidano di aderire a un fondo pensione chiuso, [illegible] no tenuti [illegible] versare integralmente il Tfr dal momento dell'adesione in poi.

I nuovi requisiti per la pensione [illegible] per l'integrativa

L'altra novità riguarda la volontà di equiparare i tre strumenti oggi a disposizione: fondi chiusi, fondi aperti [illegible] polizze assicurative. A differenza di quanto accade attualmente, quindi, per i lavoratori dipendenti i fondi negoziali non costituiranno più una soluzione privilegiata dal punto di vista fiscale e per quanto riguarda il contributo del datore di lavoro. A questo riguardo tutti potranno scegliere [illegible] fondo chiuso, [illegible] aperto [illegible] una polizza d'assicurazione [illegible] la certezza di godere delle stesse condizioni. Inoltre, per favorire il passaggio [illegible] le diverse forme integrative (un aspetto ritenuto molto importante dal Governo), dovranno essere individuati dei criteri unitari di valutazione [illegible] di indicazione dei costi [illegible] delle prestazioni offerte. Oggi, infatti, la Covip ha stabilito delle regole valide per i fondi chiusi [illegible] per quelli aperti, ma i prodotti assicurativi [illegible] sono tenuti al rispetto di queste norme. Per questo motivo la stessa Covip, l'Ania e l'Isvap [illegible] lavorando per trovare una soluzione comune.

Sempre in relazione alle forme integrative, il testo finora approvato prevede la possibilità [illegible] costituire presso enti [illegible] previdenza obbligatoria dei fondi ai quali far conferire il Tfr dei lavoratori che [illegible] esprimono alcuna preferenza o per quelli che non hanno una cassa di categoria. La norma, però, è ancora tra quelle che potrebbero cambiare.

In conseguenza dei provvedimenti descritti [illegible] mercato della previdenza integrativa dovrebbe risultare così più trasparente, più competitivo [illegible] più facilmente comprensibile per i risparmiatori, che in teoria potranno [illegible]frontare in modo sicuro e relativamente semplice i diversi prodotti [illegible] disposizione. ●

[illegible] SECONDO PILASTRO

[illegible] AUTONOMA

- Donna, 45 anni, autonomo-esercente turistico, reddito lordo annuo attuale 18.744 euro
- Pensione pari al 69% del tenore di vita
- Gap da colmare: 7.645 euro all'anno
- Premio annuo necessario per ottenere tale rendita: circa 5.000 euro per 20 anni (se fosse un uomo sarebbero sufficienti 4.000 euro)

ARTIGIANO

- Uomo, [illegible] anni, autonomo, artigiano titolare, reddito lordo annuo attuale 13.695 euro
- Pensione pari al [illegible] del tenore di vita
- Gap da colmare: 11.122 euro all'anno
- Premio an[illegible] necessario: circa 3.100 [illegible] per [illegible] anni

[illegible] PRIVATO

- Uomo, [illegible] anni, impiegato [illegible] azienda privata, reddito lordo attuale [illegible] euro
- Pensione pari al 78% del tenore di vita
- Gap da colmare: 6.165 [illegible]
- Premio [illegible] necessario: circa 500 euro per 30 anni (utilizzando tutto il Tfr e il contributo del [illegible] di lavoro)

COLLABORATORE

- Uomo, 30 anni, autonomo, svolge principalmente attività di collaborazione, reddito lordo annuo [illegible] 13.700 euro
- Pensione pari al 45% del [illegible] [illegible] vita
- Gap da colmare: 12.59[illegible] [illegible]
- Premio annuo necessari[illegible] circa 3.750 [illegible] per 35 anni

[illegible] casi qui sopra, per il calcolo [illegible] pensione futura è stato [illegible] CalcolaPensione Arca (www.arcaonline.it.). In tutti gli esempi i dati [illegible]: età del pensionamento a [illegible] anni; previsione di carriera, media; obiettivo, il 100% del [illegible] di vita; tasso di rivalutazione dei premi [illegible]. Sono stati riportati quattro casi per mettere [illegible] evidenza quale sarà il gap da colmare tra pensione pubblica e pensione integrativa per arrivare alla soglia ottimale di reddito, [illegible] più vicina possibile a quella garantita dall'attuale sistema. Il peso maggiore sarà [illegible] carico degli autonomi e di chi inizia o ha [illegible] da poco a lavorare. A parità di condizioni, le donne dovranno sostenere un piano di previdenza integrativa più oneroso, a [illegible] maggiori aspettative di vita. I lavoratori dipendenti [illegible] chi ha già all'attivo un lungo periodo contributivo risentiranno [illegible] della riforma. Un dirigente [illegible] anni [illegible] 24 anni [illegible] contribuzione, [illegible] esempio, potrà [illegible] una pensione pari [illegible] circa l'80% del reddito.

LE REGOLE DELLA COMPLEMENTARE

I fondi pensione prevedono l'erogazione di un trattamento periodico o di una [illegible] in forma capitale. La liquidazione in forma capitale [illegible] può [illegible] superiore al 50%, a meno che l'assegno mensile che resterebbe sia inferiore alla pensione minima. In tal caso l'iscritto può chiedere che l'intero importo venga liquidato in forma capitale. Il diritto alle prestazioni scatta in concomitanza con [illegible] raggiungimento dei limiti per la pensione di vecchiaia previsti nel regime obbligatorio, a patto che il beneficiario possa contare su [illegible] contribuzione al fondo di almeno cinque anni. Le prestazioni per anzianità, invece, possono essere erogate in caso di ritiro dal lavoro, purché ciò avvenga a meno di dieci anni dalla data prevista di pensionamento nel regime obbligatorio e il beneficiario abbia versato contributi al fondo per almeno 15 anni. Quando vengono meno le condizioni di iscrizione [illegible] forma pensionistica [illegible] complementare, l'iscritto può riscattare la propria posizione. Inoltre è possibile trasferire la posizione da una forma all'altra dopo tre anni di permanenza (che diventano cinque se il fondo ha meno di cinque anni di vita). Gli iscritti ai fondi da almeno otto anni possono chiedere un'anticipazione dei contributi versati per far fronte a spese sanitarie, acquisto della prima casa per sé o per i figli, spese per congedi di formazione e interventi di manutenzione della prima casa.

Guida al risparmio

6

1 Tutto quello che bisogna sapere prima di un **investimento finanziario**

2 **Azioni:** Come e quando entrare in Borsa

3 **Obbligazioni:** Dai vecchi Bot ai nuovi Bond

4 **Banche:** Patti chiari per un buon servizio

5 [illegible]: Comprare, vendere, affittare

Pensioni: La scelta per un futuro tranquillo

CAPITOLO SEI

Pensione da professionista

Le Casse autonome hanno regole generali e prestazioni particolari

I professionisti iscritti ad Albi o Elenchi ricevono il trattamento previdenziale da parte di Enti privati o "privatizzati". Molto [illegible] rosi [illegible] gli iscritti agli Enti che [illegible] 1° gennaio 1995 sono stati trasformati [illegible] associazioni o fondazioni [illegible] personalità giuridica [illegible] diritto privato (vedi tabelle a fianco), in virtù del decreto legislativo 509/94. Si tratta delle cosiddette Casse previdenziali autonome, che erogano, fra le prestazioni obbligatorie, pensioni di anzianità, invalidità, vecchiaia e per i superstiti, ma hanno anche la facoltà di fornire servizi ulteriori come prestiti, borse di studio, assistenza a carattere sanitario [illegible] forme di previdenza alternativa.

Per quanto riguarda l'età pensionabile, il prossimo innalzamento a 65 anni contenuto nella legge-delega di riforma, in discussione da mesi, non toccherà le Casse previdenziali private, che presentano già il vincolo dei 65 anni. Per l'erogazione delle pensioni di anzianità, invece, i criteri possono variare. Rispetto al metodo per il calcolo delle prestazioni, si usa suddividere le Casse fra "vecchie" (regolate dal decreto legislativo 509/94) [illegible] "nuove", che si rifanno al Dlgs 103/96. Quest'ultimo obbliga le Casse di nuova costituzione all'utilizzo del metodo contributivo, mentre quelle già esistenti, nel [illegible] siano regolate [illegible] metodo retributivo, hanno facoltà di mantenerlo o di passare alla nuova forma. Inarcassa ed Enpav, per esempio, utilizzano il retributivo, mentre Enasarco [illegible] passata al contributivo [illegible] 1° gennaio 2004 per chi ha iniziato a [illegible] da quella data.

Anche sulle aliquote contributive le Casse godono di autonomia, [illegible] la legge fissa due tipologie principali: un contributo soggettivo calcolato sul reddito Irpef, non inferiore al 10%, e un contributo integrativo (minimo 2%) a carico di coloro i quali si avvalgono dell'opera del professionista.

CASSA COMMERCIALISTI

[illegible] Cassa [illegible] previdenza e assistenza dei commercialisti sono obbligatoriamente iscritti coloro i quali svolgono la libera professione. Gli iscritti nel 2002 [illegible] 37.551, [illegible] una quota di pensionati pari a 3.567. I ricavi incassati dai contributi ammontavano a 232,51 milioni di euro, a fronte di uscite per pensioni di 75,01 milioni.

Iscritti	Pensionati
37.551	3.567

CASSA FORENSE

Nata nel 1952, la Cassa di previdenza e assistenza degli avvocati conta oltre [illegible] iscritti, fra professionisti, praticanti o avvocati in pensione, i quali, nel 2002, rappresentavano circa il 20% (20.474 unità). Nello stesso anno la Cassa aveva incassato 499,64 milioni di euro [illegible] contributi, contro [illegible] milioni di uscite per pensioni.

Iscritti	Pensionati
[illegible]	20.474

CASSA GEOMETRI

L'iscrizione è obbligatoria per tutti gli appartenenti all'Albo professionale che esercitano la libera professione, anche [illegible] carattere di continuità [illegible] esclusività. Al 31 dicembre [illegible] contava 97.258 iscritti, di cui 19.305 pensionati. Aveva incassato 231,68 [illegible] di contributi, versando 187,90 milioni in uscita [illegible] l'erogazione di pensioni.

Iscritti	Pensionati
97.258	19.305

CASSA DEL NOTARIATO

È l'ente di previ[illegible]enza e assistenza dei notai. Al 31 dicembre 2003 gli iscritti ufficiali erano 5.312, con oltre la metà [illegible] pensionati, pari a 2.357. I contributi incassati sono stati 210,4 milioni [illegible] contro una quota di uscite per pensioni di 130,75 milioni. Il patrimonio [illegible] della Cassa copre 7,54 annualità per pensioni.

Iscritti	Pensionati
5.312	2.357

CASSA RAGIONIERI

Strutturata sotto forma di associazione, eroga prestazioni previdenziali e di assistenza. Devono essere iscritti tutti i ragionieri registrati all'Albo professionale che esercitano la libera professione in maniera individuale. Nel 2003 gli iscritti erano 32.600, con un numero di 4.172 pensionati, e una spesa per pensioni pari a 82 milioni, a fronte di contributi incassati per 139 milioni.

Iscritti	Pensionati
32.600	4.172

ENASARCO

L'Ente di previdenza per agenti e rappresentanti del commercio ha assunto, nel 1996, [illegible] forma di Fondazione. Amministra attualmente circa 300.000 posizioni contributive attive di agenti e 100.000 ditte mandanti obbligate alla contribuzione. Ogni anno eroga circa 100.000 pensioni [illegible] vecchiaia, invalidità e superstiti. Fra le attività collaterali, organizza anche corsi di formazione rivolti agli agenti.

Iscritti	Pensionati
300.000	100.000

Le gioie (e i dolori) dei Pip

I Piani individuali pensionistici sono simili ai fondi aperti, ma...

Maggiore flessibilità ma anche costi superiori: in estrema sintesi sono queste le due caratteristiche che differenziano i Pip (Piani individuali pensionistici) dai fondi pensione. Le polizze stanno riscuotendo un buon suc[illegible] presso i risparmiatori (tutti [illegible] possono sottoscrivere, agevolazioni fiscali a parte), benché questi prodotti non siano sempre molto trasparenti ed efficienti.

Offerti da quasi sessanta [illegible]pagnie di assicurazione, i Pip hanno caratteristiche alquanto diverse tra di loro, a cominciare dal meccanismo di rivalutazione dei premi versati, che può [illegible] di tipo tradizionale, con il consolidamento annuale dei risultati raggiunti, oppure di tipo unit linked, in cui l'andamento dell'investimento è collegato [illegible] variazioni di uno o più fondi di riferimento. Nel primo caso si ha quasi sempre la possibilità [illegible] poter contare su un rendimento minimo garantito [illegible] quanto meno sulla restituzione [illegible] capitale, mentre nel secondo tali garanzie [illegible] sono sempre previste. Inoltre, alla pari dei fondi aperti, le compagnie hanno la possibilità di rivedere i parametri utilizzati per il calcolo della rendita, anche se ciò per legge [illegible] può avvenire [illegible] primi tre anni del contratto e negli ultimi tre anni antecedenti l'erogazione della rendita. A questo proposito si segnala che alcune compagnie di assicurazione elevano tali limiti a 5 anni, ma – come rilevato dalla Covip – [illegible]no offre la possibilità di mantenere immutati i parametri per tutta la durata del contratto. Prendere [illegible] considerazione questi elementi al momento della scelta è [illegible]portante, dato che dalla combinazione di questi fattori si determina un grado di rischio potenziale più o meno elevato.

Tra gli altri elementi che caratterizzano i Pip (coperture supplementari long term care, morte, invalidità permanente [illegible] da malattia), molti ormai vengono offerti anche da alcuni fondi aperti e quindi da questo punto di vista le differenze tra i prodotti si sono attenuate. Rimane la possibilità, offerta solo dai Pip, di poter investire i capitali su linee diverse contemporaneamente. Ciò determina [illegible] loro maggiore adattabilità alle esigenze [illegible] risparmiatori, prima [illegible] quella di ridurre il grado di rischio [illegible] dover effettuare un elevato numero di passaggi tra [illegible] diverse linee di investimento in relazione alle previsioni di rendimento. In compenso chi sceglie una polizza individuale deve fare i conti con costi mediamente più elevati di quelli previsti per i fondi chiusi e aperti. Un aspetto particolarmente evidente per quei piani che prevedono un caricamento elevato sul primo premio. In tal caso, infatti, se un risparmiatore [illegible] lesse uscire dal piano dopo 3 anni (periodo minimo di permanenza previsto per legge), dovrebbe mettere in conto una probabile perdita, dato che l'importo dei costi non gli verrebbe restituito. In tale situ[illegible] il valore della commissione onnicomprensiva, così co[illegible] calcolato dalla Covip, risulta maggiore di circa sei volte nei Pip che nei fondi aperti, limitando fortemente la libertà di scelta dei sottoscrittori. Le differenze si attenuano, invece, considerando periodi più lunghi, tanto che dopo 35 anni i Pip risultano più costosi "solo" del 50 per cento.

TUTTE LE SPESE DA [illegible]

Ecco quali sono le principali voci di [illegible] Pip
1 Caricamento, in percentuale [illegible] in valore fisso, [illegible] tutti i premi versati
2 Commissione di gestione, in percentuale, [illegible] patrimonio
[illegible] Spese di trasferimento e di switch (cambio di linea di investimento)
4 Caricamento specifico sul primo premio
[illegible] Una tantum applicata [illegible] momento della sottoscrizione
[illegible] Diritti generici, prelevati [illegible] ogni versamento o una volta all'anno
7 Costi di riscatto

Due pensioni meglio di una

La riforma è sul traguardo, c'è spazio per la previdenza complementare

I tempi in cui ci si poteva ritirare in pensione facendo affidamento su un assegno mensile quasi pari all'ultima retribuzione per molti italiani, soprattutto per i più giovani, non costituiscono più uno scenario possibile. Nel futuro [illegible] milioni di persone [illegible]'è la prospettiva di una lunga vecchiaia - dato che [illegible] vive sempre di più - in cui le preoccupazioni legate alla precarietà della salute - oggi la medicina ha risolto o sta risolvendo molti acciacchi dovuti all'età - probabilmente verranno sostituiti dalla difficoltà di riuscire a far quadrare i conti a ogni fine del mese.

Le previsioni fornite da diverse proiezioni dei centri studi econo[illegible] non lasciano dubbi: chi oggi ha circa quarant'anni probabilmente potrà contare su un assegno mensile statale compreso tra [illegible] 50 e il 70% dell'ultimo reddito, mentre per i più giovani la situazione [illegible] aggrava, dato che il tasso di sostituzione della pensione (cioè il rapporto tra l'ultimo stipendio e la rendita maturata) in certi casi potrebbe scendere intorno al 30%.

Questo risultato è determinato dal passaggio del sistema previdenziale, per il calcolo della pensione, dal metodo retributivo a quello contributivo. Inoltre, su questo nuovo sistema si faranno sentire in futuro anche gli effetti dell'attuale situazione [illegible]ca e dell'attuale mercato del lavoro. Oggi i giovani entrano nel mondo del lavoro sempre più tardi [illegible] soprattutto in molti casi per anni non [illegible] a trovare una collocazione fissa. Di conseguenza si riducono le possibilità di costruirsi non solo una carriera con relativo incremento della retribuzione, ma anche un semplice per[illegible] lavorativo lineare e privo di periodi di disoccupazione o di sottoccupazione. Sul metodo contributivo, che prende in [illegible]siderazione per il calcolo della pensione solo i contributi realmente versati, le conseguenze possono essere anche pesanti.

Con questo scenario assume sempre maggiore importanza la creazione di una pensione integrativa, in modo da arrivare all'età pensionabile potendo [illegible]tare su un capitale [illegible] una rendita aggiuntivi con [illegible] integrare l'assegno statale.

Fino ad oggi, però, se si guardano i dati di settore, la maggior parte degli italiani non sembra essere consapevole del problema o forse preferisce ignorarlo. Del resto, in un momento di crisi quale quello attuale per molti può risultare difficile destinare una par[illegible] del budget familiare a disposizione rinunciando a una fetta più o meno ampia del potere d'acquisto per garantirsi un futuro migliore.

Inoltre, la mancanza di un obbligo e [illegible] mercato che è sì ricco di proposte, ma non sempre chia[illegible] e trasparente, non stimolano a intraprendere la strada della previdenza complementare.

Eppure non pensarci è un errore [illegible] questo potrebbe essere l'anno giusto per il decollo della previdenza integrativa, considerato che dopo anni di discussioni e di incertezze sembra che anche a livello legislativo si sia finalmente giunti a un punto di non ritorno.

La riforma del [illegible] pensionistico infatti dovrebbe introdur-

[illegible] CASTRO

I fondi pensione attivi, gli iscritti e le risorse

Fondi	Numero	Iscritti	Risorse (milioni di euro)
Negoziali	42	1.042.381	-
Aperti	96	364.604	1.731
Polizze individuali pensionistiche	-	554.691	1.278
Preesistenti	510	573.143	29.250
Totale	-	2.534.819	37.407

Dati fine 2003 — Fonte: Relazione annuale Covip

IL TASSO DI SOSTITUZIONE

Che cosa cambia con [illegible] riforma delle pensioni

Anni di pensionamento	Età attuale	Lavoratore autonomo	Lavoratore dipendente
2010	54 anni	64,70%	67,10%
2017	47 anni	48,20%	59,30%
2027	37 anni	33,50%	51,40%

Tassi di sostituzione (cioè il rapporto percentuale tra la pensione e l'ultimo stipendio) lordi per un individuo con 60 anni di età e 35 anni di contribuzione - Fonte: Rapporto Censis, Itinerari 2003

GLOSSARIO

Da SUPPORTO a ZERO COUPON

SUPPORTO. Nell'analisi tecnica indica il livello [illegible] prezzo più basso di un titolo, che dovrebbe ferma[illegible] la tendenza discendente.
SWAP. È lo scambio di obbligazioni con diversa durata, qualità [illegible] rendimento.
[illegible] Conversione di quote [illegible] di importi corrispondenti da un fondo o da [illegible] comparto di Sicav a un altro della stessa società.
[illegible] Operazione con cui una società mira [illegible] ottenere il controllo di un'altra tramite il rastrellamento di azioni sul mercato.
[illegible] Obiettivo di prezzo che potrà essere raggiunto da un titolo in base a previsioni formulate da analisti finanziari.
TRES. Tasso di rendimento effettivo a scadenza: è il rendimento di [illegible] investimento consistente nell'acquisto di un titolo che l'investitore detiene fino [illegible] scadenza, reinvestendo [illegible] cedole allo stesso tasso di rendimento.
TRI. Tasso [illegible] rendimento immediato: considera solo il reddito derivante dallo stacco della cedola.
[illegible] Tasso di rendimento nominale: pesa il reddito derivante dallo stacco della cedola rispetto al valore nominale.
TITOLO. Strumento finanziario rappresentativo di quote di capitale di rischio [illegible] di capitale di debito di una società.
TITOLO A BREVE TERMI[illegible] Ha durata non superiore ai 18 mesi.
[illegible] MEDIO/LUNGO [illegible]NE. La durata è superiore al 18 mesi.
[illegible] REDDITO PREDETERMINATO. Le remunerazioni sono fissate in sede di emissione.
TITOLO A REDDITO VARIABILE. Titolo che presenta un rendimento variabile. Per esempio, le azioni.
T[illegible] AL PORTATORE. Titolo privo di intestazione nominativa.
TITOLI CICLICI E TITOLI DIFENSIVI. È ciclica un'azione che si [illegible] in sintonia con il ciclo economico e quindi trae vantaggio dalla ripresa economica. Appartiene, in genere, a società chimiche, automobilistiche, [illegible] costruzioni e della grande distribuzione. Viceversa è difensivo un titolo di quei settori (banche, assicurazioni, utilities, alimentari) che mantengono di più il loro valore anche in caso di recessione.
TITOLO [illegible] Obbligazione emessa dallo Stato per finanziare le proprie attività istituzionali.
[illegible] RATE. È il tasso d'interesse massimo praticato dalle banche nei prestiti alla clientela.
TRADER. Operatore che investe, per conto proprio o per conto di [illegible] intermediario, effettuando notevoli movimenti di portafoglio.
TRADING ONLINE. Compravendita di attività finanziarie quotate effettuato in via telematica.
TREND. Sinonimo [illegible] "tendenza", indica la direzione del mercato: può essere rialzista o ribassista.
UNIT LINKED. Polizza assicurativa il [illegible] rendimento è in genere legato [illegible] valore di un fondo assicurativo sottostante. A scadenza, il sottoscrittore avrà diritto al 100% della rivalutazione del fondo.
[illegible] NOMINALE. È la frazione di capitale sociale rappresentata da un'azione, mentre per i titoli obbligazionari è il valore [illegible] quale l'emittente si è impegnato a rimborsare il titolo alla scadenza e su cui si calcolano gli interessi.
[illegible] REALE. Valore contabile di un'azione in [illegible] determinato momento.
[illegible] MEDIA. Lasso [illegible] tempo tra il momento attuale e [illegible] momento dell'estinzione di un titolo obbligazionario
[illegible] RESIDUA. È il tempo che manca alla scadenza [illegible] un'obbligazione, cioè al momento del suo rimborso.
VOLATILE. Un mercato in cui i prezzi hanno oscillazioni decise.
VOLATILITÀ. Ampiezza delle fluttuazioni del prezzo di un titolo [illegible] un certo periodo.
VOLUME. Numero complessivo di titoli scambiati in un dato periodo.
WARRANT. Strumento derivato, che attribuisce [illegible] sottoscrittori il diritto all'acquisto (call warrant) [illegible] alla vendita (put warrant) di una [illegible] attività finanziaria [illegible] reale (sottostante), entro una data di scadenza (warrant americano) [illegible] in una specifica data (warrant europeo), in quantità [illegible] a [illegible] prezzo prefissati.
WEB BANKING. Servizi bancari of[illegible] attraverso la rete telematica di Internet.
[illegible] COUPON. Le obbligazioni "zero coupon" sono prive di cedola. Si tratta di obbligazioni a tasso fisso, il cui rendimento è garantito dal fatto che sono emesse a prezzi più bassi del valore nominale. [illegible] rendimento, non [illegible]prendendo interessi periodici, è pari alla differenza tra il prezzo di sottoscrizione e il valore [illegible] rimborso.

A spese della cassa privata

Ce ne sono di categoria oppure destinate ai dipendenti di imprese

● ● Alla previdenza fornita dagli enti privati si affianca spesso l'assistenza sanitaria, integrativa rispetto al Servizio sanitario nazionale, ma esistono anche casse o fondi sanitari autonomi, indipendenti dall'aspetto pensionistico. Le Casse sanitarie sono sorte per fornire prestazioni integrative a particolari categorie professionali (giornalisti, dirigenti d'industria, dirigenti del commercio) oppure destinate ai dipendenti di singole imprese o gruppi bancari (per esempio, Intesa, Sanpaolo e le banche di credito cooperativo) e industriali, che nella maggior parte dei casi, in passato, erano pubblici.

I contributi sono corrisposti in parte dalle aziende e in parte dal lavoratore, con entità variabili: alcuni enti, infatti, stabiliscono un'aliquota percentuale da trattenersi sulla busta paga, altri fissano annualmente una somma forfettaria. Le prestazioni sono offerte tramite strutture sanitarie convenzionate, pubbliche o private, che concordano i costi delle prestazioni con le Casse e forniscono a ciascun assistito il tariffario. Si va dalle visite specialistiche agli interventi chirurgici, dalle cure termali alle prescrizioni di lenti correttive della vista.

Dal punto di vista fiscale i contributi versati sono esenti da imposte fino a una certa cifra. La Finanziaria 2004 (legge 24 dicembre 2003, n.350) ha stabilito che i contributi sanitari non concorrono alla formazione del reddito da lavoro dipendente sino a un importo annuo di 3.615,20 euro, per gli anni 2003 e 2004.

La riforma del sistema sanitario del 1999 prevedeva due tipi di enti: i fondi "doc", con prestazioni aggiuntive a quelle garantite dal servizio pubblico, e "non doc", erogatori di prestazioni diverse o sostitutive di quelle del servizio pubblico (lo sono le principali Casse come il Fasi, il Fasdac, la Casagit). I decreti attuativi, però, non sono mai stati approvati. ■

QUELLE PROFESSIONALI

Dai dirigenti agli avvocati, i principali professionisti, dipendenti o autonomi, che dispongono di una loro cassa sanitaria integrativa.

1 QUAS
Si tratta della Cassa di assistenza sanitaria per i quadri. Nata nel 1990, fornisce ai dipendenti con qualifica di "Quadro" assistenza sanitaria integrativa al Servizio sanitario nazionale. L'iscrizione è obbligatoria per tutti i lavoratori regolati dai principali contratti di lavoro nazionali del terziario, della distribuzione e dei servizi (firmati da Confcommercio e sindacati) e del turismo.
Riferimenti: Quas, Lungotevere Raffaello Sanzio 15, 00153 Roma. Tel. 06.58.52.191.
Internet: www.quas.it

2 FASI
È il Fondo di assistenza sanitaria integrativa per i dirigenti di aziende industriali. Nato nel 1977, offre esclusivamente assistenza sanitaria, non solo a dirigenti in servizio ma anche a dirigenti in pensione, coniugi, figli e genitori a carico. L'adesione avviene su base volontaria.
Riferimenti: Fasi, via Spinola 16, 00154 Roma. Tel. 06.51.89.11.
Internet: www.fasi.it

3 ASSIDAI
Si tratta di un fondo di assistenza per i dirigenti di aziende industriali, integrativo al Fasi. Eroga sia servizi assistenziali sia prestazioni medico-sanitarie a favore di dirigenti, quadri ed ex dirigenti dell'industria che svolgono attività autonoma di consulenza del lavoro. Delle prestazioni possono usufruire anche i famigliari dell'iscritto.
Riferimenti: Assidai, via Ravenna 14, 00161 Roma.
Tel. 06.44.070.070.
Internet: www.assidai.it

4 FASDAC
La sigla indica il Fondo di assistenza sanitaria per i dirigenti del commercio. Eroga assistenza sanitaria integrativa in favore dei dirigenti di azienda ricompresi nei contratti collettivi di lavoro di settore e dei dirigenti in pensione.
Riferimenti: Fasdac, via Duse 14, 00197 Roma.
Tel. 06.80.91.02.1.
Internet: www.fasdac.it

5 CASAGIT
La Cassa autonoma di assistenza integrativa dei giornalisti è nata nel 1974. Fornisce assistenza sanitaria integrativa ai giornalisti iscritti all'Albo professionale (contrattualizzati e non), ai dipendenti degli organismi di categoria (Casagit, Inpgi, Fnsi e Ordine nazionale) e ai titolari di pensione Inpgi.
Riferimenti: Casagit, via Marocco 61, 00144 Roma.
Tel. 06.54.88.31.
Internet: www.casagit.it

6 CAPAIAP
È la Cassa autonoma di previdenza e assistenza integrativa degli avvocati e dei professionisti. Nata nel 1980, permette l'iscrizione agli avvocati e a tutti gli altri liberi professionisti, sotto forma di soci ordinari oppure di soci aggregati.
Tramite l'associazione Assofilus, inoltre, le prestazioni sono estese anche ai figli dei professionisti, a patto che siano di età compresa fra i 26 e i 36 anni.
Riferimenti: Capaiap, via Nievo 61, 00153 Roma. Tel. 06.58.39.22.22.
Internet: www.capaiap.it

LE ADESIONI AI FONDI CHIUSI

Percentuali di lavoratori che hanno aderito al Fondo complementare di categoria

Fondo	Settore	%
Fonchim	Industria chimica e farmaceutica	61,5
Cometa	Industria metalmeccanica	33,4
Fondoenergia	Energia	69,6
Quadri e capi Fiat	Fiat	76,2
Fondodentisti	Medici odontoiatri	7,9
Cooperlavoro	Cooperative di produzione e lavoro	4,1
Solidarietà Veneto	Aziende industriali del Veneto	4,0
Laborfonds	Aziende del Trentino-Alto Adige	34,2
Fopen	Aziende gruppo Enel	78,8
Previcooper	Cooperative del commercio	17,0
Pegaso	Gas, acqua, elettricità	54,0
Previambiente	Igiene ambientale	43,7
Foncer	Industria delle piastrelle di ceramica	20,7
Fundum	Commercio, turismo e servizi	0,1
Arco	Legno, arredamento, cemento e lapidei	9,7
Mediafond	Gruppo Mediaset	62,7
Alifond	Industria alimentare	11,2
Concreto	Industria del cemento, calce, gesso	48,7
Fonser	Aziende di assicurazione e di assistenza	16,2
Telemaco	Aziende di telecomunicazione	85,2
Previvolo	Piloti e tecnici di volo di compagnie aeree	98,0
Fonligure	Aziende artigiane della Liguria	2,2
Fondoartigiani	Aziende artigiane	0,2
Fondo famiglia	Casalinghe	n.d.
Previmoda	Industria tessile, abbigliamento, calzature	7,0
Fondapi	Lavoratori dipendenti Pmi	3,5
Fonte	Dipendenti commercio, turismo, servizi	0,9
Filcoop	Dipendenti coop settore agricolo-forestale	0,9
Prevaer	Aziende di gestione dei servizi aeroportuali	27,1
Gommaplastica	Industria della gomma e della plastica	20,9
Byblos	Carta, aziende grafiche ed editoriali	13,5
Eurofer	Aziende del gruppo Ferrovie dello Stato	30,0
Previdoc	Commercialisti	3,8
Fondav	Assistenti di volo compagnie aeree	33,6
Mercurio	Personale di terra di compagnie aeree	2,0
Prevedi	Imprese del settore edile e artigianato	0,3
Priamo	Autoferrotranvieri	23,7
Edilpre	Imprese del settore edile	n.d.
Fopadiva	Aziende della Valle d'Aosta	6,6
Fondoposta	Dipendenti del gruppo Poste	4,1

re nelle prossime settimane alcune importanti novità anche per le forme integrative. Tra queste, il principio del silenzio-assenso per l'utilizzo del Tfr (la liquidazione) a fini previdenziali.

A questo punto, non saranno tanto i lavoratori dipendenti a sentire maggiormente gli effetti delle nuove regole, ma gli autonomi. Questi, infatti, non possono contare sul Tfr e finora non si sono dimostrati particolarmente sensibili al problema della previdenza complementare. Eppure le soluzioni sono già presenti sul mercato e sono rappresentate dai fondi pensione – chiusi o aperti – e dalle polizze individuali previdenziali. ●

DA SAPERE

1 BEATI I PRIMI
Chi inizia prima ci guadagna. Per esempio, a parità di rendimento medio annuale, per ottenere una rendita di circa 7.000 euro a 65 anni, si deve versare un premio di 2.000 euro per 35 anni (totale 70.000 euro), oppure 4.500 euro per 20 anni (totale 90.000 euro).

2 LA QUOTA GIUSTA
Secondo la Covip, chi inizia a costruirsi una pensione integrativa a 30-35 anni, per ottenere una rendita di circa il 16% della retribuzione deve versare un contributo pari al 9,25% del proprio stipendio per almeno 30 anni.

3 MINIMO GARANTITO
Sottoscrivere un contratto non consente di ottenere una certezza sull'ammontare della rendita finale, perché è legata al tasso di rivalutazione dei premi e dipende dai coefficienti di conversione fissati sulle aspettative di vita. Meglio scegliere un prodotto a rendimento minimo garantito.

4 CASALINGHE
Ai fondi integrativi possono accedere anche i non titolari di reddito. Per esempio, esiste il Fondofamiglia, dedicato alle casalinghe.

Nel «chiuso» si sta comodi

Sono di categoria, di gruppo o d'azienda: meno spese e una parte di Tfr

●● I fondi chiusi o negoziali si rivolgono principalmente ai lavoratori dipendenti e rappresentano la soluzione più semplice e vantaggiosa per costruirsi una pensione integrativa. Il funzionamento è analogo a quello dei fondi aperti, ma l'accesso a questi strumenti non è libero, bensì subordinato al possesso di precisi requisiti. Nella maggior parte dei casi è necessario intrattenere un rapporto di lavoro in un determinato settore (metalmeccanico, trasporti, turismo, chimica, eccetera) per potersi iscrivere al relativo fondo pensione. Non mancano però anche fondi chiusi aziendali o di gruppo (sono 10 sul totale di 40 fondi chiusi operativi) o territoriali (3), nei quali la discriminante è costituita dall'appartenenza a una determinata azienda o alla residenza in una determinata area geografica. Infine, non vanno dimenticati nemmeno i 6 fondi chiusi riservati ad alcune categorie di lavoratori autonomi e liberi professionisti.

Oltre al fatto di porre precisi vincoli alle iscrizioni, i fondi negoziali si caratterizzano anche per altri due aspetti. In primo luogo, comparati ai fondi aperti e ai Pip garantiscono spese minori a carico degli aderenti; in secondo luogo, sono gli unici a prevedere una contribuzione da parte del datore di lavoro oltre che del lavoratore. Secondo i dati diffusi dalla Covip, i valori medi di contribuzione degli iscritti ai fondi chiusi nel 2003 a fronte di un'aliquota totale del 9,26% della retribuzione lorda (per i nuovi occupati) vedono l'1,18% a carico del datore di lavoro, l'1,17% a carico del lavoratore e il 6,91% da smobilizzo del Tfr. Dunque, si tratta di una percentuale ridotta ma comunque significativa, perché consente di raddoppiare la quota di contributi già a carico del dipendente.

L'evoluzione avvenuta nel corso del tempo, inoltre, è un altro aspetto che gioca a favore di questi strumenti. I primi fondi, infatti, offrivano solo una linea di investimento dei contributi versati, linea in genere piuttosto prudente e quindi non in grado di ottenere rendimenti elevati in presenza di forti rialzi dei mercati azionari. In tempi recenti, però, un numero sempre maggiore di fondi negoziali ha ampliato l'offerta e oggi dà la possibilità di scegliere tra 3-4 linee di investimento, da quella monetaria a quella azionaria.

Dunque, è caduta una delle principali differenze nei confronti degli altri strumenti di previdenza integrativa, mentre permangono in molti casi quelle legate alla possibilità di ampliare la copertura con garanzie accessorie quali le long term care o la dread disease.

Oggi i fondi chiusi, con poco più di un milione di iscritti (in crescita del 2,1% nel 2003), rappresentano la soluzione che ha riscosso i maggiori consensi tra gli italiani che vogliono costruirsi una pensione integrativa. Però le percentuali di adesione ai vari fondi variano sensibilmente: in alcuni casi si supera il 70% dei potenziali iscritti, in altri non si arriva all'1%. E non mancano esempi di fondi che hanno già cessato l'attività, come il Fonligure, riservato agli artigiani della Liguria, che nel novembre 2003 ha deliberato il proprio scioglimento. ●

QUELLO CHE VUOLE IL FISCO

Sono tre i differenti versanti sui quali gravano le imposizioni fiscali, per quanto concerne i fondi pensione: il rendimento degli investimenti, il versamento dei contributi e il pagamento delle prestazioni.

RENDIMENTO. I fondi pensione sono soggetti a un'imposta, sostitutiva delle imposte sui redditi, dell'11%, che si applica sul risultato netto maturato nel periodo d'imposta. L'aliquota equivale a quella del 12,5% riservata ai fondi comuni di diritto italiano, ma ridotta di un punto e mezzo per tener conto del differente vincolo temporale del risparmio previdenziale.

CONTRIBUTI. Rispetto al versamento dei contributi è ammessa una deducibilità dei premi versati per un importo non superiore al 12% del reddito complessivo e fino a un massimo di 5.164,57 euro. Per poter usufruire di tale agevolazione i lavoratori dipendenti devono iscriversi al fondo chiuso di riferimento, qualora ne esista uno. Se oltre a tale adesione, poi, il lavoratore vuole anche sottoscrivere un'altra forma previdenziale, per quest'ultima entra in gioco un ulteriore limite alla deducibilità, costituito dal doppio della quota di Tfr destinata al fondo chiuso.

PRESTAZIONI. Le prestazioni in forma capitale, che per legge non possono superare il 50% dell'ammontare maturato, sono assoggettate a tassazione separata. Le prestazioni in forma periodica (il vero e proprio assegno mensile integrativo) sono invece considerate redditi assimilati a quelli da lavoro dipendente e sono soggette a tassazione progressiva. Però, poiché i rendimenti finanziari del fondo sono già stati gravati dell'imposta, solo la parte non finanziaria resta soggetta ad imposizione. Viene applicata invece l'imposta sostitutiva del 12,5% sul rendimento finanziario prodotto dalle rendite.

ENPACL
L'iscrizione all'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro è obbligatoria per tutti gli iscritti agli Albi tenuti dai Consigli provinciali dell'Ordine dei consulenti del lavoro. Nel 2002 aveva 19.727 iscritti e di questi 4.917 erano pensionati. I contributi incassati ammontavano a 67,72 milioni di euro, mentre le uscite per l'erogazione di pensioni è stata di 30,48 milioni.

Iscritti	Pensionati
19.727	4.917

ENPAF
L'Ente di previdenza e assistenza dei farmacisti conta attualmente 67.775 iscritti, con una quota di pensionati pari a 25.432 unità, contro un rapporto di 64.350 e 25.053 registrato nel 2002. La spesa previdenziale, nel 2003, è stata di 138,11 milioni, dei quali 77,5 per pensioni di vecchiaia e 17,9 di reversibilità. I contributi all'Ente sono dovuti da parte di tutti gli iscritti agli Albi degli Ordini provinciali dei farmacisti.

Iscritti	Pensionati
67.775	25.432

ENPAM
È l'Ente nazionale di previdenza e assistenza di medici e odontoiatri. È quello con il più alto numero di iscritti, pari a 307.588 al 31 dicembre 2002 (con una quota di pensionati sul totale di circa il 20%, pari a 75.253). È anche la cassa che riceve la somma maggiore di contributi: 1,14 miliardi di euro nel 2002 a fronte di 819,2 milioni di uscite per pensioni.

Iscritti	Pensionati
307.588	75.253

ENPAV
È l'Ente previdenziale dei veterinari, a cui devono iscriversi tutti gli appartenenti all'Albo che esercitano la libera professione, anche in maniera non esclusiva. Al 31 dicembre 2002 gli iscritti erano 20.523, con una quota di pensionati di 6.171 unità. I contributi incassati ammontavano a 37,36 milioni di euro, mentre la spesa per pensioni è stata di 21,63 milioni. Fra i servizi offerti figurano anche prestiti e mutui ipotecari.

Iscritti	Pensionati
20.523	6.171

INARCASSA
È la Cassa di previdenza e assistenza per ingegneri e architetti liberi professionisti. Conta circa 100.000 iscritti, con una quota di pensionati che sfiora il 10%. Nel 2002 aveva incassato 364,5 milioni di euro di contributi, erogando pensioni per 203,95 milioni. È l'ente con il numero più alto di annualità coperte da riserva legale, ben 14,19 al 31 dicembre 2002. La media dei redditi su cui si calcola la pensione è formata dai migliori 20 anni sugli ultimi 25.

Iscritti	Pensionati
100.000	10.000

INPGI
Si tratta dell'Istituto previdenziale "Giovanni Amendola" per i giornalisti, fondato nel 1926. Nel 2002 aveva 14.196 iscritti, di cui 5.226 pensionati, e dei 260 milioni di euro incassati in contributi, 234 sono stati spesi per prestazioni pensionistiche. L'ente offre anche la possibilità di iscrizione alla gestione separata Inpgi-2, dedicata a chi svolge la professione in maniera autonoma.

Iscritti	Pensionati
14.196	5.226

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Art director Cynthia Sgarallino
GUIDA AL RISPARMIO
INSERTO A CURA DI 2C Edizioni Srl
Coordinamento Pier Michele Girola
Ideazione grafica Laura Ferriccioli
EDITRICE LA STAMPA SPA
Via Marenco 32, Torino
AMMINISTRATORE DELEGATO Ernesto Auci
DIRETTORE GENERALE Giovanni Dotta
Fotocomposizione Tipografia Editrice La Stampa

Il fondo «aperto» è vuoto

Il mercato di riferimento è vasto, dai lavoratori autonomi ai dipendenti

I fondi pensione aperti si rivolgono a un mercato di riferimento potenzialmente molto ampio: liberi professionisti, lavoratori autonomi ma anche lavoratori dipendenti. Tutti infatti vi possono aderire, sia singolarmente che tramite forme collettive, dato che, in assenza di un fondo chiuso o di una cassa di previdenza specifici, una categoria di lavoratori può individuare in uno di questi prodotti la soluzione primaria per costruirsi la pensione integrativa. Ad oggi, però, sono stati scelti solo da poco più di 364.000 persone, tanto da costituire la soluzione meno diffusa, nonostante l'offerta sia decisamente ampia: alla fine del 2003 risultavano operativi 82 fondi per un totale di 319 comparti.

Promossi da assicurazioni, banche, Società di gestione del risparmio (Sgr) e Società di intermediazione (Sim), i fondi pensione prevedono un meccanismo di base analogo a quello dei fondi comuni. Gli aderenti, infatti, sono tenuti a versare un premio annuale che viene investito in quote di fondi di tipo azionario, obbligazionario, bilanciato e monetario (ogni fondo prevede in media quattro linee di investimento). In alcuni casi, chi non ha particolare propensione al rischio può anche scegliere una linea con garanzia di restituzione del capitale versato o con rendimento minimo garantito. Comunque durante tutta la fase di accumulo si ha la possibilità di passare da una linea all'altra, quasi sempre gratuitamente una volta all'anno, altrimenti a fronte di una commissione, in modo da sfruttare al meglio le opportunità offerte dai mercati finanziari o limitare i danni derivanti da una caduta delle Borse. Il tutto al fine di incrementare il più possibile il capitale a disposizione, che - giunti all'età della pensione - verrà utilizzato in tutto o in parte per garantirsi una rendita vitalizia con cui integrare la pensione statale.

Scarse adesioni, anche se l'offerta è molto ampia

Ampia scelta a disposizione e costi di gestione relativamente contenuti rappresentano i punti di forza dei fondi pensione aperti. Infatti, a differenza dei fondi chiusi, offrono qualcosa in più in termini di numero di linee di investimento e di prestazioni assicurative accessorie, mentre rispetto ai Piani individuali di previdenza (Pip) possono contare su costi inferiori. A questo proposito è importante tener presente che i prodotti più costosi non sono sempre i migliori quanto a caratteristiche e garanzie offerte. Secondo i calcoli della Covip, per esempio, la commissione onnicomprensiva (un indicatore di tutti i costi gravanti su un fondo pensione) risulta leggermente inferiore per i prodotti con garanzia rispetto a quelli che non la offrono.

Altro particolare da tenere in considerazione è quello relativo alle tabelle di conversione utilizzate per determinare la rendita integrativa, che possono variare da prodotto a prodotto e che le compagnie hanno la possibilità di variare, come accade con i Pip, anche nel corso della durata del contratto (in pratica, se tra 30 anni la prospettiva di vita si sarà allungata, a parità di risparmio maturato si incasserà un assegno minore). Quindi, a parità di capitale finale a disposizione, non è detto che due fondi offrano la stessa rendita annuale. Anzi, è quasi normale che ci siano differenze.

CHI VA BENE E CHI ARRANCA — Dati al 31 dicembre 2003

Le migliori e le peggiori performance dei fondi aperti a tre anni

I MIGLIORI	%	I PEGGIORI	%
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Intesa Previdenza - Giustiniano obbligazionario	17,58	Intesa Prev. - Carinord previdenza linea azionaria	-25,34
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Reale Mutua - Teseo linea prudenziale	16,14	Creditras Vita - Unicredit dinamica	-25,47
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lloyd Adriatico - Protetta	15,24	Arca - Bpb prev. mercato e progresso - Sviluppo	-25,77
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Intesa Previdenza - Progetto Sim Copef sicurezza	14,82	Arca - Bpb previdenza impresa e lavoro - Svil.	-26,41
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vittoria formula lavoro - previdenza garantita	13,83	Gestnord Fondi - Eurorisparmio azioni internaz.	-27,21
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sai - Linea previdenza	13,15	Reale Mutua - Teseo linea sviluppo	-27,73
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Novara Vita - Novara bond	12,83	Unionvita Unionfondo - comparto azionario	-28,37
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sanpaolo Imi A.M. - Piano sessanta	12,05	Cardif Paribas - Parvest pensione linea horizon 30	-32,35

A CHI CI SI PUÒ RIVOLGERE

Società	Telefono	Sito internet
Aletti Gestielle	02-499671	www.gestielle.it
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Arca	02-480971	www.arcaonline.it
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Axa Assicurazioni	02-480841	www.axa-assicurazioni.it
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Azurprevidenza	0522-586000	www.azur.it
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bipielle Fondicri	02-852781	www.bipiellefondicri.it
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Carige	010-5433	www.carigevitanuova.it
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Claris Vita	02-281891	www.clarisvita.it
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Eptafund	02-88271	www.eptafund.it
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fineco A.M.	06-690191	www.romagest.it
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gan Italia Vita	06-809741	www.gan.it
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gesnord Fondi	800-807070	www.grifogest.it
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Hdi Assicurazioni	06-421031	www.hdia.it
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ina	06-47221	www.gruppoina.it
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Itas	0461-891711	www.gruppoitas.it
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mediolanum	02-90941	www.bancamediolanum.it
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Nationale Suisse Vita	02-516031	www.nationalesuisse.it
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Nuova Tirrena	06-30181	www.nuovatirrena.it
[illegible]	[illegible]	[illegible]
PO Vita	0521-912018	n.d.
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Reale Mutua Assicurazioni	800-320320	www.realemutua.it
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Toro Previdenza	011-0029111	www.toroassicurazioni.it
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Unipol	051-2817111	www.unipol.it
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Winterthur	02-85741	www.winterthur.it

I MAGNIFICI CINQUE

L'offerta nel settore dei fondi aperti è molto ampia e vede la presenza di un numero elevato di operatori. In realtà, i primi cinque gruppi (Banca Intesa - Generali, Arca, Mps, Sanpaolo Imi, Ras) controllano circa il 70% del mercato, lasciando ben poco spazio ad altri soggetti. Infatti, l'80% dei fondi aperti gestisce patrimoni inferiori ai 5 milioni di euro. Già nel corso del 2003 si è assistito a due fusioni, ma nei prossimi anni il mercato potrebbe consolidarsi, anche grazie all'equiparazione dei vari strumenti (fondi chiusi, aperti e Pip) prevista dalla riforma.

Ltc: la vecchiaia più serena

Sono ancora poco diffuse in Italia le polizze per i non autosufficienti

In ambito assicurativo esistono alcune polizze che si prestano ad essere abbinate a un piano di previdenza integrativa, garantendo così un livello di protezione ancora più ampio. Le long term care (Ltc) fanno parte a pieno titolo di questo gruppo, dato che entrano in azione nel momento in cui l'assicurato perde la propria autosufficienza. Eventualità che si presenta abbastanza di frequente, incidendo in modo significativo sulla qualità della vita e determinando una spesa economica non indifferente.

L'utilizzo di strutture specializzate o l'assistenza presso il proprio domicilio, infatti, richiedono una spesa mensile che può superare i 1.500 euro e che risulta difficilmente sostenibile, soprattutto nel lungo periodo, da un pensionato che può contare solo sull'assegno mensile. Le polizze long term care, ancora poco diffuse in Italia mentre in altri Paesi sono addirittura obbligatorie, coprono proprio questa eventualità e, oltre che essere disponibili quale prodotto autonomo, vengono offerte come integrazione ai fondi pensione o alle forme individuali di previdenza.

Le Ltc possono essere sostanzialmente di tre tipi: quelle che prevedono l'erogazione di una rendita annuale che l'assicurato può utilizzare liberamente per affrontare le spese che derivano dalla non autosufficienza; quelle che prevedono la possibilità di utilizzare strutture convenzionate; quelle che erogano una serie di servizi di assistenza anche al proprio domicilio.

La valutazione per stabilire la perdita dell'autosufficienza si basa sulla capacità di compiere alcuni atti della vita quotidiana, quale vestirsi, mangiare, lavarsi o camminare. Le prestazioni erogate dalle polizze possono scattare quando vengono meno un numero prefissato di queste capacità oppure possono essere progressive, cioè possono variare in relazione al grado di non autosufficienza che viene rilevato.

MEGLIO PENSARCI PER TEMPO

Il premio delle Ltc aumenta in proporzione all'età dell'assicurato e per questo motivo è opportuno sottoscrivere un prodotto di questo tipo prima dei 50 anni, quando si ha ancora un buon rapporto costo-prestazioni erogate in caso di necessità. Può essere prevista anche un'età minima di ingresso, così come una durata minima e massima del periodo di accumulo dei premi. Inoltre, i costi variano molto in relazione al prodotto scelto e alla rendita prevista. Per ottenere un assegno annuale di 10.000 euro da utilizzare liberamente, il premio per un quarantenne è di circa 700 euro e quasi il doppio per una donna. Possono risultare più convenienti, invece, le polizze che prevedono il rimborso delle prestazioni fornite da strutture convenzionate: a fronte di un limite mensile di 1032 euro con Unisalute un quarantenne che sottoscrive un contratto decennale deve pagare un premio di 215 euro, mentre un sessantenne paga 464 euro. I premi pagati sono detraibili al 19%, fino a un massimo di 1.291 euro, mentre non sono detraibili eventuali spese sostenute.

PER I GRAVI EVENTI C'È LA DREAD DISEASE

Una malattia grave non solo rischia di compromettere la vita del paziente, ma spesso per essere affrontata al meglio richiede la capacità di sostenere spese ingenti. Inoltre, soprattutto per i lavoratori autonomi, comporta l'impossibilità di proseguire, almeno nel breve periodo, la propria attività, con relativo danno economico facilmente quantificabile. In una situazione di questo tipo poter contare su un capitale aggiuntivo può essere molto utile e in effetti è anche possibile. Basta sottoscrivere una polizza dread disease, che prevede appunto l'erogazione di un capitale in caso di morte o grave malattia dell'assicurato. Si tratta di una serie limitata di eventi (quali, in genere, infarto, ictus, necessità di trapianto), che vengono elencati nel contratto assicurativo. All'insorgere di tali fatti la compagnia riconosce il diritto all'indennizzo previsto, mettendo a disposizione dell'assicurato o dei beneficiari la somma prestabilita.

L'ESEMPIO

Il premio di queste polizze varia in relazione all'età dell'assicurato e alla durata del contratto. Si possono infatti sottoscrivere contratti pluriennali (in genere 5 o 10) che consentono di ridurre il costo a carico dell'assicurato. Una soluzione da non trascurare, considerate le somme in questione: il premio per un cinquantenne che sottoscrive un contratto decennale per un massimale di 300.000 euro supera i mille euro all'anno.

Una polizza paga la clinica

Chi ha un'assicurazione migliora le prestazioni del servizio nazionale

L'assistenza sanitaria nazionale è un servizio-diritto acquisito da tempo e che riguarda tutti gli italiani. Ma come molto spesso ciascuno di noi può verificare, le prestazioni erogate e, soprattutto, i tempi in cui le stesse vengono garantite non sono adeguati. Nasce così la necessità di integrare quanto offerto dallo Stato con visite specialistiche, sottoporsi a cure costose non sempre rimborsate dal servizio nazionale, affrontare interventi più o meno importanti presso strutture private. In queste situazioni, anche per tutelare la famiglia a livello economico, può risultare utile una polizza sanitaria. L'offerta è molto ampia e comprende prodotti diversi tra di loro. Di recente, per esempio, è stata presentata una nuova polizza che oltre a rimborsare le spese sostenute prevede anche un programma di controllo e prevenzione (con esami) per ridurre le possibilità di ammalarsi.

Nella maggior parte dei casi, invece, sono rimborsate le spese sostenute per i ricoveri, gli interventi chirurgici e le cure mediche derivanti da una malattia o da un evento imprevedibile. Spesso viene messo a disposizione un servizio di consulenza, che fornisce il parere dello specialista per la valutazione della situazione clinica, ma anche per indicare la struttura più adatta per ricevere le cure di cui si ha bisogno.

Alcune compagnie hanno individuato una serie di strutture convenzionate sparse sul territorio in cui l'assicurato può recarsi senza dover anticipare le spese. In alternativa, ci si può rivolgere ad altri centri, ottenendo poi il rimborso di quanto pagato.

I livelli di copertura offerti dalle polizze sanitarie possono essere più o meno ampi: le formule più semplici e meno costose comprendono solo gli interventi più importanti, quelle più complete prevedono anche una diaria nel caso di ricovero domiciliare.

ATTENTI AL CONTRATTO

1 LE LIMITAZIONI

I contratti delle polizze sanitarie vanno letti con molta attenzione, poiché questi prodotti prevedono numerose esclusioni e limitazioni. Dato che vengono sottoscritti per essere utilizzati in situazioni particolari, non c'è niente di peggio che scoprire al momento del bisogno di aver fatto una scelta errata.
Il contratto, per esempio, può prevedere franchigie e massimali specifici per determinate prestazioni e, nella maggior parte dei casi, si applica un periodo di carenza dopo la sottoscrizione: ciò significa che in tale lasso di tempo una o più garanzie non sono operative (una di queste è quella relativa al parto).
Disturbi mentali e malattie professionali non sono quasi mai incluse nelle garanzie, mentre è importante dichiarare eventuali situazioni patologiche già esistenti, perché in caso contrario la polizza potrebbe non essere valida.

2 LE CONVENZIONI

Se la polizza prevede la possibilità di utilizzare una rete di strutture convenzionate, occorre informarsi sulla loro efficienza e ubicazione. Non tutti sono disposti o possono affrontare un viaggio per curarsi e non è detto che i servizi offerti siano sempre dello stesso livello. Inoltre, in alcuni casi, se non si utilizzano queste strutture, vengono riconosciuti solo rimborsi parziali delle spese sostenute.

3 LE «FAMILIARI»

Oltre alla polizze personali sono disponibili le versioni «familiari», che in genere risultano più convenienti. Occorre prestare attenzione, però, ai massimali previsti, che spesso sono inferiori a quelli delle polizze individuali. Un semplice confronto fra prodotti mostra come il massimale di una polizza famiglia per quattro persone sia diverso dalla somma dei massimali di quattro polizze individuali.

UNA RICERCA AMERICANA

Da moglie fedele a traditrice incallita Metamorfosi in 5 fasi

L'influenza degli spot e di serie tv come «Sex and the city» Ma per gli studiosi inglesi l'adulterio è un fatto genetico



Le protagoniste di «Sex and the City»

ROMA

«Amo il tradimento, ma odio il traditore». Giulio Cesare, thus spoke. Può darsi che vada bene anche a noi. In ogni caso dovremo abituarci, perché tra matrimoni che finiscono e che si rattoppano, tra crisi che passano e lunghe storie che fanno la vita dell'ottovolante, l'unica certezza che ci consegnano i sondaggi e le ricerche è che i tradimenti, quelli, non diminuiscono mai.

In America scrivono che l'infedeltà della donna ha raggiunto quasi quella dell'uomo: una su due. Perchè? I mariti, magari quando il menage è già vecchio di sei o sette anni, troppo presi dal lavoro e da Internet, spingono le loro mogli a tradirli. Newsweek ha raccolto in una lunga inchiesta prove, numeri, testimonianze. Sostiene innanzitutto che il cambiamento dei costume è avvenuto dopo il 1970, con la legge che ha equiparato in caso di adulterio i diritti degli uomini e delle donne. Ma adesso l'emancipazione femminile sembra aver corso più veloce ancora del suo tempo anche grazie all'impatto della pubblicità e di un serial tv come «Sex and the City» sui comportamenti femminili. Sempre secondo Newsweek le donne cercano i loro amanti soprattutto negli ambienti del lavoro, e oggi lavora il 60 per cento delle americane: fra loro il 40 per cento dichiara di aver tradito almeno una volta il marito. «Al lavoro ci vestiamo bene, pensiamo prima di parlare e non siamo velenose», ha spiegato Elana Katz, terapista e mediatrice familiare a New York. «Siamo più affascinanti. E il tempo trascorso fuori è superiore a quello passato in famiglia». Le donne, come gli uomini ormai, pensano che un'avventura proteggerà il loro matrimonio. Solo che cercano amanti belli, giovani, ma non così ricchi, non così di successo e non così anziani come loro. Il terapista Marty Klein, Palo Alto, California, dice che a riprova di ciò «l'attività sessuale tra

Dalle e-mail amichevoli si scivola verso il sesso La maggior parte delle coppie clandestine si forma sul lavoro

le donne è maggiore fra quelle che hanno più di quarant'anni anni con uomini giovani». E il tradimento si consuma in cinque fasi così che la moglie ideale diventa un'amante ideale ma non per il marito. Spesso le avventure romantiche ritornano nel passato, fra le memorie delle compagnie giovanili vissute prima del matrimonio.

In Inghilterra, uno studio condotto da un gruppo di ricercatori guidati dal professore Tim Spector del Guy's and St. Thomas Hospital di Londra, avrebbe dimostrato che un quarto delle donne britanniche ha una caratteristica genetica che le porta ad essere infedeli. Cause ereditarie.

Il Sunday Times ha studiato cinquemila gemelle e cinquemila donne non parenti tra di loro, per arrivare a un'altra certezza: il 23 per cento ha ammesso di aver tradito il proprio partner almeno una volta. Se aggiungiamo quelle che preferiscono non ammettere, la cifra è molto vicina a quella degli uomini (che se ne vantano più facilmente: 40 per cento). Certo, l'elemento genetico non è il solo responsabile di queste crisi: contano lo stato delle relazioni, i fattori culturali, persino quelli economici. Ma per alcuni che il tradimento fosse una vera necessità biologica non è una scoperta di oggi. E c'è sempre stato chi ha sostenuto che si tratta in fondo solo di un'eredità dei nostri progenitori, che rappresenta il trionfo della natura sulla cultura, dimostrato da quelle avventure extraconiugali che resistono anche là dove sono punite con la morte.

E' anche la nostra società a non essere adatta alla monogamia, come sottolinea Giacomo Dacquino, psicologo e psichiatra, docente universitario a Torino: «Il tradimento coniugale è diventato un bisogno di largo consumo pure nel nostro Paese, tradizionalmente molto casto sotto il profilo del matrimonio e dei rapporti di coppia in generale.

I costumi sono cambiati al punto da aver reso l'adulterio il peccato più confessato dagli italiani, quello che supera tutte le trasgressioni erotiche». Che piaccia o no, in questo aspetto della modernità, le donne hanno acquisito un ruolo preponderante. E anche in Italia le ricerche e gli studi cominciano a dare numeri uguali a quelli inglesi e americani.

Dal rapporto Aspar sulla sessualità degli italiani e dalla ricerca dell'Istituto di studi di psicologia transdisciplinare, risulta che l'87 per cento delle mogli sogna di tradire il marito e che lei è molto più brava a farlo senza farsi beccare: il 37 per cento degli uomini lascia in giro oggetti compromettenti contro solo il cinque per cento delle donne; lui fa molti più regali all'amante rischiando di essere scoperto e si fa mandare più facilmente e-mail compromettenti (27 per cento contro il 7); e poi il 37 per cento dei mariti cambia atteggiamento nei confronti del coniuge, a differenza del 9 delle mogli.

Se fosse così, la morale sarebbe che le donne tradiscono e gli uomini non lo sanno. Poi c'è sempre la realtà, con le sue banalità e le sue stranezze. Adesso, come se non bastasse, è tradimento anche l'«adulterio apparente». Il caso che fa scuola è italiano e punisce una signora di Ravenna. La Corte di Cassazione non troppo tempo fa ha puntato il dito contro l'amore platonico, considerando tradimento - rilevante ai fini della colpa della separazione - anche la mera infatuazione per un'altra persona, senza che vi sia stata una relazione sessuale. La passione non corrisposta per un autista di autobus è finita per costare molto cara a quella signora di Ravenna, che si è vista addebitare la separazione dal marito venuto a conoscenza dell'accaduto. **(p. s.)**

LE TAPPE

1 LO STRESS
Scivolare nell'adulterio, per una donna, è questione di fasi. Avviene «step by step»: il primo gradino, il più comune, è costituito da un mix di stress e di noia, prodotto dall'eccesso di lavoro e di responsabilità domestiche.

2 IL CONFIDARSI
La delusione si sfoga con le amiche. Confidarsi è fondamentale: poter condividere emozioni ed esperienze e confrontarle significa crearsi il primo alibi, quello che poi giustifica le azioni successive.

3 LA RICERCA
A volte si comincia quasi per gioco: si va alla ricerca di qualche vecchio amico o di un compagno di lavoro. Lo si contatta, spesso per e-mail (garantisce una maggiore privacy), e ci si racconta. Prima in modo apparentemente casuale, poi si scivola verso la seduzione.

4 L'INCONTRO
Dopo qualche diniego e non poche esitazioni, l'incontro: è già clandestino, ma l'apparenza cerca di dargli un'aspetto di normalità: può essere un pranzo, una visita a un museo, una passeggiata. Al primo approccio ne seguono altri, ancora «soft». Il sesso è bandito, come per un tacito e momentaneo accordo.

5 LA RESA
E' un avvicinamento progressivo: prima semplici gesti, poi qualche bacio appena accennato. Il flirt mantiene toni adolescenziali. Alla fine, però, si cede al sesso.

LA MATRIMONIALISTA MARIANNA DE CINQUE

«Aumentano i divorzi per colpa della donna»

Michela Tamburrino

ROMA

Vatti a fidare delle donne, infedeli quasi quanto gli uomini, stordite dall'amore per un altro uomo, o più semplicemente distratte, per infatuazione momentanea. «Newsweek» ha dedicato al tema un lungo articolo, ricco di cifre e di esempi. Succede in America ma accade pure in Italia. Numeri non dissimili in una recente ricerca tutta nostrana: le mogli tradiscono perché s'innamorano di un altro ma è in forte crescita la percentuale di coloro che lo fanno per sfizio, «per il gusto di».

Marianna De Cinque, sulla base della sua esperienza di avvocato matrimonialista, a lei risulta che dentro tante mogli cova una Emma Bovary?

«È vero, il gap si è molto assottigliato. Prima la donna subiva una certa situazione, ora ne è spesso l'artefice smentendo il luogo comune che vuole la vuole estranea al tradimento di tipo maschile. Prima la moglie non lavorava e viveva in uno stato di sudditanza psicologica ed economica nei confronti del marito. Ora si è emancipata, lavora, è autonoma e anche tecnicamente subisce meno le possibili conseguenze di una rottura».

Per esempio?

«Facciamo il caso che la donna non riesca a trovare un accordo per una separazione consensuale e che dunque si debba passare al giudiziale. In questo caso bisogna stabilire a carico di chi addebitare il fallimento del matrimonio. Se lei ha tradito, ossia se è venuta meno a un dovere che nasce dal matrimonio, perderebbe, facciamo il caso, il diritto al mantenimento. Un tempo sarebbe stato un grave problema, oggi con l'autonomia economica il rischio si corre senza patemi».

Molti anni fa però la donna non era protetta dalla legge, oggi qualcosa è cambiato?

«La giurisprudenza si è modernizzata e i giudici sono in grado di cogliere parecchie sfumature che riguardano sia uomini sia donne. L'infedeltà che arriva quando un matrimonio già si era sfaldato, non è causa di separazione ma conseguenza di un malessere. E chi giudica ne tiene conto».

Le capita di avere delle clienti che le confessano di aver tradito il marito?

«Le donne sono sempre molto restie a raccontarsi, soprattutto nei primi colloqui. Una ritrosia che per esempio non hanno gli uomini che, anzi, ne fanno quasi un motivo di vanto. Prima la donna parla di divergenze d'opinione e solo dopo qualche incontro esce fuori la ragione scatenante; spesso un nuovo amore. Ho notato anche che, mentre gli uomini nei colloqui con il loro avvocato spesso arrivano accompagnati dalla nuova fidanzata, le donne, pure se hanno un'altra storia, vengono sempre da sole. Un fatto di discrezione femminile».

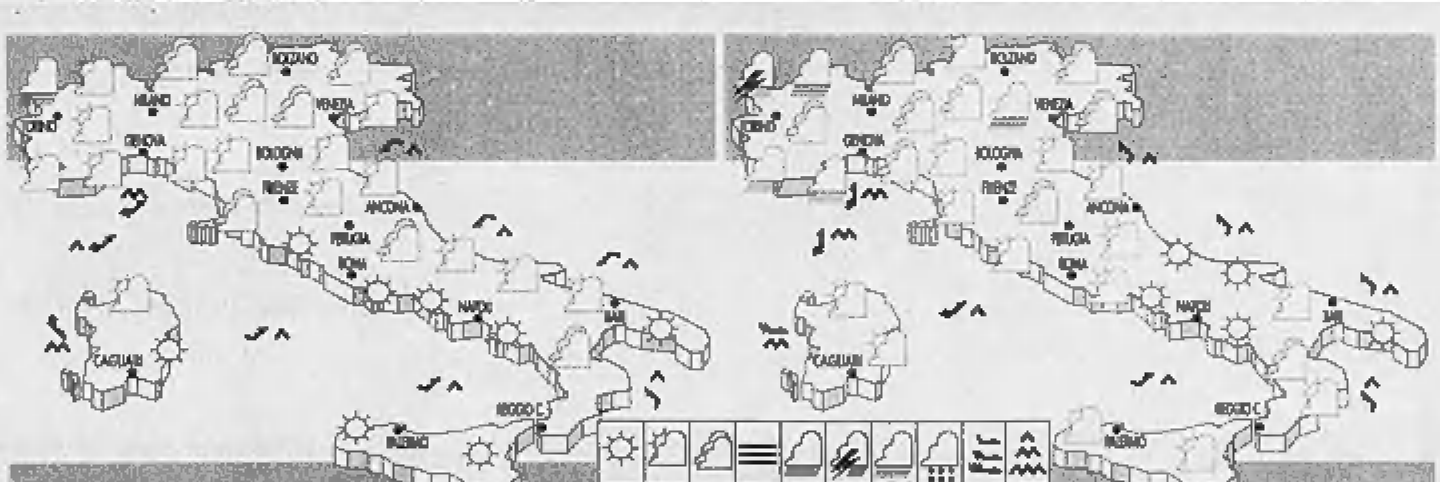


La copertina di «Newsweek»

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

TEMPORALI AL NORD. La pressione è alta e il tempo si manterrà buono sulle regioni centro-meridionali, mentre al Nord si avrà il passaggio di una perturbazione che porterà un po' di acquazzoni. Lunedì e martedì nelle regioni settentrionali il tempo sarà buono, ma la nuvolosità andrà gradualmente ad aumentare e sui rilievi si potranno avere temporali sparsi. Al Centro e al Sud cielo sereno o poco nuvoloso.

Mercoledì, giovedì e venerdì, al Nord nuvolosità variabile al Nord, più intensa nelle ore pomeridiane e serali quando potranno verificarsi temporali sparsi su tutta la Pianura Padana ed in particolare sull'arco alpino occidentale. Al Centro e al Sud da poco nuvoloso a nuvoloso sui rilievi. Sabato e domenica al Nord nuvolosità variabile in graduale dissolvimento ma con possibilità di residui rovesci. Al Centro e al Sud permaranno condizioni di bel tempo.



OGGI. Al Nord da inizialmente poco nuvoloso a nuvoloso nelle ore pomeridiane e serali, quando potranno verificarsi isolati rovesci sulle zone alpine. Al Centro e al Sud, condizioni di bel tempo.

DOMANI. Al Nord nuvolosità in aumento nel corso della giornata, con possibilità di temporali sull'arco alpino. Al Centro e al Sud, nuvolosità variabile con possibilità di qualche isolato piovasco sui rilievi.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	13	29	Bologna	18	30	Bari	20	28
Bolzano	17	28	Firenze	18	32	Napoli	19	29
Verona	18	30	Pisa	17	27	Potenza	18	26
Trieste	21	28	Ancona	18	27	S. M. Leuca	23	32
Venezia	16	32	Perugia	17	32	Reggio C.	26	31
Milano	20	32	Pescara	10	29	Palermo	22	30
Torino	16	27	L'Aquila	14	28	Catania	18	32
Cuneo	15	28	Roma Ciamp.	20	30	Messina	27	34
Genova	20	25	Roma Fium.	17	27	Alghero	12	30
Imperia	20	24	Campobasso	18	28	Cagliari	12	30

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 6 LUGLIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	11	20	parz. nuv.	Lisbona	14	24	sereno
Atene	25	35	sereno	Londra	12	22	parz. nuv.
Bangkok	26	34	piovaschi	Los Angeles	16	23	parz. nuv.
Berlino	14	23	piovaschi	Madrid	17	31	parz. nuv.
Bruxelles	11	22	parz. nuv.	Montecarlo	17	27	parz. nuv.
Bucarest	16	32	sereno	Montreal	14	23	parz. nuv.
Budapest	17	27	parz. nuv.	Mosca	11	19	parz. nuv.
Buenos Aires	6	14	sereno	New York	22	29	parz. nuv.
Copenaghen	10	18	parz. nuv.	Parigi	13	25	sereno
Dublino	8	18	parz. nuv.	Pechino	23	31	sereno
Francoforte	14	24	parz. nuv.	Praga	13	24	parz. nuv.
Gerusalemme	21	32	sereno	Rio de Janeiro	18	25	parz. nuv.
Ginevra	18	26	temporale	Sofia	17	31	sereno
Helsinki	11	19	piovaschi	Sydney	6	18	sereno
Il Cairo	24	37	sereno	Tokyo	24	[illegible]	parz. nuv.
Istanbul	21	31	sereno	Varsavia	12	22	parz. nuv.
Johannesburg	-2	12	sereno	Vienna	18	24	temporale

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.-3502 48th avenue-L.I.C. NY 11101-2421.
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-333383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 [illegible]. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 4201 1668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

OGGI IL SINDACO CHIEDERA' ALLA MAGGIORANZA DI CAMBIARE ROTTA



Agostino Ghiglia (Alleanza nazionale)

Chiamparino: «La commissione sui cimiteri dovrebbe essere guidata da Ghiglia»

■ Il sindaco Chiamparino esorterà la sua maggioranza a «rivedere la possibilità di affidare al presidente provinciale di An Agostino Ghiglia la presidenza della commissione d'indagine sullo scandalo assunzioni». Motivo? «Sarebbe troppo grave se l'opposizione decidesse di non partecipare ai lavori di questa commissione - ha dichiarato ieri il primo cittadino - ecco perché mi sento di sostenere quanto accennato già venerdì sera dal capogruppo dei ds Beppe Borgogno: se la Casa delle Libertà considera Ghiglia l'unico candidato possibile e minaccia, di fronte alla possibilità che la presidenza vada a Rifondazione Comunista, di disertare i lavori della commissione, allora siamo noi del centrosinistra a doverci mettere quel senso istituzionale che manca alla controparte». E ha aggiunto: «Non avrebbe proprio senso condurre i lavori di una simile commissione orfana della Cdl». Per chi si fosse perso la puntata precedente riassumiamo: venerdì scorso, dopo un'infuocata riunione dei capigruppo (conclusasi con l'abbandono, da parte di An, Fi e Lega del vertice) la maggioranza ha bocciato la candidatura del consigliere Ghiglia perché ritenuto «il meno adatto al ruolo» dal momento che nell'ultimo Consiglio comunale aveva sostenuto che «nessuna commissione sarebbe stata utile per risolvere il caso cimiteri» e «che la parola doveva necessariamente passare alla magistratura». Escluso Ghiglia la maggioranza dei consiglieri ha votato un altro capogruppo di minoranza, ma stavolta della minoranza del centrosinistra: Marilde Provera di Rifondazione.

INCREMENTO DELLA RICHIESTA DI MUTUI, ACQUISTI IN TUTTE LE ZONE DELLA CITTA'

Gli immigrati diventano padroni di casa

Nordafricani, romeni e cinesi muovono il mercato immobiliare

Maria Teresa Martinengo

Il 4-5 per cento degli immigrati stranieri, a Torino come nel resto d'Italia, ha già comprato casa. Lo riferisce la Fiaip, Federazione italiana agenti immobiliari professionali, che ha iniziato a monitorare questo settore del mercato. Ad accentuare la tendenza all'acquisto: la difficoltà di trovare un alloggio in affitto, la voglia di stabilità e, come per i torinesi nativi, il desiderio di spendere bene il proprio denaro, realizzando un investimento sicuro. Non importa se il traguardo, all'età della pensione, sarà rientrare in Romania o in Marocco.

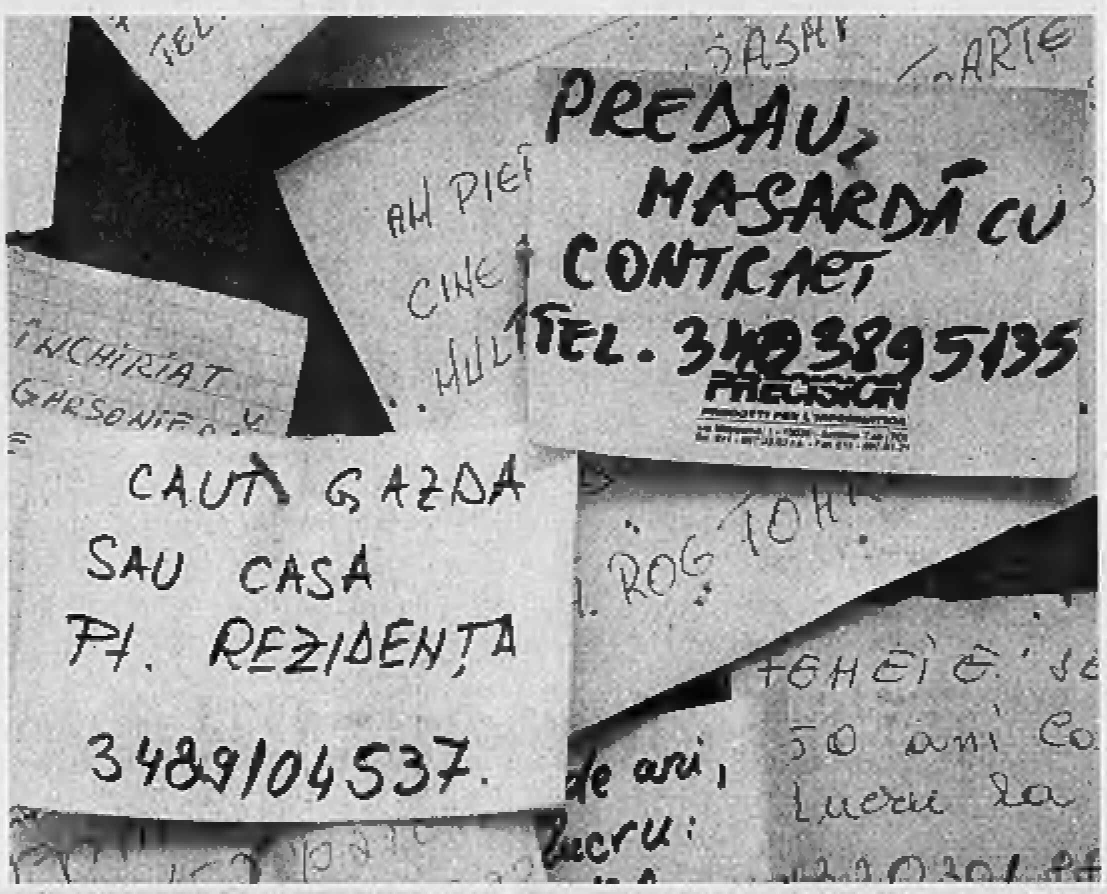
Le richieste di mutuo aumentano un po' in tutta la città. Trenta, nell'ultimo anno, sono state accolte dal solo Sanpaolo Imi di piazza della Repubblica 7 dove, racconta il direttore Oliviero Ritrovato, «tre nuovi clienti su quattro sono extracomunitari, soprattutto nordafricani, cinesi e romeni». Qui, per dedicare alla nuova utenza l'attenzione che merita, l'azienda ha inaugurato nei giorni scorsi un «Multiethnic Point». «Abbiamo ufficializzato una situazione che esisteva da tempo. Le comunità straniere cresceranno sempre più, ovvio che suscitino anche interesse commerciale». I prodotti offerti sono conto corrente a basso costo, bonifici verso l'estero assai convenienti, materiali in otto lingue. E due giovani impiegate, una cinese e una camerunense, contribuiranno a far sentire la clientela a proprio agio. «La collega cinese avrà un ruolo importante nel facilitare i rapporti con la comunità. Rapporti che già esistono, improntati a grande rispetto e serietà», spiega Ritrovato.

«Gli immigrati, dal nostro osservatorio, hanno un percorso standard: consolidano lavoro e stipendio, portano qui la famiglia, quindi risparmiano con l'obiettivo di comperarsi la casa, segno di saggezza e onestà». Tra le persone che hanno richiesto il mutuo degli ultimi 12 mesi (per il 75-80 per cento del valore dell'immobile), cinesi e nordafricani si equivalgono. «I cinesi hanno nel Dna il risparmio. E non tradiscono mai la fiducia. La cifra media erogata è 50 mila euro, l'appartamento di solito si trova sull'asse di corso Giulio Cesare».

Michele Serra, presidente di Fiaip Torino (Federazione italiana agenti immobiliari professionali), 220 soci, evidenzia: «E' anche grazie agli immigrati se il mercato è vivace: il movimento parte dal basso, dalla camera e cucina con ingresso sul ballatoio in Barriera di Milano o Borgo Vittoria, dal 5° piano senza ascensore che nessun italiano vuole. Il mercato non si muove con i soldi, se non per una piccola percentuale. E' chi vende camera e cucina che fa un mutuo e compera qualcosa di meglio. E così via». Secondo Serra, però, alcune banche anziché aprirsi agli immigrati, si stanno chiudendo. «Ora che cominciano i primi contenziosi, richiedono 3 anni di residenza. Prima ne bastavano 2». Serra (agenzia dietro corso Montecucco) in tema di affidabilità promuove peruviani, romeni e filippini.

Lucia Vigna, agenzia in strada Altessano angolo corso Toscana: «Ho capito di scontare un po' il fatto di essere donna. Molti immigrati preferiscono trattare con un uomo un passo importante come l'acquisto della casa». Nel suo ufficio, comunque, romeni, albanesi e cinesi rappresentano il 4-5 per cento del totale della clientela. «Ovvio che molti entrino in cerca di un appartamento in affitto. Ai cinesi però ho venduto parecchio. A loro, come ai romeni, le banche danno fiducia. Tra l'altro, gli operai romeni hanno buste paga mediamente più alte dei colleghi italiani: 1400-1500 euro contro 1100». Non tutto liscio, purtroppo, è andato in passato con certi cittadini di Marocco e Tunisia, i primi a buttarsi nell'acquisto. «Sono rientrati in patria - dice Vigna - e le case sono finite all'asta. Ma anche gli africani con 7-8 anni di residenza comprano parecchio: in Barriera, Aurora e in cintura, a La Cassa, Givoletto».

Multiethnic Assistance, società di servizi presente in 8 città (20 mila associati), a Torino ha sede in via Pastrengo 1 bis e conta su uno staff di 12 giovani di 8 nazionalità. Dal 2002 a oggi ha sostenuto circa 200 immigrati (famiglie o coppie di fidanzati) nell'acquisto della casa. Che il settore sia in forte espansione lo testimonia il fatto che, spiega Paolo Martina, direttore commerciale, «a Milano, Roma e Varese siamo anche agenzia immobiliare a tutti gli effetti. E il mutuo ipotecario, attraverso convenzioni con numerosi istituti di credito, è il nostro core business». L'80 per cento del fatturato. «A Torino andiamo con i clienti a visionare la casa, a controllare la documentazione relativa all'immobile e la regolarità strutturale. Vogliamo che i nostri clienti, ai quali forniamo prestazioni come assistenza legale e fiscale, vendita di biglietti di viaggio rateali, comprino qualcosa che non abbia valore solo ai loro occhi, ma ne abbia oggettivamente».



Annunci di extracomunitari in cerca di casa: il mercato adesso punta anche su di loro

PADRE LUCIAN ROSU: C'E' ANCORA PREGIUDIZIO E SCARSEGGIANO GLI ALLOGGI CON UN BUON RAPPORTO QUALITA'-PREZZO

«Pochi affittano l'appartamento agli stranieri»

La bacheca, nel corridoio della chiesa ortodossa romena di piazza Carlina, è un mosaico di bigliettini lasciati da famiglie e singoli in cerca di casa e di rare risposte.

Padre Lucian Rosu spiega: «Ho soltanto predisposto lo spazio, la chiesa non è responsabile di ciò che viene offerto». Aggiunge: «Spesso mi chiedono come possono fare per mettere la loro richiesta in massima evidenza». La stratificazione dei messaggi è la prova di una necessità forte.

Aurelio Amerio, presidente della Fiaip Piemonte: «Nelle nostre agenzie, su 100 telefonate 78 sono di immigrati o di italiani che cercano casa per immigrati». Non è facile trovare un appartamento e trovarlo con un rapporto decente qualità-prezzo. «I proprietari sono ancora molto sospettosi, anche se i tentativi che vanno a buon fine aumentano».

Padre Lucian divide i romeni a Torino in più «fasce», altrettanti stadi della mobilità sociale della comunità. «C'è chi è arrivato da poco, non è in regola ed è ospite dei dormitori o dorme negli edifici abbandonati. C'è chi paga per un letto in coabitazione con altri 8 o 9 connazionali, una situazione purtroppo diffusa e molto dolorosa. C'è chi è in affitto con un regolare contratto. In questa categoria capita che, per dividere un costo elevato, la gente subaffitti ad altri». Chi può, quindi, pensa a comperarsela, la casa. «E' una scelta coraggiosa, ma per noi romeni è normale. Fa parte della nostra cultura», spiega il giovane sacerdote. «Anche ai tempi di Ceausescu, nonostante il comunismo, la proprietà immobiliare era vista di buon occhio. Così molti romeni hanno acquistato un alloggio o hanno costruito una casa su un pezzo di terreno. Il popolo romeno non è di migranti, emigra solo per necessità economica. Comprare casa qui, oltre che per affrancarsi dalla schiavitù dell'affitto, è una forma di risparmio: avere una casa è contare su un capitale».



Padre Lucian Rosu

Chi ce la fa va fiero dell'obiettivo raggiunto. «Da noi c'è la tradizione di far benedire le case: quando mi chiamano sono davvero orgogliosi, tutto è molto curato. I miei connazionali spesso lavorano nell'edilizia, quindi ristrutturano da soli. Si fanno aiutare dall'amico elettricista, dall'altro che è impiantista e così via. Quando sarà ora, ricambieranno il favore». Grazie ai mutui convenienti e a queste capacità contenere la spesa diventa possibile. E c'è già chi ha comperato un piccolo alloggio di ringhiera, lo ha messo a posto e lo ha rivenduto rivalutato per comperarsene uno più grande. [m.t.m.]

BIANCA & NERA

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Reiss Romoli 51; piazza Campanella 9; piazza Freguglia 6; via Bologna 250/A; corso Traiano 86; corso Peschiera 295; via Po 4; piazza L. Bianco 10; via San Secondo 9; via Lancia 11/B; via Borgaro 58; via Nicola Fabrizi 11; via Castelnuovo 5; via Cigna 53. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; via Po 4; via Cernaia 14/a. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011 6590100; www.farmapiemonte.org.

■ **VALLETTE, SUICIDIO.** Un agente di polizia penitenziaria di 21 anni, Salvatore P., originario di Palermo, si è tolto la vita sparandosi nella sua camera della caserma, all'interno del carcere delle Vallette. I colleghi, che accennano a una sua depressione per la lontananza da casa, rivendicano la possibilità di avere degli alloggi per poter ospitare le famiglie.

■ **SEQUESTRO VIDEOPOKER.** I carabinieri hanno sequestrato in un locale di corso Lombardia, gestito da un egiziano, cinque videopoker: il loro meccanismo era stato manomesso in modo da alzare la puntata minima da 50 centesimi a 50 euro ed erano stati nascosti in una saletta nel retro del locale.

■ **PREMIO ALL'INNOVAZIONE.** Scade il 19 luglio il termine per presentare business plan per partecipare al premio nazionale per l'Innovazione 2004, il Concorso Galileo Ferraris per le idee dei giovani imprenditori. Organizzato con il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria, premierà in dicembre i migliori. In palio 60 mila euro al 1° classificato, 30 mila al 2° e 20 mila al 3° messi a disposizione da Compagnia di San Paolo e Fiat. Informazioni: www.premioinnovazione.it

■ **ANNIVERSARIO FRASSATI.** In occasione del 79° anniversario della morte di Piergiorgio Frassati si è svolta in duomo la festa annuale, con celebrazione liturgica, dedicata al beato, le cui spoglie sono ospitate proprio nella cattedrale. Domani ci sarà un'altra celebrazione rivolta ai bambini di Estate Ragazzi.

■ **CARNEVALE DI IVREA.** Sarà ancora la cordata guidata da Elvio Gambone a gestire per la nona volta l'organizzazione del carnevale di Ivrea per il prossimo biennio. Ieri, dopo due audizioni, l'Assemblea del Consorzio ha deciso esprimendosi con voto unanime. Esce sconfitto l'altro gruppo, quello capeggiato da Giampiero Frigo. Compongono il resto del direttivo: Piero Gillardi, Paola Vicina Mazzaretto, Daniele Genco, Luciano Faccio, Dario Borla, Alessia Caserio, Massimo Nicolotti.

■ **MUORE ANNEGATO.** Un muratore romeno di 23 anni, Cristian Ioan Moos, residente a Torino con regolare permesso di soggiorno, ma domiciliato per lavoro a Ventimiglia, è morto annegato ieri nei pressi della foce del fiume Roja, a causa di una probabile congestione. Pare che non sapesse nuotare.

Specchio dei tempi

«Enrico Paulucci, un Grande del Novecento che non va dimenticato» - «Nel Parco della Mandria si cura la biodiversità degli ecosistemi» - «All'asilo i figli di false disoccupate» - «Un rincaro del 127%»

Un lettore ci scrive:

«Fra circa 2 mesi ricorrerà il quinto anniversario della morte del pittore Enrico Paulucci, di cui da sempre, come tanti, apprezzo non solo l'eccellente qualità pittorica della sua Arte, ma anche la poesia, la sensibilità, la bellezza e la gioia che le sue opere sanno regalare.

«Da semplice appassionato mi sembrava giusto ricordarlo, perché per noi torinesi è sempre stato un riferimento artistico imprescindibile, così come la sua importanza per la Storia dell'Arte del Novecento Italiano non può essere discussa. Mi auguro che non si tralasci di organizzare una mostra retrospettiva che possa degnamente celebrarlo».

Segue la firma

Il direttore del Parco regionale de La Mandria ci scrive:

«Desidero fornire alcune spiegazioni in merito alle osservazioni di un lettore. Il legname che si degrada nel bosco o che, tagliato per esigenze di sicurezza, viene lasciato consapevolmente a marcire non è un "segno di trasandatezza" ma costituisce un aspetto prioritario per il raggiungimento degli obiettivi della selvicoltura naturalistica cui il parco si ispira, che prevede una serie di azioni (o "inazioni") volte a favorire la biodiversità degli ecosistemi e quindi anche la tutela di tutta la flora e la fauna minori che sono associati al legno in corso di degradazione, poiché trovano nelle piante morte in bosco, in piedi o cadute, fonte di ricovero e nutrimento. Viene invece eliminato e venduto il legno di specie esotiche (come i pini strobi e la quercia rossa) che comportano problemi di sicurezza data la scarsa stabilità e bassi apporti naturalistici.

«Sono in corso lavori di sostituzione delle essenze arboree e nuovi impianti, mediante appalti a ditte che devono garantire l'attecchimento e in caso contrario la sostituzione delle piante eventualmente perite. La "polverosa discarica" vicino all'ingresso Ponte Verde si trova su terreno di proprietà privata ed è già stata oggetto di denuncia. Purtroppo a causa dei lavori in corso presso il Borgo Castello della Mandria è stata chiusa la strada asfaltata di accesso, con conseguente deviazione dei veicoli di residenti e dipendenti sulla parallela strada sterrata, percorsa dai visitatori. Vi sono comunque percorsi alternativi per evitare i temporanei disagi».

Stefania Grella

Un lettore ci scrive:

«*La Stampa* ha già riportato più volte gli espedienti utilizzati da alcuni genitori per aggirare i criteri di accesso alle scuole dell'infanzia, in particolare per quanto riguarda il reddito e la situazione di coppia. Sono un pensionato, non ho nipotini e quindi non sono direttamente interessato, ma posseggo ancora un amore per la giustizia e una avversione per i privilegi e le discriminazioni. Esiste, e non solo a parere mio, un altro criterio di accesso che viene aggirato: quello che prevede l'assegnazione di due punti per lo stato di disoccupazione. Anche in questo caso la situazione dichiarata è spesso fittizia, conseguenza di una occupazione in nero e di una non volontà di occuparsi: è il caso, ad esempio, delle donne maghrebine che non lavorano e restano tutto il giorno a casa perché il marito glielo impedisce ma, risultate disoccupate, sono riuscite a far passare i loro bimbi davanti a quelli di donne che, per campare, devono anche lavorare».

Aldo Trucco

Un lettore ci scrive:

«Ho rinnovato per l'anno 2004/2005 la tassa di proprietà (bollo auto) del mio camper, giunta a naturale scadenza. L'anno scorso avevo pagato 28,12 euro. Quest'anno la tassa è passata a 66,00 euro. C'è stato un aumento del 127%.

«Un aumento del genere sfugge a qualsiasi logica e obiettiva considerazione e mi fa ritenere che questo è un'ulteriore dimostrazione di quanto le tasse aumentino, in controtendenza rispetto alle dichiarazioni ufficiali.

«E' facile per il governo italiano sbandierare con proclami televisivi che l'inflazione è ferma al 2 o al 3% e che si vogliono tagliare le tasse mentre, a livello regionale e in sordina, si aumentano in modo esponenziale Irpef, tasse automobilistiche... e altro!

«Perché l'inflazione programmata non viene osservata dal governo regionale? Forse si pensa che possedere un camper sia un privilegio dei ricchi e che, in quanto tale, lo si possa gravare di qualsiasi aumento?

«Non posso fare a meno, quindi, di protestare fermamente per l'aumento sopra descritto, che ritengo ingiustificato e privo di ogni regola. Saprò fare valutazioni adeguate al momento opportuno».

Maurizio Morino

specchiotempi@lastampa.it